

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LVII
n. 3 – Sezione III

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

(Articolo 10, commi 4 e 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri
(CONTE)

SEZIONE III – Programma nazionale di riforma e relativa appendice
(con la nota metodologica allegata alla sezione II
sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali)

Trasmesso alla Presidenza l'8 luglio 2020

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Lettera di trasmissione	<i>Pag.</i>	5
Premessa	»	7
SEZIONE III. Programma nazionale di riforma	»	11
Nota metodologica alla sezione II sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali	»	305

PAGINA BIANCA



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Prot. n. 5460

Roma, - 8 LUG. 2020

Cyente Presidente

facendo seguito alla nota del 24 aprile 2020, con la quale Le ho trasmesso il Documento di Economia e Finanza 2020, Le invio lo schema del Programma Nazionale di Riforma 2020, di cui all'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Con ove cordialità,

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Roberto FICO".

On.le Dott. Roberto FICO
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
ROMA

PAGINA BIANCA

PREMESSA

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. Le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una significativa riduzione del numero di nuovi contagi e di ricoveri in terapia intensiva. Sebbene il tributo pagato in termini di vite umane resti rilevante e doloroso, dai primi di maggio è stato possibile dare il via ad una graduale riapertura delle attività produttive e in giugno anche la libertà di movimento dei cittadini fra Regioni e fra Paesi europei è stata ripristinata.

Durante la fase più acuta della crisi, il Governo è intervenuto con misure di grande ampiezza e portata economico-finanziaria onde contrastare, nel breve termine, i devastanti effetti economici dell'epidemia COVID-19 e limitare al massimo i danni di lungo periodo per il tessuto sociale ed economico. Di particolare rilevanza sono stati gli interventi a favore di lavoratori, famiglie, imprese e settori più colpiti, nonché di rafforzamento del Sistema Sanitario nazionale e della protezione civile, attuati tramite i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio.

È assolutamente necessario evitare che la crisi pandemica, inserendosi su un contesto di scarso dinamismo economico del Paese, nonché di complessi cambiamenti geopolitici a livello mondiale, sia seguita da una fase di depressione economica. Non vi è tempo da perdere, e le notevoli risorse che l'Unione Europea ha messo in campo devono essere utilizzate al meglio. Bisogna fornire alle famiglie e alle imprese tutto il sostegno necessario per una ripartenza sostenibile nel tempo e da un punto di vista sociale e ambientale, sospingendo gli investimenti produttivi e realizzando riforme da lungo tempo attese.

Contestualmente al presente documento programmatico, il Governo ha adottato un quarto provvedimento in materia economica, volto a semplificare le procedure amministrative e la pianificazione e autorizzazione dei lavori pubblici. La finalità principale è quella di rimuovere gli ostacoli che negli ultimi anni hanno rallentato non solo gli appalti e gli investimenti pubblici, ma anche, più in generale, la crescita dell'economia.

Guardando più avanti, il presente Programma Nazionale di Riforma (PNR) illustra le politiche che il Governo intende adottare per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus. La strategia risponde alle Raccomandazioni al Paese approvate dal Consiglio Europeo lo scorso luglio e si ispira anche alla più recente Annual Sustainable Growth Strategy della Commissione Europea e allo European Green Deal, che costituisce il principale progetto europeo di medio e lungo termine.

Inoltre, il PNR traccia le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (Recovery Plan) che il Governo metterà a punto alla luce della Comunicazione della Commissione Europea del 27 maggio per la creazione di un nuovo Strumento

Europeo per la Ripresa (Next Generation EU), che sarà auspicabilmente approvato quanto prima.

Lo Strumento Europeo per la Ripresa è un'iniziativa per cui il Governo si è fortemente battuto. Esso rappresenta un grande passo in avanti per l'Europa e l'occasione per il nostro Paese per rilanciare gli investimenti e attuare riforme che ne amplifichino gli effetti all'interno di un disegno di crescita e transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Alla costruzione di questo progetto il Governo dedicherà nei prossimi mesi tutte le energie disponibili, facendo tesoro dell'ampia consultazione con le componenti economiche, sociali e culturali del Paese svoltasi con i recenti Stati Generali.

Il Piano di Rilancio e, al suo interno, il Recovery Plan, si baseranno su una forte aumento degli investimenti, su un significativo incremento della spesa per ricerca, istruzione, innovazione e digitalizzazione e su riforme mirate ad incrementare la crescita potenziale, la competitività, l'equità e la sostenibilità sociale ed ambientale. Non si tratta solo di assorbire l'impatto della recessione innescata dalla pandemia, ma di affrontare i nodi strutturali che da tempo inibiscono un pieno e armonioso sviluppo economico e sociale del Paese, accelerandone il processo di modernizzazione e riducendo le diseguaglianze sociali e territoriali acuitesi negli ultimi anni.

Coerentemente con il Green New Deal, che il Governo italiano ha iniziato a sviluppare all'inizio del suo mandato, le azioni incluse nel Recovery Plan saranno indirizzate ad aumentare l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese così come della Pubblica Amministrazione, a contrastare i cambiamenti climatici, a favorire la riconversione energetica del sistema produttivo, l'economia circolare e la protezione dell'ambiente, a sostenere un'occupazione stabile e di qualità.

Insieme all'aumento degli investimenti pubblici, la strategia del Governo punta ad accrescere sensibilmente gli investimenti privati italiani e dall'estero, anche attraverso misure di semplificazione amministrativa e tributaria e favorendo la canalizzazione dell'ingente risparmio privato verso gli investimenti produttivi e di lungo termine. Si elaboreranno, inoltre, degli interventi per il rilancio di importanti filiere e settori produttivi, quali la sanità e la farmaceutica, il turismo e i trasporti, le costruzioni, la produzione, lo stoccaggio e distribuzione di energia, la meccanica avanzata e la robotica, la siderurgia, l'auto e la componentistica, l'industria culturale.

Le politiche volte ad accrescere gli investimenti pubblici e privati saranno anche finalizzate alla riduzione del divario di crescita e di benessere tra il Sud e le aree interne e la parte più dinamica del Paese. Si tratta di un tema cruciale per perseguire la crescita sostenibile e inclusiva al centro della strategia del Governo.

La riforma fiscale, improntata al principio di progressività, punterà a migliorare l'equità e l'efficienza del sistema tributario, riducendo le aliquote effettive sui redditi da lavoro e aumentando al contempo la propensione delle imprese ad investire e a creare reddito e occupazione. Al tempo stesso, verrà rivisto il sistema delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi così da incentivare la transizione ecologica. In questo quadro svolgerà un ruolo cruciale il perseguimento di una stabile e coerente politica di contrasto all'evasione fiscale e contributiva che assicuri, oltre a una maggiore equità tra le famiglie, un migliore funzionamento dei mercati.

PREMESSA

In linea con l'obiettivo di migliorare la produttività dell'intero sistema economico e accrescerne il carattere inclusivo verranno potenziate le politiche a favore dell'istruzione e della formazione. Saranno inoltre messe in campo misure finalizzate a rendere più facile e attraente l'investimento dei giovani nel loro capitale umano. È infatti essenziale che l'insieme della società torni a scommettere sulla possibilità di aumentare i propri livelli di benessere, non solo economico, in Italia.

È importante sottolineare che tali linee di azione volte a rafforzare la ripresa dell'economia, modernizzare il tessuto produttivo e porre il sentiero di sviluppo del Paese lungo un percorso di equità e sostenibilità sono oggi rese possibili dalle misure che si sono poste in essere con l'obiettivo essenziale di tutelare i redditi delle famiglie e dei lavoratori e di preservare la capacità produttiva durante la fase più acuta della crisi. In altri termini, la risposta di politica economica del Governo nelle diverse fasi della crisi scaturita dall'epidemia è stata la base su cui costruire gli obiettivi che si vogliono perseguire: le risposte all'emergenza sono sinergiche alla strategia di medio periodo.

Sebbene le risorse europee che si renderanno disponibili per il rilancio dell'economia secondo la proposta della Commissione siano imponenti, le compatibilità finanziarie non dovranno essere trascurate. Il quadro di bilancio definito nel Programma di Stabilità 2020, che il Governo ha pubblicato a fine aprile, indica un forte aumento del deficit e dello stock di debito delle Amministrazioni pubbliche. Il Governo elaborerà pertanto una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia punterà ad una crescita economica stabilmente più elevata che nell'ultimo ventennio e al contempo al conseguimento di congrui saldi di bilancio.

Il sostegno alla crescita, il contrasto all'evasione fiscale e una revisione e riqualificazione della spesa pubblica saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Nella valutazione delle riforme e nella selezione dei nuovi interventi pubblici prioritari, la loro effettiva capacità di accelerare la crescita e di favorire l'innovazione, la sostenibilità e la coesione sarà un fattore decisivo. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.

Roberto Gualtieri

Ministro dell'Economia e delle Finanze

PAGINA BIANCA

Sezione III
Programma nazionale di riforma

PAGINA BIANCA

INDICE

I. RISPOSTA ALL’EMERGENZA CORONAVIRUS E PIANO DI RILANCIO DEL PAESE	15
I.1 Introduzione.....	15
I.2 il piano di rilancio del Paese.....	19
I.3 Le misure adottate per l’emergenza COVID-19	36
I.4 Raccomandazioni del Consiglio e strategia di crescita sostenibile	49
II. SCENARIO MACROECONOMICO	53
II.1. Sintesi del quadro macroeconomico	53
II.2 Impatto macroeconomico del <i>Green and Innovation Deal</i>	54
III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L’ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE (CSR)	59
III.1 Priorità 1: Finanza sostenibile, riduzione del debito e politiche fiscali a sostegno della crescita	60
III.2 Priorità 2: Mercato del lavoro, scuola e competenze	67
III.3 Priorità 3: Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà	78
III.4 Priorità 4: Produttività, competitività, giustizia e settore bancario.....	90
III.5 Priorità 5: Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile	109
IV. I FONDI STRUTTURALI E IL PIANO PER IL SUD	125
IV.1 Piano per il Sud al 2030.....	125
IV.2 Il contributo dei fondi strutturali europei.....	128
IV.3 La programmazione 2021-2027 del fondo per lo sviluppo e la coesione.....	132
V. LE AREE PRIORITARIE DELL’AGENDA DI GOVERNO E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)	135

PAGINA BIANCA

I. RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS E PIANO DI RILANCIO DEL PAESE

I.1 INTRODUZIONE

Il Programma Nazionale di Riforma 2020 (PNR) viene presentato successivamente alla approvazione del Programma di Stabilità 2020 in quanto, di fronte all'emergenza causata dal COVID-19, il Governo ha deciso di concentrarsi prioritariamente sulle misure di sostegno a famiglie e imprese, e sulle conseguenti necessità finanziarie. Si è inoltre ritenuto necessario avere una maggiore visibilità sull'evoluzione dell'epidemia in Italia e sulla successiva 'fase due' di graduale riapertura dell'economia. Era anche importante attendere l'esito dei lavori in seno all'Unione Europea (UE) in risposta alla pandemia, i cui positivi risultati incideranno significativamente sui programmi del Governo per la fase di ripresa.

La diversa collocazione temporale del PNR consente di rapportare le politiche del Governo e le iniziative di riforma non solo alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio Europeo al Paese (CSR) approvate nel 2019, ma anche alla proposta da parte della Commissione Europea per le Raccomandazioni 2020.

Nel presente documento i programmi del Governo vengono aggiornati alla luce delle iniziative UE per rispondere alla crisi e rilanciare le economie dei Paesi Membri.

La risposta dell'UE alla pandemia è articolata in diverse importanti iniziative. Dal punto di vista del sostegno alla copertura dei costi finanziari delle imponenti misure di supporto e rilancio dell'economia, spiccano per importanza:

- un nuovo Fondo per il contenimento dei rischi di disoccupazione (SURE), che avrà una capacità di 100 miliardi;
- il potenziamento delle garanzie dei Paesi Membri alla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per incrementare il credito erogato da quest'ultima, soprattutto a favore delle piccole e medie imprese (PMI);
- la linea di credito *Pandemic Crisis Support* del Meccanismo Europeo di Stabilità, che potrà finanziare le spese dirette ed indirette collegate all'emergenza sanitaria per un importo pari fino al 2 per cento del PIL dei Paesi richiedenti;
- la proposta della Commissione Europea, che nelle settimane prossime sarà al vaglio del Consiglio Europeo, di fissare il bilancio UE per i prossimi sette anni all'1,1 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL) della UE-27 (1.100 miliardi a valori 2018) e creare un pacchetto di prestiti e contributi a fondo perduto per complessivi 750 miliardi (creando un '*headroom*' attraverso l'innalzamento temporaneo, pari a 0,6 punti percentuali, del massimale delle risorse proprie, portandolo dall'1,4 per cento al 2 per cento del RNL della UE-27), denominato *Next Generation EU (NGEU)*, per sostenere la ripresa dell'economia europea tramite investimenti e riforme. Le erogazioni saranno concentrate

principalmente nei prossimi quattro anni e costituite per due terzi da sovvenzioni (*grants*) e per un terzo da prestiti a lunga scadenza. Secondo la proposta della Commissione, l'Italia sarebbe destinataria del 20,4 per cento delle risorse di NGEU.

A queste misure si è affiancata l' incisiva azione di politica monetaria della Banca Centrale Europea attraverso sia il *Pandemic Emergency Purchase Programme* (PEEP), recentemente prorogato al giugno 2021 e aumentato a 1.350 miliardi, sia il *Quantitative Easing* (QE) di 20 miliardi al mese con una dotazione aggiuntiva di 120 miliardi fino a fine anno.

Lo Strumento Europeo per la Ripresa, NGEU, è un'iniziativa per cui il Governo si è fortemente battuto. Esso rappresenta un grande passo in avanti per l'Europa e un'occasione per il Paese per rilanciare gli investimenti e attuare importanti riforme all'interno di un disegno di rilancio e di transizione verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale. Alla costruzione di questo progetto il Governo dedicherà nei prossimi mesi tutte le energie disponibili, anche attraverso un'ampia consultazione con le forze economiche e sociali.

Per quanto riguarda la risposta globale alla pandemia da COVID-19, l'Italia sta attivamente promuovendo, particolarmente in ambito ONU, UE, G20, G7, meccanismi di coordinamento multilaterale per un'efficace risposta sanitaria, economica e sociale alla crisi, includendo azioni di sostegno ai Paesi fragili, a partire dalle aree prioritarie della ricerca, sviluppo e distribuzione di un vaccino e dalla prevenzione e contrasto a crisi alimentari causate dalle difficoltà di comunicazione delle filiere di produzione e distribuzione.

Il presente documento è il primo passo verso la definizione operativa del *Recovery Plan* dell'Italia nel quadro della complessiva strategia di riforma del Paese. Nel paragrafo seguente vengono tracciate le linee essenziali di tale programma, che verrà definito nei prossimi mesi per avvalersi al più presto delle risorse di NGEU. Nel terzo paragrafo si riassumono invece gli interventi di sostegno all'occupazione, ai redditi, alle famiglie e alle imprese già attuati in risposta alla pandemia e che, di fatto, rispondono alla maggior parte delle CSR 2020 proposte dalla Commissione. Nel quarto paragrafo si ricapitolano invece le CSR dell'anno scorso, che la Commissione considera ancora rilevanti ai fini della risposta di *policy* agli squilibri macroeconomici dell'Italia. Si riassumono, inoltre, le iniziative già attuate o previste per il futuro prossimo. La relativa strategia viene poi illustrata in maggior dettaglio nel Capitolo III del presente documento.

FOCUS

Le iniziative dell'Unione Europea per fronteggiare la pandemia

Aiuti sanitari. Lo Strumento di Sostegno all'Emergenza (ESI) si avvarrà di 2,7 miliardi del bilancio UE 2020; 300 milioni saranno destinati al meccanismo di protezione civile europea, RescEU, per una riserva comune di attrezzature mediche. Ciò per consentire alla Commissione Europea (CE) di: a) provvedere direttamente all'acquisto o all'approvvigionamento di mezzi di sostegno all'emergenza sanitaria per conto degli Stati Membri (SM) e alla distribuzione di forniture mediche; b) assistere finanziariamente e coordinare azioni quali trasporto di apparecchiature mediche e pazienti nelle Regioni transfrontaliere; sostenere l'allestimento di ospedali da campo.

Coronavirus Response Investment Initiative (CRII). Iniziativa a supporto del Sistema Sanitario e della liquidità alle PMI, con particolare riferimento ai settori più colpiti quali trasporti, turismo e commercio, prevede l'eleggibilità di tutte le spese contro l'epidemia effettuate dal 1° febbraio 2020 al finanziamento dei fondi strutturali. Le risorse destinate allo strumento

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

provengono dai fondi delle politiche di coesione. La CE rinuncia al rimborso di circa 8 miliardi, di cui 800 milioni per l'Italia, di quote non spese da utilizzare per integrare 29 miliardi di finanziamenti strutturali. Il regolamento CRII prevede la possibilità a valere sul FESR di finanziare anche il capitale circolante nelle PMI come misura temporanea di risposta alla crisi sanitaria (investimenti in prodotti e servizi).

Flessibilità nell'utilizzo dei fondi strutturali (CRII+). Possibilità di trasferire risorse tra i tre fondi della politica di coesione e tra le diverse categorie di Regioni, nonché di sospendere temporaneamente la regola della concentrazione tematica. Per il periodo 2020-2021 l'UE può cofinanziare al 100 per cento i programmi di coesione per le misure connesse alla crisi.

Liquidità alle imprese. La Comunicazione della CE del 13 marzo prevede che 1 miliardo venga riorientato dal bilancio europeo a garanzia del Fondo europeo per gli investimenti (FEI), allo scopo di incentivare le banche ad offrire accesso a finanziamenti ponte a microimprese, PMI e piccole imprese a media capitalizzazione, per un ammontare di risorse pari a circa 8 miliardi.

Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD). È dedicato a sostenere le attività di volontariato e potrà essere utilizzato per fornire aiuti alimentari e assistenza materiale di base anche tramite voucher elettronici.

Flessibilità nell'applicazione delle regole del Patto di Stabilità e Crescita. Su proposta della CE, il 23 marzo l'ECOFIN ha autorizzato gli Stati Membri a ricorrere a maggiore flessibilità di bilancio mediante il ricorso alla *General Escape Clause* (GEC) del Patto di Stabilità e Crescita (PSC). Il ricorso alla flessibilità prevista dal braccio preventivo e dal braccio correttivo del PSC consente agli Stati Membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine e a quelli in disavanzo eccessivo di rivedere il percorso di rientro del rapporto deficit/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento. Ciononostante, in applicazione del Trattato, il 20 maggio la CE ha pubblicato dei Rapporti ex art. 126(3) del TFUE su tutti gli Stati Membri oltre alla Romania (che era già sottoposta a procedura per disavanzo eccessivo) in quanto si prevede che i loro deficit nel 2020 saranno ampiamente superiori al 3 per cento del PIL. La CE non ha raccomandato l'apertura di una procedura per disavanzo eccessivo per nessuno degli Stati Membri.

Flessibilità nella disciplina per gli Aiuti di Stato. Le norme comunitarie in materia di Aiuti di Stato consentiranno eccezionalmente ai Paesi Membri di agire in modo rapido ed efficace per sostenere le imprese, in particolare le PMI che incontrano difficoltà economiche a causa dell'epidemia di COVID-19. L'impatto della crisi è ritenuto infatti di natura e portata tale da consentire il ricorso all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE (compatibilità con il mercato interno degli aiuti per un importante progetto di comune interesse europeo o per un grave turbamento dell'economia di uno Stato, nonché degli aiuti alle imprese per danni arrecati da eventi eccezionali). Il 22 marzo la CE ha approvato per l'Italia aiuti pari a 50 milioni per sostenere la produzione e la fornitura di dispositivi medici e di protezione individuale. Il quadro temporaneo adottato il 18 marzo è stato inoltre modificato il 3 aprile e l'8 maggio per estenderne lo scopo.

Aiuto all'agricoltura e alla pesca. Su richiesta delle autorità italiane, la Commissione europea ha prorogato di un mese il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC). Al contempo, l'utilizzo dei fondi per l'agricoltura e la pesca è reso più flessibile per i casi di sospensione o riduzione temporanea delle attività e della produzione.

Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE). Nato per rispondere alle grandi calamità naturali, ne è stato esteso l'ambito di applicazione per ricomprendervi le principali emergenze in materia di salute pubblica (costi sanitari), per 800 milioni sul 2020.

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione. Il Fondo, che offre supporto per la perdita di posti di lavoro a seguito di importanti mutamenti del commercio legati alla globalizzazione, può essere mobilitato per sostenere i lavoratori licenziati e gli autonomi nell'attuale contesto pandemico.

Risorse a sostegno della ricerca. Al 31 marzo risultano finanziati 18 progetti di ricerca, diagnosi, trattamenti focalizzati sul Coronavirus che coinvolgono diversi gruppi di ricerca in Europa, con uno stanziamento pari a 48,5 milioni proveniente dal fondo *Horizon 2020*, il programma europeo di ricerca e sviluppo. Inoltre, sono state attivate risorse pubbliche e private pari a 90 milioni destinate all'iniziativa di innovazione medica (IMI) con l'industria farmaceutica e fino a 80 milioni per lo sviluppo e produzione di un vaccino.

Iniziative della Banca Europea degli Investimenti (BEI). Il Gruppo BEI ha avanzato un programma di sostegno all'economia reale per sbloccare fino a 40 miliardi di finanziamenti alle PMI e *mid-caps* sotto forma di concessioni di scoperto in conto corrente, linee di credito, prestiti ponte e prestiti alle imprese per esigenze operative. È previsto inoltre che siano resi disponibili ulteriori 5 miliardi di finanziamenti per investimenti nel settore sanitario, infrastrutture di emergenza e sviluppo di trattamenti e vaccini. Inoltre, è stata approvata la creazione di un fondo di garanzia europeo COVID-19 da 25 miliardi per potenziare il credito alle imprese europee fino a 200 miliardi, con focus sulle PMI. Il fondo di garanzia sarà istituito utilizzando la Piattaforma di partenariato per i fondi (PPF), attivo nel momento in cui un gruppo di Stati Membri che rappresentino almeno il 60 per cento del capitale della BEI avrà assunto i necessari impegni in termini di garanzie.

SURE (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency). La CE il 2 aprile 2020 ha proposto l'istituzione di uno strumento di mitigazione del rischio di disoccupazione, denominato SURE. Il negoziato si è concluso il 19 maggio con l'approvazione del regolamento da parte del Consiglio Europeo. Attraverso l'emissione di obbligazioni comunitarie, SURE consentirà di erogare prestiti a condizioni favorevoli, per un ammontare complessivo di circa 100 miliardi, agli Stati Membri che, a causa della pandemia, necessitano di finanziare i maggiori oneri connessi all'istituzione e/o all'estensione di regimi di riduzione dell'orario lavorativo per i dipendenti, nonché di misure analoghe per i lavoratori autonomi e misure sanitarie legate al luogo di lavoro. L'emissione sarà supportata da 25 miliardi di garanzie erogate dagli Stati Membri in rapporto al loro peso sul PIL dell'Unione.

Pandemic Crisis Support del MES. Il 9 aprile l'Eurogruppo¹ ha proposto l'istituzione di uno strumento denominato *Pandemic Crisis Support*, che è stata poi adottata nella riunione del Consiglio europeo del 23 aprile. Essa si basa su una linea di credito del Meccanismo Europeo di Stabilità finalizzata a coprire i costi sanitari, diretti ed indiretti, di cura e di prevenzione collegati al COVID-19. Ogni paese può richiedere prestiti fino al 2 per cento del Pil del 2019 (quasi 36 miliardi per l'Italia). La condizionalità si limita alla documentazione delle spese sanitarie dirette e indirette, che dovranno essere dettagliate in uno specifico piano per ciascun paese richiedente (*Pandemic Response Plan*).

Nuovo Bilancio UE e lo European Recovery Instrument ('Next Generation EU'). Il 27 maggio la CE ha presentato una proposta per il nuovo *Multiannual financial framework* (MFF) per il periodo 2021-2027 con una dotazione pari a circa 1.100 miliardi a valori 2018. La CE ha inoltre presentato la proposta di Strumento Europeo per la Ripresa, che sarà dotato di risorse pari a 750 miliardi (vedi Focus seguente).

¹ <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2020/04/09/report-on-the-comprehensive-economic-policy-response-to-the-covid-19-pandemic/>

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

I.2 IL PIANO DI RILANCIO DEL PAESE

Negli ultimi tre mesi, il Governo è ripetutamente intervenuto con misure di portata senza precedenti, onde contrastare i devastanti effetti economici dell'epidemia da COVID-19. Di particolare rilevanza sono stati gli interventi a favore di lavoratori, famiglie, imprese e settori più impattati, nonché di rafforzamento del Sistema Sanitario Nazionale e della Protezione Civile, attuati tramite i decreti Cura Italia, Liquidità e Rilancio. Il Governo si accinge ora a varare un ulteriore provvedimento, che interverrà in ambiti nei quali appare necessario un nuovo ampliamento delle risorse di bilancio, in particolare il sostegno agli ammortizzatori sociali e agli enti territoriali.

Per quanto riguarda le politiche di rilancio del Paese, il 12 giugno il Comitato di Esperti in materia economica e sociale coordinato dall'Ingegnere Vittorio Colao ha consegnato al Governo un ampio Rapporto intitolato 'Iniziative per il Rilancio - Italia 2020-2022', accompagnato da 102 schede di approfondimento. Successivamente, dal 13 al 20 giugno si è svolta un'ampia consultazione con tutti gli *stakeholder* nei cd. Stati Generali, che hanno apportato molteplici stimoli e contenuti all'elaborazione del Piano di Rilancio del Governo.

Il Piano di Rilancio si basa su un'ampia ed equilibrata analisi dei punti di forza e dei ritardi del Paese nel contesto della crisi senza precedenti causata dalla pandemia.

Il Piano è costruito intorno a tre linee strategiche:

1. Modernizzazione del Paese;
2. Transizione ecologica;
3. Inclusione sociale e territoriale, parità di genere.

Modernizzare il Paese significa, anzitutto, disporre di una Pubblica Amministrazione efficiente, digitalizzata, ben organizzata e sburocratizzata, veramente al servizio del cittadino. Modernizzare il Paese significa, inoltre, creare un ambiente favorevole all'innovazione, promuovere la ricerca e utilizzare al meglio le tecnologie disponibili per incrementare la produttività dell'economia e la qualità della vita quotidiana. Modernizzare seguendo tale percorso è inoltre premessa ed al tempo stesso accompagnamento di quello che consideriamo il secondo pilastro del piano, vale a dire la transizione ecologica.

La **transizione ecologica** dovrà essere la base del nuovo modello di sviluppo su scala globale. Per avviarla sarà necessario, in primo luogo, ridurre drasticamente le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi del *Green Deal* europeo, in secondo luogo migliorare l'efficienza energetica dell'economia e la qualità dell'aria nei centri urbani e ripulire le acque interne e marine. Si dovrà inoltre investire nella 'bellezza' del Paese, a cominciare da un aumento delle aree verdi urbane e dalla riforestazione. La riconversione ecologica può e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo, permettendo di conseguire una maggiore armonia con la natura, pur nel contesto di una società a forte vocazione industriale.

Inclusione sociale vuol dire ridurre le disuguaglianze e la povertà, migliorare l'istruzione e la conoscenza degli strumenti digitali, ottenere una migliore qualità della vita nei centri urbani e nelle periferie, ridurre il *gap* infrastrutturale fra Nord

e Sud. Migliorare l'inclusione richiede anche di rafforzare il sistema sanitario, duramente colpito dalla pandemia, per tutelare la salute di tutti.

La realizzazione della parità di genere, richiede di intervenire sulle molteplici dimensioni della discriminazione in essere nei confronti delle donne, che riguardano, prioritariamente, la partecipazione al mondo del lavoro, la segregazione e la qualità del lavoro, l'accesso alle risorse finanziarie, le disuguaglianze tra donne e uomini nell'allocazione del tempo dedicato al lavoro di cura, al lavoro domestico e alle attività sociali, l'uguaglianza di genere nelle posizioni decisionali a livello politico, economico e sociale.

Le tre linee strategiche verranno attuate attraverso nove direttrici di intervento:

- 1) Un Paese completamente digitale.
- 2) Un Paese con infrastrutture sicure ed efficienti.
- 3) Un Paese più verde e sostenibile.
- 4) Un tessuto economico più competitivo e resiliente.
- 5) Un piano integrato di sostegno alle filiere produttive.
- 6) Una Pubblica Amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.
- 7) Maggiori investimenti in ricerca e formazione.
- 8) Un'Italia più equa e inclusiva.
- 9) Un ordinamento giuridico più moderno ed efficiente.

I principali contenuti del Piano di Rilancio sono stati illustrati dal Governo nel corso degli Stati Generali e saranno successivamente oggetto di una stesura completa che incorporerà anche le risposte alle nuove Raccomandazioni del Consiglio Europeo e confluirà nel Programma Nazionale di Riforma del prossimo anno.

Semplificazione amministrativa e sblocco delle opere pubbliche

Il primo passo per attuare il Piano di Rilancio consisterà nella semplificazione delle procedure amministrative per la pianificazione, la progettazione e l'autorizzazione dei lavori pubblici e delle attività della filiera logistica. La finalità principale del provvedimento in corso di preparazione sarà di rimuovere gli ostacoli che negli ultimi anni hanno rallentato non solo gli appalti e gli investimenti pubblici, ma anche le iniziative e gli investimenti dei privati e, più in generale, la crescita dell'economia.

Fatto salvo il contrasto alla corruzione, che resta un obiettivo del Governo, si accelererà la partenza delle opere pubbliche già finanziate e in fase avanzata di progettazione e il completamento di quelle in corso di realizzazione. Le procedure e gli iter autorizzativi verranno snelliti, senza compromettere le esigenze di tutela dei beni culturali e del paesaggio, sia per quanto riguarda le opere pubbliche sia per quanto concerne le iniziative dei privati. Si circoscriveranno puntualmente il reato di abuso d'ufficio e la responsabilità erariale degli amministratori. Si introdurranno regole e incentivi volti a privilegiare l'orientamento ai risultati, al miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi pubblici. Si punterà così

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

a realizzare una rivoluzione culturale nelle Amministrazioni Pubbliche a tutti i livelli di governo, che mantenendo ferme tutte le garanzie di legalità dell'agire della PA, restituisca al pubblico funzionario parametri certi di riferimento in materia di responsabilità contabile. In tale modo verrà valorizzato il principio della discrezionalità proprio della Amministrazione Pubblica, finalizzato al perseguimento dell'interesse collettivo, garantendo la necessaria celerità nelle decisioni.

Verrà inoltre migliorato il coordinamento dei progetti di investimento pubblico, sostenendo la capacità di progettazione e attuazione delle amministrazioni locali e regionali anche attraverso la realizzazione di una preesistente iniziativa per la creazione di un'apposita unità di supporto. Il già avviato processo di ringiovanimento delle Amministrazioni Pubbliche verrà selettivamente orientato alla copertura prioritaria delle carenze di professionalità tecniche, informatiche e manageriali, sulla base di una rigorosa ricognizione dei fabbisogni.

Tra le semplificazioni si interverrà con misure di natura congiunturale e strutturale per semplificare e rendere più agile la disciplina che regola gli appalti pubblici onde migliorare la qualità della progettazione e degli appalti, nonché la capacità delle stazioni appaltanti che potrebbero disporre di maggiore flessibilità, anche in linea con la disciplina europea.

Recovery Plan e ripresa degli investimenti pubblici

Parallelamente alla semplificazione amministrativa e allo sblocco dei lavori pubblici, il Governo redigerà il **Programma di Ripresa e Resilienza (Recovery Plan)** da presentare alla Commissione Europea ai fini della attivazione del NGEU. Nella sua proposta di regolamento, la Commissione ha fissato una scadenza per la consegna dei *Recovery Plan* dei Paesi Membri ad aprile 2021, quando verranno presentati i nuovi Programmi Nazionali di Riforma. Il Governo, attesa l'importanza del nuovo strumento per l'economia italiana, intende pubblicare il proprio *Recovery Plan* già in settembre, congiuntamente alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), e di inoltrarlo successivamente alla Commissione Europea alla scadenza di metà ottobre per il Documento Programmatico di Bilancio.

L'obiettivo prioritario del *Recovery Plan* sarà di **incrementare fortemente gli investimenti pubblici**. Questi ultimi sono saliti da un minimo del 2,1 per cento del PIL nel 2017 e nel 2018, al 2,3 per cento nel 2019. Le proiezioni a legislazione vigente contenute nel DEF 2020 indicano un ulteriore aumento del rapporto fra investimenti pubblici e PIL al 2,5 per cento del PIL nel 2020 e al 2,6 per cento nel 2021. L'aumento previsto per il 2020-2021 è dovuto non solo al forte calo del PIL nominale legato alla pandemia, ma anche all'aumento dei finanziamenti pluriennali previsti nella Legge di Bilancio per il 2020.

Tali finanziamenti comprendono il Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni Centrali (20,8 miliardi dal 2020 al 2034), il Fondo per il *Green New Deal* (4,24 miliardi per il periodo 2020-2023) e il Fondo per rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni (4 miliardi dal 2025 al 2034). A tali fondi si aggiungono, fra gli altri, i contributi assegnati ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana (8,5 miliardi nel 2021-2034) e per messa in sicurezza degli edifici e del territorio (8,8 miliardi nel 2021-2034), i contributi assegnati alle Province e Città metropolitane per la messa in sicurezza

delle scuole (circa 3,1 miliardi nel 2020-2034), per la manutenzione delle strade (4,1 miliardi nel 2019-2033), nonché alle Regioni (circa 3,3 miliardi nel 2021-2034) per interventi di viabilità, messa in sicurezza e sviluppo di sistemi di trasporto rapido di massa. Aggiungendo a questi fondi il sostegno del NGEU, ed in particolare nella sua componente di *grant*, nei prossimi quattro anni sarà possibile **incrementare il livello degli investimenti pubblici di almeno un punto percentuale in rapporto al PIL rispetto al 2019.**

FOCUS

La proposta della Commissione per il Bilancio 2021-2027 e lo Strumento per la Ripresa

Un nuovo Bilancio UE. Il 27 maggio la Commissione Europea (CE) ha pubblicato una Comunicazione sul nuovo *Multiannual financial framework* (MFF) per il periodo 2021-2027, con una dotazione pari a 1.100 miliardi (a prezzi costanti 2018).

European Recovery Instrument ('Next Generation EU'). La CE ha inoltre presentato la proposta relativa a *Next Generation EU* (NGEU). I fondi per NGEU, pari 750 miliardi, si aggiungono a quelli del QFP 2021-2027 e saranno raccolti sui mercati finanziari aumentando al contempo il massimale delle risorse proprie al 2 per cento del reddito nazionale lordo della UE. I fondi raccolti ed erogati come sovvenzioni dovranno essere rimborsati attraverso i futuri bilanci della UE, non prima del 2028 e non oltre il 2058, anche mediante nuove risorse proprie. Le risorse di NGEU si ripartiranno in tre pilastri, attraverso 500 miliardi di sovvenzioni (*grants*) e 250 miliardi di prestiti (*loans*) agli Stati Membri.

Il primo pilastro riguarda il supporto agli Stati Membri per l'attuazione di investimenti e riforme e si articola nelle seguenti componenti:

- Una nuova *European Recovery and Resilience Facility* (ERRF), con risorse pari a 560 miliardi distribuite in 310 di sovvenzioni e 250 di prestiti finalizzati, mediante l'attuazione di piani nazionali per la ripresa e la resilienza degli Stati Membri definiti in linea con gli obiettivi del semestre europeo, a sostenere l'attuazione di riforme ed investimenti pubblici per la ripresa anche per la transizione verde e digitale.
- La nuova risorsa *ReactEU*, che prevede, con una dotazione di 55 miliardi, finanziamenti supplementari tra il 2020 e il 2022 per gli attuali programmi di coesione e per il Fondo di aiuti europei agli indigenti. Finalizzata a sostenere gli interventi in materia di coesione, si concentra su misure a sostegno dell'occupazione per le categorie di lavoratori più colpite e su liquidità e solvibilità delle PMI. Tali fondi UE non richiederanno alcun cofinanziamento nazionale.
- Fondi addizionali per sostenere la transizione 'verde' attraverso il potenziamento del *Just Transition Fund* (incrementato fino a 40 miliardi) e dello *European Agricultural Fund for Rural Development* (con 15 miliardi addizionali). Anche i programmi di coesione saranno potenziati.

Il secondo pilastro riguarda il rilancio dell'economia dell'UE mediante l'incentivazione degli investimenti privati e include:

- Un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità (*Solvency Support Instrument* - SSI) che mobilerà risorse private per fornire un sostegno urgente a imprese in difficoltà a causa del COVID-19 ma altrimenti sane. Lo SSI seguirà lo schema dello *European Fund for Strategic Investments* (EFSI). Potrà essere operativo già nel 2020 e avrà una dotazione di 31 miliardi, che verranno posti a garanzia per attivare 300 miliardi di investimenti. Le garanzie consentiranno al Gruppo BEI di supportare investimenti da parte di veicoli d'investimento privati e istituzioni nazionali di promozione degli investimenti. Le società oggetto dell'investimento dovranno essere originarie e attualmente basate nell'UE, essere in difficoltà nel reperire finanziamenti ma aver registrato buoni risultati prima della pandemia.
- Rafforzamento di *InvestEU*, con una dotazione aggiuntiva di 15,3 miliardi, e un nuovo fondo di investimenti strategico, creato all'interno di *InvestEU*, per sbloccare investimenti per 150 miliardi grazie a una dotazione di 15 miliardi per rafforzare la

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

resilienza dei settori strategici, in particolare quelli connessi alla transizione verde e digitale, e delle catene del valore fondamentali nel mercato interno. Per far ciò, il bilancio UE fornirà garanzie per il finanziamento di progetti di investimento attraverso il gruppo BEI.

Il terzo pilastro si focalizza sugli insegnamenti della crisi e le sfide strategiche dell'Europa. Vengono messe al centro le sfide sanitarie con ulteriori strumenti:

- *EU4Health*, un nuovo programma per la salute per rafforzare la sicurezza sanitaria e prepararsi per future crisi sanitarie, con un *budget* di 9,4 miliardi, che persegue l'approccio *One Health*.
- Il rafforzamento di RescEU, il meccanismo dell'Unione di protezione civile, che sarà ampliato e potenziato, finanziando un *budget* complessivo di 3,1 miliardi, così da attrezzare l'Unione per le crisi future e permetterle di farvi fronte.
- L'aumento delle dotazioni di altri programmi esistenti, fra cui *Horizon Europe* (sostegno alla ricerca e innovazione in campo sanitario e climatico), il *Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument* e lo *Humanitarian Aid Instrument* per sostenere i partner dell'UE nei Balcani e nei Paesi di vicinato, nonché le nazioni più vulnerabili.

Recovery Instrument: tempistica e criteri allocativi

La proposta di regolamento della *European Recovery and Resilience Facility* prevede che almeno il 60 per cento dell'importo disponibile per le sovvenzioni sia impegnato entro il 31 dicembre 2022 e, per la quota rimanente, entro il 31 dicembre 2024. In aggiunta al sostegno non rimborsabile, gli Stati Membri avranno la possibilità di chiedere un prestito per finanziare ulteriori riforme e investimenti. La richiesta di prestito può essere presentata insieme al Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Plan*, o per brevità, *Recovery plan*) o in un secondo momento in accompagnamento al piano rivisto.

Il *Recovery Plan*, che lo Stato membro presenta alla Commissione entro il 30 aprile di ciascun anno e costituirà un allegato al Programma Nazionale di Riforma (PNR), dovrà definire il programma di riforme e investimenti pubblici per i quattro anni successivi. Per garantire una rapida attuazione del *Recovery Plan*, la Commissione suggerisce di presentarne una bozza insieme al Documento Programmatico di Bilancio per l'anno successivo, entro il 15 ottobre dell'anno precedente, indicando le misure da finanziare.

Gli Stati Membri potranno beneficiare di un contributo finanziario sotto forma di un sostegno non rimborsabile. L'importo massimo per Paese sarà stabilito in base a un criterio di ripartizione definito sulla base di parametri, che allo stato attuale sono (allegato I alla proposta di Regolamento, al momento sottoposti a fase negoziale): popolazione, inverso del prodotto interno lordo (PIL) pro capite e tasso di disoccupazione. La dotazione finanziaria per il sostegno non rimborsabile della ERRF sarà resa disponibile fino al 31 dicembre 2022 a seguire la presentazione dei PNRR. Per il periodo tra il 31 dicembre 2022 e il 31 dicembre 2024, se saranno disponibili risorse finanziarie, la Commissione potrà prevedere nuove *call* in linea con il calendario del semestre europeo.

Dopo aver raggiunto i *target* intermedi e finali concordati e indicati nel PNRR, lo Stato membro interessato presenta alla Commissione una richiesta debitamente motivata relativa al pagamento del contributo finanziario e della quota del prestito. È possibile presentare tali richieste ogni sei mesi. Entro due mesi dalla ricezione delle stesse, la Commissione valuta se i relativi *target* intermedi siano stati conseguiti in misura soddisfacente e, in caso di valutazione positiva, adotta una decisione che autorizza l'erogazione in conformità con il regolamento finanziario (art. 19(3)).

Oltre alle spese amministrative della rubrica 7 del quadro finanziario pluriennale, quelle proposte in relazione alla ERRF saranno coperte da 267.955 milioni sotto forma di prestiti e da 334.950 milioni di contributi (*grant*). Fino a 42 milioni di tale importo possono essere

destinati alle spese amministrative. La tabella seguente indica la ripartizione indicativa negli anni delle spese (milioni di euro, a prezzi correnti):

TABELLA R1: RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DELLA EUROPEAN RECOVERY AND RESILIENCE FACILITY (MILIONI DI EURO A VALORI CORRENTI)										
Dispositivo per la ripresa e la resilienza	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Anni successivi	TOTALE	
Stanziamanti operativi										
Prestiti	Accordi firmati	132.651	135.304	-	-	-	-	-	-	267.955
	Rate del prestito	39.795	73.754	66.989	60.356	27.061	-	-	-	267.955
Sovvenzioni	Impegni	131.580	134.211	34.228	34.913	6	6	6	-	334.950
	Pagamenti	19.742	53.030	78.163	86.953	59.129	25.744	10.444	1.745	334.950
Stanziamanti per spese amministrative										
		6	6	6	6	6	6	6	-	42

Fonte: Commissione Europea, Proposta di Regolamento per la Recovery and Resilience Facility, 28 maggio 2020.

Infine, la tabella R2 mostra come *Next Generation* EU si inserirà nell'ambito del bilancio della UE. L'obiettivo della Commissione è di definire un quadro finanziario pluriennale rafforzato per il 2021-2027 per permettere all'Unione di uscire dalla crisi e di intraprendere un percorso di ripresa a lungo termine, fornendo finanziamenti essenziali per le esigenze immediate e per gli investimenti a lungo termine nella transizione verde e digitale.

TABELLA R2: MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK (MFF) E RECOVERY AND RESILIENCE FACILITY FUNDS (MILIONI DI EURO)⁽¹⁾		
	MFF 2021-2027 (Maggio 2020)	Di cui nell'ambito di Next Generation EU
TOTALE MFF (miliardi di euro, prezzi 2018)	1.850	750
1. Mercato Unico, Innovazione e Digitale	211	70
Programma Horizon Europe	94	14
Fondo InvestEU nell'ambito dell'Union Recovery Plan	32	30
Investire nella ripresa economica europea	15	15
Fondo Investimenti strategici (risorse aggiuntive)	15	15
EU Solvency Instrument nell'ambito del FEIS	26	26
2. Coesione	985	610
Politica di coesione	373	50
European Recovery and Resilience Facility (NGEU)	561	560
di cui: prestiti	250	250
di cui: contributi	310	310
3. Risorse naturali e ambiente	402	45
Politica agricola comune	348	15
Just Transition Fund	40	30
4. Immigrazione e gestione confini	31	-
5. Resilienza, Sicurezza e Difesa	29	10
Meccanismo di Protezione Civile (rescEU)	3	2
Salute	9	8
6. Prossimità e Mondo	118	16
Prossimità, Sviluppo e Cooperazione Internazionale	86	11
Aiuto umanitario	15	5
7. Amministrazione Pubblica Europea	75	-

Fonte: Commissione Europea, Comunicazione sul Bilancio UE a supporto del Piano Europeo di Ripresa, 27 maggio 2020. (1) Cifre arrotondate al primo decimale

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

Un primo ambito di rafforzamento degli investimenti pubblici riguarderà le **infrastrutture di comunicazione** ed in particolare il rinnovamento e lo sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione e di trasporto (5G e fibra ottica, *data center* distribuiti per *l'edge cloud computing*, ferrovie, strade, ponti, aeroporti, porti e intermodalità), estendendo la rete di alta velocità ferroviaria a tutto il Paese, in particolare alle Regioni del Sud (Calabria, Basilicata, Puglia, Sicilia) all'interno di un piano di *smart mobility*. Inoltre, si contribuirà alla riconversione del trasporto pubblico su gomma verso veicoli a basse emissioni.

Relativamente alle **telecomunicazioni**, in attuazione del **Piano Banda Ultralarga**, si intende accelerare lo sviluppo dei cantieri nelle cd. aree bianche. Gli interventi della fase II del Piano saranno concentrati sul sostegno alla domanda per l'attivazione di servizi ultraveloci in tutte le aree del Paese e nella diffusione di infrastrutture a banda ultralarga nelle cd. aree grigie a fallimento tecnologico. Dall'adozione del piano strategico banda ultralarga sono stati finora ordinati più di 1,3 miliardi di lavori il cui avanzamento è pari a circa il 40 per cento; esistono quindi la necessità e lo spazio per accelerare.

Il Governo intende, inoltre, rafforzare le politiche di sostegno al rapido sviluppo della **rete 5G**, che si sono già concretizzate in iniziative quali le Case delle Tecnologie, i progetti di ricerca e sperimentazione unitamente alla dotazione di una rete di *data center* di prossimità per *l'edge cloud computing*.

L'accesso alle risorse di Internet rappresenta infatti ormai un diritto universale che va assicurato a tutti, famiglie e imprese, un fattore decisivo di competitività del sistema produttivo, lo strumento per superare l'isolamento e lo spopolamento delle aree interne, una condizione per assicurare a tutti il diritto all'informazione, all'istruzione e al lavoro, ed anche il fattore abilitante (attraverso l'Internet delle cose) di straordinari progressi nella tutela della sicurezza dei cittadini, nella prevenzione delle malattie e dei rischi ambientali e catastrofali.

Un'Italia connessa, sicura e sostenibile vuol dire dotare il Paese di un sistema integrato e resiliente di **infrastrutture e servizi di trasporto** capace di rilanciare la competitività delle imprese, delle città e dei territori, aumentare la qualità della vita dei cittadini, ridurre il divario tra aree del Paese e categorie sociali, adattare le grandi infrastrutture alle esigenze del futuro ed ai cambiamenti climatici puntando su decarbonizzazione, economia circolare, efficienza e uso razionale ed equo delle risorse naturali, contenimento del consumo di suolo e tutela del paesaggio.

Un nuovo, moderno e resiliente **sistema logistico**, capace di offrire servizi ad alta efficienza ed in grado di sostenere e moltiplicare la presenza nel sistema Paese di attività produttive e commerciali, è indispensabile per la ripresa e per la competitività nazionale e internazionale delle imprese e dei territori, anche attraverso il progressivo potenziamento dei quattro **corridoi TEN-T** che interessano il territorio nazionale estendendosi verso la fascia adriatica.

Per l'**infrastruttura ferroviaria** si punterà ad una progressiva estensione del sistema secondo logiche di integrazione con la rete esistente. Il sistema dei servizi ferroviari ad alta velocità (AV) sarà esteso a tutto il Paese mediante un utilizzo oculato di tratte convenzionali e dedicate, eventualmente integrate da interventi infrastrutturali di adeguamento della rete esistente, o anche, laddove necessario, dalla realizzazione *ex novo* di varianti e tratte integrative. Un obiettivo concretamente perseguibile può essere quello di garantire a tutte le principali aree

urbane dell'Italia peninsulare tempi di accesso a Roma non superiori a quelli oggi garantiti dal sistema AV sulla sua tratta di maggior lunghezza.

Una componente fondamentale sarà l'integrazione con la **strategia nazionale dei servizi ferroviari regionali**, attraverso il rafforzamento della loro capacità di alimentazione della nuova rete. Si completerà il processo di **rinnovo del parco rotabile** del servizio ferroviario regionale e si procederà in tempi rapidi al rinnovo dei treni *intercity*.

Il Governo ha predisposto un ambizioso Piano Nazionale dei Trasporti e della Logistica definito nell'Allegato '*#italiaveloce* L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture', fondato sull'analisi dei fabbisogni e una rigorosa valutazione degli investimenti pubblici.

Nel complesso, per ogni modalità di trasporto e per gli interventi infrastrutturali classificati 'prioritari' da tale Piano, il fabbisogno residuo di risorse (rispetto alla quota parte già finanziata) è pari a circa 65 miliardi, su un valore economico totale di circa 197 miliardi di investimenti. Fra questi, gli investimenti 'rapidi' ovvero quelli con risorse disponibili prevalenti che si ritiene possano apportare, nel minor tempo possibile ed in maggior misura (snellezza e velocità di intervento), benefici al sistema produttivo, economico, sociale e dei trasporti, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, ammontano a 95 miliardi, di cui 77 già disponibili.

Il Governo ha inoltre già assegnato per la mobilità cittadina risorse complessive pari a 3,7 miliardi, per il completamento di linee metropolitane e per la realizzazione di nuove linee tramviarie e filoviarie in tutto il Paese, mentre 1,3 miliardi saranno assegnati nei prossimi mesi.

Le infrastrutture per l'energia e l'acqua saranno un altro ambito del piano di investimenti. Per quanto riguarda la produzione di energia, si attuerà la chiusura delle centrali alimentate a carbone e si incrementerà la quota di fabbisogno soddisfatta da fonti rinnovabili, in linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni dell'UE per il 2030. Parallelamente, per garantire la sicurezza delle reti e la flessibilità richiesta dal sistema, sarà necessaria una forte integrazione delle infrastrutture elettriche e a gas, anche studiando le possibili soluzioni tecnologiche "*power to gas*", utilizzando in particolare l'idrogeno. Il vettore idrogeno andrà sfruttato, dove possibile, anche per i consumi non elettrici, per ridurre le emissioni complessive. Le infrastrutture di trasporto e stoccaggio dell'energia saranno modernizzate espandendo le *smart grids* ed efficientando la distribuzione del gas.

Le infrastrutture idriche per la derivazione, il trasporto e la distribuzione dell'acqua saranno rese maggiormente efficienti e resilienti, al fine di garantire la sicurezza dei grandi schemi idrici, ridurre le dispersioni dalle reti e fornire un approvvigionamento idrico sicuro e adeguato a tutte le Regioni per le varie tipologie di utilizzi (civile, agricolo, industriale ed energetico). Saranno aumentati anche gli investimenti nel trattamento delle acque reflue, con l'obiettivo di migliorare sensibilmente la qualità dei corsi d'acqua, dei laghi e dei mari.

Per quanto riguarda le reti idriche, particolarmente carenti nel Sud, una società ad alta capacità industriale, appositamente costituita, potrà attivare gli investimenti necessari sulle grandi adduzioni fino alla rete di acquedotti che insistono nel bacino idrico dell'Appennino meridionale.

Ulteriori settori oggetto di maggiori investimenti saranno il **riciclo e l'attenuazione dei rischi idrogeologici e sismici** anche con riferimento agli edifici

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

pubblici. Il piano di investimenti punterà anche a sostenere la **protezione dell'ambiente** e lo sviluppo e la cura delle **aree verdi urbane** e della **riforestazione**.

Il Governo intende, inoltre, incrementare gli investimenti per la **digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dell'istruzione**. Le infrastrutture educative saranno modernizzate in chiave digitale e rese più efficienti e sicure sotto il profilo energetico e sismico.

Le reti di telecomunicazione avanzate e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione aumenteranno la **produttività del lavoro a distanza**, migliorando al contempo la **qualità dei servizi** forniti ai cittadini. Un efficiente uso del lavoro a distanza, la modernizzazione delle reti di trasporto e le opportunità offerte dalla digitalizzazione per l'apprendimento, l'intrattenimento e la prevenzione e assistenza sanitaria da remoto, contribuiranno a decongestionare i centri urbani e a ripopolare i centri minori e le zone rurali.

Ricerca e istruzione

Oltre agli investimenti pubblici, è intenzione del Governo utilizzare le risorse del NGEU per aumentare le **spese per l'istruzione, la ricerca e lo sviluppo (R&S)**. Il livello di istruzione secondaria e terziaria della popolazione italiana è inferiore alla media dell'UE. La spesa pubblica per l'istruzione in Italia (4,0 per cento del PIL nel 2018 secondo i dati Eurostat) è inferiore alla media UE-27 (4,6 per cento). Il *gap* è particolarmente accentuato nella componente dell'istruzione terziaria (0,3 per cento contro 0,8 per cento del PIL). Parimenti, la spesa complessiva in R&S pubblica e privata del Paese (1,35 per cento del PIL nel 2017) è inferiore alla media UE (2,06 per cento del PIL). La componente pubblica (0,17 per cento del PIL) è solo marginalmente inferiore alla media UE, ma è sensibilmente più bassa che in Germania e Francia (0,41 e 0,28 per cento del PIL, rispettivamente).

Si punterà ad incrementare la spesa pubblica per la ricerca e per l'istruzione, in special modo terziaria, in misura tale da chiudere il *gap* di spesa in rapporto al PIL nei confronti della media UE-27 e collocarci al di sopra di quel livello nell'arco temporale del programma. La maggiore spesa per R&S sarà anche destinata al finanziamento di progetti di ricerca che perseguono obiettivi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione e che contestualmente abbiano un rilevante effetto sull'incremento della produttività.

Promozione degli investimenti privati

Le rimanenti risorse del NGEU saranno utilizzate per stimolare livelli più elevati di **investimenti del settore privato**, facendo leva su componenti specifiche dello 'strumento' quali InvestEU, il *Solvency Support Instrument* e il *Just Transition Fund*.

Le iniziative di politica industriale saranno ricollegate con le politiche e gli strumenti europei, in particolare la Strategia Industriale per l'Europa recentemente proposta dalla Commissione Europea² e gli *Important Projects of Common European Interest* (IPCEIs) che potranno essere attivati sulle catene del valore strategiche

² A new Industrial Strategy for Europe, European Commission, 10 March 2020.

così come individuate dalla Commissione Europea e che peraltro ben possono sposarsi con progetti di rafforzamento competitivo e modernizzazione tecnologica in molte filiere di interesse del nostro Paese.

Con il recente D.L. n.34/2020 (Decreto Rilancio), il Governo ha introdotto un vasto pacchetto di misure a sostegno delle imprese tra cui i ristori, le garanzie per favorire l'accesso al credito e strumenti per incentivare la ricapitalizzazione e i conferimenti diretti di capitale. Sono stati inoltre fortemente aumentati gli incentivi agli investimenti privati per l'efficientamento energetico (ecobonus) e la riqualificazione antisismica (sismabonus) degli edifici residenziali, nonché per l'installazione di impianti fotovoltaici, di sistemi di accumulo dell'energia prodotta e delle colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Gli incentivi per l'adozione di tecnologie 4.0, ancora in vigore in forma di credito d'imposta, saranno potenziati e ulteriormente estesi. Alcune analisi sugli effetti dell'iper-ammortamento mostrano che negli scorsi anni l'incentivo è stato efficace nel sostenere la trasformazione tecnologica delle imprese e che le aziende beneficiarie hanno incrementato gli occupati in misura sensibilmente maggiore rispetto alle altre.

Diverse misure sono inoltre state introdotte per ridurre la dipendenza delle imprese dal finanziamento bancario e riequilibrare il rapporto tra capitale e debito. Tra queste il recente rafforzamento degli incentivi fiscali previsti per i Piani Individuali di Risparmio (PIR), ampliati anche nell'oggetto dell'investimento al fine di convogliare il risparmio privato verso l'impiego nel debito e nel capitale emesso da imprese con attività produttive in Italia (anche non quotate). Si ricorda, inoltre, il ripristino dell'*Allowance for Corporate Equity* (ACE) per favorire la capitalizzazione delle imprese.

Occorrerà muoversi con ancora maggiore decisione in questa direzione con interventi volti a modernizzare la finanza d'impresa e a migliorare allocazione e produttività del capitale investito. Gli ambiti su cui agire con misure tanto di natura regolatoria quanto di incentivazione fiscale sono molteplici. Si dovrà promuovere ulteriormente il consolidamento patrimoniale delle aziende italiane e aumentare il coinvolgimento degli investitori istituzionali nel sostegno all'economia reale del Paese, nonché ampliare le possibilità di investimento tramite strumenti come gli ELTIF e i FIA, dando più competitività al nostro assetto regolatorio su fondi e SGR. Occorrono, infine, interventi specifici per favorire le operazioni straordinarie di fusione, acquisizione e aggregazione fra imprese migliorandone gli assetti dimensionali, e per incentivare il trasferimento o la riorganizzazione in Italia di attività svolte all'estero anche in logica di *reshoring*, di attrazione di investimenti esteri, di riorganizzazione delle catene del valore e di rafforzamento dei rapporti di filiera.

L'intero sistema di incentivi agli investimenti, all'innovazione e alla capitalizzazione delle imprese sarà rivisto in modo tale da fornire un quadro prevedibile ed attrattivo. L'adozione di tecnologie 4.0 e la digitalizzazione del sistema produttivo costituiscono evoluzioni imprescindibili per ravvivarne la proiezione competitiva e rafforzarne le 'difese digitali' in molti settori e filiere. Il Governo intende rafforzare, in particolare, le agevolazioni legate al programma Transizione 4.0, stabilizzandole, anche in chiave di attrazione internazionale di investimenti, per un periodo almeno triennale e incrementando le aliquote agevolative sul credito d'imposta in una logica di forte attivazione di risorse private

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

soprattutto sugli impieghi a maggior contenuto di innovazione e rischio (supercalcolo, intelligenza artificiale, *cybersecurity*, *blockchain* e *fintech*).

Politiche macro-settoriali nell'ambito del Recovery Plan

Il Programma di Rilancio avrà anche una dimensione macro-settoriale, ovvero punterà al rilancio e allo sviluppo di **settori e filiere di particolare rilevanza** in termini di **valore aggiunto e occupazione**, nonché **prospettive di crescita ed importanza per la sicurezza economica e strategica** del Paese e il **benessere dei cittadini**.

Il primo ambito è il **settore sanitario**. Il Governo intende dare seguito alle misure a sostegno del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) adottate con i recenti provvedimenti (illustrate nel paragrafo seguente) attraverso un piano di investimenti e misure organizzative e di politica industriale di medio-lungo termine. L'obiettivo per il SSN sarà di migliorare la qualità dell'assistenza, la capacità ricettiva degli ospedali compresi i letti di terapia intensiva, la tempestività di risposta alle patologie infettive emergenti gravate da alta morbilità e mortalità, nonché ad altre emergenze sanitarie. Si incrementerà la dotazione del personale del SSN e garantirà il necessario accesso alla formazione specialistica. Si investirà nella digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, promuovendo la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina. Uno specifico investimento sarà prontamente avviato sulla cronicità e le cure a domicilio per superare le attuali carenze del sistema delle RSA, che richiede un sostanziale ridisegno.

Nella recente proposta di Raccomandazioni al Paese per il 2020-2021, la Commissione Europea invita l'Italia a rafforzare la resilienza e la capacità del Sistema Sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture, nonché a migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali. La Commissione sottolinea dunque l'esigenza di maggiori investimenti in risorse umane e infrastrutture per garantire continuità nella prestazione di servizi di assistenza accessibili, dando priorità alle politiche volte a rimuovere gli impedimenti alla formazione, all'assunzione e al mantenimento in servizio del personale sanitario. La Commissione rappresenta inoltre che la frammentazione nella *governance* del Sistema Sanitario e nel coordinamento tra autorità centrali e regionali ha rallentato l'attuazione di alcune misure di contenimento.

Il Governo non si sottrarrà alla sfida di migliorare l'organizzazione e il coordinamento tra Stato e Regioni. Come già menzionato, si investirà nel miglioramento delle infrastrutture sanitarie. La formazione riceverà maggiori risorse, favorendo, dove possibile, un approccio interdisciplinare ed intersettoriale. Sarà inoltre necessario adottare una visione *One Health* che comprenda medicina umana, veterinaria e protezione dell'ambiente. Si potenzierà il comparto veterinario e migliorerà l'interazione professionale tra medici e veterinari, ricordando che oltre il 75 per cento delle malattie infettive dell'uomo derivano dagli animali e, allo stato attuale, oltre il 90 per cento delle malattie infettive emergenti ha tale origine.

In corrispondenza al notevole sforzo richiesto per rilanciare e modernizzare la sanità, le iniziative adottate dall'Unione Europea forniscono opzioni di

finanziamento per la risposta sanitaria alla pandemia che il Governo valuterà alla luce di considerazioni di merito e di impatto finanziario.

A livello di politica industriale, si interverrà per **rafforzare tutta la filiera della salute, dall'industria farmaceutica ai dispositivi medici**. Com'è noto, l'industria italiana si caratterizza per un'elevata specializzazione nella farmaceutica e per una presenza più variegata nei dispositivi medici. Le politiche sanitarie saranno calibrate anche in base al loro impatto sulla struttura industriale (occupazione e produzione) e alla capacità di attrarre investimenti. L'efficienza di diverse tecnologie sanitarie verrà valutata anche in base all'effetto sui percorsi di cura (efficienza dinamica, non solo confronto statico sul costo), seguendo maggiormente rispetto al passato una logica di investimento. In sede di programmazione, le informazioni dei *database* pubblici (ricoveri, farmaci, prestazioni ambulatoriali) potranno essere utilizzate per costruire modelli predittivi capaci di allocare in maniera più efficiente le risorse e investirle dove c'è più bisogno, valorizzando il più possibile le ricadute positive sull'economia nazionale.

L'allocazione di maggiori risorse alla ricerca medica e alla promozione dei *network* di ricerca esistenti (in cardiologia, oncologia, malattie infettive e terapie intensive) aumenterà il richiamo del Paese per le imprese farmaceutiche e medicali e i fondi di ricerca europei e internazionali. Allo scopo di promuovere gli studi clinici, si adotteranno procedure più efficienti e rapide per la pianificazione ed esecuzione degli studi, anche sulla scorta dei miglioramenti legislativi introdotti durante l'emergenza COVID-19. Si investirà, inoltre, nella creazione di reti di strutture sanitarie di eccellenza su tutto il territorio nazionale. Saranno modificate le disposizioni concernenti il conflitto di interessi degli sperimentatori e dei loro collaboratori, che penalizzano gli investimenti in Italia. Una parziale rimodulazione dei tetti di spesa farmaceutica del SSN, fermo restando l'importo complessivo, consentirà un più razionale bilanciamento e maggiore responsabilizzazione dei principali attori.

L'ammodernamento delle infrastrutture del Paese sosterrà inoltre il rilancio del **turismo**, un settore chiave per l'economia italiana e che è stato duramente colpito dalla pandemia. Trasporti veloci ed affidabili, perfettamente integrati, basati su infrastrutture moderne, rafforzando in particolare l'alta velocità nel Sud del Paese, funzionali e attraenti dal punto di vista architettonico; telecomunicazioni avanzate; facilità di accesso alle informazioni; qualità dell'ambiente e pulizia dei mari: tutti gli obiettivi infrastrutturali e ambientali citati in precedenza aumenterebbero ulteriormente l'attrattiva del nostro Paese per i visitatori esteri e gli italiani stessi. Ulteriori misure di sostegno specifico al settore del turismo saranno volte a sostenere la riqualificazione delle strutture ricettive del Paese e la crescita degli operatori turistici e delle imprese del settore alberghiero.

Con un piano dedicato, si punterà a valorizzare maggiormente il **patrimonio culturale**, il **paesaggio** e i **borghi**, e ad attrarre i turisti verso aree meno conosciute ma ugualmente interessanti del Paese. Il Governo sosterrà la ristrutturazione e la riorganizzazione dei musei; la valorizzazione dei monumenti e dei siti archeologici; la tutela e il restauro del patrimonio culturale pubblico e privato. Maggiori risorse per investimenti potrebbero essere mobilitate attraverso programmi nazionali nell'ambito di InvestEU, coinvolgendo investitori privati ma con un forte ruolo di

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

indirizzo da parte del Governo. Per conseguire tali scopi, si dovrà anche ridurre la frammentazione della gestione del patrimonio culturale e archeologico.

Altri settori chiave per il rilancio del Paese sono la **cultura e lo spettacolo**. Le industrie culturali sono di grande rilevanza economica, occupazionale e sociale. Esse sono in grado di concorrere all'attivazione di altre filiere di servizi in tutto il Paese e di alimentare culture produttive diffuse, *start-up* innovative e nuove progettualità imprenditoriali. Gli interventi in risposta alla pandemia hanno incrementato le risorse assegnate all'editoria, alla musica, al cinema e allo spettacolo. Si è intervenuti attivando un fondo emergenze, che prevede anche contributi in conto capitale. Le risorse in conto capitale potranno essere rafforzate per il sostegno delle imprese attive e per scongiurare la fragilizzazione del sistema produttivo, ad esempio nel settore cinematografico e audiovisivo. Gli strumenti proposti dalla Commissione Europea nell'ambito di NGEU sarebbero estremamente utili per supportare tale sforzo durante il periodo emergenziale e la successiva fase di rilancio. Ad esempio, il *Solvency Support Instrument* consentirebbe di sostenere la ricapitalizzazione di imprese temporaneamente in difficoltà a causa del Covid-19 ma con buone prospettive di crescita, favorendone la crescita dimensionale e competitiva, nonché eventuali processi di aggregazione.

La fase recessiva senza precedenti degli ultimi tre mesi ha aggravato gli effetti dei cambiamenti tecnologici e normativi in settori chiave dell'industria quali **l'auto, la componentistica, la meccanica strumentale, la siderurgia e la produzione di energia**, accelerandone la necessaria trasformazione. Coerentemente con gli orientamenti e i regolamenti dell'Unione Europea, il Governo sosterrà e accompagnerà la transizione dell'**industria automobilistica** verso la mobilità sostenibile e connessa attraverso un insieme di incentivi e regolamenti (in larga misura già stabiliti a livello UE). Saranno mantenuti gli incentivi esistenti per i veicoli a basse e a zero emissioni nonché per la rottamazione del parco automobilistico più vecchio e inquinante. Si rafforzerà il sostegno alla ricerca e alla prima industrializzazione nei campi dei sistemi alternativi di propulsione, delle batterie ed altri componenti per veicoli a bassa emissione ed elettrici, facendo anche leva sui già menzionati IPCEI. La politica infrastrutturale comprenderà il rapido sviluppo di una rete di punti di ricarica per le autovetture a propulsione elettrica.

Per quanto riguarda la **siderurgia**, la Commissione Europea nel Rapporto Paese sull'Italia di quest'anno ha individuato nell'ILVA di Taranto il principale candidato a livello nazionale per utilizzare il *Just Transition Mechanism* previsto dal *Green Deal* e ora incrementato in termini di risorse dallo Strumento per la Ripresa. Considerata la strategicità della produzione nazionale dell'acciaio, è necessaria la definizione di un piano industriale per il settore siderurgico al fine di preservare gli attuali livelli occupazionali e soddisfare la domanda interna di essenziali filiere produttive quali l'auto, gli elettrodomestici e la cantieristica. Di conseguenza, il rilancio produttivo dell'intero settore e la progressiva riconversione in chiave sostenibile e decarbonizzata del complesso siderurgico di Taranto, è uno dei progetti chiave su cui il Governo lavorerà in coordinamento con le imprese coinvolte.

La cantieristica e la sua filiera, per l'impatto produttivo sul territorio nazionale, la capacità di espansione sui mercati esteri e per il suo supporto diretto allo sviluppo sostenibile dell'economia del mare, rappresenta per l'economia nazionale un settore essenziale. Sarà cruciale favorire e promuovere gli investimenti pubblici e privati per garantire l'innovazione tecnologica, la messa in sicurezza degli impianti produttivi ed il loro potenziamento al fine di rafforzare la competitività globale dell'industria cantieristica nazionale.

In relazione alla promozione della mobilità sostenibile tramite il rinnovo del parco mezzi con veicoli a trazione alternativa, sarà fondamentale sviluppare una produzione industriale localizzata sul territorio nazionale.

L'**edilizia** è un altro settore su cui puntare per il rilancio dell'economia, pur rafforzando al contempo le politiche di contrasto all'abusivismo edilizio e al consumo del suolo. Si è già detto degli incentivi alle ristrutturazioni in chiave energetica ed antisismica e del 'bonus facciate'. La **valorizzazione del patrimonio immobiliare** di tutta la Pubblica Amministrazione potrà giocare, in connessione con la graduale ripresa del settore, un importante ruolo propulsivo per il settore delle costruzioni, incrementandone la produzione e l'occupazione e, quindi, la crescita complessiva dell'economia. In questo senso, anche gli edifici utilizzati dallo Stato Centrale saranno oggetto di un ampio piano di efficientamento energetico oltre che di revisione da un punto di vista sismico, contribuendo al riavvio del settore edile. La valorizzazione delle aree e degli edifici sottoutilizzati o abbandonati e l'utilizzo più efficiente degli spazi lavorativi potranno, nel quadro di un'attenta pianificazione e dei corretti incentivi, dare luogo a progetti di sviluppo sociale locale e alla liberazione di risorse per investimenti nel rispetto dell'equilibrio finanziario.

Riforme finalizzate ad accompagnare la strategia di rilancio

L'aumento degli investimenti pubblici e il rafforzamento degli incentivi agli investimenti privati saranno affiancati da riforme volte a rafforzare la competitività dell'economia e a migliorare l'equità, l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale.

L'**amministrazione della giustizia** verrà resa più moderna e più efficiente. La durata dei procedimenti civili e penali, seppur diminuita negli ultimi anni, è ancora eccessiva e dovrà essere dunque sensibilmente ridotta mediante l'adozione di interventi di riforma processuale ed ordinamentale, accompagnati dalle necessarie misure di potenziamento ed adeguamento delle risorse di personale, delle dotazioni strumentali e tecnologiche. Si procederà alla realizzazione di strutture multifunzionali (c.d. 'cittadelle giudiziarie') che soddisfino adeguatamente le attuali, emergenti esigenze di sicurezza e funzionalità, anche in relazione al perdurante contesto di emergenza socio-sanitaria, da realizzare prioritariamente mediante procedure finanziarie ed esecutive connotate da maggiore efficienza e semplificazione. Si renderà necessario provvedere ad una programmazione dell'edilizia giudiziaria, nel quadro di proficue interazioni istituzionali, volta ad accrescere l'adeguatezza degli edifici, in particolare sotto i profili antisismico ed antincendio, promuovendo altresì l'adozione di criteri di efficientamento energetico.

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

La certezza del diritto e la prevedibilità delle decisioni giudiziarie verranno meglio garantite attraverso le necessarie innovazioni legislative, procedurali e organizzative. Il miglioramento della qualità del servizio giustizia dovrà riguardare necessariamente il sistema penitenziario e dell'esecuzione della pena, con l'adozione di interventi di innovazione e modernizzazione delle strutture penitenziarie rispondenti ai più elevati standard di sicurezza, richiesti dall'attuale contesto. Il Codice civile deve essere aggiornato per riflettere i cambiamenti economici e sociali degli ultimi decenni. Il diritto commerciale dovrà essere riformato e razionalizzato al fine di allineare le norme in materia di governo societario ai migliori standard internazionali.

L'**istruzione** ha bisogno di essere migliorata per innalzare i livelli di conseguimento educativo alla media dell'UE, migliorando l'inclusione formativa e riducendo il marcato disallineamento fra le qualifiche richieste dalle imprese e quelle disponibili (*skills mismatch*). L'istruzione di base abbisogna di un migliore allineamento alle esigenze dell'economia, in particolare in termini di educazione digitale e finanziaria, capacità di comunicazione e conoscenza dell'inglese e di altre lingue straniere. È inoltre necessario dotare le nuove generazioni di una maggiore conoscenza della Costituzione e del sistema politico e istituzionale nazionale e dell'Unione Europea. Migliorare l'inclusione significa non solo garantire l'uguaglianza delle opportunità educative, ma anche innalzare gli standard educativi e la qualità della didattica, anche attraverso gli strumenti digitali.

Anche nel campo delle politiche del **lavoro**, il Governo intende adottare riforme ed interventi per accompagnare la strategia di rilancio. Oltre alla riduzione del costo del lavoro attraverso la riduzione del cuneo fiscale, si opererà per incentivare la produttività del lavoro con il rafforzamento degli incentivi fiscali al *welfare* contrattuale e la promozione della contrattazione decentrata in un sistema di relazioni industriale multi-livello.

Allo stesso tempo si salvaguarderà la qualità dell'impiego, il reddito e la stabilità occupazionale. La tutela del reddito dei lavoratori più fragili sarà realizzata attraverso il rafforzamento della contrattazione collettiva nazionale e delle regole della rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro; contemporaneamente, l'introduzione del salario minimo legale garantirà ai lavoratori nei settori a basso tasso di sindacalizzazione un livello di reddito collegato ad uno *standard* minimo dignitoso, evitando al contempo *dumping* contrattuale e rafforzando la contrattazione nei settori in cui è più debole.

La pandemia da COVID-19 ha accelerato il processo già in atto di revisione delle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa e dei suoi tempi. Appare necessario intervenire favorendo i percorsi di digitalizzazione dei luoghi di lavoro e la flessibilità oraria per bilanciare le esigenze produttive dell'impresa con i bisogni di conciliazione dei lavoratori e delle lavoratrici, evitando disuguaglianze di genere. Queste misure si accompagnano ad un necessario investimento sulle competenze dei lavoratori, promuovendo formazione continua e permanente accanto ad un *reskilling* professionale mirato, che sappia intercettare le trasformazioni del mercato del lavoro conseguenti alla pandemia.

In tale ottica è necessario rafforzare i percorsi di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro mediante la promozione della staffetta generazionale e degli

istituti di solidarietà espansiva. Nel contesto di rafforzamento della qualità del lavoro, si colloca anche la necessaria riforma dei trattamenti di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro: da un lato, bisognerà agire favorendo una razionalizzazione degli attuali strumenti con cui si raggiunga la universalità del sostegno per i lavoratori; dall'altro lato, appare necessario legare sempre più il sostegno al reddito in caso di rimodulazioni dell'orario di lavoro (compresa la cassa integrazione) a percorsi formativi del lavoratore, che gli permettano di migliorare le proprie chances occupazionali.

La **riforma fiscale** sarà un altro importante capitolo del programma di rilancio. Il cuneo fiscale sul lavoro è troppo elevato e nel tempo si sono accumulate disparità di trattamento delle diverse fonti di reddito. Inoltre, il sistema fiscale è eccessivamente complesso e rappresenta un significativo onere burocratico per i privati e le imprese. Si punterà ad una riforma tributaria che migliori l'equità e l'efficienza del fisco, improntata al principio di progressività sancito dalla Costituzione, riducendo le aliquote effettive sui redditi da lavoro e aumentando al contempo la propensione delle imprese ad investire e a creare reddito e occupazione.

La fiscalità dovrà anche essere coerente con gli obiettivi ambientali e sociali a livello nazionale e comunitario, in particolare attraverso la revisione del sistema di incentivi e disincentivi ambientali e il sostegno alle famiglie, alla genitorialità, e alla partecipazione al mercato del lavoro.

Inoltre, nell'ambito europeo e internazionale l'Italia sosterrà con determinazione i lavori finalizzati a conseguire una maggiore armonizzazione fiscale, un livello di tassazione minima effettiva per le imprese e regole di tassazione dei profitti delle multinazionali, incluse quelle digitali, più eque ed efficaci. Verrà rafforzato il contrasto all'evasione fiscale, promuovendo l'uso dei pagamenti digitali e migliorando ulteriormente le risorse tecnologiche, organizzative e umane delle agenzie fiscali e delle autorità di controllo.

Il **trattamento dei dati personali** è di grande rilevanza per molti dei temi qui affrontati, dalla salute all'evasione fiscale. Il rispetto della *privacy* è un principio di grande rilevanza, anche costituzionale. Tuttavia, esso deve essere affrontato con pragmatismo, riconoscendo che il principio fondamentale da difendere è il giusto e proporzionato utilizzo dei dati per finalità di interesse pubblico, quali la protezione della salute o il contrasto all'evasione fiscale e alla criminalità. Il pieno utilizzo e l'interoperabilità delle banche dati e delle capacità di calcolo disponibili all'interno della Pubblica Amministrazione, nel completo rispetto dei diritti dei cittadini, è di importanza cruciale per migliorare l'efficacia e l'equità delle politiche pubbliche.

La strategia di rientro dall'elevato debito pubblico

L'elevato debito pubblico dell'Italia rappresenta un freno alla crescita dell'economia oltre che un pesante fardello per la finanza pubblica. Il Programma di Rilancio sarà pertanto accompagnato da un aggiornamento del Programma di Stabilità che presenterà non solo nuove proiezioni fino al 2023, ma anche un piano di rientro del rapporto debito/PIL su un orizzonte decennale. Nella convinzione che nell'immediato sia necessario sostenere la ripresa dell'economia, la politica di bilancio punterà in primis al rilancio della crescita e poi, su un orizzonte di medio

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

termine, ad una gestione prudente della finanza pubblica che preservi il miglioramento ciclico dei saldi di bilancio e li rafforzi con opportune misure, guidandoli verso l'Obiettivo di Medio Termine.

Il saldo primario di bilancio (ovvero escludendo la spesa per interessi) dovrà migliorare in modo strutturale (al netto di effetti ciclici e misure temporanee) anche in confronto ai risultati conseguiti nel 2019. In aggiunta al conseguimento di tassi di crescita economica stabilmente più elevati, il miglioramento del saldo primario deriverà dalla razionalizzazione della spesa pubblica, dal contrasto all'evasione fiscale e dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi, al netto delle risorse destinate a ridurre la pressione fiscale sui redditi da lavoro. Le 'spese fiscali' saranno riviste per ridurre il costo e migliorarne efficacia.

Il contrasto all'evasione fiscale sarà perseguito continuando il rafforzamento delle agenzie fiscali e investendo ulteriormente in tecnologia e *big data*. L'utilizzo dei pagamenti digitali verrà promosso e incentivato. Infine, l'Italia rafforzerà la propria iniziativa di contrasto all'erosione delle basi imponibili nelle opportune sedi internazionali ed europee. Da una più equa imposizione sui giganti del *web* e dal contrasto dell'elusione fiscale attualmente consentita dai regimi impositivi di alcuni Paesi UE potrà derivare un miglioramento del gettito che sarà utilizzato per ridurre la pressione fiscale e il rapporto fra debito pubblico e PIL.

I.3 LE MISURE ADOTTATE PER L'EMERGENZA COVID-19

Nella prima fase dell'emergenza COVID-19, con il D.L. n.6/2020 sono state adottate misure mirate a contenere i focolai iniziali, la cd. 'zona rossa'.

A causa del perdurare dello stato di emergenza deliberato dal Governo il 31 gennaio 2020, si è resa necessaria e urgente l'adozione di provvedimenti di contenimento ancora più restrittivi e di misure straordinarie finalizzate prioritariamente a rafforzare le strutture del Servizio Sanitario.

Il D.L. 'Cura Italia'³ ha utilizzato quasi interamente le maggiori risorse autorizzate dal Parlamento con la risoluzione dell'11 marzo per fornire una prima risposta atta a fronteggiare l'emergenza sanitaria con una serie di interventi riguardanti in particolare il lavoro e il fisco, varando un pacchetto di misure che, rispetto alla legislazione vigente, aumentano l'obiettivo di indebitamento netto fino a 20 miliardi, corrispondenti a 25 miliardi di stanziamenti di bilancio.

Il successivo decreto legge 'Liquidità'⁴ ha introdotto misure di sostegno alle attività produttive attraverso un rafforzamento dell'erogazione del credito in modo da ridurre le tensioni di liquidità e creando un quadro temporaneo volto a salvaguardare la continuità aziendale. Con esso si assicura un'erogazione di credito all'economia per 400 miliardi, che si sommano ai 350 già attivati, o preservati tramite una moratoria su mutui e prestiti alle PMI, dal D.L. 'Cura Italia'.

A maggio, con il contagio maggiormente sotto controllo, l'Italia si è dotata degli strumenti necessari per ripartire in sicurezza e rilanciare la sua economia, attraverso un decreto unitario e organico che stanziava 155 miliardi in termini di saldo netto da finanziare e 55 miliardi in termini di indebitamento netto. Il D.L. 'Rilancio' utilizza quindi tutte le risorse autorizzate dal Parlamento con l'approvazione del Documento di Economia e Finanza 2020.

Con il D.L. 'Rilancio' il Governo ha confermato l'attenzione per le misure a sostegno delle famiglie e delle imprese, che non solo rafforzano e prolungano molti interventi del Cura Italia a partire dal forte impegno per il sistema sanitario, ma introducono nuove e importanti misure per rimettere in moto l'Italia, tenendo insieme ripresa economica, coesione sociale e sicurezza.

Per affrontare i costi economici e sociali dell'emergenza, in aggiunta ai 10 miliardi del Cura Italia, sono stati stanziati ulteriori 25 miliardi per sostenere l'occupazione e garantire i redditi e le condizioni di vita delle famiglie italiane. Nuove risorse per circa 17 miliardi vengono destinate alla Cassa Integrazione e agli strumenti per l'integrazione salariale, con procedure più snelle ed efficaci. Sono inoltre confermate ed estese le indennità per i lavoratori autonomi e viene introdotto il Reddito di Emergenza destinato alle famiglie più in difficoltà. Il termine per la sospensione dei licenziamenti viene spostato al 18 agosto.

³ D.L. n.18/2020, cvt. con L.27/2020.

⁴ D.L. n.23/2020, attualmente all'esame del Parlamento per la conversione.

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

TAVOLA I.1: LE MISURE ADOTTATE PER L'EMERGENZA COVID-19 (MILIONI DI EURO¹)				
AREA DI INTERVENTO	Saldo netto da finanziare		Indebitamento netto	
	2020	2021	2020	2021
Tutela del lavoro e sostegno alle famiglie	-36.191	-1.139	-27.500	-1.113
Cassa integrazione ordinaria e straordinaria e altre integrazioni salariali	-22.089	0	-14.484	0
Indennità una tantum lavoratori autonomi, stagionali e a tempo determinato	-7.352	1	-7.351	1
Congedi parentali, voucher e tutele periodi trascorsi in quarantena	-3.557	0	-2.580	0
Reddito di ultima istanza	-950	0	-950	0
Emersione rapporti di lavoro, Fondo settore aereo e altre indennità	-566	-406	-487	-379
Tax credit vacanze	-1.677	-734	-1.677	-734
Interventi a favore delle imprese	-67.938	-5.563	-18.398	-5.563
Di cui: Interventi per la continuità delle imprese	-18.260	-4.604	-17.725	-4.604
Contributo a fondo perduto a favore dei soggetti che hanno subito riduzioni del fatturato	-6.192	0	-6.192	0
IRAP cancellazione saldo 2019 e prima rata acconto 2020	-3.952	0	-3.952	0
Agevolazioni sanificazioni, donazioni e canoni locazioni commerciali	-1.980	-2.119	-1.980	-2.119
Altri interventi per la continuità delle imprese	-6.137	-486	-5.602	-486
Di cui: Interventi per il rilancio, lo sviluppo e il rafforzamento patrimoniale	-49.678	-2.959	-673	-2.959
Rafforzamento patrimoniale imprese di medie dimensioni	0	-2.000	0	-2.000
Istituzione del fondo patrimonio PMI	-4.000	0	-5	0
Patrimonio destinato	-44.000	0	0	0
Altri interventi per il rilancio e lo sviluppo	-1.678	-960	-668	-960
Misure di sostegno alla liquidità	-53.307	710	-10.945	710
Garanzia per crediti alle PMI e ISMEA	-6.079	0	-6.079	0
Moratoria sui rimborsi di prestiti a favore di PMI	-1.430	0	-1.430	0
Sospensione termini adempimenti fiscali	-513	205	-1.141	205
Incentivi per le società finanziarie	-857	174	-857	174
Garanzie per le medie e grandi imprese	-500	0	-500	0
Garanzia mutui prima casa	-500	0	-500	0
Fondo per i pagamenti PA	-12.000	0	-1	0
Garanzie in favore di SACE e CDP	-31.000	0	0	0
Altre misure di sostegno alla liquidità	-427	331	-437	331
Sanità	-8.280	-943	-7.645	-885
Rafforzamento reti sanitarie ospedaliere e territoriali e assistenza domiciliare	-3.015	0	-3.016	0
Acquisto straordinario attrezzature sanitarie	-2.119	0	-2.119	0
Requisizione beni in uso o in proprietà	-1.150	0	-1.150	0
Interventi personale sanitario	-1.524	-126	-917	-67
Incentivi per produzione e acquisto dispositivi medici e di protezione	-307	-318	-282	-318
Altre misure per la sanità	-165	-500	-170	-500
Interventi per enti territoriali	-6.452	0	-6.113	0
Fondi per l'esercizio delle funzioni fondamentali	-5.000	0	-5.000	0
Reintegro Fondo di solidarietà comunale	-400	0	-400	0
Contributi statali per enti territoriali	-1.052	0	-713	0
Interventi per il potenziamento di servizi pubblici	-5.498	-1.272	-2.292	-821
Interventi per il sociale	-1.549	0	-1.549	0
Reddito di emergenza	-955	0	-955	0
Altre misure per il sociale	-594	0	-594	0
Altre misure	-897	-144	-775	-344
Interessi passivi maggiori emissioni titoli di debito pubblico	-269	-1.355	-507	-1.766
Soppressione clausole di salvaguardia IVA e accise		-19.821		-19.821
Coperture	818	3.412	446	3.527
TOTALE COMPLESSIVO	-179.562	-26.115	-75.309	-26.076

¹ I totali potrebbero differire da quanto riportato nel paragrafo per via dell'aggregazione delle voci

Con riferimento alle tutele sociali, sono rafforzati i congedi parentali e il contributo economico straordinario per il pagamento di servizi di cura dei figli a domicilio (il cosiddetto *Bonus baby-sitting*), utilizzabile anche per il pagamento delle rette per la frequenza di centri estivi e di servizi integrativi per l'infanzia; aumentano i giorni per l'assistenza a familiari disabili; vengono stanziati fondi per l'assistenza e i servizi per la disabilità.

Al centro del rilancio dell'Italia, vi è anche un impegno senza precedenti per dare forza alle imprese italiane. Non solo per difenderle oggi, ma guardando già al futuro, alla competitività e al ruolo della nostra economia nello scenario globale. Uno sforzo per una ripartenza all'insegna degli investimenti, dell'innovazione, della crescita dimensionale, della sostenibilità ambientale e sociale.

A seguire riportiamo in sintesi le principali misure introdotte dai decreti emergenziali e di sostegno per offrirne un quadro di insieme omogeneo.

Finanziamento e potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza. Tra le principali disposizioni si ricordano:

- L'incremento delle risorse a disposizione per circa 8 miliardi per rafforzare il Sistema Sanitario e la Protezione Civile.
- L'incremento del Fondo Sanitario è destinato, tra l'altro, al finanziamento dell'aumento dei posti letto in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive per 3.500 unità aggiuntive nonché la riqualificazione di 4.225 posti letto di area semi-intensiva.
- Nell'ambito della politica di prevenzione contro il COVID-19, l'adozione da parte delle Regioni e le Province autonome di piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale che contengano specifiche misure di identificazione e gestione dei contatti e di potenziamento dell'attività di sorveglianza attiva.
- In caso si debba ricorrere temporaneamente a beni immobili per la gestione dell'isolamento dei contagiati dal virus, le Regioni potranno stipulare contratti di locazione anche con strutture alberghiere.
- Per l'anno 2020 sono incrementate le risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni correlate alle particolari condizioni di lavoro del personale dipendente delle aziende e degli enti del SSN direttamente impegnato nell'attività di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- La semplificazione dell'adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico su tutto il territorio nazionale per permettere un accesso diretto ai dati dei pazienti da parte degli esercenti delle professioni sanitarie.
- Potenziamento della Sanità militare attraverso lo stanziamento di risorse per l'incremento del personale medico e infermieristico militare.

Tutela del lavoro e dell'occupazione: sono state introdotte misure di sostegno a tutte le tipologie lavorative, anche quelle precedentemente non dotate di strumenti di protezione salariale. Inoltre, il Governo è intervenuto per sostenere le famiglie e aiutarle nella **conciliazione dei tempi di vita e lavoro**, resi più complessi dalla contemporanea chiusura dei servizi scolastici e assistenziali. Il relativo sforzo

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

economico non ha precedenti: si è intervenuti con uno stanziamento di bilancio di circa 36,4 miliardi e con impatto sull'indebitamento netto per circa 27,9 miliardi per l'anno 2020.

In particolare, per il **solo sostegno all'occupazione e ai lavoratori** (31,1 miliardi con impatto sull'indebitamento netto per circa 23,4 miliardi per l'anno 2020) sono state introdotte le seguenti misure:

- Tutele in forma di **integrazione salariale** in costanza di rapporto di lavoro per uno stanziamento complessivo di circa 21,5 miliardi con impatto sull'indebitamento netto per circa 14,1 miliardi. La principale misura è la Cassa Integrazione (CIG) in deroga con causale specifica COVID-19, che ha consentito di coprire settori e lavoratori normalmente non assicurati dalla CIG e per tutte le dimensioni aziendali. La durata della copertura, inizialmente fissata a nove settimane complessive con il DL 'Cura Italia', è stata raddoppiata fino a diciotto settimane con il DL 'Rilancio'. Con un ulteriore decreto, si è data facoltà alle imprese di alcuni settori particolarmente impattati, di anticipare la fruizione di tutte le tranches previste in un'unica soluzione⁵. Per i **lavoratori autonomi**, liberi professionisti e per particolari categorie di lavoratori non inclusi nelle tutele delle integrazioni salariali sono previste indennità per i mesi interessati dalla sospensione delle attività per un onere complessivo stimato in circa 8,7 miliardi.
- Al fine di sostenere il reddito dei percettori di **trattamenti di disoccupazione ordinaria** (NASpl) e per i collaboratori (DisColl), i trattamenti in essere tra il 1° marzo ed il 30 aprile sono prorogati per ulteriori due mesi, per un onere stimato in circa 0,6 miliardi e un impatto sull'indebitamento netto per circa 0,4 miliardi.
- È stato previsto un finanziamento al Fondo di solidarietà del **settore del trasporto aereo** pari a 0,2 miliardi per l'anno 2020 e pari a circa 0,1 miliardi a decorrere dall'anno 2021.
- Si estende a cinque mesi il termine entro il quale sono vietate le procedure di **licenziamento** per giustificato motivo oggettivo avviate dopo il 23 febbraio 2020. Peraltro, i datori di lavoro possono revocare il licenziamento con la possibilità di accedere ai trattamenti di integrazione salariale.
- Al fine di evitare conseguenze negative per i **contratti a tempo determinato** in essere, i termini per il rinnovo o la proroga dei contratti sono estesi, in deroga alla normativa vigente, fino al 30 agosto 2020.
- I percettori degli ammortizzatori sociali e del Reddito di Cittadinanza (RdC) potranno stipulare con i datori di lavoro del settore agricolo contratti a termine di durata non superiore a 30 giorni, rinnovabili per ulteriori 30, senza subire la perdita o la riduzione dei benefici percepiti, nel limite di un reddito lordo di 2.000 euro nel 2020.
- Con riferimento alle politiche attive del lavoro, si sospende l'applicazione delle misure di condizionalità previste per i percettori del RdC e dei trattamenti di disoccupazione per 4 mesi.

⁵ D.L. 16 giugno 2020, n.52.

- Al fine di **contrastare il lavoro irregolare** in alcuni specifici settori produttivi e garantire livelli adeguati di tutela della salute, i datori di lavoro possono concludere un contratto di lavoro subordinato con i cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale ovvero dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare.

Sostegno alle famiglie e alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Le misure adottate, per uno stanziamento complessivo di circa 5,4 miliardi con impatto sull'indebitamento netto per circa 4,5 miliardi, le principali:

- A **sostegno dei genitori lavoratori**, a seguito della chiusura dei servizi educativi scolastici, è prevista la possibilità di usufruire di un congedo parentale straordinario per 30 giorni aggiuntivi, con un'indennità al 50 per cento del trattamento retributivo fino al 31 luglio 2020. In alternativa le famiglie possono chiedere un contributo economico statale straordinario per il pagamento di servizi di cura dei figli a domicilio, '*Bonus baby-sitting*', nel limite massimo di 1.200 euro (aumentato fino a 2.000 euro per il personale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e le Forze dell'Ordine) utilizzabile anche per il pagamento di rette per la frequenza di centri estivi e di servizi integrativi per l'infanzia. Per questi interventi sono stati stanziati circa 1,6 miliardi, con impatto su indebitamento netto pari a circa 1,2 miliardi.
- Estesa, per tutto il 2020, la platea di potenziali beneficiari della **Carta della Famiglia**, una carta sconti che lo Stato offre ordinariamente alle famiglie con almeno tre figli conviventi e minori di 26 anni di età.
- Equipara a malattia il trattamento economico dei periodi di trascorsi in sorveglianza attiva o in permanenza domiciliare fiduciaria dai lavoratori del settore privato (circa 0,4 miliardi, con impatto su indebitamento netto pari a circa 0,3 miliardi).
- Incrementato di 24 giorni complessivi il numero di giorni di permesso ex L. n.104/1990 (circa 1,2 miliardi, con impatto su indebitamento netto stimato in circa 0,9 miliardi).
- Fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, il lavoro agile sarà la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle Pubbliche Amministrazioni.
- Ai lavoratori con reddito annuo lordo fino a 40.000 euro che, nel mese di marzo, abbiano svolto la propria prestazione sul luogo di lavoro (non in *smart working*) viene riconosciuto un premio di 100 euro, non tassabile in proporzione ai giorni lavorati (il costo in termini di indebitamento netto è di circa 0,9 miliardi).
- L'attuale '**Bonus IRPEF**' di 80 euro per il 2020 e il trattamento integrativo fino a 100 euro spettante a partire dal 1 luglio 2020 ai lavoratori dipendenti, sono riconosciuti al lavoratore anche nel periodo in cui lo stesso abbia fruito delle misure a sostegno del lavoro connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
- Si istituisce, inoltre, il **Reddito di Emergenza (REM)** destinato ai nuclei familiari in difficoltà e finora esclusi dagli attuali sussidi. Il REM ammonta a 400 euro moltiplicati per la scala di equivalenza del RdC fino a 800 euro. Lo stanziamento complessivo per il REM è di 955 milioni nel 2020.

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

- Rifinanziamento, estensione ai lavoratori autonomi e semplificazione dell'utilizzo del fondo per mutui prima casa, eliminando la condizione legata al reddito ISEE. Nonché introduzione di misure per garantire l'immediata disponibilità delle risorse previste dal Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e del Fondo inquilini morosi incolpevoli.
- Incremento del **Fondo per le non autosufficienze** di 90 milioni per l'anno 2020, e del Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare per 20 milioni per il 2020. Previsto inoltre l'incremento di risorse per 40 milioni per il 2020 per il Fondo di sostegno per le strutture semiresidenziali per persone con disabilità. Prevista per il 2020 un'integrazione del Fondo per le politiche della famiglia di 150 milioni destinata ai Comuni.

Di grande rilevanza è stato anche il **sostegno alla liquidità e al credito** per permettere alle imprese di fronteggiare l'emergenza e mantenere la propria **capacità produttiva e di esportazione**. Si è agito tramite il sistema bancario, l'utilizzo del Fondo centrale di garanzia per le PMI e altre garanzie pubbliche. Di seguito i principali interventi:

- **Moratoria sui prestiti.** Per le micro imprese (le cd. 'partite IVA'), i professionisti, le ditte individuali e le piccole e medie imprese è previsto il congelamento fino al 30 settembre delle linee di credito in conto corrente, dei finanziamenti per anticipi su titoli di credito, nonché delle scadenze di prestiti a breve e rate di prestiti e canoni in scadenza.
- **Potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia** per le PMI, anche per la rinegoziazione dei prestiti esistenti. Con tali interventi, tutte le imprese, senza limiti di fatturato, possono accedere a prestiti garantiti dallo Stato fino al 90 per cento dell'importo, e per le imprese di dimensioni più contenute fino al 100 per cento (per un importo, in questo caso, non superiore a 30.000 euro).
- Incremento delle risorse della sezione speciale del Fondo per le PMI dedicata **all'imprenditoria femminile**.
- **Garanzia dello Stato** (per un ammontare di 500 milioni) a favore di CDP per fornire provvista alle banche che finanziano imprese medio grandi che non beneficiano del Fondo PMI.
- **Sostegno all'internazionalizzazione** del sistema produttivo, attraverso l'istituzione di un nuovo Fondo per la Promozione e il rifinanziamento (350 milioni) del Fondo 394/81, che eroga finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di una serie di programmi per l'internazionalizzazione delle imprese. È stata inoltre attribuita a SACE S.p.A. il compito di fornire garanzie per le imprese (circa 200 miliardi), concesse per il sostegno all'esportazione e all'internazionalizzazione in favore di banche che effettuino finanziamenti alle imprese sotto qualsiasi forma. Accanto a questa misura, il D.L. Rilancio prevede uno specifico e separato strumento di garanzia statale per l'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine.
- Introduzione di un **sistema di coassicurazione**, in base al quale gli impegni derivanti dall'attività assicurativa di SACE sono assunti dallo Stato per il 90 per cento e dalla stessa società per il restante 10 per cento.

FOCUS

Credito e liquidità per famiglie e imprese per far fronte all'emergenza COVID-19: i primi dati

Grazie alla rilevazione settimanale effettuata dalla *task force* costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo⁶, sono disponibili i dati sulle domande di adesione alle moratorie sui prestiti, alle richieste di garanzia pervenute al Fondo di Garanzia per le PMI e alle garanzie concesse tramite 'Garanzia Italia' di SACE.

La Banca d'Italia rileva presso le banche, con cadenza settimanale, non solo i dati riguardanti l'attuazione delle misure governative di cui ai decreti legge 'Cura Italia' e 'Liquidità', ma anche le iniziative di categoria e quelle offerte bilateralmente dalle singole banche alla propria clientela. Sulla base di dati preliminari, al 24 giugno sono pervenute 2,6 milioni di domande o comunicazioni di moratoria su prestiti, per circa 280 miliardi. Il 45 per cento delle domande proviene da società non finanziarie, a fronte di prestiti per 188 miliardi. Le domande delle famiglie invece, riguardano prestiti per 85 miliardi. Crescono rapidamente, a poco più di 165.000, le domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini), il cui importo medio si riduce a circa 93.000 euro. Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie, avviate alla fine di aprile, hanno raccolto quasi 450 mila adesioni, per oltre 20 miliardi di prestiti.

Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnalano che sono complessivamente 694.947 le richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia nel periodo dal 17 marzo al 23 giugno 2020 per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre 39 miliardi. In particolare, le domande arrivate e relative alle misure introdotte con i decreti 'Cura Italia' e 'Liquidità' sono 691.426, pari ad un importo di circa 38,6 miliardi. Di queste, 619.663 sono riferite a finanziamenti fino a 30.000 euro, con percentuale di copertura al 100 per cento, per un importo finanziato di circa 12,4 miliardi che, secondo quanto previsto dalla norma, possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore.

Crescono inoltre i volumi delle garanzie SACE nell'ambito di Garanzia Italia che raggiungono quota 957 milioni. Sono circa 250 le potenziali operazioni di finanziamento in fase di valutazione e istruttoria da parte delle banche per un valore complessivo di circa 18,5 miliardi. Una volta terminata l'attività di istruttoria, costruzione dei *pool* e conseguente delibera, le banche accreditate sul portale dedicato, ad oggi oltre 200, presenteranno le richieste a SACE, che emetterà la garanzia entro 48 ore dalla ricezione come già accaduto per le 100 richieste di garanzie ricevute finora ed emesse in poche ore attraverso la piattaforma digitale dedicata.

Oltre all'accesso alla liquidità il Governo ha supportato e incentivato le imprese nel processo di **rafforzamento e ricapitalizzazione** cercando di modulare gli interventi e di contemperare le diverse esigenze delle imprese in base alle loro dimensioni e tipologia di attività. Di seguito i principali interventi:

- È stato introdotto un **contributo a fondo perduto** a favore dei soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita IVA, con fatturato nell'ultimo periodo d'imposta inferiore a 5 milioni e che abbiano subito una caduta dei ricavi superiore ad un terzo in aprile in confronto allo stesso mese del 2019. Il contributo minimo è fissato a 1.000 euro per le persone fisiche (esclusi i professionisti, già coperti da altri benefici) e 2.000 euro per le persone giuridiche. L'entità del contributo dipende dalla caduta del fatturato registrata nel mese di aprile in una percentuale che varia a seconda della classe

⁶ Ne fanno parte il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Banca d'Italia, l'Associazione Bancaria Italiana, il Mediocredito Centrale e SACE.

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

- di fatturato. Ad esempio, le imprese con fatturato fino a 400.000 euro possono ricevere un contributo pari al 20 per cento della caduta dei ricavi mensili.
- Per supportare il **rafforzamento patrimoniale** delle società di capitali di **medie dimensioni** che non operino nei settori bancario, finanziario e assicurativo sono introdotte tre misure:
 - a. Ai soggetti che effettuano conferimenti in denaro partecipando all'aumento del capitale sociale **spetta un credito d'imposta pari al 20 per cento dell'investimento**.
 - b. Viene riconosciuto a seguito dell'approvazione del bilancio per l'esercizio 2020 un **credito d'imposta** pari al 50 per cento delle perdite eccedenti il 10 per cento del patrimonio netto, al lordo delle perdite stesse, fino a concorrenza del 30 per cento dell'aumento di capitale effettuato.
 - c. **I due crediti d'imposta si cumulano** fra di loro e con eventuali altre misure di aiuto, da qualunque soggetto erogate, di cui l'emittente ha beneficiato nel quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19.
 - d. Un terzo incentivo spetta alle imprese con un ammontare di ricavi superiore a dieci milioni e con un numero di occupati inferiore a 250. Viene istituito un fondo per il sostegno e il rilancio del sistema economico-produttivo italiano, denominato **Fondo Patrimonio PMI** finalizzato a sottoscrivere entro il 31 dicembre 2020 obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione emessi dalle società.
 - Per le **grandi imprese**, Cassa depositi e prestiti S.p.a. viene autorizzata alla costituzione di un patrimonio destinato, denominato '**Patrimonio Rilancio**' le cui risorse saranno impiegate per il sostegno e il rilancio del sistema economico produttivo italiano.

Si è inoltre intervenuti al fine di ridurre le spese che le imprese avrebbero dovuto comunque affrontare anche in regime di chiusura di attività e favorire il processo di investimento nella continuità aziendale. Si è quindi agito attraverso esenzioni, aiuti e proroghe, fra questi si ricordano:

- Per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione, che abbiano subito nei mesi di marzo, aprile e maggio una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi di almeno il 50 per cento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente e con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni nel periodo d'imposta precedente, si istituisce un credito d'imposta nella misura del 60 per cento dell'ammontare mensile del **canone di locazione** di immobili a uso non abitativo destinati allo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Riduzione della spesa sostenuta dalle **utenze elettriche** connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alla quota fissa della bolletta.
- Si costituisce un **Fondo per il trasferimento tecnologico** finalizzato alla promozione di iniziative e investimenti delle *start-up* innovative. Viene inoltre rafforzata la misura '*Smart&Start* Italia', anch'essa per il sostegno pubblico alle *start-up* innovative.

- Incentivi per gli investimenti nell'economia reale: potenziata la capacità dei piani di risparmio a lungo termine (**PIR**) di convogliare risparmio privato verso il mondo delle imprese.
- Proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2020 del termine di consegna dei beni strumentali nuovi ai fini della maggiorazione dell'ammortamento (cd. **Superammortamento**).
- Si introducono: un credito di imposta pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020, per un massimo di 80.000 euro, per l'**adeguamento degli ambienti di lavoro** e un credito d'imposta in misura pari al 60 per cento delle spese sostenute nel 2020 per la sanificazione degli ambienti di lavoro e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, spettante fino a un massimo di 60.000 euro per ciascun beneficiario.
- Alle garanzie dello Stato si possono aggiungere anche misure di aiuto⁷ dirette da parte di Regioni, Province autonome, altri enti territoriali e le Camere di commercio a valere sulle proprie risorse e fino a un importo di 800.000 euro per impresa.

Le misure in ambito di adempimenti fiscali e di imposizione tributaria sono volte ad evitare che obbligazioni e adempimenti aggravino i problemi di liquidità e a fornire un ulteriore stimolo all'economia (o cancellare futuri aumenti d'imposta previsti dalla legislazione vigente). I principali provvedimenti sono i seguenti:

- **Soppressione degli aumenti di IVA e accise** previsti dalla legislazione vigente a decorrere dal 1° gennaio 2021.
- Esenzione dal versamento del saldo dell'**IRAP** dovuta per il 2019 e della prima rata dell'acconto dell'**IRAP** dovuta per il 2020 per i contribuenti con un volume di ricavi o compensi compresi tra 0 e 250 milioni. Rimane fermo l'obbligo di versamento dell'acconto dovuto per il periodo di imposta 2019.
- Esenzione dal versamento della prima rata dell'**IMU** in scadenza il 16 giugno 2020 per i possessori di alberghi e pensioni nonché di immobili destinati ad agriturismo, villaggi turistici, stabilimenti balneari e altri del settore.
- **Esonero** dal pagamento della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (**TOSAP**), dal 1° maggio fino al 1° novembre 2020, per le imprese di pubblico esercizio, titolari o richiedenti concessioni di suolo pubblico.
- **Riduzione IVA** sui beni necessari al contenimento e gestione dell'epidemia: dal 22 per cento al 5 per cento su beni e dispositivi medici e di protezione individuale come ventilatori polmonari, mascherine e altri presidi per la sicurezza dei lavoratori. Fino al 31 dicembre 2020, la vendita degli stessi beni assoggettata ad aliquota zero.
- Detrazione nella misura del 110 per cento delle spese sostenute tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2021 per specifici interventi volti ad incrementare l'efficienza energetica degli edifici (**ecobonus**), la riduzione del rischio sismico (**sismabonus**) e per interventi ad essi connessi relativi all'installazione di

⁷ Tutti gli aiuti concessi dagli Enti Locali devono soddisfare le condizioni definite dalla Comunicazione della Commissione europea C (2020) - 'Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19' e successive modificazioni.

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

impianti fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Per tali interventi si introduce la trasformazione delle detrazioni fiscali in sconto sul corrispettivo dovuto ed in credito d'imposta cedibile ad altri soggetti. Il fornitore che ha effettuato gli interventi potrà recuperare lo sconto effettuato sotto forma di credito d'imposta con facoltà di successiva cessione.

- Si dispone la **sospensione o la proroga di alcuni pagamenti o scadenze fiscali**.
- Viene prorogato dal 31 maggio al 31 agosto 2020 il periodo di sospensione delle attività dell'agente della riscossione.
- Si introducono alcune modifiche alla disciplina degli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) per adeguare la normativa al fine di tenere conto degli effetti di natura straordinaria correlati all'emergenza sanitaria.

Il Governo è intervenuto anche per tutelare le aziende ritenute fondamentali per il Paese rafforzando la loro tutela attraverso poteri speciali nei settori di rilevanza strategica.

Altre misure hanno riguardato il **settore bancario e assicurativo** ed in particolare:

- Sottoscrizione semplificata dei contratti bancari.
- Incentivo alle imprese bancarie e industriali a cedere i loro crediti incagliati o deteriorati mediante la conversione delle loro Attività Fiscali Differite (DTA) in crediti di imposta.
- Disposizioni in materia di GACS per agevolare eventuali modifiche del regolamento dei titoli o dei contratti concordate tra le parti dell'operazione.
- Rafforzamento dei Confidi per le micro imprese.

Inoltre sempre al fine di tutelare il **risparmio nel settore creditizio** lo Stato può porre la propria garanzia su passività di nuova emissione o mettere in piedi dei regimi di sostegno specifici. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a concedere la **garanzia dello Stato su passività** delle banche aventi sede legale in Italia fino ad un valore nominale di 19 miliardi, nel rispetto della disciplina europea degli Aiuti di Stato.

Numerose sono state inoltre le **misure per il sostegno alle imprese operanti nel settore dei trasporti**, per bilanciare i danni derivanti dalla riduzione della domanda e sostenere forme di mobilità sostenibile. I provvedimenti hanno riguardato tutti i settori e per incoraggiare forme di **mobilità sostenibile a tutela dell'ambiente**.

Gli Enti territoriali hanno subito una notevole riduzione delle entrate nel periodo di chiusura e al contempo hanno fornito un importante supporto al territorio. **Il governo ha quindi varato importanti misure a sostegno degli enti territoriali** a ragione delle maggiori spese sostenute nei diversi ambiti di competenza, associate ad un calo generalizzato delle entrate causato dal periodo di blocco delle attività produttive e dalle altre misure intraprese per il contenimento dei contagi.

- Al fine di concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle Città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle **funzioni fondamentali**, per l'anno 2020, si istituisce un fondo con una dotazione di 3,5

- miliardi, di cui 3 miliardi in favore dei Comuni e 0,5 miliardi in favore delle province e delle Città metropolitane.
- Inoltre, al fine di concorrere ad assicurare alle Regioni e province autonome le risorse per le funzioni in materia di **sanità, assistenza e istruzione**, viene istituito un fondo di 1,5 miliardi per l'anno 2020.
 - Si provvede al reintegro dei 400 milioni del Fondo di solidarietà comunale utilizzati per l'emergenza alimentare e si anticipa l'erogazione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province e le Città metropolitane per l'anno 2020.
 - Si istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze un fondo, con una dotazione di 12 miliardi, destinato a concedere anticipazioni a Regioni, Province autonome ed Enti Locali, che si trovino in uno stato di carenza di liquidità, al fine di far fronte al pagamento dei propri **debiti di carattere commerciale** certi, liquidi ed esigibili
 - Una specifica moratoria applicata nei confronti degli Enti Locali per aderire al nuovo piano di rinegoziazione dei mutui attraverso CDP.

Il **turismo** è probabilmente il settore maggiormente penalizzato dalla crisi. Per la **tutela del patrimonio nazionale e per garantire risorse necessarie a superare la crisi** del settore sono state adottate misure specifiche. Fra queste:

- **'Tax credit vacanze'**. Per il 2020 è riconosciuto un credito di imposta per le famiglie che abbiano un reddito ISEE fino a 40 mila euro, per il pagamento dei servizi offerti in ambito nazionale dalle imprese turistico ricettive.
- **Fondi istituiti per il sostegno del settore turistico e culturale**: Fondo per la valorizzazione di immobili destinati a finalità turistico-ricettive (50 milioni per il 2020); 'Fondo per la promozione del turismo in Italia' (20 milioni per il 2020); Fondo per sostenere le agenzie di viaggio e i tour operator (25 milioni per il 2020); incremento della dotazione del Fondo per le emergenze nei settori spettacolo, cinema e audiovisivo (da 130 a 245 milioni); nuovo fondo (210 milioni), destinato al sostegno delle librerie, dell'intera filiera dell'editoria, dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura non appartenenti allo Stato, alle Regioni e agli altri enti territoriali, nonché per il ristoro delle perdite derivanti dall'annullamento di spettacoli, fiere, congressi e mostre; Fondo per la cultura (50 milioni per l'anno 2020), finalizzato alla promozione di investimenti e altri interventi per la tutela, la fruizione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale (la dotazione del fondo può essere incrementata dall'apporto finanziario di soggetti privati).
- Il MIBACT è autorizzato a spendere 100 milioni per il 2020 per indennizzare musei e luoghi della cultura statali delle mancate entrate da bigliettazione conseguenti all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19.

Vengono introdotte inoltre misure specifiche per il **sostegno all'editoria** come il credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari e per i servizi digitali, nonché misure di ristoro per gli edicolanti.

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

Per il settore agricolo e della pesca i decreti hanno previsto diverse azioni di sostegno, oltre a quelle specifiche relative al mercato del lavoro (CIG e RdC), tra le quali alcune sono:

- Aumento dal 50 al 70 per cento della percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto ad accedere ai contributi PAC.
- Stanziamento di 100 milioni, al fine di assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, per la copertura degli interessi passivi su finanziamenti bancari e dei costi sostenuti per interessi maturati sui mutui, nonché per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca.
- Lo stanziamento di 350 milioni a favore di ISMEA per la concessione di garanzie in favore delle imprese agricole e della pesca.
- Istituzione del 'Fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi', con una dotazione di 500 milioni, finalizzato all'attuazione di interventi di ristoro per i settori che hanno maggiormente risentito della crisi.

Misure in materia di istruzione, università e ricerca

Il Governo ha approvato il D.L. n.22/2020 che disciplina le operazioni relative alla **chiusura dell'anno scolastico e all'avvio del nuovo anno**, tenendo conto della situazione determinatasi a seguito dell'emergenza sanitaria e dell'eventuale protrarsi del periodo di sospensione dell'attività didattica.

È stato previsto, inoltre che, in corrispondenza della sospensione delle attività didattiche, i docenti assicurino comunque le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione.

Per assicurare una ripresa dell'attività scolastica in condizioni di sicurezza e in modo adeguato alla situazione epidemiologica il Governo ha introdotto importanti misure a tutela degli studenti, del personale ATA, del corpo docente e dei dirigenti. Tra queste:

- Incremento del fondo per il **funzionamento delle istituzioni scolastiche** di 331 milioni per il 2020.
- Istituito il 'Fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19' (400 milioni nel 2020 e 600 milioni nel 2021) al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021.
- A supporto del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, è previsto un aumento del relativo Fondo nazionale di 15 milioni per il 2020. Inoltre, ai soggetti pubblici e privati che gestiscono in via continuativa i servizi educativi del sistema integrato è erogato un contributo complessivo di 65 milioni nell'anno 2020 a copertura della riduzione o del mancato pagamento delle rette. Inoltre, sono stanziati 70 milioni a copertura della riduzione o del mancato pagamento delle rette per le scuole primarie e secondarie paritarie.
- Viene istituito il '**Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università**' al fine di sostenere l'accesso da remoto a banche dati ed a risorse bibliografiche, per l'acquisto di dispositivi digitali o piattaforme digitali per la ricerca o la didattica a distanza e per altre esigenze legate all'emergenza epidemiologica.

- Risorse aggiuntive sono state destinate al fine di allargare la platea degli **studenti universitari** con l'esenzione totale o parziale del contributo onnicomprensivo annuale ed altri benefici per il diritto allo studio. Per i dottorandi titolari di borse di studio, possibilità di presentare richiesta di proroga non superiore a due mesi, mentre per gli assegnisti di ricerca è prevista la possibilità di prolungare il proprio assegno per il periodo di tempo corrispondente alla eventuale sospensione dell'attività di ricerca, nei limiti delle risorse disponibili per i rispettivi progetti.
- Con l'obiettivo di ampliare il **corpo docente** del sistema scolastico e rafforzare le attività di ricerca in ambito universitario e negli Enti nazionali di ricerca, è prevista la stabilizzazione di 16 mila insegnanti e l'assunzione di 4000 nuovi ricercatori.

Per il **sostegno al Mezzogiorno** e lo sviluppo delle aree sottoutilizzate sono adottate le seguenti misure:

- A decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse **Fondo Sviluppo e Coesione** dei cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possono essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale.
- L'aumento delle anticipazioni del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 con la possibilità di richiedere il 20 per cento delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati di progetto esecutivo approvato.
- Si incrementano le risorse del 'Fondo di sostegno alle attività economiche nelle **aree interne**' per 60 milioni nel 2020 e 30 milioni in ognuno degli anni 2021 e 2022.
- Il **credito di imposta per gli investimenti nelle attività di ricerca** e sviluppo nel Mezzogiorno passa dal 12 al 25 per cento per le grandi imprese, dal 12 al 35 per cento per le medie imprese e dal 12 al 45 per cento per le piccole imprese con un onere complessivo di 48,5 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023.
- I beneficiari della misura '**Resto al Sud**' potranno usufruire di un contributo a fondo perduto a copertura del fabbisogno di capitale circolante pari a: *i*) 15.000 euro per le attività di lavoro autonomo e libero-professionali esercitate in forma individuale; *ii*) 10.000 euro per ciascun socio dell'impresa beneficiaria costituita in forma societaria, fino ad un importo massimo di 40.000 euro.

Si stanziavano inoltre 100 milioni per il 2020, di cui 20 riservati ad interventi per il contrasto alla povertà educativa, per il sostegno al terzo settore nelle Regioni del Mezzogiorno e 20 milioni per il 2021.

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

I.4 RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO E STRATEGIA DI CRESCITA SOSTENIBILE

La Commissione Europea ha recentemente ribadito nel *Country Report 2020* sull'Italia che le principali vulnerabilità del Paese risiedono nell'elevato debito pubblico e nella bassa crescita della produttività. Secondo l'analisi della Commissione, che è stata svolta prima del diffondersi del COVID-19 in Italia, il debito pubblico (pari al 134,8 per cento del PIL sia nel 2018 che nel 2019) rappresenta un rilevante squilibrio macroeconomico di medio-lungo termine. Nel breve periodo, non si intravedono, invece, significativi rischi di sostenibilità.

Secondo il Rapporto della Commissione, la produttività del lavoro nel 2018 ha proseguito il suo *trend* discendente, in particolare in alcune Regioni del Mezzogiorno e nei servizi. Sull'insoddisfacente dinamica della produttività hanno inciso le barriere nel mercato dei beni e dei servizi, con particolare riferimento a quelle agli investimenti. La minore produttività si è tradotta in una perdita di competitività esterna con la conseguente perdita complessiva di quote di mercato. Cionondimeno, la Commissione riconosce che l'Italia rimane il secondo Paese manifatturiero ed il terzo esportatore dell'Unione Europea, mostrando una dinamica relativamente elevata della produzione industriale nel triennio 2015-2017.

Con riferimento al mercato del lavoro, nonostante la debole crescita economica, l'occupazione misurata in termini di persone occupate è cresciuta ed il tasso di disoccupazione è sceso sotto il 10 per cento. Questo si è tradotto in una diminuzione della produttività, anche se potrebbe indicare una resilienza di fondo dell'economia. Tuttavia, le ore lavorate non hanno ancora recuperato il livello pre-crisi e persiste una vasta area di inattività. Per i giovani, il tasso di disoccupazione rimane ancora intorno al 28 per cento, uno dei più alti livelli in Europa. A questo si aggiunge l'elevata incidenza del *part-time* involontario e dei lavoratori scoraggiati.

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'Italia ha compiuto rilevanti progressi nella loro riduzione. Tuttavia, lo stock dei crediti inesigibili e delle inadempienze probabili rimane ancora su livelli relativamente elevati, in particolare per le banche di minori dimensioni.

A dicembre 2019, quando l'emergenza sanitaria non aveva ancora colpito l'Europa, la Commissione Europea ha definito le priorità dell'*Annual Sustainable Growth Strategy* (ASGS), sia come risposta ai fattori di incertezza di breve termine (in particolare, tensioni commerciali nel settore manifatturiero e l'incertezza geopolitica), sia a quelli di lungo termine (dovuti all'invecchiamento della popolazione e al degrado ambientale). In particolare, le priorità sono state identificate nei seguenti ambiti: *i*) la sostenibilità ambientale; *ii*) la crescita della produttività; *iii*) l'equità; *iv*) la stabilità macroeconomica.

Anche in conseguenza degli squilibri macroeconomici sopra descritti, a luglio 2019 il Consiglio Europeo ha fissato le raccomandazioni per l'Italia che riguardano quattro aree principali di azione:

- **RACCOMANDAZIONE 1**, che è collegata alla priorità AGS della stabilità macroeconomica. Per quanto riguarda la politica di bilancio, si raccomanda di perseguire la riduzione del rapporto debito/PIL, la revisione della spesa pubblica e la riforma della tassazione, nonché di non invertire precedenti riforme in materia pensionistica e di ridurre la spesa pensionistica.

- **RACCOMANDAZIONE 2**, che si connette principalmente alle priorità AGS della produttività e dell'equità. Si raccomanda di proseguire: nel contrasto al lavoro sommerso e nel miglioramento delle politiche attive del lavoro, sia come sostegno alla ricerca di lavoro, sia come potenziamento del sistema di formazione; nel sostegno all'occupazione femminile e alla famiglia; nel miglioramento della qualità dell'istruzione con investimenti mirati, in particolare, al rafforzamento delle competenze digitali.
- **RACCOMANDAZIONI 3 E 4**, che si connettono alle priorità della sostenibilità ambientale, agli investimenti e alla crescita della produttività. Si raccomanda di proseguire negli sforzi per: l'aumento delle risorse per la ricerca, l'innovazione, la digitalizzazione e le infrastrutture, l'efficienza della Pubblica Amministrazione, la gestione delle aziende partecipate dalla PA, il funzionamento della giustizia e la promozione della concorrenza nel settore privato.
- **RACCOMANDAZIONE 5**, che si connette alla priorità della crescita della produttività, raccomanda di favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche e migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari.

Per quanto riguarda la politica di bilancio, il Governo condivide l'enfasi sulla riduzione del debito e sul miglioramento del saldo strutturale secondo quanto suggerito dalla Commissione. Una volta affrontata l'emergenza economico-sanitaria, il Governo si concentrerà su un credibile piano di riduzione del debito nel medio periodo, che permetterà di aprire spazi finanziari per misure sia a carattere sociale sia dirette alla promozione della crescita economica eco-sostenibile. Dal punto di vista della politica fiscale, la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti e la revisione complessiva della tassazione verso una maggiore equità costituiscono due delle principali linee di azione del Governo. L'introduzione di misure per combattere l'evasione fiscale - come gli incentivi per i pagamenti elettronici, la fatturazione e lo scontrino elettronico, il potenziamento delle banche dati a disposizione dell'Amministrazione Finanziaria, oltre a più severe sanzioni - possono offrire un utile contributo per favorire la riduzione del debito pubblico. Dal lato delle uscite, si continuerà l'opera di revisione della spesa pubblica con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e liberare risorse a favore degli investimenti pubblici. In questo contesto, si avvierà, in un orizzonte triennale, anche un riordino delle agevolazioni fiscali. Anche questo è pienamente coerente con quanto ripetutamente suggerito dalla Commissione e dall'OCSE.

Quanto alla seconda area delle Raccomandazioni relativa al lavoro e all'istruzione, il Governo sta intervenendo per sostenere i redditi e l'occupazione per i soggetti più colpiti dal blocco causato dalla crisi sanitaria, nonché per le famiglie in generale. In precedenza, si era già intervenuti a favore dei lavoratori delle piattaforme digitali, estendendo loro l'ambito di applicazione della disciplina dei rapporti di lavoro subordinato e delle tutele assistenziali e previdenziali. Inoltre, per i lavoratori delle imprese in crisi si concedono agevolazioni per le società cooperative di nuova costituzione e si finanziano interventi di cassa integrazione per le imprese localizzate nelle aree di crisi complessa, con particolare attenzione alla riconversione 'green'.

In tema di produttività, a settembre 2019 le Parti Sociali, l'INPS e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) hanno firmato una convenzione sulla rappresentanza che apre la strada ad una più estesa contrattazione di secondo livello. Il Governo è

I. STRATEGIA DI RIFORMA E RISPOSTA ALL'EMERGENZA CORONAVIRUS

inoltre impegnato a rafforzare le politiche attive del lavoro in attuazione del 'Reddito di Cittadinanza' (RdC) attraverso il potenziamento dei Centri per l'Impiego (CPI), anche in termini di quantità e qualità del personale impiegato. Peraltro, il Governo adotterà ulteriori misure per favorire l'occupazione delle componenti più deboli del mercato del lavoro (giovani e donne) e per ridurre l'area dell'inattività. Con la Legge di Bilancio per il 2020 è stata anche avviata una strategia di riordino e sistematizzazione delle politiche di sostegno alla famiglia (cosiddetto *Family Act*) e per i disabili. In particolare, con la Legge di Bilancio per il 2020 il Governo ha potenziato alcuni contributi economici statali per le famiglie, ha incrementato il congedo di paternità per i padri lavoratori dipendenti del settore privato, aumentato le risorse per le adozioni internazionali ed istituito un nuovo fondo, il *Fondo assegno universale e servizi alla famiglia*, tramite cui, dal 2021, verrà finanziato il cosiddetto Assegno unico per ogni figlio a carico, o Assegno figlio.

Il Governo sta inoltre intervenendo per potenziare le infrastrutture che ospitano servizi educativi per l'infanzia, per cui è stato previsto un fondo fino a 100 milioni annui dal 2021 al 2023, e di 200 milioni annui dal 2024 al 2034 (Legge di Bilancio per il 2020). Il fondo finanzia interventi relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. Per il coordinamento degli interventi è stata avviata una cabina di regia, istituita presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e coordinata dal Dipartimento per le politiche della famiglia. Questi interventi si sommano a quelli già illustrati per far fronte all'emergenza sanitaria.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato il disegno di legge *Family Act*, che delega il Governo ad adottare misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia, con l'obiettivo di sostenere la genitorialità e la funzione sociale ed educativa delle famiglie, contrastare la denatalità, valorizzare la crescita armoniosa delle bambine, dei bambini e dei giovani e favorire la conciliazione della vita familiare con il lavoro, in particolare quello femminile.

Le risorse pubbliche destinate all'istruzione, alla ricerca, alla diffusione dell'innovazione, digitalizzazione e interconnessione nei processi produttivi e delle competenze informatiche sono state complessivamente incrementate, anche a livello qualitativo. Si tratta, in particolare, del Piano 'Transizione 4.0', del potenziamento degli ITS e dell'assunzione di ricercatori e docenti. La Legge di Bilancio per il 2020 ha trasformato gli incentivi dell'iper e del super ammortamento in crediti di imposta e li ha arricchiti di una componente per i progetti ambientali. Sono state anche stanziati maggiori risorse per gli investimenti pubblici. Il conseguimento di un maggiore impatto sul livello di attività economica richiederà miglioramenti del processo di progettazione. Un'attenzione particolare sarà rivolta agli investimenti funzionali alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico, anche ai fini della rigenerazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

In attuazione del *Green Deal* il Governo procederà a una prima ricognizione delle misure da adottare o adottate in attuazione di leggi preesistenti, per arrivare al Piano di politica economico-finanziaria per l'Innovazione e la Sostenibilità (PINS). L'obiettivo di avere un'economia *climate-neutral* entro il 2050 fissato dalla Commissione potrà essere realizzato ricorrendo all'insieme degli strumenti finanziari ideati nel quadro del *Green Deal* europeo, in particolare attraverso i fondi previsti nell'ambito del *Just Transition Mechanism*, al cui interno il *Just Transition*

Fund (JTF) è destinato alla riconversione dei grandi impianti alimentati a carbone e dell'industria pesante, nonché con l'utilizzo dei Fondi strutturali 2021-2027, in primis il FESR. A queste misure strutturali si affiancheranno quelle di spinta congiunturale che il Governo sta mettendo in campo a sostegno del sistema produttivo e a favore degli investimenti privati volti all'efficientamento energetico e alla produzione di energia da fonti rinnovabili (come il consistente innalzamento dell'Ecobonus previsto dal D.L. 'Rilancio').

La terza area delle Raccomandazioni attiene alla ricerca ed alle infrastrutture, al funzionamento della giustizia, alla gestione delle società partecipate e alla promozione della concorrenza nel settore privato. In quest'ambito, a gennaio 2020 è entrata in vigore la nuova disciplina della prescrizione, al fine di garantire l'effettività del processo penale e della pena per gli autori dei reati. Il Governo ha, inoltre, approvato lo schema di disegno di legge delega per la riforma del processo civile mirato alla semplificazione e alla riduzione dei tempi dei processi. Un disegno di legge simile è stato approvato anche per la riforma del processo penale, al fine di garantirne la ragionevole durata e l'effettività. Sempre in tema di miglioramento del funzionamento della giustizia va rilevato lo sforzo di rafforzamento della digitalizzazione delle fasi processuali nonché delle piante organiche.

Infine, con riferimento all'ultima area delle Raccomandazioni, che concerne il sistema bancario e la disponibilità di finanziamenti per le imprese, il risanamento degli istituti di credito e lo smaltimento dei prestiti in sofferenza proseguono a ritmo sostenuto dopo la conclusione del processo di riforma del credito cooperativo. Il recente provvedimento emergenziale rafforza lo strumento del credito al sistema produttivo attraverso le garanzie e le contro-garanzie dello Stato e l'azione coordinata con la Cassa Depositi e Prestiti. È stato messo, inoltre, in campo un piano che facilita lo smaltimento dei crediti deteriorati ma non ancora in sofferenza. A fine marzo 2019 è entrato in vigore un decreto per garantire la stabilità finanziaria, economica e degli investimenti, che prevede il mantenimento dello schema di concessione della garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) fino al 2021. Ulteriori disposizioni in questo ambito sono state introdotte con il D.L. 'Rilancio' (per dettagli si veda il paragrafo 1.2). Inoltre, nello scorso dicembre è stato approvato il D.L. per la patrimonializzazione della Banca Popolare di Bari, al fine di potenziare l'offerta di credito per le imprese del Mezzogiorno. L'accesso ai finanziamenti per le PMI sarà ulteriormente migliorato con il sostegno ai fondi di *venture capital* attraverso il fondo nazionale per l'innovazione ed il fondo 'cresci al sud'. Anche il rafforzamento del Fondo di Garanzia e la proroga della Nuova Sabatini offriranno un contributo notevole al finanziamento delle imprese attraverso canali alternativi a quello bancario.

II. SCENARIO MACROECONOMICO

II.1. SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2019 l'economia mondiale è cresciuta a tassi moderati a causa delle preoccupazioni relative alle relazioni commerciali e ai fattori geopolitici. In apertura del 2020 le prospettive per lo scenario internazionale apparivano in graduale miglioramento. Su tale scenario si è innestata l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 iniziata nella provincia di Hubei in Cina. La rapida diffusione a livello globale e le misure di contenimento attuate si sono riversate con altrettanta velocità sull'attività economica globale. Il FMI stima una riduzione del PIL mondiale del 3 per cento nel 2020. Le misure sia di politica monetaria che di natura fiscale in via di adozione su scala globale potrebbero contenere la durata e l'entità del calo dell'attività.

In tale contesto, nel 2019 l'economia italiana è cresciuta dello 0,3 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente ma a un tasso di crescita lievemente superiore alle ultime stime contenute nella NADEF 2019 di settembre. Le statistiche quantitative e le indagini congiunturali per i primi due mesi del 2020 sono risultate moderatamente positive. Tuttavia, con la diffusione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di marzo, tutti gli indicatori disponibili tracciano una brusca inversione di rotta. La stima trimestrale del PIL rilasciata dall'Istat il 29 maggio indica che nel primo trimestre il PIL è calato del 5,3 per cento sul trimestre precedente e del 5,4 per cento nei confronti del primo trimestre 2019 con riduzioni tendenziali dell'8,8 per cento degli investimenti fissi lordi e del 7,5 per cento delle esportazioni. Per il mese di aprile si stima un'ulteriore caduta dell'attività economica, seguita da una graduale ripresa dell'attività economica a partire dal mese di maggio. Nel complesso, si registrerà una fortissima contrazione del PIL nella prima metà dell'anno, più accentuata nel secondo trimestre rispetto al primo.

TAVOLA II.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021
PIL	0,3	-8,0	4,7
Deflatore PIL	0,9	1,0	1,4
Deflatore consumi	0,5	-0,2	1,7
PIL nominale	1,2	-7,1	6,1
Occupazione (ULA) (2)	0,3	-6,5	3,4
Occupazione (FL) (3)	0,6	-2,1	1,0
Tasso di disoccupazione	10,0	11,6	11,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	3,0	3,7

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Le misure adottate dal Governo per contenere la diffusione del virus e proteggere le imprese e l'occupazione favoriranno una ripresa dell'attività economica non appena la crisi sanitaria sarà rientrata. In ragione di ciò ci si attende un parziale recupero del PIL già a partire dal terzo trimestre, che si prolungherà fino alla fine dell'anno. Per mitigare l'impatto sul sistema economico e scongiurare soprattutto il rischio che questo *shock* temporaneo possa intaccare il potenziale di crescita di medio-lungo periodo del Paese, il Governo è intervenuto con decisione a sostegno delle imprese e delle famiglie, utilizzando tutti i canali disponibili.

Nello scenario tendenziale, per il 2020 si stima che l'economia registrerà una caduta del PIL reale di otto punti percentuali in termini grezzi. Per il 2021 si prospetta un parziale recupero del PIL reale pari a +4,7 per cento.

II.2 IMPATTO MACROECONOMICO DEL GREEN AND INNOVATION DEAL

Nel presente paragrafo si offre una prima valutazione quantitativa del Piano *Green and Innovation Deal* (GRIND) che si pone l'obiettivo di portare il Paese su un sentiero di crescita economica e occupazionale garantendo la sostenibilità della finanza pubblica. Il Piano si basa sullo stanziamento di ingenti risorse nella Legge di Bilancio per il 2020 (L. n.160/2019), destinate ad investimenti pubblici e alla promozione di quelli privati con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, all'efficientamento e al rinnovo degli edifici pubblici e privati, nonché all'innovazione tecnologica in una ottica di resilienza economica.

Gli investimenti pubblici, soprattutto quelli ad alto contenuto innovativo, sono un fattore chiave per promuovere una crescita sostenibile. Maggiori investimenti possono avere effetti positivi sul livello dell'attività economica nel breve periodo ed incidere sul potenziale di crescita dell'economia nel medio-lungo termine attraverso l'apertura di nuove opportunità per l'attività economica. Questi effetti possono essere conseguiti con la realizzazione di infrastrutture materiali e attraverso investimenti nei settori dell'istruzione e della ricerca scientifica e tecnologica.

Le misure contenute nella Legge di Bilancio relativamente al GRIND puntano all'aumento degli investimenti pubblici e alla creazione ed implementazione di fondi, crediti di imposta e detrazioni che favoriscano l'aumento di quelli privati. La valutazione quantitativa è stata effettuata utilizzando il modello dinamico di equilibrio economico generale⁸ QUEST sviluppato dalla Commissione Europea⁹. Il modello è particolarmente adatto a questo tipo di simulazione per la sua caratteristica di incorporare un meccanismo di crescita semi endogena. La

⁸ Questo approccio consente di includere anche effetti dal lato dell'offerta di un aumento della spesa per investimenti pubblici poiché tiene conto in modo esplicito della possibile relazione di complementarità tra capitale pubblico e privato nella funzione di produzione delle imprese. Si veda, per un confronto con i modelli econometrici tradizionali, F. Buseti, C. Giorgiantonio, G. Ivaldi, S. Mocetti, A. Notarpietro e P. Tommasino (2019, p. 8). 'Capitale e investimenti pubblici in Italia: effetti macroeconomici, misurazione e debolezze regolamentari'. *Questioni di Economia e Finanza* n.520, Banca d'Italia.

⁹ Si è utilizzata la versione multi-country QUEST3 RD2018 sviluppata dalla Commissione Europea per l'Italia. Il modello e i principi generali delle valutazioni delle politiche strutturali sono discussi nel dettaglio nel lavoro di F. D'Auria, A. Pagano, M. Ratto e J. Varga (2009). 'A comparison of structural reform scenarios across the EU member states - Simulation-based analysis using the QUEST model with endogenous growth'. *Economic Papers* 392, 2009, European Commission Directorate-General for Economic and Financial Affairs.

II. SCENARIO MACROECONOMICO

simulazione utilizza le informazioni sulle somme stanziare per il periodo 2020-2034 a valere sul saldo netto da finanziare contenute nella Legge di Bilancio e nella relativa relazione tecnica. Nella simulazione si è ipotizzato che gli operatori economici percepiscano gli interventi adottati come permanenti.

Le simulazioni sono basate sui dati riportati nella Tavola II.2. Nel periodo 2020-2034, si assume che gli stanziamenti per investimenti registrino un aumento medio dell'1,08 per cento in rapporto al PIL. I maggiori stanziamenti verrebbero impegnati per investimenti pubblici diretti ed incentivi per i privati:

- gli investimenti pubblici diretti sono gli interventi infrastrutturali a carico delle Amministrazioni pubbliche, come ad esempio, la manutenzione della rete viaria e le misure orientate alla messa in sicurezza del territorio. Ai fini della simulazione sono considerati investimenti pubblici diretti (intangibili) anche le spese per formazione e ricerca¹⁰;
- le misure indirette riguardano *i)* incentivi agli investimenti privati, ovvero, i fondi per il *Green New Deal*; *ii)* crediti di imposta e altri incentivi per le imprese¹¹; *iii)* bonus fiscali per riqualificazione del patrimonio immobiliare¹². Per il calcolo degli investimenti privati attivati dal programma si sono adottate le seguenti ipotesi: *i)* un effetto leva pari a cinque delle risorse stanziare per il *Green New Deal* sugli investimenti¹³; *ii)* un incremento degli investimenti privati derivato endogenamente dalla variazione degli incentivi alle imprese¹⁴; *iii)* un impatto delle detrazioni fiscali sugli investimenti in linea con quanto previsto nella relazione tecnica alla Legge di Bilancio¹⁵.

Si ipotizza che gli investimenti pubblici diretti per formazione e ricerca e una parte degli investimenti indotti dal *Green New Deal* - che dovrà sostenere anche programmi con un forte contenuto di innovazione tecnologica - abbiano una maggiore efficacia rispetto agli altri investimenti oggetto della simulazione¹⁶.

¹⁰ Gli investimenti pubblici diretti sono innestati nel modello ipotizzando una loro variazione positiva esogena. Per tali interventi si considerano le sole somme stanziare nella Legge di Bilancio a carico delle Amministrazioni pubbliche. Non si prendono, invece, in considerazione gli effetti indiretti generati da una loro eventuale complementarità con gli investimenti privati come nel caso degli schemi di partenariato pubblico privato.

¹¹ Questa voce include, oltre ai crediti di imposta, gli stanziamenti per la misura cosiddetta 'Nuova Sabatini' e per il Fondo 'Cresci al Sud'.

¹² Si assume che gli stanziamenti per detrazioni e crediti di imposta previsti nella Legge di Bilancio per il 2020 valgano anche per i periodi successivi.

¹³ Gli investimenti indotti dal *Green New Deal* sono stati innestati nel modello ipotizzando una loro variazione positiva esogena pari a cinque volte le risorse stanziare nella Legge di Bilancio e assumendo che tali investimenti generino elevate esternalità positive sul sistema economico. Questo valore è coerente con quanto rilevato per il cosiddetto 'Piano Juncker'. Nello specifico, si veda la metodologia illustrata nel documento 'EIF-EFSI multiplier calculation methodology' (2019). EFSI Steering Board. L'ipotesi sottostante è che il GRIND sia strutturato su interventi in grado di attrarre risorse nei settori innovativi in linea con il piano del *European Fund for Strategic Investments* (EFSI). Si intende, quindi, calcolare l'impatto massimo potenziale del piano GRIND in analogia.

¹⁴ Gli investimenti indotti dai crediti di imposta alle imprese sono generati endogenamente dal modello. Per l'impatto della misura cosiddetta 'Nuova Sabatini' e per il Fondo 'Cresci al Sud' è stato ipotizzato un effetto leva sugli investimenti pari a cinque volte le risorse stanziare, così come ipotizzato per il *Green New Deal*. Le due misure, seppur diverse negli obiettivi, utilizzano analoghi strumenti finanziari di riduzione del rischio di investimento.

¹⁵ Nello specifico sono stati considerati gli investimenti addizionali indotti dalle detrazioni così come quantificati nella relazione tecnica che accompagna la Legge di Bilancio. Gli investimenti sono innestati nel modello ipotizzando una loro variazione positiva esogena.

¹⁶ Per i programmi supportati dal *Green New Deal* si ipotizza che una quota di questi, pari alla metà, abbia una maggiore efficacia rispetto agli altri investimenti considerati nella simulazione. Questa ipotesi è innestata nel

Infine, si ipotizza che la maggiore spesa pubblica sia inizialmente finanziata in deficit e che successivamente si attivi una regola di bilancio che riporti gradualmente il rapporto tra debito pubblico e PIL al valore dello scenario di base (nell'orizzonte di simulazione)¹⁷. Naturalmente, parte della spesa si autofinanzia nell'orizzonte simulativo per via delle maggiori entrate fiscali che la crescita del PIL comporta.

TAVOLA II.2: SPESA MEDIA ANNUA PER INVESTIMENTI PUBBLICI E PER GLI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI PRIVATI

	2020-2024	2025-2029	2030-2034
Incremento della spesa media annua sul PIL (per cento) (1)	0,62	1,25	1,37
di cui			
Fondo <i>Green New Deal</i>	0,06	0,08	0,08
Investimenti pubblici diretti	0,21	0,34	0,34
Incentivi alle imprese	0,22	0,44	0,44
Detrazioni fiscali	0,13	0,39	0,51

(1) Le misure su cui non si hanno indicazioni per tutto il periodo di riferimento (2020-2034) sono state assunte permanenti in base all'ultimo valore fissato disponibile.

Fonte: L. 27 dicembre 2019, n.160, relazione tecnica.

Il risultato delle simulazioni è illustrato nella Tavola II.3 e nella Figura II.1. L'aumento degli investimenti pubblici e degli investimenti privati indotti dalle misure genera un graduale aumento del PIL. Nel 2026 il PIL aumenterebbe del 2,4 per cento rispetto allo scenario di base e del 5 per cento nel lungo periodo, dopo quindici anni. Questa è da considerarsi come la crescita potenziale - addizionale - innescata dalle misure descritte attraverso la maggiore accumulazione di capitale e dagli altri effetti indiretti di domanda e offerta.

L'aumento degli investimenti pubblici e privati rafforzerebbe il sistema produttivo, portando una maggiore competitività e l'aumento delle esportazioni. Allo stesso tempo, la maggiore domanda avrebbe un effetto positivo sulle importazioni, generando un lieve peggioramento del saldo della bilancia commerciale nell'orizzonte di simulazione.

TAVOLA II.3: EFFETTI MACROECONOMICI (1) (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	LP (2)
PIL	0,2	0,5	0,9	1,2	1,6	2,0	2,4	5,0
Consumi	-0,6	-0,9	-0,9	-0,7	-0,4	-0,1	0,2	2,7
Investimenti totali	2,7	4,8	6,6	7,5	8,1	8,8	9,5	13,3

(1) PIL e componenti in volume (valori reali). (2) LP: lungo periodo, corrisponde agli effetti macroeconomici della simulazione dopo quindici anni. Fonte: Elaborazione MEF, modello QUEST.

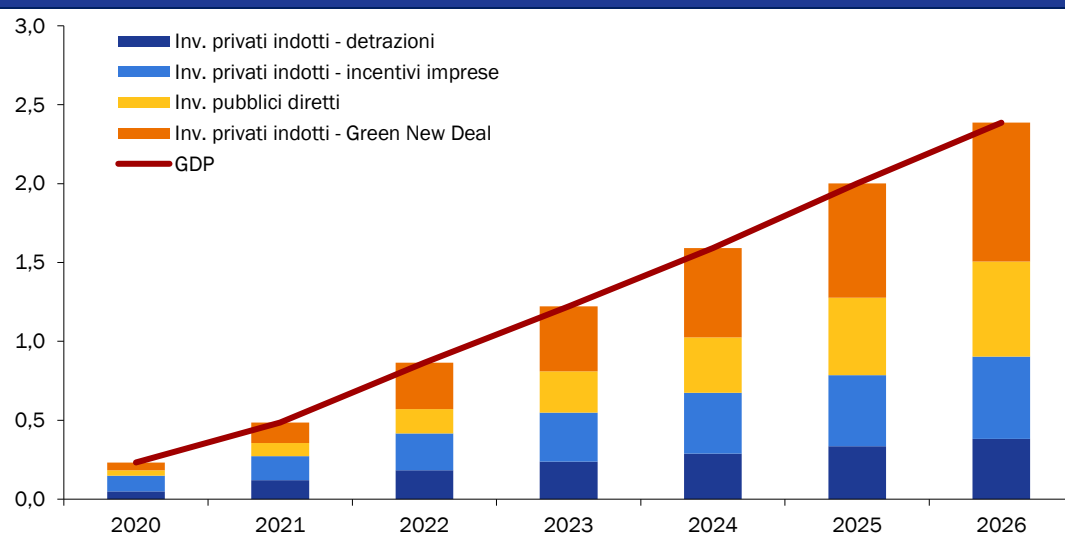
modello aumentando proporzionalmente il parametro di efficienza degli investimenti. Su questo punto si veda il Country Report 2020 per l'Italia della Commissione Europea (Box 3.1).

¹⁷ Nel dettaglio, nel modello opera una *feedback rule* che, in ogni periodo, genera una variazione della tassazione in somma fissa proporzionale agli scostamenti osservati tra il rapporto debito pubblico/PIL e il suo valore nello scenario base. Nell'effettuare le proprie scelte, gli agenti tengono conto della presenza della regola di bilancio e della politica fiscale annunciata, entrambe a loro note. Nei modelli dinamici di equilibrio economico generale, infatti, le aspettative razionali determinano comportamenti *forward-looking* a differenza dei modelli econometrici tradizionali, dove le aspettative sono invece di tipo *backward-looking* e, pertanto, le dinamiche delle principali variabili non sono influenzate dalle aspettative sull'evoluzione futura della politica fiscale. Per i dettagli sulla regola di bilancio, si veda F. D'Auria, A. Pagano, M. Ratto e J. Varga (2009). 'A comparison of structural reform scenarios across the EU member states - Simulation-based analysis using the QUEST model with endogenous growth'. *Economic Papers* 392, 2009, European Commission Directorate-General for Economic and Financial Affairs.

II. SCENARIO MACROECONOMICO

La Figura II.1 mostra il contributo sul PIL addizionale ripartito per le diverse misure di politica economica. Tutte le misure hanno un impatto crescente nel tempo, mentre il loro contributo relativo è piuttosto costante. Al 2026, l'aumento cumulato del PIL rispetto allo scenario di base è dovuto per il 25 per cento agli investimenti pubblici diretti, per il 16 per cento alle detrazioni fiscali, per il 22 per cento agli incentivi alle imprese e per il 37 per cento agli stanziamenti del *Green New Deal* che rappresenta, quindi, la fonte principale di stimolo.

FIGURA II.1: CONTRIBUTI AL PIL DELLE MISURE



Nota: Scostamenti percentuali del PIL rispetto allo scenario base e contributi relativi (diretti e indotti) delle singole misure agli scostamenti.

Fonte: Elaborazione MEF, modello QUEST.

La simulazione qui presentata dimostra che un sostenuto piano di investimenti pubblici, accompagnato da incentivi volti a favorire l'aumento di quelli privati in innovazione tecnologica e tutela dell'ambiente, potrebbe generare un significativo aumento del PIL a fronte di una spesa pubblica relativamente contenuta. L'elevato effetto moltiplicativo della spesa è dovuto in parte all'efficientamento dei processi produttivi e in parte alla capacità degli incentivi di mobilitare risorse private. Il successo del piano dipende dalla capacità di mobilitare risorse private e dalla selezione, programmazione e realizzazione delle opere pubbliche. Infine, riguardo la sostenibilità, occorre notare come la misura inizialmente in deficit si finanzia attraverso il maggior gettito generato e l'attivazione della regola di bilancio.

PAGINA BIANCA

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE (CSR)

La crisi epidemica in atto avrà effetti sulla crescita economica del Paese che già in precedenza era in lenta ripresa. Secondo la Commissione Europea e le principali organizzazioni internazionali, le ragioni della modesta *performance* economica derivano dal declino degli investimenti e della produttività, in un contesto di elevato debito pubblico e relativamente alta disoccupazione.

I nodi strutturali che determinano la bassa produttività italiana interessano gran parte dei settori e dipendono da una molteplicità di fattori: la specializzazione settoriale dell'industria italiana, un modello imprenditoriale basato prevalentemente su micro e piccole imprese e con scarsa propensione all'innovazione, la carenza di lavoratori qualificati, l'inefficienza della giustizia e del settore pubblico. A ciò si aggiunge un elevato grado di regolamentazione e una scarsa concorrenza in alcuni comparti dei servizi e nelle industrie a rete.

L'emergenza sanitaria ha spinto il Governo a varare tempestivamente una serie di misure di sostegno all'economia. Al contempo, l'esecutivo intende affrontare con decisione le debolezze strutturali del Paese per ritornare ad una crescita sostenuta ed inclusiva e dare impulso alla produttività, attivando un piano ambizioso e credibile di riforme strutturali, con un respiro di medio-lungo termine, mirato a innalzare il potenziale di crescita e ponendo attenzione alle istanze sociali e ambientali.

A tal fine, il presente Programma è organizzato su cinque ambiti di riforma, strettamente collegati fra loro e allineati con la Strategia annuale di crescita sostenibile 2020 (ASGS 2020) e le Raccomandazioni indirizzate dal Consiglio all'Italia (CSR) nel luglio 2019 e all'Area Euro (CSR-Area Euro) nel dicembre 2019.

Per quanto riguarda la finanza pubblica, nell'ultimo biennio l'Italia ha conseguito importanti risultati di miglioramento dei conti pubblici pur nel contesto di un ampliamento della rete di protezione sociale. L'epidemia COVID-19 avrà un pesante lascito in termini di maggior debito pubblico, ma il risanamento della finanza pubblica e le politiche di sviluppo dovranno riprendere non appena si uscirà dall'emergenza. Proseguire su questa strada consentirà l'attuazione di politiche di miglioramento dell'ambiente, innovazione, accrescimento del capitale umano e impulso agli investimenti pubblici e privati, nel contesto europeo del *Green Deal*.

Il presente documento è stato anche redatto tenendo conto del contributo delle Regioni all'implementazione delle riforme a livello territoriale (per i dettagli si rimanda all'Appendice) oltre che del dialogo con altri attori come gli *stakeholder* e le parti sociali.

III.1 PRIORITÀ 1: FINANZA SOSTENIBILE, RIDUZIONE DEL DEBITO E POLITICHE FISCALI A SOSTEGNO DELLA CRESCITA

Area prioritaria 1	Un nuovo sistema fiscale a sostegno della crescita
<p>Una politica di bilancio sostenibile rafforza la credibilità e contribuisce a ridurre il premio di rischio sul debito pubblico, creando margini di manovra per migliorare le infrastrutture, fornire sostegno ai più svantaggiati ed erogare servizi pubblici all'altezza delle aspettative. Allo stesso tempo, si deve attuare una decisa azione dal lato della tassazione. Il sistema fiscale italiano è connotato da un'elevata pressione fiscale oltre che da una tassazione più accentuata sul lavoro rispetto ai consumi. Su questo quadro pesa, inoltre, l'evasione e la complessità del sistema impositivo: garantire equità e prevedibilità del sistema risulta quindi essenziale.</p> <p>Per raggiungere questi obiettivi si agirà su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una politica delle finanze pubbliche credibile e rigorosa che coniughi la flessibilità congiunturale necessaria a fronteggiare l'emergenza con un deciso percorso di riduzione del debito pubblico. • Revisione complessiva del sistema fiscale, per agire sulla struttura della tassazione e disegnare un fisco equo, improntato al principio di progressività, semplice e trasparente per i cittadini, che favorisca i ceti medi e le famiglie con figli. • Contrasto all'evasione, per migliorare l'equità del sistema impositivo e ridurre l'elevato onere a cui sono sottoposte le famiglie e le imprese che adempiono agli obblighi fiscali. • Valorizzazione del patrimonio pubblico, al fine di incentivare gli investimenti e la crescita economica e ridurre il debito pubblico. • Revisione della spesa pubblica, per liberare risorse necessarie alla riduzione del debito e riqualificare la spesa delle Amministrazioni pubbliche. <p>Tali linee prioritarie si inseriscono nel pilastro 'Stabilità macroeconomica' di cui alla ASGS 2020 e rispondono alla CSR n.1 e alle CSR Area-Euro n.1 e 2.</p>	

Un nuovo sistema fiscale pro-crescita

L'alleggerimento della pressione fiscale è una delle componenti più importanti del programma di Governo.

Con la Legge di Bilancio per il 2020 è stato compiuto un primo passo verso questo ambizioso obiettivo, sterilizzando 23,1 miliardi di aumenti dell'IVA e delle accise originariamente previsti per gennaio 2020 e finanziando il taglio del cuneo fiscale sul lavoro, successivamente attuato con il D.L. n.3/2020.¹⁸

Di recente, nell'ambito del D.L. 'Rilancio', il Governo ha deciso di disattivare anche tutti gli aumenti di IVA e accise previsti a titolo di clausola di salvaguardia.

Le Raccomandazioni della Commissione Europea richiamano l'Italia ad una revisione della tassazione al fine di trasferire l'onere fiscale dal lavoro ad altre voci. La struttura e l'evoluzione del costo del lavoro e delle retribuzioni costituiscono elementi importanti per sostenere il reddito delle famiglie e ridurre le disuguaglianze. In Italia, in particolare, l'elevato **cuneo fiscale** - pari in media al 48 per cento del costo del lavoro¹⁹- rappresenta un carico strutturale che richiede

¹⁸ D.L. n.3 del 5 febbraio 2020, convertito con modificazioni dalla Legge 2 aprile 2020, n.21.

¹⁹ Il cuneo fiscale è la somma dell'imposta personale sul reddito da lavoro dipendente, incluse le addizionali, e dei contributi sociali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. In base ai dati OCSE nel 2019 era pari al 48

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

interventi diretti a favorire sia maggiori margini di competitività alle imprese, sia ad offrire una retribuzione proporzionata e dignitosa al lavoratore.

A tal fine, come sopra accennato, la Legge di Bilancio per il 2020 ha istituito un apposito Fondo con una dotazione di 3 miliardi nel 2020 (5 miliardi a partire dal 2021) per aumentare l'importo netto che i lavoratori ricevono in busta paga, a parità di costo per il datore di lavoro. Con il D.L. di fine gennaio²⁰ sono stati stanziati i tre miliardi per il 2020 per la riduzione del cuneo fiscale sugli stipendi dei lavoratori dipendenti; tali risorse sono state destinate a rideterminare l'attuale 'Bonus IRPEF' di 80 euro aumentandone l'importo ed estendendo la platea dei percettori.

Infatti, a partire dal primo luglio 2020, il Bonus IRPEF salirà fino ad un massimo di 100 euro netti al mese e verrà corrisposto fino ad un reddito annuo complessivo pari a 40.000 euro, con un allargamento della platea dei percettori, che passerà da 11,7 a 16 milioni di lavoratori²¹.

Il prossimo passo consisterà in una riforma complessiva della tassazione diretta e indiretta, finalizzata a disegnare un fisco equo, semplice e trasparente per i cittadini, che riduca in particolare la pressione fiscale sui ceti medi e le famiglie con figli e acceleri la transizione del sistema economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nell'ambito della riforma saranno anche razionalizzate le spese fiscali e, in particolare, saranno rivisti i sussidi ambientalmente dannosi (SAD), in base agli esiti dei lavori della Commissione Interministeriale istituita con la Legge di Bilancio per il 2020. Al contempo, le scelte fiscali dovranno supportare la politica industriale nel processo di riconversione successivo alla crisi sanitaria e accompagnare il cambiamento, agevolando le produzioni in quei settori dove l'emergenza epidemiologica ha evidenziato una carenza produttiva a fronte di una evidente necessità per gli approvvigionamenti nazionali.

La decisione del Governo di introdurre, da gennaio 2020, una *Web tax* si inserisce nell'ambito delle misure fiscali orientate a perseguire obiettivi di efficienza e di equità e riguarda le imprese digitali, spesso multinazionali, con un fatturato rilevante nel Paese che sostanzialmente oggi sfuggono all'imposizione. La misura ha carattere temporaneo e sarà eliminata non appena saranno individuate regole condivise a livello internazionale per tassare i profitti dove sono effettivamente realizzati.

La crisi epidemiologica ha impresso una forte accelerazione ai processi di digitalizzazione e reso ancora più cogente l'esigenza di rispondere alle sfide fiscali poste dalla digitalizzazione dell'economia. In questa prospettiva, assume un rilievo ancora maggiore il negoziato che sta proseguendo in sede OCSE, con il pieno sostegno del Governo italiano, sulla riforma della tassazione delle multinazionali, incluse quelle digitali. L'obiettivo fissato in sede G20 è la sottoscrizione, entro la fine di quest'anno, di un accordo politico sulla parziale modifica dei criteri di allocazione internazionale della base imponibile societaria per ridurre le possibilità

per cento del costo del lavoro per un lavoratore single, senza figli con retribuzione pari alla media. Il cuneo fiscale italiano è il terzo più elevato tra i Paesi OCSE, superato solo da Belgio e Germania.

²⁰ D.L. n.3/2020.

²¹ Nel dettaglio, l'importo di 100 euro mensili (ad integrazione dell'attuale Bonus IRPEF) verrà corrisposto interamente al di sotto di un reddito di 28.000 euro; al di sopra di tale soglia, l'importo decresce fino ad arrivare al valore di 80 euro in corrispondenza di un reddito di 35.000 euro. Superato tale livello, l'importo del beneficio continua a decrescere fino ad azzerarsi al raggiungimento dei 40.000 euro di reddito.

di *profit shifting* delle imprese multinazionali e sull'introduzione di un livello minimo di tassazione effettiva per le stesse imprese.

Spending review

Superata l'emergenza, il Governo si concentrerà sulla definizione di un credibile percorso di rientro per la finanza pubblica e dovrà aprire spazi finanziari per le nuove priorità emerse nel sostenere il rilancio economico, in una chiave sostenibile per l'ambiente e per la società. La revisione della spesa è uno strumento che disciplina la programmazione di bilancio, rimettendo in discussione l'allocazione precedente della spesa anche in base alla sua efficienza ed efficacia e consentendo la creazione di margini utilizzabili per i nuovi interventi e per assicurare la stabilità dei conti.

Per realizzare appieno gli obiettivi della revisione della spesa serve un orizzonte temporale ampio. Il Governo intende avviare una nuova fase della *spending review* che tragga spunto dalla crisi attuale per riallocare ed efficientare la spesa anche alla luce dei guadagni di produttività realizzabili attraverso la digitalizzazione e lo snellimento delle procedure burocratiche.

Inoltre, attraverso la reingegnerizzazione e l'integrazione degli attuali sistemi informativi a supporto dei processi contabili, sarà possibile un più rapido allineamento delle informazioni necessarie per l'attività di analisi a supporto delle decisioni, anche in ottica di una migliore allocazione della spesa.

Contrasto all'evasione

La riduzione del *tax gap* rappresenta un obiettivo prioritario del Governo. Il contrasto all'evasione fiscale consente di attuare il principio costituzionale secondo cui tutti debbono concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva e assicura l'equità verticale e orizzontale del sistema fiscale: l'indice di Gini, che misura la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi, in presenza di evasione IRPEF per il lavoro autonomo e l'impresa, risulta più alto di circa il 5 per cento rispetto al caso senza evasione. Ciò significa che, tenendo conto del dato sull'evasione, la crescita della disuguaglianza risulta molto più accentuata di quello che emerge guardando alle sole dichiarazioni fiscali.

Gli obiettivi di riduzione del *tax gap* saranno perseguiti presidiando l'attuazione delle misure finalizzate a garantire maggiore efficacia dell'azione di contrasto all'evasione fiscale già introdotte con precedenti provvedimenti e che stanno dispiegando i loro effetti. Tra queste, si ricordano l'introduzione degli indici sintetici di affidabilità (ISA), la previsione dell'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi.

Più di recente, il decreto legge 26 ottobre 2019, n.124, collegato alla Legge di Bilancio per il 2020, ha previsto misure per inasprire le pene per i grandi evasori, contrastare l'illecita somministrazione di manodopera e l'aggiramento della normativa contrattuale in tema di appalti da parte di cooperative o imprese fittizie (evadendo così l'IVA e non versando le ritenute sui redditi dei lavoratori), rafforzare gli strumenti di contrasto alle frodi nel settore dei carburanti e per contrastare l'evasione e l'illegalità nel settore dei giochi.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

L'obiettivo di riduzione del *tax gap* sarà perseguito anche attraverso un continuo miglioramento dell'analisi e dell'utilizzo dei dati a disposizione, accelerato dai recenti provvedimenti normativi volti al potenziamento degli organici delle Agenzie fiscali, delle risorse e degli strumenti a disposizione, nonché dall'utilizzo delle nuove tecnologie, anche per effettuare controlli mirati.

Agendo contemporaneamente sulle due leve - azioni di *policy* ed efficientamento delle *performance* dell'Amministrazione finanziaria - sarà possibile aggredire e ridurre il *tax gap*.

Il Governo attuerà una **strategia complessiva** orientata prioritariamente a:

- i) migliorare la **qualità dei controlli** effettuati dall'Amministrazione finanziaria, anche attraverso un più efficace ricorso agli strumenti di cooperazione internazionale; sarà ottimizzato in particolare l'utilizzo dei dati che derivano dallo scambio automatico di informazioni, incluso il *Country-by-Country reporting*, lo sviluppo di avanzate tecniche di analisi e valutazione del rischio di *non compliance* e il monitoraggio dei comportamenti di soggetti a elevato 'rischio fiscale'. Tali attività sfrutteranno le potenzialità derivanti dall'utilizzo di informazioni di natura finanziaria contenute nell'Archivio dei rapporti finanziari e dei dati derivanti dall'introduzione generalizzata della fatturazione elettronica e dalla trasmissione dei corrispettivi che consentiranno di migliorare le analisi e i controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA. Il miglioramento della qualità dei controlli consentirà di accrescere la capacità di accertamento degli imponibili che si generano nell'economia sommersa e di rafforzare le attività orientate a impedire che i contribuenti fruiscono indebitamente delle agevolazioni previste per fronteggiare le ricadute negative sul tessuto economico nazionale a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- ii) rafforzare l'**efficacia della riscossione**. Oltre alle ordinarie procedure di riscossione mediante ruolo, sarà assicurata l'attuazione delle misure relative alla definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017. Al contempo è confermata la determinazione a non prevedere nuovi condoni che, generando aspettative circa la loro reiterazione, riducono l'efficacia della riscossione delle imposte. Saranno utilizzate tecniche sofisticate di analisi dei debiti iscritti a ruolo per indirizzare l'attività di riscossione prioritariamente verso i debitori più solvibili e i crediti che hanno maggiori possibilità di essere riscossi, pur salvaguardando tutti i crediti affidati in riscossione mediante atti idonei a evitare la decadenza e la prescrizione. Saranno ottimizzati i tempi medi di lavorazione per la notifica delle cartelle di pagamento e per l'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive. Sarà, inoltre, migliorato lo scambio informativo tra agente della riscossione ed enti impositori o beneficiari, in modo che siano assicurati il tempestivo aggiornamento e la fruibilità da parte di questi ultimi di tutte le informazioni relative allo stato della riscossione, e una gestione integrata delle richieste avanzate dai contribuenti, attraverso il progressivo allineamento delle diverse banche dati. In particolare, per facilitare le attività di riscossione degli enti impositori e creditori, sarà garantito l'accesso gratuito da parte di tali enti alle informazioni relative ai debitori presenti nell'Anagrafe tributaria.

Inoltre, sarà impresso un forte impulso alle attività orientate a favorire la **compliance volontaria** dei contribuenti e a prevenire gli inadempimenti tributari. Per perseguire questi obiettivi, sarà agevolato il dialogo collaborativo con i contribuenti per supportarli sia nel momento dichiarativo sia nel pagamento dei tributi, ottimizzando le comunicazioni per la promozione della *compliance* e, in particolare, quelle dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini delle imposte dirette e dell'IVA. Per la predisposizione di tali comunicazioni saranno utilizzate le basi dati alimentate dai flussi informativi, anche derivanti dallo scambio automatico internazionale di informazioni e dalla fatturazione elettronica generalizzata, integrati con quelli generati dalla trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso i consumatori finali. Inoltre, l'invio di tali comunicazioni dovrà avvenire in modo automatizzato, individuando le posizioni da contattare attraverso meccanismi di selezione sempre più accurati e verificando - anche tramite strumenti di *data analysis* - l'efficacia delle azioni finalizzate alla promozione della *compliance*. Proseguiranno le attività di analisi e studio della *tax non compliance* finalizzata all'individuazione dei maggiori rischi di comportamenti non conformi, al fine di indirizzare l'attività di prevenzione e contrasto in modo ancora più mirato. Saranno aggiornati gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA), per favorire una maggiore *compliance* delle piccole e medie imprese e dei lavoratori autonomi.

Il Governo intende conseguire l'obiettivo di miglioramento della *compliance* fiscale anche incentivando il maggiore utilizzo dei pagamenti elettronici, non solo nell'ottica di favorire la digitalizzazione dei processi aziendali e la razionalizzazione degli adempimenti degli operatori IVA, ma anche prevedendo modalità semplificate per la fruizione di agevolazioni o incentivi fiscali. Tenuto conto della rilevanza degli incentivi nel far emergere la convenienza, da parte dei soggetti della transazione economica, all'emissione della fattura/scontrino (e quindi la tracciabilità telematica ai fini della dichiarazione IVA), il decreto fiscale aveva impresso un'accelerazione all'introduzione della 'lotteria degli scontrini', collegata, a sua volta, all'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi. Per far fronte alla crisi sanitaria tuttavia, l'introduzione di queste misure è stata rinviata. Allo stesso tempo però è stata rafforzata la promozione dell'adempimento spontaneo da parte dei contribuenti (per dettagli si veda il paragrafo I.3).

Il contenimento dei costi legati all'accettazione di pagamenti con carte di debito e credito rappresenta un importante stimolo alla diffusione di tali strumenti di pagamento: a tale scopo è stato lanciato il piano '**Italia Cashless**', che si compone di vari strumenti fra cui incentivi specifici agli esercenti e alle attività commerciali. Le iniziative volontarie di riduzione dei costi prevedono il coinvolgimento di tutti i soggetti che intervengono nella filiera delle commissioni bancarie: emittenti di carte di debito e credito, soggetti convenzionatori (*acquirer*), circuiti di pagamento, centri applicativi.

A complemento del Piano '**Italia Cashless**' si è prevista - nel decreto fiscale - una progressiva **riduzione della soglia all'utilizzo del contante**.

Il Governo intende affiancare a queste misure anche azioni concrete contro gli illeciti di respiro internazionale, come l'evasione ottenuta mediante il passaggio di beni tra società appartenenti a diversi Stati, il trasferimento illecito di capitali oltreconfine, la fittizia residenza all'estero di persone fisiche e società, la costituzione in Italia di stabili organizzazioni occulte e l'utilizzo strumentale di *trust*

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

e di altri meccanismi per finalità evasive, elusive o di frode. L'interoperabilità delle banche dati per la realizzazione delle analisi di rischio consentirà sinergie nella mappatura dei fenomeni evasivi. L'interscambio informativo con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, inoltre, sarà fondamentale nella lotta alle frodi e al contrabbando.

Sarà rafforzata anche l'attività di contrasto alla contraffazione di marchi, brevetti e disegni industriali del *Made in Italy*.

Società partecipate

A quasi quattro anni dall'entrata in vigore del 'Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica'²² è stato condotto un attento lavoro di monitoraggio e di analisi dell'impatto del nuovo quadro normativo e organizzativo. Da questo è emersa la necessità di una rivisitazione del Testo Unico per individuare appropriati criteri di misurazione della capacità gestionale delle aziende pubbliche, finalizzati ad assicurare obiettivi di recupero di efficienza, tali da riflettersi positivamente sulla valorizzazione delle partecipazioni detenute dai soci pubblici, nonché di migliorare la qualità dei servizi e di incentivare gli investimenti in infrastrutture quali la rete idrica e gli impianti finalizzati alla valorizzazione dei rifiuti in un quadro di economia circolare. Dovranno essere individuati idonei e specifici strumenti finanziari per favorire gli investimenti nel Sud Italia.

È altresì necessario attuare una revisione normativa che favorisca i processi di aggregazione societaria, oggi resi complicati dalla normativa in vigore, e che doti dei necessari poteri (compreso il potere di commissariamento in caso di gravi irregolarità) l'ufficio di controllo istituito dall'art. 15 del T.U.

In tale ambito si colloca anche la necessità di distinguere in modo chiaro i profili di interesse pubblicistico della disciplina normativa, relativi alle fasi centrali della vita delle società (costituzione, mantenimento, razionalizzazione, cessione, operazioni straordinarie come aggregazioni), da quelli più strettamente privatistici, inerenti la *governance* e la gestione.

Al fine di favorire maggiori sinergie istituzionali, si intende anche consolidare la collaborazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e la Corte dei Conti, pur nel rispetto delle relative competenze.

Valorizzazione del patrimonio pubblico

La valorizzazione del patrimonio pubblico continua ad essere parte integrante della strategia economica e di bilancio del Governo, sia per i benefici per la finanza pubblica connessi al recupero della spesa e alla riduzione del debito pubblico, sia per migliorare l'efficienza nella gestione degli stessi *asset* pubblici.

Le politiche di valorizzazione sono articolate in funzione della natura dei cespiti e della tipologia di strumento e coinvolgono tutti i livelli istituzionali, sia in

²² D. Lgs. n. 175/2016. Esso ha disciplinato le condizioni che legittimano la costituzione e il mantenimento di partecipazioni pubbliche, ha definito specifiche procedure volte alla 'revisione straordinaria' e alla 'razionalizzazione periodica' delle partecipazioni detenute dalle Pubbliche Amministrazioni e ha istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un'apposita Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sulla corretta attuazione della riforma.

ambito centrale sia locale. Accanto alle valorizzazioni dirette, che sono attuate tramite cessione sul mercato o conferimento a fondi immobiliari, vengono quindi condotte operazioni di gestione più efficiente di beni immobili in uso (razionalizzazione degli spazi, locazioni) e vengono trasferiti alle Amministrazioni Regionali e Locali beni immobili statali non più utili per finalità istituzionali.

In aggiunta, le politiche di valorizzazione assegnano un ruolo rilevante anche alla funzione di stimolo degli investimenti pubblici e privati che il patrimonio pubblico svolge, come testimoniato dagli indirizzi strategici dell’Agenzia del Demanio²³, nonché al settore dell’edilizia ecosostenibile, come nel caso della Difesa²⁴.

In relazione alle valorizzazioni dirette (cessione sul mercato o conferimento a fondi immobiliari), sulla base del Piano straordinario di dismissioni, previsto dalla Legge di Bilancio per il 2019 e adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 10 luglio 2019, l’Agenzia del Demanio sta proseguendo nella alienazione degli immobili inclusi nel Programma di dismissioni immobiliari individuati con Decreto ministeriale 28 giugno 2019, anche intensificando le interlocuzioni con CDP, mentre INVIMIT Sgr ha in corso le attività di commercializzazione delle quote di ‘Convivio’ primo comparto del Fondo di investimento alternativo immobiliare ‘i3 - Dante’²⁵, e di circa 120 milioni in immobili con effetti contabili, legati alla stipula degli atti notarili, che potranno prodursi anche nel corso del 2021.

²³ L’Agenzia del Demanio, in riferimento al patrimonio in gestione ma anche nel ruolo di supporto agli altri Enti pubblici proprietari, si adopererà per implementare alcuni indirizzi strategici quali: i) la pianificazione di interventi integrati di riconversione del patrimonio pubblico non strumentale per la risposta al fabbisogno di infrastrutture sociali anche correlato all’emergenza COVID-19 (*social housing*, edilizia sanitaria, edilizia scolastica); ii) l’attuazione di un piano di rigenerazione del patrimonio pubblico volto a contribuire alla realizzazione del *Green New Deal* attraverso interventi di adeguamento sismico, sicurezza strutturale, qualità ambientale ed efficientamento energetico - anche attraverso l’utilizzo da parte dell’Agenzia del Demanio delle risorse stanziare dal fondo di cui all’art. 1 co. 14 e 15 L. n.160/2019 (Legge di Bilancio 2020), nonché rendendo operativa la Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, funzionale alla costituzione e gestione di un *service* nazionale a beneficio delle Pubbliche Amministrazioni; iii) la realizzazione di un programma di investimenti tecnologici e di digitalizzazione sugli immobili pubblici con l’obiettivo di incrementarne la conoscenza e l’efficienza della gestione e manutenzione; iv) la rimodulazione delle risorse, finalizzata al coordinamento con i lavori e le fasi della programmazione comunitaria e nazionale, anche prevedendo un PON legato al tema della valorizzazione dei beni pubblici, comprensivo di azioni specifiche. Infine, potranno essere definiti ulteriori obiettivi d’azione con riferimento al tema della rivoluzione digitale, anche in coerenza con il piano “*Shaping Europe digital future*” approvato dalla Commissione Europea.

²⁴ Nell’ambito della edilizia ecosostenibile si evidenzia l’opera di adeguamento e revisione del parco infrastrutturale della Difesa in termini di valorizzazione, riqualificazione e nuova edificazione, secondo criteri costruttivi innovativi di basso impatto ambientale e ridotti costi di manutenzione.

²⁵ INVIMIT, società interamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze, ha ottenuto a febbraio il nulla-osta di Consob per l’avvio della commercializzazione. Al Fondo vengono apportati immobili pubblici di pregio localizzati prevalentemente nelle zone centrali delle principali città italiane, in grado di assicurare un rendimento adeguato rispetto alle richieste degli investitori professionali. Gli utili generati dalla vendita delle quote dei fondi INVIMIT potranno essere contabilizzati a riduzione dell’indebitamento netto. Le offerte vincolanti di acquisto delle quote dovranno essere formulate entro il 29 luglio 2020 e le quote potranno essere acquistate dagli investitori professionali.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

III. 2 PRIORITÀ 2: MERCATO DEL LAVORO, SCUOLA E COMPETENZE

Area prioritaria 2	Mercato del lavoro, scuola e competenze
<p>Il deficit di produttività dell'Italia è in parte riconducibile ad una carenza di competenze e ad una discrasia fra qualifiche disponibili ed esigenze delle imprese (<i>skill mismatch</i>). L'Italia, inoltre, presenta uno dei tassi di occupazione femminile più bassi in Europa e un'elevata disoccupazione giovanile. Sono indispensabili, pertanto, passi in avanti nel sistema di ricerca del lavoro e nei programmi di formazione per migliorare le prospettive di occupazione e ridurre il disallineamento delle competenze, con una particolare attenzione ai divari territoriali.</p> <p>Il Governo è impegnato ad agire su questo fronte con politiche che includono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il sostegno congiunturale all'occupazione tramite il rafforzamento degli ammortizzatori sociali e il sostegno a imprese, lavoratori autonomi e professionisti.• Il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, da compiersi anche grazie al monitoraggio dei risultati del Reddito di Cittadinanza (RdC).• Il completamento del potenziamento dell'operatività dei centri per l'impiego, rafforzandone il coordinamento, anche al fine di diffondere le migliori pratiche.• Promozione della contrattazione decentrata nell'ambito di un riordino complessivo dei livelli della contrattazione, per conseguire un miglior allineamento fra i compensi e la produttività del lavoro all'interno di un sistema di contrattazione collettiva multilivello.• Politiche di <i>gender mainstreaming</i>, volte alla promozione della parità di genere.• Politiche volte a promuovere una migliore conciliazione fra vita e lavoro.• Il superamento delle vulnerabilità del sistema scolastico, anche in termini di infrastrutture materiali ed immateriali.• La valorizzazione della formazione lungo tutto l'arco della vita, in particolare dell'istruzione terziaria e del suo collegamento con il territorio.• Rafforzamento del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. <p>Tali linee prioritarie si inseriscono nel pilastro 'Produttività' di cui alla ASGS 2020 e rispondono alla CSR n.2 e alle CSR Area Euro n.1 e 3.</p>	

Politiche attive del lavoro e centri per l'impiego

Come rilevato dagli ultimi dati diffusi dall'ISTAT, ad aprile 2020 il tasso di occupazione si colloca al 57,9 per cento, in diminuzione di 1,1 punti percentuali rispetto ad aprile 2019 (corrispondente a una riduzione di 497.000 occupati, pari al 2,1 per cento). Se si confrontano i primi quattro mesi del 2020 con lo stesso periodo del 2019, si evidenzia una diminuzione di 166.000 occupati, pari allo 0,7 per cento. Il calo dell'occupazione si concentra nei rapporti di lavoro a tempo determinato e nel lavoro indipendente, che rappresentano i primi effetti della emergenza COVID-19, nonostante le misure di sostegno all'occupazione varate durante l'emergenza. Gli effetti della crisi si possono osservare nella componente degli inattivi: in seguito alle misure di distanziamento sociale e di chiusura di molte attività, coloro che erano disoccupati hanno dovuto sospendere la ricerca di un impiego, transitando verso l'inattività. Di conseguenza, il tasso di inattività si è attestato ad aprile 2020 al 38,1 per cento, il massimo da giugno 2011 e con un incremento di 4,0 punti rispetto ad aprile 2019. Con riferimento alla fascia 15-24 anni, tra febbraio e aprile 2020 il numero di inattivi è cresciuto di 224 mila unità e il tasso di inattività ha raggiunto il 78,6 per cento, il massimo dall'inizio della serie mensile nel 2004 con un incremento di 5,4 punti rispetto ad aprile 2019. Il tasso di disoccupazione si è

ridotto ad aprile 2020 al 6,3 per cento, 3,9 punti percentuali in meno rispetto ad aprile 2019. La fascia di età 15-24 anni registra ad aprile 2020 un tasso di disoccupazione del 20,3 per cento con una riduzione di 10,1 punti percentuali rispetto ad aprile 2019. Alla luce di questo andamento, delle indicazioni contenute nelle CSR e in vista della realizzazione di un nuovo paradigma di crescita basato sulla sostenibilità, il Governo, oltre agli interventi di carattere emergenziale illustrati nel capitolo I, sul piano strutturale ritiene prioritario avviare una riqualificazione dei servizi e delle politiche del lavoro per migliorare l'occupazione e l'occupabilità delle persone, soprattutto dei giovani (in particolare i NEET), delle donne e dei gruppi vulnerabili, nonché contrastare i fenomeni di povertà. Verrà quindi portato a conclusione il processo di modernizzazione del mercato del lavoro avviato nello scorso anno con diversi strumenti normativi, in particolare con l'introduzione del RdC²⁶.

In questa strategia rientra l'attuazione del **piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (CPI)**, che costituisce una priorità politica del Programma di Governo e si sostanzia in un piano di investimenti per la riqualificazione della rete di servizi per il lavoro e dei servizi sociali. Ciò avverrà principalmente attraverso il potenziamento delle unità di personale dei centri per l'impiego (sono previste 11.600 assunzioni nel triennio) oltre a interventi di carattere infrastrutturale. Il Piano è stato aggiornato con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (in corso di registrazione presso la Corte dei Conti), del 22 maggio 2020 dopo l'intesa in Conferenza Stato-Regioni. Con l'aggiornamento, sono stati definiti i contenuti del rafforzamento infrastrutturale dei CPI: a fronte dello straordinario incremento di personale (che sarà più che raddoppiato nel giro di un triennio), è evidentemente necessario che i territori si dotino di nuove ed adeguate sedi; ma in un quadro così dinamico, investimenti sono necessari anche nella formazione del personale, nei sistemi informativi, nella costituzione di una Rete nazionale di Osservatori sul mercato del lavoro, nella comunicazione ai cittadini sui servizi offerti dai CPI. Si apre, infatti, la seconda fase di investimento in politiche attive prevista dal decreto che istituisce il RdC, per realizzare l'obiettivo più volte condiviso dall'Unione Europea di inclusione attiva e benessere collettivo, in linea con il pilastro europeo dei diritti sociali. Ciò richiede un sistema efficace di erogazione dei servizi sia per integrare le persone nel mercato lavoro o nei percorsi di formazione e transizione scuola-lavoro, sia per l'erogazione di servizi sociali personalizzati che sappiano coinvolgere effettivamente le persone bisognose. In questo ambito rientrano anche le azioni volte a favorire una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la riduzione del divario di genere - che rimane uno dei più elevati dell'Unione Europea - oltre al potenziamento dei servizi all'infanzia e per la tutela dei *caregiver* familiari.

Al 1° marzo 2020, 65.302 percettori del RdC - pari al 20 per cento dei beneficiari che hanno sottoscritto un Patto di Servizio presso i centri per l'impiego - sono stati assunti. Il 62 per cento circa dei contratti sottoscritti è risultato a tempo determinato e il 18 per cento a tempo indeterminato. Il restante 20 per cento risulta essere stato assunto con 'altri contratti', nei quali rientrano la somministrazione,

²⁶ D.L. n.4/2019.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

le collaborazioni ed altre fattispecie di breve durata. La distribuzione per titolo di studio evidenzia come i beneficiari del RdC con al massimo la licenza media - pari al 67 per cento di coloro che vengono inviati ai centri per l'impiego - rappresentano oltre la metà di coloro che hanno sottoscritto un contratto di lavoro.

Il Governo intende dare piena operatività alle due piattaforme digitali previste dal RdC per la gestione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, tenendo anche conto dell'impatto della crisi epidemiologica (si vedano i decreti 'Cura Italia' e 'Rilancio' nel paragrafo I.3). È necessario infatti sviluppare modelli organizzativi, competenze e strumenti per migliorare nei territori la capacità di operare in rete e realizzare quanto previsto nei Patti. In questo contesto verrà prestata una particolare attenzione anche all'operatività della piattaforma GEPI²⁷ di coordinamento dei Comuni per gestire la verifica dei requisiti e degli obblighi connessi al RdC.

Inoltre, il Governo proseguirà nella sperimentazione avviata sull'assegno individuale di ricollocazione come misura di politica attiva del lavoro erogata sul territorio tramite la rete pubblica-privata dei servizi per il lavoro.

Tra le misure di inclusione sociale e protezione del lavoro, il cd. 'Decreto Rider'²⁸ prevede l'estensione dell'ambito di applicazione della disciplina dei rapporti di lavoro subordinato e delle tutele assistenziali e previdenziali ai rapporti di collaborazione con prestazioni personali e continuative, organizzate mediante le piattaforme digitali.

Contrattazione decentrata e riordino dei livelli della contrattazione

A partire dalla Legge di Stabilità 2016, è in vigore la detassazione dei premi di produttività che applica l'aliquota d'imposta del 10 per cento sui premi di produttività di 3.000 euro lordi. A questo si aggiunge una decontribuzione del 20 per cento per il datore di lavoro e totale per il lavoratore nel caso di coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro. Ad aprile 2020, i contratti aziendali e territoriali vigenti ammontavano a 11.142. Sul totale, l'incidenza della contrattazione aziendale era del 76 per cento, contro il 24 per cento della contrattazione territoriale. Riguardo alle finalità (che possono anche coesistere nello stesso contratto), circa 8.600 contratti si proponevano di raggiungere obiettivi di produttività, 6.300 prevedevano misure di *welfare* aziendale e 1.300 circa un piano di partecipazione. 1.800 contratti circa sono validi sia ai fini della detassazione, sia della decontribuzione; di questi 800 circa sono validi solo ai fini della decontribuzione. I lavoratori coinvolti dalla contrattazione decentrata ammontavano a 2,5 milioni²⁹, di cui solo il 12 per cento circa era coperto dalla contrattazione territoriale.

Le misure di sostegno alla contrattazione collettiva di secondo livello si inseriscono in un più ampio progetto di rafforzamento della contrattazione collettiva

²⁷ Gestione Patti per l'inclusione sociale <https://www.lavoro.gov.it/redditocittadinanza/Piattaforma-GePI/Pagine/default.aspx>.

²⁸ D.L. n. 101/2019.

²⁹ La cifra ammontava a 3,7 milioni a dicembre 2019. Questo dato sembra essere coerente con quanto emerge dalla letteratura in materia. Si veda F D'Amuri, R. Nizzi, 'I recenti sviluppi delle relazioni industriali in Italia', *Questioni d'Economia e Finanza*, n.416/2017. Da qui emerge che nel 2016 il 40 per cento circa dei lavoratori delle imprese con più di 20 addetti era coperto anche alla contrattazione aziendale.

nazionale e di integrazione dei diversi ambiti e livelli di negoziazione anche al fine di contrastare il *dumping* contrattuale. In tale ottica si colloca anche la proposta di istituzione di un salario minimo quale strumento di sostegno del potere d'acquisto dei salari e vettore di protezione e rafforzamento della contrattazione collettiva nazionale nei settori più deboli e a basso tasso di sindacalizzazione nei quali strutturalmente non opera la contrattazione di secondo livello.

Seguendo la medesima *ratio* si collocano gli interventi di promozione del dialogo con le Parti sociali, da realizzare anche attraverso la riforma della rappresentanza sindacale. In questo ambito si segnala anche la sottoscrizione, a settembre 2019, della Convenzione sulla Rappresentanza tra l'INPS, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e le Parti sociali, che implementa il Testo Unico sulla Rappresentanza, siglato nel 2014 e modificato nel 2017.

Anche al fine di monitorare il mercato del lavoro sarà, inoltre, istituito l'osservatorio nazionale del mercato del lavoro.

Sempre attraverso il dialogo con le parti sociali e istituzionali verranno, inoltre, promossi diversi interventi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro tra i quali rientra la realizzazione di un piano straordinario lanciato con l'istituzione, a settembre scorso, di un apposito tavolo di lavoro³⁰ sul tema. L'obiettivo è quello di dare completa attuazione e aggiornare il Testo Unico per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro specialmente nella fase di riapertura post pandemia. In tale ottica sono state elaborate strategie efficaci di prevenzione del rischio biologico e di gestione della sorveglianza sanitaria da porre in essere per affrontare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e garantire un graduale riapertura della attività in piena sicurezza.

Le esigenze sanitarie emerse durante la crisi pandemica hanno evidenziato la necessità di una rimodulazione dell'orario di lavoro e dell'introduzione di nuove modalità di svolgimento della prestazione lavorativa che concilino le esigenze sanitarie, di flessibilità e di produttività (cfr. par. 1.3). Per rispondere a tali esigenze è stato incentivato il lavoro agile e istituito il 'Fondo Nuove Competenze' che consente alle parti sociali di stipulare specifiche intese di rimodulazione dell'orario con cui quota parte dell'orario di lavoro viene destinata a specifici percorsi formativi. Le ore non lavorate e destinate alla formazione sono a carico della finanza pubblica ivi compresi gli oneri contributivi e previdenziali e la remunerazione dei formatori.

Nel settore pubblico si intende cogliere e valorizzare l'opportunità della finestra di contrattazione collettiva (triennio 2019-2021) per il personale pubblico, recuperando la fisiologica 'triennalità' negoziale. A tal fine sono stati già allocati 3,37 miliardi nella Legge di Bilancio per il 2020, per il finanziamento dei rinnovi per il periodo 2019-21, sia per il personale contrattualizzato ARAN, sia per quello in regime di diritto pubblico (FF.AA., Corpi di Polizia, Vigili del Fuoco, Prefetti e Diplomatici). In tale contesto, il tema finanziario sarà ovviamente nodale per l'avvio della contrattazione, come già rilevato negli incontri svoltisi tra il Governo e le Parti Sociali.

³⁰ Il tavolo coinvolge MLPS e INPS, INL, Confindustria, CGIL, CISL e UIL.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

Politiche per l'eliminazione dei divari di genere

Tra gli obiettivi prioritari definiti dal Governo rientrano le politiche a favore del rafforzamento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e il rispetto del principio costituzionale della parità di genere nelle retribuzioni.

In quest'ottica l'impegno del Governo all'eliminazione dei divari di genere è stato esplicitato fin dal suo insediamento e si è concretizzato in numerose misure della Legge di Bilancio, sotto forma di incentivi all'occupazione femminile e di svariate misure di sostegno alla maternità (si veda la priorità 3 sulle politiche di conciliazione vita/lavoro). Tali misure verranno rafforzate con una estensione triennale dello sgravio contributivo, potenziandolo nelle aree dove maggiore è il fenomeno di un basso livello di occupazione femminile (come annunciato nel Piano per il Sud 2030). Tra gli obiettivi del Governo rientra, inoltre, il rafforzamento degli strumenti di trasparenza retributiva esistenti in Italia (art. 46 del Codice delle Pari Opportunità, di cui al D.Lgs. 198 del 2006) al fine di eliminare i divari retributivi (*gender pay gap*) dovuti alle discriminazioni di genere, anche in linea con la recente indicazione della Commissione Europea, contenuta nella nuova "Strategia europea per l'uguaglianza di genere 2020-2025", di introdurre misure vincolanti a favore della trasparenza retributiva entro il 2020.

Proseguiranno, altresì, gli interventi volti a promuovere la piena partecipazione delle donne ai processi decisionali e più in generale alla vita economica e politica, anche con riferimento alla *leadership*, in linea con la Legge di Bilancio per il 2020, che proroga da tre a sei i mandati in cui trovano applicazione, per gli organi apicali delle società quotate, le disposizioni in tema di tutela del genere meno rappresentato e che rafforza il criterio di riparto degli amministratori e dei membri dell'organo di controllo, volto ad assicurare l'equilibrio tra i generi.

Sistema scolastico e valorizzazione della formazione

L'emergenza sanitaria internazionale ha offerto alla scuola sfide finora inedite, su molteplici fronti operativi. La necessità di assicurare a tutti gli studenti la prosecuzione dell'anno scolastico ha fatto sì che la didattica a distanza sia divenuta l'oggetto privilegiato di attenzione operativa, da realizzare - in una prima fase di intervento - secondo forme e strumenti diversificati per ciascuna autonomia scolastica, seppur sulla base di precise indicazioni di carattere metodologico e organizzativo da parte dell'Amministrazione centrale. La necessità di offrire agli studenti di tutte le scuole del territorio nazionale l'opportunità di fruire di didattica a distanza riducendo il più possibile il *digital divide*, ha imposto una dettagliata azione di interventi che si sono concretizzati nel garantire - attraverso specifiche azioni di finanziamento - l'acquisto di strumenti tecnologici, una maggiore connettività, l'incremento di personale tecnico nelle scuole del primo ciclo di istruzione e la pianificazione di nuova formazione per il personale docente. Inoltre, sono state stanziati importanti risorse per garantire la futura ripresa dello svolgimento delle attività scolastiche in sicurezza (cfr. par. I.3).

Tra le azioni intraprese per rispondere alla sfida emergenziale, si segnala che sono state potenziate le risorse per il Piano scuole - nell'ambito del Piano banda ultralarga - passando a 400 milioni dai 200 stanziati in precedenza, e sono stati previsti interventi per rafforzare la connettività delle scuole portando in più di

32.000 istituti la banda ultralarga. Entro due anni, tutte le scuole statali superiori e medie dell'intero territorio nazionale saranno connesse con collegamenti in fibra ottica a 1 Gbps, necessari per l'adozione di forme sistemiche di teledidattica. Lo stesso è previsto per le scuole primarie e quelle dell'infanzia ricadenti nelle cosiddette 'aree bianche'. La connettività sarà gratuita per 5 anni e sarà inclusa la manutenzione delle reti. Sono previsti inoltre *voucher* per le famiglie che saranno di due tipologie in base alla fascia di reddito di appartenenza: è previsto infatti un contributo massimo di 200 euro per connessioni veloci per le famiglie con ISEE sopra i 20.000 euro e un contributo massimo di 500 euro per connessioni veloci e per l'acquisto di *tablet* e pc per le famiglie con ISEE sotto i 20.000 euro.

In relazione agli anni scolastici a venire, nell'incertezza dettata dalla possibilità che l'emergenza sanitaria possa ciclicamente ripresentarsi, è compito del Governo continuare a garantire il rafforzamento della complessa struttura di interventi che ha garantito finora la didattica a distanza, trasladando le azioni adottate in emergenza in una solida politica di sistema, per tutti i gradi scolastici, che continui a prevedere, rafforzandoli, i seguenti interventi:

- la formazione continua del personale docente in merito ai nuovi mezzi, agli strumenti tecnologici e, soprattutto, all'applicazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione alla didattica, di cui quella a distanza rappresenta un elemento fondamentale;
- la formazione continua del personale ATA, per il potenziamento di tutte le attività didattiche, ma anche amministrative che le singole istituzioni scolastiche sono chiamate ad erogare in forma telematica, e dunque anche a distanza, a vantaggio dell'utenza;
- il potenziamento della connettività su tutto il territorio nazionale, in particolare negli istituti scolastici che insistono nelle zone ancora rimaste prive di adeguata copertura di rete e con l'*upgrading* a 10 Gbps della connettività per i plessi scolastici di maggiori dimensioni;
- il potenziamento della dotazione di dispositivi tecnologici all'avanguardia, a disposizione delle singole autonomie scolastiche, per poter provvedere alla riduzione del deficit tecnologico a favore delle famiglie in situazione di difficoltà economica che, a seguito dell'emergenza sanitaria, sono aumentate esponenzialmente nel numero;
- l'implementazione di una piattaforma digitale 'proprietaria' ministeriale per la didattica digitale. L'emergenza epidemiologica ha inoltre acuito gli effetti diretti e indiretti sulla popolazione scolastica di altre ben note problematiche afferenti al sistema nazionale di istruzione che sono esposte di seguito.
- l'istituzione di un Fondo finalizzato alla diffusione e all'implementazione dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione in ambito didattico attraverso interventi tesi alla creazione e realizzazione di materiale didattico in rete, allo sviluppo di nuove tecnologie per l'insegnamento (come ad esempio, la realtà virtuale e aumentata oppure l'intelligenza artificiale e la robotica), valutando l'opportunità di coinvolgere anche *start-up* che operino nel settore *edutech* e valorizzando le sperimentazioni già in corso sul territorio.

Il problema della **dispersione scolastica** è rilevante per il nostro Paese e molto diversificato sul territorio e in relazione ai diversi gradi di scuola e tipologie

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

di percorsi. Anche se negli ultimi anni il fenomeno appare in lieve, ma costante riduzione, esso resta pervasivo e strutturale. Il Governo ha individuato aree ad esclusione sociale caratterizzata da povertà educativa minorile e dispersione scolastica, nonché da un elevato tasso di criminalità minorile. Queste aree rientrano nelle azioni previste dalla programmazione PON Scuola 2014-2020 che si intende potenziare anche nella prossima programmazione (2021-2027). Le risorse stanziare saranno utilizzate per la creazione di ambienti di apprendimento maggiormente adeguati sia sotto il profilo strutturale che della dotazione tecnologica, ma serviranno anche per l'avvio di sperimentazioni metodologiche finalizzate a rinnovare la didattica delle discipline. In particolare, sarà promosso:

- lo sviluppo del segmento 0-6 anni, di particolare rilevanza ai fini di garantire pari opportunità educative;
- i progetti didattici per favorire l'inclusione e contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa;
- le iniziative dirette a consentire la partecipazione delle scuole a progetti di portata europea e internazionale, nonché all'instaurazione di relazioni di collaborazione con istituzioni scolastiche di altri Paesi, comprese le esperienze di studio all'estero e programmi di mobilità per studenti e personale docente;
- le iniziative dirette a migliorare la conoscenza delle culture e delle lingue straniere, a partire dalla scuola dell'infanzia e primaria.

In relazione alle dotazioni strutturali, vi sono grandi problemi di sicurezza dal punto di vista dell'**edilizia scolastica** nelle zone interessate dalle calamità naturali, ma anche in tutte le altre Regioni italiane. Per assicurare la messa in sicurezza del patrimonio edilizio il Governo ha reperito importanti risorse che coadiuveranno anche lo sviluppo delle progettazioni.

Con i progetti-pilota del primo piano per l'edilizia scolastica - realizzati grazie al contributo della BEI e di CDP - si è proceduto alla realizzazione di oltre 6.000 interventi in tutta Italia, per un investimento complessivo di circa 2,6 miliardi. Essi riguardano l'adeguamento sismico, la messa in sicurezza e la manutenzione degli edifici esistenti e la costruzione di nuovi edifici scolastici su tutto il territorio nazionale, con aule all'avanguardia, laboratori innovativi e un efficiente consumo energetico. Per questo primo piano risulta concluso l'80 per cento dei progetti, mentre il secondo piano, che prevede uno stanziamento di oltre 3 miliardi e più di 3.000 interventi, è in corso di attuazione.

Tali interventi si aggiungono a quelli già previsti dalla Legge di Bilancio per il 2020 (per i dettagli si veda scheda relativa in appendice). Sullo stesso fronte, il D.L. 'Rilancio' prevede meccanismi più semplici e veloci per l'accesso ai mutui concessi dalla BEI per l'edilizia scolastica (cfr. par. I.3).

L'Italia è considerata un Paese all'avanguardia nell'ambito del G20 avendo aperto la strada ad un modello di **inclusione** trasversale, cioè la possibilità che le diversità nelle abilità non siano un problema dal punto di vista dell'inclusione e dell'integrazione. Tuttavia, le problematiche in questo senso sono molte: cattedre di sostegno scoperte, comunità scolastiche non formate all'inclusione in senso trasversale, insegnanti di sostegno non formati in quell'ambito e quindi in attesa di poter entrare di ruolo nella cattedra di riferimento.

L'**inclusione scolastica** riguarda la costruzione di ambienti di apprendimento nei quali ogni alunno possa esprimere al massimo le proprie potenzialità, anche con

riguardo agli alunni ad alto potenziale che necessitano di strategie didattiche coerenti con la loro speciale condizione. Per quanto concerne gli alunni con disabilità o affetti da specifici disturbi dell'apprendimento o con situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico o culturale, saranno utilizzati tutti gli strumenti previsti dal D. Lgs. n.66/2017. Al fine di assicurare agli studenti con disabilità una maggiore continuità didattica, saranno intraprese misure per aumentare il numero degli insegnanti di sostegno di ruolo anche attraverso la stabilizzazione di una quota considerevole dei posti di sostegno, da realizzare attraverso un allargamento dei posti in organico di diritto, riducendo quindi in egual misura quelli in organico di fatto, anche con l'intento di limitare il ricorso a posti in deroga. I corsi di specializzazione sul sostegno saranno banditi continuativamente e annualmente, e saranno intraprese iniziative formative atte a far acquisire ai docenti a tempo indeterminato competenze in materia di didattica e metodologia inclusiva. Per affrontare tale problematica è stato riattivato l'Osservatorio sull'inclusione e sono stati stanziati 5 milioni non soltanto per la formazione degli insegnanti di sostegno ma anche per la formazione del personale scolastico in generale.

Ai fini di meglio qualificare il sistema scolastico, appare ineludibile una revisione dei criteri di numerosità delle classi previsti dal DPR 81/2009, per garantire stabilmente un migliore equilibrio tra le esigenze didattiche e di organizzazione del personale, anche al fine di evitare il fenomeno delle cosiddette 'classi pollaio' e di liberare risorse in grado di permettere alle istituzioni scolastiche un pieno e adeguato utilizzo, attraverso gli strumenti della flessibilità (scomposizione delle classi in gruppi di livello, recupero degli apprendimenti, individualizzazione e personalizzazione attraverso il curriculum delle studente), dell'organico dell'autonomia. Occorre **valorizzare** l'identità dello studente, le diverse abitudini e le sue molteplici potenzialità e capacità.

Proprio perché la scuola è un'istituzione, si deve arrivare a garantire il tempo pieno in tutta Italia e condizioni agevolate nelle classi. Classi soprannumerarie, strutture fatiscenti, numeri eccessivi e ragazzi con disabilità senza un sostegno formato si scontrano con l'obiettivo necessario di innovazione. Verranno intraprese azioni rivolte alla promozione e diffusione delle metodologie che superino la lezione frontale e privilegino una partecipazione diretta degli studenti nella costruzione del sapere.

L'innovazione didattica è la dimensione fondamentale per il rilancio del sistema di istruzione e il punto di partenza per porre gli studenti al centro della loro esperienza scolastica. Quest'ultima deve poi passare per una **digitalizzazione intelligente**: è necessario formare dei ragazzi che siano in grado non solo di adeguarsi al cambiamento, ma di guidarlo. In questo senso bisogna anche puntare sulla formazione continua, il *lifelong learning*.

Risulta decisiva l'istituzione di **percorsi di abilitazione ordinamentali** all'insegnamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado che mettano a frutto le pregresse esperienze di collaborazione tra istituzioni scolastiche e accademiche, ma che soprattutto siano preordinati al raggiungimento, da parte degli aspiranti, di un preciso *standard* formativo pedagogico, didattico, disciplinare, anche con riferimento alla capacità di utilizzo delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione per la didattica. Da questo punto di vista, un esempio di eccellenza è offerto dai corsi di laurea in Scienze della Formazione primaria, preordinati

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

all'abilitazione per la scuola dell'infanzia e primaria, che da oltre vent'anni offrono la possibilità di sperimentare il valore delle sinergie tra preparazione accademica e sperimentazione sul campo concreto della realtà delle classi.

Una **formazione iniziale** adeguata non è però sufficiente ad affrontare le sfide educative di una società in continua evoluzione. Secondo la normativa vigente e le linee guida definite dal Piano nazionale per la formazione dei docenti, al fine di garantire l'efficacia dei percorsi di istruzione, la **formazione** del personale docente deve essere **obbligatoria, permanente e strutturale** per aggiornare la risposta educativa alla domanda delle nuove generazioni, sempre più caratterizzata dalla ricerca di qualità, unita a elementi di innovazione. È, dunque necessario, per il personale docente ed educativo, definire all'interno del nuovo contratto di lavoro il monte ore annuale obbligatorio per la formazione e assicurare, attraverso opportuni monitoraggi, la qualità dell'offerta, per una migliore e sempre più adeguata valorizzazione del personale insegnante. Lo stesso vale per il personale amministrativo delle scuole, particolarmente investito dalle innovazioni dei processi di gestione attraverso le nuove tecnologie. A tal fine saranno previste disposizioni che possano garantire a ciascuno dei profili una formazione concreta e puntuale sulle aree di rispettiva competenza.

Infine, allo scopo di valorizzare al meglio la dirigenza scolastica e di sostenerla e accompagnarla per tutto l'arco della carriera professionale, si procederà alla riconfigurazione dell'attuale modello di valutazione e formazione in servizio in base all'esperienza condotta sui territori.

Nuove misure sono allo studio al fine di accelerare il processo di **digitalizzazione** attraverso l'implementazione di ambienti di apprendimento innovativi forniti di adeguate soluzioni tecnologiche e di dispositivi digitali per la didattica, il potenziamento della formazione dei docenti, del personale scolastico e degli studenti sulle tematiche dell'innovazione digitale, l'adozione di metodologie didattiche innovative integrate con le nuove tecnologie. L'**innovazione digitale** rappresenta un elemento essenziale a supporto del processo di semplificazione, dematerializzazione, ridefinizione e miglioramento dell'attività amministrativa non solo delle istituzioni scolastiche autonome, ma anche dell'Amministrazione centrale. Saranno intraprese azioni per ridurre il carico di lavoro delle istituzioni scolastiche, attraverso la razionalizzazione: i) delle numerose piattaforme di rilevazione con le quali si interagisce con l'Amministrazione centrale; ii) delle procedure di gestione della carriera del personale, implementando un sistema unico che contempli la gestione del dipendente dal momento in cui entra nell'amministrazione; iii) delle procedure di mobilità ordinaria e straordinaria; iv) della formazione continua fino alla cessazione dal servizio.

Sarà impegno prioritario aprire il **Piano Nazionale Scuola Digitale** a nuovi scenari, potenziarne le azioni rivolte direttamente alle scuole, per arrivare a un pieno sviluppo delle competenze digitali degli studenti, ma anche della scuola tutta, in sintonia con il quadro europeo delle competenze digitali declinato dall'UE. Sulla base dell'ultima rilevazione di marzo 2020 dell'Osservatorio della scuola digitale, in circa l'81,1 per cento delle scuole i docenti fanno uso di contenuti digitali nella didattica, mentre il 78,44 per cento delle scuole adotta metodologie didattiche innovative (robotica, elettronica, pensiero computazionale, etc.).

Per quanto riguarda l'obiettivo della **sostenibilità** verranno realizzate una serie di iniziative - alcune già avviate - in collaborazione con le imprese, ad esempio sul

bilancio energetico scolastico, sulla formazione degli studenti alle nuove tecnologie rinnovabili, sull'utilizzo dei finanziamenti e delle risorse per la ex alternanza scuola-lavoro, sui nuovi percorsi di orientamento nelle scuole che abbiano una traiettoria *green* e di sostenibilità ambientale.

Infine, sarà cruciale lottare contro il precariato e introdurre un **sistema di reclutamento** più lineare.

Nel decreto per la riduzione del precariato del personale scolastico e degli Enti pubblici di ricerca³¹, la strada scelta dal Governo e concordata con le Organizzazioni sindacali si sviluppa lungo due principali linee di intervento: l'indizione dei concorsi ordinari e un concorso straordinario per la scuola secondaria riservato al personale con almeno tre anni di servizio, affiancato da una procedura di abilitazione straordinaria. Il numero di posti destinati alle procedure concorsuali è stato poi ampliato con il D.L. 'Rilancio' (cfr. par. I.3).

Dopo 16 anni, viene anche aperto un nuovo concorso per i docenti di religione cattolica. Il bando darà un peso all'esperienza pregressa di lavoro, riconoscendo un punteggio al servizio svolto e prevedendo una riserva di posti.

Il decreto è intervenuto anche su altri temi sensibili per la continuità didattica, come richiesto da studenti e famiglie, prevedendo la permanenza per 5 anni nella stessa sede di servizio dei docenti neo-assunti. Viene potenziato il *coding* nella formazione iniziale dei docenti e per tutto il personale scolastico viene confermata l'esclusione dalla rilevazione biometrica delle presenze.

Considerata l'esigenza di sviluppare competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media nonché alla produzione ed ai legami con il mondo del lavoro, il *coding* nella formazione deve essere rivolto anche agli studenti per favorire lo sviluppo di dette competenze fin dalla giovane età per consentire un futuro impatto positivo nella società come individui, cittadini e professionisti.

Inoltre, si agirà anche sul personale ausiliario internalizzando i servizi di pulizia e gli altri servizi ausiliari nelle scuole di ogni ordine e grado e stabilizzando il personale addetto.

Il D.L. n. 26/2019 è intervenuto, oltre che sulla scuola primaria e secondaria anche sull'Università con specifiche misure per il personale precario degli Enti pubblici di ricerca. Un riconoscimento particolare sarà dato all'esperienza maturata nei diversi ambiti della ricerca scientifica italiana. È stata inoltre aumentata da 6 a 9 anni la durata dell'abilitazione scientifica nazionale.

La spesa italiana per l'**istruzione terziaria** è inferiore di circa il 30 per cento alla media OCSE. La percentuale di italiani di 25-34 anni in possesso di un diploma terziario è molto inferiore rispetto alla maggior parte dei Paesi OCSE, nonostante alcuni recenti miglioramenti. Allo stesso tempo, vi è un notevole squilibrio tra domanda e offerta di competenze. Questi dati rivelano l'urgenza di interventi mirati per incrementare il numero di laureati in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, in un contesto di significative disparità territoriali e di reddito delle famiglie. La Legge di Bilancio per il 2020 ha incrementato le risorse destinate alle borse di studio nella misura di 31 milioni per l'anno 2020, con lo scopo di sostenere il diritto allo studio universitario.

³¹ D. L. n.126/2019 (cvt. con L. 159/2019).

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

Un passo avanti cruciale è stato fatto negli anni passati spostando l'attenzione sulla qualità della ricerca e la capacità di ciascun istituto di istruzione nell'accogliere gli studenti. Alcuni risultati positivi sono stati ottenuti e sono aumentate le interazioni tra l'Università e il mondo delle imprese. Oltre agli ITS, introdotti nel 2010, dal 2018 le Università possono creare programmi ad hoc, le cd. Lauree Professionalizzanti, che permettono di adattare gli insegnamenti e gli apprendimenti alle esigenze del mercato del lavoro.

Le sfide globali impongono una riduzione della frammentazione e delle duplicazioni inutili e la necessità di un **coordinamento delle attività di ricerca** del Paese. È prevista, in tal senso, l'istituzione di un'**Agenzia Nazionale per la Ricerca** con funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività svolte da Università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, incrementando la sinergia, la cooperazione e l'integrazione tra di essi e con le istituzioni e il sistema economico e produttivo, in relazione agli indirizzi e agli obiettivi strategici nazionali della ricerca e dell'innovazione.

Riguardo all'Alta Formazione Artistica e Musicale (**AFAM**), l'obiettivo è di preservare, potenziare e valorizzare questa istituzione, traghettandola definitivamente verso un'organizzazione stabile di qualificato livello terziario, al fine di consentirne un radicale rinnovamento nel rispetto della sua prestigiosa storia e peculiarità disciplinare.

Per quanto riguarda la formazione professionale, l'obiettivo è quello di rendere sempre più sinergici i sistemi d'istruzione e formazione con il mercato del lavoro, migliorandone la qualità, attraverso i processi di riconoscimento di tutte le competenze, l'adeguamento dei curricula, favorendo il passaggio dei giovani dal sistema dell'istruzione al mondo del lavoro anche attraverso la valorizzazione di sistemi di apprendimento come quello duale o il potenziamento dell'istituto dell'apprendistato. L'obiettivo è quello di ridurre fenomeni quali l'abbandono e la dispersione scolastico/formativa, favorendo l'accesso dei giovani alla formazione e al lavoro, in coerenza con le vocazioni individuali e le esigenze del mercato del lavoro.

Infine, sarà importante incentivare anche la formazione/educazione non formale, cioè che si realizza al di fuori dei sistemi formali, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile e del privato sociale e nelle imprese. Lo sviluppo comportamentale e le esperienze acquisite anche in altri ambiti formativi rappresentano un valore aggiunto nello sviluppo giovanile e una strada di inserimento nel contesto sociale e lavorativo.

III.3 PRIORITÀ 3: POLITICHE SOCIALI, SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Area prioritaria 3

Politiche sociali, sostegno alle famiglie e lotta alla povertà

Le politiche sociali e di sostegno alle famiglie sono state notevolmente rafforzate negli ultimi anni. È ora necessario inserirle in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. È, inoltre, necessario offrire una migliore qualità della vita quotidiana e dotarsi di una pianificazione urbana che consenta una rigenerazione e riqualificazione soprattutto del tessuto periferico. L'emergenza ha anche evidenziato l'esigenza di rafforzare il sistema educativo, assistenziale, sanitario e in generale del servizio pubblico sul territorio in modo che tutti i cittadini godano della stessa qualità dei servizi.

Il Governo è impegnato ad agire su questo fronte con politiche che includono:

- **Misure congiunturali per il sostegno alle famiglie durante la fase emergenziale:** Per venire incontro alle esigenze delle famiglie con figli, il Governo ha introdotto un congedo straordinario per le famiglie con figli, un bonus *baby-sitting* in alternativa allo stesso e ha, inoltre, previsto un ampliamento della platea dei beneficiari della Carta famiglia ai nuclei con almeno un figlio.
- **Introduzione di un Piano strutturale e integrato di politiche familiari (*Family Act*).** Verrà gradualmente introdotto, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un assegno universale per i figli, saranno promosse politiche di sostegno alla loro educazione, sarà avviata una revisione dei congedi parentali in un'ottica di condivisione dei carichi di cura tra uomo e donna e di miglior conciliazione vita-lavoro; sarà perseguita la promozione del lavoro femminile, nonché favorita l'autonomia e l'iniziativa giovanile.
- **Adozione di una disciplina organica ('Codice') in materia di disabilità,** finalizzata a ridisegnare il sistema di tutela e di inclusione sociale, lavorativa ed educativa delle persone con disabilità, nonché a prevedere un efficientamento dei processi di erogazione dei benefici.
- **Rafforzamento della sostenibilità del sistema previdenziale e della previdenza complementare.** Sarà necessaria una attenta riflessione sull'intero sistema onde garantirne la sostenibilità anche di lungo periodo e limitarne il peso sul debito pubblico.
- **Sviluppo del sistema dei servizi e degli interventi sociali a partire dalle misure previste nell'ambito del Reddito di Cittadinanza** per promuovere la coesione sociale ed assicurare un adeguato sostegno a quanti si trovano in condizioni di difficoltà, assicurando l'integrazione tra sostegno economico ed adesione a un progetto personalizzato di inclusione.
- **Riqualificazione dei contesti urbani** e della loro vivibilità e sicurezza.
- **Sanità.** L'emergenza ha evidenziato quanto rilevante sia il settore per il Paese e quanti spazi di miglioramento possano essere implementati sia in termini di strutture e strumenti sia in termini di ricerca e di personale sanitario.

Tali linee prioritarie si inseriscono nel pilastro 'Equità' di cui alla ASGS 2020 e rispondono alla CSR n.2 e alla CSR Area Euro n.3.

Piano strutturale e integrato di politiche familiari- *Family Act*

L'Italia è afflitta ormai da diversi anni da un quadro generale di severa crisi demografica. In termini di fecondità, con 1,29 figli per donna, il nostro Paese si attesta ben al di sotto della media di 1,56 dell'Unione Europea³². Il superamento di

³² Secondo i più recenti dati Eurostat.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

questa situazione di criticità è una questione di interesse nazionale di prioritaria rilevanza. Per questo motivo, è necessario introdurre strategie pluriennali che affrontino in modo completo la questione, analizzando tutti gli aspetti che hanno contribuito a generare tale fenomeno. Il Governo ha approvato un disegno di legge, il *Family Act*, che delega il Governo ad adottare misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia.

Gli interventi del Governo devono essere diretti a sostenere, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, la natalità con un supporto economico non riservato ai primi anni di vita, bensì protratto fino a quando il giovane acquisirà l'indipendenza economica dalla famiglia d'origine. Si tratta di investire nelle famiglie e nei figli, quale bene comune in grado di generare valore umano, sociale ed economico.

In particolare, nell'esercizio delle deleghe previste dal *Family Act*, il Governo dovrà attenersi ai seguenti principi e criteri direttivi: *i)* assicurare l'applicazione universale di benefici economici secondo criteri di progressività (basati sull'ISEE), tenendo anche conto del numero delle figlie o dei figli a carico; *ii)* promuovere la parità di genere all'interno dei nuclei familiari, favorendo l'occupazione femminile, in particolare nelle Regioni del Mezzogiorno; *iii)* affermare il valore sociale di attività educative e di apprendimento, anche non formale, dei figli, attraverso il riconoscimento di agevolazioni fiscali, esenzioni, deduzioni dall'imponibile o detrazioni dall'imposta sul reddito delle spese sostenute dalle famiglie o attraverso la messa a disposizione di un credito o di una somma di denaro vincolata allo scopo; *iv)* prevedere l'introduzione di misure organizzative, di comunicazione e semplificazione che favoriscano l'accesso delle famiglie ai servizi offerti e la individuazione degli stessi.

Le principali scadenze temporali previste per l'adozione dei singoli provvedimenti attuativi delle deleghe di cui al *Family Act* sono: l'emanazione, entro dodici mesi, di un decreto legislativo istitutivo dell'assegno universale recante il riordino e la semplificazione delle misure di sostegno economico per le figlie e i figli a carico, nonché uno o più decreti legislativi per la istituzione e il riordino delle misure di sostegno all'educazione delle figlie e dei figli. Inoltre, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi di potenziamento, riordino, armonizzazione e rafforzamento della disciplina inerente i congedi parentali, gli incentivi al lavoro femminile, le misure di sostegno alle famiglie per la formazione delle figlie e dei figli e per il conseguimento dell'autonomia finanziaria. Questi obiettivi devono essere raggiunti tramite aiuti indispensabili per tutte le famiglie con figli, a prescindere dall'occupazione dei genitori, e non solo come misure di contrasto alla povertà, dirette alle categorie meno abbienti. A tal fine, le misure devono estendersi sia ai dipendenti pubblici sia ai dipendenti privati e ai lavoratori autonomi, tanto più che, ad oggi, risulta che le lavoratrici autonome prive di qualsiasi tutela di maternità sono le prime ad abbandonare il mondo del lavoro alla nascita del figlio. Sarà necessario avviare una riflessione congiunta con tutti i soggetti coinvolti, dallo Stato ai soggetti privati, alle Casse Previdenziali. In tale contesto, un ruolo importante può essere svolto non solo dallo Stato ma anche da tutte quelle strutture di volontariato che appartengono al terzo settore e che insieme alle istituzioni potrebbero intervenire e supportare i genitori in una fase così delicata.

Il Governo, quindi, ha il dovere di sostenere la madre lavoratrice e il padre lavoratore con modalità flessibili di impiego, affinché il rientro al lavoro non sia solo transitorio e disincentivare, per quanto possibile, l'abbandono del mercato del lavoro. La bassa partecipazione delle donne, ed in particolare delle madri, al mercato del lavoro ha, infatti, delle gravi conseguenze anche sul piano pensionistico. È essenziale che l'aiuto economico sia accompagnato, dunque, in modo integrato e complementare, da servizi adeguati che sollevino in parte la madre e il padre, dipendenti o autonomi, dagli oneri connessi con la cura dei figli e al contempo consentano a entrambi di realizzarsi professionalmente.

A tal fine, è necessario intervenire con misure flessibili e articolate per sostenere i servizi per l'infanzia, garantendo parità delle condizioni di accesso anche nell'offerta privata e rendendoli accessibili in termini di costi, al fine di ottenere, gradualmente, la gratuità di alcuni servizi offerti. Diversificare l'offerta in relazione alle esigenze dei territori italiani, spesso molto diversi tra loro, è inoltre una necessità, da perseguire tramite il rafforzamento dell'offerta dove la domanda è crescente e una modulazione dove invece la domanda è più debole e gli asili rischiano di restare vuoti.

In questa ottica si colloca la proposta di investire nel sostegno alla natalità con il *Family Act* e la promozione di un modello di famiglia paritario, ad esempio attraverso l'estensione del congedo di paternità almeno a 10 giorni, la predisposizione di agevolazioni fiscali per la cura e la formazione dei figli e l'introduzione di incentivi fiscali alle aziende perché, dopo la maternità, sia favorito il rientro della donna al proprio lavoro e, infine, la riorganizzazione dei contributi economici per le famiglie.

Il pacchetto di misure orientate alla famiglia, alla genitorialità e alla natalità è già stato avviato in occasione della Legge di Bilancio per il 2020 e include anche l'incremento delle risorse disponibili per il 'Assegno di natalità'³³ e l'estensione del congedo di paternità per i padri lavoratori dipendenti del settore privato, aumentato da 5 a 7 giorni. Con la stessa Legge si è operato anche il potenziamento e l'ampliamento del 'Bonus asilo nido e per forme di assistenza presso la propria abitazione' per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati e di forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. In particolare, è stato incrementato l'importo del contributo portandolo fino ad un massimo di 3.000 euro su base annua per i nuclei familiari in possesso di ISEE minorenni fino a 25.000 euro. Tale importo si riduce a 2.500 o 1.500 euro nell'ipotesi di ISEE minorenni più elevati o in assenza dell'ISEE.

Per la creazione di un 'Assegno unico per ogni figlio a carico', o 'Assegno figlio', la Legge di Bilancio per il 2020 ha già previsto l'istituzione di un 'Fondo assegno universale e servizi alla famiglia'. Il nuovo Fondo prevede risorse pari a 1.044 milioni per il 2021 e 1.244 milioni annui dal 2022.

In risposta all'emergenza COVID-19, il Governo ha messo al centro dei suoi interventi d'urgenza la tutela ed il sostegno delle famiglie maggiormente in difficoltà. In particolare, è stato introdotto un congedo straordinario per la cura dei figli durante il periodo di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle

³³ Fino a 40.000 euro di reddito ISEE (graduandone l'importo per fasce di reddito) e sarà maggiorato del 20 per cento dal secondo figlio in poi.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado. Il congedo può essere fruito da uno solo dei genitori oppure da entrambi, ma non negli stessi giorni e sempre nel limite complessivo, sia individuale che di coppia, di 30 giorni per nucleo familiare.

Inoltre, in alternativa al congedo straordinario, è stata prevista la possibilità di usufruire di un '*Bonus baby-sitting*', che può essere fruito, dal 5 marzo al 31 luglio 2020, dai dipendenti di aziende private, dai lavoratori autonomi e dai lavoratori iscritti alla Gestione Separata INPS, entro il limite massimo di 1200 euro, oppure dai lavoratori dipendenti del settore sanitario pubblico o privato accreditato, nonché personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, entro il limite massimo di 2.000 euro.

Sempre in ambito di misure per il contenimento del contagio da COVID-19, il Governo ha disposto che per il 2020 possano ottenere la 'Carta della famiglia' tutte le famiglie con almeno un figlio a carico in tutto il territorio nazionale. La carta permette di usufruire di sconti su acquisti nei negozi e sul *web* delle attività commerciali convenzionate.

Infine, il Governo è intervenuto ampliando la possibilità di cedere gratuitamente prodotti non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione, con particolare riferimento a quelli volti alla cura dei figli, quali giocattoli, *personal computer*, *tablet*, e *reader* e altri dispositivi per la lettura in formato elettronico.

Con riferimento invece al sostegno delle infrastrutture educative per l'infanzia, il Governo ha già istituito con la Legge di Bilancio per il 2020 un Fondo fino a 100 milioni annui dal 2021 al 2023, e di 200 milioni annui dal 2024 al 2034, per il finanziamento di interventi relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia. A tal fine è stata istituita altresì presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze una cabina di regia, presieduta dal Dipartimento per le politiche della famiglia.

A queste misure si sommano altre specifiche adottate per fronteggiare le necessità emerse dalla crisi sanitaria (per dettagli si veda il par. I.3).

Ammortizzatori sociali e sistema previdenziale

Anche alla luce dell'emergenza pandemica e al ruolo che stanno avendo a sostegno del reddito delle famiglie e delle imprese, il Governo intende avviare una ricognizione degli ammortizzatori sociali per definire, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, un intervento organico nel settore. Riguardo agli strumenti di sostegno alla disoccupazione e alla crisi d'impresa, uno degli obiettivi è di favorire un migliore utilizzo dei fondi europei in termini di efficacia ed efficienza finanziaria, anche al fine di ridurre le disparità economiche e sociali che caratterizzano le Regioni del Mezzogiorno. L'intervento del Governo è anche volto a cogliere pienamente, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, le opportunità offerte dall'introduzione del nuovo meccanismo di sostegno comunitario SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) di mitigazione del rischio di disoccupazione, finanziato attraverso l'emissione di obbligazioni comunitarie. Come già illustrato nel Capitolo I, il SURE consentirà di

erogare prestiti a condizioni favorevoli, per un ammontare complessivo di circa 100 miliardi agli Stati Membri che, a causa della pandemia, necessitano di finanziare i maggiori oneri connessi all'istituzione e o all'estensione di regimi di riduzione dell'orario e, in seconda battuta, per determinate misure di carattere sanitario nel luogo di lavoro o lavorativo per i dipendenti, nonché di misure analoghe per i lavoratori autonomi.

Per quanto riguarda la previdenza, il Governo ha già intrapreso un confronto con le parti sociali in vista della conclusione della sperimentazione di 'Quota 100', che la legislazione vigente fissa per fine 2021, e valuterà le scelte in materia alla luce della sostenibilità anche di lungo periodo del sistema previdenziale e del debito pubblico garantendo al contempo il rispetto per l'equità intergenerazionale e il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Politiche di contrasto alla povertà

Con l'introduzione del RdC è stato avviato il programma nazionale per il contrasto alla povertà e al disagio sociale che adotta un approccio di inclusione attiva: si intende cioè assicurare l'integrazione tra il sostegno economico e l'adesione ad un progetto personalizzato di inclusione - il 'Patto per l'inclusione sociale' - definito dai servizi sociali sulla base delle risorse e dei bisogni delle famiglie beneficiarie che include anche l'adesione a un percorso formativo o di reinserimento lavorativo. L'ottica è quella di guidare la famiglia verso l'affrancamento dalla condizione di povertà, assicurare strumenti uniformi a livello nazionale e costruire progettualità innovative che accompagnino i cittadini verso l'inclusione sociale. Questo spiega la necessità, descritta in precedenza, di concentrare l'attenzione sul rafforzamento dei centri per l'impiego, sulle politiche attive del lavoro e sull'operatività piena dei servizi sociali dedicati.

La politica attiva non deve essere intesa solo come condizionalità per l'erogazione del beneficio economico, quanto come diritto, in capo ai soggetti in condizioni di bisogno, ad una presa in carico da parte dei competenti servizi pubblici, in ambito lavorativo o sociale, ai fini del superamento dello stato di bisogno. In tal senso, la presa in carico, previa valutazione multidimensionale delle condizioni di individui e famiglie in condizioni di bisogno, viene classificata come livello essenziale delle prestazioni sociali nell'ambito del reddito di cittadinanza, ai sensi del D.L. n.4/2019. In tal ottica, proseguirà l'opera già iniziata volta al rafforzamento dei servizi sociali territoriali, ai fini della graduale definizione di prestazioni e livelli di servizio sociale garantiti uniformemente sul territorio nazionale.

A distanza di un anno dalla sua introduzione, si dovrà valutare l'efficienza e l'efficacia del RdC e cercare di introdurre i necessari miglioramenti. Appare chiaro che l'attuale crisi pandemica ne ha complicato la valutazione ed enfatizzerà il ruolo dello strumento come sostegno alla povertà ma in futuro dovrà essere valutato come sia stato in grado di cambiare lo *status* lavorativo del percettore e se il processo di reinserimento formativo sia stato efficace.

Per rendere più dignitosa la condizione dei lavoratori con salari sotto la soglia di povertà e per aggredire i fenomeni di *dumping* salariale, come già menzionato il Governo proporrà, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, una graduale introduzione di un **salario minimo orario** collegato alla contrattazione

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

collettiva nazionale. Questa iniziativa, che verrà perseguita attraverso il coinvolgimento delle parti sociali e delle istituzioni interessate, mira all'introduzione di un salario minimo orario - già vigente in 22 Paesi europei su 28 - che valorizzi la contrattazione collettiva nazionale fissando una soglia minima di retribuzione oraria inderogabile. Inoltre, per tenere conto delle trasformazioni legate al progresso tecnologico, il Governo avverte l'esigenza di rafforzare le tutele e le protezioni sociali, rivolte ai lavoratori reclutati con piattaforme digitali, da affiancare a quelle previste per i lavoratori subordinati e i collaboratori coordinati e continuativi.

Un'attenzione particolare verrà rivolta anche alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alle misure di sostegno al reddito dei lavoratori nelle aree di crisi industriale complessa.

Politiche di contrasto al lavoro sommerso

Proseguirà l'azione di contrasto al lavoro sommerso, mediante il monitoraggio delle misure adottate e l'attuazione di ulteriori interventi contro il caporalato. A tal proposito, il Governo, con le amministrazioni regionali e territoriali interessate, ha approvato a febbraio 2020 un Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022). Esso prevede dieci assi di intervento per rendere effettive le misure esistenti, soprattutto quelle di prevenzione e vigilanza, anche attraverso la messa a punto di un sistema informativo che favorisca l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e renda trasparente la selezione dei lavoratori. A ciò si aggiungono gli strumenti per mappare i fabbisogni di lavoro agricolo, garantire la protezione e l'assistenza dei lavoratori, le attività di informazione e sensibilizzazione, la vigilanza, il contrasto agli abusi e la rete del lavoro agricolo di qualità³⁴. Un passo significativo in questo senso è stato fatto con le norme del D.L. 'Rilancio' volte a favorire l'emersione di rapporti di lavoro irregolari (cfr. par. I.3). Nella stessa direzione, di contrasto al caporalato e allo sfruttamento dei lavoratori, vanno le misure contenute nel D.L. 'fiscale', per contrastare la convenienza fiscale (in termini di IVA e mancato versamento di ritenute) della somministrazione illecita di manodopera.

Il Governo porterà a conclusione il percorso per l'attuazione e l'operatività della riforma del **terzo settore** che prevede l'attivazione di processi di integrazione condivisa e partecipativa con gli enti del terzo settore e gli altri portatori di interesse. Proseguirà anche il lavoro sul 'Fondo di Garanzia per il credito agevolato' dedicato alle imprese sociali.

Politiche per le persone con disabilità

È stato varato con DPCM 21 novembre 2019 il primo Piano per la Non autosufficienza, relativo al triennio 2019-2021. Il Piano traccia un percorso graduale volto a rafforzare gli interventi in favore delle persone non autosufficienti gravi e

³⁴ Istituita presso l'INPS al fine di selezionare imprese agricole e altri soggetti indicati dalla normativa vigente che, su presentazione di apposita istanza, si distinguono per il rispetto delle norme in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

gravissime nell’ottica della definizione di livelli essenziali delle prestazioni. Per la realizzazione del Piano sono destinati oltre 1,7 miliardi nel triennio.

Tra le misure messe in campo dal Governo, un impatto positivo in materia di disabilità potrà derivare dal disegno di legge delega sulla disabilità (già previsto quale collegato alla Legge di Bilancio per il 2020) che, nel disciplinare in modo organico i profili connessi alla tutela e all’inclusione sociale delle persone con disabilità, disegnerà una serie di interventi e misure a loro favore. A tale finalità sono dedicate le risorse finanziarie stanziare con la Legge di Bilancio per il 2020 sul nuovo Fondo per la disabilità e la non autosufficienza. Il ‘Codice’, in una ottica di semplificazione ed effettività dei diritti, mira a razionalizzare e ad aumentare l’efficacia del sistema di tutela e di protezione delle persone con disabilità, in conformità con quanto sancito dalla ‘Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità’ e a potenziare tutte le misure finalizzate a favorirne la vita indipendente.

Si cercherà di rafforzare non solo le misure di assistenza sul territorio e di sostegno al reddito per garantire un più efficace soddisfacimento dei bisogni della vita delle persone con disabilità, ma anche di superare le barriere che ne impediscono la partecipazione al mercato del lavoro su una base di eguaglianza con gli altri.

L’emergenza sanitaria in corso, inoltre, ha rivelato quanto sia essenziale la possibilità di accedere e utilizzare i servizi digitali. Servizi che risultano particolarmente essenziali proprio per coloro che a causa di disabilità necessitano, senza discriminazioni, di tecnologie assistive o configurazioni particolari, ad esempio, per ordinare un farmaco *on line* oppure richiedere assistenza medica. Le medesime tecnologie e, più in generale, l’accessibilità e la fruibilità dei siti *web* o applicazioni mobili devono, tuttavia, divenire in via ordinaria principi e tecniche da rispettare nella progettazione, nella costruzione, nella manutenzione e nell’aggiornamento di siti internet e di applicazioni mobili per rendere il loro contenuto più accessibile agli utenti, in particolare alle persone con disabilità in ottemperanza al principio di uguaglianza. Occorre estendere gli obblighi di accessibilità già previsti dalla normativa vigente anche ai soggetti privati che offrono servizi al pubblico attraverso siti *web* o applicazioni mobili, con un determinato fatturato medio, in coerenza con le direttive europee in materia.

Riqualificazione delle politiche abitative: il programma per la rinascita urbana

Il settore delle politiche abitative necessita da tempo di un insieme strutturato di misure rivolto in particolare alle fasce deboli del mercato, la cui urgenza e rilevanza sociale è aumentata con gli avvenimenti connessi al COVID-19.

Gli interventi nel settore della casa mirano a *i)* dare risposte alla domanda di alloggi sociali, a canoni più bassi di quelli del mercato, potenziando sia l’offerta in locazione da parte dei privati sia di edilizia residenziale pubblica; *ii)* dare continuità alle risorse destinate al sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione e alla morosità incolpevole; *iii)* stabilire obiettivi di buona organizzazione e di risanamento del patrimonio immobiliare pubblico da perseguire attraverso l’aggiornamento dell’anagrafe del patrimonio e degli assegnatari.

Il Programma di recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di Comuni ed ex IACP, in corso di attuazione, ha destinato 815 milioni fino al 2029

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

per interventi di efficientamento energetico e tecnologico³⁵. Inoltre, il D.L. 'Rilancio' ha previsto l'estensione anche agli IACP dei nuovi incentivi fiscali al 110 per cento per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per gli interventi di efficientamento energetico (Ecobonus), per la messa in sicurezza in chiave antisismica (Sisma bonus), per l'installazione di pannelli fotovoltaici e colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

Il Piano denominato 'Rinascita Urbana' (di cui alla Legge di Bilancio per il 2020) in quanto 'Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare', introduce importanti innovazioni rispetto al cosiddetto 'Piano Casa', di cui rappresenta una importante evoluzione. Gli obiettivi del nuovo Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare rispondono alle seguenti finalità: *i)* riqualificazione e incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale; *ii)* rigenerazione del tessuto socio-economico; *iii)* incremento dell'accessibilità, della sicurezza dei luoghi e della funzionalità di spazi e immobili pubblici; *iv)* miglioramento della coesione sociale e della qualità della vita dei cittadini³⁶.

Il Programma avrà un arco temporale di medio-lungo periodo, con un sistema di incentivazione strutturale, che permetta agli enti territoriali proponenti una adeguata programmazione delle fasi di progettazione, appalto e costruzione delle opere stesse, superando la logica spesso legata all'emergenza.

Gli stanziamenti saranno erogati attraverso un Fondo denominato appunto 'Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare', con una dotazione complessiva in termini di competenza e cassa pari a 853,81 milioni, per il quale è in corso di emanazione un bando aperto alle Regioni, alle Città metropolitane, alla città di Aosta e ai Comuni con popolazione superiore ai 60.000 abitanti.

Sanità

La crisi epidemica da COVID-19 ha evidenziato la grande importanza del Sistema Sanitario Nazionale e del suo modello universale che però necessita di un suo potenziamento su tutto il territorio. La sfida che il Paese sta attraversando si innesta su un processo di marcato invecchiamento della popolazione. Inoltre, le scoperte scientifiche e tecnologiche e il loro impatto sulla cura di alcune malattie stanno mettendo il Sistema Sanitario di fronte a sfide importanti che vanno affrontate tempestivamente. La Legge di Bilancio per il 2020 ha confermato l'incremento di risorse significative per la sanità, pari a 2 miliardi per il 2020 e 1,5 per il 2021 ed ha abolito il *super ticket* a partire dal 1° settembre 2020, immettendo a questo scopo risorse aggiuntive rispetto a quelle del Fondo Sanitario Nazionale. Inoltre, i decreti emanati per fronteggiare la crisi sanitaria hanno previsto numerose misure per il potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale (cfr. par. I.3).

L'impegno del Governo in campo sanitario riguarderà innanzitutto il **capitale umano**, con l'adozione di interventi urgenti per incrementare il personale, anche a

³⁵ Particolarmente importante è l'esperienza del Fondo Investimenti per l'Abitare (FIA), avviato nel 2011 con il contratto tra il Ministero delle Infrastrutture e CDP Investimenti sgr. Tramite il Sistema Integrato dei Fondi Immobiliari - SIF (29 fondi operativi) l'azione del FIA è stata potenziata fino a 3 miliardi di sottoscrizione con obiettivi di ritorno calmierato (2-3 per cento di rendimento oltre inflazione).

³⁶ In un'ottica di sostenibilità e densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione Europea, secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (*Smart City*).

livello della sanità pubblica territoriale, in coerenza con i fabbisogni. Oltre alle misure varate durante la fase emergenziale, il Governo prevede di intervenire, da un lato, sui contratti statali di formazione medico-specialistica e sulla valorizzazione degli specializzandi all'interno delle reti assistenziali, anche per facilitare il loro inserimento nel mondo lavorativo e, dall'altro, sul completamento della riforma dell'assistenza territoriale già avviata, con la definizione di un nuovo ruolo per il medico di medicina generale, modificando anche il suo percorso di formazione e promuovendo l'utilizzo di tecnologie digitali. L'assistenza sul territorio sarà potenziata grazie all'apporto dell'infermiere di famiglia o di comunità.

La crisi pandemica ha evidenziato che anche le capacità sanitarie ed industriali del comparto Difesa possono svolgere un importante ruolo nella gestione delle emergenze sanitarie. Peraltro, oltre al supporto fornito al settore sanitario, le strutture produttive militari possono essere utilizzate per la predisposizione di materiali di utilità pubblica, per organizzare *task force* specialistiche, e per il supporto diretto alle imprese nella realizzazione straordinaria di apparecchiature e dispositivi che saranno fondamentali nella fase di riapertura delle attività.

Inoltre, il Governo intende utilizzare il nuovo sistema di garanzie, che ha terminato la fase sperimentale nel 2019, atto ad introdurre una nuova metodologia per il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Lo strumento permetterà di valutare la miglior ripartizione regionale delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

Da una ricognizione effettuata è emerso che il fabbisogno di **interventi infrastrutturali in ambito sanitario** è pari a 32 miliardi³⁷. Alla luce di questi dati, il Governo si è impegnato a portare avanti il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per la riqualificazione del patrimonio edilizio e tecnologico pubblico e la realizzazione di residenze sanitarie assistenziali. Si tratta di investimenti necessari ad ammodernare le strutture sanitarie del Paese adeguandole ai migliori *standard* internazionali in tema di organizzazione per intensità di cure, di percorsi in emergenza e di confort alberghiero con importanti benefici sugli oneri correnti di gestione. Il rinnovamento strutturale degli *assets* del servizio sanitario rappresenterà inoltre l'occasione per allinearsi alle migliori pratiche internazionali, progettando, realizzando e gestendo gli interventi in coerenza con i protocolli di sostenibilità e di efficienza in materia di *green economy*.

Come già menzionato nel par. 1.3, con il D.L. 'Rilancio' (D.L. n.34/2020) si è migliorata strutturalmente l'offerta del servizio sanitario in area critica (ulteriori 3.500 posti letto di terapia intensiva e 4.225 posti letto di terapia sub intensiva). Sono state finanziate le opere necessarie a separare i percorsi dei pazienti al pronto soccorso oltretutto la realizzazione di centrali operative territoriali per la presa in carico del paziente COVID-19 e, più in generale, del paziente fragile.

Il potenziamento del personale medico e infermieristico in corso deve essere accompagnato da investimenti in tecnologie, processi e digitalizzazione con l'obiettivo di ammodernare la presa in carico del paziente e la sua gestione lungo tutto il percorso di cura.

L'emergenza epidemica ha in tal senso rappresentato una spinta per il Paese e per i singoli servizi sanitari regionali ad applicare soluzioni innovative basate sulla

³⁷ Compresi gli interventi di adeguamento antisismico, antincendio e ammodernamento tecnologico.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

domiciliarizzazione del paziente anche mediante l'utilizzo di soluzioni di telemedicina e teleassistenza, *app* e *mobile* volte a garantire modalità innovative di contatto tra medico e paziente, ancor più necessarie per garantire la sicurezza e il distanziamento sociale.

L'emergenza ha evidenziato di fatto l'esigenza di un passo diverso di policy, che dovrà sempre di più orientarsi sulla capacità di rendere le prestazioni sanitarie personalizzate e accessibili; in questo senso si ritiene di fondamentale importanza l'attivazione di un percorso di diffusione dell'utilizzo della tecnologia nell'ambito dei servizi sanitari in particolare:

- servizi di telemedicina e teleassistenza, da implementare in modo uniforme e omogeneo sul territorio nazionale, per garantire l'accesso rapido e tempestivo alle cure del paziente al domicilio; laddove l'utente lo consenta o richieda, il sistema di telemedicina e teleassistenza potrà evolvere verso un sistema di monitoraggio digitale domiciliare e prevenzione digitale delle malattie che consentirà di ridurre, anticipandoli, i fenomeni di morbilità, contrastare le epidemie e ridurre i costi del sistema sanitario;
- cartelle cliniche elettroniche a supporto dei medici di medicina generale e dei medici ospedalieri e ambulatoriali, per garantire la raccolta strutturata dei dati sulla continuità di cura del paziente;
- piattaforme tecnologiche di intelligenza artificiale, quali strumenti essenziali per raccogliere, analizzare e scambiare dati con operatori sanitari e pazienti;
- diagnostica *point-of-care* con sistemi di diagnosi rapida;
- piattaforme per l'*empowerment* dei pazienti per l'educazione sanitaria dei cittadini.

La gestione dell'emergenza sanitaria COVID-19 ha accresciuto la consapevolezza rispetto all'importanza di rafforzare gli strumenti analitici e quantitativi a supporto della programmazione sanitaria e dotarsi di strumenti di *business intelligence* in grado di elaborare in tempo reale grosse mole di dati riferiti non solo agli utenti del Sistema Sanitario nazionale ma anche alle risorse sanitarie disponibili sull'intero territorio nazionale. Il Governo ha in corso una progettualità per dotarsi di potenti strumenti previsionali che, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di *machine learning* e intelligenza artificiale, siano in grado di elaborare modelli predittivi del fabbisogno di salute della popolazione e di simulare diversi scenari programmatici, anche di natura pandemica, per supportare le scelte di programmazione sanitaria e la corretta distribuzione delle risorse, rendendole maggiormente coerenti con gli scenari evolutivi di medio-lungo periodo e tutelando al contempo la sostenibilità del sistema.

L'adozione di queste soluzioni innovative permetterà quindi di usufruire di strumenti in grado di rilevare dati e informazioni utili ad una prevenzione e programmazione sanitaria tempestiva, anticipando nuovi scenari epidemiologici. Il servizio sanitario diventerà maggiormente *data driven* confermando il percorso già avviato in materia di costruzione di modelli previsionali avanzati, in grado di correlare alle variabili prettamente cliniche anche fattori demografici, stili di vita e innovazione in ambito sanitario.

Sempre nella logica di migliorare la prontezza di risposta del servizio sanitario e la sua resilienza in una logica di sostenibilità a medio e lungo termine il Governo intende affrontare un forte investimento in formazione del personale sanitario e

non, con il dichiarato obiettivo di migliorare la capacità di risposta, adattamento e di *governance* del sistema.

Sarà inoltre necessario avviare un percorso di sensibilizzazione ed educazione alla digitalizzazione sanitaria, soprattutto in favore delle fasce di età più giovani, ad esempio attraverso campagne di formazione presso gli istituti scolastici, e per i cittadini/pazienti anziani.

La rilevazione dei costi delle prestazioni ospedaliere si colloca in un ampio processo di aggiornamento delle tariffe. Inoltre, riconoscendo il significativo **legame tra politiche per la salute e politiche per l'ambiente**, il Governo intende concentrare i propri sforzi sul tema della prevenzione, dedicando una particolare attenzione all'educazione sanitaria nei diversi ambiti in cui può essere realizzata.

La **ricerca sanitaria** è fondamentale per garantire una sanità che risponda ai bisogni di assistenza e cura. Tale attività di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, è svolta dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), ospedali di eccellenza a rilievo nazionale che effettuano prestazioni assistenziali di alta specialità. L'ecosistema degli IRCCS rappresenta lo strumento principale per la promozione, lo sviluppo e l'applicazione dell'innovazione in ambito sanitario e biomedico. La loro *mission*, infatti, è quella di trasformare i risultati ottenuti dalla ricerca in innovative applicazioni cliniche che garantiscano ai pazienti nuove e più efficaci cure e percorsi assistenziali (*'from bench to bedside'*), creando un ponte tra scienza e medicina, tra ricerca e cura. Tale ruolo è rafforzato dalla strutturazione tra gli IRCCS di Reti tematiche che mettono a fattor comune le risorse in termini di competenze scientifiche cliniche, sperimentali e biotecnologiche, di tecnologie avanzate, per ottimizzare l'impiego delle risorse e rafforzare la posizione italiana in Europa in termini di ricerca e cura nei diversi ambiti tematici.

Ad oggi risultano costituite sei Reti tematiche: Alleanza Contro il Cancro (ACC), Rete Neuroscienze e Neuroriabilitazione (RIN), Rete Cardiologica, Rete IDEA - Rete Italiana salute dell'Età Evolutiva, Associazione Rete Aging e Rete Apparato Muscolo Scheletrico (RAMS). Lo sviluppo delle attività delle Reti può rappresentare un valore aggiunto per il sistema salute nel complesso, oltre che per la ricerca sanitaria poiché, creando una piattaforma di centri di ricerca, raggruppati per macro-aree, di facile accesso ai cittadini/pazienti, permette di garantire una significativa massa critica e quindi di rispondere alle esigenze dei cittadini e dei pazienti, di conseguire una maggiore produttività scientifica e ottimizzare le *performance* della ricerca italiana anche nei bandi europei e internazionali.

Un aspetto importante delle strategie di sviluppo della ricerca sanitaria e in generale nel settore Scienze della Vita è promuovere il dialogo tra sistema pubblico della ricerca e imprese. Il modo di generare innovazione ha subito e sta subendo un profondo mutamento anche in considerazione della crescente necessità di integrare tecnologie e competenze di natura diversa: il processo innovativo tende sempre più a svilupparsi in rete, integrando le capacità innovativa di PMI, *start-up*, centri di ricerca pubblici e privati, e passando dalla R&S chiusa all'*open innovation*. In tale ottica appare necessario, per promuovere sinergie virtuose fra le istituzioni di ricerca e le realtà industriali, chiarire il quadro normativo e procedurale per rimuovere gli ostacoli all'interazione con il mondo dell'impresa.

I risultati raggiunti si sostanziano in miglioramenti concreti dell'assistenza e dei servizi sanitari in un campo che richiede anche la valorizzazione del personale impiegato, riconoscendo la figura professionale del ricercatore nel SSN e arginando il deflusso verso l'estero dei soggetti formati in Italia in questo ambito.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

Verrà, inoltre, potenziato il nuovo **sistema informativo sanitario** che supporterà le Regioni e il Ministero della Salute nell'esercizio delle loro competenze, completandolo con nuovi flussi relativi all'ambito dell'assistenza territoriale nonché incrementando la produzione statistica e la predisposizione di analisi integrate dei diversi ambiti assistenziali, anche per rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse. Verrà, infine, adottata ogni azione necessaria a rendere più efficace e completo il **fascicolo sanitario elettronico** in coerenza con le finalità per cui è stato istituito, garantendo la protezione dei dati degli assistiti.

Alcuni interventi riguarderanno, infine, la **politica farmaceutica**, come la revisione del prontuario farmaceutico nazionale, l'avvio di una riflessione sui tetti di spesa farmaceutica per una sua possibile rimodulazione, l'avvio di un dialogo con Parlamento e associazioni di categoria per verificare l'attuazione della norma relativa all'ingresso delle società di capitali nella gestione delle farmacie. La Legge di Bilancio per il 2020 ha dato maggiore impulso al progetto di 'Farmacia dei servizi', ideata nel 2009 come presidio sanitario sul territorio più vicino e accessibile ai cittadini e come unione tra la rete ospedaliera e quella territoriale. La crisi ha anche evidenziato la necessità di ripensare il sistema di approvvigionamento del materiale sanitario in termini di autonomia nazionale e la relativa classificazione dei beni stessi in ambito industriale.

Tali linee programmatiche si collocano sulla scia degli interventi già adottati con la Legge di Bilancio per il 2020 (per maggiori dettagli si veda scheda relativa, in Appendice).

Da sottolineare, nel quadro di una maggiore trasparenza dei dati di finanziamento e spesa pubblica in campo sanitario regionale e nazionale, l'individuazione di una 'tabella di monitoraggio semplificata' a cadenza semestrale, come programmato nella seduta CIPE del dicembre 2019.

La redazione di un quadro economico che riporti per macro-voci l'andamento dei conti della Sanità, punta a fornire una sintesi delle principali voci dei dati ufficiali degli ambiti operativi sanitari unitamente ai relativi importi economici: una 'finestra aperta' in cui poter guardare attraverso gli attuali ed accessibili metodi di comunicazione.

Sport

La crisi epidemiologica ha coinvolto negativamente anche il settore sportivo, evidenziando la necessità di promuovere la cultura e il potenziamento del ruolo dello sport ai fini dell'inclusione e dell'integrazione sociale, per garantire il diritto allo sport nelle aree territoriali più disagiate e alle fasce deboli e più svantaggiate, senza tralasciare la riqualificazione impiantistica sportiva sul territorio.

Lo sport oltre al ruolo di strumento di benessere psicofisico e di prevenzione, è fondamentale per quello educativo e formativo. Lo sport è anche una importante alternativa per i contesti socialmente a rischio (famiglie disagiate, anziani, disabili).

Lungo questo sentiero si inseriscono le misure sinora adottate, tra le quali quelle previste dal Fondo Unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano, che destina risorse al finanziamento di progetti a sfondo sociale, nonché quelle a favore degli investimenti sull'impiantistica sportiva previsti dal Fondo Sport e Periferie. Per tale settore sono state introdotte specifiche misure emergenziali (si veda par. I.3).

III.4 PRIORITÀ 4: PRODUTTIVITÀ, COMPETITIVITÀ, GIUSTIZIA E SETTORE BANCARIO

Area prioritaria 4	Produttività, competitività ed efficienza della PA
<p>Da tempo gli indicatori qualitativi di clima d'investimento e competitività segnalano l'esigenza di migliorare il funzionamento della Giustizia e della Pubblica Amministrazione, nonché di rendere più contendibili numerose professioni e settori economici. Vi è anche l'esigenza di rafforzare ed innovare il sistema bancario e finanziario per sostenere la ripresa economica, migliorare ulteriormente il sostegno alle esportazioni e valorizzare il patrimonio artistico e naturale del Paese. Tale esigenza è stata resa ancora più stringente dalla crisi sanitaria da COVID-19 che ha indotto il Governo ad agire in tale area prioritaria anche con misure emergenziali di sostegno alla liquidità delle imprese.</p> <p>Le politiche strutturali con le quali Governo è impegnato ad agire su questi fronti sono incentrate su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Giustizia, assicurando una significativa riduzione e una maggiore prevedibilità dei tempi della giustizia, per restituire fiducia nel sistema giudiziario. In tale ambito si completeranno la riforma del processo civile e penale, si implementerà la riforma del processo tributario e si riattiverà il processo di riforma dell'ordinamento giudiziario e della disciplina sulla costituzione e sul funzionamento del CSM. • Liberalizzazioni. Numerosi comparti dei servizi risultano inefficienti o crescono poco per via di un'eccessiva regolamentazione, ad esempio la distribuzione di carburanti e le reti di telefonia mobile 5G. • Semplificazioni e capacità amministrativa, come fulcro del rilancio della macchina amministrativa attraverso il potenziamento e la riqualificazione del capitale umano la cancellazione degli oneri amministrativi non essenziali. • Innovazione e Digitalizzazione della PA, per superare la frammentazione degli interventi, le duplicazioni e la scarsa interoperabilità. Il Piano Italia 2025 sarà il volano per una PA connessa con cittadini e imprese. • Supporto all'export e internazionalizzazione. Il ruolo della rete diplomatica internazionale sarà rafforzato insieme al sostegno all'export e al ruolo di SIMEST e ICE. • Accesso al credito e Sistema Bancario. Sarà proseguito il percorso di riduzione dei crediti deteriorati e incoraggiata l'innovazione tecnologica. Sarà potenziato il sistema di finanziamento alle piccole e medie imprese attraverso il Fondo di Garanzia e la Cassa Depositi e Prestiti tramite garanzie e controgaranzie dello Stato. • Turismo e Patrimonio culturale. Il settore, assai colpito dalla crisi attuale, verrà rilanciato attraverso misure mirate al sostegno della intera filiera economica e del patrimonio culturale del Paese. <p>Tali linee prioritarie si inseriscono nel pilastro 'Produttività' di cui alla ASGS 2020 e rispondono alle CSR n.3, 4 e 5 e alle CSR Area-Euro n.1 e 4.</p>	

Giustizia

L'importanza del sistema giudiziario, come componente essenziale del quadro istituzionale ed economico, è riconosciuta ed ampiamente provata soprattutto per il ruolo che svolge nel garantire la tutela dei diritti di proprietà e nell'assicurare l'esecuzione dei contratti. Con riferimento all'Italia, le analisi empiriche hanno dimostrato che la lunga durata dei processi e l'imprevedibilità delle decisioni giurisprudenziali hanno prodotto effetti negativi sulla partecipazione delle imprese alle catene globali del valore e sulla loro crescita dimensionale. Inoltre, le inefficienze del sistema giudiziario peggiorano le condizioni di finanziamento anche per le famiglie, oltre che incidere negativamente in termini di ritardi sulla consegna

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

di opere pubbliche (a causa della diminuzione del valore atteso della sanzione inflitta)³⁸.

Gli ultimi dati mostrano una riduzione degli indicatori di durata effettiva e di *disposition time* tra il 2012 ed il 2018, rispettivamente del 19,5 per cento e dell'11 per cento (per maggiori dettagli si veda la Relazione sul BES 2020), ma ancora molto resta da fare.

Gli interventi del Governo in questo ambito sono, quindi, tesi a restituire fiducia a tutti i cittadini-utenti nel sistema giudiziario, assicurando una significativa riduzione e una maggiore prevedibilità dei **tempi della giustizia**, nel quadro di una revisione complessiva del sistema. La certezza del diritto e la prevedibilità delle decisioni giudiziarie verranno meglio garantite attraverso le necessarie innovazioni legislative, procedurali e organizzative. Questa avverrà attraverso un'azione integrata di riforme destinata ad incidere sul processo sia penale che civile, sul funzionamento dell'organo di autogoverno della magistratura, sull'organizzazione giudiziaria nonché sull'ordinamento giudiziario nel suo complesso.

A dicembre scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge delega per la **riforma del processo civile**, con l'obiettivo di realizzare una maggiore semplicità del procedimento, al tempo stesso adottando alcune misure acceleratorie dirette ad assicurare la ragionevole durata del processo. La riforma interesserà anche gli istituti della **mediazione obbligatoria** e della **negoziazione assistita** e il procedimento notificatorio, al fine di semplificarlo e accelerarlo anche attraverso l'incentivazione dell'utilizzo di strumenti informatici³⁹. L'attuazione di tali misure appare rispondere alla fondamentale esigenza di garantire una giustizia più efficiente, nel solco delle richieste derivanti dalle rilevazioni internazionali e, in particolare, dal rapporto *Doing Business* della Banca Mondiale. Per i dettagli si rimanda alla scheda in Appendice.

A febbraio 2020 inoltre, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge recante deleghe al Governo per l'efficienza del **processo penale** e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello. La delega, da attuarsi entro un anno, persegue il duplice obiettivo di ridurre i flussi in entrata e deflazionare il giudizio, e di razionalizzare e semplificare il procedimento penale. Le previsioni si sostanziano sia in alcune disposizioni immediatamente precettive, sia in una serie di criteri di delega su diversi ambiti di intervento. Per maggiori dettagli si veda il focus seguente.

FOCUS La riforma del processo penale (AC 2435)

Tra i principali contenuti del disegno di legge recante deleghe al Governo per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello si segnalano: *i*) l'adozione dello strumento telematico per il deposito degli atti, per le comunicazioni e per le notificazioni a persona diversa dall'imputato e la modifica del regime delle notifiche all'imputato; *ii*) la ridefinizione della durata delle indagini preliminari, modulata in rapporto alla gravità del reato su cui si indaga; *iii*) azioni per ridurre il numero di processi che giungono alla fase dibattimentale, mediante l'introduzione di criteri più stringenti in relazione alla regola di giudizio a cui il pubblico ministero e il GUP devono attenersi per l'esercizio dell'azione penale o l'accoglimento della richiesta di rinvio a giudizio;

³⁸ Banca d'Italia, *Civil justice in Italy: recent trends*, in *Questioni di Economia e Finanza* n.401/2017.

³⁹ AS 1662.

iv) introduzione di criteri di priorità nell'esercizio dell'azione penale; v) previsione di un controllo giurisdizionale sulla tempestività dell'iscrizione dell'indagato nell'apposito registro, ai fini della valutazione sulla eventuale inutilizzabilità degli atti di indagine svolti a termini già scaduti; vi) estensione dell'ambito di applicazione dei procedimenti speciali dell'applicazione concordata della pena e del giudizio abbreviato; vii) introduzione delle modifiche, in chiave deflattiva, al regime delle contravvenzioni; viii) abbattimento e velocizzazione dei procedimenti in corso presso le Corti d'Appello anche mediante la possibilità di impiegare i giudici onorari ausiliari, il cui organico viene aumentato; ix) ampliamento dei casi di inappellabilità delle sentenze e si riduce il novero dei soggetti legittimati a proporre appello; x) razionalizzazione delle disposizioni sulla presentazione dell'atto d'appello; xi) rafforzamento della responsabilizzazione dei capi degli uffici e dei magistrati assegnatari ai fini del rispetto dei tempi di durata ragionevole del processo; xii) modifiche in materia di sospensione della prescrizione, rimodulata a far data dalla pronuncia della sentenza di condanna di primo grado e fino alla data di esecutività della sentenza stessa.

Complementari alle riforme processuali civile e penale sono le misure di tipo ordinamentale volte a favorire un miglior funzionamento degli uffici, nonché le misure che attengono alla stessa organizzazione dell'amministrazione giudiziaria. Molte di queste misure, come ad esempio l'introduzione delle piante organiche flessibili di magistratura e le disposizioni per il decentramento dell'organizzazione giudiziaria, sono contenute nella Legge di Bilancio per il 2020 (per i dettagli si veda la scheda in Appendice). Assume inoltre, una rilevanza cruciale il completamento del già varato **programma di assunzioni** di magistrati e personale amministrativo⁴⁰.

È indispensabile implementare ulteriormente le politiche di digitalizzazione già avviate per assicurare l'efficienza del sistema ma anche il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori della giustizia. Lo sforzo di digitalizzazione, che si intende proseguire, ha già trovato conferma a livello internazionale, collocando l'Italia tra i Paesi europei più avanzati.

Verrà completata l'estensione della piattaforma del Processo Civile Telematico agli Uffici della Suprema Corte di Cassazione e agli Uffici del Giudice di Pace; ugualmente si completeranno i programmati interventi per la realizzazione del Processo Penale Telematico, mediante la reingegnerizzazione dei sistemi per procedere al maggior numero di adempimenti possibili in modalità telematica.

Per quanto riguarda la Corte di Cassazione, all'esito della positiva sperimentazione avviata a settembre 2019, da maggio 2020 sarà in esercizio il sistema del deposito telematico con valore legale degli atti, sia per gli avvocati, sia per i magistrati, con possibilità di consultazione del fascicolo telematico (per i

⁴⁰ Al fine di assicurare piena copertura degli organici, quanto al personale di magistratura, l'impegno del Governo è quello di garantire il regolare e frequente espletamento delle procedure concorsuali. Coerentemente, all'inizio dell'anno in corso, sono stati immessi in servizio 251 magistrati ordinari vincitori di concorso bandito nel 2017. Si proseguirà nell'intensa attività di reclutamento già avviata nel corso dell'anno 2019, attraverso l'indizione di altri concorsi. Quanto al personale amministrativo, verrà portato a completamento il vasto programma assunzionale attualmente in corso, mediante il definitivo scorrimento delle graduatorie e si implementeranno le numerose procedure concorsuali previste dai piani assunzionali che, per il prossimo triennio, prevedono un imponente piano di reclutamento, pari a 8.135 unità. Inoltre, la recente attività normativa mira a consentire il reclutamento di ulteriori 2.095 unità di personale in area prima e seconda con contratti a tempo determinato quale misura eccezionale di supporto alla digitalizzazione e al contenimento della durata dei processi penali. Il decreto legge Rilancio ha previsto, inoltre, misure straordinarie ed urgenti legate al contenimento della durata dei procedimenti giudiziari pendenti (con l'anticipazione dell'assunzione a tempo determinato di un contingente massimo di 1.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale), e finalizzate alla definizione dell'arretrato penale presso le Corti d'Appello (con incremento di 500 unità del contingente dei giudici ausiliari di Corte d'Appello per le annualità dal 2021 al 2024).

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

ricorsi è già attiva dal maggio scorso) e del pagamento telematico dei diritti di cancelleria.

Per gli Uffici del Giudice di Pace Civile, esaurita la formazione del personale, sono già attivati con decreto ministeriale di riconoscimento del valore legale delle notifiche il 50 per cento degli uffici. Quanto al Giudice di Pace penale, secondo quanto previsto dal D.L. 18/2020, le notifiche penali telematiche sono obbligatorie ed attive dal mese di aprile 2020.

All'esito della adozione dei decreti legge 11/2020, 18/2020 e 28/2020 è stata prevista la possibilità di tenere udienze a distanza sia nel settore civile che nel settore penale, dotando il personale di magistratura ed amministrativo di strumenti di videoconferenza. Con i medesimi provvedimenti di urgenza è stato previsto altresì, per un tempo limitato ma nella prospettiva di una applicazione a regime, il deposito telematico degli atti introduttivi del processo civile anche innanzi alla Corte di Cassazione nonché la possibilità per i difensori di procedere in via telematica al deposito delle memorie, delle istanze, della documentazione da investigazione difensiva e di ogni altro documento ritenuto utile nell'ambito delle indagini preliminari. Contestualmente alle predette misure, al personale amministrativo in *smart working* è stata messa a disposizione una piattaforma di accesso remoto ai sistemi amministrativi quali il protocollo, il sistema di contabilità e di gestione delle spese di giustizia.

Proseguono le attività volte alla realizzazione di un unico sistema penale telematico che prevede come primi interventi il deposito da parte dei difensori, la *consolle* del magistrato penale e l'estensione del sistema di gestione documentale anche agli uffici di secondo grado ed alla Corte di Cassazione

Si sta lavorando per il superamento della PEC nel settore civile e nel settore penale, nell'ottica di semplificazione degli adempimenti connessi, offrendo all'utenza la possibilità di effettuare il deposito di documenti anche attraverso altre tecnologie.

Quanto alle misure volte a prevenire e a contrastare il fenomeno della **corruzione**, verrà portata a pieno regime la disciplina della legge 3 del 2019 in chiave di ulteriore valorizzazione e più ampia diffusione della cultura della trasparenza. Proseguirà incessante la lotta alle organizzazioni mafiose e alla criminalità organizzata transnazionale, specie attraverso l'acquisizione di patrimoni illeciti e la diffusione dei modelli normativi di contrasto, prevedendo anche l'inasprimento delle pene per gli evasori e rendendo più trasparenti le transazioni commerciali. In tale contesto, si segnala l'elaborazione in atto, di concerto con il MAECI, di un disegno di legge di ratifica del Protocollo addizionale alla Convenzione penale sulla corruzione, fatto a Strasburgo il 15 maggio 2003, con il quale - raccogliendo le raccomandazioni del GRECO - viene estesa al giudizio arbitrale la tutela penale contro le condotte di corruzione.

Si lavorerà anche per la revisione delle misure di contrasto a **fenomeni illeciti in ambito agro-alimentare**, che si ripercuotono gravemente sulla salute pubblica. È infatti fondamentale, in un contesto di crisi socio-sanitaria, garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti agroalimentari del nostro Paese attraverso la costante azione di prevenzione, controllo e vigilanza della filiera, anche sull'importazione da Paesi extra UE. Per questa ragione, la pratica di acquisto di prodotti agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura subordinata a certificazioni non obbligatorie correlate al COVID-19, e non indicate in accordi di fornitura per la

consegna dei prodotti, è stata ritenuta pratica commerciale sleale sanzionata dal Dipartimento dell'Ispezzione centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF), come anche vanno respinte le richieste di ulteriori controlli sulle produzioni nazionali per consentire l'esportazione verso questi Paesi adducendo la sicurezza per l'importazione del COVID-19.

Si prevede, peraltro, l'introduzione di nuovi reati, molti dei quali di salvaguardia anche dell'ambiente e della salute pubblica come il disastro sanitario o l'immissione nel mercato di prodotti potenzialmente nocivi per i consumatori.

Prosegue l'attenzione al **fenomeno carcerario**, che si articolerà anche attraverso l'implementazione di significativi e funzionali interventi di edilizia penitenziaria, sia attraverso la riqualificazione degli spazi esistenti sia attraverso l'incremento dei posti detentivi, in modo da conseguire un triplice ordine di benefici: il miglioramento delle condizioni di lavoro degli operatori; il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti; l'innalzamento del livello generale di sicurezza. L'edilizia penitenziaria dovrà tenere debitamente conto anche delle esigenze delle detenute madri, mediante una rivisitazione della rete nazionale degli istituti a custodia attenuata che possa soddisfare quanto più possibile il principio di territorialità.

A riguardo della popolazione detenuta, avranno rilievo, nel rigoroso rispetto di ogni esigenza di sicurezza, le iniziative tese ad agevolare i contatti tra i ristretti e le rispettive famiglie proseguendo nella sperimentazione dei video-colloqui e realizzando spazi idonei ad assicurare una permanenza non traumatica ai minori che accedono temporaneamente negli istituti penitenziari. Particolare attenzione continuerà ad essere riposta nel favorire l'incremento delle occasioni di lavoro per i detenuti, quale indispensabile forma di rieducazione e risocializzazione.

Nel progetto di rilancio complessivo del sistema carcerario, centrale è il ruolo del Corpo di Polizia Penitenziaria, ove il completamento della relativa pianta organica, che risente di un totale di 3764 scoperture, rappresenta un fattore indispensabile per la piena funzionalità degli istituti.

Nell'immediato, si è provveduto con la recente immissione in ruolo di 811 nuovi agenti ed entro l'anno è prevista l'assunzione di ulteriori 938 unità. Si dovrà provvedere ad ulteriori coperture, anche in via straordinaria, per il complesso delle qualifiche funzionali.

Contestualmente, al fine di ridurre, in prospettiva, i margini di disagio lavorativo e incrementare in maniera incisiva le condizioni di benessere degli operatori penitenziari e del sistema carcere nel suo complesso, i provvedimenti in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia consentiranno di valorizzare e affinare le funzioni degli addetti mediante una riorganizzazione che prevede anche l'istituzione di apposite direzioni generali dedicate alla Polizia penitenziaria.

Semplificazioni e capacità amministrativa

La semplificazione amministrativa e normativa è stata individuata dal Governo come fulcro del rilancio della macchina amministrativa: le complicazioni burocratiche rappresentano infatti un costo insostenibile per i cittadini e per le imprese e rendono il nostro Paese poco appetibile agli occhi degli investitori. Verrà predisposto un pacchetto di azioni rapide in materia, senza mettere in piedi un

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

ampio testo di riforma, ma realizzando un'agenda per la semplificazione che raccolga e faccia tesoro delle esperienze positive e delle *best practice* nazionali e internazionali in collaborazione con gli *stakeholder*, le Regioni e gli Enti Locali. L'Agenda deve realizzare un pacchetto di azioni rapide e fondarsi su una logica di risultato (attuazione verificata in 'tempo reale' sul rispetto dei termini e della riduzione degli oneri e dei tempi effettivamente percepita da cittadini e imprese).

Nella consapevolezza che l'inflazione normativa rappresenta un intralcio alla competitività del Paese, verrà avviata una fase di riordino e di codificazione per riuscire a semplificare quella normativa che oggi risulta sovrapposta e frammentata. Si partirà dalla normativa sull'anticorruzione e la trasparenza per la quale è stata già istituita una commissione *ad hoc* di esperti. Attraverso il rilancio del bilancio degli oneri⁴¹ inoltre, il Governo intende migliorare la valutazione dell'impatto della regolamentazione, dato che, spesso, persino le procedure di semplificazione si sono tradotte in maggiori oneri. In questo ambito rientra anche il lancio di strumenti come la piattaforma 'ParteciPA' e del portale unico delle consultazioni ('*consultazioni.gov.it*'), necessari non solo per raccogliere informazioni ed elementi conoscitivi, ma anche per valutare gli effetti *ex post* delle decisioni già adottate.

Si procederà inoltre alla implementazione e al miglioramento della legislazione in tema di prevenzione dei fenomeni corruttivi e di trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni. L'obiettivo strategico è rafforzare un clima di fiducia tra amministrazioni e cittadini nonché favorire uno stile etico della PA e all'interno della stessa. I risultati andranno a vantaggio del sistema economico nazionale e della credibilità del Paese a livello internazionale. A tal fine, è stata conclusa la consultazione pubblica per raccogliere istanze sulle criticità del quadro normativo e le eventuali proposte di perfezionamento. È stata, in seguito, insediata una Commissione per sviluppare la riforma su trasparenza e prevenzione della corruzione, in modo da delineare un efficace intervento in materia a vantaggio dei cittadini, con un'attenta ponderazione degli interventi che devono porre in essere le amministrazioni di più piccole dimensioni.

Seguiranno interventi per la semplificazione normativa e lo snellimento delle procedure autorizzative e di controllo nei settori nei quali più è avvertito dalle famiglie e dalle imprese l'eccessivo carico di oneri normativi e burocratici. L'effettiva necessità di autorizzazioni, nulla osta, permessi verrà attentamente verificata, mirando ove possibile a sostituire i controlli *ex ante* con controlli *ex post*, favoriti anche dalle tecnologie digitali che garantiscono trasparenza e immodificabilità delle attività svolte.

Per promuovere una Pubblica Amministrazione snella e aperta, il Governo intende partire dalle persone e dall'organizzazione del lavoro. Tra il 2008 e il 2017 il blocco del *turnover* ha prodotto una riduzione pari al 5,6 per cento del numero dei dipendenti pubblici, creando disagi organizzativi gravi che hanno avuto ripercussioni negative sui servizi erogati, determinando anche un incremento dell'età media del personale. All'invecchiamento dei dipendenti pubblici si è aggiunto un basso investimento in formazione *on the job* che al contrario va promossa ed incentivata. Il già avviato processo di ringiovanimento delle

⁴¹ Si tratta di una relazione annuale che dovrebbe quantificare quanti oneri sono stati introdotti con una legge rispetto a quanti ne sono stati cancellati.

Amministrazioni pubbliche verrà selettivamente orientato alla copertura prioritaria delle carenze di professionalità tecniche, informatiche e manageriali, sulla base di una rigorosa ricognizione dei fabbisogni. Il Governo promuoverà un complessivo aggiornamento e ammodernamento delle procedure concorsuali, teso anche a velocizzare e semplificare la presentazione della documentazione concorsuale e dei titoli attraverso un supporto tecnologico dedicato ('Portale del reclutamento'); si incentiveranno forme di selezione più snelle svolte mediante un uso diffuso di procedure telematiche finalizzate al reclutamento, in tempi ridotti, delle professionalità richieste. Lo svolgimento delle procedure con tali modalità tecniche consentirà, inoltre, di verificare più facilmente il possesso di competenze trasversali tecniche e attitudinali e, se necessario, di svolgere le prove di esame anche in sedi decentrate.

Si procederà, quindi, ad un **piano di assunzioni da realizzare tramite un sistema di profilazione orientato alle competenze**, soprattutto a quelle trasversali e digitali. La digitalizzazione deve, infatti, diventare un volano del processo di riforma, sia dal punto di vista dell'efficienza, sia dal punto di vista dell'efficacia, per migliorare i servizi. Inoltre, per tenere conto delle esigenze dei Comuni, soprattutto di quelli più piccoli, sono stati definiti nuovi criteri per concedere più flessibilità nelle capacità assunzionali in base a fattori non solo economici ma anche di popolazione. Verranno promosse delle campagne di comunicazione e di promozione istituzionale per avvicinare i giovani alla macchina amministrativa e rendere la carriera pubblica più appetibile. In quest'ottica rientra l'avvio e l'implementazione del portale unico dei concorsi.

Mettendo a sistema l'esperienza realizzata nel corso dell'emergenza epidemiologica, la quota di lavoratori pubblici coinvolti nello *smart working* arriverà sino al 50 per cento del personale impegnato in attività compatibili con il lavoro agile (dall'attuale 10 per cento), favorendo la diffusione di una modalità di organizzazione del lavoro focalizzata sulla produttività per obiettivi invece che sulle ore lavorate. La diffusione dello *smart working* favorirà inoltre la conciliazione tra i tempi di vita privata e quelli lavorativi, rendendo anche più economica e più *green* la modalità di lavoro e, più in generale, migliorerà il benessere organizzativo, cui concorreranno anche altre misure nell'ambito del lavoro pubblico.

Particolare attenzione verrà dedicata anche alla riforma della comunicazione e informazione delle Pubbliche Amministrazioni, che sono da considerare strategiche, unitamente alla trasparenza, perché finalizzate a garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa. Si lavorerà dunque per valorizzare l'utilizzo, da parte delle amministrazioni, della comunicazione pubblica come leva strategica essenziale nella gestione dell'immagine dell'Ente e nella relazione con il cittadino e gli *stakeholder*, anche attraverso le nuove piattaforme digitali, permettendo sia maggior efficacia sia risparmi di tempo e risorse economiche per i cittadini e le imprese. A tal fine è stato avviato un Gruppo di lavoro.

In via immediata e con ripercussioni di tipo sistemico si intende intensificare l'applicazione del principio '*once only*', un principio vigente nel nostro ordinamento da oltre venti anni ed espressamente richiamato dal D.L. 19 maggio 2020, n.34 (D.L. 'Rilancio'): le Pubbliche Amministrazioni non devono chiedere al cittadino e all'impresa dati e documenti che già possiedono o possono reperire da altre Pubbliche Amministrazioni. A tal fine andrà effettivamente assicurata la

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

interoperabilità delle banche dati delle PA, anch'essa da tempo prevista dall'ordinamento, se del caso anche intervenendo con poteri sostitutivi nei confronti delle amministrazioni inadempienti. Si intende anche conseguire un effettivo miglioramento del livello di qualità del linguaggio della burocrazia, anche introducendo corsi *webinar*, una efficace modulistica standard, nuovi manuali di stile e la fruibilità dei siti istituzionali. A tal fine sono già in definizione appositi protocolli con primarie istituzioni culturali.

Si proseguirà nel percorso di valorizzazione della *performance* organizzativa, in quanto direttamente collegata all'effettiva capacità delle Pubbliche Amministrazioni di soddisfare i bisogni dei cittadini. Si introdurranno regole e incentivi volte a privilegiare, nel rispetto delle leggi, l'orientamento ai risultati, al miglioramento della qualità delle prestazioni e dei servizi pubblici.

In questo scenario si colloca il tema del potenziamento degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV) e, in tale direzione, è in corso di predisposizione un intervento normativo per accrescerne l'indipendenza⁴².

Liberalizzazioni

In Italia la crescita della produttività è insoddisfacente soprattutto nel settore dei servizi, in cui è necessario migliorare l'efficienza allocativa anche attraverso un alleggerimento della regolamentazione di svariati comparti, fra cui, ad esempio, la distribuzione di carburanti e le reti 5G.

Carburanti

La rete di distribuzione dei carburanti è caratterizzata da margini più elevati e standard qualitativi della rete inferiori rispetto a quelli dei principali Paesi europei. Ciò è principalmente dovuto alle restrizioni che ancora permangono sia all'ingresso sia all'uscita dal mercato, ad alcuni vincoli alle modalità di funzionamento degli impianti e alle condizioni generali di svolgimento del servizio. La presenza di barriere all'entrata blocca lo sviluppo qualitativo del settore in termini sia di diversificazione dell'offerta dei prodotti *oil* sia di ampliamento della gamma offerta di servizi *non oil*.

La rete distributiva italiana è sovradimensionata e inefficiente, soprattutto se posta in comparazione con quelli dei principali Paesi europei con popolazione comparabile a quella italiana. Un ulteriore indicatore della maggiore arretratezza della rete distributiva italiana rispetto a quella degli altri Paesi europei è rappresentato dalla minore diffusione di apparecchi *self-service* per l'erogazione dei carburanti. A fronte di queste debolezze rimane prioritario l'obiettivo di una razionalizzazione e ammodernamento delle reti di distribuzione, come più volte segnalato anche dall'Autorità per la Concorrenza.

⁴² In questo ambito, il lavoro già avviato con le Regioni sarà esteso, nel 2020, agli Enti Locali al fine di coinvolgere gli enti territoriali, previo accordo in Conferenza unificata, nella sperimentazione annuale delle metodologie di misurazione e valutazione delle *performance* (es.: valutazione della *performance* di filiera, nuove forme di coinvolgimento dei cittadini e utenti, trasversalità dei set di indicatori, anche per l'attivazione di sistemi di benchmarking). Anche in tale contesto si intende proseguire nella valorizzazione della *performance* organizzativa.

Telecomunicazioni e 5G

L’Autorità ha recentemente segnalato gli ostacoli all’installazione di impianti di telecomunicazione mobile e *broadband wireless access* presenti nelle normative locali (comunali e provinciali) e regionali, che fissano limiti e divieti ingiustificati o non proporzionati all’installazione di impianti di telecomunicazione o stabiliscono procedure amministrative di autorizzazione all’installazione degli impianti difformi rispetto a quanto previsto dal quadro normativo statale.

A tale proposito sarebbe auspicabile uniformare l’iter autorizzativo da seguire in caso di realizzazione di impianti di telecomunicazione, definendo chiaramente le procedure e i moduli da utilizzare e chiarendo le disposizioni che possono dar luogo a dubbi interpretativi e applicativi idonei a rallentare gli investimenti. La rimozione degli ostacoli ingiustificati allo sviluppo delle reti 5G consentirà di promuovere la concorrenza nei mercati delle comunicazioni elettroniche, con ricadute positive sui livelli di servizio erogati ai consumatori e alle imprese, nonché sulla competitività dell’Italia a livello internazionale. Si tratta di un aspetto di particolare rilevanza nell’attuale fase di investimento nelle tecnologie 5G, al fine di non vanificare l’impegno che l’Italia ha profuso muovendosi in anticipo rispetto ad altri Paesi europei nell’assegnazione delle frequenze.

Autonomia differenziata e deflazione del contenzioso costituzionale

L’emergenza sanitaria ed economica a seguito del diffondersi della pandemia da COVID 19 ha dimostrato che lo sforzo congiunto di Stato, Regioni ed Enti Locali e la loro costante interlocuzione, nella piena attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione, consentono di superare gravi difficoltà. L’emergenza sanitaria ha inoltre evidenziato quanto possa essere importante la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, assicurandone la loro omogeneità. Pertanto, nell’ambito del processo di realizzazione dell’autonomia differenziata, che il Governo intende proseguire, obiettivo prioritario sarà quello della definizione preliminare dei livelli essenziali nelle materie oggetto di autonomia. Inoltre, si continuerà nel processo di definizione di strumenti perequativi, con attenzione anche a quelli infrastrutturali, finalizzati alla riduzione del divario tra il Nord e il Sud del Paese, in modo da rendere possibile la realizzazione del processo dell’autonomia attuando al contempo i principi di coesione e di solidarietà nazionale.

Appare anche importante cercare di sfruttare al massimo le risorse che si renderanno disponibili per gli investimenti infrastrutturali sul territorio, cercando di eliminare, sui progetti di interesse nazionale, quei vincoli e colli di bottiglia che ne hanno limitato e ritardato l’effettiva realizzazione nel passato. Questo potrà avvenire rafforzando la sinergia fra Stato Centrale e Amministrazioni Regionali e Locali su competenze concorrenti in modo da accelerare l’utilizzo dei nuovi fondi disponibili su tutto il territorio.

Ulteriore obiettivo è proseguire nella definizione delle iniziative (normative o concertative) finalizzate alla riduzione del contenzioso costituzionale avente ad oggetto le leggi delle Regioni e delle Province autonome, anche mediante l’introduzione di strumenti normativi di conciliazione e prevenzione dei conflitti.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

Innovazione e digitalizzazione della PA

Per cogliere i benefici della quarta rivoluzione industriale, è necessario attuare fin da subito iniziative sistemiche per lo sviluppo del digitale e della tecnologia in ogni settore, fornendo ai lavoratori le competenze per 'i lavori del futuro' e formando le nuove generazioni per prepararle al mondo che li aspetta. La Pubblica Amministrazione non fa eccezione, pur presentando un sistema decentralizzato che genera non poche difficoltà per una coerente **implementazione dell'Agenda Digitale**.

La frammentazione degli interventi, le duplicazioni, la scarsa interoperabilità e integrazione dei servizi sviluppati, hanno indotto il Governo a **modificare la governance**: sono stati previsti nuovi meccanismi per assicurare una più efficace implementazione della strategia di trasformazione digitale nel suo complesso e, inoltre, le competenze del 'Team per la trasformazione digitale' della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state trasferite al Presidente del Consiglio dei Ministri. Quest'ultimo ha, a sua volta, delegato il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.

La **strategia di innovazione** affonda le radici negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, dalla quale nascono le tre sfide principali che il Governo si è posto nel **Piano di azione 2025**. Il Piano prevede che tali sfide verranno realizzate attraverso 20 azioni chiave per trasformare il Paese, che vanno dalla identità digitale, all'*open innovation* nella Pubblica Amministrazione, al *procurement* per l'innovazione, all'intelligenza artificiale al servizio dello Stato anche nella gestione di beni demaniali.

Nell'ottica di rilanciare la semplificazione mediante il rafforzamento dell'utilizzo delle tecnologie digitali per l'accesso ai servizi delle Pubbliche Amministrazioni, si intende potenziare l'offerta di servizi in rete e il sistema di identità digitale anche attraverso la promozione dell'uso delle stesse ai fini dell'identificazione degli utenti, consentendo l'accesso ai servizi *on line* previa identificazione attraverso il sistema SPID e la Carta di Identità Elettronica (CIE), quale piattaforma abilitante per realizzare la digitalizzazione del Paese. A tal fine si intende supportare le piattaforme tecnologiche infrastrutturali e le relative iniziative di trasformazione digitale. I relativi servizi dovranno essere in *cloud*, resi fruibili in modalità digitale e sostenuti da progetti di trasformazione digitale al fine di superare impedimenti di natura tecnologica e consentire la riduzione del *digital divide*.

L'intervento più radicale e innovativo riguarda la creazione dell'applicazione '*io.italia.it*' (**Progetto IO**), che cambierà radicalmente il modello di interazione tra cittadino e Pubblica Amministrazione. La realizzazione del 'Progetto IO' consente di **garantire la centralità del cittadino** che potrà ricevere messaggi, documenti e notifiche delle scadenze, chiedere informazioni e certificati, impostare le proprie preferenze e pagare la Pubblica Amministrazione in maniera semplice e intuitiva. L'applicazione sarà il prodotto dell'integrazione delle componenti previste dal Piano triennale, tra cui le piattaforme abilitanti SPID e PagoPA, il sistema di notifiche e documenti basato sulle API e sul modello di interoperabilità previsto dal citato Piano, le linee guida di *design* per i servizi pubblici. A ciò si affiancherà la realizzazione del servizio volto a consentire a tutti i cittadini di eleggere il proprio domicilio digitale, che sarà integrato all'interno del 'Progetto IO'.

Si intende consolidare la natura dell'AppIO quale punto di accesso ai servizi pubblici attraverso il quale le Pubbliche Amministrazioni rendono fruibili i propri servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili, nonché quale strumento unico e certo per i cittadini che vogliono accedere ai servizi su mobile. Tale punto di accesso consentirà ai cittadini di dialogare con immediatezza e semplicità con le Pubbliche Amministrazioni che erogano i propri servizi in rete.

In questo contesto, si rendono necessari interventi di semplificazione, coordinamento e rafforzamento degli strumenti di gestione, condivisione e utilizzo del patrimonio informativo pubblico, riconducendolo ad una piattaforma unica nazionale, già prevista in capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (sotto cui opera peraltro il sistema di protezione civile e il DIS), al fine di garantire a tutte le Pubbliche Amministrazioni di consultare e accedere con immediatezza ai dati detenuti da altre amministrazioni ed evitare quindi di dover chiedere al cittadino la stessa informazione o il medesimo dato già richiesto e detenuto (secondo la logica *cd. once only*).

Inoltre, al fine di garantire il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati e dei servizi digitali dell'Amministrazione Statale, Regionale e Locale, si intende affidare al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'AgID e la Conferenza Unificata, il compito di adottare linee guida di condotta tecnologica per le Amministrazioni, al fine di individuare modalità virtuose, comuni e omogenee di elaborazione, sviluppo e attuazione dei progetti di trasformazione tecnologica e di sviluppo dei servizi digitali, nonché indicazioni per l'acquisto degli strumenti tecnologici e la relativa progettazione al fine di consentire lo sviluppo di iniziative corrette ed omogenee in coerenza con gli obiettivi dell'agenda digitale e l'incremento della qualità dei servizi erogati.

Con il Piano Triennale sono stati introdotti obiettivi condivisi, prevedendo una forte **collaborazione a livello nazionale e locale** e richiedendo che le amministrazioni locali disegnino piani strategici coerenti con la visione nazionale ed europea. Il modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione si pone gli obiettivi di razionalizzare la spesa delle amministrazioni, migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese e degli strumenti messi a disposizione degli operatori della PA.

In questo senso, potranno costituire una leva fondamentale anche tutti i progetti di digitalizzazione dei processi interni alle Pubbliche Amministrazioni che siano mirati a semplificare i rapporti fra gli enti, a consentire l'effettiva realizzazione del principio del *once only* e a disegnare servizi in linea con i bisogni degli utenti finali, così da generare un reale ritorno in termini di utilità e frizione dei prodotti.

Il Governo ha definito **tre direttrici di intervento per realizzare gli obiettivi dell'Agenda digitale**: *i)* l'inclusione digitale per i cittadini, le imprese e la PA; *ii)* la costituzione di un ecosistema culturale, regolamentare ed economico capace di supportare lo sviluppo di imprenditoria innovativa e *iii)* l'attrazione degli imprenditori stranieri e la contaminazione tra le attività imprenditoriali, di ricerca e sperimentazione. Per maggiori dettagli su tali direttrici e le specifiche iniziative che verranno sviluppate si veda il focus dedicato in Appendice.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

Supporto all'export e internazionalizzazione

Gli interventi di sostegno alle imprese in questa difficile fase congiunturale sono cruciali per permettere una ripartenza immediata post emergenza. Questo vale per molte imprese colpite dai blocchi produttivi connessi alle misure emergenziali, ma in particolar modo per quelle con una rilevante esposizione ai mercati esteri. Si associa, infatti, allo *shock* interno un prevedibile crollo della domanda mondiale, anche più intenso di quello della precedente crisi di inizio decennio.

Gli ultimi dati ISTAT del Rapporto sulla competitività dei settori produttivi indicano che, prima dell'emergenza COVID-19, il rallentamento è stato affrontato dalle imprese italiane seguendo la strategia di mantenere e rafforzare le quote sui mercati dove erano già presenti, a differenza di quanto fatto, ad esempio, dalle imprese tedesche che si sono orientate verso nuovi mercati. Le imprese con almeno 10 addetti hanno dichiarato di difendere la propria capacità competitiva ampliando la gamma dei prodotti venduti e la scala delle attività in Italia. Circa il 40 per cento di tali imprese ha avviato un nuovo modello di sviluppo incentrato sulla modernizzazione tecnologica delle attività.

Il nuovo scenario che si apre post-pandemia richiederà di rafforzare o estendere il supporto agli IDE, che subiranno un calo consistente. Si dovranno adottare misure indirizzate a creare condizioni più attrattive sia per investitori stranieri sia per quelli nazionali. La crisi innescata dal COVID-19 obbliga a ripensare la politica industriale e la filiera produttiva, dovendo dare una nuova interpretazione ai concetti di competitività di costo e non di costo che hanno portato i Paesi europei, inclusa l'Italia, a delocalizzare le produzioni, mentre alcune di esse sono essenziali per l'autonomia nazionale e questa riflessione pare necessaria alla luce degli eventi. Un altro aspetto rilevante della politica degli investimenti in questo periodo riguarda lo *screening* di investimenti stranieri per ragioni di sicurezza nazionale, messo in atto da diversi Paesi. Anche l'Italia ha agito in tal senso ampliando l'ambito di intervento oggettivo della disciplina *golden power* ai settori di rilevanza strategica, consentendo di sottoporre alla preventiva autorizzazione operazioni rilevanti in diversi settori (per i dettagli cfr. par. I.3).

Il piano straordinario di 716 milioni⁴³, varato a marzo 2020 ha proprio il fine di sostenere le imprese all'estero in questa fase congiunturale attraverso il sostegno al credito, alle campagne straordinarie di comunicazione, alla copertura dei costi delle imprese che non potranno partecipare alle Fiere (fino a marzo 2021). Infine, 20 milioni saranno destinati alla promozione di mercati virtuali. A queste misure si sommano quelle adottate per fronteggiare la crisi sanitaria (per dettagli si veda il par. I.3).

Queste misure avvengono nell'ambito di una rinnovata *governance* del settore, che aveva preso avvio dal 1° gennaio 2020, in attuazione del DL 104/2019 che ha trasferito le competenze in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese dal MISE al MAECI, con l'obiettivo di valorizzare la diplomazia economica come componente essenziale della politica estera. Una volta migliorato

⁴³ 316 milioni per l'ICE, di cui 85 già stanziati dalla Legge di Bilancio per il 2020 e 400 milioni per il Fondo SACE- SIMEST, che era stato rifinanziato solo per 50 milioni con il Decreto 'Milleproroghe'.

il coordinamento, l'impegno del Governo è quello di assicurare anche strumenti adeguati a sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. Tra le misure che soddisfano questa esigenza, rientrano le risorse stanziare in Legge di Bilancio per il potenziamento del Piano straordinario per la promozione del '*Made in Italy*' e l'attrazione degli investimenti in Italia.

Con la riforma delle competenze in materia di commercio internazionale ha continuato a funzionare la Cabina di regia per l'internazionalizzazione che si riunisce a livello ministeriale con cadenza annuale, per elaborare le strategie e individuare le priorità per l'internazionalizzazione del Sistema Paese in maniera condivisa fra istituzioni e mondo produttivo.

Nel quadro del supporto all'export e all'internazionalizzazione, occorrerà altresì promuovere anche specifiche filiere, tra cui la Difesa e l'agroalimentare. Per quest'ultimo, deve essere promossa l'integrazione del lavoro svolto a livello di ASL, Regioni e Ministero della Salute per il sostegno alle attività di esportazione delle filiere alimentari: senza un riconoscimento delle garanzie sanitarie offerte dal controllo ufficiale è difficile gestire agevolmente le attività di negoziazione e soprattutto mantenere il risultato nel tempo attraverso un continuo monitoraggio sugli stabilimenti esportatori. Nell'ambito UE va rafforzata l'esigenza della negoziazione con i Paesi terzi a vantaggio comune dei Paesi Membri e con la possibilità di agire sul controllo dell'import per controbilanciare il potere negoziale dei Paesi terzi. Per questo motivo la sicurezza alimentare va rafforzata attraverso un adeguato riconoscimento ai servizi veterinari e igiene alimenti delle ASL, Regioni, Ministero della Salute con un rafforzamento delle dotazioni organiche.

In relazione alla Difesa andranno sostenute le potenzialità dell'industria italiana dell'Aerospazio, della Difesa e della Sicurezza, la cui produzione è significativamente destinata per quasi il 70 per cento ai mercati esteri, sia verso l'area UE che verso l'area extra-europea.

I mercati esteri rappresentano preziosi sbocchi commerciali per l'agroalimentare italiano: l'attivazione di un sistema di servizi volti al potenziamento della logistica costituisce un elemento portante della strategia di sostegno all'internazionalizzazione del *Made in Italy*. A tal fine particolare attenzione sarà posta alla fattibilità di tutti quei progetti che prevedano la realizzazione, presso gli aeroporti attrezzati per il cargo, di strutture dedicate al condizionamento e all'imballaggio dei prodotti, secondo criteri tecnologici e merceologici e alla luce dei fabbisogni dei Paesi di destinazione, nonché di ogni altra iniziativa che possa garantire una risposta adeguata, in termini di qualità e continuità delle forniture, alla domanda estera.

Anche la promozione della lingua e della cultura italiane rappresenta un asse portante della politica estera, poiché rafforza l'influenza dell'Italia e assicura preziosi strumenti di dialogo. A questo fine la Legge di Bilancio per il 2020 ha incrementato le risorse del Fondo per il potenziamento della promozione della cultura e della lingua italiane all'estero.

Sistema bancario e accesso al credito

Il Governo intende creare le condizioni affinché si realizzi un sistema finanziario moderno, efficiente e trasparente. In questi anni, le banche si stanno riallineando ai valori di patrimonializzazione medi europei, prevalentemente

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

facendo ricorso a risorse private (per oltre 70 miliardi dall'inizio della crisi finanziaria del 2007). Le banche italiane si trovano ad affrontare la crisi in una posizione di maggiore forza rispetto a quella in cui si trovavano prima della doppia recessione del 2008-2013. Il rapporto tra il capitale di qualità primaria e l'attivo ponderato per i rischi è aumentato dal 7,1 per cento del 2007 al 13,9 dello scorso dicembre. I bilanci sono stati liberati di gran parte dei crediti deteriorati, diminuiti di due terzi negli ultimi quattro anni. Nel primo trimestre di quest'anno la condizione patrimoniale del settore bancario è ulteriormente migliorata; vi ha contribuito la scelta di non distribuire dividendi, seguendo le raccomandazioni delle autorità di vigilanza. Non si sono registrate tensioni sul fronte della liquidità e i depositi al dettaglio hanno continuato a crescere.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza (*Non Performing Loans* - NPL), le banche ne hanno dismesso una quota rilevante: è proseguita infatti nel 2019 la riduzione della consistenza degli stessi con vendite pari a 31 miliardi. Rispetto al 2018 sono cresciute soprattutto le cessioni di posizioni classificate come inadempienze probabili (salite da 5 a 8 miliardi). Alla fine del 2019 i crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammontavano a 70 miliardi, il 22 per cento in meno rispetto all'anno precedente; la loro incidenza sul totale dei crediti è scesa dal 4,3 al 3,3 per cento. È verosimile, tuttavia, che nei prossimi mesi gli effetti economici dell'epidemia si manifestino anche sui crediti già classificati come inadempienze probabili, che beneficiano in misura limitata delle misure introdotte dal Governo e risultano circa la metà dei crediti deteriorati netti nei bilanci bancari⁴⁴. Lo sforzo sarà dunque contenere gli effetti che potranno derivare dalla attuale crisi pandemica sui bilanci attraverso una gestione prudentiale di accantonamenti che le banche in autonomia stanno già effettuando precauzionalmente.

Il processo di riforma del settore del credito cooperativo si è concluso con la costituzione dei due gruppi - facenti capo rispettivamente a ICCREA e a Cassa Centrale Banca - cui hanno aderito complessivamente oltre 220 intermediari. Il Governo intende favorire l'ulteriore consolidamento e recupero di efficienza e redditività del settore con la creazione di una banca di dimensioni e capacità adeguate alle esigenze di credito del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda invece le esigenze di questa fase emergenziale e in risposta alla crisi sanitaria, che ha esposto il settore produttivo italiano ad enormi problemi di liquidità, il sostegno al credito ha costituito uno degli assi portanti dell'azione di Governo. Con i decreti 'Cura Italia' e 'Liquidità' ha approntato un consistente numero di interventi ampliando l'accesso a canali di raccolta del capitale privato alternativi a quello bancario. Si tratta di interventi capaci di mobilitare credito all'economia per cumulati 750 miliardi.

Tramite il sistema bancario è stato dato supporto a famiglie, micro, piccole e medie imprese, mentre per le PMI si è operato tramite lo strumento del Fondo Centrale di Garanzia e sono state concesse altre garanzie pubbliche.

Gli interventi hanno riguardato in maniera differenziata le imprese a seconda della dimensione aziendale: per le micro (le cd. partite IVA), piccole e medie imprese, i professionisti e le ditte individuali si è previsto il congelamento delle

⁴⁴ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/relazione-annuale/2019/index.html>

linee di credito in conto corrente, dei finanziamenti e delle scadenze di prestiti, e rate e canoni in scadenza. A questa misura si affianca la possibilità per le PMI di accedere a prestiti garantiti dalla Stato tramite il rafforzamento del Fondo di Garanzia. Per le imprese di dimensioni più contenute tale garanzia potrà arrivare fino al 100 per cento. Ad oggi sono circa 700 mila le richieste di finanziamenti garantiti accolte da Fondo Centrale di Garanzia che hanno mobilitato circa 40 miliardi di finanziamenti alle PMI.

Una volta esaurito il *plafond* del Fondo le piccole e medie imprese (anche individuali o partite IVA) potranno accedere anche alla garanzia rilasciata da SACE. È funzionale al supporto delle micro imprese anche il rafforzamento dei Confidi e l'incremento della dotazione dei Contratti di Sviluppo.

Per finanziare le realtà imprenditoriali medio grandi i decreti di emergenza hanno previsto la possibilità di aumentare le provviste alle banche tramite apposite garanzie statali a CDP. Inoltre, è stata data la possibilità a SACE di fornire garanzie a istituti finanziari che erogano nuovi finanziamenti alle imprese e di potenziare il sostegno all'esportazione e all'internazionalizzazione, con possibilità di coprire tra il 70 e il 90 per cento dell'importo finanziato, a seconda delle dimensioni dell'impresa.

Come già ricordato in precedenza, è stata costituita una Task Force⁴⁵ per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo e per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità adottate con il D.L. 'Cura Italia'.

Attraverso la 'Piattaforma Imprese', attiva dal 2014, Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione delle banche italiane una provvista a tassi calmierati per un importo di 3 miliardi, al fine di favorire la concessione di nuovi finanziamenti alle PMI e alle *Mid-cap* italiane a sostegno degli investimenti e delle esigenze di capitale circolante. In aggiunta, SACE, in favore di tutte le società di capitali *MID Corporate* e PMI che presentino un fatturato export e un portafoglio ordini estero attivo e che al 31/12/2019 si trovavano in una situazione di equilibrio finanziario, può concedere garanzie finanziarie di breve termine, nell'ambito di un *plafond* di 1,5 miliardi. Tali garanzie, fino al 50 per cento dell'importo, sono dirette al sistema bancario per agevolare l'erogazione di nuovi mutui di breve termine finalizzati al finanziamento del circolante.

Altri interventi mirano a semplificare l'accesso al credito e si rivolgono anche alle famiglie; tra questi la sottoscrizione semplificata dei contratti bancari o le semplificazioni per l'accesso al Fondo per mutui prima casa. La sospensione delle rate per i mutui prima casa è riferita ad una platea di potenziali beneficiari ampliata, in quanto vengono ammessi alla sospensione mutui di importo fino a 400.000 mila euro (la soglia precedente era 250.000 euro), nonché i mutui concessi per il tramite del Fondo di garanzia per l'acquisto dei mutui prima casa, gestito da CONSAP spa. Il 21 aprile l'ABI ha sottoscritto un accordo con le Associazioni dei consumatori per sostenere le famiglie in difficoltà che hanno contratto prestiti rateali o mutui garantiti da immobili, erogati per finalità diverse dall'acquisto della

⁴⁵ Fanno parte della *Task Force* il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia, l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), il Mediocredito Centrale e - dopo il 'DL Liquidità' - il Ministero dello Sviluppo Economico e la SACE.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

prima casa o che non presentano le caratteristiche idonee all'accesso al Fondo Gasparrini.

Le imprese bancarie e industriali sono state interessate dai decreti laddove si prevede un incentivo a cedere i loro crediti incagliati o deteriorati mediante la conversione delle loro Attività Fiscali Differite (DTA) in crediti di imposta. Inoltre, al fine di tutelare il risparmio nel settore creditizio, il DL Rilancio concede allo Stato la possibilità di porre la propria garanzia su passività di nuova emissione o mettere in piedi dei regimi di sostegno specifici (per i dettagli si veda il paragrafo I.3).

Alcune misure riguardano anche il settore agricolo e della pesca. Per i dettagli delle misure si veda il paragrafo I.3.

Il Fondo Nazionale Innovazione, detenuto al 70 per cento da CDP e al 30 per cento da INVITALIA, è operativo. Il Fondo ha come obiettivi principali quelli di ampliare gli investimenti diretti e indiretti, promuovere la nascita di nuovi strumenti di investimento che facilitino ad esempio i processi di trasferimento tecnologico da Università/Istituti di ricerca, nonché sostenere la crescita complessiva del mercato del *Venture Capital*. Alcuni passi erano stati fatti anche con la Legge di Bilancio per il 2020, che ha riproposto e rifinanziato numerosi strumenti di incentivazione per le PMI che si sono rivelati efficaci negli anni passati: il Fondo di Garanzia, la Nuova Sabatini, l'ACE. Restano in campo altri strumenti, come l'azione delle Società di Investimento Semplice (Sis) di recente istituzione e le ulteriori misure per agevolare la crescita e l'aggregazione di imprese, quali i PIR e il *venture capital*. Altri strumenti, invece, quali il super-ammortamento e l'iper-ammortamento sono stati sostituiti da un nuovo credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali (Piano 'Transizione 4.0').

Infine, in una logica di crescita e sviluppo sostenibile Il MEF sta valutando l'introduzione dei *green bond*.

Agroalimentare e sicurezza alimentare

Fin dall'inizio dell'emergenza COVID-19, la filiera agroalimentare nazionale ha garantito approvvigionamenti di cibo su tutto il territorio nazionale. Il settore in aggregato supera il 15 per del PIL e ha risentito fortemente della chiusura di tutto il canale logistico e produttivo anche a livello internazionale, con una frenata delle esportazioni. La crisi ha anche evidenziato la fragilità sul fronte delle materie prime, delle quali l'Italia è deficitaria, in particolare per quanto concerne cereali e seminativi. È fondamentale quindi mettere in campo strumenti che rafforzino l'agricoltura e l'agroalimentare nazionale.

Il Governo è impegnato in tal senso sia a livello europeo sia sul piano interno. In Europa sono state chieste e poste in essere azioni di emergenza, attraverso la semplificazione degli oneri burocratici legati alla politica agricola comune. Sarà decisivo rivedere la Politica agricola comune 2021-2027 e il *Green Deal* europeo alla luce delle mutate esigenze. Al contempo, sul piano interno sarà necessario adeguare le norme sul lavoro in agricoltura per dare competitività alle imprese e al sistema, tutelare i lavoratori e favorire le filiere italiane. In questa direzione vanno gli investimenti sui contratti di filiera e di distretto che hanno già attivato risorse pubbliche e private per 1 miliardo di investimenti, il Fondo Competitività che interviene per favorire l'approvvigionamento di mais, legumi e soia, il Fondo grano

che destina 40 milioni al rafforzamento dei produttori agricoli e dell'industria della semola e della pasta.

A questi si aggiungono il Fondo da 100 milioni del DL Cura Italia, istituito come prima risposta per favorire la continuità aziendale, ed ulteriori interventi, tra i quali l'istituzione di un Fondo a tutela delle filiere in crisi con una dotazione pari a 500 milioni, a ristoro dei danni subiti dal settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura presenti nel DL Rilancio (per i dettagli si veda il paragrafo I.3), ottenendo dall'UE importanti deroghe per salvaguardare le imprese. Nel settore, interi comparti sono stati duramente colpiti dalla crisi, a partire dal florovivaismo, che ha registrato un vero e proprio crollo di ordini e fatturato; il lattiero-caseario e la zootecnia, che hanno scontato anche l'aumento dei mangimi e dei costi di produzione; il settore vinicolo, messo in crisi dalla chiusura di tutti i ristoranti e dalla frenata dell'export. Anche sul fronte della pesca e dell'acquacoltura si sono registrate perdite di reddito importanti e per questo sono state attivate alcune misure iniziali e sono state ottenute dall'UE importanti deroghe per salvaguardare le imprese di pesca.

Contestualmente va garantita la disponibilità alimentare e l'assistenza a una platea crescente di persone indigenti o con difficoltà di accesso al cibo. Due prime azioni sono state messe in campo con l'aumento di 50 milioni della dotazione del Fondo Indigenti per l'acquisto di derrate alimentari da distribuire ai più bisognosi e con il finanziamento ai Comuni per 400 milioni per l'acquisto di buoni spesa. Con il D.L. 'Rilancio' sono state ulteriormente rafforzate le misure di contrasto alla emergenza alimentare con la destinazione di 250 milioni per le iniziative di distribuzione delle derrate alimentari.

Turismo e patrimonio culturale

In Italia il turismo ha un forte impatto sulla competitività in quanto i suoi principali fattori di capacità attrattiva, bellezze naturali e patrimonio culturale, sono strettamente legati. La crisi derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19 ha colpito in misura imponente il settore, che dev'essere sostenuto e rilanciato: a tal fine, il Governo metterà in campo un impegno importante per sostenere il turismo e tutta la filiera associata.

Una volta superata la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, l'attenzione sarà rivolta alla promozione del turismo in ambito nazionale e verso l'Italia, anche tenuto conto del contesto internazionale. Occorre, pertanto, un'azione particolarmente robusta e incisiva, considerato che gli operatori del turismo sono tra i più colpiti dalla crisi derivante dall'emergenza sanitaria. Va data, quindi, la massima priorità all'attuazione efficace di tutte le misure di sostegno previste per il settore. Obiettivi da perseguire anche tramite una integrazione sempre più intensa tra turismo e fruizione del patrimonio culturale e paesaggistico, valorizzando, in particolare, i borghi, le aree interne, i cammini e gli itinerari culturali.

A tal fine è necessario coinvolgere le Regioni e gli Enti Locali e potenziare il ruolo dell'ENIT, in modo da realizzare un'azione organica di promozione del sistema Paese, risolvendo in un contesto coordinato gli elementi di frammentazione che in passato hanno interessato il settore.

L'attuale Piano Strategico per il Turismo, quinquennale, accompagnato da un piano di attuazione annuale, sarà in vigore fino al 2022 e si basa su tre aspetti

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

trasversali: sostenibilità, innovazione e accessibilità. Gli aspetti di sostenibilità e accessibilità sono cruciali per alcuni luoghi turistici, finora afflitti da flussi concentrati in alcune stagioni e sovradimensionati alle esigenze di tutela dell'ecosistema del patrimonio culturale. Allo stesso tempo immensa e fragile, si manifesta l'esigenza, resa ormai ineludibile anche dalle inevitabili limitazioni a presenze eccessive e contemporanee incompatibili con le necessità perduranti di contrastare la diffusione e la recrudescenza dell'epidemia, di configurare in modo nuovo le modalità di afflusso e di fruizione. Al riguardo potranno essere previsti, in particolare, accessi a numero programmato. Inoltre, è necessario promuovere gli altri attrattori di turismo nei luoghi meno conosciuti anche attraverso una apposita valorizzazione dei beni immobiliari pubblici e una attenta valutazione delle diverse motivazioni dei viaggi per turismo. La distribuzione più equilibrata dei flussi turistici nel tempo e nello spazio costituisce un'esigenza di compatibilità con la fragilità del patrimonio storico-artistico e di quello paesaggistico, che può favorire una ripresa delle attività turistiche anche in una congiuntura condizionata dalle limitazioni persistenti, seppure ridotte, alla circolazione e agli affollamenti.

Una volta superata la fase di maggior emergenza, le linee d'azione in materia di attività culturali potranno essere orientate secondo le seguenti priorità.

Dovranno essere proseguite le azioni di consolidamento del ruolo strategico dei musei, di promozione dello sviluppo di reti museali e di sostegno degli archivi, delle biblioteche e degli istituti culturali. Per la fruizione, in particolare, di questo patrimonio costituisce una priorità politica un uso più ampio e consapevole delle tecnologie digitali, al fine di assicurare la piena accessibilità da parte del pubblico nel rispetto delle prioritarie esigenze di tutela. Inoltre, nel contesto conseguente alla grave emergenza sanitaria, dovranno essere incrementate le possibilità di fruizione anche a distanza con i necessari interventi di digitalizzazione e predisposte, con l'ausilio dei mezzi telematici, ulteriori misure di accesso programmato.

La diffusione a rete dei servizi ferroviari passeggeri di lunga percorrenza, con il nuovo disegno dell'Alta Velocità di Rete (AVR), permetterà di ampliare la connettività del sistema secondo modalità efficaci e coerenti con la struttura multipolare del territorio italiano, nonché con le esigenze di connessione delle Regioni più periferiche del Mezzogiorno e delle aree interne. Il progetto prevede una progressiva estensione della rete AV secondo logiche di integrazione con la rete storica, massimizzando le prestazioni offerte ai principali centri urbani, mediante l'utilizzo oculato di tratte convenzionali e dedicate, eventualmente integrate da interventi infrastrutturali di adeguamento della rete esistente, o anche, dalla realizzazione ex novo di varianti e tratte integrative, in un contesto di riqualificazione della rete stradale.

Gli interventi volti alla digitalizzazione del patrimonio culturale, il monitoraggio della gestione dei siti UNESCO italiani e la sperimentazione di *card* digitali per usufruire di beni e attività culturali sono alcune delle azioni da realizzare per promuovere lo sviluppo della cultura.

Occorre investire nell'arte e nell'architettura contemporanee e nelle imprese culturali e creative. Tali settori, che hanno sin qui mostrato segnali di elevata espansione, potranno essere sostenuti non solo con misure specifiche, ma anche mediante la definizione di una nuova disciplina normativa. Dovranno essere potenziate, infine, le iniziative dirette a promuovere la moda e il *design* e le azioni a sostegno della fotografia, già realizzate nel periodo 2014-2018. Particolare rilievo

dovrà essere garantito, in questi settori, alla promozione del *Made in Italy*, anche con il coinvolgimento degli Istituti italiani di cultura all'estero.

Nei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo, dopo il superamento dell'emergenza sanitaria, occorrerà dare nuovo impulso alla promozione della produzione artistica nazionale, anche con misure volte a dare impulso a una maggiore attrattività a livello internazionale. I criteri di ripartizione del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), con particolare riguardo alle Fondazioni lirico-sinfoniche, dovranno essere rivisti anche allo scopo di far fronte agli effetti negativi prodotti dall'emergenza sanitaria da COVID-19. Sotto questo ultimo profilo, particolare attenzione va data alle misure dirette a garantire la tutela dell'occupazione e la riprogrammazione degli eventi cancellati.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

III.5 PRIORITÀ 5: SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI MATERIALI E IMMATERIALI IN CHIAVE SOSTENIBILE

Area prioritaria 5	Sostegno agli investimenti materiali e immateriali in chiave sostenibile
<p>Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente riconversione dell'economia, è necessario promuovere gli investimenti sia attraverso la leva dell'accumulazione di capitale pubblico e privato, sia attraverso incentivi all'innovazione e all'imprenditorialità. Gli investimenti pubblici, materiali e immateriali, possono svolgere un ruolo determinante sia per la messa in sicurezza del territorio che per lo sviluppo delle conoscenze e delle infrastrutture.</p> <p>Il Governo è impegnato ad agire su questo fronte con politiche strutturali e congiunturali volte a superare l'attuale emergenza, che includono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sostegno agli investimenti pubblici e privati, per ripristinare un livello adeguato di investimenti, affrontando anche le carenze strutturali del Paese. In questa area si agirà con grande intensità per rilanciare l'economia dopo l'emergenza attraverso un grande piano di sblocco degli investimenti e di semplificazione degli appalti nella garanzia della trasparenza. Si premieranno fiscalmente le imprese che investono e innovano.• Green and Innovation New Deal, per rendere la sostenibilità ambientale e sociale, l'innovazione e l'economia circolare un forte volano per la crescita e la produttività. Si introdurrà un nuovo paradigma fiscale incentivante che riguarderà tutti gli attori della strategia, dalle famiglie alle imprese, dalla PA al territorio.• Codice degli appalti, sarà aggiornato al fine di assicurare, anche attraverso l'adozione del regolamento unico, una disciplina più chiara, necessaria agli amministratori e agli operatori per attuare in modo più celere il piano di investimenti a livello nazionale e locale.• Fondi Strutturali, saranno una delle fonti di finanziamento prioritarie per superare la crisi e rilanciare l'economia. Dovranno essere superate l'inefficiente allocazione di fondi e la gestione poco efficace dei progetti, che hanno provocato ritardi nell'esecuzione e ostacolato l'impiego delle risorse.• Piano per il Sud 2030. Delineerà la strada del rilancio economico promuovendo una visione integrata del tessuto economico. Le infrastrutture dovranno essere adeguate ai nuovi processi produttivi.• Politica Industriale. L'emergenza ha evidenziato come sia necessario che il paese sia dotato di tutte le filiere produttive funzionali ad obiettivi di sicurezza e salute nazionale, che dovranno essere opportunamente definiti. Il Governo offrirà un sostegno affinché alcune produzioni ritenute essenziali siano mantenute nel territorio nazionale o rafforzate. I settori della cura, della farmaceutica e della ricerca saranno potenziati, nell'ambito di una strategia di miglioramento della qualità e delle dotazioni dei presidi territoriali. La fiscalità di vantaggio indirizzerà anche la produzione e il modello 'green' che si vuole dare al Paese.• Youth but Smart. L'occupazione giovanile non può prescindere dal sostegno che il sistema può dare al mondo della rete e dell'e-commerce. <i>Blockchain</i>, Intelligenza Artificiale, App, <i>Cloud</i> e 5G dovranno essere le cinque parole chiave per il rilancio tecnologico del Paese e prima fonte occupazionale della parte più giovane della popolazione lavorativa. Si potenzieranno gli incentivi fiscali per queste imprese innovative e si supporterà la contaminazione con le realtà esistenti. Il <i>Venture Capital</i> e il credito agevolato saranno incentivati. <p>Tali linee prioritarie si inseriscono nei pilastri 'Ambiente' e 'Produttività' di cui alla ASGS 2020 e rispondono alle CSR n.3 e alla CSR Area-Euro n.2.</p>	

Sostegno agli investimenti pubblici e privati

L'attuale crisi pandemica ha generato un blocco produttivo e una perdita di investimenti che dovranno essere prontamente recuperati. Il Governo sosterrà le imprese e i consumatori in modo che al termine della pandemia il sistema sia in

grado di ripartire prontamente (per dettagli cfr. par. 1.3). La situazione emergenziale che stiamo attraversando si è inserita in una fase in cui gli investimenti pubblici erano finalmente in ripresa ma, al pari di quelli privati, rimanevano a livelli assai inferiori al periodo antecedente la crisi finanziaria. Vi è dunque la necessità di politiche che consentano di ampliare gli incentivi e le risorse al fine di ripristinare un livello adeguato di investimenti e di infrastrutture.

Importanti misure di sostegno agli investimenti saranno introdotte nel breve periodo per accelerare l'uscita del Paese dalla grave crisi in corso. Va anche sottolineato che molto è stato fatto dall'inizio di questa legislatura per sostenere gli investimenti, con un intervento di lungo periodo, fino al 2034, previsto nella Legge di Bilancio per il 2020 e facente capo sostanzialmente ai tre Fondi già citati nel Capitolo I: il Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni Centrali (sono stati allocati 20,8 miliardi dal 2020 al 2034), il Fondo per il *Green New Deal* (4,24 miliardi per il periodo 2020-2023, si veda il paragrafo successivo) e il Fondo per rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni (4 miliardi dal 2025 al 2034). A tali fondi si aggiungono, per citare i più rilevanti, i contributi assegnati ai Comuni per investimenti in progetti di rigenerazione urbana (8,5 miliardi nel 2021-2034) e per messa in sicurezza degli edifici e del territorio (8,8 miliardi nel 2021-2034), nonché alle Regioni (circa 3,3 miliardi nel 2021-2034) per interventi di viabilità e messa in sicurezza nonché per lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico.

Grazie a tali interventi è stato possibile ridefinire gli incentivi all'innovazione, al rinnovo delle produzioni e degli impianti, all'efficientamento dei processi produttivi in modo da renderli coerenti con un modello di sviluppo sostenibile, circolare e inclusivo. Al fine di rafforzare la coesione territoriale, sono state assegnate agli Enti territoriali e ai Comuni risorse ancora più ampie di quelle destinate alle Amministrazioni centrali.

Allo stesso tempo, nella Legge di Bilancio per il 2020 e nel Decreto fiscale, il Governo si è impegnato per rafforzare gli investimenti privati in un orizzonte temporale di medio periodo, prevedendo incentivi per circa 3,2 miliardi nel triennio (di cui 850 milioni di risorse aggiuntive destinate al Mezzogiorno), cui si sommano altri 2,1 miliardi per contribuire con garanzie pubbliche alla realizzazione di investimenti privati per le piccole e medie imprese⁴⁶.

Inoltre, nel D.L. 'Rilancio' il Governo ha rafforzato il sistema degli incentivi fiscali in materia di riqualificazioni energetica, messa in sicurezza antisismica degli edifici, installazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici, elevando al 110 per cento le aliquote di detrazione sull'ecobonus e sul sismabonus.

A fronte di questo consistente impegno di risorse - e per massimizzarne il potenziale impatto macroeconomico - saranno determinanti anche i fattori di contesto, come una accurata selezione, programmazione e realizzazione delle opere e l'eliminazione di sprechi e inefficienze. Si rende inoltre necessario rafforzare e al contempo semplificare i processi di gestione e di **monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale degli investimenti pubblici**.

Al riguardo, la codificazione puntuale degli investimenti pubblici negli atti di finanziamento è un presupposto essenziale non solo per il monitoraggio, ma

⁴⁶ Per maggiori dettagli sulle misure di cui alla Legge di Bilancio per il 2020, dirette a sviluppare gli investimenti pubblici e privati, si veda scheda relativa in appendice.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

soprattutto per ridurre i tempi delle fasi amministrative necessarie all'erogazione dei finanziamenti stessi e all'avvio degli interventi.

Con l'ampliamento della portata del sistema di monitoraggio e la digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi amministrativi esistenti, si raggiunge l'obiettivo di ridurre le asimmetrie informative tra le Amministrazioni centrali - che detengono e stanziavano le risorse per gli investimenti - e gli Enti territoriali che spesso non conoscono tali possibilità o si trovano di fronte a procedure in alcuni casi complesse soprattutto per piccoli enti.

Il tutto tramite l'utilizzo di una nuova piattaforma in fase di ultimazione che informerà i circa 11mila enti attualmente già connessi al sistema di monitoraggio esistente della Ragioneria Generale dello Stato della possibilità di essere finanziati, proponendo direttamente i link per l'accesso rapido (*quick access*) alla piattaforma per avviare telematicamente l'istanza accesso alle risorse, in modo semplice, assistito, automatizzato e trasparente.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio processo di digitalizzazione delle diverse procedure connesse alla gestione e monitoraggio dei progetti di natura pubblica, perseguito attraverso la realizzazione di una piattaforma, utilizzabile dalle amministrazioni pubbliche e pienamente integrata con il nuovo sistema ERP della contabilità pubblica. Attraverso questo progetto, non sarà soltanto conseguito l'obiettivo di digitalizzare tutti i processi delle Pubbliche Amministrazioni connessi a progetti di natura pubblica, ma anche quello di far confluire tutti i progetti di natura pubblica all'interno di un'unica piattaforma, migliorando, al contempo, l'efficienza dell'intero processo di monitoraggio grazie a dati aggiornati e uniformi.

Il beneficio atteso è quello di una maggiore qualità della spesa con il completamento del ciclo programmazione/attuazione, grazie ai nuovi scenari che l'impianto qui definito apre alla valutazione delle politiche di settore, contribuendo al rilancio degli investimenti e al riequilibrio territoriale.

In sintesi, dunque, una strategia che consenta una corretta programmazione ed attuazione per investimenti sia pubblici sia privati contempla diversi aspetti: buone pratiche tecniche ed amministrative, utilizzo delle migliori tecnologie attualmente disponibili, impiego di materiali eco-sostenibili, quadro di pianificazione integrata a tutti i livelli (da quadri d'ambito ampio sino ad interventi 'puntuali'), implementazione di processi sinergici tra settore economico, produttivo ed imprenditoriale.

In campo infrastrutturale, edilizio, urbanistico ed ambientale, l'ottenimento di interventi correttamente programmati e realizzati - insieme allo svolgimento dei piani di manutenzione per garantire le funzioni da svolgere - porta indiscutibilmente ad una gestione economica corretta e sostenibile a tutti i livelli.

L'innescò di un vero e proprio 'ciclo virtuoso' di funzionamento sinergico di tutti gli ingranaggi in questa 'macchina' complessa potrebbe garantire molteplici vantaggi: riduzione di tempistiche di programmazione e realizzazione, risparmio energetico, minor inquinamento ambientale, riduzione di danni ambientali su assetti naturali ed antropici, ottimizzazione delle risorse naturali disponibili, corrette sinergie prestazionali degli interventi, etc.

Tutte queste azioni sono legate ad una sensibile riduzione di spesa complessiva a tutti i livelli - sia in realizzazione che in gestione - che, indiscutibilmente, porterebbe ad un significativo innalzamento del livello di qualità della vita dei cittadini.

Green and Innovation New Deal

L'Italia è tra i Paesi che, avendo appoggiato la nuova Commissione Europea nel varo di un vero e proprio *European Green Deal*, ne sosterrà la definizione e l'implementazione richiedendo il giusto livello di ambizione, in coerenza con la scelta europea di trasformare la propria economia in una economia '*climate-neutral*' entro il 2050. A fronte di questi sviluppi a livello europeo, con la manovra di bilancio, è stato lanciato un *Green and Innovation Deal* nazionale che collega l'aumento delle risorse per gli investimenti pubblici e per il sostegno agli investimenti privati agli obiettivi della sostenibilità ambientale e sociale, dell'innovazione e dell'economia circolare, nella convinzione che queste sfide siano anche un forte volano per la crescita e l'aumento della produttività.

In particolare, il *Green New Deal* italiano è stato lanciato con l'istituzione di un Fondo destinato ad operazioni finanziarie da parte del MEF, principalmente la concessione di garanzie e, per le stesse finalità, la partecipazione indiretta in capitale di rischio e/o debito, anche di natura subordinata. Il Fondo è orientato a creare un effetto leva, attirando finanziamenti di natura pubblica e privata per investimenti verdi ed ha una dotazione di 470 milioni per il 2020, di 930 milioni per il 2021 e di 1.420 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per un ammontare complessivo di 4,24 miliardi per il periodo. Una parte di tale dotazione - per una quota non inferiore a 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 - sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, alla promozione dell'economia circolare, alla riduzione dell'inquinamento e delle sue conseguenze sulla produttività delle imprese, sulla loro esposizione al rischio derivante da fattori riconducibili a problematiche ambientali, sociali e di *governance* (ESG) e sulla salute. L'obiettivo ambientale in materia di *Green New Deal* sarà infatti triplice: strategie di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico, contrasto e riduzione dell'inquinamento e delle sue conseguenze sulla salute, promozione di forme di economia circolare.

Il *Green and Innovation Deal*, di successiva definizione, ricomprende anche i fondi per l'innovazione e comporta un aumento rilevante di fondi da dedicare agli interventi per la sostenibilità ambientale e sociale, usufruendo anche delle risorse del Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali, delle misure introdotte per aumentare gli investimenti sostenibili degli enti territoriali (per i dettagli delle misure elencate si rimanda al testo e alle schede riportate in Appendice), nonché delle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca. Accanto all'istituzione del Fondo, verranno individuati altri programmi di investimento e progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale, che tengano conto altresì degli impatti sociali delle misure adottate, aventi ad oggetto anche la rigenerazione e valorizzazione dei beni demaniali e pubblici.

In particolare, sugli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale verrà attuato un piano di efficienza energetica in linea con l'obiettivo di risparmio energetico nazionale, con interventi correttivi sugli involucri edilizi e gli impianti nonché attraverso interventi volti alla digitalizzazione della gestione energetica degli immobili. Il Piano si pone l'obiettivo di fornire un impulso significativo al rilancio degli investimenti e allo sviluppo del Paese, in coerenza con gli obiettivi posti dalla direttiva 2018/844/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

III) finalizzata proprio ad accelerare la ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici. Esso individua alcune linee di azione volte, attraverso un'azione combinata di interventi edilizi e ulteriori iniziative a carattere “green”, a favorire la diminuzione di emissioni nocive, la riduzione dei costi legati ai consumi, il miglioramento della fruibilità e l'immagine degli uffici pubblici a beneficio della collettività, nonché del benessere sui luoghi di lavoro.

I programmi e le politiche da implementare in questo ambito coinvolgono più amministrazioni e comprendono non solo interventi di natura legislativa e normativa, ma anche attuazioni di leggi precedenti o di azioni da compiere, tanto che si potrebbe configurare un vero e proprio Piano di politica economico-finanziaria per l'innovazione e la sostenibilità. Nell'ambito del *European Green Deal* infatti, sono state identificate sette grandi missioni e molte di esse comprendono quelle che sono le priorità del Governo. In questo contesto si collocano, ad esempio, le misure per l'efficienza energetica in campo edilizio (aumentando l'utilizzo di fonti rinnovabili e riducendo il contributo del riscaldamento domestico alla formazione di polveri sottili dannose per la salute e, al contempo, favorendo il contrasto alle situazioni di ‘povertà energetica’ delle famiglie), quelle relative alle infrastrutture sociali come asili nido e ospedali, quelle per combattere il dissesto idrogeologico e per favorire lo sviluppo di un'industria sostenibile come il piano per la plastica, le misure volte a favorire la mobilità sostenibile e lo sviluppo di energia pulita, oltre a una serie di strumenti trasversali come le politiche di supporto pubblico al processo di innovazione (Piano ‘Transizione 4.0’) e al consolidamento della competitività delle imprese italiane.

Infrastrutture e trasporti

In ambito infrastrutturale l'obiettivo del Governo è quello di favorire lo sviluppo e il consolidamento di un sistema moderno ed integrato, di tutelare il diritto alla mobilità garantendo l'efficacia, l'efficienza e la qualità degli spostamenti con attenzione all'ambiente, alla sicurezza e all'inclusione sociale. La strategia di fondo punta all'integrazione delle infrastrutture di trasporto, di quelle energetiche, delle tecnologie digitali non solo sul piano della sostenibilità ambientale, ma anche su quello del soddisfacimento di una nuova domanda quale la micromobilità elettrica e la mobilità ‘dolce’ (non motorizzata) per gli spostamenti urbani.

Tale strategia sarà perseguita anche nella fase di ripresa post COVID-19, con la priorità di sviluppare, pur nelle difficoltà connesse alla garanzia della tutela della salute dei cittadini, il sistema del trasporto aereo, ferroviario ad alta velocità e il trasporto pubblico locale e la continuità marittima⁴⁷. Appare particolarmente importante, sia nella fase della ripresa che a regime, perseguire una flessibilità degli orari di servizio in entrata e in uscita (che può essere diversa tra città e città in relazione alle esigenze lavorative e produttive), valutando un servizio modulato per fasce orarie e/o distribuito su sei giorni lavorativi in modo da evitare, soprattutto nelle grandi città, il picco nelle ore di punta. Nella fase post-emergenza

⁴⁷ A tal fine, il MIT ha sottoscritto con le categorie imprenditoriali del settore e i sindacati, le *Linee Guida in materia di trasporto e logistica*, volte a garantire un contenimento del virus e di consentire una ripresa delle attività in piena sicurezza.

saranno inoltre accelerate le iniziative legate alla mobilità ‘dolce’, al rinnovo del materiale rotabile nella prospettiva della innovazione tecnologica e delle modalità di trazione più sostenibili. Analogamente altri interventi saranno finalizzati a rafforzare la resilienza e la sostenibilità della filiera logistica con particolare riferimento alla intermodalità. Infine, nel perdurare della crisi sanitaria, alcuni interventi sono andati nella direzione del sostegno alle imprese di trasporto per compensarle dalla riduzione dei ricavi tariffari legati al calo della domanda sia di passeggeri che di merci (per dettagli cfr. par. I.3).

L'allegato al presente Documento di Economia e Finanza, **‘#italiaveloce L'Italia resiliente progetta il futuro: nuove strategie per trasporti, logistica e infrastrutture’**, rappresenta il quadro generale della pianificazione e della programmazione delle infrastrutture di trasporto, e illustra in via preliminare l'elenco delle infrastrutture prioritarie per lo sviluppo del Paese, con un quadro complessivo di oltre 190 miliardi⁴⁸.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile⁴⁹, si sta provvedendo alla ripartizione di risorse per incentivare l'interoperabilità e l'integrazione fra le diverse modalità di trasporto, privilegiando l'utilizzo di quelle a basso impatto ambientale e potenziando i sistemi su ferro locale, sia con nuovi investimenti infrastrutturali e tecnologici, sia attraverso il miglioramento della sicurezza delle ex ferrovie concesse, sottoposte tutte dallo scorso anno alla vigilanza dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF). Tali azioni permetteranno di ridurre la congestione e l'inquinamento in termini di emissioni, rumore e vibrazione in linea con la proposta della Commissione Europea di promuovere lo sviluppo del trasporto ferroviario⁵⁰. A livello nazionale, sarà estesa la rete di alta velocità ferroviaria in tutto il Paese, con particolare riguardo per le Regioni del Sud (Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia). È stato istituito un Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane con una dotazione finanziaria di 150 milioni per il triennio 2022-2024, destinato a finanziare nella misura del 50 per cento la realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte degli Enti Locali. È di prossima emanazione un decreto di ripartizione di circa 140 milioni con l'obiettivo di aumentare la sicurezza della rete ciclabile urbana ed ampliarla.

L'obiettivo di garantire servizi di trasporto pubblico locale più efficienti e di qualità sarà perseguito anche attraverso il superamento della spesa storica nella ripartizione del **Fondo TPL** e l'applicazione del costo standard come parametro di riferimento per la remunerazione dei servizi, garantendo più equità nella distribuzione delle risorse e più efficienza nell'erogazione dei servizi, mediante l'applicazione dei *benchmark* di efficienza determinati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti⁵¹.

⁴⁸ Il prossimo ‘Piano generale dei trasporti e della logistica’ definirà gli obiettivi strategici fino al 2030 sviluppando e aggiornando l'analisi dei fabbisogni avviata con ‘Connettere l'Italia’ per poi procedere con la programmazione degli interventi infrastrutturali prioritari per soddisfare la domanda di mobilità attraverso l'emanazione nei prossimi mesi del primo documento di pianificazione pluriennale del Governo, strumento più agile e flessibile rispetto a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative.

⁴⁹ Mantenendo coerenza con gli obiettivi energetici e ambientali al 2030 del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e di concerto con le Regioni e con gli Enti Locali.

⁵⁰ ‘A European year of rail 2021’ COM(2020)78 final del 4 marzo 2020 all'indirizzo internet: <https://ec.europa.eu/transport/sites/transport/files/legislation/com20200078.pdf>.

⁵¹ Delibera n.154/2019.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

Il Piano Nazionale Strategico per la Mobilità Sostenibile mette a disposizione di Regioni, Città metropolitane ed Enti Locali oltre 4 miliardi, di cui 2,2 miliardi già assegnati alle Regioni per l'acquisto di nuovi bus ecologici adibiti al trasporto pubblico locale e alle relative infrastrutture, mentre 398 milioni sono assegnati ai 38 Comuni che nel biennio 2018-2019 hanno registrato i più alti livelli di inquinamento da PM10 e biossido di azoto, per l'acquisizione di materiale rotabile ad alimentazione elettrica, a metano e a idrogeno. Si darà ulteriore impulso al processo di attuazione del Piano, anche nella prospettiva di sviluppo della filiera di produzione di autobus ad alimentazione alternativa nel nostro Paese.

I contesti urbani vanno ripensati anche in una logica di economia circolare, dando nuovo slancio a forme di *sharing* (ad esempio *car* e *bike sharing*). In questa ottica il DL 'Rilancio' contiene numerosi incentivi alla mobilità sostenibile e prevede il finanziamento di progetti per le infrastrutture viarie e le piste ciclabili (per dettagli cfr. par I.3).

Si completerà il processo di **rinnovo del parco rotabile** del servizio ferroviario regionale e si procederà in tempi rapidi al rinnovo dei treni *intercity*. Il Governo ha assegnato risorse pari complessivamente a 3,7 miliardi, per il completamento di linee metropolitane e per la realizzazione di nuove linee tramviarie e filoviarie in tutto il Paese, mentre 1,3 miliardi saranno assegnati nei prossimi mesi. Sono già disponibili e in corso di assegnazione risorse per il rinnovo sostenibile del parco dei mezzi navali per i collegamenti con le isole minori.

Il forte impegno verso una **mobilità intelligente** (*Smart Mobility*) si tradurrà, in campo infrastrutturale, nell'incentivazione dell'uso delle nuove tecnologie ai fini dello sviluppo delle piattaforme di osservazione e previsione del traffico e per l'applicazione di sistemi di monitoraggio capaci di analizzare lo stato di conservazione delle opere infrastrutturali in modo continuativo. L'impiego della mobilità intelligente sarà ancora più rilevante nell'attuale fase di emergenza sanitaria.

Ulteriore slancio alle priorità nazionali può avvenire dall'accesso ai **finanziamenti europei** massimizzando le opportunità che si renderanno disponibili nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027 e procedendo all'ulteriore sviluppo delle reti di trasporto trans-europeo, con focus sui progetti transfrontalieri ad alto valore aggiunto e sui progetti in corso di realizzazione lungo le direttrici prioritarie di sviluppo della rete nazionale. Sarà data attuazione al programma *Connecting Europe Facility*, il CEF, sostenendone con ogni sforzo l'incremento della dotazione finanziaria e supportando gli operatori privati facendo leva sull'azione di CDP, in qualità di Istituto di Promozione Nazionale, recentemente divenuto *implementing partner* dell'iniziativa.

Sarà posta grande attenzione alla **mobilità delle merci** attraverso l'implementazione di un nuovo modello di logistica attento alle esigenze di sostenibilità ambientale. Il sistema degli incentivi del **marebonus** e del **ferrobonus** ha dato risultati positivi per lo sviluppo del trasferimento modale delle merci, è stato potenziato nell'ambito del DL Rilancio e dovrà essere proseguito e aggiornato nel rispetto della disciplina e delle procedure comunitarie. Le nuove tecnologie saranno fondamentali anche per il rinnovo del parco mezzi adibito all'autotrasporto a cui saranno assicurati da subito incentivi adeguati mediante risorse aggiuntive, già stanziata per il triennio 2020-2022 per circa 200 milioni, per consentire il

superamento graduale della modalità di trazioni non più sostenibili e nel contempo assicurare una maggiore sicurezza del trasporto stradale⁵².

Si procederà all'aggiornamento del **Piano Nazionale Aeroporti** garantendo una forte integrazione tra gli aeroporti e i loro territori in una logica intermodale, tenendo in ogni caso conto dei vincoli internazionali relativi alla riduzione in atmosfera dei gas serra. Secondo il nuovo assetto regolatorio, i diritti aeroportuali di tutti gli aeroporti, ivi compresi i maggiori scali oggetto di contratti di programma (cd. 'in deroga') saranno determinati secondo i modelli tariffari adottati dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti e improntati ai principi di correlazione ai costi, pertinenza, ragionevolezza e non discriminazione. Ciò sarà effettuato tenendo conto anche del contesto emergenziale e degli effetti di breve-medio periodo sulla catena del valore.

È in corso di attuazione la riforma delle autorità del **sistema portuale** e, in campo infrastrutturale, sarà dato un forte impulso agli interventi per migliorare la sostenibilità ambientale dei porti, con azioni qualificate come il piano nazionale per l'elettrificazione delle banchine (*cold-ironing*) con il progetto Porti Verdi.

Si proseguirà nella decisione politica e nell'attività amministrativa per sbloccare finanziamenti già disponibili da tempo per programmi di intervento e specifiche opere. Al contempo, in considerazione della necessità di fronteggiare la pandemia e i conseguenti effetti economici, verranno introdotte specifiche deroghe finalizzate, entro un ambito temporale definito, a favorire la ripartenza delle attività nei cantieri sospesi e, al contempo, ridurre i tempi tra l'approvazione dei nuovi progetti, l'aggiudicazione degli appalti e la realizzazione delle opere.

Si prevede l'attivazione di investimenti ad alto contenuto tecnologico e innovativo, di grande impatto sulla sicurezza, per la digitalizzazione del monitoraggio delle reti stradali, autostradali e ferroviarie. Si tratterebbe di realizzare un'architettura complessiva per il rilevamento e l'analisi dei dati sullo stato di funzionamento delle reti infrastrutturali, finalizzato alla prevenzione di eventi critici e alla ottimizzazione della attività di manutenzione in una logica predittiva.

Massima priorità sarà attribuita alle **manutenzioni** ordinarie e straordinarie continuative e sarà rafforzato il sistema della vigilanza sulla sicurezza in una modalità come detto tecnologicamente avanzata; sono prioritari, a questo proposito, i piani per la manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie previsti nell'aggiornamento dei contratti di programma con i gestori delle infrastrutture. In particolare, per la manutenzione di ponti e viadotti sono stati già assegnati all'ANAS circa 4 miliardi, mentre altri 3 miliardi sono stati destinati a province e a Città metropolitane per la manutenzione straordinaria della rete stradale di competenza e 1 miliardo all'ANAS per la manutenzione delle strade

⁵² Sono previsti i seguenti impegni finanziari: i) Prosecuzione e implementazione del sistema degli incentivi del *marebonus* e del *ferrobonus*. La Legge di Bilancio per il 2020 ha previsto le seguenti autorizzazioni di spesa: i) 20 milioni per l'anno 2021 quale incentivo *marebonus* (art. 1, comma 110); ii) 14 milioni per l'anno 2020 e 25 milioni per l'anno 2021 quale incentivo *ferrobonus* (art. 1, comma 111); ii)2. Incentivi adeguati mediante risorse aggiuntive, previste per il 2020, per consentire il superamento graduale di trazioni non più sostenibili e assicurare, nel contempo, una maggiore sicurezza del trasporto stradale (rinnovo del parco mezzi adibito all'autotrasporto). Ai sensi dell'art.53, co.1 del D.L. n.124/2019 sono stati stanziati 12,9 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, da destinare al rinnovo del parco veicolare delle imprese attive sul territorio italiano iscritte al Registro elettronico nazionale (R.E.N.) e all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi.

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

provinciali ad essa trasferite. Altri 4,1 miliardi sono in fase di ripartizione per la manutenzione delle strade provinciali.

Rilevanza prioritaria assumeranno anche gli **investimenti della rete stradale** previsti nell'aggiornamento del contratto di programma 2016-2020 con ANAS e quelli sulla rete ferroviaria inclusi nell'aggiornamento e contratto di programma RFI 2017-2021, e di cui verranno semplificate le modalità di approvazione, riducendo i tempi per la messa a disposizione delle risorse previste. La rete stradale nazionale sarà migliorata al fine di completare le maglie principali con l'obiettivo di garantire maggiore sicurezza nella circolazione e una maggiore funzionalità delle strade. Con specifico riguardo alle **concessioni autostradali**, si darà ulteriore impulso al processo di revisione, al fine di garantire una maggiore trasparenza, competitività tra gli operatori e il corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e l'interesse imprenditoriale, nonché il costante miglioramento del servizio per gli utenti, dando tempestiva attuazione alle delibere dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti. La rete autostradale dovrà essere adeguata alla progressiva diffusione dei veicoli elettrici, tramite la dotazione di colonnine per la ricarica veloce.

Di particolare rilevanza sono anche gli investimenti per le infrastrutture idriche che saranno previsti nel **Piano Nazionale per gli interventi nel settore idrico**, attraverso il quale si intende garantire la sicurezza e la resilienza dell'approvvigionamento idrico per i settori strategici della vita e dell'economia del Paese (idropotabile, irriguo e idroelettrico/industriale). Il Piano rappresenterà lo strumento principale per il finanziamento di interventi destinati alla realizzazione e/o al mantenimento/ammodernamento del patrimonio nazionale di **grandi infrastrutture idriche** (dighe, invasi artificiali, derivazioni e principali schemi idrici), in un'ottica di contrasto agli impatti dei cambiamenti climatici in atto e nell'ambito delle politiche di sostenibilità coerenti con il *Green New Deal* italiano ed europeo. Tutela e corretta fruizione di un bene comune fondamentale, quale è l'acqua, garanzia dell'accesso all'acqua come diritto universale e gestione industriale efficiente dei sistemi idrici saranno opportunamente armonizzati nell'ammodernamento della relativa normativa.

È stato inoltre varato il **Piano straordinario di investimenti infrastrutturali** anche per incentivare crescita e lavoro al Sud, promuovendo l'adozione e il coordinamento di vari strumenti di intervento quali contratti istituzionali di sviluppo, Zone Economiche Speciali (ZES) e contratti di rete. Obiettivi fondamentali saranno, da un lato, accelerare la realizzazione di progetti strategici tra loro funzionalmente connessi di valorizzazione dei territori, rafforzando il capitale fisico, umano e sociale e, dall'altro, un rinnovato coinvolgimento delle Regioni e degli Enti Locali del Sud⁵³. In questo ambito assume particolare rilevanza anche il rifinanziamento di tutti i fondi a favore dei Comuni montani (circa il 40 per cento del totale nazionale) e il finanziamento del Fondo destinato allo sviluppo delle infrastrutture nelle 55 piccole isole italiane e la relativa disciplina attuativa.

⁵³ In quest'ottica saranno sviluppate le azioni contenute nel Programma operativo nazionale infrastrutture e reti 2014-2020 cofinanziato con risorse FESR destinate allo sviluppo delle infrastrutture, del trasporto delle Regioni del Sud attraverso il potenziamento della rete ferroviarie e dei collegamenti di ultimo miglio a porti e aeroporti, nonché quelle del Fondo Sviluppo e Coesione e dei PAC. Le prime azioni, con un investimento di oltre 33 miliardi, saranno focalizzate essenzialmente nel settore delle infrastrutture ferroviarie, della manutenzione e della messa in sicurezza di strade e autostrade e per opere nei settori idrico e edile.

Il **Piano operativo agricoltura** consentirà anche nel 2020 di proseguire gli investimenti nelle infrastrutture irrigue strategiche per l'agricoltura nazionale, nel finanziamento dei contratti di filiera e di distretto e nella politica forestale nazionale, per la cura di 11 milioni di ettari di boschi.

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)

A dicembre 2019 è stata completata la redazione del PNIEC che, tra l'altro, recepisce le novità contenute nel D.L. sul Clima nonché quelle sugli investimenti per il *Green and Innovation Deal* previste nella Legge di Bilancio per il 2020.

Il Piano rappresenta un importante snodo nella politica energetico-ambientale del Paese, tracciando un'ampia trasformazione dell'economia, nella quale la decarbonizzazione, l'economia circolare, l'efficienza e l'uso razionale ed equo delle risorse naturali rappresentano insieme obiettivi e strumenti per un'economia più rispettosa delle persone e dell'ambiente, in un quadro di integrazione dei mercati energetici nazionali nel mercato unico, mantenendo un'adeguata attenzione all'accessibilità dei prezzi e alla sicurezza degli approvvigionamenti e delle forniture. Il Piano è strutturato sulla base delle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: *i)* decarbonizzazione, *ii)* efficienza energetica, *iii)* sicurezza energetica, *iv)* mercato interno dell'energia, *v)* ricerca, innovazione e competitività.

Per centrare gli obiettivi relativi alla dimensione della **decarbonizzazione**, si intende accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, promuovendo l'abbandono del carbone per la generazione elettrica a partire dal 2025 a favore di un mix elettrico basato su una quota crescente di rinnovabili e, soltanto per la parte residua, sul gas. La concretizzazione di tale transizione rimane subordinata alla programmazione e realizzazione degli impianti sostitutivi e delle necessarie infrastrutture. Per il miglioramento **dell'efficienza energetica**, si farà ricorso a un mix di strumenti di natura fiscale, economica, regolatoria e programmatica, prevalentemente calibrati per settori di intervento e tipologia dei destinatari, puntando principalmente sul settore civile e dei trasporti.

Per la **sicurezza energetica** si intende perseguire la riduzione della dipendenza dalle importazioni mediante l'incremento delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica proseguendo, inoltre, nel percorso di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e garantendo, al contempo, la sicurezza e flessibilità del sistema elettrico, tramite un'ampia partecipazione di tutte le risorse disponibili al sistema e la crescente integrazione delle infrastrutture delle reti elettriche e del gas.

Si promuoverà lo **sviluppo del mercato interno** potenziando le interconnessioni elettriche e il *market coupling* con gli altri Stati membri e si porterà a termine la completa liberalizzazione dei mercati al dettaglio di elettricità e gas.

Per quanto riguarda l'azione sulla **ricerca e l'innovazione** nel settore energetico, si promuoverà la finalizzazione delle risorse e delle attività allo sviluppo di processi, prodotti e conoscenze con uno sbocco nei mercati aperti dalle misure di sostegno all'utilizzo delle tecnologie per le rinnovabili, l'efficienza energetica e le reti, anche coinvolgendo le imprese a partecipazione pubblica attive nell'energia e nella transizione ecologica su progetti strategici di transizione energetica. Le misure di sostegno all'innovazione dei settori diversi da quello energetico saranno

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

orientate, nell'ottica del Green New Deal, in modo da favorire l'ammodernamento del sistema produttivo in coerenza con lo scenario energetico e ambientale di medio e lungo termine.

Riguardo alla **competitività**, la strategia dovrà essere associata, oltre che all'integrazione nel mercato unico, anche a un'attenta regolazione dei mercati energetici, in modo che i consumatori e le imprese beneficino dei positivi effetti di una competizione trasparente, nonché a un oculato ricorso ai meccanismi di sostegno, dai quali possono derivare oneri gravanti sulla collettività.

Il conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione del Piano richiede un costante monitoraggio dell'attuazione delle misure da mettere in campo, anche tramite l'istituzione di un apposito osservatorio. Sarà inoltre rilevante l'impegno in termini di investimenti incrementali rispetto allo scenario a politiche correnti. Tali investimenti saranno indirizzati a soluzioni ad alto contenuto tecnologico e di innovazione, inclusa l'iniziativa *Mission Innovation* sulle *clean technologies*, che dovrebbero incidere sia dal lato della trasformazione e dell'offerta dell'energia sia da quello del suo utilizzo finale. Risulterà decisivo per il raggiungimento degli obiettivi l'accesso ai finanziamenti europei, massimizzando le opportunità che si renderanno disponibili nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027. Una parte degli investimenti potrà essere assicurata tramite ricorso a capitali o finanziamenti privati, in primo luogo tramite imprese partecipate dallo Stato (Terna, Snam, Enel, ecc.). Un sistema di garanzie pubbliche potrà incentivare gli investimenti di lungo termine (fondi pensione, assicurazioni vita, fondi infrastrutturali) nel finanziamento degli interventi che, pur risultando economicamente sostenibili e sicuramente eleggibili per le loro esternalità positive di sistema, non offrono i rendimenti richiesti dal mercato.

In continuità con il PNIEC, l'Italia sta inoltre ultimando la propria strategia nazionale di decarbonizzazione a lungo termine, che definirà gli scenari e il percorso per il raggiungimento dell'obiettivo di neutralità carbonica al 2050.

Quanto sopra andrà tenuto costantemente aggiornato, anche alla luce del percorso intrapreso dalla Commissione Europea, volto a fissare obiettivi emissivi più sfidanti al 2030, rispetto a quanto oggi in vigore.

Innovazione e competitività

Anche le misure di sostegno all'innovazione saranno orientate, nell'ottica del *Green and Innovation Deal*, in modo da favorire l'ammodernamento del sistema produttivo in coerenza con lo scenario di efficienza produttiva, energetica e ambientale di medio e lungo termine. Il Governo ha potenziato il Piano 'Impresa 4.0', nell'ottica di un passaggio da un Piano annuale a una strategia pluriennale per l'innovazione e la trasformazione digitale (denominata **Piano 'Transizione 4.0'**), basata sull'introduzione di un unico strumento di accesso agli incentivi, il credito di imposta, articolato su più finalità: ricerca, sviluppo, innovazione e *design*; acquisto di macchinari; innovazione nei processi produttivi; trasferimento tecnologico e formazione. Le nuove misure garantiranno una maggiore competitività, tendendo a premiare maggiormente chi più investe in innovazione sostenibile, ricerca, sviluppo e formazione.

In questi anni infatti, il Piano 'Impresa 4.0' ha indubbiamente agito con un effetto leva sugli investimenti ma sono emerse alcune criticità: se si prende come

riferimento il valore complessivo degli investimenti in beni materiali e immateriali connessi a tecnologie 4.0, pari a circa 13 miliardi, il dato è positivo. Se si confronta il dato sia con il numero di imprese beneficiarie, circa 53 mila, oppure, soprattutto con il numero di quelle che hanno goduto del super-ammortamento (oltre un milione di contribuenti), ci si rende conto che la platea di potenziali beneficiari delle misure è ancora ampia. Andando ancor più nel dettaglio, si rileva che i 2/3 degli incentivi sono andati a imprese medio grandi; gli investimenti hanno riguardato principalmente la componente macchinari (10 miliardi d'investimenti in beni materiali contro i 3 miliardi in beni immateriali). Inoltre, solo 95 imprese in Italia hanno effettuato investimenti in beni di valore superiore ai 10 milioni; 233 sono state invece interessate da progetti di ricerca e sviluppo di valore superiore ai 3 milioni.

La trasformazione attuata con la Legge di Bilancio per il 2020 intende garantire maggiore stabilità delle misure programmate in ottica pluriennale e un significativo ampliamento della base di imprese beneficiarie. Con la trasformazione del super e iper-ammortamento nel nuovo credito d'imposta per beni strumentali si potrà infatti ampliare la platea dei potenziali beneficiari, nella misura stimata del 40 per cento, soprattutto di piccole dimensioni, coinvolgendoli nel processo di innovazione e trasformazione digitale⁵⁴. Il ricorso al credito d'imposta compensabile in cinque anni comporterà una riduzione del tempo di fruizione dell'incentivo (soprattutto per i beni materiali, se si considera un periodo medio di ammortamento di otto anni) e un'anticipazione del momento di utilizzo in compensazione del credito a partire già dall'inizio dell'anno successivo a quello dell'investimento.

Nell'ambito della nuova edizione del Piano 'Transizione 4.0' è prevista una specifica maggiorazione del credito d'imposta per l'innovazione tecnologica con riferimento ai progetti finalizzati alla transizione ecologica e alla trasformazione digitale 4.0. Il Governo ha stanziato complessivamente risorse pari a circa 7 miliardi per la proroga al 2020 delle misure fiscali del Piano.

Inoltre, sono stati riproposti e riorientati alcuni strumenti che in passato si sono dimostrati efficaci: si tratta, in particolare, del credito d'imposta per la 'Formazione 4.0' e delle agevolazioni della 'Nuova Sabatini', ma anche del ripristino dell'ACE, quale misura di sostegno alla patrimonializzazione delle imprese.

Per il rafforzamento delle **competenze** nelle imprese, soprattutto PMI, **nel campo dell'economia digitale** è necessario continuare a supportare l'inserimento in azienda di figure manageriali altamente qualificate e specializzate sui temi dell'innovazione: a tal fine è stata terminata la prima edizione del bando per la concessione di contributi dedicati al *digital innovation manager*.

Nel corso del 2020, saranno pienamente operativi gli otto Centri di competenza ad alta specializzazione (*Competence Center*). Si intende potenziare ulteriormente questi centri e rendere più efficiente il *network* del trasferimento tecnologico costituito anche da altri centri di trasferimento tecnologico qualificati e dai *Digital Innovation Hub* delle associazioni datoriali e dai PID (Punti Impresa Digitale) del sistema camerale. L'ambizione deve essere quella di farne la sponda italiana della rete dei *Digital Innovation Hub* europei sostenuti dal *Programma Digital Europe*.

⁵⁴ Le misure potrebbero essere fruibili anche dai soggetti senza 'utili' e in regime forfettario (ad esempio le imprese agricole).

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

La proposta per una Strategia italiana su Intelligenza Artificiale è già stata presentata e, a breve, si farà altrettanto per la *Blockchain*, il cui utilizzo è alla base di uno specifico progetto pilota per la promozione del *Made in Italy*. L'obiettivo è conferire al Paese un ruolo di leadership nell'ambito dei progetti europei su questa tecnologia⁵⁵.

Il potenziamento deve riguardare anche il settore dei servizi digitali, il settore della robotica e dell'intelligenza artificiale, con particolare riferimento alla mobilità. I relativi investimenti devono consentire l'erogazione dei servizi in cloud per favorire e semplificare la fruizione in digitale degli utenti.

Relativamente al Piano Banda Ultralarga, si intende accelerare lo sviluppo dei cantieri nelle cd. aree bianche. Gli interventi della fase II del Piano saranno concentrati nel sostegno alla domanda per l'attivazione di servizi ultraveloci in tutte le aree del Paese e nella diffusione di infrastrutture a banda ultralarga nelle cd. aree grigie a fallimento tecnologico. Dall'adozione del Piano a marzo 2015, sono state concluse tre gare - aggiudicate a Open Fiber S.p.a. tra il 2017 e il 2019 - e sono stati ordinati più di 1,5 miliardi di lavori il cui avanzamento è pari a circa il 40 per cento.

La regola generale prevede che in caso di esito positivo del collaudo, è possibile avviare la commercializzazione dei servizi. Tuttavia, in ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 'Cura Italia' ed al fine di fornire ai cittadini i servizi a banda ultralarga necessari in questo periodo di emergenza sanitaria, Open Fiber è stata autorizzata ad avviare i servizi anche in Comuni privi di collaudo per i quali siano stati completati i lavori con l'emissione della comunicazione di ultimazione dell'impianto di rete; i servizi sono oggi disponibili in 523 Comuni; entro fine anno si prevede saranno disponibili in 950/1.000 Comuni.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha confermato lo strumento dei Contratti di Sviluppo per il sostegno all'innovazione dell'organizzazione, dei processi e della tutela ambientale. Questo strumento, a fronte di uno stanziamento di oltre tre miliardi, non è ancora riuscito a soddisfare l'intera domanda da parte delle imprese, prevalentemente a causa dell'attuale funzionamento del riparto delle risorse finanziarie tra Regioni. È necessario potenziare tale misura intervenendo non solo sulle procedure ma anche sulla dotazione finanziaria, così da garantirne la continuità.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha incrementato il finanziamento a sostegno degli *Important Projects of Common European Interest* (IPCEI) sulle catene di valore del futuro già approvati in sede comunitaria, quali la microelettronica e le batterie. Si intende aumentare le risorse a disposizione di tali progetti strategici di interesse europeo e alimentare una ancor più ampia e qualificata partecipazione di imprese italiane, sia capo-filiera che PMI, a questi progetti.

Per quanto riguarda la tutela della proprietà intellettuale, sono state finanziate misure per un totale di 55 milioni, allo scopo di offrire, soprattutto alle imprese di piccola dimensione, strumenti in tema di innovazione, progettazione e *design*, in grado di incrementare le loro capacità sul mercato nazionale ed estero.

⁵⁵ A livello internazionale l'impegno del MISE ha portato l'Italia a ottenere la Presidenza della *European Partnership* (EBP) insieme a Svezia e Repubblica Ceca.

Analoghe revisioni hanno riguardato le misure *Smart & Start* e Nuove imprese a tasso zero.

Insieme agli *stakeholder*, si punta a individuare misure efficaci di rilancio per filiere chiave dell'economia nazionale quali l'edilizia e l'*automotive*. Per quanto riguarda le crisi aziendali, si intende introdurre un apposito Fondo di sostegno per la prosecuzione dell'attività di impresa, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali.

Si intende, infine, lavorare alla piena attuazione del Piano strategico *Space Economy* a sostegno di un settore che, partendo dalla ricerca, sviluppo e realizzazione delle infrastrutture spaziali abilitanti, arriva fino alla generazione di prodotti e servizi innovativi 'abilitati'. Il Piano - definito nel 2018 - punta a mobilitare un investimento pari a circa 4,7 miliardi, di cui circa il 50 per cento coperto con risorse pubbliche, tra nazionali e regionali, aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente destinate alle politiche spaziali.

In questo contesto, occorre promuovere investimenti statali per lo sviluppo delle infrastrutture di rete relative al 5G, che rappresenta un'occasione irrinunciabile per imprese e famiglie per realizzare un salto di qualità culturale e tecnologico che si auspica possa coinvolgere tutto il territorio nazionale.

Codice degli appalti

In linea con l'obiettivo generale di rilanciare gli **investimenti, sia pubblici che privati**, verranno messe in campo tutte le azioni necessarie per garantire appalti pubblici sostenibili, trasparenti e con tempi certi, anche intervenendo sul complesso delle disposizioni per introdurre, nel rispetto delle direttive comunitarie, gli strumenti di flessibilità che consentano la celerità delle procedure e la semplificazione documentale, nonché l'integrazione dei processi autorizzativi omologhi, attualmente gestiti da enti differenti, rivedendo alcune disposizioni oggi presenti nel **Codice degli appalti**. Ciò al fine di ottenere un chiaro e semplificato quadro giuridico per gli amministratori e gli operatori economici, superando gli elementi di criticità e d'incertezza ed in particolare delineando un sistema puntuale definito dalle responsabilità degli amministratori. Gli interventi di semplificazione saranno sempre ponderati con l'attenzione alla legalità, al contrasto nei confronti di infiltrazioni criminali negli appalti pubblici e al rispetto dell'ambiente e della sicurezza. Le semplificazioni saranno volte anche ad agevolare la qualità della progettazione e più in generale della capacità delle stazioni appaltanti di agire con maggiore flessibilità. Un impulso sostanziale al processo semplificatorio giungerà dall'introduzione nell'ordinamento di un regolamento unico che, nel dare attuazione alle previsioni del Codice, introdurrà, da un lato, delle semplificazioni di ordine procedimentale e, dall'altro, consentirà di disporre di una disciplina omogenea e coordinata che, superando le criticità derivanti dalla dispersione normativa conseguenti anche all'adozione di decreti ministeriali e delle linee guida vincolanti ANAC, garantirà maggiori certezze di ordine interpretativo ed applicativo.

In questa direzione, si intende rafforzare le modalità di digitalizzazione delle procedure di affidamento relative a tutti i contratti pubblici, anche attraverso l'interoperabilità dei dati delle Pubbliche Amministrazioni, ivi compreso il colloquio

III. LA STRATEGIA DI RIFORMA NELLE AREE PRIORITARIE E L'ATTUAZIONE DELLE CSR

e la condivisione dei dati tra i sistemi telematici e tra i medesimi sistemi e gli organismi di vigilanza e controllo previsti.

Sono state inoltre adottate le iniziative necessarie per superare i rilievi formulati dalla Commissione Europea relativi al mancato rispetto dei tempi di pagamento e, al contempo, verranno introdotte modifiche finalizzate ad assicurare la conformità dell'ordinamento nazionale a quello europeo in materia di cause di esclusione degli operatori economici e di subappalto.

L'avvio delle attività della Struttura di missione InvestItalia⁵⁶ favorirà l'adozione delle misure di riforma della *governance* degli investimenti pubblici, sia a livello centrale che locale, nella direzione di un rafforzamento della capacità di programmazione e pianificazione, nonché di accelerazione della spesa.

Il Governo sta inoltre lavorando per consolidare le misure del D.L. 18 aprile 2019, n.32 (cd. 'Sblocca Cantieri') che - a fronte della sperimentazione condotta - si sono rivelate efficaci nel dare impulso al settore degli appalti pubblici.

In tale quadro si potrà altresì valutare l'introduzione di appositi strumenti di flessibilità della spesa che, pur nel rispetto delle prescrizioni della legge, in situazioni di particolare gravità e urgenza come nel caso dell'emergenza COVID-19, consentano il ricorso a procedure di appalto semplificate.

Saranno adottate anche iniziative dirette a creare le condizioni necessarie, anche a livello di assetto istituzionale, per il concreto ed efficiente coinvolgimento di risorse private, laddove ne sussistano i presupposti, nel settore della realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità attraverso schemi di partenariato pubblico privato e di *leasing* pubblico.

⁵⁶ La costituzione e l'avvio delle attività della Struttura di missione InvestItalia sono menzionati dalla Commissione Europea nel Country Report Italia, SWD(2020) 511 final, del 26.2.2020 quali contributi al rafforzamento della capacità amministrativa in materia di investimenti pubblici.

PAGINA BIANCA

IV. I FONDI STRUTTURALI E IL PIANO PER IL SUD

IV.1 PIANO PER IL SUD AL 2030⁵⁷

Ridurre i divari tra cittadini e tra territori è la priorità nazionale per riavviare uno sviluppo sostenuto e durevole in Italia. La ripresa degli investimenti è essenziale per attivare potenziali di crescita e innovazione inespressi, per creare opportunità di lavoro di qualità, in particolare per i giovani e le donne. Il progressivo disinvestimento nel Sud del Paese ha determinato un indebolimento del motore interno dello sviluppo.

La crisi sanitaria, economica e sociale determinata dall'emergenza Covid-19 ha rafforzato l'esigenza di un'efficace politica di sviluppo e coesione territoriale. Gli effetti sociali ed economici della crisi al Sud si sommano alle fragilità strutturali preesistenti e al mancato recupero, in termini di prodotto e occupazione, dei livelli precedenti la 'grande recessione' del 2008-2009. L'impatto cumulato, senza un rilancio delle politiche di sviluppo e coesione, sarebbe tale da minare le possibilità della ripartenza non solo dell'area, ma dell'intero Paese, che ha bisogno di attivare tutto il suo potenziale di crescita, rafforzando l'interdipendenza economica e produttiva.

Il 'Piano Sud 2030 - Sviluppo e coesione per l'Italia', presentato dal Governo il 14 febbraio 2020, pur elaborato in un altro contesto, presenta caratteristiche tali da renderlo uno strumento valido per guidare il necessario sforzo che dovrà essere prodotto già a partire dalle prossime settimane, nelle Regioni meridionali e nelle aree marginalizzate, per far ripartire il Paese.

Si tratta infatti di un'azione coordinata di rilancio degli investimenti, con una prospettiva di medio periodo, per garantire un tempo congruo alla buona programmazione e una portata finanziaria ampia per gli interventi.

L'obiettivo del 'Piano Sud 2030', già nel triennio 2020-2022, è la massimizzazione dell'impatto delle misure previste nella Legge di Bilancio per il 2020, che consenta di incrementare gli investimenti pubblici nel Mezzogiorno, senza gravare di maggiori oneri la finanza pubblica, agendo sul riequilibrio della spesa ordinaria in conto capitale e l'accelerazione della spesa aggiuntiva, sia in termini di competenza che di cassa. Tale obiettivo si consegue mediante: *i*) il riequilibrio delle risorse ordinarie, con l'effettiva applicazione della cd. 'clausola del 34 per cento' (come rafforzata nella Legge di Bilancio); *ii*) il recupero della capacità di spesa della politica nazionale di coesione (FSC), anche attraverso le opportune riprogrammazioni⁵⁸; *iii*) un nuovo impulso all'attuazione della programmazione dei Fondi SIE della programmazione 2014-20.

⁵⁷ Il Piano completo è consultabile al link seguente:

http://www.ministroperilsud.gov.it/media/2003/pianosud2030_documento.pdf

⁵⁸ Ai sensi dell'art. 44 del D.L. n.34 del 2019, e successive modificazioni.

L'impegno di attuazione del Piano, che è andato avanti in via amministrativa nei primi mesi del 2020, è reso ancor più urgente dalla risposta necessaria alla pandemia Covid-19. Le caratteristiche principali del Piano⁵⁹ lo rendono un atto di indirizzo operativo e immediatamente in grado di rispondere all'emergenza sanitaria, sociale ed economica in corso. L'adozione del principio del partenariato attivo consentirà una eventuale revisione delle priorità di intervento su cui concentrare gli sforzi di attuazione.

L'individuazione e la destinazione di maggiori risorse per investimenti al Sud e nelle aree marginalizzate è accompagnata dall'indicazione di una strategia chiara, maturata attraverso un ampio processo di consultazione partenariale. Il Piano ha individuato cinque specifiche 'missioni', selezionando le azioni con cui intervenire e i risultati da raggiungere, le procedure da migliorare e i processi da monitorare, gli strumenti da utilizzare e i soggetti da coinvolgere, ponendosi l'ulteriore obiettivo di migliorare la capacità di spesa e la sua qualità, anche attraverso un piano di rigenerazione amministrativa.

Le cinque missioni rispondono alle priorità individuate dal *Country Report* 2019 per l'Italia (*Annex D*) e alle più recenti proposte delle parti economiche e sociali. Le missioni sono, inoltre, coerenti con gli Obiettivi di *policy* (OP) indicati dalla Commissione Europea per le politiche di coesione 2021-27. La prospettiva decennale del Piano Sud 2030 assume come orizzonte strategico la sfida dello sviluppo sostenibile sancita dall'Agenda ONU 2030, e le cinque missioni del Piano sono in linea con i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le cinque missioni del Piano, già anticipate nella Nota di Aggiornamento al DEF 2019, risultano così articolate:

- **Un Sud rivolto ai giovani:** investire su tutta la filiera dell'istruzione, a partire dalla lotta alla povertà educativa minorile, per rafforzare il capitale umano, ridurre le disuguaglianze e riattivare la mobilità sociale. Le azioni previste concorrono tra le altre cose al potenziamento delle infrastrutture scolastiche del Sud, anche in termini di offerta di laboratori e attività extra didattiche, e all'incremento dell'accesso all'Università.
- **Un Sud connesso e inclusivo:** infittire e ammodernare le infrastrutture, materiali e sociali, come fattore di connessione e di inclusione sociale, per spezzare l'isolamento di alcune aree del Mezzogiorno e l'isolamento dei cittadini in condizioni di bisogno. Le azioni previste concorrono, da un lato, all'infittimento delle infrastrutture di trasporto (dalle ferrovie alla viabilità secondaria), delle infrastrutture digitali e al miglioramento dell'offerta dei servizi; dall'altro, all'incremento della dotazione di infrastrutture sociali e servizi per la promozione e la garanzia dei diritti di cittadinanza, a cominciare dalla salute.
- **Un Sud per la svolta ecologica:** rafforzare gli impegni del Green Deal al Sud e nelle aree interne, per realizzare alcuni obiettivi specifici dell'Agenda ONU 2030 e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici. Le azioni previste

⁵⁹Semplificazione e innovazione nell'impostazione di metodo; cooperazione rafforzata istituzionale e tecnica fra centro e territorio; strategiche e individuazione mirata di azioni specificamente destinate a rimuovere ritardi critici; indicazioni di missioni di investimento anche sul fronte dell'infrastrutturazione materiale, digitale e sociale (nell'istruzione, nella sanità, nei servizi per i cittadini, nell'innovazione).

IV. I FONDI STRUTTURALI E IL PIANO PER IL SUD

vanno dal rafforzamento delle filiere e dei distretti agroalimentari, per innescare processi di innovazione coerenti con il *Green Deal*, al sostegno all'efficientamento energetico dell'edilizia pubblica e privata, dall'infrastrutturazione verde per la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico, al sostegno alla mobilità sostenibile alla transizione verso un'economia circolare e produzioni a bassa emissione di carbonio.

- **Un Sud frontiera dell'innovazione:** supportare il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa, nell'ambito di una nuova strategia di politica industriale. Un incentivo rafforzato per gli investimenti in ricerca e sviluppo effettuati nelle otto Regioni del Mezzogiorno si affiancherà alla nuova politica industriale ('Piano 'Transizione 4.0'). Sono previste misure di sostegno alla diffusione di ecosistemi dell'innovazione, attraverso la promozione dell'insediamento di *start-up* e l'attrazione di nuove realtà aziendali innovative oltre che incentivi alla collaborazione tra imprese e sistema della ricerca per favorire il trasferimento tecnologico, in partenariato pubblico-privato.
- **Un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo:** rafforzare la vocazione internazionale dell'economia e della società meridionale e adottare l'opzione strategica mediterranea, anche mediante il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES) e i programmi di aiuto all'export e alla cooperazione allo sviluppo.

Le azioni trasversali del Piano volte ad accrescere la competitività del sistema produttivo sostenendo le attività imprenditoriali e a creare opportunità di buona occupazione per i giovani e le donne, affrontano alcuni nodi strutturali e si caratterizzano per un'urgenza che l'impatto economico e sociale della pandemia rende ancora maggiore. Le misure di sostegno agli investimenti e al capitale circolante delle PMI, di più immediata attuazione anche alla luce della revisione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato, nonché le misure strutturali previste dal Piano per favorire l'occupazione femminile e giovanile nel Mezzogiorno, diventano essenziali a tenere in vita il tessuto produttivo e sociale dell'area.

L'esigenza di maggiore prossimità ai luoghi è una delle lezioni che si possono trarre dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia. Anche la nuova politica territoriale del Piano, con il rilancio della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), sostenuta dagli ulteriori 200 milioni di finanziamenti previsti dalla Legge di Bilancio per il 2020 e dai 90 milioni previsti per interventi di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali, diventa ancora più attuale con l'emergenza Covid-19. Dal fronte sanitario al modello didattico alla mobilità sostenibile, la SNAI rappresenta un modello di riferimento per le strategie di contenimento e mitigazione del rischio di diffusione del contagio⁶⁰. Il presidio democratico territoriale, l'offerta di un turismo sostenibile, il capitale naturale custodito dalle aree interne e appenniniche rappresentano un patrimonio da sostenere, colmando i ritardi di infrastrutturazione, a cominciare da quelli digitali. Allo stesso modo, la rigenerazione dei contesti urbani, non solo nelle aree metropolitane del Paese, ma

⁶⁰ Per citare alcuni esempi: il rafforzamento dei presidi sanitari territoriali, la previsione di infermieri e ostetriche di comunità, i servizi di prossimità, telemedicina, didattica a distanza, rappresentano buone pratiche delle aree interne che possono essere utili a tutto il Paese.

anche nelle città medie del Mezzogiorno, rappresenta la via per consolidare, anche attraverso il sostegno al protagonismo delle reti della cittadinanza attiva e del Terzo settore, i processi di innovazione sociale avviati nelle periferie e per affrontare le condizioni di marginalità che la crisi mette ulteriormente in risalto.

La principale discontinuità del Piano riguarda l'attuazione, con un metodo cooperativo di attuazione rafforzata, in grado di assicurare tempestività e qualità degli investimenti previsti: rafforzamento del ruolo dei presidi centrali di competenza a supporto delle amministrazioni locali, dalla progettazione alla realizzazione degli investimenti; previsione di semplificazioni coniugate con la garanzia di legalità dei processi a contrasto della corruzione e delle mafie; rafforzamento del monitoraggio, del controllo e adozione del partenariato attivo. Il processo attuativo sarà supportato mediante il 'piano di rigenerazione amministrativa', un apposito programma nazionale per l'individuazione e il reclutamento delle competenze professionali addizionali, per l'amministrazione dello sviluppo e della coesione territoriale.

IV.2 IL CONTRIBUTO DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI

I Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) rappresentano la leva stabile e irrinunciabile delle politiche di coesione. Anche nell'attuale contesto di emergenza sanitaria innescata dalla pandemia Covid-19, i Fondi SIE sono chiamati a dare un importante contributo, per fronteggiare le gravi ripercussioni che tale emergenza sta producendo sui sistemi economico e sociali delle Regioni europee e per contribuire al rilevante fabbisogno di spesa nel settore sanitario.

Per rispondere a tale obiettivo, l'Unione Europea ha adottato iniziative legislative volte a rendere l'azione dei fondi più efficace e tempestiva, attraverso il riconoscimento di maggiore flessibilità nell'uso delle risorse e attraverso la messa a disposizione degli Stati membri di liquidità aggiuntiva con la quale fronteggiare sin da subito i nuovi fabbisogni di spesa. Per quanto riguarda le iniziative da parte italiana, il Governo è intervenuto, da un lato, nel costante raccordo con le istituzioni dell'Unione Europea, per concorrere all'elaborazione delle modifiche proposte dalla Commissione Europea volte a consentire agli Stati membri di disporre della più ampia flessibilità possibile per l'impiego tempestivo dei fondi e, dall'altro, per promuovere, in raccordo con le misure intraprese attraverso le politiche nazionali, una possibile azione di riprogrammazione delle risorse potenzialmente disponibili nell'ambito della programmazione 2014-2020, nel rispetto dei vincoli di destinazione territoriale previsti.

In particolare, con tale azione si intendono destinare le risorse non ancora impegnate nell'ambito dei programmi operativi per la copertura di spese nel settore sanitario connesse all'emergenza e per il sostegno alle attività economiche e ai lavoratori, come pure per interventi in favore delle fasce sociali più fragili, particolarmente esposte agli effetti della crisi sanitaria. L'eventuale maggior contributo delle Regioni meridionali alle spese dell'emergenza è compensato con ulteriori risorse aggiuntive assegnate, ai fini del rispetto del principio dell'addizionalità.

IV. I FONDI STRUTTURALI E IL PIANO PER IL SUD

Con riferimento, invece, all’attuazione degli interventi già attivati nell’ambito dei 51 programmi operativi cofinanziati dal FESR e dal FSE⁶¹, al 31 dicembre 2019, la certificazione delle spese sostenute è risultata complessivamente pari a 15,2 miliardi. Il connesso livello del tiraggio della sola quota comunitaria, a valere sul bilancio UE, si attesta a 9,6 miliardi, pari al 113 per cento del cd. *target* N+3 a fine 2019, fissato a 8,4 miliardi.

Grazie al forte impegno delle Amministrazioni titolari dei Programmi operativi, è stato possibile completare gli iter amministrativi necessari a rendicontare la spesa realizzata nei territori, nel rispetto delle soglie previste per tutti i programmi.

Il livello di spesa certificata complessiva raggiunto al 31 dicembre 2019 è pari al 28,5 per cento su un totale di 53,2 miliardi di risorse programmate⁶². Rispetto all’importo della spesa certificata al 31 dicembre 2018, pari a 9,7 miliardi, si è registrato un incremento di spesa di 5,5 miliardi. Al fine di raggiungere i *target* di spesa a fine 2020, è necessario procedere alla certificazione di ulteriori 4,3 miliardi.

I dati di attuazione al 31 dicembre 2019, registrati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS-IGRUE), mostrano un valore dei progetti associati ai Programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 pari al 70 per cento del programmato. L’avanzamento degli impegni sul valore dei Programmi Operativi raggiunge il 58,6 per cento (pari a 31,2 milioni di cui 19,1 FESR e 12,1 FSE) mentre i pagamenti si attestano sul 30,7 per cento (pari a 16,4 milioni di cui 9,9 FESR e 6,5 FSE), superando di oltre un miliardo la spesa certificata alla Commissione Europea a fine 2019.

Nel seguito si dà conto dei risultati raggiunti dalla politica di coesione durante il 2019 per ciascun ambito di intervento in cui essa è articolata⁶³, con evidenza dell’avanzamento finanziario espresso in termini di rapporto percentuale tra spesa certificata al 31 dicembre 2019 e le risorse complessivamente programmate.

L’attuazione dell’Obiettivo tematico (OT) 1, *‘Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione’*, presenta un avanzamento finanziario pari al 26,9 per cento a fronte di risorse programmate pari a 5.980 milioni. Avanzamenti significativi si registrano relativamente agli interventi volti a incrementare l’innovazione nelle imprese, anche in termini di numero dei progetti finanziati, e ai cd. ‘progetti complessi’ di R&S realizzati da partenariati tra imprese e organismi di ricerca, nell’ambito delle misure per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale.

L’OT2, *‘Migliorare l’accesso, l’impiego e la qualità alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione’*, presenta un avanzamento del 28,9 per cento, a fronte di 2.332 milioni di risorse programmate. Procedono in maniera equilibrata le azioni per la realizzazione della banda ultra larga e quelle per lo

⁶¹ Per dati di dettaglio confronta Allegato al DEF: ‘Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate’, paragrafi II.1.2 e II.1.3.

⁶² L’ammontare di risorse complessive programmate è passato da 54,2 miliardi a 53,2 miliardi a seguito di rideterminazione dei tassi di cofinanziamento per alcuni Programmi Operativi (Regionali: Basilicata FESR, Molise FESR-FSE, Sicilia FESR; Nazionali: Città Metropolitane, *Governance*, Ricerca e Innovazione, Scuola e Inclusione) e per effetto di alcuni disimpegni automatici (PON Inclusione FSE e per il POR Valle d’Aosta FSE). Le risorse rese disponibili dalla rideterminazione dei tassi di cofinanziamento restano destinate alla programmazione complementare e impiegate negli stessi territori e per le finalità proprie della politica di coesione dell’Unione Europea.

⁶³ Per maggiori dettagli confronta anche Allegato al DEF: ‘Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate’, par. II.1.2 e II.1.3.

sviluppo di servizi digitali per cittadini e imprese, entrate pienamente in attuazione, mentre le azioni di sostegno alla domanda di tecnologie per l'informazione e la comunicazione presentano un grado di attuazione inferiore.

Particolare attenzione sarà posta alla realizzazione della banda ultralarga nelle zone montane, al momento sprovviste di connessione.

Per l'OT3, *'Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese'*, l'avanzamento è pari a 29,8 per cento, a fronte di risorse programmate per 6.129 milioni. Gli interventi di miglioramento dell'accesso al credito presentano la maggior capacità di spesa, mentre buone dinamiche si registrano per le misure di rilancio degli investimenti e per la nascita e il consolidamento delle PMI.

L'attuazione dell'OT4, *'Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori'*, è pari al 24,3 per cento, a fronte di risorse programmate pari a 5.225 milioni. Per quanto riguarda la mobilità sostenibile nelle aree urbane, le risorse si concentrano sulle azioni relative alla realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva, mentre la maggior parte delle risorse destinate all'energia sono rivolte alla riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici, con qualche ritardo nell'attuazione soprattutto per gli interventi assegnati agli Enti Locali.

Il livello di attuazione dell'OT5, *'Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi'*, è pari al 28,4 per cento delle risorse programmate, che ammontano a 1.581 milioni. Le risorse, articolate su tredici Programmi operativi regionali, si concentrano su interventi relativi al rischio idrogeologico e all'erosione costiera, nonché sulla riduzione del rischio incendio, vulcanico e sismico.

L'attuazione dell'OT6, *'Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse'*, che affronta numerosi temi ambientali, nonché la protezione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, a fronte di risorse programmate pari a 4.060 milioni, si attesta al 26 per cento. Al di sopra dei valori di spesa medi dell'OT si trovano gli interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche e per la realizzazione del Servizio idrico integrato.

L'OT7, *'Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete'*, presenta un livello di attuazione del 36,6 per cento a fronte di risorse programmate pari a 3.385 milioni, concentrate principalmente sul potenziamento della rete ferroviaria di livello nazionale, sul miglioramento del sistema portuale e della mobilità regionale.

Alcuni risultati positivi si stanno conseguendo nel quadro della strategia urbana sostenibile, alla cui attuazione contribuiscono interventi in corso in molteplici Obiettivi tematici.

Nell'ambito dell'OT8, *'Occupazione'*, che presenta un avanzamento della spesa certificata pari al 33,1 per cento sul totale delle risorse programmate che ammontano a 8.935 milioni, sono proseguiti gli interventi di stimolo alla domanda di lavoro, le politiche di attivazione dell'offerta e di efficientamento del sistema del lavoro.

Nel settore di intervento dell'OT9, *'Inclusione sociale'*, le azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, ispirate a un approccio integrato, hanno combinato misure di inclusione attiva, associate al sostegno al reddito, percorsi di attivazione e di accompagnamento al lavoro, sostegno alla fruizione di servizi.

IV. I FONDI STRUTTURALI E IL PIANO PER IL SUD

L'avanzamento, sempre in termini di spesa certificata, è del 20,1 per cento su una dotazione di 5.696 milioni di risorse programmate.

Nel settore dell'OT10, '*Istruzione e Formazione*', sono stati promossi interventi per la modernizzazione del sistema di istruzione, per il rafforzamento della ricerca e per l'integrazione tra il sistema scolastico e il mercato del lavoro. La spesa certificata al 31 dicembre 2019 rappresenta il 31,4 per cento delle risorse programmate, queste ultime pari a 6.961 milioni.

Per l'OT11, '*Capacità amministrativa*', infine, a fronte di 1.218 milioni di risorse programmate, si registra un avanzamento pari al 20,6 per cento.

In tema di rafforzamento della capacità amministrativa, inoltre, è proseguita l'attuazione dei Piani di rafforzamento amministrativo (PRA), individuati dall'Accordo di partenariato 2014-2020 come il principale strumento per favorire il cambiamento strutturale del funzionamento della Pubblica Amministrazione nella gestione dei Fondi SIE.

Nel 2019 è stata anche effettuata, in collaborazione con la Commissione Europea, la verifica del raggiungimento dei *target* intermedi definiti nell'ambito del meccanismo del *Performance framework* (articoli 21 e 22 del Reg. (UE) 1303/2013). La verifica si è basata sui dati contenuti nelle Relazioni annuali di attuazione riferibili al 31 dicembre 2018 rispetto agli indicatori di spesa e di realizzazione. Sul totale dei Programmi, solo il POR Bolzano FSE non ha superato la verifica su tutti gli assi; 9 PO FESR e 13 PO FSE hanno conseguito i *target* intermedi su tutti gli assi, mentre 12 PO FESR, 7 FSE e 8 plurifondo non hanno conseguito i *target* per uno o più assi. Sulla base dei dati validati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio presi a riferimento dalle Autorità di gestione, 65 assi non superano la verifica per un totale di 779,5 milioni (di cui 543,9 milioni di risorse UE) da riallocare, pari a poco più di un quarto della riserva complessiva.

Per i POR, monofondo e plurifondo, nella gran parte dei casi gli assi non performanti hanno peso limitato rispetto a quelli performanti. Più complessa la situazione dei PON, dove si presentano alcuni casi in cui tutti gli assi del medesimo Fondo o categoria di regione non risultano avere conseguito i *target* intermedi. A fine dicembre si sono concluse tutte le riprogrammazioni per la riallocazione delle risorse, finalizzate a una proposta complessiva e organica da sottoporre a confronto negoziale con la Commissione Europea. Il processo si stima sarà concluso nella prima parte del 2020.

Per quanto riguarda i 19 programmi cui l'Italia partecipa nell'ambito dell'Obiettivo cooperazione territoriale europea, con una dotazione complessiva di risorse pari a 2.969 milioni, al 31 dicembre 2019 risultavano impegnati 2.470 milioni, con una spesa dichiarata dai beneficiari pari a 749 milioni. Il numero dei progetti approvati al 31 dicembre 2019 è di 1.382, afferenti ad attività di cooperazione transfrontaliera (tra territori confinanti), transnazionale (all'interno di Regioni di area vasta) e interregionale (su tutto il territorio dell'UE).

Le Autorità italiane sono, altresì, impegnate a seguire i lavori negoziali in corso in seno alle istituzioni dell'Unione per la definizione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 e dei regolamenti che formeranno il futuro 'pacchetto legislativo coesione'⁶⁴. Tale quadro regolamentare, in via di definizione e di cui si

⁶⁴ Cfr. Allegato al DEF, 'Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate', paragrafi IV.I e IV.II

auspica una rapida approvazione, dovrà necessariamente tener conto delle ricadute economiche e sociali della crisi sanitaria e dell'esigenza di dare impulso alla ripresa del tessuto produttivo e dell'occupazione.

Parallelamente al processo negoziale sui testi regolamentari, sono stati avviati i lavori per la predisposizione dell'Accordo di partenariato 2021-2027, che individuerà la strategia d'intervento e i futuri programmi della politica di coesione e sui cui si svolgerà nel corso del 2020 il negoziato con la Commissione Europea. Per la definizione del documento di strategia nazionale è stato attivato un ampio processo di confronto con il partenariato istituzionale, con le parti economiche e sociali e le organizzazioni della società civile impegnate nelle diverse fasi del ciclo di programmazione e attuazione dei fondi SIE.

Con riferimento ai 21 programmi di sviluppo rurale cofinanziati dal FEASR, al 31 dicembre 2019 la spesa complessiva certificata dal sistema nazionale di monitoraggio di Agea si attesta a 9.002 milioni, pari a 4.441 milioni di quota comunitaria. La percentuale di avanzamento della spesa risulta pari al 43,05 per cento del totale assegnato all'Italia (corrispondente a 20.912 milioni di spesa pubblica).

Nel corso dell'annualità 2019 sono state rendicontate somme complessive pari a 3.009 milioni, mentre per fine 2020 i programmi di sviluppo rurale devono certificare spese per 3.001 milioni di spesa pubblica (pari ad una quota FEAR di 1.495 milioni) al fine di non incorrere nel disimpegno automatico dei fondi. Per quanto riguarda l'avanzamento degli impegni di spesa, essi si attestano al 80,24 per cento (dati a fine febbraio 2020) per un importo di 16.780 milioni, che salgono a 19.849 milioni se si considera il totale degli importi messi al bando (pari al 94,9 per cento del totale).

In merito agli obiettivi tematici stabiliti all'interno dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, l'obiettivo tematico 5 *'Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione dei rischi'* presenta un avanzamento del 60,6 per cento pari a 2.111 milioni. Vi è poi l'obiettivo tematico 6 *'Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse'*, con un avanzamento del 54,9 per cento pari a 2.209 milioni.

L'obiettivo tematico 3 sulla promozione della competitività delle piccole e medie imprese agricole raggiunge una percentuale di avanzamento pari al 40,6 per cento con un totale speso di 3.613 milioni. L'obiettivo tematico 4 *'Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio'* presenta spese pari a 353 milioni con una percentuale del 36,8 per cento.

IV.3 LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

L'incremento dei livelli di spesa in conto capitale nel Mezzogiorno passa necessariamente da una riattivazione del braccio nazionale delle politiche di coesione, il cui scarso grado di utilizzo e avanzamento negli ultimi anni non è compatibile con le esigenze di un'area che evidenzia così gravi ritardi infrastrutturali e dinamiche tanto divergenti nella *performance* economica rispetto al resto d'Italia e d'Europa.

IV. I FONDI STRUTTURALI E IL PIANO PER IL SUD

Pertanto, la Legge di Bilancio per il 2020 ha profondamente modificato i meccanismi di riprogrammazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), al fine di accelerare la capacità di spesa delle amministrazioni, centrali e regionali⁶⁵.

L'obiettivo è di accelerare l'attuazione del FSC già a partire dall'anno in corso per poi raggiungere nel biennio 2021-2022 i livelli di spesa raggiunti nel settennio 2007-2013. Al riguardo, secondo le stime contenute nel Piano Sud 2030, la spesa si attesterà su valori pari a 3,5, 4,5 e 4,5 miliardi, rispettivamente nel 2020, 2021 e 2022: ciò comporterà nel triennio una maggiore spesa di circa 6,5 miliardi rispetto ai recenti trend declinanti.

In questa prospettiva, occorre dare da subito⁶⁶, continuità al potenziamento della leva nazionale delle politiche di coesione. Pertanto, l'ammontare delle risorse da destinare agli interventi a favore del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il prossimo periodo di programmazione 2021-2027 è determinato in 73,5 miliardi. Il vincolo di destinazione territoriale a favore del Mezzogiorno è fissato all'80 per cento. In considerazione di ciò, nel prossimo periodo di programmazione la quota percentuale di PIL destinata al FSC, è incrementata dallo 0,5 per cento dell'attuale ciclo di programmazione allo 0,6 per cento.

La programmazione del FSC 2021-27 assumerà le innovazioni strategiche, organizzative e procedurali finalizzate a rafforzare la leva nazionale delle politiche di coesione, con un rafforzamento del presidio centrale. La programmazione sarà oggetto di un apposito percorso partenariale per individuare le priorità di intervento che verranno perseguite attraverso un Piano di sviluppo e coesione nazionale per ciascuna missione del Piano Sud 2030, in un'ottica di complementarità con la programmazione dei Fondi europei. Ai cinque Piani si affiancherà, inoltre, un Piano di sviluppo e coesione per la '*Rigenerazione amministrativa*', che assicuri il supporto agli enti territoriali nel processo di investimento e il rafforzamento della capacità amministrativa. Per ciascuna missione, sarà istituito un Comitato di indirizzo con funzioni di coordinamento strategico dell'attuazione delle azioni presenti nei Piani.

⁶⁵ In particolare, ai sensi dell'art. 44 del D.L. 30 aprile 2019, n.34, come modificato dalla Legge di Bilancio per il 2020, la pluralità dei documenti programmatori attualmente esistenti riferiti all'utilizzo del FSC per i cicli 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020 (incluso anche risorse rinvenienti dall'ex Fondo per le aree sottoutilizzate) è oggetto di una profonda riorganizzazione. Il Cipe, su proposta del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale, approva un unico Piano operativo (denominato «Piano sviluppo e coesione») per ciascuna amministrazione titolare di interventi, con modalità unitarie di gestione e monitoraggio, in un'ottica di semplificazione procedurale e di migliore attuazione degli interventi.

⁶⁶ Come previsto dall'articolo 5 del decreto legislativo n.88 del 2011.

PAGINA BIANCA

V. LE AREE PRIORITARIE DELL'AGENDA DI GOVERNO E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

In questo capitolo si illustra come le priorità individuate dal Governo potranno influenzare il posizionamento dell'Italia rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*) adottati dall'ONU con l'Agenda 2030. L'Italia è stata protagonista nel processo di costruzione, sottoscrizione e lancio della rinnovata Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e tale impegno si è tradotto, in ambito nazionale, nell'adozione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) che⁶⁷ costituisce lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia.

LA PRIORITÀ 1 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

L'implementazione delle misure strutturali che il Governo ha previsto per realizzare un sistema fiscale a sostegno della crescita permetterà di migliorare gli indicatori di sviluppo sostenibile relativi all'Obiettivo n.8 - "Lavoro dignitoso e crescita economica" in particolare per gli indicatori di crescita sostenibile e l'obiettivo n.17 'Partenariati per il conseguimento degli obiettivi' in particolare in merito all'indicatore relativo al debito pubblico. In quest'area prioritaria si punta ad un triplice scopo: un bilancio sostenibile per rafforzare la credibilità e ridurre il premio di rischio sul debito pubblico; il rafforzamento della capacità fiscale e di riscossione delle entrate delle Amministrazioni pubbliche; un sistema impositivo funzionale alla crescita e all'efficiente allocazione delle risorse in chiave di equità.

L'elevato debito pubblico dell'Italia rappresenta un importante squilibrio macroeconomico, che è destinato ad acuirsi a seguito delle misure straordinarie di sostegno all'economia messe in campo a seguito della pandemia da COVID-19. Dopo avere affrontato l'emergenza sanitaria, il Governo si concentrerà per porre il debito su un deciso sentiero di riduzione nel medio periodo, al contempo destinando spazi finanziari a misure sia di carattere sociale sia di promozione della crescita economica sostenibile. La valorizzazione del patrimonio pubblico potrà contribuire alla riduzione del rapporto debito/PIL insieme ad una rinnovata azione di revisione della spesa e ad ulteriori progressi nel contrasto all'evasione fiscale. Quest'ultima consentirà anche di attuare un'efficace azione di riqualificazione della spesa delle Amministrazioni pubbliche.

Risulta in miglioramento l'indicatore sulla capacità fiscale e di riscossione: l'indicatore di incidenza delle entrate delle Amministrazioni pubbliche sul Pil colloca l'Italia su livelli leggermente superiori alla media dei 28 Paesi dell'UE. Su questo risultato incidono in maniera prevalente anche gli effetti delle misure di contrasto all'evasione. Pur non essendoci un indicatore specifico di misurazione dei

⁶⁷ Secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.lgs. n.152 del 2006.

risultati della lotta all'evasione tra gli SDG's, gli effetti di queste politiche si riflettono sull'intero Obiettivo tramite maggiori entrate fiscali. Gli incentivi per i pagamenti elettronici, la fatturazione e lo scontrino elettronico, il potenziamento delle banche dati a disposizione dell'Amministrazione Finanziaria, oltre a più severe sanzioni hanno prodotto risultati concreti e costituiscono i pilastri dell'azione governativa in questo ambito. La valorizzazione della cultura della legalità fiscale potrà, inoltre, ridurre le disuguaglianze nella distribuzione dei redditi con effetti trasversali positivi anche su altri obiettivi di sviluppo sostenibile.

Si procederà a una riforma complessiva finalizzata a disegnare un fisco equo, semplice e trasparente per i cittadini, che riduca il cuneo fiscale sul lavoro e favorisca i ceti medi e le famiglie con figli. Punti chiave della nuova imposta saranno la semplificazione del sistema delle detrazioni, la riduzione e la rimodulazione delle aliquote fiscali.

Un contributo per il raggiungimento di molti obiettivi dell'Agenda ONU 2030 verrà anche dalle proposte di *policy* contenute nel Piano per il Sud 2030 (per i dettagli del Piano si veda il capitolo IV.1) ed in particolare nelle missioni in cui esso è articolato. Molte missioni del Piano sono riconducibili agli Obiettivi n.8 e 17, legati alla crescita economica e alla sostenibilità dei bilanci, ed in particolare le missioni 'Un Sud rivolto ai giovani', 'Un Sud connesso ed inclusivo', 'Un Sud per la svolta ecologica' ed 'Un Sud frontiera dell'innovazione'. Il solo Obiettivo n.17 si incrocia con la missione 'Un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo'.

LA PRIORITÀ 2 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

L'implementazione delle misure strutturali relative al mercato del lavoro, scuola e competenze attraverso misure di sostegno all'occupazione, all'uguaglianza di genere e all'istruzione, contribuirà al miglioramento della *performance* dell'Italia per gli indicatori relativi agli Obiettivi n.4 'Istruzione di qualità', n.5 'Uguaglianza di genere' e n.8 'Lavoro dignitoso e crescita economica' in particolare per gli indicatori dell'area occupazione.

L'Obiettivo n.4 monitora la qualità dell'istruzione quale fattore rilevante per migliorare la vita e le opportunità delle persone e si concentra sul percorso formativo degli individui. L'Italia è ancora agli ultimi posti in Europa per numero di laureati, tasso di abbandono scolastico e competenze: questi ultimi aspetti costituiscono la cosiddetta 'povertà educativa', che si traduce in una disuguaglianza nelle opportunità offerte agli individui. L'indicatore sull'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione dei giovani tra 18 e 24 anni costituisce un campanello di allarme, soprattutto per le consistenti differenze territoriali, a svantaggio del Mezzogiorno e della componente maschile⁶⁸. Per quanto riguarda il trend, invece, il 2019 registra una diminuzione dei giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi, invertendo il dato negativo degli anni 2017-2018. Ampie differenze territoriali e andamenti negativi riguardano anche l'indicatore relativo alla quota di popolazione dai 30 ai 34 anni che ha completato l'istruzione terziaria. Ugualmente basse sono le competenze funzionali linguistiche, matematiche e scientifiche.

⁶⁸ Nelle Isole e nel Sud, i 18-24enni con un livello di istruzione basso, non inseriti in un percorso di formazione sono, rispettivamente, il 22,3 e il 17,3 per cento, contro il 10,6 del Nord-Est, il 10,7 del Centro e il 13,3 del Nord-Ovest.

V. LE AREE PRIORITARIE DELL'AGENDA DI GOVERNO E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

Il Governo, tenendo conto dell'urgenza di intervenire per correggere le vulnerabilità del sistema di istruzione nel suo complesso, ha agito con una pluralità di misure che potranno influire anche sul miglioramento degli indicatori legati a questo Obiettivo. Le risorse pubbliche destinate all'istruzione, alla ricerca, alla diffusione dell'innovazione, digitalizzazione e interconnessione nei processi produttivi e alla diffusione delle competenze informatiche sono state complessivamente aumentate, anche a livello qualitativo. Per accrescere il numero di laureati in grado di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, la Legge di Bilancio per il 2020 ha incrementato le risorse destinate alle borse di studio con lo scopo di sostenere il diritto allo studio universitario con ricadute positive sull'indicatore di istruzione terziaria. Ulteriori interventi hanno riguardato gli investimenti sull'edilizia scolastica, l'inclusione scolastica, il rafforzamento della scuola digitale e la formazione dei docenti per ridurre il precariato e renderne più efficiente il reclutamento. In prospettiva si prevede di intervenire ulteriormente per la valorizzazione della formazione, in particolare dell'istruzione terziaria e del suo collegamento con il territorio.

Gli indicatori relativi all'Obiettivo n.5 misurano i progressi ottenuti nella promozione della parità di genere. Guardando ai risultati complessivi di tali indicatori il divario di genere in Italia risulta ancora molto ampio e si rivela innanzitutto nei tassi di occupazione femminile, in cui il *gap* rispetto agli uomini rimane tra i più alti d'Europa. Questo dato è anche indice della scarsa capacità di impiego e valorizzazione del capitale umano in Italia in quanto, pur avendo le giovani donne livelli di istruzione più elevati rispetto ai loro pari uomini, sussistono grandi differenziali, a loro sfavore, nei tassi di occupazione all'uscita dagli studi.

Lo svantaggio delle donne occupate con figli rispetto a quelle senza figli è di circa 19,1 punti percentuali, stabile rispetto al 2018 e in lieve miglioramento rispetto al 2010⁶⁹; in questo rapporto le giovani donne con figli piccoli sono le più penalizzate. Istruzione e lavoro retribuito sono fortemente limitati dalla rilevante quota di tempo giornaliero impiegato dalle donne nel lavoro non retribuito domestico e di cura. Minore accesso alle figure apicali, maggiore diffusione di lavori *part-time* e carriere discontinue, assieme ad una diversa struttura per età determinano anche forti differenziali di genere nei redditi da lavoro. Alcuni segnali positivi emergono dalla presenza femminile nei luoghi decisionali e politici, in aumento costante anno dopo anno. Un dato preoccupante riguarda gli omicidi di donne: rispetto al 2010 l'incremento, nel 2018, è stato di 17 punti percentuali con un aumento degli omicidi commessi dal partner attuale.

L'impegno del Governo all'eliminazione dei divari di genere è stato esplicitato fin dal suo insediamento e si è concretizzato in numerose misure della Legge di Bilancio per il 2020, sotto forma di incentivi all'occupazione femminile e di svariate misure di sostegno alla maternità. Alcuni degli indicatori relativi ai divari di genere potranno migliorare grazie alle recenti iniziative a favore delle famiglie che includono il contributo economico 'Bonus asili nido e per forme di assistenza domiciliare' con il quale è stato abbattuto il costo relativo al pagamento delle rette degli asili nido, pubblici e privati, e per forme di assistenza presso la propria

⁶⁹ Misurato dal rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e il tasso di occupazione delle donne senza figli.

abitazione in caso di figli con disabilità grave. Inoltre, è stato incrementato e convertito in contributo economico universale l'Assegno di natalità' (cd. 'Bonus bebè') ed è stato mantenuto il 'Premio alla nascita' (cd. 'Bonus mamma domani'). È stato infine esteso il congedo di paternità per il padre lavoratore dipendente privato, da 5 a 7 giorni, più un giorno di congedo facoltativo in alternativa alla madre. È intenzione del Governo adottare ulteriori misure per favorire l'occupazione delle componenti deboli del mercato del lavoro e ridurre l'area dell'inattività, grazie anche alla continuità degli ultimi anni dell'esercizio (il quinto nel 2020) previsto dalla legge 196 del 2009, sul bilancio di genere, strumento che mira a realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne. Con riguardo all'occupazione e all'imprenditoria femminile, occorre intraprendere anche iniziative volte ad incoraggiare gli studi nelle materie scientifiche e tecnologiche e a fornire strumenti agevolati anche nei settori strategici per la crescita economica.

L'Obiettivo n.8 coinvolge il tema occupazionale, con indicatori che rilevano il tasso di occupazione ma anche la qualità del lavoro per tutte le categorie - in particolare per quelle a più elevato rischio di esclusione - l'equità nelle retribuzioni, le condizioni di sicurezza e l'eliminazione di ogni forma di sfruttamento del lavoro. Nonostante il recente miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, nel 2018, il divario tra tasso di disoccupazione italiano ed europeo è ancora significativo con una situazione fortemente differenziata a livello territoriale; i miglioramenti nell'ultimo anno (-0,6 punti percentuali) sono stati solo marginalmente superiori alla media dei Paesi Ue28. A febbraio 2020 il tasso di disoccupazione in Italia si attestava al 9,7 per cento, in lieve calo, ma la crisi sanitaria legata al COVID-19 che ha investito il Paese nelle scorse settimane potrà incidere negativamente su questo indicatore. A tal fine, i diversi provvedimenti che il Governo ha varato nell'emergenza attenueranno la perdita di posti di lavoro e la povertà reddituale conseguenti alla chiusura delle attività produttive (in proposito si veda il capitolo III).

La condizione giovanile nel mercato del lavoro desta particolare preoccupazione: le difficoltà di inserimento occupazionale dei giovani sono testimoniate oltre che da un alto tasso di disoccupazione giovanile, anche dalla consistente presenza di NEET, con una quota - pari al 22,2 per cento nel 2019 - tra le più alte d'Europa, pur essendo in calo rispetto al 2018. Contribuiscono ad aggravare le problematiche di questa fascia di popolazione la precarietà dell'occupazione e la presenza di vasti fenomeni di sovra-istruzione, che rivelano una più generale problematica di *skills -mismatch*.

La strategia del Governo in questo ambito è di vasta portata e investe diverse dimensioni del mondo del lavoro. L'introduzione del RdC, con gli strumenti di politiche attive del lavoro ad esso collegati, potrà sostenere concretamente la ricerca di una occupazione anche grazie alla piena implementazione delle due piattaforme digitali ad esso collegate. Al RdC si lega l'attuazione del piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego, al fine di realizzare gli obiettivi di inclusione attiva, essenziali per integrare le persone nel mercato del lavoro e nei percorsi di formazione. In prospettiva, il Governo ritiene prioritario avviare una riqualificazione dei servizi e delle politiche del lavoro per migliorare l'occupabilità delle persone, soprattutto giovani (in particolare i NEET). Un contributo rilevante potrà venire dalla riforma fiscale, che introdurrà un sistema diretto ad incentivare

V. LE AREE PRIORITARIE DELL'AGENDA DI GOVERNO E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

la stabilità occupazionale senza penalizzare la necessaria flessibilità, con un focus particolare sui giovani.

Sugli Obiettivi n.4, n.5 e n.8 inciderà anche il Piano Sud 2030, ed in particolare le missioni 'Un Sud rivolto ai giovani', 'Un Sud connesso ed inclusivo' ed 'Un Sud per la svolta ecologica' (limitatamente agli Obiettivi n.4 e 8), intervenendo sull'istruzione per rafforzare il capitale umano e riattivare la crescita e sulla eliminazione delle disuguaglianze di genere.

LA PRIORITÀ 3 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

L'implementazione delle misure strutturali relative alle politiche sociali, al sostegno delle famiglie e al contrasto alla povertà contribuirà al miglioramento degli Obiettivi n.1 'Povertà zero', n.3 'Salute e benessere' e n.10 'Ridurre le disuguaglianze'.

In Italia nel 2019 si confermano i progressi nella riduzione della povertà: l'indice di rischio di povertà o esclusione sociale è migliorato nel 2019 e la percentuale di popolazione a rischio per questa condizione risulta in diminuzione. La difficoltà di entrare e restare nel mercato del lavoro rimane la causa principale di esclusione sociale ed è segnalata dalla quota di coloro che vivono in famiglie con una intensità di lavoro molto bassa, indicatore che è ha tuttavia iniziato a mostrare segni di miglioramento nell'ultimo anno rilevato (2018). Nel Paese, come nel resto d'Europa, la più diffusa forma di povertà è quella reddituale: essa riguarda il 20,3 per cento della popolazione ed è peggiorata rispetto al 2013, mentre è rimasta stabile rispetto al 2017. Tale condizione si è andata aggravando negli ultimi anni anche a causa della diffusione del lavoro 'povero', associato a una bassa retribuzione, una minore quantità di ore lavorate, un basso titolo di studio, la precarietà e la nazionalità straniera. Anche in questo caso le disparità regionali sono molto ampie, sia per l'indicatore composito sulla povertà o esclusione sociale, sia per le misure che lo compongono. Risulta in diminuzione anche l'indicatore di grave deprivazione materiale (8,5 per cento nel 2018, era il 10,1 per cento nel 2017)

La fotografia risultante dagli indicatori di sviluppo sostenibile in quest'area giustifica il forte impegno del Governo sul fronte delle politiche sociali, con misure fiscali che incidono sul benessere e consentono di ridurre le disuguaglianze, tramite la redistribuzione di risorse, finanziando l'ampliamento dell'offerta di servizi e riducendo gli ostacoli alla partecipazione al mercato del lavoro e alla conciliazione tra esigenze familiari e attivazione lavorativa. Nell'ambito del *Family Act*, verrà reso operativo il 'Fondo assegno universale e servizi alla famiglia', che è stato appositamente introdotto nella Legge di Bilancio per il 2020 come base di partenza per strutturare politiche a sostegno economico delle famiglie attraverso l'istituzione di un assegno universale per i figli e il sostegno all'educazione degli stessi, nonché a riorganizzare la normativa sui congedi parentali, la promozione del lavoro femminile e dell'autonomia dei giovani. Le misure di sostegno alle famiglie non si configurano esclusivamente come ulteriori misure di contrasto alla povertà, dirette alle categorie meno abbienti, bensì come aiuti indispensabili per tutte le famiglie con figli, a prescindere dall'occupazione dei genitori: un contributo economico che lo Stato offrirà alle famiglie per ogni figlio a carico, dalla nascita all'età adulta.

La piena operatività del RdC e della Pensione di Cittadinanza (PdC), come strumenti di contrasto alla povertà e al disagio sociale, potrà migliorare la condizione di quanti si trovano in condizione di povertà o esclusione sociale. Le misure restrittive rese necessarie per limitare i contagi da COVID-19 avranno profonde ricadute sulle opportunità lavorative e la capacità reddituale di larga parte della popolazione, acuendo situazioni di disagio economico già esistenti. Il Governo sta, pertanto, moltiplicando gli sforzi verso coloro le cui condizioni lavorative si sono aggravate o che versano in condizioni di povertà con misure di sostegno all'occupazione e al reddito (Cassa Integrazione, indennizzi, strumenti di sostegno familiare, Reddito di emergenza). Per l'assistenza alimentare alle persone indigenti, si consolideranno gli strumenti nazionali e comunitari già operativi che consentono, attraverso la collaborazione tra Stato e enti caritativi, di garantire cibo a oltre 3 milioni di persone, con la possibilità di incrementare ulteriormente gli interventi.

Un ridisegno del sistema di tutela e di protezione delle persone con disabilità sarà condotto attraverso l'adozione di una disciplina organica (Codice) in materia, con l'obiettivo di orientare le politiche generali verso un percorso individualizzato di vita indipendente, in accordo con l'approccio sostenuto dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Per le politiche legate alla salute e al benessere della popolazione l'Obiettivo 3 misura, tra l'altro, il tasso di mortalità di varie fasce della popolazione e per diverse cause, la speranza di vita in buona salute alla nascita, il consumo di sostanze dannose, il tasso di fecondità e la copertura vaccinale. L'accesso a servizi sanitari di qualità è generalmente buono in Italia, che da tempo ha raggiunto l'obiettivo definito dalle Nazioni Unite per la mortalità neonatale e per la mortalità sotto i 5 anni, collocandosi su livelli tra i più bassi in Europa. In linea con i *trend* globali, il tasso standardizzato di mortalità tra 30-69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche è in costante diminuzione dal 2004. A sostegno del settore sanitario la Legge di Bilancio per il 2020 ha confermato l'incremento di risorse pari a 2 miliardi per il 2020 e 1,5 per il 2021 del Fondo Sanitario Nazionale ed ha abolito, a decorrere dal 1° settembre 2020, il *super ticket*, immettendo a questo scopo risorse aggiuntive rispetto a quelle del Fondo. Inoltre, il Governo porterà avanti il programma pluriennale di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per la riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico.

Gli indicatori sanitari, seppure generalmente positivi per l'Italia, sono tuttavia destinati a modificarsi a seguito dell'emergenza legata al COVID-19 che ha impattato severamente sul Paese, mettendo in luce la complessità della gestione tra i diversi livelli di governo. La necessità di potenziare il Sistema Sanitario su tutto il territorio ha indotto il Governo ad agire innanzitutto per incrementare il personale sanitario - anche con disposizioni straordinarie relative all'abilitazione alla professione - assicurando risorse adeguate per rendere più flessibili i vincoli assunzionali. Sono state stanziare risorse per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario del personale sanitario, incrementato il Fondo Sanitario e aumentati i posti letto in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive.

Povertà, salute e lotta alle disuguaglianze sono anche oggetto del 'Piano Sud 2030' grazie alle azioni contemplate dalle missioni 'Un Sud connesso ed inclusivo' ed 'Un Sud per la svolta ecologica'. La riduzione delle disuguaglianze, su cui si

V. LE AREE PRIORITARIE DELL'AGENDA DI GOVERNO E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

concentra l'Obiettivo n.10 è anche oggetto della quinta missione del Piano: 'Un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo'.

LA PRIORITÀ 4 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

L'implementazione delle misure strutturali atte a sostenere la produttività, la competitività, la giustizia e il settore bancario contribuirà al miglioramento dei risultati nell'Obiettivo n.8 - 'Lavoro dignitoso e crescita economica'- in particolare per gli indicatori di crescita sostenibile - e dell'Obiettivo n.16 'Pace, giustizia e istituzioni forti', in particolare per quanto riguarda il *target* relativo all'accesso alla giustizia e alla fiducia nelle istituzioni.

La qualità delle istituzioni e dei servizi per la popolazione è valutata attraverso il livello di corruzione, mentre il numero di detenuti in attesa di primo giudizio e la lunghezza dei procedimenti civili danno conto del livello di efficienza ed efficacia del sistema giudiziario e del livello di soddisfazione dei cittadini rispetto ai pubblici uffici.

Al 31 dicembre 2019 la percentuale di detenuti in attesa di primo giudizio in Italia era del 16 per cento della popolazione carceraria, con differenze significative a livello regionale determinate anche dal diverso grado di efficienza del sistema giudiziario (comunque in decremento rispetto al 16,5 del 2018). L'indicatore relativo al fenomeno della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni rivela una situazione sul territorio molto variegata anche in funzione degli ambiti della corruzione⁷⁰. Questo indicatore a livello nazionale è una *proxy* dell'indicatore di percezione della corruzione per confrontare la situazione di tutti i Paesi UE. In tale indicatore l'Italia ha un valore di 53, in una scala da 0 a 100, che rappresenta il massimo di trasparenza delle istituzioni; si tratta di un dato in miglioramento negli ultimi anni, ma che colloca l'Italia ancora lontano dai principali Paesi europei⁷¹.

La soddisfazione rispetto ai servizi è rappresentata dall'ISTAT oltre che da indicatori omogenei a livello internazionale, anche da un indicatore nazionale riferito alla durata dei procedimenti civili, essenziale per identificare l'efficienza del sistema giudiziario. In questo caso, la durata dei procedimenti civili in Italia pur continuando ad abbreviare i tempi di ulteriori 20 giorni nel 2019 rispetto all'anno precedente, rimane elevata e pari a 421 giorni. Miglioramenti si sono registrati negli ultimi anni nella maggior parte delle Regioni e soprattutto nel Centro-Sud, anche se il Mezzogiorno resta ancora ben al di sopra della media nazionale.

Tra le misure messe in campo dal Governo un impatto positivo su questo obiettivo verrà dal disegno di legge delega per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e dal disegno di legge recante deleghe al governo per l'efficienza del processo penale⁷² e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'Appello⁷³. Impatto significativo avranno, inoltre, le politiche di digitalizzazione già avviate per assicurare l'efficienza del sistema

⁷⁰ Questo indicatore è calcolato sulla base di indagini periodiche aggiornabili solo ogni 5-6 anni. Esso varia, nel 2016, dal 17,9 per cento del Lazio al 2 della Provincia autonoma di Trento (ISTAT, La corruzione in Italia, 2017). Valori elevati si registrano anche in Abruzzo (11,5 per cento) e Puglia (11).

⁷¹ Rispetto alla Spagna con 62, alla Francia con 69 e alla Germania con 80.

⁷² Il DdL per la riforma del processo civile è AS1662. La riforma del processo penale è nel DdL AC 2435.

⁷³ Rispettivamente AS 1662 e AC 2435.

giudiziario. La semplificazione amministrativa e normativa, insieme alla promozione di una Pubblica Amministrazione snella e aperta, sono state individuate dal Governo come il fulcro del rilancio della macchina amministrativa per eliminare gli intralci alla competitività del Paese. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo III.

Tutte le misure di innovazione tecnologica, educazione, sistema fiscale e incentivi al credito sono politiche che agiscono sul processo produttivo e sulla crescita competitiva del Paese, con effetti potenzialmente positivi sull'Obiettivo legato alla crescita economica. Queste dovranno essere sostenute al massimo nella fase di uscita dalla crisi pandemica e la spinta che verrà data dal *Green and Innovation Deal* sarà il volano di questa strategia. I tre indicatori chiave sono la crescita del PIL pro-capite, la produttività e gli investimenti. Con la riduzione del cuneo fiscale e contributivo il Governo ha affrontato uno dei principali nodi strutturali per garantire sia la sostenibilità economica e sociale della crescita sia maggiori margini di competitività alle imprese. Allo stesso modo, agendo sulla contrattazione di secondo livello, si potrà ridurre il peso sulla competitività dell'Italia del *gap* di produttività del lavoro.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha destinato ingenti risorse ad investimenti pubblici e alla promozione di quelli privati, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale, all'efficientamento e al rinnovo degli edifici pubblici e privati, nonché all'innovazione. Il Governo intende sostenere ulteriormente tale impegno sugli investimenti, nel contesto del *Green New Deal* e delle priorità di Governo su sostenibilità, innovazione, inclusività, semplificando e snellendo le procedure amministrative anche attraverso una semplificazione del Codice degli appalti.

Andranno superati i profondi divari di competitività interni legati alle infrastrutture, operando prioritariamente nel Mezzogiorno, dove l'investimento infrastrutturale dovrà consentire di migliorare l'accesso e la connessione alle reti europee TEN-T, il cui sviluppo è ulteriormente assistito dalle misure di regolazione adottate dall'Autorità di regolazione dei trasporti in tema di accesso equo e trasparente agli impianti di servizio e ai servizi ferroviari in essi resi, dando con ciò piena attuazione ai principi contenuti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2017/2177. L'impegno del Governo è quello di assicurare anche strumenti adeguati a sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano, potenziando il Piano straordinario per la promozione del *'Made in Italy'* e l'attrazione degli investimenti in Italia.

Allo stesso tempo, alla luce della crisi sanitaria, è emersa la necessità di riorientare le scelte di politica industriale verso una specializzazione produttiva che non trascuri le produzioni fondamentali per le esigenze nazionali. Oltre a ciò andranno eliminate le barriere regolatorie in uscita e in entrata che riducono l'efficienza settoriale e non permettono il dispiegarsi di una concorrenzialità. Il D.L. 'Rilancio' è, inoltre, intervenuto nei settori delle infrastrutture, dei trasporti, del mercato del lavoro e del supporto alle imprese, al fine di evitare che l'attuale emergenza sanitaria impatti negativamente sui tre indicatori chiave considerati.

Un impatto positivo è previsto anche dalle misure del 'Piano Sud 2030' ed in particolare dalle azioni delle missioni 'Un Sud connesso ed inclusivo' ed 'Un Sud frontiera dell'innovazione', che incideranno sulla crescita economica come richiesto dall'Obiettivo n.8.

V. LE AREE PRIORITARIE DELL'AGENDA DI GOVERNO E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

LA PRIORITÀ 5 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

L'implementazione delle misure strutturali relative alla Priorità 5 contribuirà al raggiungimento degli Obiettivi n.7 'Energia pulita e accessibile', n.8 'Lavoro dignitoso e crescita economica' in particolare per gli indicatori sugli investimenti, n.9 'Industria, innovazione e infrastrutture', n.11 'Città e comunità sostenibili', n.12 'Consumo responsabile', n.13 'Azione per il clima', n.14 'Conservazione e uso durevole di mari e risorse marine' e n.15 'Vita in terra'.

L'Obiettivo n.7, che misura la sostenibilità energetica e ambientale di un Paese disegna un quadro positivo per l'Italia: l'intensità energetica primaria è diminuita progressivamente nel tempo e un incremento considerevole è stato registrato anche per quanto riguarda la quota di consumo di energia da fonti rinnovabili (FER). Anche per gli indicatori di produttività energetica e di intensità delle emissioni di gas a effetto serra del consumo di energia, l'Italia registra una *performance* migliore di quella della media dei partner UE. Il buon posizionamento del Paese in termini di livello medio nasconde, tuttavia, andamenti molto differenziati sia per settore di attività economica che per Regioni.

L'Obiettivo n.9 si focalizza su infrastrutture, innovazione e industrializzazione ed è un obiettivo trasversale rispetto all'Agenda 2030, propedeutico al raggiungimento di molti altri obiettivi di sostenibilità e di efficiente erogazione di quei servizi pubblici che favoriscono la crescita economica e il miglioramento del benessere sociale⁷⁴. La promozione dell'industrializzazione, come motore per maggiori investimenti, è misurata dalla capacità di fare ricerca e dalle *performance* nel settore manifatturiero. Per quanto riguarda quest'ultimo ambito, tra il 1995 e il 2018 l'Italia ha registrato un ridimensionamento sia in termini di occupazione sia di valore aggiunto sul totale. L'intensità di ricerca risultava invece stabile all'1,39 per cento del PIL nel 2018 (ultimo dato disponibile) con un andamento in linea con quello medio europeo. Per quanto riguarda il personale coinvolto nella Ricerca e Sviluppo (R&S), vi è ancora un ampio *gap* con i principali Paesi europei oltre che un consistente divario territoriale. È, tuttavia, aumentato il numero di imprese innovative nell'ultimo triennio con una intensità tecnologica più elevata al Nord rispetto al Centro e al Mezzogiorno. Gli indicatori di trasporto sostenibile indicano, in alcuni casi, una situazione di ritardo dell'Italia rispetto alla media dei Paesi UE.

L'Obiettivo n.11 è rivolto al tema della sostenibilità urbana, intesa in termini di consumo energetico, consumo del suolo, emissioni di carbonio e crescente pressione sull'ambiente e la salute pubblica. Le dimensioni considerate sono molteplici e servono per identificare la qualità della vita nelle città. In Italia un terzo delle famiglie ha difficoltà di collegamento con i servizi pubblici nella zona in cui risiede. Nelle periferie delle aree metropolitane la difficoltà è maggiore mentre sono in miglioramento i parametri relativi all'inquinamento atmosferico nelle città capoluogo di provincia.

Nel corso del 2019, in particolare, sono stati finanziati progetti, anche in collaborazione con le Regioni e le Associazioni dei consumatori, mirati all'accrescimento della consapevolezza dei consumatori circa i consumi sostenibili,

⁷⁴ Dal 2019 l'ISTAT misura questo obiettivo - oltre che con gli indicatori suggeriti dall'ONU - anche con 2 indicatori, di *proxy* o di contesto nazionale relativi alle imprese aventi connessione a banda larga fissa e imprese che hanno un sito *Web/home page* o almeno una pagina su Internet.

la lotta allo spreco alimentare e l'efficienza energetica. Tali azioni rientrano nell'Obiettivo n.12 relativo ai consumi responsabili e mirano all'educazione al consumo al fine di renderlo consapevole e sostenibile.

L'Obiettivo n.13 riguardante i cambiamenti climatici registra, per l'Italia, un *trend* in diminuzione dei gas serra totali. I tre quarti delle emissioni sono stati generati dalle attività produttive e un quarto dalla componente consumi delle famiglie. Nell'ultimo anno la dissociazione tra la dinamica delle emissioni delle attività produttive e il PIL, pur soggetta a fasi alterne, sembra essersi accentuata.

L'Italia è particolarmente interessata all'attuazione del *target* relativo alla capacità di adattamento ai rischi legati al clima⁷⁵ e ai disastri naturali, a causa all'intensificarsi degli eventi calamitosi legati ai cambiamenti climatici, che provocano maggiori perdite e danni dove il territorio e le infrastrutture sono più fragili e vulnerabili, nonché in relazione alla necessità di prevenire la siccità anche al fine di non precludere il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla direttiva 2000/60CE e di assicurare l'accesso universale all'acqua.

L'Obiettivo n.14 è estremamente rilevante per l'Italia: in questo campo è fondamentale attuare in modo coordinato e sinergico la Direttiva Quadro sulla Strategia Marina e la Pianificazione Spaziale Marittima che garantiscono l'efficacia dell'approccio eco-sistemico per la sostenibilità delle attività antropiche in mare. La salvaguardia del settore marittimo è anche essenziale per il forte contributo alla riduzione dei gas serra e dei carichi inquinanti che da esso può derivare.

L'Obiettivo n.15 punta alla salvaguardia degli ecosistemi terrestri e della loro biodiversità ed ha particolare rilievo per l'Italia in quanto buona parte del territorio nazionale è coperto da boschi, la cui estensione è aumentata di oltre il 20 per cento in quindici anni. In termini di copertura forestale del territorio nazionale, l'Italia occupa il 19° posto in Europa, ma è il paese che registra il maggiore incremento della copertura negli ultimi 15 anni (quasi 6 punti percentuali, contro 1,5 della media UE). Tale estensione è alimentata in larga misura dall'abbandono e dal degrado dei paesaggi rurali dell'entroterra, paesaggi ed ecosistemi di grande valore culturale e ambientale il cui deterioramento e abbandono innesta altresì fenomeni di dissesto idrogeologico. In questo contesto sarà fondamentale la valorizzazione dell'attività agricola e la gestione forestale come primo presidio contro il dissesto idrogeologico, in particolare nelle aree interne.

Le misure che il Governo ha messo in campo e che potranno incidere positivamente sugli indicatori relativi agli obiettivi n.7, n.13 e n.15, sono state introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2020 e dal D.L. Clima⁷⁶ e sono volte a favorire gli investimenti pubblici e privati a sostegno della transizione ambientale e dello sviluppo sostenibile dell'economia del Paese. Inoltre, il *Green New Deal* italiano ed il relativo Fondo destinato ad operazioni finanziarie da parte del MEF sono destinati ad attirare finanziamenti pubblici e privati per investimenti verdi e sostenibilità ambientale⁷⁷. Il Governo avrà particolare riguardo per gli investimenti funzionali alla tutela dell'ambiente e al risparmio energetico. In attuazione del

⁷⁵ Anche in ragione di quanto dispone in materia la direttiva 2007/60/CE.

⁷⁶ D.L. 14 ottobre 2019, n.111, cvt con modificazioni con legge 12 dicembre 2019, n.141.

⁷⁷ Per maggiori dettagli si veda il par. III.6 e la Relazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, allegata al presente Documento di Economia e Finanza.

V. LE AREE PRIORITARIE DELL'AGENDA DI GOVERNO E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

programma *Green New Deal* si arriverà alla elaborazione del Piano di politica economico-finanziaria per l'Innovazione e la Sostenibilità (PINS).

Sugli obiettivi n.9 e n.11 sono attesi effetti positivi dalle diverse misure intraprese per lo sviluppo degli investimenti sostenibili e infrastrutturali nella mobilità al fine di garantire l'efficacia, l'efficienza e la qualità degli spostamenti con attenzione all'ambiente, alla sicurezza e all'inclusione sociale. In particolare, per quanto riguarda l'Obiettivo n.11 relativo alla sostenibilità urbana, potranno impattare positivamente le misure previste dal D.L. Clima relative agli interventi di forestazione urbana e alla gestione sostenibile delle città nell'ambito del 'Programma Italia verde'. Verrà data priorità alla garanzia di appalti pubblici sostenibili, trasparenti e con tempi certi, mentre il Piano straordinario di investimenti infrastrutturali promuoverà il coordinamento di vari strumenti di intervento. Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima intende realizzare una nuova politica energetica che assicuri la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio nazionale e accompagni tale transizione.

Il 'Piano Sud 2030' contribuirà al raggiungimento degli Obiettivi n.9 e n.11 grazie alle azioni previste nella seconda missione, 'Un Sud connesso ed inclusivo'. Su entrambi gli Obiettivi potranno influire anche le misure delle missioni: 'Un Sud per la svolta ecologica', 'Un Sud frontiera dell'innovazione' ed 'Un Sud aperto al mondo nel Mediterraneo' (solo per l'Obiettivo n.9).

Inoltre, quanto previsto in attuazione della missione 'Un Sud per la svolta ecologica', potrà produrre effetti anche sugli Obiettivi n.7, 8, 13 e 15.

Il Governo ha ritenuto essenziale, per facilitare la transizione delle imprese verso un modello maggiormente competitivo, dotarsi di una strategia pluriennale (Piano 'Transizione 4.0') per l'innovazione e la trasformazione digitale attraverso l'introduzione di un unico strumento di accesso agli incentivi, il credito di imposta, articolato su più finalità: ricerca, sviluppo e innovazione; acquisto macchinari; innovazione nei processi produttivi; formazione. Le nuove misure garantiranno una maggiore competitività, tendendo a premiare maggiormente chi più investe in innovazione sostenibile, ricerca, sviluppo e formazione. Per maggiori dettagli si rinvia al par. III.6.

Per quanto riguarda gli indicatori il capitolo fa riferimento alla tabella degli SDG's pubblicata nel *Country Report*.

FOCUS L'eco-bilancio e l'eco-rendiconto dello Stato

Una rappresentazione del bilancio in chiave ambientale consente di evidenziare l'impegno finanziario volto alla tutela, all'uso e alla gestione delle risorse naturali, nonché di sollecitare i decisori a valutarne l'adeguatezza e di monitorare la spesa effettivamente realizzata.

A tal fine, l'Italia si è dotata, in via prima sperimentale e poi legislativa, del cosiddetto 'eco-rendiconto dello Stato'⁷⁸. Si tratta di un allegato al Rendiconto Generale dello Stato in cui vengono illustrate le risultanze delle spese aventi natura o contenuti ambientali ossia impiegate per finalità di protezione dell'ambiente, riguardanti attività di tutela, conservazione, ripristino e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale. Sebbene non espressamente previsto dalla normativa, già dal 2011, viene prodotto con le stesse modalità un 'eco-bilancio' allegato al Disegno di Legge di Bilancio.

Le definizioni e classificazioni per la identificazione delle spese ambientali del bilancio dello Stato sono quelle adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione

⁷⁸ Ai sensi dell'art. 36, co. 6 della L. n.196/2009.

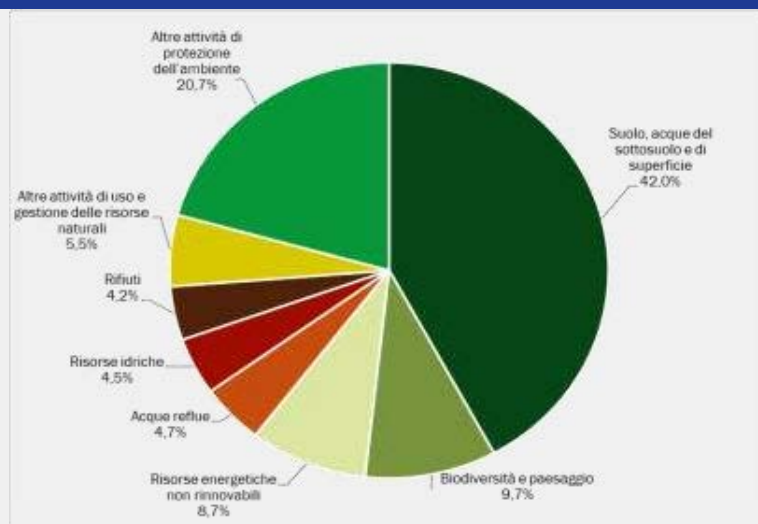
economica sull'ambiente SERIEE⁷⁹, definito in sede Eurostat e coerente con le classificazioni adottate dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale. Vengono individuate due tipologie di spese ambientali tra loro complementari:

- le spese per la 'protezione dell'ambiente', ossia le spese per le attività e le azioni il cui scopo principale è la prevenzione, la riduzione e l'eliminazione dell'inquinamento (emissioni atmosferiche, scarichi idrici, rifiuti, inquinamento del suolo, ecc.), così come di ogni altra forma di degrado ambientale (perdita di biodiversità, erosione del suolo, salinizzazione, ecc.), dettagliate secondo la classificazione CEPA;
- le spese per l'uso e gestione delle risorse naturali', ossia le spese per le attività e le azioni finalizzate all'uso e alla gestione delle risorse naturali (acque interne, risorse energetiche, risorse forestali, fauna e flora selvatiche, ecc.) e alla loro tutela da fenomeni di depauperamento ed esaurimento, dettagliate secondo la classificazione CRUMA.

In occasione della predisposizione del Rendiconto dello Stato e del Disegno di Legge di Bilancio, le amministrazioni forniscono al MEF informazioni sulla destinazione finale della spesa e l'esatto ammontare per finalità ambientali analizzando i singoli piani gestionali in cui si articolano i capitoli del bilancio dello Stato ed escludendo le spese sostenute per la produzione di servizi ambientali ad uso interno⁸⁰.

Ancorché limitato all'analisi della spesa dello Stato, questo strumento può essere utile per meglio orientare la spesa verso le priorità ambientali del Governo. La spesa primaria dello Stato per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali ha rappresentato in media circa 4,9 miliardi l'anno nell'ultimo decennio, decrescendo da un massimo di circa 8 miliardi nel 2010 ai 4,7 miliardi del 2018.

SPESA PRIMARIA AMBIENTALE PREVISTA PER CATEGORIA, 2020 (stanziamenti di competenza del disegno di Legge di Bilancio 2020-2022, in percentuale)



⁷⁹ La metodologia è indicata in un apposito manuale della Commissione Europea e nelle linee guida predisposte dall'ISTAT e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 'Il calcolo della spesa pubblica per la protezione dell'ambiente. Linee guida per riclassificare i rendiconti delle Amministrazioni pubbliche'.

⁸⁰ Le spese ad uso interno sono quelle che le Amministrazioni centrali dello Stato sostengono per la produzione di servizi ambientali a proprio uso e consumo, sia quando rivestono il ruolo di produttori, sia quando rivestono il ruolo di utilizzatori. Pertanto sono escluse dal calcolo, ad esempio, le spese sostenute dalle amministrazioni per lo smaltimento dei propri rifiuti, sia nel caso in cui tale servizio sia stato svolto con strutture proprie, sia nel caso in cui tale servizio sia stato acquistato da soggetti terzi.

V. LE AREE PRIORITARIE DELL'AGENDA DI GOVERNO E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SDGs)

Il Disegno di Legge di Bilancio 2020-2022 ha stanziato circa 4,5 miliardi nel 2020, 5,1 miliardi nel 2021 e 4,8 miliardi nel 2022, rappresentando un significativo aumento rispetto agli stanziamenti iniziali destinati alle stesse finalità nel 2019, che erano pari a poco meno di 2,4 miliardi. L'incremento nel 2020 è dovuto principalmente alle maggiori risorse stanziare in favore degli interventi contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo del programma *Green New Deal*. La dimensione complessiva delle risorse stanziare è rimasta dello stesso ordine di grandezza anche a seguito delle modifiche al Disegno di Legge di Bilancio 2020-2022 introdotte durante la sessione parlamentare di approvazione.

Le risorse primarie⁸¹ ambientali iniziali sono indirizzate per la maggior parte, e in maniera crescente nel triennio, alla protezione e al risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie (42 per cento nel 2020), ma anche della biodiversità e del paesaggio (9,7 per cento), alla gestione delle acque reflue (4,7 per cento) e dei rifiuti (4,5 per cento) e ad altre attività di protezione dell'ambiente (20,7 per cento). Una quota significativa è destinata all'uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (8,7 per cento nel 2020) e delle acque interne (4,5 per cento), nonché alla gestione e all'uso di altre risorse naturali (5,5 per cento). Si tratta per circa i tre quarti di risorse in conto capitale e per il 70 per cento di risorse trasferite ad altre amministrazioni per la realizzazione degli interventi.

⁸¹ La spesa primaria corrisponde alla spesa complessiva depurata dalla componente degli interessi passivi, dei redditi da capitale e del rimborso delle passività finanziarie.

Appendice al Programma Nazionale di Riforma 2020
Le misure attuate dal Governo e le tavole previste
nelle Linee guida per il PNR

INDICE

TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE MISURE ADOTTATE PER L'EMERGENZA COVID-19	151
SCHEDE DELLE PRINCIPALI RIFORME ATTUATE DAL GOVERNO	161
Scheda n. 1 Legge di bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019)	163
Scheda n. 2 'Decreto fiscale' - D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019)	184
Scheda n. 3 'Decreto cuneo' - D.L. n. 3/2020 (cvt. con Legge n. 21/2020).....	192
Scheda n. 4 Riforma del processo civile (AS 1662).....	193
Scheda n. 5 'Decreto Milleproroghe' - D.L. n. 162/2019 (cvt. con L. n. 8/2020).....	194
Scheda n. 6 Disposizioni per l'assunzione di personale scolastico - D.L. n. 129/2019 (cvt. con L. n. 159/2019)	201
Scheda n. 7 Revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche	203
Scheda n. 8 'Decreto clima' - D.L. n. 111/2019 (cvt. con L. n. 141/2019)	206
Scheda n. 9 'Decreto sisma' - D.L. n. 123 del 24 ottobre 2019 (cvt. con L. n. 156/2019)	209
Scheda n. 10 'Legge salva mare' - Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare, nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (AS 1571)	210
Scheda n. 11 'Decreto per la sicurezza cibernetica' - D.L. 105 del 21 settembre 2019 (cvt. con L. n. 133/2019).....	212
Scheda n. 12 Piano Italia 2025	213
LE REGIONI E LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA.....	217
DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO	229

PAGINA BIANCA

**TAVOLA RIASSUNTIVA DELLE MISURE ADOTTATE
PER L'EMERGENZA COVID-19**

PAGINA BIANCA

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

AREE DI INTERVENTO	MISURE ADOTTATE PER L'EMERGENZA COVID-19 (milioni di euro)															
	DL 18 Somma di snf 2020	DL 18 Somma di snf 2021	DL 18 Somma di ind 2020	DL 18 Somma di ind 2021	DL 23 Somma di snf 2020	DL 23 Somma di snf 2021	DL 23 Somma di ind 2020	DL 23 Somma di ind 2021	DL 34 Somma di snf 2020	DL 34 Somma di snf 2021	DL 34 Somma di ind 2020	DL 34 Somma di ind 2021	Somma di snf 2020 totale	Somma di snf 2021 totale	Somma di ind 2020 totale	Somma di ind 2021 totale
Tutela del lavoro	-10,6	0	-8,2	0					-24	-404	-17,6	-379	-34,5	-404	-25,8	-379
Cassa integrazione ordinaria e straordinaria e altre integrazioni salariali	-5,1	0	-3,4	0					-17	0	-1,1	0	-22,1	0	-14,4	0
Indennità una tantum lavoratori autonomi, stagionali e a tempo determinato	-2,9	0	-2,9	0					-4,4	1	-4,4	1	-7,4	1	-7,4	1
Congedi parentali, voucher e tutele periodi trascorsi in quarantena	-2	0	-1,4	0					-1,5	0	-1,2	0	-3,6	0	-2,6	0
Reddito di ultima istanza	-300	0	-300	0					-650	0	-650	0	-950	0	-950	0
Indennità collaboratori sportivi	-50	0	-50	0					-230	0	-230	0	-280	0	-280	0
Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale	-200	0	-120	0					0	-66	0	-39	-200	-66	-120	-39
Emersione rapporti di lavoro									-76	-340	-76	-340	-76	-340	-76	-340
Altre indennità	-10	0	-11	0									-10	0	-11	0
Interventi a favore delle imprese	-2,9	-122	-2,3	-122					-66,7	-6,2	-17,8	-6,2	-69,6	-6,3	-20,1	-6,3
Interventi per la continuità delle imprese	-2,5	-122	-2	-122					-17	-5	-17,4	-5,2	-19,9	-5,3	-19,4	-5,3
Contributo a fondo perduto a favore dei soggetti che hanno subito riduzioni del fatturato									-6,2	0	-6,2	0	-6,2	0	-6,2	0
IRAP cancellazione saldo 2019 e prima rata acconto 2020									-4	0	-4	0	-4	0	-4	0
Agevolazioni fiscali per sanificazioni, donazioni e canoni locazioni immobili commerciali	-406	-119	-406	-119					-1,6	-2	-1,6	-2	-2	-2	-2	-2
Tax credit vacanze									-1,7	-734	-1,7	-734	-1,7	-734	-1,7	-734
Premio ai lavoratori dipendenti che devono continuare a recarsi in sede	-881	0	-881	0									-881	0	-881	0

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

AREE DI INTERVENTO	MISURE ADOTTATE PER L'EMERGENZA COVID-19 (milioni di euro)															
	DL 18 Somma di snf 2020	DL 18 Somma di snf 2021	DL 18 Somma di Ind 2020	DL 18 Somma di Ind 2021	DL 23 Somma di snf 2020	DL 23 Somma di snf 2021	DL 23 Somma di Ind 2020	DL 23 Somma di Ind 2021	DL 34 Somma di snf 2020	DL 34 Somma di snf 2021	DL 34 Somma di Ind 2020	DL 34 Somma di Ind 2021	Somma di snf 2020 totale	Somma di snf 2021 totale	Somma di Ind 2020 totale	Somma di Ind 2021 totale
Interventi per la continuità aziendale delle imprese agricole e della pesca	-113	-3	-103	-3					-600	0	-600	0	-713	-3	-703	-3
Riduzione delle tariffe sostenute dalle utenze elettriche					-600				-600	0	-600	0	-600	0	-600	0
Incremento limite annuo compensazione crediti fiscali					-558				-558	0	-558	0	-558	0	-558	0
Interventi e indennizzi per le imprese operanti nel settore del trasporto aereo	-500	0	-350	0	20				-480	0	-480	0	-480	0	-480	0
Interventi per la promozione integrata e per l'export	-500	0	-150	0	-455				-955	-4	-255	-4	-955	-4	-405	-4
Indennizzi e contributi per il gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale					-340				-340	-80	-340	-80	-340	-80	-340	-80
Esenzioni IMU e TOSAP					-333				-333	0	-333	0	-333	0	-333	0
Differimento di adempimenti in materia di accisa					-320				-320		-320		-320		-320	
Altri interventi per la continuità delle imprese	-2	0	-2	0	-286				-288	-200	-311	-200	-288	-200	-313	-200
Fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo	-120	0	-120	0	-115				-235	0	-115	0	-235	0	-235	0
Differimento disposizioni imposta sul consumo delle bevande educorate e manufatti con singolo impiego					-199				-199	-45	-199	-45	-199	-45	-199	-45
Interventi per il rilancio del settore dell'editoria					-85				-85	0	-85	0	-85	0	-85	0
Misure per il sostegno alle attività economiche nel Mezzogiorno					-60				-60	-79	-60	-79	-60	-79	-60	-79
Contributi per la decongestione della rete viaria					-50				-50	0	-50	0	-50	0	-50	0
Fondo per il rilancio del sistema sportivo nazionale					-40				-40	-50	-40	-50	-40	-50	-40	-50

AREE DI INTERVENTO	MISURE ADOTTATE PER L'EMERGENZA COVID-19 (milioni di euro)															
	DL 18	DL 18	DL 18	DL 23	DL 23	DL 23	DL 34	DL 34	DL 34	DL 34	DL 34	DL 34	DL 34	DL 34		
	Somma di snf 2020	Somma di snf 2021	Somma di ind 2020	Somma di snf 2020	Somma di snf 2021	Somma di ind 2020	Somma di snf 2020	Somma di snf 2021	Somma di ind 2020	Somma di snf 2020	Somma di snf 2021	Somma di ind 2020	Somma di snf 2020	Somma di snf 2021		
Moratoria sui rimborsi di prestiti a favore di PMI	-1,7	0	-1,7	0	300	0	0	0	0	0	0	0	-1,4	0	-1,4	0
Sospensione termini adempimenti fiscali	-270	0	-821	0			-243	205	-320				-513	205	-1,141	205
Incentivi per le società finanziarie e non a trasferire prestiti in sofferenza convertendo le attività fiscali differite in crediti d'imposta	-857	174	-857	174									-857	174	-857	174
Garanzie per le medie e grandi imprese	-500	0	-500	0									-500	0	-500	0
Garanzia mutui prima casa	-400	0	-400	0			-100	0	-100				-500	0	-500	0
Riduzione acconto accise gas naturale ed energia elettrica							-247	341	-247				-247	341	-247	341
Garanzie dello Stato su passività di nuova emissione							-130	0	-100				-130	0	-100	0
Altri interventi di sostegno alla liquidità	0						-15	-10	-55				-15	-10	-55	-10
Garanzie e contributi settore sportivo					-35	0							-35	0	-35	0
Fondo per i pagamenti debiti certi liquidi ed esigibili di enti territoriali e enti del servizio sanitario nazionale							-12	0	-1				-12	0	-1	0
Garanzie in favore di SACE e CDP					-1	0	-30	0	0				-31	0	0	0
Interessi attivi su anticipazioni liquidità per pagamenti debiti certi liquidi ed esigibili																
Partecipazione al Fondo di garanzia pan europeo							-1	0	0				-1	0	0	0
Disponibilità fondo riserva garanzie					1										1	

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

AREE DI INTERVENTO	MISURE ADOTTATE PER L'EMERGENZA COVID-19 (milioni di euro)															
	DL 18 Somma di snf 2020	DL 18 snf 2021	DL 18 Somma di ind 2020	DL 18 Somma di ind 2021	DL 23 Somma di snf 2020	DL 23 Somma di snf 2021	DL 23 Somma di ind 2020	DL 23 Somma di ind 2021	DL 34 Somma di snf 2020	DL 34 Somma di snf 2021	DL 34 Somma di ind 2020	DL 34 Somma di ind 2021	Somma di snf 2020 totale	Somma di snf 2021 totale	Somma di ind 2020 totale	Somma di ind 2021 totale
Sanità	-3,2	-17	-2,7	-11					-5,1	-92,7	-4,9	-8,74	-8,3	-94,3	-7,6	-88,5
Rafforzamento reti sanitarie ospedaliere e territoriali e assistenza domiciliare	-240		-242						-2,8	0	-2,8	0	-3	0	-3	0
Acquisto straordinario attrezzature sanitarie	-1,5	0	-1,5	0					-584	0	-584	0	-2,1	0	-2,1	0
Requisizione beni in uso o in proprietà	-150		-150						-1	0	-1	0	-1,2	0	-1,2	0
Interventi personale sanitario	-1	-17	-659	-11					-491	-109	-258	-56	-1,5	-126	-91,7	-6,7
Incentivi per la produzione e l'acquisto di dispositivi medici e di protezione individuale	-50	0	-25	0					-257	-318	-257	-318	-307	-318	-282	-318
Sanità privata	-160		-160										-160		-160	
Partecipazione dell'Italia all'International finance facility for immunization									-5	0	-5	0	-5	0	-5	0
Incremento livello finanziamento Stato del fabbisogno sanitario nazionale standard									0	-500	5	-500	0	-500	5	-500
Interventi per enti territoriali	-694	0	-355	0					-5,8	0	-5,8	0	-6,4	0	-6,1	0
Fondi per l'esercizio delle funzioni fondamentali e LEP degli enti territoriali									-5	0	-5	0	-5	0	-5	0
Reintegro Fondo di solidarietà comunale a seguito dell'emergenza alimentare									-400	0	-400	0	-400	0	-400	0
Contributi statali per enti territoriali per sospensione mutui, sanificazioni e altri interventi		0	-355	0												
Fondo in favore dei comuni ricadenti nella zona rossa									-200	0	-200	0	-200	0	-200	0

AREE DI INTERVENTO	MISURE ADOTTATE PER L'EMERGENZA COVID-19 (milioni di euro)															
	DL 18 Somma di snf 2020	DL 18 Somma di snf 2021	DL 18 Somma di snf 2020	DL 18 Somma di snf 2021	DL 23 Somma di snf 2020	DL 23 Somma di snf 2021	DL 23 Somma di snf 2020	DL 23 Somma di snf 2021	DL 23 Somma di snf 2020	DL 23 Somma di snf 2021	DL 34 Somma di snf 2020	DL 34 Somma di snf 2021	DL 34 Somma di snf 2020	DL 34 Somma di snf 2021	Somma di ind 2020 totale	Somma di ind 2021 totale
Ristoro parziale mancata riscossione imposta di soggiorno																
Fondo sperimentale di riequilibrio delle Province e Città metropolitane																
Interventi per il potenziamento di servizi pubblici	-346	-3	-310	-1												
Interventi a favore sistema scolastico e universitario	-190	0	-185	0												
Interventi per il sostegno del trasporto pubblico locale																
Altri interventi per il potenziamento di servizi pubblici	-20	0	-20	0												
Interventi nel settore dell'ordine e sicurezza pubblica	-136	-3	-105	-1												
Partecipazione dello Stato al capitale di una nuova società operante nel settore del trasporto aereo																
Interventi per il sociale	-54	0	-54	0												
Reddito di emergenza																
Fondo per le politiche della famiglia																
Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione																
Misure per il terzo settore																
Fondo per le non autosufficienze																

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

AREE DI INTERVENTO	MISURE ADOTTATE PER L'EMERGENZA COVID-19 (milioni di euro)															
	DL 18 Somma di snf 2020	DL 18 Somma di snf 2021	DL 18 Somma di ind 2020	DL 18 Somma di ind 2021	DL 23 Somma di snf 2020	DL 23 Somma di snf 2021	DL 23 Somma di ind 2020	DL 23 Somma di ind 2021	DL 34 Somma di snf 2020	DL 34 Somma di snf 2021	DL 34 Somma di ind 2020	DL 34 Somma di ind 2021	Somma di snf 2020 totale	Somma di snf 2021 totale	Somma di ind 2020 totale	Somma di ind 2021 totale
Fondo derrate alimentari persone indigenti	-50	0	-50	0									-50	0	-50	0
Altre misure per il sociale	-4	0	-4	0									-4	0	-4	0
Altre misure	-43	0	-43	0	-16		-16		-838	-144	-716	-344	-897	-144	-775	-344
Altro									-800	-90	-679	-290	-800	-90	-679	-290
Interventi in materia fiscale	-43	0	-43	0	-16		-16		-38	-54	-38	-54	-97	-54	-97	-54
Interessi passivi	-150	-225	-181	-353					-119	-1,1	-326	-1,4	-269	-1,4	-507	-1,8
Interessi passivi maggiori emissioni titoli del debito pubblico	-150	-225	-181	-353					-119	-1,1	-326	-1,4	-269	-1,4	-507	-1,8
Soppressione clausole di salvaguardia IVA e accise										-19,8		-19,8		-19,8		-19,8
Soppressione clausole di salvaguardia IVA e accise									-19,8			-19,8		-19,8		-19,8
Coperture	-1,5	199	134	315	0	0	0	2,3	3,2	312	312	3,2	818	3,4	446	3,5
Fondo per favorire l'utilizzo di pagamenti elettronici								0	3	0	3	3	0	3	0	3
Fondo per esigenze indifferibili connesse ad interventi non aventi effetti sull'indebitamento netto delle PA	-1,6	0	0	0				2	0	0	0	0	360	0	0	0
Altre coperture	135	199	134	315	0	0	0	323	213	312	212	212	458	412	446	527
Totale complessivo	-24,8	6	-20	2	0	0	0	-154,7	-26,1	-55,3	-26,1	-26,1	-179,6	-26,1	-75,3	-26,1

PAGINA BIANCA

SCHEDE DELLE PRINCIPALI RIFORME ATTUATE DAL GOVERNO

PAGINA BIANCA

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

La Legge di bilancio per il 2020 contiene delle norme che investono una molteplicità di aspetti.

Finanza pubblica e revisione della spesa

- Sterilizzazione degli aumenti dell'IVA (art. 1, co. 2-3): si prevede la sterilizzazione completa per il 2020 e parziale dal 2021 degli aumenti programmati delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti. Per gli anni successivi al 2020 si prevede l'aumento dell'IVA ridotta dal 10 al 12 per cento e dell'IVA ordinaria di 3 punti percentuali per il 2021 (al 25 per cento) e di 1,5 punti percentuali (fino al 26,5 per cento) a decorrere dal 2022.
- Semplificazione del meccanismo di contabilizzazione dei risparmi (art. 1, co. 590-602): cessa l'applicazione di alcune disposizioni per il contenimento di varie tipologie di spese delle Pubbliche Amministrazioni. A fronte di ciò, le Pubbliche Amministrazioni (esclusi Regioni, Enti Locali, Servizio Sanitario Nazionale (SSN), agenzie fiscali e casse previdenziali private) sono tenute, a decorrere dal 2020, a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato, mediamente, negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018. Le Amministrazioni dovranno anche risparmiare annualmente un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione della normativa previgente, incrementato del 10 per cento. Specifiche norme intervengono, poi, sui compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento (con esclusione dei rimborsi spese) spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle PA interessate dalle misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.
- Risparmi ICT (art. 1, co. 588 e 610-613): si dispone che le Amministrazioni Pubbliche (ad esclusione degli enti territoriali) assicurino, per il triennio 2020-2022, un risparmio del 10 per cento sulla spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico e un risparmio del 5 per cento sulla spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche di tipo *Data Center*.
- Acquisti centralizzati (art. 1, co. 581-587): si inseriscono alcune tipologie di autoveicoli tra le categorie merceologiche per il cui approvvigionamento le Amministrazioni e le società pubbliche devono utilizzare le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da CONSIP S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento. Inoltre, si consente l'utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione centralizzati di CONSIP S.p.A. anche con riferimento ai lavori pubblici.
- Spending review delle Amministrazioni centrali: sono previsti risparmi di spesa quale contributo delle Amministrazioni centrali al raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, indicati nella Relazione Tecnica in 977 milioni per il 2020, 967 milioni per il 2021 e 953 milioni a decorrere dal 2022.
- Finanza regionale: i) anticipata di un anno la facoltà per le Regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio (art. 1, co. 541-545); ii) istituito un Fondo con una dotazione di 250 milioni nel 2020 e di 400 milioni annui a decorrere dal 2021, destinato alle Regioni Sicilia e Sardegna (art. 1, co. 866-875).
- Finanza locale: i) destinazione ai Comuni, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, di 110 milioni a ristoro del minor gettito ad essi derivante a seguito dell'introduzione della TASI, nell'ambito della riforma della tassazione immobiliare del 2013 (art. 1, co. 554); ii) aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di Tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il triennio 2020- 2022 (art. 1, co. 555); iii) ampliamento delle possibilità per gli enti locali, le Regioni e le Province autonome, di richiedere anticipazioni di liquidità finalizzate al pagamento di debiti maturati alla data del 31 dicembre 2019, relativi a somministrazioni, forniture, appalti ed a obbligazioni per prestazioni professionali (art. 1, co. 556); iv) un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) individuerà le modalità e i criteri per la riduzione della

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

spesa per interessi dei mutui a carico degli enti locali, anche prevedendo l'accollo e la ristrutturazione degli stessi da parte dello Stato con l'obiettivo di conseguire una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche (art. 1, co. 557); vi) il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)¹ viene così rideterminato: a) si prevede un incremento della dotazione annuale del Fondo pari a 100 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021, 300 milioni per il 2022, 330 milioni nel 2023 e 560 milioni a decorrere dal 2024; b) si riduce la dotazione annuale del Fondo a partire dal 2020 di circa 14,2 milioni annui per via della minore esigenza di ristoro ai Comuni in conseguenza del maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU; c) i Comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse, saranno stabiliti con un DPCM annuale (art. 1, co. 848-851).

- Ripiano del disavanzo di amministrazione per mancati trasferimenti (art. 1, co. 876): si amplia la possibilità per le Regioni e gli Enti Locali (Comuni, Province, Città Metropolitane, Comunità Montane, Comunità Isolate e Unioni di Comuni) di ripianare il disavanzo di amministrazione quando questo sia riferito all'esercizio precedente e sia conseguenza del mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo a seguito di sentenze della Corte Costituzionale o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni.
- Rinegoziazione dei contratti di locazione passiva (art. 1, co. 616-620): le Amministrazioni dello Stato, laddove lo ritengano conveniente, potranno richiedere ai proprietari degli immobili locati la rinegoziazione dei contratti di locazione passiva vigenti alla data di entrata in vigore della disposizione.
- Royalties da idrocarburi (art. 1, co. 736-737): si dispone che le esenzioni dal pagamento delle *royalties* previste, a legislazione vigente, per i concessionari di coltivazione di idrocarburi si applichino, a decorrere dal 1 gennaio 2020, unicamente ai concessionari di coltivazione con una produzione annua inferiore o pari a 10 milioni di metri cubo standard (Smc) di gas in terraferma e con una produzione inferiore o pari a 30 milioni di Smc di gas in mare. Per le concessioni di coltivazione superiori, relativamente al triennio 2020-2022, si prevede il versamento del valore dell'aliquota di prodotto corrispondente ai primi 25 milioni di Smc di gas, alle prime 20.000 tonnellate di olio prodotti annualmente in terraferma, ai primi 80 milioni di Smc di gas ed alle prime 50.000 tonnellate di olio prodotti annualmente in mare.

Tassazione ed agevolazioni fiscali

- Tassazione immobiliare: i) si riduce dal 15 al 10 per cento, a regime, l'aliquota della cedolare secca sulle locazioni abitative a canone concordato, nei Comuni ad alta densità abitativa (art. 1, co. 6); ii) si prorogano al 2020 le detrazioni per interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici² (art. 1, co. 70 e 175); iii) si consente di detrarre dall'IRPEF il 90 per cento delle spese relative agli interventi edilizi finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici (cd. 'Bonus facciate', art. 1, co. 219-224)³; iv) si effettua una complessiva riforma dell'imposizione

¹ Esso costituisce il fondo per il finanziamento dei Comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei Comuni stessi.

² La proroga riguarda le detrazioni fiscali per le spese sostenute nel 2020 per interventi di ristrutturazione edilizia (pari al 50 per cento della spesa fino a 96.000 euro per unità immobiliare) e di riqualificazione energetica sui singoli immobili (pari al 50 per cento della spesa per l'acquisto e la posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari, di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili). Per alcune tipologie di intervento per la riqualificazione energetica è prevista una detrazione pari al 65 per cento delle spese effettuate. Nell'ambito delle ristrutturazioni edilizie, è prorogato per l'anno 2020 anche la detrazione del 50 per cento per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici fino a una spesa di 10.000 euro.

³ È prevista una detrazione dall'imposta lorda pari al 90 per cento per spese sostenute nel 2020 relative agli interventi edilizi, compresi quelli di manutenzione ordinaria, finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici.

SCHEMA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

immobiliare locale, unificando l'imposta municipale propria (IMU) e la TASI (art. 1, co. 738-783); v) si istituiscono, dal 2021, il canone unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, in sostituzione delle molteplici forme di prelievo oggi vigenti (art. 1, co. 816-847); vi) si conferma la vigente deducibilità dell'IMU relativa agli immobili strumentali nella misura del 50 per cento nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018 (pertanto nell'anno 2019 (art. 1, co. 4-5).

- Riforma della riscossione degli enti locali (art. 1, co. 784-815): si introduce una complessiva riforma della riscossione degli enti locali: i) si prevede che tutte le somme appartenenti agli enti locali affluiscano direttamente alla tesoreria dell'ente; ii) si disciplina in modo sistematico l'accesso ai dati da parte degli enti e dei soggetti affidatari del servizio di riscossione; iii) si introduce anche per gli enti locali l'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (cd. ruolo), che consente di emettere un unico atto di accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo; iv) si modifica la procedura di nomina dei funzionari responsabili della riscossione; v) si disciplina puntualmente la dilazione del pagamento delle somme dovute in attesa di una normativa specifica da parte degli enti; vi) si istituisce una sezione speciale nell'albo dei concessionari della riscossione, cui devono obbligatoriamente iscriversi i soggetti che svolgono le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate locali; vii) si prevede la gratuità delle trascrizioni, iscrizioni e cancellazioni di pignoramenti e ipoteche richiesti dal soggetto che ha emesso l'ingiunzione o l'atto esecutivo.
- Imposta sostitutiva sugli immobili strumentali (art. 1, co. 690): si ripropone il regime opzionale di tassazione con imposta sostitutiva dell'8 per cento - originariamente previsto dall'art. 1, co. 121 della Legge di Stabilità 2016 - dei beni immobili strumentali posseduti alla data del 31 ottobre 2019.
- Imposta sul valore degli immobili situati all'estero (IVIE) e imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE) (art. 1, co. 710-711): si estende l'ambito di applicazione di tali imposte agli enti non commerciali e alle società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, residenti in Italia.
- Rivalutazione dei beni (art. 1, co. 693-704): viene prorogata la facoltà di rideterminare i valori delle partecipazioni in società non quotate e dei terreni (sia agricoli sia edificabili) posseduti, sulla base di una perizia giurata di stima, a condizione che il valore così rideterminato sia assoggettato a un'imposta sostitutiva. L'imposta sostitutiva prevede un'unica aliquota all'11 per cento. Per i redditi sulle plusvalenze realizzate in caso di cessioni a titolo oneroso di beni immobili acquistati o costruiti da non più di cinque anni, l'aliquota aumenta dal 20 al 26 per cento. Si prevede, inoltre, a favore di imprese ed enti che non adottano i principi contabili internazionali, la possibilità di effettuare la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 (in deroga alle disposizioni di legge vigenti in materia) attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva con un'aliquota del 12 per cento per i beni ammortizzabili e del 10 per cento per i beni non ammortizzabili.
- Imposte sui redditi sulle persone fisiche: i) si riducono le detrazioni IRPEF al 19 per cento per i contribuenti con reddito superiore a 120.000 euro, ad eccezione delle spese per gli interessi su prestiti e mutui agrari, l'acquisto e la costruzione dell'abitazione principale e le spese sanitarie per patologie gravi (art. 1, co. 629); ii) si condiziona l'agevolazione all'utilizzo di versamento bancario o postale ovvero di altri sistemi di pagamento tracciabili (art. 1, co. 679-680).

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

- Imposte sui redditi per le imprese: i) viene ridotta, sino ad azzerarla per alcuni modelli, la percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i veicoli aziendali, con riferimento a quelli ritenuti inquinanti (art. 1, co. 632-633)⁴; ii) in relazione al regime forfettario, viene soppressa l'imposta sostitutiva al 20 per cento per i contribuenti con ricavi fino a 100.000 euro, originariamente prevista a partire dal 2020. Si reintroduce, inoltre, per l'accesso al regime forfettario al 15 per cento, il limite delle spese sostenute per il personale e per il lavoro accessorio, nonché l'esclusione per chi ha redditi di lavoro dipendente superiori a 30.000 euro. Si stabilisce, inoltre, un sistema di premialità⁵ per incentivare la fatturazione elettronica (art. 1, co. 691-692).
- Accisa sul gasolio commerciale (art. 1, co. 630): i veicoli euro 3 e inferiori, dal 1 ottobre 2020, e, quelli euro 4, dal 1 gennaio 2021, sono esclusi dall'accisa agevolata sul gasolio commerciale. Si prevede, inoltre, che a partire dal 1 gennaio 2021 l'esclusione riguardi anche i veicoli appartenenti alla categoria Euro 4 o inferiori.
- Accisa sui prodotti energetici impiegati per produrre energia elettrica (art. 1, co. 631): al fine di introdurre aliquote di accisa specifiche, determinate con riferimento al livello di emissioni nell'ambiente di gas responsabili dell'effetto serra e di polveri sottili, vengono rimodulate e innalzate le accise gravanti sui prodotti energetici utilizzati per la produzione di energia elettrica, operandone, inoltre, un complessivo riordino all'interno del Testo Unico sulle Accise.
- Istituzione dell'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI) e incentivi per le aziende produttrici di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile - '*Plastic Tax*' (art. 1, co. 634-658): si istituisce l'imposta sulla plastica utilizzata con funzioni di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari. L'imposta non è dovuta per i prodotti compostabili secondo la normativa europea, per le siringhe rientranti nei dispositivi medici e per i beni ceduti direttamente dal fabbricante per il consumo in altri Paesi dell'Unione Europea ovvero esportati in altri Stati. L'aliquota ammonta a 0,45 euro per chilogrammo di materia. Si riconosce un credito di imposta alle imprese che producono plastica da imballaggio pari al 10 per cento delle spese sostenute, fino al 31 dicembre 2020, per l'adeguamento tecnologico della produzione di manufatti compostabili, secondo i criteri stabiliti dal Piano nazionale per la plastica sostenibile.
- Accise sui tabacchi lavorati e imposta sul consumo dei prodotti accessori al consumo dei tabacchi da fumo (art. 1, co. 659-660): è previsto un incremento della tassazione per tutte le tipologie di tabacchi lavorati. In particolare viene innalzato l'importo dell'accisa minima sul ogni chilogrammo di prodotto, che per i sigari passa da 30 a 35 euro, per i sigaretti aumenta da 32 a 37 euro e per il tabacco trinciato passa da 125 a 130 euro. Viene, inoltre, incrementato l'onere fiscale minimo sulle sigarette, che passa da 95,22 per cento al 96,22 per cento della somma dell'accisa globale e dell'IVA. Sono anche elevate le aliquote di base

⁴ Si prevede una modifica della base imponibile ai fini del calcolo dell'IRPEF del reddito derivante da fringe benefit aziendali, con percentuali in aumento al crescere delle emissioni di CO₂. In particolare, la percentuale di reddito da *fringe benefit* che concorre a formare la base imponibile è pari al 25 per cento per le auto con emissioni di CO₂ non superiori a 60 g/km, al 30 per cento per le auto con emissioni di CO₂ comprese tra 60 g/km e 160 g/km, al 40 per cento per le auto con emissioni di CO₂ comprese tra 160 g/km e 190 g/km per l'anno 2020, con incremento al 50 per cento a partire dal 2021, e del 50 per cento per le auto con emissioni di CO₂ superiori a 190 g/km per l'anno 2020, incrementata al 60 per cento a partire dal 2021.

⁵ Per i contribuenti che sia avvalgono del regime forfettario e che hanno un fatturato annuo costituito esclusivamente da fatture elettroniche, il termine di decadenza per la notificazione degli avvisi di accertamento è ridotto a quattro anni rispetto ai cinque attualmente vigenti.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

sui tabacchi lavorati. Sono, infine, soggetti ad imposta sul consumo anche i prodotti ausiliari al fumo, come i filtri e le cartine.

- Imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti -'Sugar Tax' (art. 1, co. 661-676): si istituisce un'imposta nella misura di 10 euro per ettolitro nel caso di prodotti finiti e di 0,25 euro per chilogrammo nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione (cd. 'sugar tax').
- Pagamenti elettronici (art. 1, co. 289-290): si stanziavano 3 miliardi per gli anni 2021 e 2022 per l'attribuzione di rimborsi a favore di soggetti che fanno uso di strumenti di pagamento elettronici.
- Imposta sui servizi digitali (art. 1, co. 678): si modifica l'imposta sui servizi digitali introdotta dalla LdB per il 2019 e se ne consente l'applicazione dal 1 gennaio 2020, svincolandone l'operatività dalla normativa secondaria.
- Lotta all'evasione (art. 1, co. 681-686): si stabilisce che, per le attività di analisi del rischio di evasione effettuate utilizzando le informazioni contenute nell'archivio dei rapporti finanziari tenuto presso l'anagrafe tributaria, l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza si possano avvalere delle tecnologie, delle elaborazioni e delle interconnessioni con le altre banche dati di cui dispongono.
- Entrate da giochi (art. 1, co. 727-730 e 731-735): si dispone l'indizione di una gara per l'affidamento da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di una serie di concessioni in scadenza per la gestione di apparecchi da gioco con vincita in denaro con incremento del prelievo sulle vincite conseguite mediante apparecchi di *videolottery*, giochi numerici a totalizzatore nazionale e lotterie nazionali ad estrazione istantanea.
- Rimodulazione della tassazione sui buoni pasto (art. 1, co. 877): per i buoni pasto cartacei il limite per la non imponibilità ai fini IRPEF passa da 5,29 a 4 euro, a fronte di un incremento da 7 a 8 euro per i buoni pasto elettronici. La modifica mira a favorire l'utilizzo dei sistemi di pagamento elettronici, quindi tracciabili, che rendono più difficile l'evasione. Inoltre, i buoni pasto cartacei sono più facilmente utilizzabili da soggetti diversi dal titolare, quindi con finalità di elusione fiscale e la gestione amministrativa risulta più complessa e costosa per le aziende.

Lavoro ed occupazione

- Costituzione del 'Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti' (art. 1, co. 7) con una dotazione di 3 miliardi per il 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021. L'individuazione delle misure per riduzione del carico fiscale sono state inizialmente demandate a interventi normativi successivi. A tal fine è intervenuto il D.L. n. 3 del 2020 (cvt. con L. n. 21/2020) che ha previsto: i) un trattamento integrativo, aumentato fino a 100 mensili, per i lavoratori dipendenti con reddito complessivo lordo non superiore a 28.000 euro annui; ii) un'ulteriore detrazione, parametrata al reddito, per lavoratori dipendenti con reddito complessivo lordo compreso tra 28.000 euro e 40.000 euro (cfr. Scheda "Decreto Cuneo" - D.L. n. 3/2020 (cvt. con Legge n. 21/2020) - Elementi di sintesi).
- Sgravio contributivo per gli apprendisti (art. 1, co. 8): le imprese fino a 9 dipendenti che, nel 2020, assumono apprendisti maturano uno sgravio contributivo del 100 per cento per i primi tre anni di contratto. Si applicherà l'aliquota del 10 per cento già in vigore per i periodi contributivi maturati negli anni successivi al terzo. Lo sgravio è disposto per la stipula di contratti di apprendistato di primo livello per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore.

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

- Riduzione dei premi INAIL (art 1, co. 9): si anticipa al 2022 la stabilizzazione del meccanismo di riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, già in vigore dal 2023.
- Esonero contributivo per favorire l'occupazione giovanile (art. 1, co. 10): viene concesso ai datori di lavoro privati uno sgravio contributivo del 50 per cento sui contributi previdenziali dovuti per le assunzioni di soggetti aventi meno di 35 anni di età, effettuate nel biennio 2019-2020 (mentre per gli anni successivi resta fermo il limite di 30 anni).
- Bonus occupazionale per le giovani eccellenze (art. 1, co. 11): le regole procedurali dello sgravio contributivo *under-35* saranno applicate a partire dal 2020 anche alle assunzioni a tempo indeterminato di soggetti titolari di laurea magistrale o di dottorato di ricerca ed aventi determinati requisiti (introdotto ex art. 1, co. 706 e ss. della Legge n. 145/2018⁶).
- Non imponibilità della liquidazione anticipata della NASpl (art. 1, co. 12): la liquidazione anticipata dalla NASpl non è imponibile ai fini dell'imposta sui redditi se finalizzata al conferimento in una cooperativa di lavoro.
- Contributi addizionali per il lavoro temporaneo (art. 1, co. 13): sono esclusi dall'obbligo di corrispondere l'addizionale contributiva per i contratti a termine i contratti stagionali per prestazioni nel territorio della provincia di Bolzano ed i rapporti per l'esecuzione di speciali servizi di durata non superiore a 3 giorni, nel settore del turismo e dei pubblici esercizi, nonché quelli instaurati per la fornitura di lavoro portuale temporaneo.
- Proroga del congedo obbligatorio di paternità (art. 1, co. 342): viene prorogato per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a sette giorni. Tale congedo deve essere goduto (anche in via non continuativa) entro i 5 mesi dalla nascita del figlio. La spesa prevista è di 74 milioni per il 2020.
- Attuazione del Reddito di Cittadinanza (RdC) e della Pensione di Cittadinanza (PdC) (art. 1, co. 479-481): si dispone lo stanziamento di 35 milioni dal 2020 per i centri di assistenza fiscale (CAF) per consentire la presentazione delle domande per il RdC e la PdC, nonché per le attività legate all'assistenza nella presentazione delle dichiarazioni sostitutive uniche (DSU) ai fini della determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).
- CIGS, aree di crisi e formazione (art. 1, co. 491-494): si consente l'impiego, nel 2020, delle risorse finanziarie residue stanziate per i medesimi fini negli anni dal 2016 al 2019 e di ulteriori 45 milioni per la concessione di interventi di integrazione salariale straordinaria o mobilità in deroga. Si aumentano di 46,7 milioni, limitatamente al 2020, le risorse destinate ai percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro.

Previdenza

- Proroga dell'‘Ape sociale’ e di ‘Opzione donna’ (art. 1, co. 473 e 476): si prevede la possibilità di fruizione del pensionamento anticipato riservato alle donne (cd. Opzione-donna) per le lavoratrici che abbiano maturato i requisiti entro il 31 dicembre 2019, in luogo del 31 dicembre 2018. Si proroga a tutto il 2020 la sperimentazione della cosiddetta ‘APE sociale’, consistente in un'indennità corrisposta fino al conseguimento dei requisiti

⁶ Si tratta di un esonero dal versamento dei contributi datoriali per le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori con dottorato o laurea magistrale (rispettivamente *under-30* e *under-34*). L'esonero ammonta al 100 per cento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per un periodo massimo di dodici mesi decorrenti dalla data di assunzione, nel limite massimo di 8.000 euro per ogni assunzione effettuata.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

pensionistici a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni (disoccupazione o condizioni familiari sfavorevoli).

- Modifica della disciplina transitoria in materia di indicizzazione dei trattamenti pensionistici per gli anni 2020-2021 (art. 1, co. 477-478): la modifica prevista è costituita dall'elevamento della misura di perequazione al 100 per cento per gli importi superiori a 3 volte - e pari o inferiori a 4 volte- il trattamento minimo stabilito dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS).
- Accantonamenti di spesa e revisione della stima degli oneri di spese pensionistiche (art. 1, co. 609 e 624-625): si opera, in base ad una revisione delle stime, una riduzione delle risorse iscritte in bilancio ai fini dell'attuazione di 'Quota 100', per assicurare il rispetto dei saldi di finanza pubblica. La riduzione ammonta a 300 milioni nel 2020, 900 milioni nel 2021 e 500 milioni nel 2022, ed è ulteriore rispetto a quelle contemplate nelle stime della Nota di Aggiornamento del DEF 2019. Vengono, inoltre, accantonate e rese indisponibili per la gestione risorse per 1 miliardo nel 2020, in termini di competenza e di cassa, secondo quanto indicato nell'elenco n. 2 allegato alla LdB per il 2020.

Politiche sociali e della famiglia

- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione e 'Fondo di Garanzia per la prima casa' (art. 1, co. 233-234): 150 milioni nel triennio 2020-2022 sono assegnati al 'Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione'. Sono anche allocati 10 milioni nel 2020 al 'Fondo di garanzia per la prima casa' con riduzione dell'accantonamento per il rischio dall'8 per cento al 6,5 per cento.
- 'Fondo per la disabilità e la non autosufficienza' (art. 1, co. 330-331): è istituito Fondo a carattere strutturale con una dotazione di 29 milioni (oltre ai 50 per le non-autosufficienze) per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni annui a decorrere dal 2022. Le risorse sono indirizzate ad interventi a sostegno della disabilità, al riordino ed alla sistematizzazione delle politiche in materia. Viene, inoltre, incrementato di 50 milioni per il 2020 il Fondo per le non autosufficienze, istituito con la Legge finanziaria 2007. Tale Fondo ha come obiettivo la copertura dei costi di assistenza socio-sanitaria per le persone con gravissima disabilità e anziani non autosufficienti, favorendone la permanenza presso il proprio domicilio.
- 'Fondo per le vittime di gravi infortuni' (art. 1, co. 482): il fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro è incrementato di 1 milione per il 2020, di 2 milioni per il 2021 e di 3 milioni per l'anno 2022.
- 'Diritto al lavoro dei disabili' (art. 1, co. 332): il 'Fondo per il diritto al lavoro dei disabili' è incrementato di 5 milioni per il 2020. In particolare, ai datori di lavoro è concesso un incentivo differenziato in base alla gravità della disabilità.
- Integrazione dei disabili attraverso lo sport (art. 1, co. 333): viene autorizzata una spesa di 500.000euro nel 2020, da destinare alle attività del 'Progetto Filippide'. Il contributo è finalizzato a favorire la realizzazione di progetti di integrazione dei disabili attraverso lo sport.
- Diritto allo studio delle persone disabili (art. 1, co. 335): si incrementa di 12,5 milioni per il 2020 il contributo destinato alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità. Allo stato, il contributo alle suddette scuole ammonta a 23,4 milioni annui a decorrere dal 2017.
- Rifinanziamento del 'Fondo disabilità grave' (art. 1, co. 490): si incrementa di 2 milioni per il 2020 la dotazione del 'Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

sostegno familiare'. Detto fondo era stato istituito con una dotazione pari a 56,1 milioni annui a decorrere dal 2018.

- 'Fondo assegno universale e servizi alla famiglia' (art. 1, co. 339): viene istituito il fondo con una dotazione pari a 1.044 milioni per il 2021 e a 1.244 milioni annui a decorrere dal 2022. Il fondo è destinato a costituire la base per l'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia, nonché per il riordino e la sistematizzazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli. Dal 2021 nel Fondo confluiranno le risorse destinate all'erogazione dell'Assegno di Natalità, del 'Bonus asilo nido' e per forme di assistenza presso la propria abitazione. Le misure a sostegno della famiglia verranno attuate attraverso provvedimenti normativi a valere sulle risorse del Fondo.
- 'Assegno di natalità' e 'Bonus asilo nido' (art. 1, co. 340-341 e 343-344): si rinnova il contributo economico dello stato per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020. In particolare, esso può essere richiesto all'INPS, che lo versa per un massimo di 12 mesi, secondo tre fasce di ISEE: 1.920 euro (160 euro al mese) per le famiglie con ISEE inferiore a 7.000 euro; 1.440 euro (120 euro al mese) per le famiglie con ISEE superiore a 7.000 euro e inferiore a 40.000 euro; 960 euro (80 euro al mese) per le famiglie con un ISEE superiore a 40.000 euro. Come già previsto, in caso di figlio successivo al primo, nato o adottato nel corso del 2020, l'importo dell'assegno è aumentato del 20 per cento.
- Si modifica, inoltre, la disciplina del bonus per l'iscrizione agli asili nido pubblici e privati e per le forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche ('Bonus asilo nido e per forme di assistenza presso la propria abitazione'). A decorrere dal 2020 il contributo, in forma di rimborso, può essere richiesto all'INPS, che lo versa secondo tre fasce ISEE: massimo 3.000 euro annui per le famiglie con un ISEE inferiore a 25.000 euro; massimo 2.500 euro all'anno per le famiglie con un ISEE tra 25.001 e 40.000 euro; massimo 1.500 euro annui per le famiglie con un ISEE superiore a 40.000 euro.
- Esenzione dal canone RAI per gli over-74 (art. 1, co. 355-356): la soglia di reddito al di sotto della quale si applica l'esenzione dal canone RAI per gli over-74 sale da 6.700 a 8.000 euro.

Istruzione e competenze

- Fondo per le retribuzioni dei dirigenti scolastici (art. 1, co. 255): si stanziavano 30 milioni annui a decorrere dal 2020 da destinare al 'Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato' dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato.
- Formazione dei docenti per l'inclusione scolastica ed innovazione digitale nella didattica (art. 1, co. 256-257): si incrementano di 14 milioni per il periodo 2020-2022 le risorse destinate alla formazione dei docenti, al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica. Per il 2020 si incrementano di 2 milioni le risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica.
- Incremento della dotazione organica dei posti di sostegno (art. 1, co. 266): vengono stanziati 12,1 milioni nel 2020, 54,3 milioni nel 2021 e 49,8 milioni annui a decorrere dal 2022 per l'immissione in ruolo di 1.090 nuovi docenti di sostegno.
- Utilizzo presso l'Università dei docenti delle istituzioni scolastiche (art. 1, co. 605): a decorrere dal 2020, si riduce da 25,8 milioni a 11,6 milioni il limite di spesa connesso all'utilizzo, da parte delle Università, di docenti in servizio presso le istituzioni scolastiche per svolgere attività di *tutor* nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria.

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

- Edilizia scolastica (art. 1, co. 258-260): 10 milioni provenienti dal 'Fondo per il finanziamento di investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese' già assegnati al Ministero dell'Istruzione (MI) e non impegnate sono destinati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, per il 2023. Per il periodo 2020-2023, i relativi incarichi di progettazione saranno affidati secondo le procedure di affidamento diretto previste dal Codice dei contratti pubblici e si prevede un meccanismo di silenzio-assenso per pareri e nulla-osta.
- Abbonamenti a quotidiani e periodici (art. 1, co. 389-392): a decorrere dal 2020 si prevede la concessione di contributi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado per la copertura, fino al 90 per cento, della spesa sostenuta entro l'anno precedente per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani e periodici (nel limite di 20 milioni annui).
- Carta 'App18' (art. 1, co. 357-358): proroga al 2020 della carta erogata ai 18enni per l'acquisto di prodotti e servizi culturali con uno stanziamento complessivo di 160 milioni.
- Diritto allo studio universitario (art. 1, co. 265): per il 2020, si incrementa di 31 milioni il 'Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio agli studenti universitari'. Tale fondo ha come obiettivo la rimozione degli ostacoli di ordine economico, sociale e personale che limitano l'accesso e il conseguimento dei più alti gradi di istruzione superiore agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi. Le risorse confluiscono in appositi fondi regionali aventi destinazione vincolata.
- Potenziamento dell'offerta formativa della scuola per l'infanzia (art. 1, co. 279): si incrementa di 390 unità la dotazione organica dei docenti nella scuola dell'infanzia per il potenziamento dell'offerta formativa.
- Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) (art. 1, co. 282-285): le risorse per il funzionamento e l'affidamento degli incarichi di insegnamento nell'ambito delle Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) sono incrementate di 1,5 milioni annui dal 2020 per iniziative in favore di studenti con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento (DSA) e di 10 milioni annui quale rimborso delle minori entrate derivanti dall'applicazione delle disposizioni in materia di esonero dalla contribuzione studentesca. Inoltre, gli AFAM potranno attribuire incarichi di insegnamento annuali rinnovabili, previo espletamento di procedure pubbliche.
- Sostegno dello studio e della pratica della musica per i contribuenti a basso reddito (art. 1, co. 346 e 347): si stabilisce, a partire dal 2021, la detraibilità del 19 per cento di un importo non superiore a 1.000 euro delle spese sostenute, anche nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico, per lo studio e la pratica della musica da parte dei componenti delle famiglie dei contribuenti con un reddito complessivo non superiore a 36.000 euro.
- Fondo per la ricerca (art. 1, co. 240-248 e 250-252): si istituisce un apposito fondo per potenziare la ricerca svolta da Università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, autorizzando la spesa di 25 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021 e 300 milioni annui a decorrere dal 2022. A tal fine, si costituisce l'Agenzia Nazionale per la Ricerca (ANR), sottoposta alla vigilanza della Presidenza del Consiglio e del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), dotata di autonomia statutaria, organizzativa, tecnico-operativa e gestionale.
- Programmi spaziali (art. 1, co. 253-254): relativamente al quinquennio 2020-2024, si incrementano le somme assegnate nel 2019 in sede di riparto del 'Fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni Centrali dello Stato e lo sviluppo del Paese', volti a garantire la prosecuzione del finanziamento dei programmi spaziali nazionali in cooperazione internazionale e nell'ambito dell'Agenzia Spaziale Europea.

SCHEMA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

- Interventi per gli istituti tecnici superiori (ITS) e l'educazione alla cultura di impresa (art. 1, co. 410-412): viene disposto che la revisione dell'organizzazione delle strutture e dei percorsi di formazione venga effettuata ogni due anni a partire dal 2020 e non più a tantum. Inoltre, al fine di favorire la diffusione della cultura tecnica e scientifica, una quota del 'Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore', pari a 15 milioni, viene destinata per il 2020 a investimenti per la realizzazione di sedi e laboratori destinati allo svolgimento di attività in linea con l'innovazione tecnologica 4.0.
- Trattamento fiscale delle Università non statali ai fini delle imposte sui redditi (art. 1, co. 721): si conferma che non sono assoggettabili a imposta sui redditi le attività di formazione universitaria esercitata dalle Università non statali legalmente riconosciute.
- Incremento dei fondi per la ricerca (art. 1, co. 861): si incrementa, infine, il 'Fondo per il finanziamento ordinario delle università' (FFO) di 5 milioni nel 2021, 15 milioni nel 2022, 25 milioni nel 2023, 26 milioni nel 2024, 25 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e 46 milioni annui a decorrere dal 2027.

Infrastrutture

- Istituzione del Fondo per gli Investimenti delle Amministrazioni Centrali (art. 1, co. 14-15, 24-25 e 27): si istituisce detto fondo con una dotazione complessiva di 20.812 milioni nel periodo 2020-2034 (di cui 2.249 nel triennio 2020-2022) da destinare alle amministrazioni centrali per interventi volti al rilancio degli investimenti e allo sviluppo del Paese, con particolare riferimento all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni di CO₂ e di altri gas climalteranti, al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale.
- Risorse destinate agli investimenti: i) si prevede l'assegnazione per gli anni dal 2020 al 2024 di 500 milioni annui di contributi per investimenti da parte dei Comuni in materia di efficientamento energetico (inclusi gli interventi per efficientare l'illuminazione pubblica, per il risparmio energetico negli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili) e sviluppo territoriale sostenibile (art. 1, co. 29-37); ii) si modifica la disciplina relativa alla concessione di contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio da parte dei Comuni con un incremento dei fondi da 4,9 a 8,8 miliardi nel periodo 2021-2034 (art. 1, co. 38); iii) si prevede che i Comuni beneficiari dei contributi per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio debbano affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro determinati termini, che decorrono dall'emanazione del decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il MEF (art. 1, co. 39); iv) si istituisce un fondo per la concessione di contributi ai Comuni per la rigenerazione urbana e la riduzione del degrado con 8.500 milioni nel periodo 2021-2034 (art. 1, co. 42-43); v) si istituisce un fondo con una dotazione di 400 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034 per gli investimenti da parte dei Comuni nei settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali (art. 1, co. 44-46); vi) si prevede l'assegnazione ai Comuni di 2.783 milioni per gli anni dal 2020 al 2034, destinati alla spesa per la progettazione definitiva ed esecutiva di interventi di messa in sicurezza del territorio, di edifici pubblici, strade, ponti e viadotti (art. 1, co. 51-58); vii) si istituisce un fondo pari a 100 milioni annui dal 2021 al 2023, e a 200 milioni annui dal 2024 al 2034, per il finanziamento di interventi relativi ad opere pubbliche di costruzione, messa in sicurezza, ristrutturazione o riqualificazione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia (art. 1, co. 59-61).

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

- Manutenzione straordinaria delle strade (art. 1, co. 62-64): le Province e le Città Metropolitane riceveranno contributi aggiuntivi per 2,7 miliardi per il periodo 2020-2034 per il finanziamento degli interventi straordinari di manutenzione della rete viaria (3,6 miliardi, gli stanziamenti complessivi) e di 3,5 per la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli edifici scolastici di loro proprietà. In particolare, a quest'ultimo fine, si stanziavano 855 milioni per i prossimi 5 anni (2020-2024), che si aggiungono agli 830 milioni dal 2020 al 2024 in parte già assegnati agli enti locali e alle risorse già stanziato per il fondo investimenti nelle annualità 2017, 2018 e 2019.
- Messa in sicurezza del territorio (art. 1, co. 66): le Regioni a statuto ordinario avranno 2,4 miliardi aggiuntivi per un totale 5,6 miliardi nel periodo 2021-2034 per la realizzazione delle opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi relativi alla viabilità, alla rigenerazione urbana, alla riconversione energetica e alle infrastrutture sociali.
- 'Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane' (art. 1, co. 47-50): si istituisce il Fondo con una dotazione finanziaria di 50 milioni annui nel periodo 2022-2024, per finanziare il 50 per cento degli interventi di realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte di Comuni e di Unioni di Comuni.
- 'Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare' (art. 1, co. 437-443): si promuove il programma, al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo, con particolare riferimento alle periferie, e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali. Il programma finanzia progetti proposti da Regioni, le Città metropolitane, Comuni capoluoghi di provincia e i Comuni con più di 60.000 abitanti e valutati da un'Alta Commissione. Si istituisce anche un fondo denominato 'Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare', con una dotazione complessiva in termini di competenza e cassa pari a 854 milioni per gli anni 2020-2033.
- Investimenti nelle isole minori (art. 1, co. 553): si istituisce il 'Fondo per gli investimenti nelle isole minori' con una dotazione finanziaria per gli anni 2020, 2021 e 2022 pari a 56 milioni per il finanziamento di progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio dei Comuni delle isole minori.
- Interventi per il settore dei trasporti e portuale: i) si finanzia la metropolitana di Torino con 828 milioni nel periodo 2020-2032 (art. 1, co. 16); ii) viene esteso ai beni acquisiti entro il 31 dicembre 2022, il credito d'imposta concesso per gli investimenti nelle zone Economiche Speciali (ZES), delle quali è, altresì, prevista una modifica della *governance* (art. 1, co. 316).
- Fondo per la Crescita Sostenibile (art. 1, co. 85-90): le risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile (FSC) possono essere usate per la concessione di una o più garanzie, a titolo oneroso, nella misura massima dell'80 per cento, al fine di sostenere specifici programmi di investimento e/o operazioni, anche in partenariato pubblico privato, finalizzate a realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico ed, in generale, programmi di investimento e/o progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali. Inoltre, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, le risorse possono essere usate per la concessione di un contributo a fondo perduto per spese di investimento, sino ad una quota massima del 15 per cento dell'investimento stesso. In ogni caso, il sostegno non può superare il 90 per cento delle spese ammissibili. Per le stesse finalità possono anche essere usate le risorse del 'Fondo rotativo per il sostegno

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

alle imprese e agli investimenti⁷. I fondi ammontano nel complesso a 200 milioni, di cui 10 nel 2020, 40 nel 2021 e 50 per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

- **Monitoraggio sicurezza degli immobili** (art. 1, co. 118): per il monitoraggio strutturale continuo degli immobili è riconosciuto un credito di imposta pari a 1,5 milioni annui nel biennio 2020-2021.
- **Trasporto intermodale** (art. 1, co. 110-112): si stanziavano 20 milioni per il 2021 per il miglioramento della catena intermodale e decongestionamento della rete viaria (45,4 milioni erano già stati autorizzati per il 2016, 44,1 milioni per il 2017 e di 48,9 milioni per il 2018).
- **'Bonus facciate'** (art. 1, co. 219-224): si stabilisce la detraibilità dall'imposta lorda del 90 per cento delle spese documentate, sostenute nel 2020, relative agli interventi, ivi inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna, finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici ubicati in specifiche zone.

Ambiente e territorio

- **Scambio sul posto di energia da fonti rinnovabili per l'edilizia residenziale pubblica** (art. 1., co. 65): gli enti pubblici gestori del patrimonio residenziale pubblico e che producono elettricità da fonti rinnovabili possono accedere al sistema di scambio per il sostegno alle fasce sociali più disagiate.
- **Detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica** (art. 1, co. 70 e 175): si prorogano per il 2020 le detrazioni per efficienza energetica, ristrutturazione edilizia ed elettrodomestici. Inoltre, si ripristina la possibilità per i cittadini di fruire del sostegno, come sconto in fattura, per gli interventi importanti di primo livello di ristrutturazione, di cui alle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (DM 26 giugno 2015) e per le parti comuni degli edifici condominiali con un importo dei lavori pari o superiore a 200.000 euro⁷.
- **Fondo per il 'Green New Deal'** (art. 1, co. 85-100): si istituisce un Fondo con una dotazione complessiva di 4,2 miliardi per gli anni 2020-2023. Parte di tale dotazione - per una quota non inferiore a 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022 - sarà destinata ad interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Una parte delle risorse sarà destinata alla concessione di garanzie a titolo oneroso, di cui al Fondo per la Crescita Sostenibile nella Sezione 'Infrastrutture'. Si istituisce, nell'ambito del 'Fondo di Garanzia per la prima casa', una sezione speciale per la concessione di garanzie per interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica nella misura massima del 50 per cento della quota capitale.
- **Ricostituzione del 'Green Climate Fund'** (art. 1, co. 96): si prevede la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione del 'Green climate Fund' previsto dalla L. 204/2016, autorizzando una spesa di 33 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di 66 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 per un totale di 462 milioni nel periodo 2020-2028.
- **Transizione ecologica e sussidi ambientalmente dannosi** (art. 1, co. 98-100): viene istituita la 'Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi'⁸ con il compito di individuare le modalità per rendere permanente il Fondo per il 'Green New Deal' e di elaborare una

⁷ In tal modo, le detrazioni vengono trasformate in un contributo di pari ammontare, sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e a quest'ultimo rimborsato sotto forma di credito d'imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, in cinque quote annuali di pari importo, senza l'applicazione dei limiti di compensabilità.

⁸ La Commissione interministeriale si è già riunita il 13 febbraio e il 4 aprile 2020.

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

proposta organica per la ridefinizione del sistema delle esenzioni a partire dal 2021 in materia di trasporto merci, navale e aereo, di agricoltura e usi civili. L'obiettivo è di ridurre la spesa pubblica e di sostenere innovazioni e investimenti in ricerca, innovazione tecnologica, sviluppo e infrastrutture per la riconversione ecologica che producano una riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030.

- Green mobility (art. 1, co. 107-109 e 113-117): il rinnovo del parco-auto della Pubblica Amministrazione (PA) dovrà avvenire per almeno la metà attraverso l'acquisto o il noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibridi. Inoltre, sono stanziati 3 milioni per il 2020 per il rinnovo dei veicoli adibiti ad uso commerciale.
- Efficientamento energetico degli edifici scolastici (art. 1, co. 263-264): un decreto del MIUR definirà il piano nazionale di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico. Gli edifici saranno individuati secondo precisi criteri, utilizzando le risorse del 'Fondo per il finanziamento di investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese' già assegnate al MIUR per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. A tali interventi sono destinati 20 milioni in ognuno degli anni 2022 e 2023.
- Misure per l'economia circolare del territorio (art. 1, co. 524-527): gli esercenti di impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas possono fruire di un incentivo sull'energia elettrica prodotta da tali impianti entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2007 e con l'obbligo di utilizzo di almeno il 40 per cento in peso di effluenti zootecnici.
- Assegnazione dei fondi delle aste ETS (art. 1, co. 606): si modificano le modalità di assegnazione dei proventi derivanti dall'assegnazione a titolo oneroso, mediante messa all'asta, delle quote di emissioni di gas-serra agli operatori aerei amministrati dall'Italia, riducendo di 1 milione la quota destinata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

Divari territoriali

- Governance del FSC (art. 1, co. 309): vengono modificati i criteri per l'inserimento dei singoli interventi finanziati con le risorse del 'Fondo di Sviluppo e Coesione' (FSC) nel 'Piano Sviluppo e Coesione', prevedendo che si operi in coerenza con le cinque nuove 'missioni' della politica di coesione individuate dalla Nota di Aggiornamento al DEF 2019.
- Clausola del 34 per cento (art. 1, co. 310): si modificano le modalità di definizione e di verifica dell'applicazione della clausola sulla destinazione alle regioni del Mezzogiorno di una quota di risorse ordinarie in conto capitale proporzionale alla popolazione residente.
- Investimenti in infrastrutture sociali nel Mezzogiorno (art. 1, co. 311-312): si assegna ai Comuni del Mezzogiorno un contributo complessivo di 300 milioni per il quadriennio 2020-2023 (75 milioni annui) da destinare ad investimenti in infrastrutture sociali (sanità, istruzione e servizi per la comunità).
- Strategia nazionale per le aree interne del Paese (art. 1, co. 313-314): si istituisce il 'Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali' con una dotazione di 30 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, nell'ambito della 'Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne'. Si incrementano, inoltre, di 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, le risorse nazionali destinate alla 'Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese'.
- Zone economiche speciali (ZES) (art. 1, co. 313 e 316): si modifica il regime delle zone logistiche semplificate (ZLS), prevedendo che le ZLS possano essere istituite solo nelle zone più sviluppate, ai sensi della normativa europea, ammissibili alle deroghe di cui all'articolo 107 del TFUE e che tali ZLS abbiano un regime identico a quello previsto per le ZES. In particolare, si estendono a tali enti anche i benefici di carattere fiscale previsti

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

originariamente solo per le ZES. Si proroga, infine, al 31 dicembre 2022 il credito d'imposta per gli investimenti nelle ZES.

- Focus sul Mezzogiorno dei crediti di imposta per le imprese e degli sgravi contributivi: i) proroga del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive nel Mezzogiorno (art. 1, co. 319); ii) aumento per il 2019 e il 2020 dello sgravio contributivo per gli *under-35* al 100 per cento (art. 1, co. 10). La maggiorazione del contributo statale per investimenti 'Industria 4.0' nel contesto della 'Nuova Sabatini' è del 100 per cento (in luogo del 30 per cento ordinario) per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nel limite complessivo di 60 milioni (art. 1, co. 226).
- 'Resto al Sud' (art. 1, co. 320): per il 2019 e per il 2020, il requisito del limite di età (compreso tra i 18 e i 45 anni) si intende soddisfatto se posseduto alla data di entrata in vigore della LdB per il 2019.
- Fondo 'Cresci al Sud' (art. 1, co. 321-326): si istituisce, nell'ambito della programmazione dei Fondi di Coesione 2014-2020, un Fondo della durata di 12 anni, a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese meridionali con una dotazione iniziale di 150 milioni per il 2020 e di 100 milioni per il 2021.
- Sostegno agli investimenti nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma (art. 1, co. 218): si proroga fino al 31 dicembre 2020 il credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi per le imprese situate nelle regioni Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo colpite dagli eventi sismici succedutisi dal 24 agosto 2016. In particolare, il credito d'imposta è attribuito nella misura del 25 per cento per le grandi imprese, del 35 per cento per le medie imprese e del 45 per cento per le piccole imprese.

Attrazione degli investimenti e sostegno alle imprese

- Credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali - Piano 'Transizione 4.0' (art. 1, co. 184-197): si introduce un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi in sostituzione del super- ed iper-ammortamento. Il credito copre gli investimenti in beni strumentali nuovi, ivi compresi i beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il modello di 'Industria 4.0'⁹. Le aliquote del credito di imposta sono differenziate: i) per i beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, il 40 per cento (per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni) e il 20 per cento (per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni); ii) per gli investimenti aventi ad oggetto beni immateriali (*software, system integration, piattaforme e applicazioni*) connessi a investimenti in beni materiali 'Industria 4.0', il 15 per cento del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700.000 euro; iii) per gli altri beni il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 6 per cento del costo nel limite massimo di 2 milioni.
- Credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative per la competitività delle imprese (art. 1, co. 198-209): si introduce il credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative a supporto della competitività delle imprese, in sostituzione del preesistente credito di imposta per investimenti in ricerca e sviluppo. Sono ammissibili al credito le seguenti spese: i) le spese di personale relative ai ricercatori e ai tecnici titolari di rapporto di lavoro subordinato o autonomo o altro

⁹ Sono esclusi, tra gli altri, i veicoli e gli altri mezzi di trasporto, i beni per i quali sono previsti coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5 per cento (ammortamento più lungo di 15 esercizi), i fabbricati e le costruzioni.

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

rapporto diverso dal lavoro subordinato; ii) le spese di personale relative a giovani ricercatori dottorati *under-35* ed al primo impiego; iii) le quote di ammortamento, canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e le altre spese relative ai beni materiali mobili e dei *software* utilizzati nei progetti di ricerca e sviluppo anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota; iv) le spese per contratti di ricerca extra-muros, aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di ricerca e sviluppo. Le aliquote applicabili alle spese ammissibili sono differenziate: a) per le attività di ricerca e sviluppo, il 12 per cento fino a 3 milioni; b) per le attività di innovazione tecnologica, il 6 per cento fino a 1,5 milioni; c) per le attività di innovazione tecnologica destinate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il 10 per cento fino a 1,5 milioni; d) per le attività di *design* e ideazione estetica, il 6 per cento fino a 1,5 milioni.

- Rifinanziamento della 'Nuova Sabatini' ed investimenti eco-sostenibili delle piccole-medie imprese (art. 1, co. 226-229): si prevede il rifinanziamento della 'Nuova Sabatini' con 105 milioni nel 2020, 97 milioni annui nel periodo 2021-2024 e 47 nel 2025 per la concessione - alle micro, piccole e medie imprese - di finanziamenti agevolati per gli investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i cd. investimenti in beni strumentali 'Transizione 4.0', e di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti¹⁰. Si costituisce una riserva pari al 25 per cento delle risorse in favore di micro, piccole e medie imprese per la realizzazione di investimenti per migliorare l'eco-sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.
- Ripristino dell'ACE (art. 1, co. 287): viene ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di aiuto alla crescita economica - ACE, abrogato dalla LdB per il 2019 con un coefficiente dell'1,3 per cento.
- Piano straordinario per la promozione del 'Made in Italy' e l'attrazione degli investimenti in Italia (art. 1, co. 297-299): si stanziavano 45 milioni per il 2020 e di 40 milioni per il 2021 per il potenziamento del Piano.
- Credito d'imposta in favore delle PMI per la partecipazione a manifestazioni internazionali di settore (Art. 1, co.300): si proroga per il solo 2019 il credito d'imposta, concesso alle piccole e medie imprese per le spese sostenute per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali di settore.
- Proroga al 2020 del credito d'imposta per la formazione 4.0 (art. 1, co. 210-217): si estende l'applicazione della disciplina del credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal Piano nazionale 'Transizione 4.0'¹¹.

¹⁰ La maggiorazione del contributo statale consiste in un più elevato tasso agevolato del 30 per cento.

¹¹ Il beneficio è relativo per le attività di formazione svolte per acquisire o consolidare le conoscenze relative a *big data* e analisi dei dati, *cloud*, *fog-computing*, *cybersecurity*, sistemi *cyber*-fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo macchina, manifattura additiva, *internet* delle cose e delle macchine e integrazione digitale dei processi aziendali. Il credito ammonta al 50 per cento delle spese ammissibili nel limite di 300.000 euro per le piccole imprese ed al 40 per cento per le medie imprese con un limite massimo a 250.000 euro. Per le grandi imprese il credito è riconosciuto al 30 per cento delle spese ammissibili fino a un massimo di 250.000 euro. La misura del credito d'imposta è, comunque, aumentata per tutte le imprese, fermi restando i limiti massimi annuali, al 60 per cento, nel caso in cui i destinatari delle attività di formazione ammissibili rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

- Rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi (art. 1, co. 230-232): si incrementa la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile di 50 milioni per il 2020 e di 100 per il 2021, per la realizzazione di interventi di sviluppo territoriale con particolari ricadute occupazionali e con dimostrati effetti positivi in termini di crescita, soprattutto in alcune specifiche aree geografiche¹². Inoltre, 100 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 sono destinati per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito dei 'contratti di sviluppo'¹³. Infine, il Fondo IPCEI, creato con la LdB per il 2019 per sostenere le imprese che partecipano ad importanti progetti di comune interesse europeo, è incrementato di 10 milioni nel 2020 e 90 milioni nel 2021.
- Sistema bancario (art. 1, co. 712-715): i) si dispone il differimento delle percentuali di deducibilità, a fini IRES e IRAP, previste da alcune norme di legge: i) la deduzione del 12 per cento dello stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari slitta ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi; ii) la deduzione del 10 per cento della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie derivante dalla rilevazione del fondo a copertura perdite per perdite attese, che nasce dalla prima applicazione dell'IFRS-9, slitta al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028; iii) la deduzione del 5 per cento dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali viene spostata al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.
- Addizionale IRES per i concessionari pubblici (art. 1, co. 716-718): si introduce un'aliquota maggiorata IRES al 27,5 per cento (in luogo della misura ordinaria del 24 per cento) sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in regime di concessione, nei periodi di imposta 2019, 2020 e 2021.
- Ampliamento dell'ambito operativo del 'Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca' (FRI) (art. 1, co. 90): le risorse potranno essere destinate al sostegno di programmi di investimento e operazioni in tema di decarbonizzazione dell'economia, economia circolare, rigenerazione urbana, turismo sostenibile, adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.
- Sostegno all'agricoltura: i) istituzione del 'Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole', con 5 milioni nel 2020 con specifico riferimento ai beni immateriali strumentali (art. 1, co. 123); ii) estensione al 2020 dell'esenzione ai fini IRPEF - già prevista per il triennio 2017-2019 - dei redditi dominicali e agrari (art. 1, co. 183); iii) riconoscimento ai coltivatori diretti ed agli imprenditori agricoli professionali *under-40* dell'esonero totale dal versamento dei contributi per un periodo massimo di 24 mesi; iv) concessione di mutui a tasso zero per lo sviluppo di aziende agricole condotte da imprenditrici; v) istituzione del 'Fondo per la competitività delle filiere agricole' finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere; vi) concessione alle imprese agricole di un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento e mutui agevolati per il finanziamento di iniziative finalizzate allo sviluppo di processi produttivi innovativi e dell'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti con tecnologie *blockchain* (art. 1, co. 520-521).
- Sostegno alla pesca (art. 1, co. 515-517): si introducono misure di sostegno al reddito previste per i lavoratori dipendenti da imprese operanti nel settore della pesca marittima nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto

svantaggiati o ultra svantaggiati come definite dal DM del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (MLPS) del 17 ottobre 2017.

¹² Cfr. art. 27, D.L. n. 83/2012.

¹³ Cfr. art. 43, D.L. n. 112/2008.

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

temporaneo. Si proroga, inoltre, fino al 31 dicembre 2020, il 'Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura' 2017-2019, volto ad assicurare la tutela dell'ecosistema marino e della concorrenza ed a garantire la competitività del settore ittico¹⁴.

Concorrenza e mercato

- Tutela degli utenti in materia di errata fatturazione per l'erogazione di energia elettrica, gas e acqua e per la fornitura di servizi telefonici, televisivi e internet (art. 1, co. 291-295): i gestori di servizi di pubblica utilità e gli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazioni elettroniche hanno l'obbligo di comunicare in modo chiaro e dettagliato agli utenti gli eventuali mancati pagamenti di fatture e la sospensione delle forniture con un preavviso non inferiore a 40 giorni. In caso di illegittima condotta del gestore, l'utente ha diritto al rimborso delle somme versate ed al pagamento di una penale del 10 per cento dell'ammontare contestato e non dovuto con un minimo di 100 euro.

Efficienza della Pubblica Amministrazione (PA)

- Assunzioni nel settore pubblico (art. 1, co. 128, 136-140, 151-159, 170-174, 164-165, 301 e 328): si autorizza la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) a stipulare, fino al 31 dicembre 2022, contratti di collaborazione coordinata e continuativa per esigenze di tutoraggio per un contingente massimo di 30 unità, previo espletamento di selezioni pubbliche comparative. Inoltre, vengono autorizzate le assunzioni presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), il Ministero dell'Interno, l'Avvocatura dello Stato, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Corpo della Guardia di Finanza e Corpo della Polizia Penitenziaria), i Vigili del Fuoco e le Capitanerie di Porto.
- Proroga dell'operazione 'Strade Sicure' (art. 1, co. 132): è prevista la proroga fino al 31 dicembre 2020 dell'impiego di un contingente pari a 7.050 unità di personale militare appartenente alle Forze Armate. A tale scopo è autorizzata la spesa di 150 milioni per l'anno 2020, dei quali circa 147,5 milioni destinati al personale delle Forze Armate e circa 2,5 milioni a quello delle Forze di Polizia.
- Graduatorie per le assunzioni nella PA (art. 1, co. 145-149): si definisce una revisione della disciplina concernente le possibilità di utilizzo delle graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale delle PA per la copertura di posti ulteriori rispetto a quelli stabiliti nel bando. Si introducono anche innovazioni in relazione ai termini temporali di validità delle graduatorie stesse: le graduatorie dei concorsi banditi a decorrere dal 1 gennaio 2019 non sono più utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti indicati nel bando.
- Fondi per la contrattazione collettiva del pubblico impiego (art. 1, co. 127): vengono incrementati di 325 milioni per il 2020 e di 1,6 miliardi dal 2021 gli oneri a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 del pubblico impiego e per i miglioramenti economici per il personale statale in regime di diritto pubblico.
- Armonizzazione dei trattamenti accessori delle aree professionali e del personale dei Ministeri e valorizzazione delle competenze (art. 1, co. 129-131, 133, 143-144 e 362-363): viene istituito un Fondo, con una dotazione annuale pari a 80 milioni a decorrere dal 2021, per armonizzare i trattamenti accessori del personale appartenente alle aree professionali e del personale dirigenziale dei Ministeri. A partire dal 2020 vengono stanziati 30 milioni annui da destinare al 'Fondo unico nazionale per la retribuzione di

¹⁴ Cfr. <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11003>

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

posizione e di risultato dei dirigenti scolastici', al fine di aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e la retribuzione di risultato. Viene, inoltre, istituito il 'Fondo per la valorizzazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco' con una dotazione di 65 milioni nel 2020, 120 nel 2021 e 165 a decorrere dal 2022. Sono previsti 2 milioni aggiuntivi di spesa a decorrere dal 2020, per compensare il lavoro straordinario dei Vigili del Fuoco per esigenze di servizio imprevedibili e indilazionabili. Viene, inoltre, autorizzata una spesa di 48 milioni annui per aumentare le risorse destinate ai compensi per le prestazioni di lavoro straordinario delle Forze di Polizia. E' anche autorizzata una spesa di 22,5 milioni annui per il pagamento di indennità al personale non dirigenziale del Ministero dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nonché una spesa massima di 10 milioni per remunerare il lavoro straordinario del personale del MIBACT.

- Piattaforma digitale per le notifiche delle PA (art. 1, co. 402-403): la Presidenza del Consiglio dei Ministri svilupperà tramite 'PagoPA' S.p.A. una piattaforma digitale per le notifiche delle pubbliche amministrazioni a cittadini e imprese. Per la realizzazione della piattaforma è autorizzata la spesa di 2 milioni a decorrere dal 2020.
- Autorizzazione all'assunzione di magistrati vincitori di concorso (art. 1, co. 415-416): il Ministero della Giustizia potrà assumere nel 2020 i magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della LdB per il 2020.
- Rilascio del documento unico di circolazione (art. 1, co. 687-688): il MIT definirà con successivi decreti le modalità e i termini per la graduale utilizzazione delle procedure telematiche per il rilascio del documento unico di circolazione. Il completamento dell'operazione di graduale passaggio è previsto entro il 31 ottobre 2020.

Giustizia

- Assunzioni di magistrati (art. 1, co. 415-416): cfr. 'Efficienza della Pubblica Amministrazione (PA)'.
- Misure per la funzionalità degli uffici giudiziari (art. 1, co. 417): si incrementa di 1,9 milioni a decorrere dal 2020 la dotazione del 'Fondo per il finanziamento degli interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari e degli istituti penitenziari', con particolare riferimento alle aree colpite da eventi sismici e al sostegno delle attività amministrative del Consiglio Direttivo della Corte di Cassazione. Altre misure riguardano le assunzioni di personale dirigenziale ed il potenziamento del personale per l'esecuzione della pena.
- Piante organiche flessibili distrettuali di magistrati (art. 1, co. 432-434): le piante organiche di magistrati distrettuali vengono sostituite con le piante organiche flessibili distrettuali stabilite con un decreto del Ministero della Giustizia, da destinare alla sostituzione dei magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che versino in condizioni critiche di rendimento.
- Decentramento dell'organizzazione giudiziaria (art. 1, co. 435-436): si introduce un nuovo, più snello ed efficiente modello organizzativo fondato sul decentramento delle funzioni del Ministero della giustizia per la gestione delle spese di funzionamento e del patrimonio edilizio. Si prevede un corrispondente incremento della dotazione organica del personale con contestuale autorizzazione all'assunzione in deroga di 10 dirigenti non generali e 150 unità di personale amministrativo, contabile e tecnico al fine di un adeguato dimensionamento delle nuove articolazioni periferiche.
- Assunzioni per il potenziamento degli uffici di esecuzione penale esterna e per il rafforzamento dell'offerta trattamentale del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità di 18 unità di personale dirigenziale non generale della carriera penitenziaria (art. 1, co. 419-421) e di 100 unità di personale della professionalità pedagogica e di servizio sociale (art. 1, commi 424-425); assunzione di 50 unità di personale del

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria per il rafforzamento dell'offerta trattamentale negli istituti penitenziari (art.1, co. 422-423).

- Istituzione di un Fondo per l'assistenza alle vittime di reato (art.1, co. 426), destinato a favorire il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime in conformità con la Direttiva 2019/29/UE del Parlamento e del Consiglio Europeo.
- Trattamento fiscale dei risarcimenti della CEDU (art. 1, co. 431): vengono esentate dalle imposte sui redditi le somme liquidate a titolo di indennità di risarcimento in esecuzione delle pronunce o degli accordi sostitutivi della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), qualora sia prevista la clausola di esenzione da imposizione fiscale.

Sanità

- Incremento delle risorse pluriennali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico (art. 1, co. 81-82): nel complesso l'incremento per le Regioni è pari a 2 miliardi, da realizzarsi con le seguenti modalità: incremento di 100 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023; aumento di 200 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032. Viene, inoltre, differito al 31 dicembre 2021 il termine per il completamento di alcuni interventi di ristrutturazione di edilizia sanitaria, relativi all'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria.
- Apparecchiature sanitarie dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta (art. 1, co. 449-450): si destina in favore dell'utilizzo di apparecchiature sanitarie da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri una quota delle risorse statali per gli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. A tal fine, viene autorizzato un contributo di 235,8 milioni, finalizzato al miglioramento del processo di presa in cura dei pazienti ed alla riduzione del fenomeno delle liste d'attesa.
- Abolizione del 'Superticket' (art. 1, co. 446-448): viene abolita, a decorrere dal 1 settembre 2020, la quota di compartecipazione al costo in misura fissa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale (cd. 'superticket') in attesa della revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria. Il costo ammonterà a 185 milioni nel 2020 e 554 milioni annui a decorrere dal 2021.
- Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza (art. 1, co. 463): viene autorizzata la spesa di 1 milione annuo a decorrere dall'anno 2020 per l'attuazione della L. n. 29/2019 concernente l'istituzione della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza. A questo riguardo, viene istituito il referto epidemiologico, ai fini della valutazione dello stato di salute complessivo della popolazione residente.
- Scuole di specializzazione sanitaria (art. 1, co. 859): per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione di area sanitaria è autorizzata l'ulteriore spesa di 25 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 26 milioni a decorrere dal 2022.
- Contratti di formazione medica specialistica (art. 1, co. 271 e 859): si dispone un incremento del numero dei contratti di formazione specialistica dei medici. A questo fine, i fondi sono aumentati di 5,4 milioni per il 2020, 10,9 per il 2021, 16,5 per il 2022, 22,1 per il 2023 e 25,0 a decorrere dal 2024. Inoltre, sono stanziati 25 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e 26 milioni a decorrere dal 2022 per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione di area sanitaria.
- Ricerca sanitaria (art. 1, co. 451): si definisce la procedura speciale di reclutamento, presso gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) pubblici e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS), di personale a tempo determinato appartenente al ruolo della ricerca sanitaria e delle attività di supporto alla ricerca sanitaria. Entro 180 giorni dall'entrata in vigore del contratto collettivo del comparto Sanità, gli Istituti possono

SCHEDA N. 1

LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

assumere, con contratto di lavoro a tempo determinato, il personale in servizio alla data del 31 dicembre 2017 con rapporti di lavoro flessibile instaurati a seguito di procedura selettiva pubblica ovvero titolare, di borsa di studio erogata dagli Istituti stessi a seguito di procedura selettiva pubblica, con anzianità di servizio ovvero titolarità di borsa di studio di almeno tre anni negli ultimi cinque.

- Formazione specialistica nel settore sanitario (art. 1, co. 470-472): si istituisce una tecnostuttura per supportare le attività dell'Osservatorio nazionale e degli Osservatori regionali per la formazione medica specialistica. Inoltre, le competenze dello stesso Osservatorio nazionale vengono estese alla formazione degli ulteriori profili professionali sanitari. La disposizione stabilisce gli stanziamenti in materia in favore della tecnostuttura e dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (SSR).

Cultura e turismo

- Bonus cultura diciottenni – App18 (art. 1, co. 357-358): cfr. 'Istruzione'.
- Istituzione del 'Fondo per i piccoli musei' (art. 1, co. 359-360): è istituito il 'Fondo per il funzionamento dei piccoli musei' con una dotazione pari a 2 milioni annui a decorrere dal 2020 e finalizzato ad assicurare il funzionamento, la manutenzione ordinaria, la continuità nella fruizione da parte dei visitatori e l'abbattimento delle barriere architettoniche, nei piccoli musei.
- 'Fondi per lo spettacolo e la cultura' (art. 1, co. 366-368): si incrementa di 75 milioni nel 2020 la dotazione del 'Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo'. Si tratta di quota parte delle risorse già assegnate con la delibera CIPE n. 31/2018 al Piano operativo 'Cultura e turismo' di competenza del MIBACT. Anche il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) è incrementato di 10 milioni. Sono, altresì, incrementate di 3,5 milioni a decorrere dal 2020 le risorse per i contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi ex L. n. 549/1995. Si aumenta, infine, di 3 milioni annui a decorrere dal 2020 lo stanziamento per le istituzioni culturali.
- Fondo per il recupero di immobili culturali in stato di abbandono e la riqualificazione di aree industriali dismesse (art. 1, co. 384): è istituito il Fondo per la qualificazione sociale del territorio da conseguire mediante recupero, tutela e valorizzazione dei luoghi culturali e delle aree industriali dismesse di interesse storico e culturale che versano in stato di degrado e abbandono, nonché per favorire la riduzione del consumo di suolo, con dotazione iniziale di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.

Sport

- Proroga dello 'Sport bonus' (art. 1, co. 177-180): si estende al 2020 il credito d'imposta per le erogazioni liberali destinate ad interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e alla realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche¹⁵.

Parità di genere

- Parità di genere nelle società quotate (art. 1, co. 302-305): si prorogano da tre a sei i mandati in cui trovano applicazione, per gli organi apicali delle società quotate, le disposizioni in tema di tutela del genere meno rappresentato ex L. n. 120/2011 (cd. L. Golfo-Mosca). Viene, inoltre, modificato il criterio di riparto degli amministratori e dei membri dell'organo di controllo, volto ad assicurare l'equilibrio tra i generi, prevedendo che

¹⁵ Il credito d'imposta è pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate nel 2020 e viene riconosciuto nei limiti del 20 per cento del reddito imponibile per le persone fisiche e per gli enti non commerciali e nei limiti del 10 per mille dei ricavi annui per i titolari di reddito d'impresa. La riduzione di entrate stimata risulta pari a 4,4 milioni nel 2020, 12,8 milioni nel 2021, 9,2 milioni nel 2022 e 4,8 milioni nel 2023.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 1

**LEGGE DI BILANCIO PER IL 2020 (L. N. 160/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

il genere meno rappresentato debba ottenere almeno due quinti degli amministratori eletti (40 per cento vs. 33 per cento attualmente vigente).

- Disposizioni per l'acquisto dei sostituti del latte materno (art. 1, co. 456-457): è previsto un contributo per l'acquisto dei sostituti del latte materno per le donne che si trovano in condizioni tali da impedire l'allattamento naturale, fino all'importo massimo annuo di 400 euro per neonato non oltre il sesto mese di vita del neonato stesso. Con decreto del Ministero della Salute verranno individuati i casi e le modalità di fruizione del contributo, che sarà finanziato attraverso un fondo la cui dotazione è pari a 2 milioni per il 2020 e a 5 milioni annui a decorrere dal 2021.
- Piano straordinario contro la violenza di genere (art. 1, co. 353): si incrementa di 4 milioni per il triennio 2020-2022 il Fondo per le Pari Opportunità, al fine di finanziare il 'Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere'. È incrementato di ulteriori 100.000euro il medesimo fondo relativamente all'introduzione dell'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di esporre il numero verde 1522 a sostegno delle vittime di violenza e stalking nei locali dove si svolgono i servizi diretti all'utenza, assistenza medico-generica e pediatrica, negli esercizi pubblici e nelle farmacie. (art. 1, commi 348 e ss).

SCHEDA N. 2

'DECRETO FISCALE' - D.L. N. 124/2019 (CVT. CON L. N. 157/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

Il D.L. n. 124/2019, convertito con L. n. 157/2019, contiene misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva e alle frodi fiscali e si estende anche ad alcuni aspetti relativi alla fattura elettronica e ai pagamenti digitali. Si tratta di misure in buona parte già sperimentate ma riproposte per la loro provata efficacia. Di seguito sono riportate le principali aree di azione del Decreto.

Contrasto all'evasione fiscale e contributiva:

- Limiti all'uso indebito delle compensazioni (art.1-3): a) in caso di accollo del debito d'imposta altrui, si vieta esplicitamente il pagamento del debito accollato mediante compensazione. I versamenti effettuati in violazione di tale regola si considerano non avvenuti. Le sanzioni sono irrogate entro l'ottavo anno successivo alla presentazione della delega di pagamento (anziché cinque anni dalla violazione); b) per i contribuenti a cui sia stato notificato il provvedimento di cessazione della partita IVA è esclusa la facoltà di avvalersi (a partire dalla data di notifica) della compensazione. c) per rafforzare gli strumenti di contrasto delle indebite compensazioni di crediti, la norma prevede che l'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta che emergono dalle dichiarazioni relative alle imposte dirette sia subordinato: i) alla dichiarazione dalla quale emerge il credito, per importi superiori a 5.000 euro annui; ii) alla presentazione del modello F24 esclusivamente attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, anche per i soggetti non titolari di partita IVA. Aggiungendo il requisito della preventiva presentazione della dichiarazione da cui emerge il credito, sarà possibile rendere ancora più efficace e tempestiva l'attività di controllo. In questo quadro è previsto il rafforzamento della collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate, NPS e l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), che potranno inviare all'Agenzia delle Entrate segnalazioni qualificate relative a compensazioni che presentano profili di rischio, ai fini del recupero del credito indebitamente compensato. Per importi superiori a 5.000 euro annui sarà possibile compensare solo a partire dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione o dell'istanza da cui emerge il credito. Inoltre, viene esteso l'obbligo di utilizzare modalità di pagamento telematiche a tutti i soggetti che intendono effettuare la compensazione e introdotta una specifica disciplina sanzionatoria (pari al 5 per cento dell'importo fino a 5.000 euro e 250 euro per importi superiori a 5.000 per ciascuna delega di pagamento non effettuata).
- Frodi nella somministrazione di manodopera (art.4): al fine di impedire l'omesso versamento delle ritenute, il committente (sostituto di imposta) che affida compimento di un'opera o di un servizio ad un'impresa è tenuto a richiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute ai fini del riscontro dell'ammontare complessivo degli importi versati dalle imprese¹⁵. Nel caso di mancata trasmissione o di omessi o insufficienti versamenti, il committente è tenuto a sospendere il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice o affidataria.
- Regime di reverse charge (art.4): estensione del regime di *reverse charge* alle prestazioni effettuate mediante contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, che vengano svolti con il prevalente utilizzo di manodopera (*labour intensive*) presso le sedi di attività del committente e con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente stesso o ad esso riconducibili. Tale misura si rende necessaria per contrastare l'illecita somministrazione di manodopera attraverso la costituzione di false cooperative e false imprese¹⁶.

¹⁶ Le finte cooperative e le finte imprese interposte non versando le ritenute sui redditi dei lavoratori e l'IVA, possono realizzare l'attività economica a un costo inferiore a quello che verrebbe sostenuto dal committente. La circostanza che i soggetti interposti non siano patrimonializzati e, dunque, non 'aggredibili' con la riscossione

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 2

'DECRETO FISCALE' - D.L. N. 124/2019 (CVT. CON L. N. 157/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

- Altre misure di contrasto delle frodi IVA (art.9): si affida all'Agenzia delle Entrate il compito di effettuare controlli preventivi sulla sussistenza delle condizioni di esclusione dal pagamento dell'IVA ai fini dell'immatricolazione e della voltura di veicoli usati di provenienza comunitaria. L'obiettivo è di contrastare le frodi da parte di società che non adempiono agli obblighi di versamento dell'IVA dichiarando, falsamente, che le transazioni riguardano veicoli usati (per cui l'IVA è dovuta nel Paese di origine).
- Trust esteri (art.13): si prevede che i redditi corrisposti a residenti italiani da 'trust' stabiliti in Paesi o in territori a fiscalità privilegiata costituiscono redditi di capitale tassabili in capo ai beneficiari.

Pacchetto di contrasto a frodi e illegalità nel settore dei carburanti e dei prodotti energetici

- Contrasto alle frodi in materia di accisa: si prevede (art.5) di rafforzare il sistema di informatizzazione e monitoraggio per via telematica delle movimentazioni dei prodotti sottoposti ad accisa in regime sospensivo, introducendo un termine temporale maggiormente restrittivo, rispetto all'attuale, entro il quale il regime sospensivo deve obbligatoriamente concludersi (24 ore dal momento in cui i prodotti sono presi in consegna dal destinatario). Inoltre, si introducono disposizioni volte a uniformare e coordinare i requisiti di affidabilità e onorabilità che i soggetti, operanti nei vari passaggi della filiera distributiva dei carburanti devono possedere. È estesa (art.10) l'applicazione del sistema informatizzato INFOIL entro il 30 giugno 2020 (per il controllo in tempo reale del processo di gestione della produzione, detenzione e movimentazione dei prodotti sottoposti ad accisa) già adottato presso gli impianti di produzione nazionali, anche ai depositi fiscali di prodotti energetici di mero stoccaggio. Si stabilisce, inoltre, (art.11 e 12) l'obbligo - da parte degli operatori che spediscono gasolio e benzina per uso carburazione nell'intera filiera logistica nazionale e per le imprese distributrici di energia elettrica e gas - di presentare esclusivamente in forma telematica il documento di accompagnamento (DAS) previsto per la circolazione di tali prodotti, rendendo più difficoltosa la falsificazione di tali documenti (e, quindi, l'illecita immissione in consumo dei carburanti che essi scortano nel territorio dello Stato).
- Contrasto alle frodi IVA nel settore della vendita di carburanti (art.6): nei casi di deposito fiscale utilizzato anche come deposito IVA, le cessioni di carburante intervenute durante la custodia in deposito devono essere effettuate con pagamento dell'IVA; si può derogare al versamento anticipato dell'IVA solo in presenza di due condizioni concomitanti: i) la riconosciuta affidabilità dell'operatore e ii) la prestazione di idonea garanzia. Si impedisce l'utilizzo delle dichiarazioni d'intento per tutte le cessioni e le importazioni di benzina e gasolio per autotrazione, con limitate eccezioni per il 'gasolio commerciale' usato come carburante.
- Disposizioni in materia di utilizzo illecito di idrocarburi ed altri prodotti (art. 7): per contrastare l'uso fraudolento di taluni prodotti classificabili come oli lubrificanti, illecitamente venduti e utilizzati come carburanti per autotrazione o come combustibili per riscaldamento (allo scopo di evadere il pagamento dell'accisa), si introduce un nuovo sistema di tracciabilità di alcune tipologie di olii lubrificanti nel territorio nazionale. Tale sistema si basa su un codice amministrativo di riscontro emesso dal sistema informatizzato dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, da annotare sulla prescritta documentazione di trasporto.

SCHEDA N. 2

'DECRETO FISCALE' - D.L. N. 124/2019 (CVT. CON L. N. 157/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

Fatturazione elettronica e lotteria degli scontrini

- Utilizzo dei file delle fatture elettroniche (art.14): per le attività di analisi del rischio e controllo ai fini fiscali (e con idonee misure di garanzia a tutela dei diritti degli interessati) è consentito alla Guardia di Finanza e all'Agenzia delle Entrate l'utilizzo dei dati contenuti nelle fatture elettroniche¹⁷.
- Facilitazioni per la fatturazione elettronica e gli scontrini elettronici (art.21): la piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni e i prestatori di servizi di pagamento abilitati può essere utilizzata anche per la certificazione fiscale tra soggetti privati, come ad es. la fatturazione elettronica e gli scontrini elettronici.
- Lotteria degli scontrini (art.19-20): in vigore dal 1 luglio 2020, si prevedono: i) l'esclusione totale dall'IRPEF e da qualsiasi prelievo erariale dei premi attribuiti nell'ambito della lotteria nazionale degli scontrini; ii) l'istituzione di premi speciali ad estrazione riservati per le operazioni commerciali avvenute esclusivamente con pagamento elettronico. I contribuenti, per partecipare all'estrazione, devono comunicare all'esercente al momento dell'acquisto uno specifico codice lotteria: i casi di rifiuto da parte degli esercenti, per i quali viene introdotta una specifica sanzione, potranno essere segnalati nella sezione dedicata del portale della Lotteria.

Sostituzione dei contanti e pagamenti digitali

- Modifiche al regime di utilizzo del contante (art.18): la soglia che limita le transazioni in denaro contante (attualmente 3.000 euro) sarà ridotta a 2.000 euro a decorrere dal 1 luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021 e a 1.000 euro a decorrere dal 1 gennaio 2022. La disposizione opera anche come misura di contrasto al riciclaggio dei proventi da attività illecite.
- Credito per commissioni per pagamenti elettronici (art.22): dal 1 luglio 2020 agli esercenti spetta un credito d'imposta, in compensazione, pari al 30 per cento delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte di credito, di debito o prepagate, a condizione che nell'anno d'imposta precedente abbiano avuto ricavi/compensi non superiori a 400.000 euro.

Controllo in materia di giochi

- Inasprimento dei controlli sugli operatori del gioco: a) istituzione del registro unico degli operatori del gioco pubblico presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli a decorrere dal 2020 (art.27); b) divieto alle società emittenti delle carte di credito e agli operatori bancari, finanziari e postali di trasferire denaro a favore di soggetti che, attraverso reti telematiche o di telecomunicazione, offrono giochi, scommesse o concorsi pronostici con vincite in denaro senza alcun titolo autorizzatorio o abilitativo (art.28); c) divieto, per gli operatori economici che hanno commesso violazioni definitivamente accertate degli obblighi di pagamento delle imposte, delle, tasse o dei contributi previdenziali di essere titolari delle concessioni di gioco pubblico (art.30); d) in caso di omesso versamento dell'imposta unica da parte del gestore (art.31), è disposta la chiusura dei punti vendita nei quali si offrono al pubblico scommesse e concorsi pronostici (con provvedimento dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).
- Prevenzione delle violazioni in materia di giochi (art.29): l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è autorizzata a istituire un fondo di 100.000 euro annui per prevenire, tramite 'agenti sotto copertura', violazioni in materia di gioco pubblico, relative al divieto di gioco

¹⁷ I dati delle fatture elettroniche acquisiti sono memorizzati fino al 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione di riferimento ovvero fino alla definizione di eventuali giudizi, superando gli ordinari termini di accertamento pari a 5 o 7 anni.

SCHEDA N. 2

'DECRETO FISCALE' - D.L. N. 124/2019 (CVT. CON L. N. 157/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

dei minori, all'esercizio abusivo del gioco con vincita in denaro, all'evasione fiscale e all'uso di pratiche illegali.

Ulteriori disposizioni in materia tributaria

- 'Ravvedimento operoso' (art.10-bis): è esteso l'ambito operativo del cd. 'ravvedimento operoso', comprendendo tutti i tributi, inclusi quelli regionali e locali, lo sconto sulle sanzioni (a un settimo, un sesto e un quinto del minimo), in precedenza riservate solo ai casi di ravvedimento operoso per i tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate, per i tributi doganali e per le accise.
- Limite alle prestazioni didattiche esenti da IVA (art.32): per adeguare l'ordinamento nazionale a quello comunitario¹⁸, viene previsto che non rientrino nella nozione di insegnamento scolastico e universitario le prestazioni d'insegnamento della guida automobilistica. Esse pertanto sono soggette al pagamento dell'IVA. Le autoscuole entro il 30 giugno 2020 dovranno adempiere agli obblighi di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri.
- Rottamazione Ter (art. 37): per uniformità di trattamento tra chi ha aderito ad aprile e chi ha aderito entro luglio 2019, il pagamento della prima o unica rata viene calendarizzato per tutti al 30 novembre 2019.
- Compensazione delle cartelle esattoriali (art.37): la compensazione è estesa al 2019 e al 2020, in favore delle imprese titolari di crediti commerciali e professionali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della PA e certificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, con riferimento ai carichi affidati agli Agenti della riscossione entro il 31 ottobre 2019.
- Incentivi agli investimenti pubblici (art.35): viene ampliato l'ambito operativo delle norme che consentono la deducibilità ai fini IRES senza i limiti di legge (articolo 96 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi - TUIR) degli interessi passivi sui prestiti utilizzati per finanziare i progetti infrastrutturali pubblici a lungo termine.
- Imposta di soggiorno (art. 46): viene previsto che i comuni capoluoghi di provincia (e di città metropolitane) che abbiano presenze turistiche superiori a 20 volte i residenti possano applicare un'imposta di soggiorno fino a 10 euro al giorno.

Semplificazioni fiscali

- Operazioni IVA (art.16): a partire dalle operazioni IVA effettuate dal 1 luglio 2020, in via sperimentale e nell'ambito di un programma di assistenza *on line*, l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei soggetti passivi di IVA, residenti e stabiliti in Italia, le bozze delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche dell'IVA ed i registri delle fatture emesse e ricevute. Dal 2021 verrà messa a disposizione anche la dichiarazione annuale dell'IVA. Inoltre, la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alle operazioni di cessione di beni e di prestazione di servizi effettuate e ricevute verso e da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato (cd. 'esterometro') sarà effettuata su base trimestrale invece che mensile.
- Riordino dei termini di presentazione della dichiarazione dei redditi (art.16-bis): a partire dal 2021, è differito al 30 settembre il termine per la presentazione del Modello 730. Viene spostato, inoltre, dal 15 al 30 aprile il termine entro cui l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione la dichiarazione precompilata.

¹⁸ A seguito della recente sentenza della Corte di Giustizia UE 14 marzo 2019, C-449/17.

SCHEDA N. 2

'DECRETO FISCALE' - D.L. N. 124/2019 (CVT. CON L. N. 157/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

Inasprimento delle sanzioni per reati tributari

- Repressione dei fenomeni di evasione (art. 39): vengono ampliati gli strumenti penali di repressione dei fenomeni di evasione delle imposte dirette e dell'IVA attraverso l'innalzamento delle cornici edittali di gran parte dei reati tributari e la riduzione di alcune delle soglie di punibilità attualmente vigenti. Tra le novità, l'innalzamento della pena della reclusione da 6 fino a 8 anni per alcuni reati fiscali, come la dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando l'ammontare dei costi fittizi è superiore ai 100.000 euro. Si introduce, inoltre, in caso di condanna, la confisca dei beni di cui il condannato abbia disponibilità per un valore sproporzionato al proprio reddito (cd. *confisca allargata*). Ulteriori novità di rilievo sono, da un lato, l'estensione della causa di non punibilità per ravvedimento operoso anche ai reati di dichiarazione fraudolenta e, dall'altro lato, la previsione della responsabilità da reato delle persone giuridiche beneficiarie di condotte delittuose in materia tributaria, quando connotate da fraudolenza: la misura, oltre a rispondere ad esigenze di coerenza dell'ordinamento e di effettività del contrasto – anche in chiave preventiva – dell'evasione fiscale, trova giustificazione anche nella necessità di fornire copertura alle previsioni comunitarie che impongono ai paesi membri dell'Unione di approntare nei confronti delle persone giuridiche un sistema sanzionatorio efficace, proporzionato e dissuasivo per una serie di condotte di reato, tra i quali quelli tributari per quanto limitatamente alle imposte sul valore aggiunto, lesivi degli interessi finanziari dell'Unione medesima.

Spesa pubblica

- Spending review (art. 40): la Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) e la Società Equitalia Giustizia S.p.A. sono escluse dall'applicazione di determinati vincoli ed obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica, vigenti per le Pubbliche Amministrazioni. L'esclusione dai vincoli avrebbe la finalità, indicata dalla norma, di assicurare il pieno ed efficace svolgimento delle attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi istituzionali e societari attribuiti a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI), nonché di agevolare e di potenziare l'attività svolta da Equitalia per la riscossione dei crediti di giustizia anche al fine di incrementare il gettito per l'Erario.
- Investimenti nella rete ferroviaria nazionale (art.40): si autorizza la spesa di 460 milioni per il 2019 per investimenti infrastrutturali nella rete ferroviaria nazionale, attingendo le risorse per 200 milioni a valere sul fondo per il reddito di cittadinanza, per 200 milioni a valere sulle risorse di 'Quota 100' e per 60 milioni sullo stanziamento del Fondo speciale di conto capitale del MEF.
- Fusione di Comuni (art. 42): si incrementano le risorse finanziarie per la concessione dei contributi straordinari per la fusione di Comuni per un importo di 30 milioni per l'anno 2019.
- Permuta degli immobili ad uso governativo (art. 44): viene abrogata la norma che disciplina le operazioni di permuta di beni del demanio e del patrimonio dello Stato con immobili adeguati all'uso governativo. Si sopprime anche la possibilità di realizzare nuove locazioni passive ovvero di permuta di immobili già in uso governativo. La disposizione abrogativa ha l'obiettivo di ridurre la spesa pubblica, in quanto mira ad evitare il sorgere di nuove locazioni passive.

Supporto al credito e finanziamenti pubblici

- 'Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese': si stanziavano 670 milioni per l'anno 2019 per il rifinanziamento del Fondo (art.41). È, inoltre, istituita (art.58-bis) una sezione speciale del Fondo (con una dotazione pari a 12 milioni annui dal 2020 al 2034), per far fronte alla concessione delle garanzie richieste dai Fondi pensione che, a partire dal 1

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 2

'DECRETO FISCALE' - D.L. N. 124/2019 (CVT. CON L. N. 157/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

gennaio 2020, intendano investire risorse per la capitalizzazione e la ripatrimonializzazione delle micro, piccole e medie imprese.

- Rafforzamento degli strumenti a sostegno delle esportazioni (art.55): per i finanziamenti relativi a esportazioni di merci e prestazioni di servizi, anche le banche e gli intermediari finanziari esteri autorizzati (non più solo le banche nazionali) possono partecipare alla concessione del pagamento di contributi in conto interessi a valere sul Fondo del Mediocredito Centrale.
- Garanzie a titolo gratuito a favore delle imprese agricole (art.41): l'ISMEA potrà concedere garanzie a titolo gratuito a favore delle imprese agricole che intendano chiedere finanziamenti per iniziative di sviluppo delle tecnologie innovative, tra le quali, quelle collegate all'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti attraverso l'utilizzo delle tecnologie *Blockchain*, intelligenza artificiale e *internet* delle cose. È autorizzata la spesa di 30 milioni nel 2019 in favore dell'ISMEA.
- Mutui ipotecari per l'acquisto di prima casa (art.41-bis): è introdotta in via temporanea, per far fronte ai casi più gravi di crisi economica dei consumatori, una nuova disciplina per la rinegoziazione del mutuo in favore del mutuatario inadempiente già esecutato. È previsto a favore del debitore-consumatore, al ricorrere di specifiche condizioni, la possibilità di ottenere una rinegoziazione del mutuo ovvero un finanziamento, con surroga nella garanzia ipotecaria esistente, da una banca terza, con assistenza del 'Fondo di garanzia prima casa'. Si consente ai parenti o affini di intervenire nelle operazioni di rinegoziazione o rifinanziamento a favore del mutuatario inadempiente.
- Rinnovo del parco veicoli (art. 53): si stanziavano per l'anno 2019 ulteriori risorse, pari a complessivi 12,9 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per gli investimenti da parte delle imprese di autotrasporto al fine di accrescere la sicurezza del trasporto su strada e di ridurre gli effetti climalteranti derivanti dal trasporto merci su strada. Le risorse sono destinate al rinnovo del parco veicolare delle imprese, e alla contestuale acquisizione di autoveicoli nuovi con trazione alternativa a metano, gas naturale liquefatto, ibrida e elettrica ovvero con un motore Euro 6. I contributi concessi non possono essere cumulati con altre agevolazioni, relative alle medesime tipologie di investimenti. L'entità del contributo può variare da un minimo di 2.000euro ad un massimo di 20.000 per ciascun veicolo, in ragione della massa complessiva a pieno carico del nuovo veicolo e della sua modalità di alimentazione.
- Sviluppo delle catene logistiche e dell'intermodalità per le autostrade del mare (art.53): è autorizzata una spesa di 2 milioni per l'anno 2020 e 5 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022, per la valorizzazione del trasporto merci su idrovie interne e per vie fluvio-marittime.
- Digitalizzazione della logistica portuale (art.11-bis): in attuazione del Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, è prevista la destinazione di 5 milioni annui, a partire dal 2020, per finanziare la digitalizzazione della logistica dei porti, degli interporti, delle ferrovie e dell'autotrasporto, da utilizzare secondo un'apposita convenzione da stipulare con il soggetto attuatore della Piattaforma Logistica Nazionale. Tale Piattaforma è un sistema di *Intelligent Transport System* che consente un costante monitoraggio dei processi logistici e del trasporto delle merci attraverso lo scambio e la messa a sistema delle informazioni derivanti dalla filiera produttiva (produzione, trasporto e logistica). Il soggetto attuatore unico per la realizzazione e la gestione della Piattaforma è la società UIRNet S.p.A.
- Modifiche alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine (art.13-bis): per gli investimenti destinati ai piani di risparmio a lungo termine (PIR) costituiti a decorrere dal 1 gennaio 2020, è mantenuto fermo il limite minimo delle risorse complessive da investire in strumenti finanziari di imprese radicate in Italia (70 per cento), ma è rimodulato dal 30

SCHEDA N. 2

'DECRETO FISCALE' - D.L. N. 124/2019 (CVT. CON L. N. 157/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

al 25 la percentuale di investimento prevista per le imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB di Borsa italiana. Inoltre, è disposto un nuovo vincolo del 5 per cento destinato alle imprese di piccole e piccolissime dimensioni, mentre non è più possibile investire in quote o azioni di Fondi per il *venture capital* (in seguito a rilievi sul potenziale rischio espressi dalla Banca d'Italia nel Rapporto sulla Stabilità finanziaria). Infine, è disposta la non applicabilità agli enti di previdenza obbligatoria e complementare delle disposizioni relative all'unicità del PIR.

- **Priorità investimenti regionali** (art.49): i contributi (pari a 3,2 miliardi) assegnati dalla Legge di Bilancio per il 2019, per il periodo 2021-2033, alle Regioni a statuto ordinario per investimenti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio potranno essere utilizzati anche per gli interventi di: *i*) viabilità, messa in sicurezza e sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale; *ii*) rigenerazione urbana e riconversione energetica verso fonti rinnovabili; *iii*) infrastrutture sociali; *iv*) bonifiche ambientali dei siti inquinati.
- **Messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli edifici scolastici pubblici** (art.58-octies): è istituita una sezione del Fondo Unico per l'Edilizia scolastica, con una dotazione di 5 milioni per il 2019 e 10 milioni annui dal 2020 al 2025, da destinare alla messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli edifici scolastici pubblici.

Efficienza della PA

- **Alienazione di immobili pubblici** (art. 30, co. 2-bis e 2-ter): si estende agli enti strumentali delle Regioni la disposizione che prevede per gli enti territoriali che, in caso di apporto ai fondi gestiti dalla società INVIMIT, almeno il 70 per cento delle quote sia riconosciuto in favore di detti enti e la restante parte in denaro. La totalità delle risorse rivenienti dalla valorizzazione ed alienazione degli immobili di proprietà degli enti locali e degli enti pubblici, anche economici, strumentali di ciascuna Regione, trasferiti ai fondi INVIMIT è destinata alla riduzione del debito dell'Ente e, solo in assenza del debito, o comunque per la parte eccedente, a spese investimento.
- **Tempi di pagamento dei debiti della PA** (art. 50): viene abrogato l'articolo 1, comma 857 della L. 145/2018, che prevede il raddoppio nel 2020 delle misure di garanzia richieste agli enti per il mancato rispetto dei termini di pagamento delle transazioni commerciali e di mancata riduzione del debito commerciale residuo, nel caso in cui gli enti medesimi non abbiano richiesto l'anticipazione di liquidità nei termini previsti o, pur avendola richiesta, non abbiano effettuato i relativi pagamenti nei tempi fissati. Limitatamente all'esercizio 2019, gli indicatori relativi al ritardo annuale dei pagamenti e al debito commerciale residuo, da prendere a riferimento per l'applicazione delle misure di garanzia, possono essere quelli elaborati dall'ente, sulla base delle informazioni presenti nelle proprie registrazioni contabili. È, infine, anticipato al 31 gennaio (dal 30 aprile) il termine entro il quale le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad effettuare la comunicazione annuale alla Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC) dell'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre dell'esercizio precedente.
- **Ampliamento dell'offerta di attività informatiche per la PA** (art. 51): la società SOGEI potrà offrire servizi informatici, da erogare tramite apposite convenzioni, al Consiglio di Stato, Avvocatura dello Stato, Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, INVIMIT SGR e alla società per la gestione della piattaforma tecnologica dei pagamenti alle Pubbliche Amministrazioni (pagoPA). La norma è volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa ed a favorire la sinergia tra processi istituzionali.
- **Potenziamento delle risorse umane e incremento delle facoltà assunzionali delle diverse articolazioni dell'Amministrazione finanziaria** (art. 16-ter): la norma è volta a garantire maggiore efficienza ed efficacia all'azione amministrativa, in considerazione dei rilevanti

SCHEDA N. 2

**'DECRETO FISCALE' - D.L. N. 124/2019 (CVT.
CON L. N. 157/2019) - ELEMENTI DI SINTESI**

impegni derivanti, da un lato, dagli adempimenti tributari e dalle connesse semplificazioni e, dall'altro, da una più incisiva azione di contrasto all'evasione fiscale e alle frodi.

- **Fabbisogno di personale sanitario** (art. 45): è rivista la disciplina sui limiti di spesa per il personale degli enti ed aziende del SSN, aumentando tali limiti, nel triennio 2019-2021, dal 5 al 10 per cento in ciascun anno sulla base dell'incremento del Fondo Sanitario Regionale rispetto all'esercizio precedente. Un ulteriore incremento del 5 per cento può essere previsto per ogni singola Regione sulla base di una specifica valutazione di ulteriori fabbisogni di personale.
- **Fondo di Solidarietà Comunale (FSC)** (art. 57): è ridotta dal 60 al 45 per cento la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire nell'anno 2019 tra i Comuni delle Regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni *standard*. Contemporaneamente, è ridefinito un percorso più graduale del meccanismo perequativo, la cui applicazione a regime, con il raggiungimento del 100 per cento della perequazione, viene posticipata all'anno 2030, in luogo dell'anno 2021, con un incremento del 5 per cento l'anno¹⁹. Per evitare, nel periodo di transizione, eccessive penalizzazioni, una quota parte del FSC, nel limite massimo di 5,5 milioni a decorrere dall'anno 2020, è destinata ai Comuni fino a 5.000 abitanti che, a seguito dell'applicazione dei criteri di riparto del Fondo, presentino un valore negativo delle risorse a titolo di Fondo di solidarietà.

¹⁹ Il riparto del FSC, in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente, prevede l'attribuzione di una quota delle risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico, mentre l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - viene demandata al sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

SCHEDA N. 3

'DECRETO CUNEO' - D.L. N. 3/2020 (CVT. CON LEGGE N. 21/2020) - ELEMENTI DI SINTESI

Il D.L. n. 3/2020 prevede, in attuazione della LdB per il 2020, una rideterminazione dell'importo e l'estensione della platea dei percettori dell'attuale 'bonus IRPEF' per i lavoratori dipendenti²⁰, istituito con il D.L. n. 66/2014 (cvt. con L. n. 89/2014). Si tratta di una misura strutturale. Il bonus sarà percepito dai lavoratori dipendenti 'capianti'²¹ con un reddito complessivo lordo fino a 28.000 euro. Dal 1 luglio 2020, il bonus fiscale aumenta, quindi, a 100 euro mensili per chi ha un reddito annuo fino a 26.600 euro lordi (in precedenza costoro percepivano 80 euro mensili). Coloro che percepiscono un reddito da 26.600 a 28.000 euro beneficeranno, invece, di 100 euro al mese.

Peraltro, in vista della revisione strutturale del sistema delle detrazioni fiscali, si istituisce, solo per il 2020, anche una detrazione per i lavoratori dipendenti con un reddito complessivo compreso tra 28.000 e 40.000 euro. La detrazione decresce da 100 euro mensili a 80 in corrispondenza di un reddito di 35.000 euro lordi e continua a decrescere, fino ad azzerarsi al raggiungimento di 40.000 euro.

Attraverso il nuovo bonus e la detrazione integrativa, la platea dei beneficiari passa dagli attuali 11,7 milioni di lavoratori dipendenti a 16 milioni.

La misura è finanziata attraverso il ricorso al 'Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti' previsto dalla LdB per il 2020, che ha stanziato 3 miliardi per il 2020 e 5 a partire dal 2021.

²⁰ La nuova normativa sostituisce quella precedentemente in vigore a partire da luglio 2020. In sostanza, si abroga l'art. 13, co. 1-bis del TUIR - introdotto dall'art. 1 della Legge n. 190/2014 e dall'art. 1 della Legge n. 208/2015. Inoltre, il reddito di riferimento per il calcolo del trattamento integrativo e della detrazione comprenderà anche la quota esente dei redditi da lavoro dipendente ed autonomo prodotti dai docenti e dai ricercatori 'impatriati'. Infine, dal calcolo del reddito di riferimento è escluso il reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

²¹ Il reddito complessivo deve essere superiore alla detrazione specifica connessa al tipo di reddito da lavoro dipendente, autonomo o da pensione riconosciuta ex art. 13, co. 1 del TUIR.

SCHEDA N. 4

RIFORMA DEL PROCESSO CIVILE (AS 1662)

Il 5 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, un disegno di legge delega per la riforma del processo civile (AS 1662) finalizzato ad una semplificazione e razionalizzazione del processo, sia di primo grado che di appello, attraverso la riduzione dei riti e la loro semplificazione. In particolare, il provvedimento dispone:

- l'introduzione di un rito semplificato in materia civile e nelle cause di lavoro e previdenziali: da tre riti (giudice di pace, monocratico ordinario e monocratico sommario) si passa ad un unico rito;
- la sostituzione del procedimento ordinario di cognizione con un rito semplificato, modellato sullo schema procedimentale del rito sommario di cognizione, con alcune integrazioni ispirate al rito del lavoro;
- la revisione della disciplina del processo di cognizione di primo grado nel rito monocratico e la riduzione del numero dei casi in cui la competenza è attribuita al tribunale in composizione collegiale;
- la revisione del processo davanti al giudice di pace modulato sul procedimento dinanzi al tribunale in composizione monocratica e l'eliminazione del tentativo obbligatorio di conciliazione;
- la revisione del giudizio di appello, con la previsione che l'atto introduttivo del giudizio sia il ricorso; previsto, inoltre, che il termine per la prima udienza non sarà comunque superiore a 90 giorni;
- la riduzione dei termini per comparire in giudizio, che avranno una durata massima di 120 giorni, mentre sono 40 i giorni a disposizione del convenuto prima dell'udienza per costituirsi in giudizio. Il perimetro della causa è definito 10 giorni prima che le parti compaiano davanti al giudice;
- l'eliminazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni. Solo in casi particolarmente complessi il giudice, su richiesta motivata, potrà fissare un'altra udienza e concedere termini per depositare memorie e note conclusionali;
- la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie con l'esclusione del ricorso obbligatorio alla mediazione in materia di responsabilità sanitaria, contratti finanziari, bancari e assicurativi. La mediazione sarà, invece, condizione di procedibilità per le controversie di lavoro. Inoltre, la negoziazione assistita è esclusa per le cause in materia di circolazione stradale, mentre in alcune materie andrà a sostituire la mediazione. Sempre nell'ambito della negoziazione assistita viene data la possibilità agli avvocati di assumere in autonomia le prove e di utilizzarle nel successivo ed eventuale giudizio al fine di agevolare l'accertamento dei fatti prima dell'inizio del processo, di consentire alle parti di valutare meglio l'alea del giudizio e incoraggiare soluzioni transattive. Il giudice ha la possibilità, solo in caso di dubbi, di eseguire un controllo successivo ed interrogare personalmente i soggetti già sentiti;
- in materia di scioglimento delle comunioni di beni si introduce uno speciale procedimento di mediazione, che dovrà essere condotto da un mediatore, avvocato o notaio, iscritto in uno speciale elenco;
- ai fini dell'implementazione del processo telematico, è previsto che, nei procedimenti davanti al giudice di pace, al tribunale ed alla Corte di Appello e di Cassazione, il deposito dei documenti e degli atti di parte abbia luogo esclusivamente con modalità telematiche. Anche le notifiche potranno essere effettuate telematicamente nel caso in cui il destinatario sia titolare di un indirizzo PEC o un domicilio digitale;
- l'eliminazione totale del c.d. 'rito Fornero';
- in tema di espropriazione immobiliare si introducono norme volte ad accelerare il corso della procedura esecutiva ed a contenerne i costi attraverso la collaborazione del debitore, il quale può essere autorizzato dal giudice a vendere direttamente il bene pignorato, sia per velocizzare le operazioni di vendita che per evitare il deprezzamento del bene; il rafforzamento dei doveri di leale collaborazione delle parti e dei terzi ed il riconoscimento dell'amministrazione della giustizia quale soggetto danneggiato nei casi di responsabilità aggravata.

SCHEDA N. 5

'DECRETO MILLEPROROGHE' - D.L. N. 162/2019 (CVT. CON L. N. 8/2020) - ELEMENTI DI SINTESI

Il D.L. n. 162/2019 prevede la proroga di alcuni termini legislativi, di organizzazione delle Pubbliche Amministrazioni, nonché relativi all'innovazione tecnologica. In particolare, si evidenziano le seguenti misure:

Finanza pubblica e revisione della spesa

- Riduzione dell'onere del debito degli enti locali e delle Regioni (art. 39): si prevede la possibilità di un accollo da parte dello Stato, dei mutui contratti dagli enti locali e dalle Regioni con le banche e gli intermediari finanziari. Il MEF si avvarrà di una società *in house* con un onere annuo di 2 milioni nel 2020 e 4 milioni a partire dal 2021.
- Riequilibrio della finanza locale (art. 38, co. 1-3 bis, art. 38-bis, co. 1 e 2, art. 39, co. 14 *decies*): i Comuni in pre-dissesto possono chiedere un'anticipazione a valere sul 'Fondo liquidità per enti in riequilibrio finanziario pluriennale' a sostegno dei piani di riequilibrio, da restituire in quote annuali di pari importo per un periodo di 10 anni. Detti Comuni possono contrarre mutui anche per la copertura di spese di investimento strettamente funzionali all'ordinato svolgimento di progetti e interventi finanziati in prevalenza con risorse provenienti dall'Unione Europea o da amministrazioni ed enti nazionali. I Comuni in dissesto, inoltre, possono restituire le anticipazioni ricevute dal Ministero dell'Interno in 10 esercizi in luogo dei 3 attualmente previsti.
- Rinvio dell'introduzione del canone unico comunale (art. 4, co. 3 *quater*): l'applicazione del canone unico comunale - introdotto con la L. n. 160/2019 in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità e su pubbliche affissioni e della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche a partire dal 2020 - viene posticipata al 2021.
- Rinvio dell'aumento dell'accisa sui sigari (art. 4, co. 3 *sexities-octies*): è prorogata al 1 gennaio 2021 (invece che al 2020) l'entrata in vigore dell'aumento dell'aliquota di base dal 23 al 23,5 per cento per il calcolo dell'accisa sui sigari (introdotta dalla L. n. 160/2019, art. 1, co. 659, lettera b).
- Estensione della cedolare secca al 10 per cento (art. 4, co. 3 *novies-decies*): si estende ai Comuni colpiti da eventi calamitosi, inclusi quelli colpiti dagli eventi sismici del Centro Italia, la riduzione dell'aliquota dal 15 al 10 per cento della cedolare secca da applicare ai canoni derivanti dai contratti di locazione di immobili ad uso abitativo a canone concordato. Questa misura era stata in origine prevista per i Comuni ad alta densità abitativa.
- Destinazione del gettito della tassa automobilistica (art. 39, co. 14 *quater-novies*): l'intero gettito della tassa automobilistica nel periodo 2023-2033 è attribuito direttamente alle Regioni²². Le risorse trasferite alle Regioni ammontano a 210,5 milioni annui e devono essere destinate ai seguenti investimenti: i) opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio; ii) interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale; iii) interventi di rigenerazione urbana e riconversione energetica verso fonti rinnovabili; iv) infrastrutture sociali; v) bonifiche ambientali dei siti inquinati.

Lavoro ed occupazione

- Proroghe della cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) (art. 11, co. 3-4, art. 11 *quater*): si stanziano 4,3 milioni per ancorare la CIGS dei lavoratori delle imprese della grande distribuzione ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria alle condizioni contrattuali vigenti prima del manifestarsi della crisi. Si prorogano anche la

²² In base al precedente regime (L. n. 296/2006) lo Stato centrale riscuoteva il gettito che poi trasferiva alle Regioni, salvo trattenerne una parte.

SCHEDA N. 5

'DECRETO MILLEPROROGHE' - D.L. N. 162/2019 (CVT. CON L. N. 8/2020) - ELEMENTI DI SINTESI

CIGS, la cassa integrazione in deroga (CIGD) e l'indennità di mobilità in deroga per i dipendenti impiegati: i) presso gli stabilimenti ILVA, con 19 milioni; ii) nei *call-center*, per 20 milioni; iii) nelle aree di crisi complessa (in particolare in Campania e Veneto, per 11,6 milioni); iv) nelle imprese con rilevanza economica strategica, anche a livello regionale, per 45 milioni; v) nelle imprese che operano nelle aree interessate dagli accordi di programma per la reindustrializzazione delle aree di crisi, per 6,2 milioni.

Politiche sociali e della famiglia

- Fondo per la limitazione degli sprechi alimentari (art. 10, co. 4 ter-quater): si stanziavano 0,4 milioni nel periodo 2020-2021 per l'impiego delle eccedenze alimentari per gli indigenti, nonché la promozione della produzione di imballaggi riutilizzabili o facilmente riciclabili.
- Mercato vincolato dell'elettricità e del gas (art. 12, co. 3): nel caso dell'energia elettrica, viene prorogato a gennaio 2022 il regime di tutela. Per il gas, viene prorogato dal 1 luglio 2020 al 1 gennaio 2022 il termine entro il quale l'ARERA dovrà fissare i prezzi di riferimento per i clienti domestici nel mercato del gas. In questo periodo, il MISE fisserà le modalità ed i criteri per l'apertura al mercato libero.

Istruzione e competenze

- Rinvio del curriculum dello studente (art. 6, co. 5 ter-quinquies): slitta al 2020 l'avvio del documento allegato al diploma e attestante l'elenco delle competenze formali e informali acquisite dagli studenti. Non saranno inclusi nel documento i risultati dei test INVALSI.
- Miglioramento dell'offerta formativa (art. 7, co. 10 sexties-novies): i rapporti di lavoro a tempo parziale degli assistenti amministrativi e tecnici sono convertiti per il 2020-2021 in rapporti a tempo pieno. Sono, inoltre, stanziati 55 milioni in 3 anni per l'assunzione di nuovi docenti, al fine di ridurre il numero di studenti per classe nella scuola secondaria superiore ad un massimo di 22 (20 nel caso di presenza di disabili gravi). Si stanziavano, a questo fine, 6,4 milioni nel 2020, 25,5 nel 2021 e 23,9 per anno dal 2022.
- Edilizia scolastica (art. 6, co. 4): si proroga dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020 il termine per alcuni pagamenti in materia di edilizia scolastica. In particolare, la proroga riguarda il termine per i pagamenti da parte degli enti locali di lavori di riqualificazione e di messa in sicurezza degli istituti scolastici statali.
- Assunzione di 1607 ricercatori (art. 6, co. 5 sexties e septies): si prevede la possibilità di assumere 1.607 ricercatori a partire dal 15 novembre, con uno stanziamento di 96,5 milioni nel 2021 e di 111,5 milioni a partire dal 2022. Dal 2022, inoltre, si prevede la progressione di carriera, con concorso riservato, dei ricercatori a tempo indeterminato, che abbiano ottenuto l'abilitazione nazionale per le posizioni di professori associati, con una spesa di 15 milioni annui.

Infrastrutture ed investimenti

- Contributi agli enti locali per la progettazione definitiva ed esecutiva per la messa in sicurezza del territorio (art.1, co. 10 septies): si differisce dal 15 gennaio al 15 maggio 2020, il termine (previsto dall'art. 1, co. 52, della L. n. 160/2019) per la richiesta da parte degli enti locali del contributo per la progettazione definitiva ed esecutiva di interventi di messa in sicurezza del territorio. Allo stesso modo, si proroga dal 28 febbraio al 30 giugno 2020 il termine (previsto dall'art. 1, co. 53, della L. n. 160/2019) per la definizione dell'ammontare del contributo attribuito a ciascun ente.
- Commissari straordinari per le grandi opere (art. 16, co. 1 bis-ter): al fine di consentire l'immediata operatività dei Commissari straordinari dell'ANAS - nominati ex art. 4 del D.L. n. 32/2019 (c.d. 'Sblocca Cantieri'), è autorizzata l'apertura di un'apposita contabilità speciale. Inoltre, l'ANAS potrà fare ricorso ad accordi bonari ed alle transazioni giudiziali

SCHEDA N. 5

'DECRETO MILLEPROROGHE' - D.L. N. 162/2019 (CVT. CON L. N. 8/2020) - ELEMENTI DI SINTESI

ed extragiudiziali per eliminare il contenzioso esistente, con particolare riferimento a quello con i *general contractor* nel triennio 2020-2022.

- Affidamento con evidenza pubblica dei contratti per lavori e servizi da parte dei concessionari (art. 1, co. 9 bis): si rinvia al 31 dicembre 2021 (2020 in precedenza) il termine oltre il quale i concessionari dovranno affidare almeno l'80 per cento dei lavori e servizi con procedure di evidenza pubblica, confermando il limite del 60 per cento entro il 31 dicembre 2020 per i concessionari autostradali.
- Investimenti in manutenzione stradale e per le scuole di Roma e Milano (art. 31 bis, co. 3-4): sono stanziati, per il periodo 2020-2024, 20 e 10 milioni annui, rispettivamente, per le città metropolitane di Roma e di Milano per il finanziamento dei lavori di manutenzione di strade e di scuole.
- Interventi per Genova (art. 33): sono stanziati 20 milioni per il rinnovo del parco mezzi utilizzato nella città metropolitana di Genova. Inoltre, sono stanziati fondi e sono previste semplificazioni in materia edilizia per l'Autorità Portuale della città.
- Piano straordinario per il 'Made in Italy' e l'attrazione degli investimenti in Italia (art. 28, co. 3): è incrementata di 6,5 milioni per il 2020 la dotazione finanziaria del Piano. La L. n. 160/2019 (art. 1, co. 297) aveva già autorizzato la spesa di 44,9 milioni nel 2020 e di 40,3 nel 2021.
- Rifinanziamento del fondo SIMEST ed estensione del perimetro delle garanzie della SACE (art. 14, co. 1-2 e art. 26 bis): viene rifinanziato con 50 milioni per il 2019 il Fondo di rotazione gestito dalla SIMEST per i finanziamenti a tasso agevolato alle imprese con programmi di penetrazione commerciale sui mercati internazionali. I consorzi per l'internazionalizzazione, inoltre, beneficeranno di 0,7 milioni aggiuntivi nel 2020 e di 2 milioni complessivi nel biennio 2021-2022. La SACE potrà, infine, concedere garanzie e coperture assicurative anche ai sottoscrittori di prestiti obbligazionari, cambiali finanziarie, titoli di debito ed altri strumenti finanziari connessi all'internazionalizzazione.
- Rinvio del termine per l'accesso al bonus per il riavvio di botteghe e negozi nei piccoli centri (art. 1, co. 10 sexties): viene prorogato per il 2020 al 28 febbraio il termine massimo per la presentazione delle domande per la riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi nei Comuni fino a 20.000 abitanti. Il beneficio è pari ai tributi comunali pagati ogni anno e dura 4 anni.
- Moratoria sui nuovi permessi di prospezione e ricerca di petrolio e metano (art. 12, co. 4 bis): il Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PiTESAI) dovrà essere redatto dal MISE entro il 13 febbraio 2021 in luogo del 13 agosto 2020 precedentemente previsto. Nelle aree che risulteranno non idonee, entro 60 giorni il MISE procederà alla revoca delle autorizzazioni in essere.

Ambiente e territorio

- Norme per la mobilità sostenibile (art. 12, co. 1-2 bis): vengono stanziati 8 milioni per la proroga del contributo per l'acquisto di motoveicoli e ciclomotori elettrici o ibridi nel 2020 a fronte della rottamazione di autoveicoli delle categorie Euro 0,1, 2 e 3. Il contributo è concesso sotto forma di sconto, pari al 30 per cento del prezzo, fino ad un massimo di 3.000 euro e nel limite massimo di 8 milioni. Inoltre, viene estesa la categoria di autoveicoli rottamabili ai fini dell'*ecobonus* per l'acquisto di veicoli elettrici o ibridi. Viene anche abbassata da 70 a 60 g/km la soglia massima di emissione per accedere al bonus per i veicoli ibridi.

SCHEDA N. 5

'DECRETO MILLEPROROGHE' - D.L. N. 162/2019 (CVT. CON L. N. 8/2020) - ELEMENTI DI SINTESI

- Detrazioni per la sistemazione a verde (art. 10, co. 1): vengono prorogate al 2020 le detrazioni del 36 per cento per la sistemazione a verde delle aree scoperte di immobili ad uso abitativo fino ad un importo di 5.000 euro annui.
- Energia elettrica da biogas (art. 40 ter): si prorogano al 2020 gli incentivi relativi agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di un'impresa agricola o di allevamento (art. 1, co. 954 della LdB per il 2019). L'incentivo è condizionato al fatto che l'alimentazione derivi da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici per almeno l'80 per cento e dalle loro colture di secondo raccolto per il restante 20 per cento.
- Autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili (comunità energetiche rinnovabili) (art. 42 bis): in attuazione della direttiva UE 2018/2001 (RED II), si consente e si incentiva l'attivazione di autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche rinnovabili, autorizzate a esercitare le attività di produzione, vendita delle eccedenze e installazione dei sistemi di stoccaggio e ad organizzare tra i membri lo scambio dell'energia prodotta localmente. Sono previste, tra l'altro, le seguenti condizioni per l'accesso a questo regime: i) impianti di potenza complessiva non superiore a 200 kW ed entrati in esercizio entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione; ii) condividere l'energia prodotta per l'autoconsumo istantaneo, utilizzando la rete di distribuzione esistente; iii) localizzazione dei soggetti partecipanti nello stesso edificio o condominio (per autoconsumo collettivo) o sotto la stessa cabina primaria (per comunità energetiche rinnovabili).

Divari territoriali

- Attuazione della clausola del 34 per cento (art. 30): entro il 30 aprile 2020 saranno stabilite, con DPCM, le modalità per verificare che il riparto delle risorse dei programmi di spesa in conto capitale finalizzati alla crescita e al sostegno degli investimenti sia effettuato secondo la clausola del 34 per cento.

Concorrenza e mercato

- Rinvio dell'azione di classe (art. 8, co. 5): la data di entrata in vigore della nuova disciplina dell'azione di classe e della tutela inibitoria collettiva viene posticipata dal 19 aprile al 19 novembre 2020. Si prevede anche che l'adesione all'azione sia presentata in via telematica.
- Mercato energetico (art. 12): completa apertura del mercato al dettaglio di elettricità e gas (dal 1 gennaio 2021 per le piccole imprese e dal 1 gennaio 2022 per le microimprese e i consumatori domestici).
- Assicurazioni RCA per il nucleo familiare (art. 12, co. 4 e 4 ter-quater): a partire dal 16 febbraio 2020 sono applicate le norme che consentono l'attribuzione della classe di merito più favorevole tra quelle relative ai veicoli già assicurati di proprietà dei membri del nucleo familiare. Tuttavia, nel caso di un sinistro di valore superiore a 5.000 euro causato da un conducente collocato nella classe di merito più favorevole in base alla RC Auto familiare, le imprese assicurative possono assegnare una classe di merito superiore fino a cinque unità rispetto ai criteri indicati dall'IVASS (cd. regime 'super-malus').
- Adeguamento delle tariffe autostradali (art. 13, co. 3): gli adeguamenti delle tariffe saranno sospesi per il 2020 fino all'aggiornamento dei piani economico-finanziari dei concessionari. Detti piani sono stati presentati entro il 30 marzo ed approvati entro il 31 luglio.
- Concessioni autostradali (art. 35): le concessioni autostradali, per le quali siano intervenuti casi di revoca, decadenza o risoluzione del concessionario, possono essere affidate all'ANAS per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento fino

SCHEDA N. 5

'DECRETO MILLEPROROGHE' - D.L. N. 162/2019 (CVT. CON L. N. 8/2020) - ELEMENTI DI SINTESI

alla conclusione del nuovo processo di affidamento. Inoltre, in caso di estinzione della concessione per inadempimento del concessionario, sarà dovuto allo stesso solo il pagamento del valore delle opere realizzate, e non anche il risarcimento del mancato guadagno.

Efficienza della Pubblica Amministrazione (PA)

- Piattaforma tecnologica per l'effettuazione di pagamenti digitali alle Pubbliche Amministrazioni 'PagoPA' (art. 1, co. 8): il termine per utilizzare in via obbligatoria i servizi della piattaforma decorre da luglio e non da gennaio 2020.
- Contratti a tempo determinato nel comparto dei beni e delle attività culturali (art. 7, co. 6-10): sono prorogati fino al 31 dicembre 2020 i contratti a tempo determinato stipulati dagli istituti e luoghi di cultura nel limite di spesa di 1 milione, a condizione del rispetto del vincolo di 36 mesi di durata massima complessiva dei contratti con lo stesso datore.
- Progressioni nel MIBACT (art. 7, co. 10 quater): il MIBACT può coprire i posti vacanti determinatisi nei profili professionali delle Aree II e III a seguito di specifiche rinunce o cessazioni, mediante lo scorrimento delle graduatorie uniche nazionali relative a procedure selettive interne.
- Assegnazione di risorse all'ANPAL (art. 11, co. 1): vengono assegnati 20 milioni come contributo per il funzionamento di ANPAL Servizi S.p.A.
- Ricambio generazionale nelle PA locali (art. 18): il Dipartimento della Funzione Pubblica potrà rendere meno restrittivi i criteri per autorizzare le Pubbliche Amministrazioni locali e le Regioni ad assumere personale addizionale (la cd. 'capacità assunzionale') nel triennio 2020-2022. Il FORMEZ-PA, inoltre, potrà fornire in via sperimentale assistenza ai piccoli Comuni per il sostegno delle attività tecnico-istituzionali e di quelle connesse all'attuazione delle riforme.
- Assunzioni straordinarie e trattamento economico delle Forze di Polizia (art. 19 e 20): si prevede l'assunzione straordinaria, nel quinquennio 2021-2025, di un contingente massimo di 2.369 unità nelle Forze di Polizia. Il costo per il 2020 ammonta a 0,4 milioni, fino ai 74,2 nel 2025 ed ai 108,6 a decorrere dall'anno 2031. Ulteriori 3 milioni per il 2020, 5 per il 2021 e 8 a decorrere dal 2022 sono destinati ad integrare i trattamenti accessori e altri istituti normativi per i dirigenti delle Forze di Polizia e delle Forze Armate.

Giustizia

- Assunzioni a tempo determinato presso il Ministero della Giustizia (art. 8, co. 6 bis-ter): il Ministero della Giustizia può assumere a tempo determinato 1095 unità di personale amministrativo per l'eliminazione dell'arretrato relativo ai procedimenti di esecuzione delle sentenze penali di condanna. Si ricorda che l'art. 8 del D.L. n. 53/2019 (cvt. con L. n. 77/2019) aveva già introdotto misure straordinarie per l'eliminazione dell'arretrato.
- Proroga della vigenza della graduatoria del concorso bandito nel 2017 per assistente giudiziario Area funzionale II (art.1, comma 5-bis) per assicurare la copertura degli organici degli uffici giudiziari e l'efficienza del sistema giudiziario.

Sanità

- Quote premiali del Fondo Sanitario Nazionale - FSN (art. 5, co. 1): viene estesa al 2020 la possibilità di destinare lo 0,25 per cento del FSN alle Regioni, derogando dai criteri di premialità previsti dall'art. 9 del d.lgs. 149/2011.
- Elevamento del limite di età per la permanenza in servizio dei medici specialisti (art. 5 bis e 25, co. 1): fino al 2022, i medici specialistici potranno rimanere in servizio su base volontaria anche oltre i 40 anni di attività e comunque entro i 70 anni di età, fino

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 5

'DECRETO MILLEPROROGHE' - D.L. N. 162/2019 (CVT. CON L. N. 8/2020) - ELEMENTI DI SINTESI

all'assunzione di nuovi medici specialisti (a condizione che i concorsi siano indetti entro 180 giorni). Inoltre, potranno essere assunti a tempo determinato e con orario a tempo parziale, gli specializzandi dal terzo anno di corso prima del conseguimento della specializzazione. Infine, si incrementano le risorse per il trattamento accessorio dei medici del SSN di 14 milioni per ciascuno degli anni 2020-2025 e di 18 milioni annui a decorrere dal 2026.

- Contratti di lavoro a tempo determinato presso gli IRCCS pubblici e gli IZS (art. 25, co. 4): si prevede che possano essere assunti a tempo determinato i ricercatori che al 31/12/2017 erano in servizio a seguito di una procedura selettiva pubblica o titolari di una borsa di studio. Costoro devono aver maturato un'anzianità di servizio di almeno 3 anni negli ultimi 7 (prima 5).
- Ricerca in materia sanitaria (art. 25, co. 4 novies-sexiesdecies): per il decennio 2020-2029 è autorizzata la spesa di 8 milioni annui per il finanziamento degli oneri connessi all'uso a titolo gratuito da parte delle aziende ospedaliero-universitarie, dei beni demaniali o, comunque, in uso gratuito e perpetuo alle Università destinati in modo prevalente all'attività assistenziale. L'erogazione dei finanziamenti è subordinata alla costituzione dell'azienda con legge regionale ed alla sottoscrizione del protocollo d'intesa tra l'Università e l'Azienda ospedaliera.
- È prevista l'attribuzione ai policlinici universitari non costituiti in azienda di un credito d'imposta, per gli anni dal 2020 al 2023, finalizzato a promuovere le attività di ricerca scientifica e a favorire la stabilizzazione di figure professionali nell'ambito clinico e della ricerca, attraverso l'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Il contributo, pari a 5 milioni per il 2020 ed a 10 milioni annui per il periodo 2021-2023, è subordinato alla condizione che tali enti si avvalgano di personale assunto a tempo indeterminato in misura non inferiore all'85 per cento del personale in servizio.

Cultura e turismo

- Fondazioni lirico-sinfoniche (art. 7, co. 1, 1 bis e 3 bis): è prorogato il termine per il raggiungimento dell'equilibrio patrimoniale e finanziario tendenziale da parte delle fondazioni lirico-sinfoniche dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020. A questo riguardo, il D.L. n. 91/2013 (cvt. con Legge n. 112/2013) aveva stabilito che le fondazioni lirico-sinfoniche in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale dovevano presentare un piano di risanamento, che doveva includere la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo, la razionalizzazione del personale artistico, nonché la ristrutturazione del debito ed il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento.
- Interventi per Matera (art. 7, co. 2 e 3): in considerazione del ruolo della città di Matera quale Capitale europea della cultura per il 2019, si estende a tutto il 2020 il regime speciale in materia di assunzioni di personale, con forme contrattuali flessibili. Inoltre, si proroga il regime speciale dettato dalla legge di stabilità 2016 per il completamento del restauro urbanistico ambientale dei rioni Sassi e del prospiciente altopiano murgico di Matera.
- Piano Arte contemporanea (art. 7, comma 8): si incrementano le risorse destinate al Piano, prorogando per gli anni 2020 e 2021 l'incremento di spesa di 2 milioni all'anno già disposto per gli anni 2018 e 2019. Inoltre, tenuto conto che nell'anno 2020 ricorre il decimo anniversario della istituzione del Museo nazionale delle arti del XXI secolo - MAXXI, si dispone l'ulteriore incremento delle risorse nella misura di 4 milioni, così da consentire la realizzazione delle iniziative straordinarie ideate in tale circostanza.

SCHEDA N. 5

**'DECRETO MILLEPROROGHE' - D.L. N.
162/2019 (CVT. CON L. N. 8/2020) - ELEMENTI
DI SINTESI**

- Fondo nazionale per la rievocazione storica (art. 7, commi 9 e 10): si proroga il Fondo, finalizzato alla promozione di eventi, feste e attività nonché alla valorizzazione dei beni culturali attraverso la rievocazione storica, prevedendo che a decorrere dal 2020 siano destinate risorse per 1 milione, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo.

SCHEDA N. 6

**DISPOSIZIONI PER L'ASSUNZIONE DI
PERSONALE SCOLASTICO - D.L. N. 129/2019
(CVT. CON L. N. 159/2019) - ELEMENTI DI
SINTESI**

Il D.L. n. 129/2019 approvato a ottobre e convertito in legge a dicembre contiene misure straordinarie in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e abilitazione dei docenti. In considerazione della carenza di personale abilitato all'insegnamento nella scuola secondaria, il Decreto prevede che sia indetto un concorso ordinario per l'assunzione di circa di 24.000 nuovi insegnanti e un concorso straordinario per l'assunzione di ulteriori 24.000 insegnanti. È stabilito, inoltre, un ulteriore concorso per i docenti di religione cattolica nel quale sarà dato un peso all'esperienza pregressa di lavoro, riconoscendo un punteggio al servizio svolto e prevedendo una riserva di posti.

La procedura di concorso straordinaria è riservata agli insegnanti con almeno 36 mesi di servizio (a partire dall'anno scolastico 2008/2009) o docenti che stanno svolgendo un corso di specializzazione, oltre a quelli già specializzati. Possono partecipare alla procedura: i) gli insegnanti delle scuole paritarie e dei percorsi di istruzione e formazione professionale; ii) il personale che svolge il servizio nelle scuole statali nell'ambito dei progetti regionali di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. La partecipazione alla procedura straordinaria potrà essere in un'unica regione sia per il sostegno, sia per una classe di concorso ed è possibile la partecipazione contestuale alla procedura straordinaria e a quella ordinaria. I docenti che hanno già vinto un concorso, o che sono iscritti nelle Graduatorie ad Esaurimento (GAE) e che attendono di essere immessi in ruolo, possono indicare una regione o una provincia diversa da quella della propria graduatoria nella quale essere immessi in ruolo, sui posti rimasti vacanti e disponibili a settembre 2020, dopo lo scorrimento delle graduatorie del territorio indicato.

In via straordinaria è prevista l'immissione in ruolo dei docenti inseriti a pieno titolo nelle graduatorie valide per i posti che, a seguito della pensione anticipata con il sistema cosiddetto 'Quota 100', rimangono vacanti e disponibili anche al 31 agosto 2020. Gli insegnanti potranno scegliere il luogo di lavoro con priorità rispetto alla mobilità e alle nomine a tempo indeterminato del successivo anno scolastico.

Il Decreto contiene, inoltre, disposizioni che garantiscono la continuità didattica attraverso la permanenza per 5 anni nella stessa sede di servizio dei docenti neo assunti. In caso di insegnanti destinatari di sentenze che comportano la decadenza dal ruolo, è garantita la permanenza in servizio sino al termine delle attività didattiche.

Si dispone anche il potenziamento dell'acquisizione, da parte del personale docente, di competenze relative alle metodologie e tecnologie della didattica digitale e della programmazione informatica (*coding*) e l'estensione del bonus per la valorizzazione del merito non solo ai docenti di ruolo ma anche a quelli con contratto a tempo determinato.

Si modifica la procedura per il reclutamento di dirigenti scolastici, in particolare sostituendo il corso-concorso selettivo di formazione con un concorso selettivo per titoli ed esami organizzato su base regionale. La formazione iniziale è prevista anche per i dirigenti scolastici. Al concorso possono partecipare i docenti e il personale educativo delle istituzioni statali in possesso di diploma di laurea che abbiano maturato un'anzianità complessiva nel ruolo di appartenenza di almeno 5 anni.

Si prevede l'internalizzazione dei servizi di pulizia e degli altri servizi ausiliari nelle scuole di ogni ordine e grado tramite la stabilizzazione nel profilo di collaboratore scolastico, del personale delle imprese di pulizia assunto a tempo indeterminato e impegnato nell'erogazione dei medesimi servizi per almeno 10 anni, anche non continuativi, purché svolti anche nel 2018 o 2019. Infine, viene esteso a tutto il personale scolastico l'esclusione dalla rilevazione biometrica delle presenze.

Al fine di assicurare il trasporto degli alunni delle scuole primarie statali e per consentire loro il raggiungimento della più vicina sede di erogazione del servizio scolastico, è prevista la riduzione o l'azzeramento della quota corrisposta dalle famiglie per i servizi di trasporto scolastico, fissata in relazione al reddito delle famiglie e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio dell'ente locale.

SCHEDA N. 6

**DISPOSIZIONI PER L'ASSUNZIONE DI
PERSONALE SCOLASTICO - D.L. N. 129/2019
(CVT. CON L. N. 159/2019) - ELEMENTI DI
SINTESI**

Specifiche misure sono previste anche per la stabilizzazione del personale precario degli Enti pubblici di ricerca. Un riconoscimento particolare sarà dato all'esperienza maturata nei diversi ambiti della ricerca scientifica italiana. Aumenta, infine, da 6 a 9 anni la durata dell'Abilitazione Scientifica Nazionale e viene esteso di due anni il periodo entro il quale le Università possono procedere alla chiamata nel ruolo di professore di prima e di seconda fascia.

SCHEMA N. 7

**REVISIONE STRAORDINARIA DELLE
PARTECIPAZIONI PUBBLICHE - ELEMENTI DI
SINTESI**

La banca dati 'Partecipazioni' è stata istituita dal Dipartimento del Tesoro nell'ambito del Progetto 'Patrimonio della PA', promosso per il censimento degli asset pubblici, ai sensi della Legge Finanziaria per il 2010. Dall'avvio del Progetto, la banca dati 'Partecipazioni' è stata progressivamente arricchita di informazioni, anche grazie al processo di razionalizzazione delle banche dati e all'accorpamento di rilevazioni analoghe svolte a livello centrale²³. Il processo di razionalizzazione è stato portato a compimento a seguito della sottoscrizione, nel maggio 2016, del Protocollo d'intesa tra il MEF e la Corte dei Conti, a seguito del quale la rilevazione delle partecipazioni pubbliche è condotta in maniera unificata. La banca dati 'Partecipazioni' è alimentata da circa 11.000 Pubbliche Amministrazioni con informazioni sulle partecipazioni da esse detenute e sui propri rappresentanti in organi di governo di società ed enti. Inoltre, l'applicativo è stato integrato con il Registro delle Imprese, a partire dalla rilevazione del 2011, e con l'anagrafe tributaria.

La Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sulla corretta attuazione della riforma delle società a partecipazione pubblica (istituita presso la Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro) ha pubblicato, a maggio 2019, un Rapporto (previsto dall'art.24 del D. Lgs. n. 175/2016) sugli esiti della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche al 30 settembre 2018. Tale Rapporto fa riferimento ai dati quantitativi relativi alle alienazioni delle partecipazioni da parte delle Amministrazioni Pubbliche e all'esercizio del diritto di recesso dalle società da esse partecipate. Il Rapporto, inoltre, dà conto dell'esito dell'attività monitoraggio della revisione straordinaria, in relazione alle partecipazioni detenute da un *cluster* appositamente selezionato, comprendente le Amministrazioni territoriali di rilevanti dimensioni.

Nel documento sono analizzati, infine, alcuni profili problematici, emersi con particolare evidenza in sede di applicazione della normativa introdotta dal Testo unico delle Società a partecipazione Pubblica (TUSP), che hanno condizionato l'attuazione della riforma.

I Dati acquisiti

Il numero complessivo di amministrazioni tenute ad effettuare la ricognizione straordinaria era pari a circa 10.700. Le Amministrazioni che hanno effettivamente adempiuto agli obblighi di comunicazione sono state 9.341 (87 per cento).

Sono state dichiarate 32.427 partecipazioni (di cui 28.629 detenute direttamente e 5.290 indirettamente), detenute in 5.693 società partecipate. L'analisi per tipologia di società evidenzia che la maggioranza delle partecipazioni è detenuta in società a responsabilità limitata (47 per cento) e società per azioni (31 per cento).

Le Amministrazioni hanno comunicato di voler mantenere 21.037 partecipazioni, riferibili a 3.312 società; per altre 7.845 partecipazioni (riferibili a 2.586 società partecipate), le Amministrazioni hanno manifestato la volontà di procedere ad uno o più interventi di razionalizzazione²⁴. Tra questi, la cessione a titolo oneroso della partecipazione riguarda quasi il 40 per cento del totale. In termini di società partecipate, su un totale di 5.693, 2.586 sono quelle rispetto alle quali è stata dichiarata la volontà di attuare un intervento di razionalizzazione.

²³ Nel 2015, in base al D.L. n. 90/2014 (cvt. con L. n. 114/2014) la banca dati del Dipartimento del Tesoro è stata individuata come unico canale di raccolta dei dati, in cui sono confluite la rilevazione delle partecipazioni pubbliche del Dipartimento della funzione pubblica (cd CONSOC) e la rilevazione del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sul costo del personale delle società partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni.

²⁴ Nel caso di 3.545 partecipazioni (riguardanti 838 società) non è stato indicato alcun esito (razionalizzazione o mantenimento), trattandosi di partecipazioni in società che, alla data di entrata in vigore del TUSP, risultavano già interessate da procedure di liquidazione volontaria o scioglimento (3.074) ovvero in società quotate, alle quali il TUSP non si applica, se non espressamente previsto.

SCHEDA N. 7

REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE - ELEMENTI DI SINTESI

Con riferimento al settore di attività in cui operano le società partecipate, il 68 per cento delle società opera nel settore terziario, il 31 per cento in quello secondario e l'1 per cento nel primario. Le partecipazioni oggetto di interventi di razionalizzazione si concentrano nel settore terziario (il 65 per cento del totale, il secondario si attesta al 33 per cento e la parte residua è riferibile al primario), mentre quelle per le quali è stato dichiarato il mantenimento riguardano le società che operano nel settore terziario e in quello secondario (in entrambi i casi con una percentuale di quasi il 50 per cento).

Delle società partecipate per le quali sono stati dichiarati interventi di razionalizzazione, si evidenzia che il 61 per cento risulta avere chiuso il bilancio in utile nel 2015, con un risultato di esercizio pari a circa 1 miliardo. Le società in perdita sono il 34 per cento del totale e le loro perdite complessive si attestano a 1,1 miliardi. Pertanto, la perdita cumulata delle società da razionalizzare eccede gli utili cumulati, nonostante la maggiore numerosità delle società con risultato economico positivo.

Di contro, delle società partecipate per cui è dichiarata la volontà di mantenimento delle partecipazioni da parte delle amministrazioni, risulta che, nel 2015, in più del 70 per cento dei casi il bilancio è stato chiuso in utile, con un risultato complessivo di esercizio pari a circa 2,2 miliardi. Le società in perdita per le quali si dichiara la volontà di mantenimento delle partecipazioni sono circa il 20 per cento del totale e le perdite complessive si attestano, nel medesimo anno, a quasi 700 milioni.

La razionalizzazione di partecipazioni in società in utile è riconducibile agli obblighi imposti dalla riforma, allo scopo di evitare l'abuso di forme organizzative privatistiche distorsive della concorrenza.

Dall'analisi delle sole procedure di alienazione emerge che, su un totale di 3.312 società, per 1.724 partecipazioni sono state avviate procedure di alienazione (1.058 con procedura ad evidenza pubblica e 666 con negoziazione diretta con singolo acquirente); in 572 casi (pari al 33 per cento) le procedure sono state portate a termine entro il 30 settembre 2018 con un corrispettivo di circa 419 milioni. Delle restanti partecipazioni, ulteriori introiti possono provenire dall'alienazione di 1.199 partecipazioni per le quali è stato dichiarato l'intento di procedere all'alienazione, pur non risultando ancora avviata alcuna procedura alla data del 30 settembre 2018. Vi sono, infine, 194 partecipazioni residue, anch'esse destinate ad essere alienate dalle amministrazioni, per le quali, tuttavia, alla data di chiusura della rilevazione, non sono pervenuti aggiornamenti circa lo stato della relativa procedura.

Tali risultati devono essere letti alla luce della LdB per il 2019, che ha introdotto una deroga a tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, consentendo alle Pubbliche Amministrazioni che detengono le partecipazioni di non procedere all'alienazione fino al 31 dicembre 2021 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione.

Razionalizzazione periodica

Il D. Lgs. n. 175/2016 prevede che le Pubbliche Amministrazioni, ultimata la revisione straordinaria delle partecipazioni nel 2017, debbano rivedere su base annuale le proprie partecipazioni, pianificando i relativi programmi di razionalizzazione. Tali Piani devono essere comunicati alla Struttura di monitoraggio su piattaforma *on-line*. Nel primo anno di applicazione, le Pubbliche Amministrazioni hanno stilato i primi piani periodici di razionalizzazione entro il 31 dicembre 2018.

I dati provvisori a fine 2018 - che differiscono temporalmente, rispetto ai precedenti, per effetto dei 3 mesi in più - evidenziano che 9.981 Amministrazioni hanno redatto tali Piani. Di queste, 8.020 Amministrazioni possiedono 35.659 partecipazioni dirette e indirette, in 5.299 società. Il numero di tali partecipazioni si riduce a 31.133 se si escludono le partecipazioni possedute in società quotate o sotto forma strumenti finanziari (che non sono soggette alla riforma), o in

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 7

**REVISIONE STRAORDINARIA DELLE
PARTECIPAZIONI PUBBLICHE - ELEMENTI DI
SINTESI**

società che sono soggette a procedure di liquidazione. Di tali partecipazioni, 6.336 sono sottoposte ad attività di razionalizzazione e 908 azioni sono riportate come vendute a dicembre 2018.

Sulla base dei dati disponibili, la Struttura di monitoraggio sta iniziando specifiche azioni di controllo riguardanti i più significativi casi di incompatibilità tra le procedure previste di razionalizzazione e la normativa di cui al D.Lgs. n. 175/2016.

La Struttura di Monitoraggio sta anche predisponendo le procedure per acquisire i dati relativi alla seconda revisione periodica – da concludersi entro il 31 dicembre 2019 – che si riferisce alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2018.

SCHEDA N. 8

'DECRETO CLIMA' - D.L. N. 111/2019 (CVT. CON L. N. 141/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

Il D.L. prevede la definizione di un programma strategico nazionale - in coordinamento con il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e con la pianificazione di bacino per il dissesto idrogeologico - che dovrà essere approvato con D.P.C.M. su proposta del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), sentiti il Ministro della Salute e gli altri Ministri interessati e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso.

Il programma strategico nazionale dovrà individuare le misure nazionali volte ad assicurare la corretta e piena attuazione della direttiva 2008/50/CE, che stabilisce gli obiettivi di qualità dell'aria volti a migliorare la salute dell'uomo e la qualità dell'ambiente fino al 2020²⁵.

Al fine di rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, a decorrere dal 1° gennaio 2021 il Comitato interministeriale per la programmazione economica assume la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS).

In sintesi le misure previste dal decreto legge:

- Mobilità sostenibile nelle aree metropolitane: si istituisce il Fondo 'Programma sperimentale buono mobilità' con una dotazione finanziaria complessiva di 255 milioni per il periodo 2019-2024. È previsto un 'buono mobilità' di 1.500 euro per le autovetture e 500 euro per i motocicli, nel caso di rottamazione entro il 31 dicembre 2021, di autovetture omologate fino alla classe Euro 3 o di motocicli omologati fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 a due tempi rottamate dai cittadini residenti nei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043. Il buono potrà essere utilizzato per l'acquisto, anche a favore di persone conviventi, di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale, nonché di biciclette anche a pedalata assistita o per l'utilizzo di servizi di mobilità condivisa a uso individuale, entro i successivi tre anni.
- Creazione, prolungamento, ammodernamento e messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale: per il finanziamento dei progetti relativi nei comuni con più di 50.000 abitanti interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell'aria sono destinati 20 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021 (parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di gas serra).
- Realizzazione o implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici (per i bambini della scuola dell'infanzia statale e comunale e per gli alunni delle scuole statali del primo ciclo di istruzione); per il finanziamento di progetti sperimentali - presentati dai Comuni con più di 50.000 abitanti interessati dalle procedure di infrazione comunitaria sulla qualità dell'aria - sono destinati 20 milioni (10 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021, parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di gas serra)²⁶.
- Programma sperimentale per la riforestazione delle Città metropolitane: per la messa a dimora di alberi, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane nelle Città metropolitane, sono destinati 15 milioni per ciascuno degli anni

²⁵ La direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano nel 2010 (D. Lgs. n. 155/2010), con la definizione di un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente: il Governo svolge un'azione di indirizzo, mentre le Regioni hanno il compito di svolgere le attività di valutazione e di pianificazione volte a conoscere il contesto nazionale e ad identificare le misure più efficaci per il rispetto dei valori di qualità dell'aria e ad assicurarne l'attuazione. La Corte Costituzionale ha ricondotto la tutela della qualità dell'aria alla materia della 'tutela dell'ambiente e dell'ecosistema', per la quale lo Stato ha la competenza esclusiva ai sensi dell'Art. 117, secondo comma, lettera s, della Costituzione.

²⁶ È necessario un decreto attuativo del MATTM per la definizione delle modalità di presentazione delle domande e delle spese ammissibili al finanziamento, che dovrà essere adottato entro 45 giorni.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 8

'DECRETO CLIMA' - D.L. N. 111/2019 (CVT. CON L. N. 141/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

2020 e 2021²⁷. Alla relativa copertura si provvede mediante corrispondente l'utilizzo, per ciascuno degli anni 2020 e 2021, di una quota dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂.

- Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne: si istituisce il fondo finalizzato a favorire la tutela ambientale e paesaggistica ed a contrastare il dissesto idrogeologico nelle aree interne e marginali del Paese. Il Fondo è volto a incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento, con dotazione pari ad 1 milione per l'anno 2020 e a 2 milioni nel 2021.
- Programma Italia Verde: al fine di favorire e accelerare progetti, iniziative e attività di gestione sostenibile delle città e di diffondere le buone prassi, anche attraverso forme di confronto e di competizione tra le diverse realtà territoriali, promuovendo la crescita verde e i relativi investimenti, nonché il miglioramento della qualità dell'aria e della salute pubblica, anche in vista dell'adesione ai programmi europei 'Capitale europea verde' e 'Foglia verde', il Consiglio dei ministri conferisce annualmente il titolo di 'Capitale verde d'Italia' ad una città capoluogo di provincia, sulla base di un'apposita procedura di selezione.
- Misure per contrastare i cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'aria nelle aree protette nazionali e nei centri urbani: il territorio di ciascuno dei parchi nazionali costituisce una zona economica ambientale (ZEA); nell'ambito di tali zone sono previste, a determinate condizioni, forme di sostegno alle nuove imprese e a quelle già esistenti per l'avvio di programmi di attività economiche e investimenti eco-compatibili. Una quota parte, per gli anni 2020, 2021 e 2022, dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ verrà utilizzata per concedere contributi in favore delle micro, piccole e medie imprese con sede legale e operativa nei Comuni aventi almeno il 45 per cento della propria superficie compreso all'interno di una ZEA e che svolgono attività economiche eco-compatibili come definite dalla stessa legge. Infine, una quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO₂ verrà utilizzata per rifinanziare il fondo per le esigenze di tutela ambientale con la finalità di migliorare la qualità ambientale dell'aria e ridurre le emissioni di polveri sottili nei centri urbani.
- Commissari unici per la realizzazione degli interventi in materia di discariche abusive e di acque reflue attuativi di determinate procedure di infrazione europea: In relazione alle discariche abusive, i commissari avranno: i) la facoltà di avvalersi di differenti stazioni appaltanti per l'esecuzione dei progetti e dei lavori; ii) la titolarità dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti, attraverso l'emanazione degli atti e dei provvedimenti e la cura di tutte le attività di competenza delle Amministrazioni Pubbliche necessari alla realizzazione degli interventi; iii) la titolarità di tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive. Il Commissario unico è scelto nei ruoli dirigenziali della PA, resta in carica per un triennio, ed è collocato in posizione di comando, aspettativa o fuori ruolo. Il Commissario unico è affiancato da una struttura di supporto, composta al massimo di 12 membri appartenenti alle amministrazioni pubbliche, scelti tra soggetti dotati di comprovata esperienza nel settore delle bonifiche e in materia di affidamento dei contratti pubblici, in ragione dell'esperienza maturata e dei compiti di tutela ambientale attribuiti dall'ordinamento. Il Commissario unico per le acque reflue sarà nominato con DPCM entro 60 giorni dall'entrata in vigore del DL 'clima', e subentrerà al precedente Commissario nominato nel 2017. Il Commissario, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, si avvale, attraverso convenzioni onerose a valere sui quadri economici degli interventi, delle società

²⁷ Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del D.L., è previsto un decreto del MATTM per la definizione delle modalità per la progettazione degli interventi e per il riparto dei fondi previsti tra le città metropolitane, preceduto dall'intesa con la Conferenza unificata e dall'istruttoria del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico.

SCHEDA N. 8

'DECRETO CLIMA' - D.L. N. 111/2019 (CVT. CON L. N. 141/2019) - ELEMENTI DI SINTESI

in house delle Amministrazioni dello Stato dotate di specifiche competenze tecniche, degli Enti del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente, delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli Enti pubblici che operano nelle aree di intervento, utilizzando le risorse umane e strumentali disponibili, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il Commissario unico per la depurazione può avvalersi al massimo di due sub commissari, in relazione alla portata e al numero degli interventi sostitutivi.

- 'Informambiente' sarà la sezione del sito istituzionale del MATTM, curata da ISPRA, in cui verranno pubblicati i dati ambientali risultanti dalle rilevazioni effettuate dai gestori di centraline e di sistemi di rilevamento automatico dell'inquinamento atmosferico, della qualità dell'aria e di altre forme di inquinamento e dai gestori del servizio idrico. Questi, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del D.L., dovranno pubblicare in rete informazioni sul funzionamento del dispositivo, sui rilevamenti effettuati e su tutti i dati acquisiti e renderli fruibili dall'ISPRA. Per le attività dell'ISPRA è autorizzata la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.
- Programma #iosonoAmbiente: al fine di avviare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione sulle questioni ambientali, e in particolare sugli strumenti e le azioni di contrasto, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, nelle scuole di ogni ordine e grado, è istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare uno specifico fondo con una dotazione di 2 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022.
- Programma sperimentale 'Caschi verdi per l'ambiente': questo programma viene istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con lo scopo di realizzare, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, iniziative di collaborazione internazionale volte alla tutela e salvaguardia ambientale delle aree nazionali protette e delle altre aree riconosciute in ambito internazionale per il particolare pregio naturalistico, anche rientranti nelle riserve di cui al programma 'L'uomo e la biosfera' - MAB dell'Unesco, e di contrastare gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici.
- Misure per l'incentivazione di prodotti sfusi o alla spina: è riconosciuto, in via sperimentale, un contributo a fondo perduto a favore di esercenti commerciali di vicinato o di media e grande struttura per incentivare la vendita di detersivi o prodotti alimentari, sfusi o alla spina. Il contributo economico è pari alla spesa sostenuta per attrezzare gli spazi dedicati a tale tipo di vendita al consumatore finale, o per l'apertura di nuovi negozi che prevedano esclusivamente la vendita di prodotti sfusi, comunque nella misura massima di 5.000 euro. Il contenitore offerto dall'esercente non dovrà essere un contenitore monouso e l'attività di vendita deve essere svolta per un periodo minimo di tre anni, a pena di revoca del contributo. Anche in questo caso le modalità di attuazione saranno emanate in un successivo DM entro 60 giorni. La copertura finanziaria è nel limite massimo di spesa di 20 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021.
- Programma sperimentale mangia plastica: è istituito un fondo nello stato di previsione del MATTM con una dotazione pari a 27 milioni suddivisi in 6 anni a partire dal 2019 e fino al 2024 al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori. Il contributo economico è corrisposto ai comuni che presentano progetti finalizzati all'acquisto di eco compactatori fino ad esaurimento delle risorse e nel limite di uno per Comune ovvero di uno ogni 100.000 abitanti. Anche in questo caso le modalità di ripartizione del fondo saranno emanate in un successivo DM.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 9

**'DECRETO SISMA' - D.L. N. 123 DEL 24
OTTOBRE 2019 (CVT. CON L. N. 156/2019) -
ELEMENTI DI SINTESI**

Il D.L. approvato a ottobre contiene misure volte ad accelerare il completamento della ricostruzione in corso nei territori colpiti dagli eventi sismici iniziati nell'agosto 2016.

- Proroga dello stato di emergenza (art.1): lo stato di emergenza nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 è prorogato al 31 dicembre 2020.
- Ricostruzione privata e degli edifici scolastici (art. 2): si stabilisce una nuova metodologia di calcolo dei contributi per la ricostruzione privata con l'introduzione di una maggiorazione dei contributi per gli interventi relativi alle murature portanti di elevato spessore e di elevata capacità strutturale (in funzione delle caratteristiche di rigidità, duttilità e resistenza). Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica, si assegna la priorità agli edifici scolastici e universitari.
- Semplificazione ed accelerazione della ricostruzione privata (art. 3): si introduce una procedura semplificata per la concessione dei contributi con la possibilità che questa avvenga dietro certificazione di un professionista, salvo la convocazione della Conferenza regionale nel caso di vincoli ambientali e paesaggistici. Sono altresì previste verifiche a campione e controlli successivi.
- Estensione della durata del Fondo di Garanzia per le PMI (art. 3-septies): viene estesa da tre a sei anni la durata temporale dell'intervento del Fondo di garanzia per le PMI in favore delle zone colpite dagli eventi sismici del 2016.
- Rimozione delle macerie (art. 4): si prevede che le Regioni interessate predispongano l'aggiornamento dei piani di rimozione delle macerie e si stabilisce una riduzione dei tempi amministrativi previsti per l'entrata in funzione degli impianti di smaltimento.
- Estensione della misura 'Resto al Sud' (art. 5): la misura volta ad incentivare la costituzione di nuove imprese a favore dei giovani imprenditori del Mezzogiorno di età compresa tra 18 e 45 anni con finanziamenti a fondo perduto per il 35 per cento e a tasso agevolato per il 65 per cento è estesa alle aree colpite dal sisma del 2016.
- Estensione dell'ambito dei Comuni destinatari di contributi (art. 6): si estende l'ambito dei Comuni che possono beneficiare dei 5 milioni per interventi urgenti di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza di strade ed infrastrutture comunali.
- Altre disposizioni (art. 7-8): il 'Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate' è utilizzato anche per l'erogazione di anticipazioni ai professionisti incaricati delle prestazioni tecniche nell'edilizia privata. Inoltre, si riduce del 40 per cento l'ammontare di tributi e contributi sospesi e non versati da restituire a decorrere dal 15 gennaio 2020 e si proroga al 31 dicembre 2020 il termine della sospensione dei pagamenti delle fatture relative ai servizi di energia elettrica, acqua e gas, assicurazioni e telefonia. Si dispone, infine, il differimento del pagamento delle rate dei mutui concessi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ai Comuni colpiti dal sisma.
- Attività produttive (art. 9): le imprese agricole site nelle aree colpite dal sisma possono beneficiare dei mutui agevolati e dei finanziamenti a fondo perduto per un ammontare di 2 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

SCHEDA N. 10

'LEGGE SALVA MARE' - DISPOSIZIONI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI IN MARE, NELLE ACQUE INTERNE E PER LA PROMOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE (AS 1571) - ELEMENTI DI SINTESI

Il DDL approvato il 24 ottobre 2019 dalla Camera dei Deputati - ed attualmente all'esame del Senato - detta disposizioni per il risanamento dell'ecosistema marino e la promozione dell'economia circolare, nonché per sensibilizzare la collettività verso la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti a prevenire l'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

Si introducono una serie di nuove definizioni ed in particolare quella di 'rifiuti accidentalmente pescati' (RAP) e 'rifiuti volontariamente raccolti' (RVR): la prima fa riferimento ai rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune dalle reti durante le operazioni di pesca o in modo occasionale; con la seconda ci si riferisce ai rifiuti raccolti nel corso delle campagne di pulizia del mare, dei laghi, dei fiumi e delle lagune.

Viene, inoltre, introdotta la definizione di 'campagna di sensibilizzazione', quale attività finalizzata a promuovere e a diffondere modelli comportamentali virtuosi di prevenzione dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune.

Al fine di una **corretta modalità di gestione** dei RAP, essi sono equiparati ai rifiuti prodotti dalle navi. In tal modo, il comandante della nave che approda in un porto ha l'obbligo di conferimento dei RAP nell'impianto portuale di raccolta e, in caso di ormeggio di un'imbarcazione presso aree non ricadenti nella competenza territoriale di un'autorità di sistema portuale, i rifiuti sono conferiti in apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi. I costi di gestione dei RAP saranno coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa o tariffa sui rifiuti.

L'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA) avrà il compito di:

- disciplinare i criteri e le modalità per la definizione della componente specifica destinata alla copertura dei costi di gestione dei RAP;
- individuare i soggetti e gli enti tenuti a fornire i dati e le informazioni necessari per la determinazione della componente medesima;
- definire i termini entro i quali tali dati e informazioni devono essere forniti.

Sono previste misure premiali per i comandanti dei pescherecci soggetti al rispetto degli obblighi di conferimento e per i possessori di imbarcazione, non esercenti attività professionale, che recuperano e conferiscono a terra i rifiuti in plastica accidentalmente pescati o volontariamente raccolti.

Le **campagne di pulizia** condotte in mare, nei fiumi, nei laghi e nelle lagune possono essere organizzate su iniziativa del Comune competente o su istanza presentata all'autorità competente dal soggetto promotore della campagna. Le modalità di effettuazione sono disciplinate da un decreto ministeriale adottato dal MATTM, di concerto con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF), e dopo aver acquisito il parere della Conferenza Stato-Regioni.

I soggetti promotori delle campagne di pulizia sono gli enti gestori delle aree protette, le associazioni ambientaliste, le associazioni dei pescatori, le cooperative e le imprese di pesca e i loro consorzi, i centri di immersione e di addestramento subacqueo e i gestori degli stabilimenti balneari e gli enti del Terzo settore.

Prevista la possibilità di effettuare **campagne di sensibilizzazione** e la promozione da parte del MI e del MUR, nelle scuole di ogni ordine e grado, di attività volte a sensibilizzare gli studenti sull'importanza della conservazione dell'ambiente e, in particolare, del mare e delle acque interne, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti.

SCHEDA N. 10

**'LEGGE SALVA MARE' - DISPOSIZIONI PER IL
RECUPERO DEI RIFIUTI IN MARE, NELLE
ACQUE INTERNE E PER LA PROMOZIONE
DELL'ECONOMIA CIRCOLARE (AS 1571) -
ELEMENTI DI SINTESI**

Si prevedono inoltre, per le biomasse vegetali spiaggiate, ulteriori modalità di gestione quali il mantenimento o la remissione nell'ambiente naturale (in particolare in mare). Tale attività dovrà prevedere un periodo di attività sperimentale finalizzato a valutare l'idoneità dell'operazione nei siti specifici; gli esiti di tale sperimentazione saranno oggetto di valutazione degli enti tecnico scientifici competenti, in particolare del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, in linea con le competenze degli Enti del Sistema previste a legislazione vigente

Si dispone, infine che, tutti gli impianti di desalinizzazione maggiormente impattanti sono sottoposti a preventiva valutazione di impatto ambientale (VIA). In particolare, tali impianti sono ritenuti ammissibili: in situazioni di comprovata carenza idrica e in mancanza di fonti idricopotabili alternative economicamente sostenibili; qualora sia dimostrato che siano stati effettuati gli opportuni interventi per ridurre significativamente le perdite della rete acquedottistica e per la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica prevista dalla pianificazione di settore; nei casi in cui gli impianti siano previsti nei piani di settore in materia di acque e, in particolare, nel piano d'ambito anche sulla base di un'analisi costi-benefici. Tale previsione assoggetterà a valutazione di impatto ambientale gli impianti di desalinizzazione; sarà comunque necessario precisare appositamente con successivo atto i criteri per distinguere tra gli impianti da assoggettare e impianti da escludere.

Presso il MATTM sarà istituito un Tavolo interministeriale di consultazione permanente, al fine di: coordinare l'azione di contrasto all'inquinamento marino, anche dovuto alle plastiche; ottimizzare l'azione dei pescatori; monitorare l'andamento del recupero dei rifiuti, garantendo la diffusione dei dati e dei contributi.

SCHEDA N. 11

**'DECRETO PER LA SICUREZZA CIBERNETICA' -
D.L. 105 DEL 21 SETTEMBRE 2019 (CVT. CON L.
N. 133/2019) - ELEMENTI DI SINTESI**

Il D.L. approvato a settembre contiene misure volte a migliorare la sicurezza dei sistemi informatici del Paese. Il decreto è stato definitivamente approvato dal Senato il 7 novembre.

- Perimetro della Sicurezza Cibernetica (art.1): un DPCM da adottare entro 4 mesi dalla data di conversione del Decreto individuerà i soggetti pubblici e privati rientranti nel perimetro della Sicurezza Cibernetica. Detti soggetti privati e PA dovranno compilare un elenco delle reti, dei sistemi e dei servizi rilevanti, e notificare gli incidenti informatici che intercorrono sugli stessi.
- Obbligo di notifica delle gare afferenti a beni, sistemi e servizi informatici (art. 1): soggetti privati e PA inclusi nel perimetro dovranno notificare al Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale (CVCN) – istituito presso il MISE - i bandi di gara per beni, sistemi e servizi informatici. Il CVCN potrà esprimere osservazioni entro 45 gg. (prorogabili di ulteriori 15 gg in caso di forte complessità della procedura) dalla ricezione degli atti e successivamente effettuare i test entro 60 giorni secondo il meccanismo del silenzio-assenso.
- Poteri speciali in materia di reti in tecnologia 5G (art. 3): i poteri speciali del Governo per l'acquisto di apparati e servizi di fornitori extra - UE sono esercitati previa valutazione del CVCN.
- Poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (art. 4-bis): si modificano le norme per l'esercizio dei poteri speciali, sia in termini di allungamento dei tempi e di arricchimento del contenuto dell'obbligo informativo da parte dei privati interessati, sia in termini di estensione del potere di veto all'adozione di atti ed operazioni da parte delle società che detengono gli asset strategici. Inoltre, si modificano le norme sui poteri speciali per la tecnologia 5G, nei trasporti e nelle comunicazioni. Infine, si prevede anche il coinvolgimento di altre Amministrazioni, come la CONSOB, la COVIP, l'IVASS e l'AGCOM.
- Poteri speciali del Presidente del Consiglio dei Ministri (art. 5): si attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri il potere di disattivare – totalmente o parzialmente – uno o più apparati/prodotti impiegati nelle reti e nei sistemi per l'espletamento dei servizi interessati da una crisi di natura cibernetica.
- Aspetti organizzativi (art. 1-2): il CVCN è finanziato con 3,2 mln nel 2019, 2,9 nel 2020 e 0,8 a partire dal 2024 e potrà contare su 77 unità.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 12

PIANO ITALIA 2025

‘Italia 2025’ è la strategia per l’innovazione tecnologica e la digitalizzazione realizzata dal Ministro per l’innovazione e la trasformazione digitale. Si tratta di un piano d’azione in cui vengono definiti gli obiettivi e le azioni per l’innovazione e la trasformazione digitale del Paese per i prossimi cinque anni.

Le tre sfide principali a cui intende rispondere la Strategia – mutate dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite - sono le seguenti.

- La digitalizzazione della società, grazie alla realizzazione di migliori infrastrutture digitali, alla valorizzazione dei dati, alla creazione di competenze digitali, alla radicale digitalizzazione del settore pubblico, che permetterà a cittadini e imprese di utilizzare i servizi digitali della Pubblica Amministrazione in modo semplice e sistematico, dando impulso anche alla trasformazione digitale del settore privato.
- L’innovazione del Paese, per favorire la progettazione e l’applicazione di nuove tecnologie nel tessuto produttivo e la crescita di settori tecnologici come la robotica, la mobilità del futuro, l’intelligenza artificiale, la cyber security.
- Lo Sviluppo sostenibile ed etico della società nel suo complesso, per garantire a tutti pari opportunità nella partecipazione alla vita della società digitale, basata sulla trasparenza e su un corretto utilizzo delle tecnologie.

Ogni sfida è stata strutturata in tre obiettivi, da realizzare attraverso 20 azioni di innovazione, che vanno dallo sviluppo delle infrastrutture digitali alla creazione di hub tecnologici, dall’identità digitale alla promozione di programmi per superare il *digital divide*.

I tre obiettivi alla base della prima sfida (digitalizzazione della società) sono: a) permettere ai cittadini e alle imprese di accedere *online* ai servizi della Pubblica Amministrazione, attraverso la diffusione di piattaforme abilitanti²⁸, la razionalizzazione delle infrastrutture (cloud), la creazione di nuovi servizi digitali; b) fare in modo che il pubblico diventi un elemento abilitante della crescita dei servizi digitali del mondo privato, attraverso il miglioramento del procurement e le politiche di *open innovation*; c) la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico (open data) e l’incentivo all’utilizzo e alla condivisione dei dati da parte delle amministrazioni e dei privati.

La seconda sfida propone cambiamenti strutturali per sviluppare l’innovazione nel Paese e gli obiettivi che guideranno la sua realizzazione sono i seguenti: a) apportare cambiamenti strutturali che agevolano e accelerano l’innovazione nell’ecosistema; b) aumentare il potenziale innovativo delle città e dei territori; c) dotare l’Italia di infrastrutture tecnologiche capillari, affidabili, innovative e *green*.

La terza sfida affronta il tema dell’innovazione in chiave etica, inclusiva, trasparente e sostenibile. I tre obiettivi alla base di questa sfida sono: a) rafforzare le capacità digitali delle persone, per permettere loro di partecipare in modo competente ai processi politici, sociali, culturali ed economici; b) garantire lo sviluppo tecnologico etico, responsabile e non discriminatorio; c) garantire ai cittadini di accedere ai lavori del futuro attraverso un processo di formazione continua (verso gli studenti ma anche in termini di *reskilling* dei lavoratori).

Le 20 azioni di innovazione individuate nel Piano per la realizzazione delle sfide e dei relativi obiettivi includono:

1. il miglioramento della governance per l’innovazione e il digitale per superare le attuali frammentazioni e duplicazioni delle competenze, anche con l’istituzione di una Cabina di Regia e di un Comitato per la Digitalizzazione della PA e l’innovazione del Paese;
2. l’identità digitale unica per ogni cittadino per accedere a tutti i servizi digitali pubblici, modificando la disciplina per il suo rilascio;

²⁸ Identità digitale, sistema di pagamento elettronico, anagrafe unica, carta d’identità elettronica.

SCHEDA N. 12

PIANO ITALIA 2025

3. il domicilio digitale del cittadino che consentirà a chiunque di ricevere la propria corrispondenza avente valore legale in digitale attraverso il registro dei domicili digitali dei cittadini;
4. la diffusione della app dei servizi pubblici 'Progetto IO', un'unica interfaccia per accedere a tutti i servizi pubblici e i procedimenti che lo riguardano direttamente dallo smartphone dopo essersi identificati con l'identità digitale;
5. il programma 'Ristrutturazione digitale' per innovare i siti e i servizi online della PA;
6. il progetto 'PA - Porte Aperte all'innovazione' per promuovere l'open innovation e le start up nell'amministrazione italiana;
7. un ripensamento del processo di procurement per gli enti che vogliono investire su prodotti e servizi digitali, anche con un meccanismo di deroga al codice degli appalti per i servizi digitali (sotto specifiche condizioni) e promuovendo ogni altra iniziativa efficace;
8. mettere l'intelligenza artificiale e i big data al servizio dei decisori pubblici, promuovendo l'utilizzo di applicazioni di intelligenza artificiale nella gestione di beni demaniali e di procedimenti amministrativi e dei servizi con particolare attenzione al mondo della giustizia;
9. predisporre e promuovere la formalizzazione di un accordo quadro per la condivisione dei dati diversi da quelli personali generati e raccolti in occasione della fornitura di servizi pubblici;
- 10 concentrare l'innovazione in piccoli centri per attirare altra innovazione, progettando un 'borgo del futuro' nel quale concentrare tutte le tecnologie emergenti e digitalizzare completamente l'amministrazione;
- 11 mettere a fattore comune alcuni asset strategici²⁹ per farli diventare beni comuni, strumentali alla produzione di innovazione e all'attrazione di team di ricerca da altri Paesi, tramite una piattaforma negoziale e tecnologica che garantisca la circolazione delle informazioni circa la loro esistenza e disponibilità;
- 12 semplificare norme e regole per consentire la sperimentazione di innovazione di frontiera, attraverso una nuova disposizione di legge che riconosce a tutti il diritto a innovare, derogando a regole che legano il futuro in scelte tecnologiche o modelli di business del passato;
- 13 il progetto 'Made.IT', un programma di accompagnamento e comunicazione per start up tecnologiche che nascono in Italia nel campo dell'intelligenza artificiale, cyber security, robotica e mobilità autonoma;
- 14 la creazione, lo sviluppo e la crescita, attraverso partnership pubblico-private, in coordinamento con i Ministeri competenti, di hub tecnologici cross industries nel rispetto delle eccellenze dei territori nei quali i centri si insediano³⁰;
- 15 avvio di un Fondo di investimento di rapido intervento dedicato esclusivamente a Mobilità, Robotica, AI, Cyber Security, incardinato in ENEA, che raccoglierà risorse finanziarie sia dai grandi investitori istituzionali europei e nazionali, sia dal Governo, sia dalle grandi imprese nazionali;
- 16 sviluppare le infrastrutture digitali per garantire al Paese l'autonomia tecnologica necessaria per il controllo dei nostri dati, favorendo l'adozione e lo sviluppo delle tecnologie di cloud computing, garantendo l'accesso a internet su tutto il territorio nazionale, realizzando le infrastrutture digitali del Paese in collaborazione con le iniziative europee;

²⁹ Gallerie del vento, acceleratori di particelle, microscopi di precisione, capacità di calcolo, di *storage*, HPC, etc.

³⁰ Le principali tecnologie di riferimento saranno intelligenza artificiale, cybersecurity, 5g mentre i settori saranno la mobilità autonoma e sostenibile e la robotica nonché i settori del *Made in Italy*.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

SCHEDA N. 12

PIANO ITALIA 2025

17 la creazione di una 'Alleanza per l'intelligenza artificiale sostenibile', un comitato al quale saranno invitati a aderire soggetti pubblici e privati;

18 promozione del programma 'Il sabato del futuro': dieci sabati all'anno dedicati all'aggiornamento degli studenti delle scuole superiori italiane, dei loro insegnanti sui settori più recenti della tecnologia e dell'innovazione;

19 fornitura agli anziani che vivono in Comuni a più alto rischio di digital divide di un tablet personalizzato con una serie di app rilasciate da soggetti pubblici e privati;

20 il progetto Repubblica Digitale, con l'obiettivo di combattere il *digital divide* e educare sulle tecnologie del futuro.

Per permettere un'attuazione efficace del piano strategico, esso è stato inserito sulla piattaforma partecipativa della Pubblica Amministrazione (Partecipa), affinché chiunque possa dare un contributo proponendo un'azione, un progetto, un'iniziativa che risponda alle sfide lanciate dal documento. Essa sarà aggiornata ogni 4 mesi per verificare lo stato di sviluppo delle azioni, l'inserimento di nuove azioni e il raggiungimento della visione generale.

PAGINA BIANCA

**LE REGIONI E LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA PER LA
CRESCITA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ITALIA E
DELL'EUROPA**

PAGINA BIANCA

LE REGIONI E LA PROGRAMMAZIONE INTEGRATA PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ITALIA E DELL'EUROPA

Le Regioni e le Province Autonome³¹ hanno attivato negli anni un percorso virtuoso, a supporto di una programmazione quanto più integrata verso la crescita e lo sviluppo sostenibile. Ciò ha permesso un migliore raccordo del *Semestre europeo* con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite (SDGs), la politica di coesione (programmazione 2014-2020 e 2021-2027) e i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS). Questo processo si è rafforzato grazie all'approvazione dello *European Green Deal* con cui la Commissione Europea ha messo al centro della politica economica la sostenibilità ed il benessere dei cittadini anche grazie al collegamento del sistema di *policy making* europeo con gli SDGs. Il Covid-19 ha al momento impegnato prioritariamente le Istituzioni, gli Stati membri, le Regioni, gli EELL e sia le politiche, sia le risorse finanziarie sono state dedicate alla risoluzione degli effetti della pandemia, mettendo in secondo piano gli obiettivi del *Green Deal*.

Tuttavia vanno comunque perseguite le misure e le politiche di implementazione delle Raccomandazioni specifiche per Paese (CSR), della *Strategia annuale della crescita sostenibile (ASGS)* del 17 dicembre 2019, e va dato seguito alle indicazioni contenute nel *Country report per l'Italia* e nella relativa *Comunicazione*³². A questo scopo le Regioni forniscono la fotografia degli interventi di riforma effettuati a livello regionale nell'ultimo anno a supporto del quadro nazionale e di una programmazione strategica sempre più finalizzata ed integrata.

Di seguito si riporta una sintesi del monitoraggio delle misure, contenuto nel documento '*Contributo delle Regioni al PNR 2020*' e declinato secondo i quattro Pilastri (*sostenibilità ambientale, incrementi di produttività, equità, stabilità macroeconomica*) dell'ASGS. Gli interventi di riforma regionali seguono - come di consueto - anche gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDGs).

Elementi costitutivi della programmazione integrata del Contributo delle Regioni al PNR 2020

Il Contributo delle Regioni al PNR 2020 permette di collegare il *Semestre europeo* anche con la *politica di coesione (programmazione 2014-2020 e 2021-2027)* in continuità con l'anno scorso; lo strumento è stato ampliato includendo nell'analisi il confronto con altre programmazioni ed indicatori, in un'ottica funzionale ai Documenti di Economia e Finanza regionali.

È stato quindi elaborato un quadro sinottico (allegato) per l'individuazione delle misure e delle sotto-misure che compongono il 'Contributo regionale al PNR

³¹ D'ora in poi sotto la definizione unificante "Regioni"

³² (COM 2020 150 finale del 26 febbraio 2020).

2020', ove sono stati ricompresi i seguenti elementi di programmazione integrata: i) i RA (Risultati Attesi) della programmazione dei fondi SIE 2014-2020; ii) i Target riferiti agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 (SDGs); iii) gli Obiettivi di Policy (OP) e i relativi Obiettivi Specifici (OS) come previsti nelle bozze di Regolamenti UE della programmazione 2021-2027 e le indicazioni contenute nell'*Annex D* del *Country Report 2019* e del *Country Report 2020* relativamente alla parte "Fattori per un'attuazione efficace della politica di coesione"; iv) i 20 Principi del PEDS; v) i 12 domini del Benessere equo e Sostenibile dell'ISTAT (BES); vi) gli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile del 2017 (SNSvS) e i vettori di sostenibilità.

Gli interventi di riforma regionali sono anche riferibili ai Target della Strategia Europa 2020 oltre che alle CSR medesime. Pertanto, gli strumenti di rilevazione predisposti per la composizione del Contributo regionale di quest'anno sono stati organizzati accorpando Target e CSR, nella maniera seguente: CSR2-T1-T6-T7-T8 (Mercato del lavoro, Promozione dell'occupazione, Istruzione e competenze, Inclusione sociale), CSR3-T2-T3-T4-T5 (Investimenti in R&I, Decarbonizzazione dell'economia, Investimenti sulla qualità delle infrastrutture, Competitività territoriale, Efficienza della Pubblica Amministrazione, Concorrenza, Appalti). In considerazione dei temi trattati, CSR 1 (Politiche di bilancio, Interventi fiscali), CSR 4 (Efficienza della giustizia, Lotta contro la corruzione), CSR 5 (Accesso al credito, Finanziamento non bancario) non sono direttamente riconducibili ai Target di Europa 2020, ma concorrono comunque alla lettura dei 4 pilastri del ASGS.

In questo capitolo si illustrano le azioni intraprese dalle Regioni e Province Autonome distinte in Macromisure riferibili a: CSR 2019, 17 SDGs ONU, RA e OP della politica di coesione attuale e futura, BES/ISTAT e al Pilastro europeo dei diritti sociali (PEDS). Per una lettura analitica si rimanda al quadro sinottico in allegato, nonché Contributo delle Regioni al PNR, curato da CINSEDO e Tecnostruttura delle Regioni per il FSE³³.

Raccomandazione 1 Politiche di bilancio e interventi fiscali

Nel *Country report 2020* dell'Italia la Commissione Europea ha evidenziato che la sostenibilità della finanza pubblica deve basarsi sull'attuazione della *spending review* e sulla lotta all'evasione fiscale, attuati nell'ambito di quadri di bilancio rigorosi. Il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale ha richiesto annualmente alle Regioni il conseguimento di un saldo positivo sul pareggio di bilancio. Gli effetti di tale vincolo, sommati all'impossibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione conseguiti negli anni precedenti, agli ulteriori tagli alle spese e alle nuove regole di contabilità pubblica, hanno ridotto in misura rilevante i margini di flessibilità del bilancio regionale. Di seguito le macrocategorie di intervento regionale:

- **Promozione della stabilità macroeconomica attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche**, (SDGs 15.9 17.13) riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, sostenibilità del debito, revisione della spesa come parte integrante del processo di bilancio nonché integrazione del valore del capitale naturale nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità. Con le rispettive manovre finanziarie, in coerenza e nel rispetto degli obiettivi programmatici nazionali, le Regioni hanno ottemperato agli accordi istituzionali relativi al miglioramento dei saldi di finanza nazionale riorientando la spesa a sostegno degli investimenti, nel rispetto del rigore contabile e dei principi tecnico/contabili che regolano il sistema delle autonomie territoriali.

³³ Di prossima pubblicazione sul sito della Conferenza delle Regioni www.regioni.it

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

- **Politiche fiscali**, (SDGs 10.4 Dominio 4 BES/ISTAT): riduzione e trasferimento del carico fiscale, riduzione e revisioni delle agevolazioni industriali e miglioramento e semplificazione del rispetto degli adempimenti, in un'ottica generale di adozione di politiche fiscali, salariali e di protezione sociale volta a ridurre le disuguaglianze e aumentare il benessere economico cercando di assicurare l'efficienza, la sostenibilità, la semplificazione e la qualità nell'uso delle risorse pubbliche (interventi specifici verso particolari tipi di imprese, contributi nella forma del credito di imposta, l'azzeramento/riduzione dell'aliquota IRAP verso soggetti operanti nelle zone di svantaggio socio-economico del territorio montano, nelle Zone Economiche Speciali - ZES).
- **Riduzione dell'economia sommersa** (SDGs 8.1, 8.7, 16.b, Dominio 3 BES-ISTAT) pagamenti elettronici obbligatori, normazione delle agevolazioni destinate alle imprese, nonché misure di contrasto al lavoro sommerso e lotta all'evasione fiscale, promuovendo il lavoro di qualità e la buona occupazione e contribuendo all'eliminazione dello sfruttamento dei lavoratori, lotta alla criminalità attraverso il potenziamento di modalità di controllo e di recupero, ai fini di equità e di incremento delle entrate.

Tali linee prioritarie si inseriscono nel Pilastro "Stabilità macroeconomica" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Raccomandazione 2 **Mercato del lavoro (MdL), Promozione dell'occupazione, Istruzione e competenze, Inclusione sociale**

Le Regioni hanno esercitato la *governance* nel MdL mediante attività di riorganizzazione e trasferimento di personale, beni e risorse per la gestione dei servizi in linea con la cornice di rafforzamento dei Centri Per l'Impiego a livello nazionale. Sono stati operati consistenti interventi regionali per coniugare salvaguardia e crescita del lavoro e delle imprese con sviluppo socio-economico equo e sostenibile del territorio; si è posta attenzione alle aree più svantaggiate ed alle zone di crisi. E' stato rafforzato il sistema di politiche attive in relazione ai diversi target dei beneficiari. Inoltre si è portato avanti un insieme di interventi congiunti di attivazione, incentivazione, formazione e rafforzamento dell'occupabilità per la permanenza e l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Si sono previsti percorsi regionali di contrasto alla povertà e innovazione sociale, per la riduzione di povertà, esclusione sociale e promozione di innovazione sociale. Infine sono stati attuati interventi di formazione del capitale umano (certificazione delle competenze, competenze digitali).

- **Governance del mercato del lavoro e servizi per il lavoro** (RA 8.7 SDGs 8.7, 16.b OP 4 OS 2, 3 PEDS 2,3,4,5 Dominio 3 BES/ISTAT): Piani regionali di attuazione, convenzioni con ANPAL Servizi per definire azioni di AT per l'avvio del reddito di cittadinanza e l'erogazione di politiche attive rivolte ai beneficiari, anche attraverso il ricorso a figure professionali ad hoc (cd. Navigator); rafforzamento dei servizi a valere sulla programmazione operativa nazionale (POC SPAO e PON Inclusione); azioni di contrasto al lavoro sommerso attraverso protocolli di intesa tra Regioni, amministrazioni centrali e parti sociali e piani di intervento per la lotta al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo nell'agricoltura e per la promozione della legalità, basati sul coinvolgimento dei CPI.
- **Interventi per l'occupazione** (RA 3.2, 3.5, 8.8; SDGs 8.2, 8.3, 9.2; OP1 OS a3, OP4 OS1; PEDS 2,3,4; Dominio 3, 11 BES/ISTAT); **Adattabilità del lavoro** (RA 8.3, 8.6; SDGs 8.3; OP4 OS 1; PEDS 2,3,4,5; Dominio 3 BES/ISTAT) **politiche attive** (RA 8.4, 8.5, 9.2; SDGs 8.5, 8.8 OP4 OS1,2,3,7, OP5; PEDS 2,3,4,5,17; Dominio 3 BES/ISTAT): avvicinamento tra scuola, università, formazione e lavoro e formazione professionale mirata all'inserimento lavorativo (tirocinio e *work experience*) per i target giovani, donne e soggetti deboli della fascia adulta della popolazione; adozione di specifici dispositivi per il target delle persone con disabilità e realizzazione di misure per l'integrazione scolastica, per l'accompagnamento nei percorsi di istruzione e formazione; raccordo tra le diverse filiere e promozione dell'inserimento lavorativo; per l'integrazione dei migranti, promossa la partecipazione attiva alla vita

economica, sociale, culturale nei contesti territoriali, oltre che un'effettiva inclusione scolastica e lavorativa (fondo FAMI); percorsi integrati rivolti ai lavoratori coinvolti o licenziati a seguito di crisi aziendale, creazione di impresa, sostegno a nuove realtà produttive e di servizio ed ai liberi professionisti ed agli studi professionali.

- **Partecipazione donne al mercato del lavoro** (RA 8.2; SDGs 8.7, 8.5, 8.8, 5.1, 5.4, 5.5; OP4 OS1,3; PEDS 2, 3, 4, 9; Dominio 3, 6, 7 BES/ISTAT): interventi per equilibrio tra famiglia e lavoro, rafforzamento delle competenze professionali delle donne, migliori accesso e spendibilità nel mercato del lavoro, creazione di imprese femminili, maggiore sensibilità alla dimensione di genere e contrasto alle forme di discriminazione e segregazione femminile nel mercato del lavoro; sostegno delle famiglie e del lavoro di cura dei genitori, conciliazione tra impegni familiari e scelte professionali - sviluppando al contempo la solidarietà intergenerazionale nei compiti educativi.
- **Contrasto alla povertà e innovazione sociale, in particolare, alla riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale** (RA 9.1; SDGs 1.1; 1.2; 1.3; 1.5, 1.b, 10.2, OP4 OS7,9,10,11 OP 5; PEDS 12,14,20; Dominio 1,4 BES/ISTAT): approccio integrato di misure (*policy mix*) per agire sulle diverse dimensioni di svantaggio - lavoro, accesso ai servizi, abitazione (misure di inclusione attiva, accompagnate da sostegni al reddito adeguati; percorsi di attivazione e di accompagnamento al lavoro; sostegno alla fruizione di servizi economicamente accessibili e di qualità); sfida della povertà alimentare con iniziative di innovazione sociale e collaborativa (Banchi alimentari, Empori solidali, Reti territoriali, ecc.) per il recupero delle eccedenze dei vari segmenti della filiera alimentare a fini caritativi e al contrasto dello spreco anche con l'ausilio di innovazioni digitali.
- **Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al MdL delle persone maggiormente vulnerabili - persone con disabilità** (RA 9.5, SDGs 8.5 OP4 OS7 OP5; PEDS 17; Dominio 3 BES/ISTAT), **soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (SDGs 1.3 e 10.4) e persone vittime di violenza o tratta** (SDGs 1.3 5.2, 5.3, 5.c, 10.4, 16.1, 16.2; OP4 OS10, OP5; Dominio 7 BES/ISTAT) **integrazione delle persone provenienti da un contesto emarginato o migratorio** (RA 9.5, SDGs 5.1, 10.2, 10.7, 16.8, OP4 OS8, OP5; PEDS 19; Dominio 4,7 BES/ISTAT), **social housing** (RA 9.4; SDGs 11.1, OP4 OS3,9,d2,d4, OP5; PEDS 9,11,18; Dominio 3,4,12 BES/ISTAT): sostegno alla qualificazione e all'occupabilità, iniziative di accompagnamento al reinserimento sociale con misure di orientamento, formazione, lavoro e socialità (*empowerment* dell'individuo).
- **Qualificazione servizi e infrastrutture di cura e socio-educative** (RA 9.3; SDGs 1.4, 3.8, 4.2 OP4 OS9, d4 OP5; PEDS 19; Dominio 9, 10 BES/ISTAT): creazione, espansione e miglioramento dei servizi socio-educativi per l'infanzia; misure dirette all'ampliamento della rete dei servizi di assistenza alle persone non autosufficienti ed alla economia sociale (RA 3.7 9.7 SDGs 9.1, 12.6, 17.6 OP4 OP5; Dominio 5 BES/ISTAT).
- **Formazione del capitale umano** (RA 10.3, 10.4 SDGs 4.4, 4.7, 8.5 OP1 OS a4, OP4 OS1,2,4,5,6 PEDS 1, Dominio 2,3 BES/ISTAT): percorsi per innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta (POR FSE 2014-2020 in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) per recupero dell'istruzione di base, conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e riqualificazione delle competenze (TIC); accrescimento delle competenze della popolazione adulta attraverso il sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze; miglioramento della partecipazione delle persone adulte al MdL mediante l'acquisizione di nuove competenze; promozione dei processi di innovazione nella scuola per lo sviluppo di una cultura digitale nella didattica; progetti di formazione professionale e formazione permanente in ambito culturale di tipo residenziale con percorsi di accompagnamento e tutoraggio artistico, tecnico, organizzativo, nonché percorsi didattici per la formazione di professionisti qualificati nel settore cinematografico.
-

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

- **Misure di politica attiva - apprendistato di II livello e tirocini extracurricolari** (RA8.1 SDGs 8.5, 8.b, OP1 OSa4, OP4 OS5,6 PEDS 2,3,4, Dominio 3, 10 BES/ISTAT) per: tirocinio extracurricolare formativo o di orientamento per favorire le transizioni al lavoro, abbattere le difficoltà di transizione dai sistemi di istruzione e formazione verso il lavoro, rafforzare l'occupabilità della popolazione in età lavorativa inoccupata e/o disoccupata, potenziare l'inclusione sociale delle persone disabili svantaggiate nel mondo del lavoro; finanziamento dell'offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato professionalizzante, orientamento e accompagnamento all'autoimprenditorialità o agevolazioni IRAP; staffetta generazionale.
- Coinvolgimento della popolazione studentesca all'interno di **percorsi ITS, Poli tecnico-professionali e Percorsi annuali IFTS** (RA 10.5, SDGs 4.3, 4.4 OP4 OS4; PEDS 1; Dominio 2 BES/ISTAT) finanziati principalmente da risorse europee e guidati dalla programmazione triennale a titolarità Regionale (Piani Territoriali Triennali per l'IFTS, ITS e Poli Tecnico Professionali)
- **Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente** (RA 10.5, SDGs 4.3, 4.4 4.7, 4.b, OP1 OSa4, OP4 OS4,5; PEDS 1; Dominio 2 BES/ISTAT): borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, inclusi gli studenti con disabilità, affiancate da buoni abitativi; predisposizione di *voucher* per la partecipazione a Master di I e II livello; finanziamenti per la permanenza, nel territorio della regionale, dei ricercatori.
- **Finanziamenti per ricerca e innovazione alle Università** (RA 10.2, 10.4, 10.5, SDGs 9.5, OP1 OS a4, OP4 OS1,2,4,5; PEDS 1; Dominio 2,11 BES/ISTAT): finanziamento dei dottorati di ricerca con caratterizzazione industriale per la promozione e rafforzamento di alta formazione e specializzazione post-laurea di livello dottorale, nonché potenziamento della rete Università-Imprese; sostegno dei Master di I° e II° livello e finanziamento di programmi di mobilità studentesca internazionale (Erasmus Plus o accordi bilaterali).
- **Apprendistato di alta formazione e ricerca** (RA 8.1, SDGs 4.3, OP4 OS 4; PEDS 4; Dominio 2 BES/ISTAT): investimenti in percorsi di alta formazione post universitari.

Tali linee prioritarie si inseriscono nei Pilastri "Produttività" ed "Equità" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Raccomandazione 3 Investimenti in R&I, competitività territoriale, infrastrutture materiali e immateriali, decarbonizzazione dell'economia, efficienza della PA, concorrenza e agenda digitale

Di fronte all'emergenza sanitaria, alle sfide ambientali e alla conseguente necessità di riconversione dell'economia, le trasformazioni *green* e digitali offrono sfide, e opportunità per la crescita dell'economia europea e per le aziende chiamate a sviluppare nuovi modelli di business e prodotti e servizi innovativi. La solidità e la sostenibilità dell'economia digitale dipendono dallo sviluppo di competenze e infrastrutture digitali, finanziamenti per l'innovazione, dalla disponibilità di dati, dalla sicurezza informatica e dalla disponibilità di servizi pubblici adeguati. Le Regioni sono impegnate ad agire su questo fronte con politiche strutturali che includono:

- **Investimenti in R&I** (RA 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5; SDGs 3.b, 9.2, 9.4, 9.5, 9.b, 11.4, OP1 OSa1,a3 OP5, Dominio 11 BES/ISTAT) come il rafforzamento delle politiche di innovazione delle imprese con il sostegno a progetti di R&S presentati da imprese, singole o in partenariato con Università e Centri di Ricerca, o da aggregazioni pubblico-private (Distretti Tecnologici, Laboratori Pubblico-Privati, Poli di Innovazione) nei settori strategici individuati nelle S3, progetti pilota, realizzati dai Gruppi Operativi (GO) del Partenariato europeo per l'Innovazione (PEI), nonché progetti di Ricerca finalizzati allo sviluppo di tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale. A sostegno della ricerca in ambito sanitario sono

stati concessi finanziamenti ad Enti ed Istituti scientifici, per lo sviluppo di progetti di ricerca operativa clinica, transnazionale, di base, epidemiologica e organizzativa, centri di competenza dedicati alla medicina personalizzata e alla implementazione di Tecnopoli per la medicina di precisione e piattaforme tecnologiche dedicate alla medicina personalizzata; potenziamento delle infrastrutture di ricerca, adottando tecnologie e processi sostenibili; sono state incentivate soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative per ridurre gli impatti ambientali e favorire il passaggio all'economia circolare; si è favorita la creazione e il consolidamento di *start up* innovative ad alta intensità di applicazione/conoscenza e supportate iniziative di spin-off industriali e di spin off della ricerca.

- **Competitività territoriale**, (RA 3.3, 3.8, 6.8; SDGs 2.3, 8.2, 8.9, 9.2, 9.4, 11.4, 12.b, 14.1, 14.4, 14.b, 15.9, 17.6, 17.7, 17.8; OP1 OSa1, a3,a4 OP5; Domini 3, 9, 11 BES/ISTAT): rafforzamento della competitività anche nel settore turistico e culturale; modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi, interventi di cooperazione territoriale volti allo sviluppo tecnologico e al potenziamento delle capacità scientifiche e tecnologiche attraverso ZES, piani strategici di sviluppo industriale e di internazionalizzazione, progetti di investimento nelle aree di crisi industriale, sostegno al comparto agricolo anche in collegamento con lo sviluppo di aree interne; finanziamenti e sostegno alle imprese ittiche, investimenti per il risparmio energetico e riduzione dell'impatto della loro attività sull'ambiente, per migliorare la sicurezza, l'igiene e le condizioni di lavoro; commercializzazione e promozione di prodotti, incentivi alle imprese turistiche per interventi di ampliamento, modernizzazione, manutenzione delle strutture, realizzazione di ciclovie, percorsi di fruizione turistica, trasporti turistici, marchi di qualità, riconoscimento dei luoghi della cultura e progetti per lo sviluppo di imprese culturali e creative, oltre ad iniziative artistiche.
- **Decarbonizzare l'economia**, (RA 4.2, 4.3, 4.4, 4.6, 4.7; SDGs 2.4, 6.6, 7.a, 7.b, 9.4, 11.2, 11.3, 11.6, 11.a, 13.2; OP2 OSb4,b6,b7, OP3 OSb3,c4, OP5; Domini 1,9,10,11 BES/ISTAT): pianificazione regionale energetica e di tutela ambientale del territorio; implementazione di infrastrutture e tecnologie sostenibili, anche nelle imprese (fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione e/o di tri-generazione, ottimizzazione tecnologica e installazione di sistemi di controllo e regolazione negli agglomerati produttivi, *smart grids*); istituzione di comunità energetiche per la produzione e lo scambio di energie da fonti rinnovabili; incentivi a pratiche agricole resilienti per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi nelle aziende agricole e agroalimentari (PSR 2014-2020); sostegno alla mobilità sostenibile per persone e merci attraverso l'acquisto di materiale rotabile, potenziamento del sistema di collegamento su ferro, del servizio urbano e dei sistemi di scambio intermodale (POR FESR 2014-2020); promozione della mobilità ciclistica e investimenti nella mobilità elettrica, finanziamento per sistemi di trasporto intelligenti accessibili e sicuri con agevolazioni tariffarie concesse a favore delle fasce deboli e svantaggiate anche tramite interventi specifici di messa in sicurezza, sistemazione, adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale, dei territori urbanizzati e delle aree interne (Strategia nazionale aree interne); Piani Regionali dei Trasporti (PRT).
- **Promuovere l'economia circolare** (SDGs 6.4, 8.1, 8.4, 9.2, 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.a, 12.c, 14.1; OP1 OSa3, OP2 OSb1,b2,b3,b6, OP5; Domini 3,4,10,11 BES/ISTAT) con interventi a supporto di modelli sostenibili di produzione e consumo, mediante il potenziamento di capacità scientifiche e tecnologiche; azioni di miglioramento nel consumo e produzione di risorse scollegando la crescita economica dalla degradazione ambientale; uso efficiente delle risorse e promozione della gestione dei rifiuti in direzione di prevenzione, riduzione, riciclo e riutilizzo.
- **Investimenti nella qualità delle infrastrutture** (RA 4.1, 4.5, 4.6, 4.8, 5.1, 5.2, 5.3; SDG 2.3, 2.4, 2.5, 3.9, 6.1, 6.3, 6.4, 6.5, 6.6, 6.a, 7.1, 7.2, 7.3, 7.a, 9.1, 9.4, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.5, 11.7, 11.a, 11.b, 12.2, 13.1, 13.2, 13.3, 14.1, 14.2, 14.5, 14.6, 15.1, 15.3,15.5, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9, 15.a, 15.b; OP1 OSa3, OP2 OSb1,b2,b4,b5,b7, OP3 OSb3,c4, OP5;

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

Domini 1,9,10 BES/ISTAT): azioni per salvaguardare la biodiversità, gli ecosistemi e la pesca sostenibile; misure di adattamento ai cambiamenti climatici; realizzazione di infrastrutture verdi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, del rischio incendi e di quello sismico (anche per gli immobili tutelati) e di desertificazione (PSR 2014/2020); ridurre le sostanze chimiche presenti in aria, acqua e suolo con interventi di bonifica, anche in attuazione della Direttiva Nitrati; interventi per una gestione sostenibile delle risorse naturali, mediante bioenergie e miglioramento in termini di accesso, qualità, gestione e tutela della risorsa idrica; misure per creare comunità e territori resilienti, custodendo il patrimonio paesaggistico e culturale attraverso la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico (POR FESR 2014-2020), concessione di incentivi per l'efficienza energetica e per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile a persone fisiche e pubbliche amministrazioni (*smart buildings* e *smart grid*); interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di governo del territorio, anche nelle aree interne e nei territori montani per la ripresa socioeconomica e lo sviluppo; politiche regionali in ambito culturale per la messa in sicurezza, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico.

- **Efficienza della PA**, (RA 11.3, 11.6; SDGs 5.5, 16.6, 16.7; Fattori 1,2,4,8; PEDS 2,3; Domini 6, 12 BES/ISTAT): miglioramento delle prestazioni della PA attraverso il funzionamento del Sistema di misurazione e valutazione della performance e la redazione dei Piani di Performance amministrativa per il periodo 2019-2021; aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance (SMiVaP) del personale e dei dirigenti; redazione dei Piani di fabbisogno delle risorse umane e rafforzamento delle competenze; miglioramento della capacità amministrativa e della *governance* multilivello con azioni di accompagnamento al processo di riforma degli Enti locali, la riqualificazione e le assunzioni del personale; attuazione della seconda fase dei PRA e iniziative di rafforzamento delle strutture coinvolte nell'attuazione dei Fondi SIE (Cabine di regia; Nuclei di valutazione; uffici di monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa, rete territoriale degli sportelli Europa); alienazione o dismissione delle partecipazioni, fusione per incorporazione e definizione dei piani annuali di razionalizzazione degli Enti e società del sistema
- **Agenda digitale/connettività rurale**, (RA 2.1, 2.2, 2.3 SDGs 9.1, 9.4 11.3; OP3 OSc1, OP5; Domini 11,12 BES/ISTAT): riduzione dei divari digitali nei territori attraverso diverse misure, tra cui la realizzazione di rete a BUL nei Comuni, la costituzione di comitati di coordinamento e piani strategici per il digitale, il cablaggio delle scuole, la realizzazione di infrastrutture digitali regionali, il potenziamento della digitalizzazione e diffusione dei servizi digitali interoperabili previsti dal Sistema pubblico di connettività in settori della PA quali la giustizia, la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese, la sicurezza informatica pubblica; piattaforme informatiche per SUAP e incrocio con altre piattaforme, potenziamento dei servizi *on line*, di inclusione digitale, attivazione di processi di innovazione nella PA, servizi competitivi per gli utenti, valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, soluzioni ICT nei processi produttivi delle MPMI coerentemente con la strategia di *smart specialization* (commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica).
- **Apertura del mercato, concorrenza e servizi alle imprese** (SDGs 10.5, 14.b; OP1 OSa3, OP4 OS6,9,d2, OP5; Dominio 12 BES/ISTAT): promozione della concorrenza nel settore dei servizi alle imprese (razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti), del commercio al dettaglio (norme di semplificazione per l'apertura degli esercizi commerciali, regolamentazione del commercio su aree pubbliche e adozione di modulistica unificata e standardizzata); modernizzazione, innovazione e valorizzazione delle attività degli imprenditori ittici, anche per promuovere nuovi mercati e prodotti; gestione dei servizi pubblici locali in un'ottica di maggiore efficienza e di sostenibilità economica.

Tali linee prioritarie si inseriscono nei Pilastri "Produttività" e "Sostenibilità ambientale" di cui all'ASGS e Country Report 2020

Raccomandazione 4 Efficienza della giustizia, Lotta contro la corruzione

Nonostante questa raccomandazione investa principalmente l'ambito nazionale, l'intervento delle Regioni si è sviluppato lungo le direttrici delineate nel *Country Report 2020*, quali il miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario e la messa in campo di misure di contrasto alla corruzione e l'intensificazione della lotta alla criminalità.

- **Efficienza della giustizia** (RA 11.4; SDGs 16.3, Fattore 7; Domini 6,12 BES/ISTAT): è stata data continuità al processo di razionalizzazione e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa degli uffici giudiziari dei territori regionali nell'ottica di creare una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini, con azioni volte all'innovazione tecnologica degli uffici stessi, al miglioramento della capacità amministrativa dei distretti giudicanti regionali e all'attivazione degli uffici di prossimità.
- **Misure di contrasto alla corruzione, lotta alla criminalità, appalti** (RA 11.5; SDGs 16.5; Fattore 7,8 Domini 6,7 BES/ISTAT): adozione dei Piani Triennali della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT); nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); siglati accordi con le Università per lo studio e lo sviluppo di modelli matematici e statistici per la prevenzione dei rischi di comportamenti illegali nella pubblica amministrazione; introduzione del *rating* di legalità per le imprese (indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità); per gli Appalti Pubblici è prevista la stipula di Patti di Integrità tra Regioni ed operatori economici, per vincolare i contraenti al rispetto di regole di condotta, prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi e promuovere comportamenti eticamente adeguati; agevolazione dell'*e-procurement* per l'affidamento di servizi, forniture e lavori (dalla programmazione della gara alla gestione e contrattualizzazione della stessa); nella logica della trasparenza sono stati istituiti i Registri degli Accessi Civici; adottati provvedimenti per la lotta contro la criminalità organizzata.

Tali linee prioritarie si inseriscono nei Pilastri "Produttività" e "Sostenibilità ambientale" di cui all'ASGS e Country Report 2020.

Raccomandazione 5 Migliorare l'accesso al credito e il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative

È proseguita la strategia per sostenere il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'accesso al credito nell'ottica di massimizzare le risorse e rendere più efficiente e strutturato il ricorso al credito da parte delle PMI, con una conseguente riduzione dei costi e dei tempi per l'accesso. Peraltro, la necessità di sviluppare e di mettere a sistema risorse e strumenti finanziari è stata evidenziata dalla stessa Programmazione europea dei Fondi SIE, per l'effetto leva che genera la condivisione del rischio con gli intermediari finanziari. Come riportato nel *Country Report 2020*, nel quadro di riferimento della Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020, le Regioni hanno puntato a realizzare strumenti finanziari diversificati e complessi, nell'ambito di una strategia organica finalizzata a rafforzare il binomio tra "credito e competitività", in risposta alle esigenze delle imprese.

- **Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per favorire l'accesso al credito delle PMI** (RA 3.6; SDGs 8.10, 9.3 OP1 OSa3; Domini 3,4 BES/ISTAT): interventi pubblici per progettazione e gestione di strumenti finanziari, in coerenza con la strumentazione nazionale e col Fondo centrale di garanzia per le PMI (FCG); costituzione delle Sezioni speciali regionali del Fondo stesso con attenzione alle garanzie sui portafogli, quale policy strategica di integrazione degli strumenti finanziari, per strutturare la filiera della garanzia temperando la gestione ottimale del rischio con l'utilizzo più razionale delle risorse pubbliche; rafforzamento del sistema delle garanzie regionali, con l'implementazione di fondi di garanzia rischi sia regionali sia gestiti dai Confidi nonché l'istituzione di specifici Fondi di Fondi; sottoscrizione di accordi e protocolli per promuovere *partnership* strategiche con il sistema delle Regioni e dei Confidi, accordi di cooperazione interamministrativa definiti da parte di singole Regioni per la gestione di Fondi regionali (sviluppo di Piattaforme

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

a supporto delle PMI regionali con il coinvolgimento del sistema dei Confidi, ad esempio in agricoltura, andando a riguardare l'intera filiera agroalimentare); implementazione della Piattaforma di Garanzia Multiregionale Agri costituita con CDP e BEI, per agevolare l'accesso al credito da parte delle PMI dell'agricoltura e dell'agro-industria; sottoscrizione di accordi sul credito con ABI per la moratoria dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio.

- **Favorire l'accesso al credito e la competitività delle PMI** (RA 1.4, 3.1, 3.5; SDGs 8.3, 8.10, 9.3, 9.4, 10.5; OP1 OSa1,a3; Domini 3,11 BES/ISTAT): accelerazione della Strategia di specializzazione intelligente per valorizzare le eccellenze tecnologiche, di ricerca e industriali dei territori; sostegno all'efficienza dei Fondi Strutturali anche con maggiori sinergie tra politiche nazionali e regionali (industria intelligente e sostenibile, energia ed ambiente, salute, alimentazione, qualità della vita, Agenda Digitale, *Smart Communities*, sistemi di mobilità intelligente, turismo, patrimonio culturale e industria della creatività, Aerospazio e difesa); Piani strategici per sviluppo di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico nei settori strategici individuati dalle S3 regionali per la cooperazione tra il mondo dell'università, della ricerca e del sistema delle imprese; attuazione del Protocollo di intesa tra Confindustria, Conferenza delle Regioni, Agenzia per l'Italia digitale (AGID) e ITACA, per strategie che potenzino la domanda pubblica come leva di innovazione.

Tali linee prioritarie si inseriscono nei Pilastri "Produttività" e "Sostenibilità ambientale" di cui all'ASGS e Country Report 2020.

PAGINA BIANCA

**DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E
INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO**

PAGINA BIANCA

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020									
DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 1	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1 per cento nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6 per cento del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	1. Sterilizzazione degli aumenti dell'IVA	Riduzione dell'indebitamento netto	Sterilizzazione delle clausole IVA: interamente per il 2020 e parzialmente per il 2021.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 2-3.	Nel periodo 2019-2022: previste minori entrate nel 2020 (23.072), 2021 (8.629 milioni) e 2022 (1.612 milioni).	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17	
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	2. Dismissioni e privatizzazioni	Riduzione del rapporto debito/PIL	Per il periodo 2019-2021 i proventi derivanti dalle vendite di immobili pubblici dovrebbero ammontare a 1.200 milioni, di cui 610 derivanti dalla vendita degli immobili trasferiti da enti pubblici al fondo immobiliare gestito da INVIMIT SGR. I proventi delle privatizzazioni ammontano allo 0,2 per cento del PIL per anno nel periodo 2020-2022.	L. n. 145/2018 art. 1, co. 422	In termini di IN, minori spese per 987 milioni nel 2020 e per 150 milioni nel 2021	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17	
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	3. Fondo 'Dante'	Riduzione del rapporto debito/PIL	E' stato istituito il fondo 'Dante' per la vendita degli immobili pubblici con una dotazione di circa 500 milioni.	DM MEF 20/08/2019	Senza effetti.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17	

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	4. Proseguimento dell'attività di <i>spending review</i>	Miglioramento della qualità della spesa pubblica	Previsto un risparmio di spesa a seguito di una rimodulazione e di una riduzione della spesa delle amministrazioni centrali, attraverso tagli (in particolare alla spesa corrente dei ministeri) o mediante il riassetto delle spese in conto capitale. Per salvaguardare gli obiettivi di finanza pubblica, sono previste disposizioni per la contabilità per competenza del bilancio dello Stato	L. n. 160/2019, art. 1, co. 590-602 L. n. 160/2019, - Sezione II (Definanziamenti)	In termini di SNF: Minori spese per 1.033,9 milioni per il 2020, 1021,8 milioni per il 2021 e 1007,7 per il 2022. Maggiori entrate per 14,84 milioni annui nel triennio 2020-2022. In termini di IN: Minori spese per 1.007,7 milioni per il 2020, 1010,5 milioni per il 2021 e 1012,2 per il 2022. Minori entrate per 6,59 milioni annui nel triennio 2020-2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	5. Semplificazione del meccanismo di contabilizzazione dei risparmi	Miglioramento della qualità della spesa pubblica	Cessa l'applicazione di una serie di disposizioni per il contenimento di varie tipologie di spese delle Pubbliche Amministrazioni. A fronte di ciò, le PA sono tenute, a decorrere dal 2020, a contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi entro il livello registrato mediamente negli esercizi finanziari dal 2016 al 2018.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 590-602.	In termini di SNF: maggiori entrate per 6,8 milioni annui nel triennio 2020-2022. In termini di IN: minori spese per 6,8 milioni annui nel triennio 2020-2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	6. Risparmi ICT	Miglioramento della qualità della spesa pubblica	Le PA assicurano, per il triennio 2020-2022, un risparmio del 10 per cento sulla spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico e un risparmio del 5 per cento sulla spesa annuale per la gestione delle infrastrutture informatiche di tipo <i>Data Center</i> .	L. n. 160/2019, art. 1, co. 588 e 610-613.	Sia in termini di SNF che di IN: minori spese per 3 milioni nel 2020 e 1 milioni annui nel biennio 2020-2021.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 1	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	7. Rimodulazione della spesa	Miglioramento della qualità della spesa pubblica	Si prevedono per il 2020 risparmi di spesa dalla semplificazione di procedure amministrative o organizzative e dalla riduzione delle risorse allocate ai progetti in base alla loro efficacia o alla loro priorità. Inoltre, è prevista una modifica dei meccanismi di revisione della spesa determinati per legge.	L. n. 160/2019, art. 18.	Senza effetti.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17	
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	8. Fabbisogno di personale sanitario	Riduzione dell'indebitamento netto	Viene rivista la disciplina sui limiti di spesa per il personale di enti ed aziende del SSN, aumentando tali limiti, nel triennio 2019-2021, dai 5 al 10 per cento in ciascun anno sulla base dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 45, co. 1 bis- 1 quater.	Senza effetti.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17	
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	9. Fondo di solidarietà comunale (FSC)	Riduzione dell'indebitamento netto	E' ridotta dal 60 al 45 per cento la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire nell'anno 2019 tra i Comuni delle Regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. La LdB per il 2020 prevede un incremento della dotazione annuale del FSC.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 57, co. 1-1 ter. L. n. 160/2019, art. 1, co. 848-851.	Sia in termini si SNF che di IN: maggiori spese per 91,3 milioni nel 2020, 191,3 milioni nel 2021 e 291,3 milioni nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17	

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	10. Convenzioni CONSIP	Miglioramento della qualità della spesa pubblica	Revisione e rimodulazione della spesa per acquisti di beni e servizi da parte della PA centrale. Le PA e le società pubbliche devono avvalersi delle convenzioni o accordi quadro anche per l'acquisto di certi tipi di auto e motoveicoli e per alcuni lavori pubblici.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 581-587.	Senza effetti.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	11. Riduzione dell'onere del debito degli enti locali e delle Regioni	Riduzione dell'indebitamento netto	Si prevede la possibilità di un accollo dei mutui contratti dagli enti locali e dalle Regioni con le banche e gli intermediari finanziari da parte dello Stato.	D.L. n. 162/2019 (cvt. con L. n. 8/2020), art. 39, co. 1-14 ter.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese pari a 2 milioni nel 2020 e 4 milioni annui a partire dal 2021.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	12. Riduzione dell'onere del debito degli enti locali e delle Regioni	Contrasto all'epidemia da COVID-19	In seguito all'emergenza Coronavirus, è stata prevista la sospensione dei pagamenti della quota capitale dei prestiti erogati da CDP S.p.a. ai Comuni con conseguente liberazione di maggiori spazi finanziari pari a circa 0,3 miliardi nel 2020, la sospensione del pagamento dei mutui delle Regioni a statuto ordinario con effetti sul bilancio dello Stato pari a circa 0,3 miliardi e interventi per la sanificazione degli ambienti di Comuni, Province e Città metropolitane (70 milioni nel 2020).	D.L. n. 18/2020, artt. 111 e 114	In termini di SNF: maggiori spese per 74,3 milioni nel 2020. Minori entrate per 338,9 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese per 74,3 milioni nel 2020.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 1	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	13. Ripiano del disavanzo di amministrazione per mancati trasferimenti	Riduzione dell'indebitamento netto	Si amplia la possibilità per le Regioni e gli enti locali di ripianare il disavanzo di amministrazione quando questo sia riferito all'esercizio precedente e sia dovuto al mancato trasferimento di somme dovute da altri livelli di governo a seguito di sentenze della Corte Costituzionale o di sentenze esecutive di altre giurisdizioni.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 876.	Senza effetti.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17	
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	14. Rinegoziazione dei contratti di locazione passiva	Riduzione dell'indebitamento netto	Le Amministrazioni dello Stato, laddove lo ritengono conveniente, potranno richiedere ai proprietari degli immobili locati la rinegoziazione dei contratti di locazione passiva vigenti alla data di entrata in vigore della disposizione.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 616-620	Senza effetti.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17	
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	15. Riforma della riscossione degli enti locali	Riduzione dell'indebitamento netto	Complessiva riforma della riscossione degli enti locali: i) si prevede che tutte le somme riscosse dagli enti locali affluiscono direttamente alla tesoreria dell'ente; ii) si introduce anche l'istituto dell'accertamento esecutivo; iii) si prevede la gratuità delle trascrizioni, iscrizioni e cancellazioni di pignoramenti e ipoteche.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 784-809	Sia in termini di SNF che di IN: minori entrate per 1 milione/anno nel triennio 2020-2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17	

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 1	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	16. Unione di Comuni	Miglioramento della qualità della spesa pubblica	Aumentate le risorse per i contributi straordinari destinati all'unione dei piccoli comuni.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 42.	Senza effetti.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17	
	a) Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL; utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL.	17. Imposta municipale propria piattaforme marine (IMP)	Riduzione dell'indebitamento netto	Si istituisce l'imposta municipale propria sulle piattaforme marine site entro i limiti del mare territoriale a partire dall'anno di imposta 2020. La tassazione è effettuata sulla base dei valori contabili. Si applica un'aliquota fissa al 10,6 per mille ripartita tra lo Stato, cui è riservato il gettito relativo alla quota ad aliquota di base del 7,6 per mille e i comuni interessati, cui viene attribuita la differenza tra il gettito complessivo e quello ad aliquota di base.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 38.	In termini di SNF: maggiori entrate per 30 milioni nel 2020, 13,9 milioni nel 2021 e 17,2 milioni nel 2022. Maggiori spese per 8,5 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori entrate per 30 milioni nel 2020, 22,4 milioni nel 2021 e 25,7 milioni nel 2022. Maggiori spese per 8,5 milioni annui nel triennio 2020-2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17	
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	18. Rapporto sulle spese fiscali	Miglioramento della qualità della spesa pubblica	Nel quadro della razionalizzazione delle <i>tax expenditures</i> , il MEF pubblica un rapporto annuale sulle <i>tax expenditures</i> . Il Rapporto 2018 comprende la classificazione delle spese fiscali e dei sussidi diretti in base ai piani di spesa. In termini di minori entrate, le spese fiscali incidono sul gettito dell'IRPEF, che copre 1,21 spese fiscali delle totali 466 indicate.			Senza effetti.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	19. Soglie di reddito complessivo per le detrazioni al 19 per cento	Miglioramento della qualità della spesa pubblica	Introduzione di soglie di reddito a partire dalle quali le detrazioni al 19 per cento si riducono gradualmente fino ad annullarsi. Si escludono le detrazioni per gli interessi sui mutui immobiliari.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 629.	In termini di SNF: maggiori entrate per 43,4 milioni nel 2021 e 24,8 milioni nel 2022. Minori spese per 0,1 milioni annui nel 2021 e 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 43,5 milioni nel 2021 e 24,9 milioni nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	17	

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	20. Regime fiscale forfetario agevolato ('flat tax')	Riduzione della pressione fiscale e creazione di un clima più favorevole alla crescita	Estensione del regime forfetario per ricavi fino a 65mila euro con aliquota del 15 per cento e conseguente esenzione dal versamento dell'IVA. I parametri per avvalersi del regime dei minimi sono stati rivisti: limite per le spese per il personale al 15 per cento; regime di favore nel caso di adozione della fatturazione elettronica ed esclusione dei contribuenti con un reddito da lavoro dipendente oltre 30.000 euro.	L. n. 145/2018 L. n. 160/2019, art. 1, co. 691-692	In termini di SNF: Maggiori entrate per 202,9 milioni nel 2020, 1686,1 milioni nel 2021 e 1170,4 milioni nel 2022 Minori spese per 5,5 milioni nel 2020, 339,7 milioni nel 2021, 255,2 milioni nel 2022 In termini di IN: Maggiori entrate per 208,4 milioni nel 2020, 2025,8 milioni nel 2021 e 1425,6 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	21. Cedolare secca	Riduzione della pressione fiscale e creazione di un clima più favorevole alla crescita	Riduzione dell'aliquota di imposta sui canoni di affitto dal 15 al 10 per cento nelle aree ad elevate densità abitativa.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 6.	Sia in termini di SNF che di IN: Minori entrate per 201,6 milioni nel 2020, 222,8 milioni nel 2021 e 212,2 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	22. Regime fiscale per gli 'impatriati'	Riduzione della pressione fiscale e creazione di un clima più favorevole alla crescita	Gli incentivi fiscali per l'ingresso dei lavoratori ad elevati skill residenti all'estero ('impatriati', ricercatori e professori) sono stati estesi e prorogati per coloro che trasferiscono la loro residenza in Italia a partire dal periodo di imposta 2020, anche con la possibilità di accedere al fondo 'Controesodo'. La durata del regime fiscale di favore è estesa per professori e ricercatori da 4 a 6 anni con l'incremento della deduzione dalla base imponibile dal 50 al 70 per cento. Un periodo ulteriore di 5 anni può essere concesso a specifiche condizioni. Istituito un regime di favore per gli impatriati che iniziano una nuova attività economica in Italia. Infine, i pensionati che trasferiscono la residenza dall'estero nei comuni del Mezzogiorno con popolazione non superiore a 20mila abitanti possono beneficiare di un'imposta sostitutiva del 7 per cento.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 13 ter. D.L. n. 34/2019 (cvt. con L. n. 58/2019), art. 5.	La dotazione del Fondo Controesodo è stata aumentata di 3 milioni annui a partire dal 2020. È previsto un minor gettito in termini di IN e SNF pari a 3,3 milioni annui nel triennio 2020-2022	Target 7	8, 17

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	23. Riduzione premi INAIL assicurazione	Riduzione del cuneo fiscale	Riduzione dei premi pagati dalle imprese. Il taglio dei premi INAIL contro gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali è anticipato dal 2023 previsto in precedenza al 2022.	L. n. 145/2018, art. 1, co. 1121 D.L. n. 34/2019 (cvt. con L. n. 58/2019), art. 49 bis- L. n. 160/2019, art. 1, co. 9	In termini di SNF: maggiori entrate per 76 milioni nel 2022 e minori entrate per 3 milioni nel 2021 e 430 milioni nel 2022. Maggiori spese nel 2021 per 3 milioni e 6 milioni nel 2022. In termini di IN: minori entrate per 525 milioni nel 2021 e per 600 milioni nel 2022. Maggiori spese per 110 milioni nel 2022.	Target 1	8, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	24. Fondo per la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti	Riduzione del cuneo fiscale IRPEF	Costituzione del 'Fondo per la riduzione del carico fiscale sui lavoratori dipendenti' per aumentare l'importo netto che i lavoratori ricevono in busta paga, a parità di costo per il datore di lavoro.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 7.	In termini di SNF: maggiori spese per 3 miliardi per il 2020 e 5 miliardi a decorrere dal 2021. In termini di IN: minori entrate per 3 miliardi nel 2020 e 5 miliardi nel 2021 e 2022	Target 1	8, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	25. Riduzione del cuneo fiscale IRPEF per i lavoratori dipendenti	Riduzione del cuneo fiscale	Il Decreto Legge che prevede misure urgenti per la riduzione della pressione fiscale (in attuazione alle disposizioni della LdB) dispone, a partire dal primo luglio 2020 : i) un trattamento integrativo, aumentato fino a 100 euro mensili, per i lavoratori dipendenti con reddito complessivo lordo non superiore a 28 mila euro annui; ii) un'ulteriore detrazione, parametrata al reddito, per lavoratori dipendenti con reddito complessivo lordo compreso tra 28 mila e 40 mila euro.	D.L. n. 3/2020, artt. 1-2.	In termini di SNF: minori entrate in termini per 1345,7 milioni nel 2020 e 269,1 milioni nel 2021. Maggiori spese: 5523 milioni nel 2020, 13.265,2 milioni nel 2021 e 13.256 milioni nel 2022. In termini di IN: minori entrate per 1614,8 milioni nel 2020 e 6,9 milioni nel 2021 e maggiori entrate per 0,5 milioni nel 2022. Maggiori spese per 6.628 milioni nel 2020, 13.256 milioni nel 2021 e 13.256 milioni nel 2022.	Target 1	8, 17

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020 DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO							
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020 SDGs
CSR 1	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	26. Deducibilità IMU dalle imposte dirette	Creazione di un clima più favorevole alla crescita	La Legge di Bilancio per il 2019 ha raddoppiato la deducibilità dell'IMU pagata sugli immobili strumentali all'esercizio dell'attività di impresa (capannoni, uffici, ecc.).	L. n. 145/2018, art. 1, co. 12.	In termini di SNF: maggiori spese per 2,9 milioni nel 2020 e 2,7 milioni nel 2021. Minori entrate per 287,4 milioni nel 2020 e 164,2 nel 2021. In termini di IN: minori entrate per 290,3 milioni nel 2020 e 166,9 milioni nel 2021	8, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	27. Riordino della tassazione sugli immobili	Creazione di un clima più favorevole alla crescita	Con il Decreto Crescita la deducibilità dell'Imu viene gradualmente aumentata (50 per cento nel 2019 e 60 per cento nel 2020). L'IMU sarà pienamente deducibile a partire dal 2023. La Legge di Bilancio per il 2020 conferma la vigente deducibilità nella misura del 50 per cento nel 2019.	D.L. n. 34/2019 (cvt. con L. n. 58/2019), art. 3. L. n. 160/2019, art. 1, co. 4-5	In termini di SNF: maggiori spese: 1,5 milioni nel 2020, 2,8 milioni nel 2021 e 2,7 milioni nel 2022. Minori entrate: 143,7 milioni nel 2020, 225,8 milioni nel 2021 e 164,2 milioni nel 2022. In termini di IN: minori entrate per 145,2 milioni nel 2020, 228,6 milioni nel 2021 e 167 milioni nel 2022.	8, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	28. Canone unico di concessione	Creazione di un clima più favorevole alla crescita	Incremento del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) a ristoro del minor gettito derivante per i Comuni a seguito dell'introduzione della TASI nell'ambito della riforma della tassazione immobiliare del 2013. Si effettua una complessiva riforma dell'imposizione immobiliare locale, unificando l'IMU e la TASI.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 554 e 738-783.	In termini di SNF: maggiori entrate per 33,5 milioni nel 2021 e 19,1 milioni nel 2022. Maggiori spese: 110 milioni nel 2020, 39,4 milioni nel 2021 e 98,7 nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 14,5 milioni nel 2020 e 68,5 milioni nel 2021 e 44,8 milioni nel 2022. Maggiori spese per 124,5 milioni annui nel triennio 2020-2022.	8, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	28. Canone unico di concessione	Creazione di un clima più favorevole alla crescita	Si istituiscono, dal 2024, il canone unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati in sostituzione delle molteplici forme di prelievo oggi vigenti	L. n. 160/2019, art. 1, co. 816-847	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	29. Imposte sul patrimonio delle società	Creazione di un clima più favorevole alla crescita	In relazione all'imposta sostitutiva sugli immobili strumentali: si ripropone il regime opzionale di tassazione con imposta sostitutiva dell'8 per cento dei beni immobili strumentali posseduti alla data del 31/10/2019. Per quanto riguarda l'imposta sul valore degli immobili situati all'estero (VIE) e dell'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (IVAFE): si estende l'ambito di applicazione della norma. Rivalutazione dei beni: viene prorogata la facoltà di rideterminare i valori delle partecipazioni in società non quotate e dei terreni dietro pagamento un'imposta sostitutiva dell'11 per cento.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 690, 710-711 e 693-704.	In termini di SNF: maggiori spese per 0,7milioni annui nel 2022. Maggiori entrate per 860,1,3 milioni nel 2020, 492 milioni nel 2021 e 488,4 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 860,1 milioni nel 2020, 492 milioni nel 2021 e 487,7 milioni nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	30. Ripristino dell'Aiuto alla Crescita Economica - ACE	Creazione di un clima favorevole alla crescita	Ripristinato dal 2019 il meccanismo fiscale di aiuto alla crescita economica - ACE, abrogato dalla LdB per il 2019 con un coefficiente dell'1,3 per cento	L. n. 160/2019, art. 1, co. 287.	In termini di SNF: maggiori spese per 197,4 milioni annui nel triennio 2020-2022. Minori entrate per 128,1 milioni nel 2020 e maggiori entrate per 487,2 milioni nel 2021 e 974,6 milioni nel 2022. In termini di IN: minori entrate per 325,5 milioni nel 2020, e maggiori entrate per 289,8 milioni nel 2021 e 777,2 nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	31. Aumento delle accise sui tabacchi e prodotti correlati	Riduzione dell'indebitamento netto	Aumento delle accise sui tabacchi lavorati e sui prodotti accessori per il consumo degli stessi.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 659-660.	Sia in termini di SNF che di IN: Maggiori entrate per 119 milioni annui nel triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	3, 17

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	32. Imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti	Riduzione dell'indebitamento netto	Imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti ('sugar tax') al fine di limitare i danni alla salute (in particolare, diabete ed obesità) causati dall'eccessivo consumo di tali bevande. L'imposta si applicherà sia ai beni prodotti in Italia sia a quelli importati, ma non sulle esportazioni comunitarie.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 661-676.	In termini di SNF: maggiori spese per 4,4 milioni nel 2021 e 24,1 milioni nel 2022. Maggiori entrate per 58,5 milioni nel 2020, 332,8 milioni nel 2021 e 251 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 58,5 milioni nel 2020, 328,4 milioni nel 2021 e 226,9 milioni nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	3, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	33. Addizionale IRES per i concessionari pubblici	Riduzione dell'indebitamento netto	Introdotta un'aliquota maggiorata IRES al 27,5 per cento (in luogo della misura ordinaria del 24 per cento) sui redditi derivanti dallo svolgimento di attività in regime di concessione, nei periodi di imposta 2019, 2020 e 2021.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 716-718)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiore entrate pari a 191,7 milioni nel 2020-109,5 milioni nel 2021 e nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	7, 12, 13, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	34. Imposte sui redditi per le imprese	Riduzione dell'indebitamento netto	Viene ridotta, sino ad azzerarla per alcuni modelli di veicolo, la percentuale di deducibilità dei costi sostenuti per i veicoli aziendali, con riferimento a quelli ritenuti inquinanti. Viene soppressa l'imposta sostitutiva al 20 per cento per i contribuenti con ricavi fino a 100.000 euro.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 632-633.	In termini di SNF: maggiori entrate per 1 milione nel 2020, 5,3 milioni nel 2021 e 7,2 milioni nel 2022. Minori spese per 0,1 milioni nel 2021 e 0,4 milioni nel 2021. In termini di IN: maggiori entrate per 1 milioni nel 2020, 5,4 milioni nel 2021 e 7,6 milioni nel 2022.	Target 3	7, 12, 13, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	35. Accisa sul gasolio commerciale	Riduzione dell'indebitamento netto	I veicoli Euro 3 e inferiori, dal 1 ottobre 2020, e, quelli Euro 4, dal 1 gennaio 2021, sono esclusi dall'accisa agevolata sul gasolio commerciale.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 630.	Sia in termini di SNF che di IN: minori spese per 117 milioni annui nel biennio 2021-2022	Target 3	7, 12, 13, 17

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	36. Accisa sui prodotti energetici impiegati per produrre energia elettrica	Riduzione dell'indebitamento netto	Vengono rimodulate e innalzate le acise gravanti sui prodotti energetici utilizzati per la produzione di energia elettrica.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 631.	In termini di SNF: maggiori entrate per 106,4 milioni nel 2020, 73,8 milioni nel 2021 e 87,8 milioni nel 2022. Maggiori spese per 7,9 milioni nel 2021 e 4,3 nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 106,4 milioni nel 2020, 65,9 milioni nel 2021 e 83,5 milioni nel 2022.	Target 3	7, 12, 13, 17
CSR 1	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	37. Istituzione dell'imposta sul consumo di manufatti in plastica con singolo impiego (MACSI)	Riduzione dell'indebitamento netto	Si istituisce l'imposta sulla plastica utilizzata con funzioni di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari. L'aliquota ammonta a 0,45 euro per chilogrammo di materia. Si riconosce un credito di imposta alle imprese che producono plastica da imballaggio pari al 10 per cento delle spese sostenute per l'adeguamento tecnologico della produzione di manufatti biodegradabili e compostabili.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 634-658.	In termini di SNF: maggiori spese per 40,4 milioni nel 2021 e 33,7 milioni nel 2022. Maggiori entrate per 140,6 milioni nel 2020, 478 milioni nel 2021 e 320,8 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori spese per 30 milioni nel 2021, maggiori entrate per 140,6 milioni nel 2020, 467,6 milioni nel 2021 e 287,1 milioni nel 2022.	Target 3	12, 17
	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	38. Revisione dei valori catastali	Revisione dei valori catastali.	Sono state implementate le tecnologie per migliorare l'integrazione dei dati disponibili ed i servizi resi ai contribuenti. Il catasto integrato è finalizzato a razionalizzare e ad assicurare una gestione omogenea del database dell'Amministrazione Finanziaria sugli immobili anche al fine di identificare correttamente le unità immobiliari, la base fiscale e gli intestatari. È in via di realizzazione una nuova piattaforma tecnologica per ottenere un sistema integrato che si interfaccia con le Pubbliche Amministrazioni locali.		Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	10, 17

**APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020
DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO**

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	b) Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati.	39. Incentivi agli investimenti pubblici	Finanziamento delle opere pubbliche	Ampliato l'ambito operativo delle norme che consentono la deducibilità IRES senza i limiti di legge (articolo 96 del Testo Unico delle imposte sui Redditi - TUIR) degli interessi passivi sui prestiti utilizzati per finanziare progetti infrastrutturali pubblici a lungo termine.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 35.	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9, 10
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	40. Obbligo di fatturazione elettronica	Favorire la tax compliance	Dal 1° gennaio 2019 obbligo di fattura elettronica sia tra operatori che tra operatori e consumatori finali. Dal 1° gennaio 2020 è stato esteso a tutti i contribuenti. Nel 2019 si è disposto che per le attività di analisi del rischio e controllo ai fini fiscali (e con idonee misure di garanzia a tutela dei diritti degli interessati) è consentito alla Guardia di Finanza e all'Agenzia delle Entrate l'utilizzo dei dati contenuti nei file delle fatture elettroniche. Inoltre, la piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le PA e i prestatori di servizi di pagamento abilitati può essere utilizzata anche per la certificazione fiscale tra soggetti privati, come ad es. la fatturazione elettronica e gli scontrini elettronici.	D.L. n. 119/2018 (cvt. con L. n. 136/2018), artt. 10-15 bis, D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 14, co. 5 quater e 15. L. n. 160/2019, art. 1, co. 681-686.	Sia in termini di SNF che di IN: Maggiori entrate per 1,25 ml nel 2020, 251 milioni nel 2021 e 460 milioni nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	41. Scontrino elettronico (Piano Italia Cashless)	Favorire la tax compliance	Dal 1° luglio 2019 è scattato l'obbligo di scontrino elettronico per i contribuenti con un volume d'affari oltre i 400.000 euro. A partire dal primo luglio 2020 l'obbligo sarà esteso a tutti gli operatori con esclusione delle attività non obbligate alla certificazione dei corrispettivi. Scatterà alla stessa data anche la lotteria degli scontrini (vedi misura successiva).	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 20	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	42. Lotteria degli scontrini (Piano Italia Cashless)	Favorire la tax compliance	In vigore dal 1° luglio 2020 prevede 1) l'esclusione totale dall'IRPEF e da qualsiasi prelievo erariale dei premi attribuiti nell'ambito della lotteria nazionale degli scontrini; 2) l'istituzione di premi speciali a estrazione riservata per le operazioni commerciali avvenute esclusivamente con pagamento elettronico. I contribuenti, per partecipare all'estrazione, devono comunicare all'esercente al momento dell'acquisto uno specifico codice lotteria: in caso di rifiuto da parte degli esercenti, viene introdotta una specifica sanzione. Si prevede il recupero IVA per contrasto ai comportamenti illegittimi.	D.L. n. 34/2019 (cvt. con L. n. 58/2019), art. 12 quinquies, D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 19 e 20.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori entrate per 2,7 milioni nel 2020, 5 milioni nel 2021 e 4,5 milioni nel 2022 Maggiori spese per 50 milioni annui nel triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	43. Semplificazioni fiscali	Favorire la tax compliance	L'intervento si concentrerà su incapienti e famiglie nell'intento di arrivare a un assegno unico per i nuclei. La delega fiscale potrebbe dare maggiore respiro e progressività alla tassazione sulle famiglie e sui redditi del ceto medio. Verrà riformata anche la giustizia tributaria con una riduzione dei tempi di giudizio. Il contenzioso tributario sarà attribuito alla Corte dei conti.	Disegno di legge di 'Delega Fiscale'	Da presentarsi entro aprile	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	44. Esenzioni sui buoni-pasto	Favorire la tax compliance	I buoni pasto sono oggetto di una rimodulazione dei limiti di esenzione fiscale. In particolare, per i buoni pasto cartacei il limite passa da 5,29 a 4 euro; per i buoni pasto elettronici invece sale da 7 a 8 euro.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 877.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 10 milioni annui nel triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	45. Revisione del limite legale all'uso del contante (Piano Italia Cashless)	Favorire la tax compliance	Ridotta la soglia che limita le transazioni in denaro contante (da 3.000 a 2.000 euro) a decorrere dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021 e a 1.000 euro a decorrere dal 1° gennaio 2022. La disposizione opera anche come misura di contrasto al riciclaggio di proventi da attività illecite.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 18.	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	46. Favorire l'uso di mezzi di pagamento elettronici (Piano Italia Cashless)	Favorire la tax compliance	Agli esercenti spetta un credito d'imposta, in compensazione, pari al 30 per cento delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte di credito, di debito o prepagate, a condizione che nell'anno d'imposta precedente abbiano avuto ricavi/compensi non superiori a 400.000 euro. Si stanziavano 3 miliardi per gli anni 2021 e 2022 per l'attribuzione di rimborsi a favore di soggetti che fanno uso di strumenti di pagamento elettronici (cd 'Bonus Befana').	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 22 L. n. 160/2019, art. 1, co. 289-290.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 28,35 milioni nel 2020, 3056,7 milioni annui nel biennio 2021-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	47. Confisca allargata	Favorire la tax compliance	In caso di condanna, si applicherà la confisca dei beni di cui il condannato abbia disponibilità per un valore sproorzionato al proprio reddito.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 39.	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	48. Controllo attraverso la piattaforma INFOIL	Favorire la tax compliance	Si obbligano gli esercenti dei depositi fiscali di stoccaggio (con capacità non inferiore a 3.000 metri cubi) a dotarsi, entro il 30 giugno 2020, del cd. sistema INFOIL, ovvero di un sistema informatizzato per la gestione della detenzione e della movimentazione della benzina e del gasolio usato come carburante.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 10.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori entrate per 60 milioni nel 2020 e 120 milioni annui nel biennio 2021-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	49. Trasmissione elettronica dei dati sulla vendita dei carburanti	Favorire la tax compliance	Per contrastare l'uso fraudolento di taluni prodotti classificabili come oli lubrificanti, illecitamente venduti e utilizzati come carburanti per autotrazione o come combustibili per riscaldamento (allo scopo di evadere il pagamento dell'accisa), si introduce un nuovo sistema di tracciabilità di alcune tipologie di oli lubrificanti nel territorio nazionale. Tale sistema si basa su un Codice amministrativo di riscontro emesso dal sistema informatizzato dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, da annotare sulla prescritta documentazione di trasporto	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 7.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori entrate per 60 milioni annui nel triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	50. Estensione del reverse change.	Favorire la tax compliance	Tale Sistema è applicato alle prestazioni effettuate mediante contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, che vengano svolti con il prevalente utilizzo di manodopera (<i>labour intensive</i>) presso le sedi di attività del committente, con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente o ad esso riconducibili.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 4.	In termini di SNF: maggiori entrate per 136 milioni nel 2020, 559,5 milioni nel 2021 e 378 milioni nel 2022. Minori spese per 317 milioni nel 2020, 350, 3 milioni nel 2021 e 335 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 453 milioni nel 2020, 909,8 milioni nel 2021 e 713 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	51. Limiti alle compensazioni indebite.	Favorire la tax compliance	Misure per contrastare la compensazione indebita di debiti verso l'Amministrazione Fiscale con crediti d'imposta attraverso il canale dell'F24. In particolare, la compensazione potrà avere luogo solo a partire dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione o dell'istanza da cui emerge il credito nel caso di compensazioni annuali superiori a 5.000 euro e l'F24 deve essere inviato attraverso lo strumento informatico messo a punto dall'Agenzia delle Entrate (anche da parte dei contribuenti che non sono registrati come contribuenti ai fini dell'IVA).	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 3.	In termini di SNF: minori spese per 1084 milioni nel 2020, 878 milioni annui nel biennio 2021-2022. In termini di IN: maggiori entrate per 1084 milioni nel 2020, 878 milioni annui nel biennio 2021-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	52. Limiti all'accollo dei debiti verso l'Amministrazione Finanziaria	Favorire la tax compliance	Divieto di accollo di debiti verso l'Amministrazione Finanziaria al fine di usare lo strumento della compensazione con i crediti fiscali da parte dell'accollante.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 1.	In termini di SNF: minori spese per 288 milioni annui nel triennio 2020-2022. In termini di IN: maggiori entrate per 288 milioni annui nel triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
CSR 1	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	53. Trasmissione dati per la vendita di veicoli comunitari	Favorire la tax compliance	Si affida all'Agenzia delle Entrate il compito di effettuare i controlli preventivi sulla sussistenza delle condizioni di esclusione dal pagamento dell'IVA ai fini della immatricolazione e voltura di veicoli usati di provenienza comunitaria.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 9.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori entrate per 208,5 milioni annui nel triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	54. Versamenti in acconto con ISA	Favorire la tax compliance	I soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) e per quelli che partecipano a società, associazioni e imprese con redditi prodotti in forma associata, nonché in quelle che consentono di optare per il regime di cd trasparenza fiscale, i versamenti di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle società e quelli relativi all'imposta regionale sulle attività produttive sono effettuati in due rate ciascuna nella misura del 50 per cento.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 58.	In termini di SNF: maggiori entrate per 1157 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori entrate per 1460 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	55. Estensione del ravvedimento operoso	Favorire la tax compliance	Viene esteso a tutti i tributi, inclusi quelli regionali e locali, lo sconto sulle sanzioni (a un settimana, un sesto e un quinto del minimo), in precedenza riservato solo ai casi di ravvedimento operoso per i tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate, per i tributi doganali e per le accise.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 10 bis.	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	56. Semplificazione sulle operazioni IVA	Favorire la tax compliance	A partire dalle operazioni IVA effettuate dal 1 luglio 2020, in via sperimentale e nell'ambito di un programma di assistenza <i>on line</i> , l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei soggetti passivi dell'IVA le bozze delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche dell'IVA ed i registri delle fatture emesse e ricevute. Dal 2021 verrà messa a disposizione anche la dichiarazione annuale dell'IVA.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 16 comma 1	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
CSR 1	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.			Viene modificata la tempistica di trasmissione dei dati e si prevede che i dati siano trasmessi entro il mese successivo al trimestre di riferimento.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019), art. 16 comma 1 bis	Sia in termini di SNF che di IN: minori entrate per 10,8 milioni annui nel triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	10, 17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	57. Tracciabilità delle spese per detrazioni fiscali	Favorire la tax compliance	Si condiziona l'agevolazione fiscale della detrazione del 19 per cento IRPEF all'utilizzo di versamento bancario o postale ovvero di altri sistemi di pagamento tracciabili	L. n. 160/2019, art. 1, co. 679-680.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori entrate: 8 milioni nel 2021 e 496 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	10, 17

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	58. Imposta sui servizi digitali (Web tax)	Ripristinare l'equità della tassazione delle grandi multinazionali del web	Imposta con aliquota pari al 3 per cento applicata ai ricavi delle grandi imprese che forniscono servizi digitali con un ammontare complessivo di ricavi, ovunque realizzati nell'anno solare, non inferiore a 750 milioni e un ammontare di ricavi da servizi digitali, realizzato sul territorio dello Stato nell'anno solare, non inferiore a 5,5 milioni.	L. n. 145/2018, art. 1, co. 35-52. L. n. 160/2019, art. 1, co. 678	In termini di SNF: maggiori entrate per 708 milioni dal 2021. In termini di IN: maggiori entrate per 708 milioni dal 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	59. Trasmissione dati da piattaforme digitali	Ripristinare l'equità della tassazione delle grandi multinazionali del web	Le piattaforme digitali devono trasmettere i dati delle vendite effettuate per loro tramite. Si tratta di obblighi di natura informativa, introdotti nelle more dell'entrata in vigore della Direttiva UE sull'IVA nel commercio elettronico dal 2021.	D.L. n. 34/2019 (cvt. con L. n. 58/2019), art. 13.	Sia in termini di SNF che di IN: Minore entrate nell'anno 2020 per 27,6 milioni	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	60. Revisione della disciplina sui giochi e le lotterie	Ripristinare l'equità della tassazione delle concessionarie dei giochi	Gara per l'affidamento da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di una serie di concessioni in scadenza per la gestione di apparecchi da gioco con vincita in denaro con incremento del prelievo sulle vincite conseguite mediante apparecchi videolottery, giochi numerici a totalizzatore nazionale e lotterie nazionali ad estrazione istantanea.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 727-730 e 731-735.	In termini di SNF: maggiori entrate per 605 milioni nel 2020, 1529,95 milioni nel 2021 e 1529,95 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 605 milioni nel 2020, 613,7 milioni nel 2021 e 758,1 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	61. Prevenzione delle violazioni in materia di giochi	Ripristinare l'equità della tassazione delle concessionarie dei giochi	L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è autorizzata a istituire un fondo di 100.000 euro annui per prevenire, tramite 'agenti sotto copertura', violazioni in materia di gioco pubblico, relative al divieto di gioco dei minori, all'esercizio abusivo del gioco con vincita in denaro, all'evasione fiscale e all'uso di pratiche illegali.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2019, art. 29).	Sia in termini di SNF che di IN: Maggiori entrate per 25 milioni annui nel triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17	

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 1	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	62. Royalties da idrocarburi	Ripristinare l'equità della tassazione delle concessionarie energetiche	Le esenzioni dal pagamento delle royalties - previste a legislazione vigente per i concessionari di coltivazione di idrocarburi - si applicano unicamente ai concessionari di coltivazione con una produzione annua inferiore o pari a 10 milioni di metro cubo standard (Smc) di gas in terraferma e con una produzione inferiore o pari a 30 milioni di Smc di gas in mare.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 736-737	Sia in termini di SNF che di IN: Maggiori entrate per 36 milioni annui nel triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
	c) Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, tra l'altro potenziando i pagamenti elettronici obbligatori, anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.	63. Disciplina fiscale degli utili distribuiti dalle società semplici	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Introdotta modifiche alla disciplina fiscale degli utili distribuiti a società semplici, prevista dall'articolo 32-quater del D.L. n. 124 del 2019	D.L. n. 23/2020, art. 28	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	17
CSR 1	d) Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita	64. Nuovo regime di indicizzazione	Rendere il sistema pensionistico più equo	Elevata la misura di perequazione al 100 per cento per gli importi superiori a 3 volte e pari o inferiori a 4 volte il trattamento minimo INPS.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 477-478.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 868 milioni nel 2020, 39 milioni nel 2021 e 86 milioni nel 2022 SNF e IN: maggiori entrate per 2 milioni nel 2020, 10 milioni nel 2021 e 23 milioni nel 2022	Target 8	10
	d) Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita	65. Proroga di 'Opzione Donna' e 'APE sociale'	Rendere il sistema pensionistico più equo	Si prevede la possibilità di fruizione del pensionamento anticipato delle donne (cd. Opzione-donna). Si proroga a tutto il 2020 la sperimentazione della cosiddetta 'APE sociale'.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 473 e 476.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori entrate per 9,2 milioni nel 2022. Maggiori spese per 174,7 milioni nel 2020, 405,9 milioni nel 2021 e 475,9 milioni nel 2022	Target 8	5

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO						
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica
	D) Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica favorevole alla crescita	66. Accantonamenti di spesa e revisione della stima degli oneri di spese pensionistiche	Riduzione dell'indebitamento netto	Le risorse iscritte in bilancio per il finanziamento degli oneri correlati al pensionamento anticipato secondo il canale 'Quota 100' sono ridotte. Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi finanziari programmati, sono accantonate e rese indisponibili dotazioni del bilancio dello Stato, che potranno essere successivamente sbloccate.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 609 e 624-625	Sia in termini di SNF che di IN: minori spese per 300 milioni nel 2020, 900 milioni nel 2021 e 500 milioni nel 2022.
CSR 1						
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	67. 'Incentivo occupazionale Garanzia Giovani'	Aumentare l'occupazione giovanile.	L'incentivo consiste in uno sgravio contributivo totale o nella misura del 50 per cento (a seconda del contratto di assunzione). L'importo varia a seconda dei casi: i) in caso di assunzioni a tempo indeterminato o in apprendistato professionalizzante o di mestiere, è pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro nel limite massimo di 8.060 euro annui per giovane assunto; ii) in caso di assunzioni a tempo determinato, è pari al 50 per cento della contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro nel limite massimo di 4.030 euro per giovane assunto	Decreto direttoriale n. 394/2016 Decreto direttoriale n. 454/2016 Decreto ANPAL del 28/12/2018.	Senza effetti
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	68. 'Incentivo Occupazione Sud'	Aumentare l'occupazione nel Mezzogiorno	Incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti che non abbiano compiuto i 35 anni di età ovvero di soggetti di età pari o superiore alla suddetta soglia, purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; tali misure possono consistere anche in un esonero contributivo integrale della quota di contribuzione a carico del datore di lavoro privato entro il limite massimo pari a 8.060 euro su base annua.	L. n. 205/2017, art. 1, co. 893-894. L. n. 145/2018, art. 1, co. 247. D.L. n. 34/2019 (cvt. con L. n. 58/2019), art. 39 ter.	Per il 2019 la spesa è stata di 1.352 miliardi. Al 31 dicembre 2017 risultano presentate 123.958 domande, di cui il 36 per cento per donne ed il 95 per cento per assunzioni a tempo indeterminato. Ad agosto 2019, ci sono state 44.664 assunzioni.

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	69. Incentivo strutturale all'occupazione giovanile stabile	Aumentare l'occupazione giovanile.	Confermato l'esonero contributivo <i>under 35</i> introdotto con la LdB per il 2018. Si tratta di uno sgravio del 50 per cento per 36 mesi e fino a un tetto di 3.000 euro annui. Il provvedimento riguarda i contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per le assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di lavoratori <i>under 35</i> (mentre per gli anni successivi resta fermo il limite di 30 anni).	L. n. 205/2017, art. 1, co. 100-108 e 113-115. Decreto direttoriale ANPAL n. 429 del 10 ottobre 2019. Decreto direttoriale ANPAL n. 178 del 19 aprile 2019. Decreto direttoriale ANPAL n. 311 del 12 luglio 2019. L. n. 160/2019, art. 1, co. 10.	La misura comporta complessivamente oneri pari a 1.506,8 milioni nel 2020, 1.803,7 milioni nel 2021 e 1.724,5 milioni nel 2022.	Target 1	8
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	70. Incentivo Occupazione Apprendisti	Aumentare l'occupazione giovanile.	Le imprese fino a 9 dipendenti che assumono apprendisti tra i 15 ed i 29 anni pagheranno i contributi sociali datoriali nella misura dell'1,5 per cento il primo anno, 3 per cento il secondo e 10 per cento il terzo.	D.Lgs. n. 81/2015; L. n. 205/2017, art. 1, co. 108. L. n. 160/2019, art. 1, co. 8.	In termini di SNF: maggiori spese per 1,2 milioni nel 2020, 3,3 milioni nel 2021 e 5 milioni nel 2022. La L. 160/2019 prevede: in termini di SNF: maggiori entrate per 0,4 milioni nel 2021, 1 milioni nel 2021. In termini di IN: minori entrate per 1,2 milioni nel 2020, 2,9 milioni nel 2021 e 4 milioni nel 2022	Target 1	8
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	71. Incentivi all'assunzione per gli studenti dell'alternanza 'Scuola-lavoro'	Aumentare l'occupazione giovanile.	Le imprese possono assumere lavoratori <i>under-30</i> che hanno partecipato ad esperienze di alternanza 'Scuola-Lavoro' o hanno trascorso periodi di apprendistato nella stessa impresa. Il beneficio ammonta al 100 per cento dei contributi datoriali per 36 mesi fino ad un massimo di 3.000 euro annui.	L. n. 205/2017, art. 1, co. 108.	Senza effetti	Target 1	8

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	72. Bonus occupazionale per le giovani eccellenze	Aumentare l'occupazione ad elevato skill	Si modifica il bonus occupazionale per l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti titolari di laurea magistrale o di dottorato di ricerca ed aventi determinati requisiti per il 2020. In particolare, a decorrere dal 1 gennaio 2020 si seguono le regole procedurali dello sgravio contributivo <i>under-35</i> .	L. n. 145/2018, art. 1, co. 706-717. L. n. 160/2019, art. 1, co. 11.	Senza effetti	Target 1	8, 4
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	73. Altri incentivi per l'occupazione	Aumentare l'occupazione	1) Non imponibilità della liquidazione anticipata della NASpi ai fini dell'imposta sui redditi se finalizzata al conferimento in una cooperativa di lavoro. 2) Contributi addizionali per il lavoro temporaneo: si escludono i contratti stagionali per prestazioni nel territorio della provincia di Bolzano ed i rapporti nel settore del turismo e dei pubblici esercizi, nonché quelli instaurati per la fornitura di lavoro portuale temporaneo dall'obbligo di corrispondere l'addizionale contributiva per i contratti a termine.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 12-13.	In termini di SNF: maggiori spese per 1,4 milioni annui biennio nel 2020/2021 e 1,3 milioni nel 2022. Minori entrate per 0,4 milioni nel 2020 e 0,2 milioni nel 2022. In termini di IN: minori entrate per 1,8 milioni nel 2020, 1,4 milioni nel 2021 e 1,6 milioni nel 2022	Target 1	8
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	74. Indennità ai lavoratori nei settori colpiti dalla crisi	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Attribuita un'indennità una tantum per complessivi 2,9 miliardi nel 2020 a beneficio dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione speciale AGO, dei lavoratori dipendenti del settore del turismo, degli operai agricoli che presentano particolari requisiti, dei professionisti titolari di partita IVA e dei lavoratori iscritti al fondo pensioni dello spettacolo.	D.L. n. 18/2020 art.28 c.1, Art.29 c.1, Art. 30, Art.31, c.2, art.38	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 2706,4 milioni nel 2020	Target 1	8, 3

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	75. Fondo reddito ultima istanza per lavoratori costretti a sospendere o ridurre l'attività	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Istituito il fondo per il reddito di ultima istanza per garantire misure di sostegno al reddito di lavoratori autonomi e dipendenti che in conseguenza dell'emergenza hanno cessato, ridotto o sospeso l'attività o il rapporto di lavoro (0,3 miliardi nel 2020).	D.L. n. 18/2020 art.44	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 300 milioni nel 2020	Target 8	8, 1, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	76. Politiche attive del lavoro collegate al Reddito di Cittadinanza	Attivare i lavoratori disoccupati o inattivi	In tutte le regioni sono stati assunti i 'navigator' che assisteranno i Centri per l'Impiego nelle loro attività secondo un piano operativo fissato dalla Regione in cooperazione con l'ANPAL. A luglio 2019 è stata avviata presso il Ministero del Lavoro una piattaforma informatica con i Comuni nel contesto del 'Patto per l'Inclusione Sociale'.	D.L. n. 4/2019 (cvt. con L. n. 26/2019). DM del Ministero del Lavoro n. 149/2019.	Misura di carattere ordinamentale	Target 1 Target 8	8, 1
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	77. Sostegno al reddito per il settore dei Call Center	Sostenere il reddito dei lavoratori	Finanziamento del Fondo Sociale per l'Occupazione e la Formazione (FSOF) per il 2019 per il sostegno al reddito del settore dei Call Center.	D.L. n. 4/2019 (cvt. con L. n. 26/2019). Art. 12. c.5	Senza effetti	Target 8	10

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	78. Tutela dei lavoratori delle piattaforme digitali	Tutelare i lavoratori a bassa retribuzione	Si estende l'ambito di applicazione della disciplina dei rapporti di lavoro subordinato anche ai rapporti di collaborazione organizzati mediante le piattaforme digitali. Inoltre, si ampliano le tutele a favore degli iscritti alla gestione separata non titolari di pensione e non iscritti a forme previdenziali obbligatorie. Si introduce una nuova legislazione con riferimento all'attività di consegna, al compenso ed alla copertura assicurativa.	D.L. n. 101/2019 (cvt. con L. n. 125/2019), art. 1-2	Sia in termini di IN che di SNF: maggiori spese per 10,7 milioni nel 2020, 10,9 milioni nel 2021 e 11.1 milioni nel 2022	Target 1	1, 8, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	79. CIGS per i lavoratori della grande distribuzione	Tutelare i lavoratori	Si stanziavano risorse per ancorare la CIGS dei lavoratori delle imprese della grande distribuzione ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria alle condizioni contrattuali vigenti prima del manifestarsi della crisi.	D.L. n. 162/2019 (cvt. con L.n. 8/2020), art. 11, co. 3-4.	In termini di IN: maggiori spese per 2,8 milioni nel 2020	Target 1	8, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	80. Cassa Integrazione Ordinaria e Fondi solidarietà	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Disposizioni speciali per consentire la fruizione di trattamenti di integrazione salariale, attraverso l'istituto della Cassa Integrazione Ordinaria (circa 0,24 miliardi nel 2020) e dei fondi di solidarietà ordinari e alternativi (circa 0,7 miliardi nel 2020).	D.L. n. 18/2020 artt. 19 e 21 cc.1-5	In termini di SNF: maggiori spese per 1.347,2 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese per 863,6 milioni nel 2020	Target 1	8, 10

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	81. Estensione platea dei beneficiari della CIGS	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Il trattamento ordinario di integrazione salariale viene accordato anche alle aziende che si trovano già in Cassa Integrazione Straordinaria (circa 0,2 miliardi nel 2020).	D.L. n. 18/2020 art.20 c.1	In termini di SNF: maggiori spese per 338,2 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese per 201,8 milioni nel 2020.	Target 1	8, 10	
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	82. Trattamento integrativo salariale per altri lavoratori dipendenti	Contrasto all'epidemia da COVID-19	A sostegno dei lavoratori dipendenti che non sono assicurati dalla Cassa Integrazione Ordinaria e che non godono di tutele dei fondi di solidarietà si prevede un trattamento integrativo salariale pari a circa 2,3 miliardi nel 2020 al netto della contribuzione figurativa.	D.L. n. 18/2020 art.22 c.1	In termini di SNF: maggiori spese per 3293,2 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese per 2320,1 milioni nel 2020.	Target 8	8, 10	
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	83. Sospensione procedure di licenziamento	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Sospese le procedure di licenziamento avviate dopo il 23 febbraio 2020 per i due mesi successivi alla data di entrata in vigore del decreto.	D.L. n. 18/2020 art. n. 46	Senza effetti	Target 1	1, 8, 10	

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	84. Fondo sociale per l'occupazione e la formazione - FSOF	Tutelare i lavoratori	Si aumentano le risorse del FSOF di 133 milioni per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga e le proroghe a 24 mesi della CIGS.	D.L. n. 162/2019 (cvt. con L. n. 8/2020) art. 43, co. 3.	Senza effetti	Target 1	4, 8, 10
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	85. Premio per lavoratori costretti a lavorare durante l'emergenza sanitaria	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Per il mese di marzo 2020, si riconosce l'attribuzione a favore dei lavoratori dipendenti, con redditi non superiori a 40.000 euro, di un premio di 100 euro che non concorre alla formazione della base imponibile ai fini delle imposte (0,88 miliardi nel 2020), da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nello stesso mese.	D.L. n. 18/2020 Art.63	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 880,5 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020	8, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	86. Family Act	Promuovere una maggiore equità di genere	Viene istituito un fondo destinato all'attuazione di interventi in materia di sostegno e valorizzazione della famiglia, nonché al riordino e alla sistemazione delle politiche di sostegno alle famiglie con figli. Dal 2021 nel Fondo confluiranno le risorse destinate all'erogazione dell'assegno di Bonus Natalità e del Bonus Asilo Nido che sono stati rinnovati per il 2020 e rimodulati sulla base dell'ISEE.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 339, 340-341 e 343-344.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 538 milioni nel 2020, 1.654 milioni nel 2021 e 1.455 milioni nel 2022	Target 1 Target 8	3, 5, 8, 10

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	87. Incremento della dotazione del Fondo solidarietà prima casa e Garanzia della Stato su esposizione CDP su finanziamenti bancari per imprese in sofferenza	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Viene incrementata la dotazione per il fondo di solidarietà per i mutui prima casa (0,4 miliardi nel 2020) e si prevede la possibilità di estendere la garanzia dello Stato alle esposizioni assunte da CDP S.p.A. in favore delle banche e degli altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito che concedono finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa dell'emergenza epidemiologica (0,5 miliardi nel 2020).	D.L. n. 18/2020 artt. 54 c.4 e Art.57)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 900 milioni nel 2020	Target 8	8, 9, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	88. Mutui prima casa	Contrasto all'epidemia da COVID-19	E' ulteriormente esteso il perimetro di applicazione dei benefici del fondo di cui all'art. 2 c. 475 e ss della L. n. 244/2007 (cd Fondo Gasparri) anche ai mutui che sono stati concessi ai lavoratori autonomi e in ammortamento da meno di un anno	D.L. n. 23/2020 Art.12	Senza effetti		Target 8
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	89. Fondi per la disabilità	Sostenere i disabili	1) 'Fondo per la disabilità e la non autosufficienza': le risorse sono indirizzate all'attuazione di interventi a favore della disabilità, al riordino ed alla sistematizzazione delle politiche di sostegno in materia. Viene inoltre incrementato di 50 milioni il Fondo per le non autosufficienze per il 2020, istituito con la Legge finanziaria 2007. 2) Integrazione dei disabili attraverso lo sport: viene autorizzata una spesa di 500 mila euro nel 2020, da destinare alle attività del 'Progetto Filippide'. Il contributo è finalizzato a favorire la realizzazione di progetti di integrazione dei disabili attraverso lo sport. 3) Contributi alle scuole paritarie con alunni disabili: si incrementa di 12,5 milioni per il 2020 il contributo destinato alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità. Allo stato, il contributo alle suddette scuole ammonta a 23,4 milioni annui a decorrere dal 2017.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 330-331, 333, e 335	In termini di SNF: maggiori spese per 92 milioni nel 2020, 200 milioni nel 2021 e 300 milioni nel 2022. In termini di IN maggiori spese per 97 milioni nel 2020, 200 milioni nel 2021 e 300 milioni nel 2022	Target 8	3, 4, 8, 10

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	90. Diritto al lavoro dei disabili	Sostenere i disabili	E' aumentato il "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili": è incrementato, finalizzato a concedere ai datori di lavoro un incentivo differenziato in base alla gravità della disabilità. Il Fondo può anche essere alimentato da versamenti privati a titolo spontaneo e solidale.	D.L. n. 101/2019 (ovt. con L. n. 128/2019), art. 8. L. n. 160/2019, art. 1. co. 332.	In termini di SNF: maggiori spese per 5 milioni per il 2020. In termini di IN: minori entrate per 5 milioni nel 2020.	Target 1. Target 8	3, 4, 8, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	91. Congedo parentale obbligatorio	Promuovere una maggiore equità di genere	Viene prorogato per il 2020 il congedo obbligatorio di paternità, elevandone la durata a 7 giorni. Tale congedo deve essere goduto (anche in via non continuativa) entro 15 mesi dalla nascita del figlio.	L. n. 160/2019, art. 1. co. 342.	In termini di SNF maggiore spesa per 98,7 milioni per il 2020. In termini di IN maggiore spesa per 74,2 milioni	Target 1	5, 8, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	92. Smart working	Promuovere una maggiore equità di genere	Applicazione preferenziale dello smart working (o lavoro agile) alle madri lavoratrici. In particolare, si introducono forme di lavoro flessibile nella Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il decreto del Segretario Generale del 26 maggio 2017, poi rinnovata per il 2018 ed il 2019. A questo si affianca il PON 'Governance e capacità istituzionale', che include il progetto 'Lavoro agile per il futuro della Pubblica Amministrazione' con il contributo del FSE. Per affrontare l'emergenza sanitaria il D.L. n. 18/2020 ha esteso lo smart working come modalità di lavoro ordinaria ad altre categorie di lavoratori	L. n. 145/2018 art. 1 co. 486 D.L. n. 18/2020 art. n. 39	Senza effetti	Target 1	5, 8, 10

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	93. Congedo parentale e Bonus <i>Baby sitter</i>	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Per consentire l'assistenza dei figli in conseguenza dei provvedimenti di chiusura dei servizi dell'infanzia e delle scuole, si riconosce ai lavoratori dipendenti un congedo parentale per la durata massima di 15 giorni pari al 50 per cento della retribuzione (circa 0,7 miliardi nel 2020). In alternativa al congedo parentale è possibile fruire di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting nel limite massimo complessivo di 600 euro (circa 0,11 miliardi nel 2020).	D.L. n. 18/2020 art.23 cc 1-8	In termini di SNF: maggiori spese per 1261,1 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese: +806,7 milioni nel 2020.	Target 8	5, 8, 10	
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	94. Permessi retribuiti	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Incrementata di ulteriori dodici giornate, fruibili nei mesi di marzo e aprile 2020, la durata dei permessi retribuiti coperti da contribuzione figurativa (oltre 0,4 miliardi nel 2020).	D.L. n. 18/2020 art.24	In termini di SNF: maggiori spese per 590,5 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese per 444 milioni nel 2020.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	5, 8, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	95. Equiparazione malattia per quarantena per lavoratori privati e pubblici	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Prevista l'equiparazione alla malattia del periodo trascorso in quarantena o in permanenza domiciliare fiduciaria anche per il settore privato (per il settore pubblico l'equiparazione era già stata inserita nel D.L. del 9 marzo 2020).	D.L. n. 18/2020 art. n. 87	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020	8, 10

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	96. Strategia nazionale per l'equità di genere	Promuovere una maggiore equità di genere	I nuovi Fondi Strutturali 2021-2027 finanzieranno le azioni incluse nella nuova strategia per l'eguaglianza di genere da approvare entro il 2020, per poi entrare in vigore nel 2021.		Senza effetti	Target 1	5, 8, 10
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	97. Parità di genere nelle società quotate	Promuovere una maggiore equità di genere	Si prorogano da 3 a 6 i mandati in cui trovano applicazione, per gli organi apicali delle società quotate, le disposizioni in tema di tutela del genere meno rappresentato. Il genere meno rappresentato dovrà ottenere almeno 2/5 degli amministratori eletti (40 per cento vs. 33 per cento attualmente vigente). Stanziato un contributo straordinario per il Dipartimento delle Pari opportunità per assicurare l'equilibrio di genere nei Consigli di amministrazione	L. n. 160/2019, art. 1, co. 302-305.	Sia in termini di SNF che di IN: previste maggiori spese per 0,1 milioni annui per il triennio 20-22	Target 1	5, 8, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	98. Programmi regionali per la gender equality	Promuovere una maggiore equità di genere	Nella Regione Veneto si è promosso attraverso il welfare territoriale e aziendale il programma 'Pari opportunità nel lavoro che cambia: investire nell'occupazione femminile'. Il piano include servizi per le donne che lavorano e attività di training per quelle inattive, oltre a politiche di conciliazione per le lavoratrici autonome. Nella Regione Campania sono stati varati i progetti 'Sapri Concilia' per l'occupazione femminile nel settore turistico e 'Double W' ('Women-Work') per la riqualificazione professionale e la reimmersione nel mercato del lavoro delle donne disoccupate.		Senza effetti	Target 1	5, 8, 10

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	99. Convenzione sulla rappresentatività	Allineare i salari alla produttività	Per semplificare il sistema di contrattazione collettiva attualmente in vigore, è stata firmata a settembre 2019 la convenzione sulla misurazione della rappresentanza sindacale tra l'INPS, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e le parti sociali, che implementa il Testo Unico sulla Rappresentanza, siglato nel 2014 e modificato nel 2017.		Senza effetti	Target 1	8	
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	100. Misure contro il caporalato	Contrastare il lavoro sommerso		Nel 2019 il Ministero del Lavoro ha utilizzato 85 milioni per 16 progetti a favore del lavoro regolare in agricoltura ed a protezione dei migranti. Infine, è stato lanciato il progetto 'ALTI Caporalato', finalizzato a realizzare attività di training per gli ispettori ed i mediatori culturali. Lancio di un piano triennale per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato il cui testo è di imminente adozione.		Senza effetti	Target 1	8, 10
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	101. Misure per i lavoratori di pubblica utilità	Sostenere il reddito dei lavoratori		La L. n. 296/2006 aveva stanziato 50 milioni annui a partire dal 2008 per assumere lavori di pubblica utilità (LPU-LSU) con un contratto a tempo indeterminato nelle Regioni del Mezzogiorno. I Comuni hanno sottomesso i progetti al Ministero del Lavoro entro il 31/12/2019. Inoltre, il Fondo per la Crescita Sostenibile finanzia la costituzione di cooperative da parte dei lavoratori delle imprese in crisi.	D.L. n. 101/2019 (ovt. con L. n. 125/2019), art. 13 ter	Sia in termini di IN che SNF: maggiori spese per 1 milione nel 2020 e 5 milioni nel 2021	Target 1	8, 10

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	102. Periodo di validità della dichiarazione ISEE	Ridurre la povertà	La dichiarazione ISEE ha validità fino al 31/12 dell'anno in corso e l'anno successivo la nuova dichiarazione considera i dati fiscali relativi al secondo anno precedente.	D.L. n. 101/2019 cvt. con L. n. 128/2019), art. 7.	Senza effetti	Target 8	1, 8, 10	
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	103. Programma ESF+	Sostenere l'occupazione dei giovani	Nel periodo 2021-2027, l'Italia definirà il Programma rivolto a giovani <i>under-29</i> per realizzare le priorità del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali da realizzare nel quadro del quarto obiettivo strategico (' <i>A more social Europe</i> ') della nuova programmazione dei fondi europei.		Senza effetti		Target 1	8
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	104. Disposizioni per l'acquisto di sostituti del latte materno	Sostenere la genitorialità.	È previsto un contributo per l'acquisto di sostituti del latte materno per le donne che si trovano in condizioni patologiche tali da impedire l'allattamento naturale, fino all'importo massimo annuo di euro 400 per neonato e non oltre il sesto mese di vita dello stesso.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 456-457.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 2 milioni per l'anno 2020 e a 5 milioni annui dal 2021.		Target 8	10

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 2	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	105. Piano straordinario contro la violenza di genere	Ridurre il <i>gender gap</i>	Si incrementa il Fondo per le Pari Opportunità per finanziare il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 353.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 4 milioni annui nel triennio 2020-2022	Target 8	5
	a) Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso; garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità	106. Esenzione dal canone RAI per gli over-74	Sostenere la componente anziana della popolazione	La soglia di reddito al di sotto della quale si applica l'esenzione dal canone RAI per gli over-74 sale da 6.700 a 8.000 euro.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 355-356.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 20,9 milioni per il triennio 2020-2022. Minori entrate per 20,9 milioni nel triennio 20-22	Target 8	1, 10
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	107. Potenziamento degli ITS	Ampliamento dei percorsi formative degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)	Il MIUR ha lanciato il Progetto ITS-4.0, che nel 2019 ha coinvolto 72 istituti e più di 1170 studenti. Ci si è avvalsi anche della cooperazione di 130 <i>partner</i> privati per 106 progetti di innovazione tecnologica e della cooperazione dell'Università Cà Foscari di Venezia. Nel 2018 gli ITS hanno potuto istituire nuovi corsi, in collaborazione con le imprese e nell'ambito del programma 'Impresa 4.0'. L'attività è proseguita nel 2019 nel rispetto delle linee-guida europee sullo sviluppo economico e sul rilancio della produttività. Infine, è stata rivista l'organizzazione delle strutture e dei percorsi di formazione ogni due anni a partire dal 2020. Una quota del 'Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore' viene destinata per il 2020 alla realizzazione di sedi e laboratori per lo svolgimento di attività 4.0.	Decreto ministeriale n. 394/2018, L. n. 145/2018, art. 1, co. 465-467. Decreto ministeriale n. 406/2019 L. n. 160/2019, art. 1, co. 410-412.	Senza effetti	Target 1, Target 6	4, 8

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO							
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	
						Target Europa 2020	
						SDGs	
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	108. Concorsi per l'assunzione di insegnanti nella scuola primaria e dell'infanzia.	Aumentare la qualità dell'istruzione e dell'offerta formativa.	Incremento della dotazione organica dei posti di sostegno (1.090 unità in più). Si incrementa, inoltre, la dotazione organica dei docenti nella scuola dell'infanzia di 390 unità per il potenziamento dell'offerta formativa.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 279.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 4,4 milioni nel 2020, 16,6 milioni nel 2021 e 15,7 milioni annui dal 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 2,1 milioni nel 2020, 8,1 milioni nel 2021 e 7,6 milioni del 2022	4, 8
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	109. Assunzione di insegnanti nella scuola secondaria superiore	Aumentare la qualità dell'istruzione e dell'offerta formativa	Si prevede che sia indetto un concorso ordinario per l'immissione in ruolo di circa 24.000 nuovi insegnanti, e un concorso straordinario per l'assunzione di ulteriori 24.000 insegnanti. È previsto inoltre un concorso anche per i docenti di religione cattolica nel quale sarà dato un peso all'esperienza progressa di lavoro, riconoscendo un punteggio al servizio svolto e prevedendo una riserva di posti. A luglio sono già stati assunti 53.627 insegnanti. In seguito all'emergenza sanitaria sono state sbloccate le assunzioni di circa 4500 insegnanti, vincitori di concorso o presenti nelle graduatorie ad esaurimento.	Decreto ministeriale MIUR 31 luglio D.L. n. 126/2019 (cvt. con L. n. 159/2019), art. 1 e 1 bis, D.L. n. 22/2020, art. 2, co. 4	Sia in termini di SNF che di IN: minori spese per 3,3 milioni nel 2020 e 0,7 milioni nel 2022 Maggiori spese per 2,1 milioni nel 2021. Inoltre in termini di IN: minori entrate per 7,3 milioni nel 2020, a 1,9 milioni nel 2021 e a 4,6 milioni nel 2022	4, 8
CSR 2	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	110. Garanzia della continuità didattica	Aumentare la qualità dell'istruzione e dell'offerta formativa	Permanenza per 5 anni nella stessa sede di servizio dei docenti neo assunti.	D.L. n. 126/2019 (cvt. con L. n. 159/2019), art. 2.	Senza effetti	4
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	111. Disposizioni per il proseguimento delle attività formative	Contrasto all'epidemia da COVID-19	i) Misure per la continuità dell'attività formativa e a sostegno delle Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, con l'istituzione di un fondo per le esigenze emergenziali. ii) Proroga dell'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2018/2019, e dei termini di ogni adempimento connesso al 15 giugno 2020.	D.L. n. 22/2020, art. 7	Senza effetti	4

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020									
DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 2	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.12. Didattica digitale e programmazione informatica	Aumentare la qualità dell'istruzione e dell'offerta formativa	Potenziamento dell'acquisizione, da parte del personale docente, di competenze informatiche ed estensione del bonus per la valorizzazione del merito ai docenti con contratto a tempo determinato.	D.L. n. 126/2019 (cvt. con L. n. 159/2019), art. 1 ter.	Senza effetti	Target 6	4	
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.13. Procedura per il reclutamento di dirigenti scolastici	Aumentare la qualità dell'istruzione e dell'offerta formativa	Si sostituisce il corso-concorso selettivo di formazione con un concorso selettivo per titoli ed esami organizzato su base regionale. Prevista inoltre, una formazione iniziale anche per i dirigenti scolastici.	D.L. n. 126/2019 (cvt. con L. n. 159/2019), art. 2, c. 2.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 0,2 milioni nel 2021 e 2022	Target 6	4	
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.14. Scuola Digitale	Migliorare l'impiego delle tecnologie informatiche nell'istruzione	Rafforzamento del Piano Nazionale per la Scuola Digitale: 120 professori specializzati in innovazione ICT ed educazione digitale verranno assunti per la diffusione sul territorio delle nuove metodologie e per lo sviluppo di nuove opportunità di insegnamento.	L. n. 145/2018, art. 1, co. 725-727. Bando 11/07/2019.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 3,6 milioni nel 2020 e 2,16 milioni nel 2021. Inoltre in termini di IN: maggiori entrate in termini per 1,75 milioni nel 2020 e di 1 milione nel 2021	Target 1 Target 2 Target 6	4, 8, 9	
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.15. 'Crescere in digitale 2.0'	Migliorare l'impiego delle tecnologie informatiche nell'istruzione	Il PON 'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile' - gestito dall'ANPAL - è stato lanciato in cooperazione con Unioncamere ed in partnership con Google. Il progetto mira ad offrire ai NEET del Mezzogiorno l'opportunità di aumentare le loro conoscenze digitali.		Senza effetti	Target 1 Target 2 Target 6	4, 8, 9	
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.16. Rete nazionale dell'educazione tecnica	Favorire un apprendimento di maggiore qualità da parte degli studenti	Si prevede l'istituzione di Centri per la Formazione Professionale (CFP), che operano nell'ambito di 11 reti nazionali corrispondenti ad 11 corsi di studio. Il fine è quello di sviluppare nuovi approcci didattici ed organizzativi con stanziamenti di bilancio dedicati.		Senza effetti	Target 1 Target 6	4, 8, 9	

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 2	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.17. Centri provinciali per l'istruzione (CPIA)	Favorire la diffusione degli skill/ICT nella popolazione matura	I CPIA costituiscono istituzioni autonome di istruzione. Nell'anno scolastico 2017-2018 c'erano 128 CPIA con 1.833 punti di consegna di primo e secondo livello. Nell'anno scolastico 2017/2018, i CPIA hanno realizzato 3.032 interventi per espandere l'offerta formativa.	DPR n. 263/2012. Decreto Ministeriale del 12 marzo 2015.	Senza effetti	Target 1. Target 6	4, 8, 9	
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.18. Aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (PEI)	Favorire l'inclusione scolastica dei disabili	Si prevede la redazione di un Profilo di Funzionamento secondo la Classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF), a partire dal quale le scuole devono redigere un PEI.	D.Lgs. n. 66/2017, art. 5. D.Lgs. n. 96/2019, art. 4.	Senza effetti	Target 6	4, 8	
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.19. Sostegno agli studenti disabili	Favorire l'inclusione scolastica dei disabili	Adottato un nuovo decreto ministeriale concernente l'avvio di un nuovo ciclo di training per gli insegnanti di sostegno. Sono stati avviati corsi universitari per l'acquisizione degli skill necessari alla specializzazione in posizioni di sostegno in tutte le scuole.	Decreto ministeriale MIUR n. 249/2010. Decreto ministeriale MIUR n. 92/2019	Senza effetti	Senza effetti	Target 6	4, 8
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.20. Misure organizzative per la scuola	Aumentare la qualità dell'istruzione e l'offerta formativa.	Stanziare risorse da destinare al 'Fondo unico nazionale per la retribuzione di posizione e di risultato' dei dirigenti scolastici, per aumentare la retribuzione di posizione di parte variabile e quella di risultato. Si incrementano le risorse destinate alla formazione dei docenti, al fine di potenziare la qualificazione in materia di inclusione scolastica. Si incrementano, inoltre, per il 2020 le risorse destinate all'innovazione digitale nella didattica.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 255, 256-257 e 266.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 56,1 milioni nel 2020, 85,3 milioni nel 2021 e 80,8 milioni nel 2022. Inoltre, in termini di IN: maggiori entrate per 20,4 milioni nel 2020, 40,88 milioni nel 2021 e 36,68 milioni nel 2022	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori entrate per 31 milioni nel 2020	Target 6	4, 8
b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	1.21. Borse di studio universitarie	Favorire l'accesso alla formazione universitaria	Favorire l'accesso alla formazione universitaria	Si incrementa il 'Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio agli studenti universitari'.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 265.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 31 milioni nel 2020	Target 7	4, 8	

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO							
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020 SDGs
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	122. Bonus Cultura (App 18)	Aumentare la qualità dell'istruzione e l'offerta formativa.	Si proroga al 2020 la carta erogata ai 18enni per l'acquisto di prodotti e servizi culturali.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 357-358.	In termini di SNF: maggiori spese per 160 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese per 110 milioni nel 2020 e 50 milioni nel 2021	Target 6 Target 7 4, 8
	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	123. Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)	Aumentare la qualità dell'istruzione e l'offerta formativa.	Le risorse per il funzionamento e l'affidamento degli incarichi di insegnamento nell'ambito degli AFAM sono incrementate per iniziative in favore di studenti con disabilità e con disturbo specifico di apprendimento (DSA). Inoltre, gli AFAM potranno attribuire incarichi di insegnamento annuali rinnovabili, previo espletamento di procedure pubbliche. Infine, le spese sostenute, anche nell'interesse dei familiari fiscalmente a carico, per lo studio e la pratica della musica saranno detraibili al 19 per cento di un importo non superiore a 1.000 euro per i contribuenti con reddito complessivo non superiore a 36.000 euro.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 282-285 e 346-347.	In termini di SNF: minori entrate per 28,7 milioni nel 2022. Maggiori spese 11,5 milioni annui nel triennio 2020-2022	Target 6 Target 7 4, 8
CSR 2	b) Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	124. Risorse per piattaforme digitali per la didattica a distanza e per la pulizia straordinaria degli istituti scolastici	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Si assegnano risorse per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca (50 milioni nel 2020), per la realizzazione di piattaforme digitali per la didattica a distanza (circa 85 milioni nel 2020) e per gli interventi di pulizia straordinaria degli istituti scolastici (circa 44 milioni nel 2020).	D.L. n. 22/2020 Artt. 77, 100 c.1 e 120.	In termini di SNF: maggiori spese per 178,5 milioni nel 2020	Target 6 Target 7 4, 8, 9

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO							
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020 SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	125. Revisione del Codice degli Appalti	Ridurre i tempi di esecuzione delle opere pubbliche	Attuazione del decreto 'Sblocca Cantieri': prevista la revisione delle norme contenute nel codice degli appalti pubblici in vista dell'adozione di un nuovo codice unico e la revisione del Testo Unico in materia di edilizia al fine di razionalizzare le norme e incoraggiare la rivitalizzazione urbana e la riduzione del consumo di terreni.	D.L. n. 32/2019 cvt. con L. 55/2019	In termini di SNF: maggiori entrate per 1,5 milioni nel 2020, 1,8 milioni nel 2021 e 2,1 milioni nel 2022. Maggiori spese per 121,9 milioni nel 2020, 116,7 milioni nel 2021 e di 55,5 nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 2,94 milioni nel 2020, 4,81 milioni nel 2021 e 0,07 milioni nel 2022. Maggiori spese per 113,2 milioni nel 2020, 119,7 milioni nel 2021 e 53,5 milioni nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020. 8, 9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	126. Istituzione del Fondo per gli investimenti delle Amministrazioni centrali	Aumentare le risorse per gli investimenti pubblici	Stanziate risorse per il Fondo per gli Investimenti delle Amministrazioni Centrali per interventi volti al rilancio degli investimenti e allo sviluppo del Paese, con particolare riferimento all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia, alla riduzione delle emissioni di CO ₂ e altri gas climalteranti, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 14-15, 24-25 e 27.	In termini di SNF: maggiori spese per 435 milioni nel 2020, 880 milioni nel 2021 e 934 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori spese per 7,1 milioni nel 2020, 337,9 milioni nel 2021 e a 516,9 nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020. 8, 9, 11, 12, 13, 15

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	127. Risorse per gli investimenti dei Comuni	Migliorare la qualità delle infrastrutture con particolare riguardo alla sostenibilità dell'ambiente	<p>i) Risorse per il periodo 2020-2024 per investimenti destinati ad opere pubbliche per l'efficiamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile da parte dei Comuni.</p> <p>ii) Incrementati i fondi nel periodo 2021-2034 per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio. iii) Istituito un fondo per la concessione di contributi per la rigenerazione urbana e la riduzione del degrado per il periodo 2021-2034. iv) Fondo per il periodo 2025-2034 per investimenti nei settori dell'edilizia pubblica, della manutenzione della rete viaria, del dissesto idrogeologico, della prevenzione del rischio sismico e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali. v) Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane nel periodo 2022-2024, per finanziare il 50 degli interventi di realizzazione di nuove piste ciclabili urbane da parte di Comuni e di Unioni di Comuni. vi) Risorse per il periodo 2020-2034 destinate alla spesa di progettazione definitiva ed esecutiva per interventi di messa in sicurezza del territorio, di edifici pubblici, strade, ponti e viadotti. vii) Fondo per il periodo 2021-2034 per la riqualificazione e ristrutturazione degli asilo-nido e delle scuole per l'infanzia. viii) Fondo per gli investimenti nelle isole minori per gli anni 2020, 2021 e 2022 per il finanziamento di progetti di sviluppo infrastrutturale o di riqualificazione del territorio dei Comuni delle stesse.</p>	L. n. 160/2019, art. 1, co. 29-37, 38, 42-43, 44-46, 47-50, 51-58, 59-61, 118, 553). D.L. n. 123/2019 (cvt. con L. n. 156/2019), art. 6.	In termini di SNF: maggiori spese per 601 milioni nel 2020, 993,5 milioni nel 2021 e a 1283 nel 2022. In termini di IN: maggiori spese per 251 milioni nel 2020, 513,5 milioni nel 2021 e a 1233 milioni nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	7, 8, 9, 1.1, 12, 13, 15
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	128. Risorse per gli investimenti delle Regioni	Migliorare la qualità delle infrastrutture con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale	<p>Incrementate le risorse a favore delle Regioni per interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico. Una quota di dette risorse è destinata all'utilizzo di apparecchiature sanitarie da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri.</p>	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 81-82, 449-450)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 100 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	7, 8, 9, 1.1, 12, 13, 15

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	129. Risorse per gli investimenti delle Province e delle Città metropolitane	Migliorare la qualità delle infrastrutture con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale	i) Risorse per il 2020-2034 a favore delle province e delle Città metropolitane per la manutenzione straordinaria di strade e scuole ai fini del miglioramento dell'efficienza energetica. ii) Stanziamenti per il periodo 2021-2034 per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi relativi alla viabilità, alla rigenerazione urbana, alla riconversione energetica e alle infrastrutture sociali.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 62-64, 66)	In termini di SNF: maggiori spese per 150 milioni nel 2020, 200 milioni nel 2021 e 500 milioni nel 2022 in termini di SNF. In termini di IN: maggiori spese per 100 mn nel 2021 e a 500 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	7, 8, 9, 11, 12, 13, 15
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	130. Rafforzamento degli interventi strutturali del Paese	Migliorare la qualità delle infrastrutture con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale	Interventi per: i) la salvaguardia della Laguna di Venezia; ii) la messa in sicurezza e l'adeguamento idraulico del rio Molinassi e Cantarena; iii) l'accessibilità dell'area portuale industriale di Genova Sestri Ponente; iv) la realizzazione della linea 2 della metropolitana di Torino (complessivamente circa 0,3 miliardi nel triennio considerato).	L. n. 160/2019 Art.1 cc.16 e 72	In termini di SNF: maggiori spese per 90 milioni nel 2020, 140 milioni nel 2021, 230 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori spese per 23 milioni nel 2020, 74 milioni nel 2021 e 156 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 9, 11, 15
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	131. Fondo per le emergenze nazionali	Rafforzamento della capacità d'intervento nelle emergenze climatiche	Incrementata la dotazione del Fondo per le emergenze nazionali al fine di far fronte alle emergenze connesse agli eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto.	D.L. n. 124/2019 (cvt con L. 157/2020) Art.58 septies	In termini di IN: maggiori spese per 7 milioni nel 2020, 8 milioni nel 2021	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 9, 11, 15
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	132. Potenziamento del Fondo per le emergenze nazionali	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Aumento della dotazione del fondo per le emergenze nazionali da destinare agli interventi coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile (1,65 miliardi nel 2020 dei quali 0,15 miliardi riguardano gli indennizzi a soggetti privati per la requisizione di beni).	D.L. n. 18/2020 art. 18 c.3	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 1650 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	3, 8, 9

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	133. Interventi a favore della sicurezza ed il trasporto pubblico locale	Migliorare la qualità delle infrastrutture con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale	Stanziate risorse per il finanziamento di piani di sicurezza per la manutenzione di strade e scuole delle Città metropolitane di Roma e Milano. Assegnate nuove risorse per la ripresa economica e la continuità dei servizi del trasporto pubblico locale della città di Genova a seguito del crollo del viadotto Polcevera.	D.L. n. 162/2019 (cvt con L. n. 51/2020) Art.15 c.7 e Art.31-bis c.3-4	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 39 milioni nel 2020 e per 30 milioni nel 2021 e 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 9, 11, 12, 13
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	134. Fondo 'Green New Deal' per la transizione ecologica	Incentivare gli investimenti privati per l'economia ecosostenibile	Si istituisce il fondo 'Green New Deal' per il periodo 2020-2023 di cui una parte (non inferiore a 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022) è destinata a interventi per la riduzione di emissioni di gas a effetto serra. Una parte delle risorse sarà destinata alla concessione di garanzie a titolo oneroso, come previsto per il Fondo per la Crescita Sostenibile. Sono previste minori riassegnazioni per le Aste da CO2.	L. n. 160/2019, art. 1 co. 85-100.	In termini di SNF: maggiori spese per 500,5 milioni nel 2020, 1000 milioni nel 2021 e 1500 milioni nel 2022. Maggiori entrate per 150 milioni nel 2020, 2021 e 2022. In termini di IN: minori spese per 118,5 milioni nel 2020, 75 milioni nel 2021 e 85 milioni nel 2022	Target 3,4,5	7, 8, 9, 11, 12, 13
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	135. Fondo 'Green Climate'	Incentivare gli investimenti per l'economia ecosostenibile	Incentivare gli investimenti per l'economia ecosostenibile	Prevista la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione del Fondo previsto dalla L. 204/2016.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 96)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 33 milioni nel triennio	Target 5
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	136. Fondo nazionale per l'efficienza energetica	Incentivare gli investimenti per l'economia ecosostenibile	Prevista l'operatività del fondo, per investimenti per la realizzazione di interventi di efficienza energetica realizzati da imprese, ESCO e PA su edifici, impianti e processi produttivi. Integrati gli strumenti di incentivazione dedicati al raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica. Utilizzo di fondi rotativi per il supporto delle politiche pubbliche e degli investimenti per l'efficiamento energetico degli edifici, con particolare attenzione all'edilizia residenziale pubblica.	Decreto interministeriale 5 aprile 2019	Senza effetti	Target 5	7, 8, 9, 11, 12, 13

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	137. Fondo per la riqualificazione energetica degli ospedali psichiatrici	Misure di riqualificazione energetica	Istituito un Fondo, con dotazione di 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici dismesse nell'anno 1999 ai sensi della legge 180/1978 nel pieno rispetto del carattere storico, artistico, culturale ed etnoantropologico di tali strutture.	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2020), Art.32 sexes	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 2milioni in ciascun anno del triennio 2020-2022	Target 5	7, 8, 9, 11, 12, 13
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	138. Fondo 'Programma sperimentale buono mobilità'	Incentivare gli investimenti per l'economia ecosostenibile	Previsto un 'buono mobilità' di 1.500 euro per le autovetture e 500 euro per i motocicli, nel caso di rottamazione entro il 31 dicembre 2021, di autovetture omologate fino alla classe euro 3 o di motocicli omologati fino alla classe euro 2 ed euro 3 a due tempi. Il buono potrà essere utilizzato per l'acquisto, anche a favore di persone conviventi, di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale, nonché di biciclette anche a pedalata assistita, entro i successivi 3 anni.	Decreto clima (D.L. n. 111/20019 cvt. con L. n. 141/2019) - art. 2 - comma 1	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 70 milioni nel 2020 e nel 2021 e di 55 milioni nel 2022	Target 3, 4,5	7, 8, 9, 11, 12, 13
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	139. Contributi per l'acquisto di veicoli ecologici	Incentivare gli investimenti per l'economia ecosostenibile	Promoga per il 2020 del contributo per l'acquisto di motocicli e ciclomotori elettrici o ibridi nel 2020 a fronte della rottamazione di autoveicoli delle categorie 0,1, 2 e 3. Il contributo è concesso sotto forma di sconto, pari al 30 per cento del prezzo, fino ad un massimo di 3.000 euro. Estesa la categoria di autoveicoli rottamabili ai fini dell'ecobonus per l'acquisto di veicoli elettrici o ibridi.	Decreto 'Milleproroghe' (D.L. n. 162/2019 cvt. con L. n. 8/2020 art. 12 co. 1-2)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 8 milioni nel 2020	Target 3, 4,5	7, 8, 9, 11, 12, 13
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	140. Incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici	Incentivare gli investimenti per l'economia ecosostenibile	Disposta applicazione di un'aliquota IVA agevolata al 4 per cento, per i veicoli elettrici e a motore ibrido utilizzati dagli invalidi	D.L. n. 124/2019 (cvt. con L. n. 157/2020) Art.53 bis	Sia in termini di SNF che di IN: minori entrate per 4,86 milioni in ciascun anno del triennio 2020-2022	Target 3, 4,5	7, 8, 9, 11, 12, 13

**APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020
DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO**

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	141. Messa in sicurezza degli edifici scolastici	Fondi per l'edilizia scolastica	Destinazione di risorse alla messa in sicurezza degli edifici scolastici per il 2023 a valere delle risorse non impegnate di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 205/2017. Per il periodo 2020-2023, i relativi incarichi di progettazione e connessi saranno affidati secondo le procedure di affidamento diretto previste dal codice dei contratti pubblici.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 258-260)	Senza effetti	Target 6	4, 9, 10, 11
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	142. Piano per efficientamento energetico degli edifici scolastici	Fondi per l'edilizia scolastica	Istituzione del Piano finanziato con risorse del Fondo per il finanziamento di investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese a valere delle risorse di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 205/2017.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 263-264)	Senza effetti	Target 6	4, 7, 9, 10, 11
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	143. Fondo 'Garanzia Prima Casa' e sostegno all'accesso all'abitazione in locazione	Incentivare gli investimenti privati per l'economia ecosostenibile	Si istituisce, nell'ambito del Fondo di Garanzia per la prima casa, una sezione speciale per la concessione di garanzie per interventi di ristrutturazione per accrescimento dell'efficienza energetica nella misura massima del 50 per cento della quota capitale.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 233-234).	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 60 milioni nel 2020 e di 50 milioni nel 2021 e nel 2022	Target 3,4,5	7, 8, 9, 11, 13
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	144. Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare	Incentivare gli investimenti privati per l'economia ecosostenibile	Al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo, con particolare riferimento alle periferie, e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali, il programma finanzia progetti proposti da Regioni, Città metropolitane, Comuni capoluoghi di provincia e Comuni con più di 60.000 abitanti e valutati da un'Alta Commissione. Si istituisce anche un fondo denominato 'Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare'.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 437-443)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 12,18 milioni nel 2020, per 27,25 milioni nel 2021 e per 74,07 milioni nel 2022	Target 8	8, 9, 11, 15

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	145. 'Bonus facciate'	Promuovere la riqualificazione edilizia delle città.	Si consente di detrarre dall'IRPEF il 90 per cento delle spese relative agli interventi edilizi finalizzati al recupero o restauro della facciata degli edifici.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 219-224	In termini di SNF: maggiori spese per 0,5 milioni nel 2020 e di 14,5 milioni nel 2022. Previsto un risparmio di spesa pari a 19,7 milioni nel 2021, per la quota IRAP. Minori entrate per 225,5 milioni nel 2021 e per 301,9 nel 2022. Maggiori entrate per 0,9 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese per 0,5 milioni nel 2020, 5,8 milioni nel 2021 e 3,6 milioni nel 2022. Minori entrate per 200 milioni nel 2021 e 312,8 milioni nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 9, 11
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	146. Piano 'Proteggì Italia'	Aumentare gli investimenti pubblici contro il dissesto idro-geologico.	Stanziate risorse per il piano 'Proteggì Italia', contro il dissesto idrogeologico, di cui 315 milioni già assegnati al piano "Piano stralcio" per finanziare 263 urgenti che non possono essere rinviati.	L. n. 145/2018 (DPCM 20 febbraio 2020 e delibera CIPE agosto 2020)	In termini di SNF: maggiori spese per 900 milioni sia nel 2020 che nel 2021. In termini di IN: maggiori spese per 800 milioni nel 2020 e di 900 milioni nel 2021	Target 3, 4, 5	11, 13, 15
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	147. Incentivi verdi per la riconversione del parco dei mezzi di autotrasporto.	Incentivare gli investimenti privati per l'economia ecosostenibile	Risorse aggiuntive, per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per investimenti da parte di imprese di autotrasporto al fine di aumentare la sicurezza del trasporto stradale e ridurre gli effetti negativi sull'ambiente derivanti dal trasporto merci. Risorse per il periodo 2020 - 2022 per la valorizzazione del trasporto merci su idrovie interne e per vie fluvio-marittime.	Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019 cvt. con L. n. 157/2019 art. 53)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 12,9 milioni nell'anno 2020	Target 3, 4, 5	7, 8, 9, 11, 13
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	148. Incentivi per il rinnovo parco auto della PA	Incentivare gli investimenti pubblici per l'economia ecosostenibile	Disposizioni per il rinnovo del parco-auto della PA che deve avvenire per almeno la metà attraverso l'acquisto o il noleggio di veicoli ad energia elettrica o ibrida. Inoltre, sono stanziati 3 milioni per il 2020 per il rinnovo dei veicoli adibiti ad uso commerciale	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 107-109 e 113-117)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese pari a 3 milioni nel 2020	Target 3, 4, 5	7, 8, 9, 11

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	149. Piano strategico della mobilità sostenibile	Incentivare gli investimenti pubblici per l'economia ecosostenibile	Piano strategico della mobilità sostenibile per il ricambio del parco-bus con mezzi a basso impatto.	L. n. 232/2016, art. 1, co. 613, 614, 615	Utilizzo risorse già stanziato nel 2026 per 250 milioni per ciascuno degli anni 2020-2021 e 2022	Target 3, 4, 5	7, 8, 9, 11, 12, 13	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	150. Contributi per il rinnovo dei mezzi di trasporto scolastico	Incentivare gli investimenti per l'economia ecosostenibile	Realizzazione o implementazione del servizio di trasporto scolastico con mezzi di trasporto ibridi o elettrici (per i bambini della scuola dell'infanzia statale e comunale e per gli alunni delle scuole statali del primo ciclo di istruzione).	Decreto clima (D.L. n. 111/20019 cvt. con L. n. 141/2019) art. 3	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese pari a 10 milioni sia nel 2020 che nel 2021	Target 3, 4, 5	7, 8, 9, 11, 13	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	151. Piano strategico nazionale della portualità e della logistica	Aumentare l'efficienza del sistema nazionale della logistica	Assegnate risorse, a partire dal 2020, per finanziare la digitalizzazione della logistica dei porti, degli interporti, delle ferrovie e dell'autotrasporto, da utilizzare secondo un'apposita convenzione da stipulare con il soggetto attuatore della Piattaforma Logistica Nazionale.	Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019 cvt. con L. n. 157/2019 art. 11-bis)	Utilizzo delle risorse già stanziato del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti, per 5 milioni, per ciascuno degli anni del triennio	Target 2	8, 9, 11, 15	
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	152. Esenzioni temporanee di tasso di ancoraggio	Contrasto all'epidemia COVID-19	Prevista l'esenzione temporanea dal pagamento della tassa di ancoraggio per le operazioni commerciali effettuate nell'ambito di porti, rade o spiagge dello Stato e la sospensione dei canoni per le operazioni portuali fino al 31 luglio 2020.	D.L. n. 18/2020 art. 92	In termini di SNF: maggiori spese per 13,6 milioni nel 2020	Target 2	8, 9, 11, 15	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	153. Piano Nazionale Integrato per l'energia e il Clima	Assicurare una crescita sostenibile e una industrializzazione equa e responsabile	Approvato a gennaio 2020 il PNIEC, strutturato secondo 5 dimensioni: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, mercato interno dell'energia, ricerca, innovazione e competitività. Con il Piano si intende raggiungere i seguenti obiettivi: una percentuale di produzione di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia pari al 30 per cento, in linea con gli obiettivi previsti per il nostro Paese dalla UE e una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti del 21,6 per cento a fronte del 14 per cento previsto dalla UE.	Previsto dal Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio 2016/0375 sulla Governance dell'Unione dell'energia	Senza effetti	Target 2, 3	7, 8, 9, 11, 12, 13, 15	

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	154. Disposizioni per l'uso sostenibile delle risorse marine, lagunari e fluviali	Promozione dell'economia circolare	Disposizioni volte a contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione degli stessi.	Legge 'salva mare' - DDL approvato dalla Camera dei Deputati a ottobre 2019 (AS 1571)	Senza effetti	Target 3, 4, 5	7, 8, 9, 11, 13, 14
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	155. Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne	Risorse per l'ambiente	Fondo per favorire la tutela ambientale e paesaggistica e contrastare il dissesto idrogeologico nelle aree interne e marginali del Paese. Il Fondo è volto a incentivare interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento.	Decreto clima (D.L. n. 111/20019 cvt. con L. n. 141/2019) art. 4	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 15 milioni nel 2020 e 2021	Target 3	7, 8, 9, 11, 13, 15
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	156. Zona economica ambientale (ZEA).	Aumentare gli investimenti contro il dissesto idrogeologico.	Previste forme di sostegno alle nuove imprese e a quelle già esistenti per l'avvio di programmi di attività nel territorio di ciascuno dei parchi nazionali che costituiscono una zona economica ambientale (ZEA). Una parte dei proventi delle aste ETS, per gli anni 2020, 2021 e 2022 verrà utilizzata per concedere contributi in favore delle micro, piccole e medie imprese con sede legale e operativa nei comuni aventi almeno il 45 per cento della propria superficie all'interno di una ZEA e che svolgono attività economiche eco-compatibili come definite dalla stessa legge. Infine, una quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 verrà utilizzata per rifinanziare il fondo per le esigenze di tutela ambientale con la finalità di migliorare la qualità ambientale dell'aria e ridurre le emissioni di polveri sottili nei centri urbani.	Decreto clima (D.L. n. 111/20019 cvt. con L. n. 141/2019) art. 4-ter	Senza effetti	Target 3	7, 8, 9, 11, 13, 14

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	157. Piano 'Transizione 4.0'	Incentivare gli investimenti privati in innovazione con un'attenzione particolare alla salvaguardia dell'ambiente.	Introdotta un nuovo credito d'imposta per le spese sostenute a titolo di investimento in beni strumentali nuovi ivi compresi i beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica secondo il modello Industria 4.0 in sostituzione dei privilegi super-ed iper-ammortamento. Le aliquote del credito di imposta sono differenziate: i) per i beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, il 40 per cento (per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni) e il 20 per cento (per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni e fino al limite massimo di costi complessivamente ammissibili pari a 10 milioni); ii) per gli investimenti aventi ad oggetto beni immateriali (software, system integration, piattaforme e applicazioni) connessi a investimenti in beni materiali 'Industria 4.0', il 15 per cento del costo, nel limite massimo di costi ammissibili pari a 700.000 euro; iii) per gli altri beni il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 6 per cento del costo nel limite massimo di 2 milioni di euro.	L. n. 160/2019 art. 1, co. 184-197)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 1065,6 milioni nel 2021 e per 1332 milioni nel 2022	Target 3, 4, 5	7, 8, 9, 11, 13

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	158. Credito di imposta in R&S	Favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative per la competitività delle imprese	Per il credito d'imposta sono ammissibili: i) le spese di personale relative ai ricercatori e ai tecnici titolari di rapporto di lavoro subordinato o autonomo o altro rapporto diverso dal lavoro subordinato; ii) le spese di personale relative a giovani ricercatori dottorati under-35 ed al primo impiego; iii) le quote di ammortamento, canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e le altre spese relative ai beni materiali mobili e dei software utilizzati nei progetti di ricerca e sviluppo anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota; iv) le spese per contratti di ricerca extra-muros, aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di R&S. Le aliquote applicabili alle spese ammissibili sono differenziate: a) per le attività di ricerca e sviluppo, il 12 per cento fino a 3 milioni; b) per le attività di innovazione tecnologica, il 6 per cento fino a 1,5 milioni; c) per le attività di innovazione tecnologica destinate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il 10 per cento fino a 1,5 milioni; d) per le attività di design e ideazione estetica, il 6 per cento fino a 1,5 milioni.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 198-208)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 227,1 milioni sia nel 2021 che nel 2022	Target 2	8, 9
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	159. Voucher per i manager dell'innovazione	Incentivare gli investimenti privati in innovazione con un'attenzione alla salvaguardia dell'ambiente.	Voucher per PMI per servizi di consulenza tecnologica e digitale nell'ambito del Piano Nazionale Impresa 4.0.	L. n. 145/2018 (Decreto Direttoriale 20 gennaio 2020 in attuazione all'art.1 c.228)	Senza effetti	Target 2	8,9

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	160. Contributi per vendita prodotti ecosostenibili	Incentivare gli investimenti privati per la salvaguardia dell'ambiente.	Contributo a fondo perduto nella misura massima di 5.000 euro a favore di esercenti commerciali di vicinato o di media struttura, pari alla spesa sostenuta per attrezzare gli spazi dedicati per incentivare la vendita di detergenti o prodotti alimentari, sfusi o alla spina. La copertura finanziaria è nel limite massimo di spesa di 20 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021	Decreto clima (D.L. n. 111/20019 cvt. con L. n. 141/2019) art. 7	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 20 milioni nel 2020 e per 20 milioni nel 2021	Target 3	8, 9, 11, 12
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	161. Proroga al 2020 del credito d'imposta per la formazione 4.0	Incentivare la formazione del personale personale dipendente dalle imprese impegnato nelle attività di formazione	Si estende l'applicazione della disciplina del credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente nel settore delle tecnologie previste dal Piano nazionale 'Transizione 4.0'. Il bonus può raggiungere il massimo di 300.000 annui (200.000 per le grandi imprese).	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 210-217)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 150 milioni nel 2021	Target 1 Target 2 Target 6	4, 8, 9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	162. Risorse per la ricerca sanitaria	Incremento della ricerca nel settore sanitario.	Risorse per il periodo 2020-2022 per l'ammissione di medici alle scuole di specializzazione di area sanitaria. Incrementato il numero di dei contratti di formazione specialistica dei medici. (5,4 milioni per il 2020, 10,9 per il 2021, 16,5 per il 2022, 22,1 per il 2023 e 25,0 a decorrere dal 2024).	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 271, 859)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 30,4 milioni nel 2020, per 35,9 milioni nel 201 e per 42,5 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 2,6 milioni nel 2020, 5,3 milioni nel 2021 e 8 milioni nel 2022	Target 2	3, 8, 9
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	163. Risorse per la ricerca	Potenziamento del coordinamento tra università ed enti per la ricerca	Prevista l'istituzione di un'Agenzia Nazionale per la Ricerca (ANR) con funzioni di coordinamento e monitoraggio delle attività svolte da università, enti e istituti di ricerca pubblici e privati, al fine di incrementare la cooperazione e l'integrazione tra di essi e con le istituzioni e il sistema economico e produttivo	L. n. 160/2019, art. 1, co. 240-248 e 250-252	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 25 milioni per il 2020, 200 milioni per il 2021 e 300 milioni annui a decorrere dal 2022	Target 2	3, 8, 9
				Disposta l'assegnazione di nuove risorse per il potenziamento dell'attività di ricerca svolta da Università ed enti pubblici e privati e per i programmi di ricerca in materia aerospaziale (complessivamente oltre 0,8 miliardi nel triennio 2020-2022).	L. n. 160/2019 Art.1 c. 253	In termini di SNF: maggiori spese per 390 milioni nel 2020, 452 milioni nel 2021, 377 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori spese: 10 milioni nel 2020, 200 milioni nel 2021, 210 milioni nel 2022	Target 2	3, 8, 9

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	164. Ricerca scientifica e clinica	Potenziamento delle attività di ricerca scientifica e formazione professionale	Con lo scopo di favorire la ricerca scientifica e la formazione di figure professionali in ambito clinico, è riconosciuto per gli anni 2020-2023 un credito d'imposta in favore dei policlinici universitari non costituiti in azienda. Disposta inoltre l'attribuzione di un contributo per sostenere l'attivazione e l'operatività dell'unità per alto isolamento dell'Istituto nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma.	D.L. n. 162/2019 (cvt con L. n. 8/2020) Art.25 cc. da 4- duodecies a 4- quinquiesdecies, Art.25.bis	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 7 milioni nel 2020 e per 12 milioni nel 2021 e 2022	Target 2	3, 8, 9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	165. Assunzioni nel settore della ricerca	Potenziamento delle attività di ricerca scientifica applicata	Disposto, al fine di favorire la ricerca scientifica, l'incremento del fondo di finanziamento ordinario delle Università per consentire dal 2021 l'assunzione di 1.607 nuovi ricercatori.	L. n. 160/2019 Art.1.c.354, 861 D.L. n. 162/2019 (cvt con L. n. 8/2020) Art.6 c.5-sexies,5-septies	Per la L. 160/2019, sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 1 milione nel 2020, per 102,5 milioni nel 2021 e 127,5 milioni nel 2022. Per il DL 162/2019, sia in termini di SNF e IN, maggiori spese per 105 milioni nel 2020 e 97 milioni annui nel periodo 2021-2024 e 47 nel 2025 per la concessione dei finanziamenti agevolati	Target 2	3, 8, 9
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	166. Modifiche alla disciplina dei piani di risparmio a lungo termine (PIR)	Finanziare l'innovazione delle imprese con un canale diverso da quello bancario	Per gli investimenti destinati ai PIR costituiti dal 1° gennaio 2020, è mantenuto fermo il limite minimo (70 per cento) delle risorse complessive da investire in strumenti finanziari di imprese presenti in Italia, ma è rimodulata dal 30 al 25 per cento la percentuale di investimento prevista per imprese diverse da quelle inserite nell'indice FTSE MIB di Borsa Italiana. Inoltre, è disposto un nuovo vincolo del 5 per cento destinato alle imprese di piccole e piccolissime dimensioni, mentre non è più possibile investire in quote o azioni di Fondi per il venture capital. Infine, è disposta la non applicabilità agli enti di previdenza obbligatoria e complementare delle disposizioni relative all'unicità del PIR.	Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019 cvt. con L. n. 157/2019 art. 13-bis)	Senza effetti	Target 2	8, 9

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	167. Fondo di Garanzia per le PMI	Favorire l'accesso delle imprese al mercato dei capitali	Rifinanziamento del Fondo di garanzia per le PMI. Istituita una sezione speciale del Fondo, per far fronte alla concessione delle garanzie richieste dai Fondi pensione che, a partire dal 1° gennaio 2020, intendano investire risorse per la capitalizzazione e la ripatrimonializzazione di micro, piccole e medie imprese. Semplificazione della procedura per l'ammissione di garanzie sui prestiti alle medie imprese (Mid cap) per gli investimenti in immobilizzazioni materiali o per operazioni effettuate attraverso <i>crowdfunding</i> .	Decreto crescita (D.L. n. 34/2019) cvt. con L. 58/2019) Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019 cvt. con L. n. 157/2019 art. 41 e 58-bis)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 13,5 milioni nel 2020 e 14 milioni annui nel biennio 20-22	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 9	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	168. Rifinanziamento Fondo Centrale di Garanzia per le PMI	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Per sostenere la liquidità viene rifinanziato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, prevedendo contestualmente, nell'ambito del medesimo fondo, l'istituzione di una sezione speciale a supporto della moratoria straordinaria relativa alle passività delle microimprese e delle piccole e medie imprese (complessivamente 3,23 miliardi nel 2020).	D.L. n. 18/2020 artt. 49 c. 1 e Art. 56	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 3230 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 9	
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	169. Modifiche al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Ulteriori modifiche al Fondo di Garanzia per le PMI. In particolare si prevede: a) la concessione della garanzia a titolo gratuito; b) l'innalzamento dell'importo massimo garantito a 5 milioni; c) l'innalzamento della percentuale di credito garantita al 90 per cento; d) l'ammissibilità ai benefici del fondo di tutti i nuovi finanziamenti con durata massima prevista di 5 anni concessi da banche alle PMI che abbiano sofferto cali drastici del fatturato a seguito dell'emergenza da COVID 19, la cui restituzione di quota capitale e interessi non abbia inizio prima dei 18/24 mesi. Inoltre, per le imprese che possiedono una valutazione del proprio merito creditizio (<i>rating</i>), è previsto: a) l'innalzamento massimo della soglia dei portafogli di finanziamenti a 500 milioni; b) l'ammissibilità dei soggetti alle garanzie senza valutazione del <i>rating</i> ; c) l'innalzamento dell'importo coperto dalla garanzia al 90 per cento.	D.L. n. 23/2020 Art. 13	Sia in termini di SNF che di IN previste maggiori spese per 249 milioni per il 2020			

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	170. Conversione DTA in crediti d'imposta	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Incentivo alle imprese bancarie e industriali a cedere i loro crediti incagliati o deteriorati mediante la conversione delle loro Attività Fiscali Differite (DTA) in crediti di imposta. L'intervento libera risorse per le imprese fino a 10 miliardi.	D.L. n. 18/2020 Art. 55	In termini di SNF: Maggiori spese per: 939 milioni nel 2020, 127,55 milioni nel 2021 e 127,92 nel 2022. Maggiori entrate per: 81,7 milioni nel 2020, 46,8 milioni nel 2021, 47,13 milioni nel 2022. In termini di IN: Maggiori spese per 917,6 milioni nel 2020 e minori spese per 140,4 milioni nel 2021 e 2022. Maggiori entrate per: 60,4 milioni nel 2020, 33,9 milioni nel 2021, 34,6 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 9
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	171. Piano straordinario per la promozione del 'Made in Italy' e l'attrazione degli investimenti in Italia	Sostenere le esportazioni delle imprese italiane.	La tutela del <i>made in Italy</i> riguarderà anche la promozione del turismo e dell'industria culturale e del settore agricolo e agroalimentare, anche attraverso il Piano Strategico Turismo 2017-2022.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 297-299) Decreto 'Milleproroghe' (D.L. n. 162/2019 cvt. con L. n. 8/2020 art. 28 co.3)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 57,5 milioni nel 2020; 52,9 milioni nel 2021 e nel 2022. Inoltre in termini di IN: maggiori entrate per 0,9 milioni nel 2020 e per 2,3 negli anni 2021 e 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	172. Piano per sostenere le imprese all'estero per far fronte all'emergenza sanitaria	Sostenere le esportazioni delle imprese italiane durante l'emergenza sanitaria	Per far fronte all'emergenza sanitaria, è stato emanato un Piano straordinario che stanziava risorse per il Fondo SIMEST e il Fondo ICE per: credito alle imprese; campagna straordinaria di comunicazione; copertura totale dei costi per le imprese che non potranno partecipare alle Fiere; nuovi accordi con la grande distribuzione; promozione market place virtuali; misure per la semplificazione burocratica. Con il DL 'Cura Italia il Fondo SIMEST viene ulteriormente potenziato per l'internazionalizzazione delle PMI	Decreto 'Milleproroghe' D.L. n. 162/2019 cvt. con L. n. 8/2020 art. 14, co. 1-2 e art. 26 bis) D. L. n. 18/2020 art. n. 69	Stanziate 316 milioni per il fondo ICE (di cui 85 già stanziati nella Ldb per il 2020 (vedi misura precedente) e 400 milioni per il Fondo SACE-SIMEST, già rifinanziato per 50 milioni con il Decreto 'Milleproroghe'	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	173. Fondo per la promozione integrata e l'internazionalizzazione	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Costituzione di un Fondo per la promozione integrata, finalizzato a sostenere l'internazionalizzazione del sistema Paese.	D.L. n. 18/2020 art. 72	Sia in termini di SNF che di IN; maggiori spese per 150 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	174. Rifornimento fondo rotativo	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Rifinanziamento del fondo rotativo per l'internazionalizzazione delle imprese italiane (0,35 miliardi in termini di stanziamenti di bilancio) e del fondo di garanzia per le PMI (50 milioni nel 2020).	D.L. n. 9/2020 Artt. 25-27	Sia in termini di SNF che di IN; maggiori spese per 400 milioni nel 2020.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	175. Garanzia SACE	Contrasto all'epidemia da COVID 19	Prevista la garanzia di SACE a Regioni e Protezione civile per agevolare il reperimento di forniture essenziali sui mercati esteri.	D.L. n. 18/2020 art. n. 53	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	3, 8, 9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	176. Sostegno alla liquidità delle imprese	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Disposizioni che autorizzano SACE S.p.a a fornire garanzie alle banche ed altri intermediari per un valore complessivo massimo di 200 miliardi di euro, per favorire la concessione di prestiti alle imprese. Le garanzie concesse sono garantite a loro volta dallo Stato per finanziamenti di durata massima pari a sei anni e per un importo complessivo massimo pari al 25 per cento del fatturato annuo conseguito dall'impresa nel 2019, ovvero al 200 per cento dei costi per il personale sostenuti dalla stessa nel 2019. La garanzia è altresì concessa a condizione che l'impresa si impegni a non distribuire dividendi agli azionisti per tutta la durata del 2020 e a garantire i livelli occupazionali posseduti prima dello scoppio della crisi. L'importo garantito dalla garanzia è pari: al 90 per cento del valore nominale per le imprese con meno di 5000 dipendenti e un fatturato annuo inferiore a 1,5 miliardi; all'80 per cento per le imprese con più di 5000 dipendenti e fatturato annuo compreso tra 1,5 e 5 miliardi; al 70 per cento per le imprese con più di 5000 dipendenti e fatturato annuo superiore a 5 miliardi. Prevista una procedura semplificata per il rilascio della garanzia.	D.L. n. 23/2020 Art.1	In termini di SNF, previste maggiori spese per 1 miliardo nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	11

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	177. Sostegno alle imprese operanti sui mercati internazionali tramite garanzia SACE	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Disposta un'integrazione dell'art.6 del D.L. n. 269/2003, riguardante la trasformazione di SACE in S.p.A, al fine di potenziare l'attività della società al sostegno della competitività internazionale delle imprese italiane, il sostegno all'internazionalizzazione e il potenziamento delle attività di presidio nei settori strategici, da svolgersi tramite l'attività propria di copertura dei rischi non di mercato delle imprese. Prevista una copertura del 10 per cento da parte della stessa SACE e per il 90 per cento dello Stato attraverso una convenzione tra SACE S.p.a ed il MEF per definire modalità e procedure legate allo svolgimento delle operazioni.	D.L. n. 23/2020 art.2-3	Sia in termini di SNF che di IN previste maggiori spese per 0.1 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	11
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	178. Anticipazioni Fondo Sviluppo e Coesione	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Aumento delle anticipazioni del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 nell'ambito dei Piani Operativi delle Amministrazioni Centrali e dei Patti per lo Sviluppo, con la possibilità di richiedere il 20 per cento (in precedenza era il 10 per cento) delle risorse assegnate ai singoli interventi, qualora questi ultimi siano dotati di progetto esecutivo approvato.	D.L. n. 18/2020 art. n. 97	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	179. Potenziamento attività CONFIDI	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Rafforzamento dei Confidi per le microimprese, attraverso misure di semplificazione.	D.L. n. 18/2020 art. 51	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	180. FSC e Fondo per il sostegno alle imprese e agli investimenti	Incentivare gli investimenti privati per l'economia ecosostenibile	Fondo per la Crescita Sostenibile (FSC) per la concessione di una o più garanzie, a titolo oneroso, nella misura massima dell'80 per cento, per sostenere specifici programmi di investimento e/o operazioni, anche in partenariato pubblico privato, finalizzate a realizzare progetti economicamente sostenibili e che abbiano come obiettivo la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico ed, in generale, programmi di investimento e/o progetti a carattere innovativo e ad elevata sostenibilità ambientale e che tengano conto degli impatti sociali. Per le stesse finalità sono usate le risorse del 'Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti'.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 85-90):	Per gli effetti si veda misura successiva	Target 3,4, 5	7, 8, 9, 11, 13

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO							
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020 SDGs
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	181. Sospensione versamento contributi e ritenute per le imprese	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Viene disposta la sospensione, senza limiti di fatturato, dei versamenti delle ritenute, dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria per i mesi di marzo e aprile, insieme al versamento dell'IVA di marzo per i seguenti settori: turistico-alberghiero, termale, trasporti passeggeri, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport, istruzione, parchi divertimento, eventi (fiere/convegni), sale giochi e centri scommesse.	D.L. n. 18/2020 art. 61	Senza effetti	11 Nessuna rilevanza per Europa 2020.
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	182. Proroga dei termini per versamenti alle amministrazioni	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Disposta la proroga, alla fine del 2020, dei versamenti nei confronti delle PA, inclusi quelli relativi ai contributi previdenziali ed assistenziali ed ai premi per l'assicurazione obbligatoria.	D.L. n. 18/2020 art. 60	Senza effetti	11 Nessuna rilevanza per Europa 2020.
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	183. Sospensione termine per i versamenti dei carichi affidati all'agente di riscossione	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Si sospendono i termini di versamento dei carichi fiscali affidati agli agenti della riscossione (circa 0,8 miliardi nel 2020) e si stabiliscono incentivi fiscali per le erogazioni liberali in denaro e natura a sostegno di misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica (circa 0,1 miliardi nel 2021).	D.L. n. 18/2020 artt. 68-69	In termini di SNF: maggiori spese per 270 milioni nel 2020	11 Nessuna rilevanza per Europa 2020.
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	184. Sospensione adempimenti fiscali contributivi	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Per il periodo 8 marzo - 31 maggio 2020 sono sospesi gli adempimenti fiscali e contributivi e i termini relativi all'attività degli uffici degli enti impositori.	D.L. n. 18/2020 (non ancora convertito) Art. 62	Senza effetti	11 Nessuna rilevanza per Europa 2020.
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	185. Posticipo dei termini per dichiarazione precompilata	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Vengono prorogati i termini relativi alla dichiarazione dei redditi precompilata 2020	D.L. n. 18/2020 art. 62	Senza effetti	11 Nessuna rilevanza per Europa 2020.
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	186. Sospensione dei pagamenti di vaglia cambiali	Contrasto all'epidemia da COVID-20	Prevista la sospensione dei pagamenti relativi a vaglia cambiali, cambiali e altri titoli di credito emessi dalla prima dell'entrata in vigore del D. L. n. 23 e con decorrenza nel periodo compreso tra il 9 Marzo e il 30 Aprile 2020.	D.L. n. 23/2020 art.11	Senza effetti	11 Nessuna rilevanza per Europa 2020.

CSR 3

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	187. Modifica del calcolo degli acconti IRPEF-IRAP	Contrasto all'epidemia da COVID-20	Consentito ai contribuenti di calcolare gli acconti delle imposte sui redditi e dell'IRAP, da versare nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019, secondo il cd. metodo previsionale	D.L. n. 23/2020, art. 20	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	11	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	188. Disposizioni in materia di imposta di registro	Contrasto all'epidemia da COVID-20	Sospende, nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e il 31 dicembre 2020, i termini per l'applicazione dell'imposta di registro agevolata agli atti traslativi a titolo oneroso della proprietà di case di abitazione non di lusso, nonché il termine per il riconoscimento del credito d'imposta per il riacquisto della prima casa	D.L. n. 23/2020, art. 24	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	11	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	189. Semplificazioni per il versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche	Contrasto all'epidemia da COVID-20	Rimodulazione delle scadenze dei versamenti in rapporto all'ammontare di imposta dovuta nel trimestre.	D.L. n. 23/2020, art. 26	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	11	
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	190. Ampliamento dell'ambito operativo del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI)	Finanziare l'innovazione delle imprese con un canale diverso da quello bancario	Le risorse del fondo potranno essere destinate al sostegno di programmi di investimento e operazioni in tema di decarbonizzazione dell'economia, economia circolare, rigenerazione urbana, turismo sostenibile, adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 90)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiore spesa per 20 milioni nel 2020-50 milioni nel 2021 e 60 milioni nel 2022	Target 2	8, 9	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	191. Credito d'imposta per il Mezzogiorno	Favorire gli investimenti privati nel Mezzogiorno.	Proroga del credito d'imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali per impianti produttivi nel Sud e di quello per l'acquisto di beni strumentali nuovi per le imprese situate nelle regioni colpite dagli eventi sismici del 2016. In particolare, il credito d'imposta è attribuito nella misura del 25 per cento per le grandi imprese, del 35 per cento per le medie e del 45 per cento per le piccole.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 218 e 319)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiore spesa per 704,9 milioni nel 2020	Target 8	8, 9, 10	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	192. Credito d'imposta per locazione passiva ai titolari di partita IVA	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Per i titolari di partita IVA si introduce un credito di imposta pari al 60 per cento delle spese sostenute nel mese di marzo 2020 per i canoni di affitto di negozi e botteghe, nell'ipotesi che in tale periodo risulti sospesa l'attività (circa 0,4 miliardi nel 2020).	D.L. n. 18/2020 art. 65	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 356,3 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	11	

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020 DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO							
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020 SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	193. Agevolazioni e incentivi per sanificazione ambienti	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Si introduce un incentivo per le imprese pari al 50 per cento delle spese sostenute per la sanificazione dei luoghi di lavoro, con un tetto di 20 mila euro.	D.L. n. 18/2020 art. 64	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 50 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020. 11
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	194. Clausola del vincolo di destinazione del 34 per cento.	Favorire gli investimenti privati nel Mezzogiorno.	Modificare le procedure per l'implementazione della regola del 34 per cento delle spese in conto capitale da parte delle amministrazioni pubbliche centrali per gli investimenti nelle regioni meridionali.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 310)	Senza effetti	Target 8 8, 9, 10
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	195. Infrastrutture sociali del Mezzogiorno	Ricostruire il capitale sociale del Mezzogiorno per ridurre il gap.	Risorse per il quadriennio 2020-2023 da destinare agli investimenti nelle infrastrutture sociali per i comuni del Sud.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 311-312)	Utilizzo risorse per 300 milioni per tutto il quadriennio 2020-2023 (75 milioni l'anno) a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione - programmazione 2014-2020	Target 8 8, 10
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	196. Strategia per le aree interne	Stimolare l'attività economica nelle aree interne.	Rilancio della strategia nazionale per le aree interne: istituito il Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali con una dotazione di 30 milioni per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022; incrementate di 200 milioni, di cui 60 milioni per il 2021 e 70 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, le risorse nazionali destinate alla Strategia.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 313-314)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 50 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022	Target 8 8, 9, 10
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	197. Zone Economiche Speciali (ZES)	Favorire lo sviluppo economico delle aree in ritardo con stimoli fiscali e normativi.	Proroga al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per gli investimenti nelle ZES.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 316)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 1,06 milioni nel 2020, 26,06 milioni nel 2021 e 76,06 milioni nel 2022. Inoltre, in termini di IN: maggiori entrate per 0,51 nel triennio	Target 8 8, 9, 10

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	198. Misura 'Resto al Sud'	Stimolare l'attività economica nel Mezzogiorno	Per i soggetti che intendono iniziare un'attività imprenditoriale al Sud il requisito del limite di età (tra i 18 e i 45 anni) si intende soddisfatto se posseduto alla data di entrata in vigore della LdB per il 2019. Non è previsto, invece, nessun limite di età per i 24 comuni dell'area del cratere sismico del Centro Italia.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 320)	Senza effetti	Target 8	8, 9, 10
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	199. Fondo 'Cresci al Sud'	Stimolare l'attività economica nel Mezzogiorno	Il fondo, istituito a valere delle risorse del Fondo sviluppo e coesione è gestito da Invitalia a sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle PMI nelle regioni meridionali.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 321-326)	Utilizzo delle risorse a valere del Fondo sviluppo e coesione per 150 milioni nel 2020 e 100 nel 2021 e 2022	Target 8	8, 9, 10
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	200. Proroga delle detrazioni per l'efficienza energetica	Stimolare gli investimenti privati in efficienza energetica.	Proroga al 2020 delle detrazioni per interventi di efficienza energetica degli edifici, ristrutturazione edilizia ed acquisti di elettrodomestici.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 70 e 175)	In termini di SNF: Minore spesa per 5 milioni nel 2020 e 84,8 milioni nel 2021, Maggiore spesa pari a 29,2 milioni nel 2022. Maggiori entrate per 39,5 milioni nel 2020. Minori entrate per 576,9 milioni nel 2021 e di 859,9 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 22,3 milioni nel 2020, minori entrate per 674,7 milioni nel 2021 e a 785,7 milioni nel 2022	Target 5	7, 9

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	201. Detrazioni per aree verdi	Stimolare gli investimenti privati in efficienza energetica	Prorogate al 2020 le detrazioni del 36 per cento per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili ad uso abitativo fino ad un importo di 5.000 euro annui. Tali detrazioni erano state introdotte con la Legge di Bilancio per il 2018.	Decreto 'Milleproroghe' (D.L. n. 162/2019 cvt. con L. n. 8/2020) art. 10, co. 1)	Minore spesa per 0,8 milioni nel 2021 e di 0,3 milioni nel 2022. In termini di SNF: Maggiori entrate per 0,6 milioni nel 2020 e minore gettito pari a 1 milioni nel 2021 e a 5,6 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 0,6 milioni nel 2020 e minore gettito pari a 0,2 milioni nel 2021 e a 5,9 milioni nel 2022	Target 5	7, 9	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	202. Incentivo per energia elettrica da biogas	Incentivare gli investimenti privati nella salvaguardia dell'ambiente.	E concesso il diritto di fruire di un incentivo sull'energia elettrica prodotta agli impianti di produzione di energia elettrica esistenti alimentati a biogas entrati in esercizio entro il 31 dicembre 2007 e con l'obbligo di utilizzo di almeno il 40 per cento in peso di effluenti zootecnici.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 524-527)	Senza effetti	Target 5	7, 9	
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	203. Garanzie per le aziende agricole	Sostenere l'attività economica delle aziende agricole.	Sostenere l'attività economica delle aziende agricole.	Garanzie a titolo gratuito alle aziende agricole per finanziamenti per iniziative innovative di sviluppo tecnologico, comprese quelle relative all'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti attraverso la Strategia <i>blockchain</i> .	Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019 cvt. con L. n. 157/2019 art. 41)	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	204. Riqualficazione produttiva delle aree di crisi	Rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi	Rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi	Incrementata la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per la realizzazione di interventi di sviluppo territoriale con particolari ricadute occupazionali e con dimostrati effetti positivi in termini di crescita, soprattutto in alcune zone geografiche. Destinate risorse per la concessione delle agevolazioni previste nell'ambito dei 'contratti di sviluppo'. Incrementato il Fondo IPCEI per sostenere le imprese che partecipano ad importanti progetti di comune interesse europeo.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 230-232)	In termini di SNF: maggiori spese per 160 milioni nel 2020 e a 290 milioni nel 2021. In termini di IN: maggiori spese per 33,1 milioni nel 2020, 14,1,3 milioni nel 2021 e 51,3 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9, 11

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO							
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020 SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	205. Contratti di Sviluppo	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Per far fronte all'emergenza sanitaria è stata incrementata la dotazione dei contratti di sviluppo, per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.	D.L. n. 18/2020 art. 80	In termini di SNF: maggiori spese per 400 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese per 240milioni nel 2020	9
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	206. Riconversione delle aree di crisi industriale	Sostenere il reddito dei lavoratori	Istituzione del 'Fondo per la transizione energetica nel settore industriale' e del 'Fondo per la riconversione occupazionale nei territori in cui siano ubicate centrali a carbone'.	D.L. n. 101/2019 (cvt. con L. n. 125/2019) - Art. 13 c.1 e 2	Utilizzo delle risorse provenienti dalle aste di CO2 per 120 milioni nel 2020 e 170 milioni nel 2021 e 2022	Target 1 8, 10
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	207. Aree di crisi complessa	Sostenere il reddito dei lavoratori	Si consente l'impiego, nel 2020, delle risorse finanziarie residue stanziato per i medesimi fini dal 2016 al 2019 e di ulteriori 45 milioni per interventi di integrazione salariale straordinaria in deroga o di trattamenti di mobilità in deroga. Si aumentano di 46,7 milioni, limitatamente al 2020, le risorse destinate ai percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro.	L. n. 160/2019, art. 1, co. 491-494.	Sia in termini di SNF che di IN: maggiore spesa per 21,7 milioni nel 2020	Target 1 8, 10

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020								
DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	208. Sostegno all'agricoltura e alla pesca	Sostenere il reddito dei lavoratori	Istituzione del 'Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole' con 5 milioni nel 2020 con specifico riferimento ai beni immateriali strumentali. Estensione al 2020 dell'esenzione ai fini IRPEF - già prevista per il triennio 2017-2019 - dei redditi dominicali e agrari. Riconoscimento ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli professionali under-40 dell'esonero dal versamento totale dei contributi per un massimo di 24 mesi. Concessione di mutui a tasso zero per lo sviluppo di aziende agricole condotte da imprenditrici. Istituzione del 'Fondo per la competitività delle filiere agricole' finalizzato a sostenere lo sviluppo e gli investimenti delle filiere. Concessione alle imprese agricole di un contributo a fondo perduto fino al 35 per cento e mutui agevolati per il finanziamento di iniziative per lo sviluppo di processi produttivi innovativi. Il D.L. 'Sisma' assegna risorse per mutui agevolati e finanziamenti a fondo perduto ad imprese agricole delle aree colpite dal sisma. Misure di sostegno al reddito previste per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa a causa delle misure di arresto temporaneo e proroga, fino al 31 dicembre 2020 del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2017-2019.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 123, 183, 520-521, 515-517). D.L. 'Sisma' (art. 9)	In termini di SNF: maggiore spesa per 6 milioni nel 2020 e 25 milioni nel 2021 e 5,2 milioni. Minori entrate per 180,1 milioni nel 2021 e per 23,2 nel 2022. IN minori entrate per 191,6 nel 2021 e 28,4 nel 2022. In termini di IN maggiore spesa per 6 milioni nel 2020 e 13,5 nel 2021	Target 1	1, 2, 5
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	209. Misure a sostegno delle imprese agricole e della pesca	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Per fronteggiare l'emergenza sanitaria, a favore del settore agricolo e della pesca è stata prevista la possibilità di aumentare dal 50 al 70 per cento la percentuale degli anticipi spettanti alle imprese che hanno diritto ad accedere ai contributi PAC; viene costituito un fondo presso il MIPAF per assicurare la continuità aziendale delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, per la copertura degli interessi passivi su finanziamenti bancari e dei costi sostenuti per interessi maturati sui mutui, nonché per l'arresto temporaneo dell'attività di pesca.	D.L. n. 18/2020 art. n. 78	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 150 milioni nel 2020	Target 1	1, 2, 5
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	210. Fondo emergenze nel settore dello spettacolo	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Istituzione di un fondo emergenze spettacolo, cinema e audiovisivo e ulteriori disposizioni urgenti per sostenere il settore della cultura.	D.L. n. 18/2020 art. n. 89	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 130 milioni nel 2020	Target 1	1, 2, 5

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	211. Contributi per le imprese di trasporto pubblico non di linea	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Per gli autosevizi pubblici non di linea previsto un contributo in favore dei soggetti che dotano i veicoli di paratie divisorie atte a separare il posto guida dai sedili riservati alla clientela.	D.L. n. 18/2020 art. n. 93	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 2 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020	1, 2, 5
	a) Incentrare la politica economica connessa agli investimenti sulla ricerca e l'innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.	212. Misure a sostegno del settore dello sport	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Finanziamenti erogati dall'Istituto per il Credito Sportivo per le esigenze di liquidità e concessione di contributi in conto interessi sui finanziamenti	D.L. n. 23/2020, art. 14, c.1,2	Sia in termini di SNF che di IN previste maggiori spese per 35 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020	1, 2, 5
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	213. Misure per assunzioni nella PA per favorire la digitalizzazione	Migliorare l'efficienza della PA	Misure volte a migliorare l'efficienza della PA al fine di prevenire l'assenteismo e garantire assunzioni mirate, facilitando il ricambio generazionale e favorendo la digitalizzazione. Il decreto 'Milleproroghe' rende meno restrittivi i criteri per autorizzare le PA locali e le Regioni ad assumere nuovo personale nel triennio 2020-2022.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 128, 136-140, 151-159, 170-174, 164-165, 301 e 328) Decreto 'Milleproroghe' (D.L. n. 162/2019 cvt. con L. n. 8/2020 art. 18)	In termini di SNF: maggiori spese per 8,4 milioni nel 2020, per 21,9 milioni nel 2021 e per 38,4milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori entrate per 3,7 milioni nel 2020, 10,2 milioni nel 2021 e 18,2 mln nel 2022	Target 1	9, 16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	214. Potenziamento degli strumenti digitali a favore della PA	Migliorare l'efficienza della PA	Per il miglioramento della digitalizzazione nella PA previsto il rafforzamento di strumenti come l'identità digitale unica, l'accesso unico per i servizi digitali della PA e il portale web 'PagoPA' per i pagamenti alle amministrazioni pubbliche. Il decreto 'Milleproroghe' fissa il termine per utilizzare in via obbligatoria i servizi della piattaforma a luglio e non a gennaio 2020.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 402-403), Decreto 'Milleproroghe' (D.L. n. 162/2019 cvt. con L. n. 8/2020 art. 1, co. 8)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiore spesa per 2 milioni per ciascuno degli anni del triennio	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9, 16

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	2.15. Tempi di pagamento dei debiti della PA	Migliorare l'efficienza della PA	Eliminata la disposizione che prevede il raddoppio nel 2020 delle misure di garanzia richieste agli enti per il mancato rispetto dei termini di pagamento delle transazioni commerciali e di mancata riduzione del debito commerciale residuo, nel caso in cui gli enti medesimi non abbiano richiesto l'anticipazione di liquidità nei termini previsti o, pur avendola richiesta, non abbiano effettuato i relativi pagamenti nei tempi fissati. Anticipato al 31 gennaio (dal 30 aprile) il termine entro il quale le amministrazioni pubbliche sono tenute ad effettuare la comunicazione annuale alla Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC) dell'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre dell'esercizio precedente.	Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019 cvt. con L. n. 157/2019 art. 50)	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	2.16. Potenziamento dei servizi informatici per la PA	Migliorare l'efficienza della PA	Ampliamento dell'offerta di attività informatiche per la PA: SOGEI potrà offrire servizi informatici, da erogare tramite apposite convenzioni, al Consiglio di Stato, Avvocatura dello Stato, Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, INVIMIT SGR e a pagopa.	Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019 cvt. con L. n. 157/2019 art. 51)	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	2.17. Assunzioni nell'Amministrazione finanziaria	Migliorare l'efficienza della PA	Potenziamento delle risorse umane e incremento delle facoltà assunzionali dell'Amministrazione finanziaria.	Decreto fiscale (D.L. n. 124/2019 cvt. con L. n. 157/2019 art. 16-ter)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiore spesa per 15,8 milioni nel 2020-19,4 milioni nel 2021 e 28,6 milioni nel 2022. Inoltre in termini di IN: maggiori entrate per 7,8 milioni nel 2020-9,6 milioni nel 2021 e 14 milioni in nel 2022	Target 1	3, 16

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA									
DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 3	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	218. Incremento delle risorse per i rinnovi contrattuali	Migliorare l'efficienza della PA	Disposto lo stanziamento di risorse aggiuntive per i rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021 del personale dipendente delle amministrazioni statali (circa 0,3 miliardi nel 2020 e 1,6 miliardi dal 2021 che, al netto degli effetti fiscali e contributivi, equivalgono a circa 0,2 miliardi nel 2020 e 0,8 miliardi dal 2021).	L. n. 160/2019 Art.1 c.127	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 325 milioni nel 2020 e 1600 milioni nel 2021 e 2022. In termini di IN: Maggiori entrate: 158 milioni nel 2020, 776 milioni nel 2021, 776 milioni nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020	3, 16	
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	219. Risorse aggiuntive per le Forze dell'Ordine	Contrasto all'epidemia COVID-19	Stanziate risorse per il pagamento degli straordinari delle Forze dell'Ordine, per la sanificazione e la disinfezione straordinaria degli uffici, degli ambienti e dei mezzi in uso alle medesime Forze, e per assicurare l'adeguata dotazione di dispositivi di protezione individuale.	D.L. n. 18/2020 art. 74	In termini di SNF: maggiori Spese per 105,3 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori Spese per 2,5milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020	3, 16	
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	220. Superticket	Migliorare l'efficienza nel settore sanitario	Migliorare l'efficienza nel settore sanitario	Abolizione dal 1 settembre 2020 della quota fissa di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie (Superticket).	L. n. 160/2019, art. 1, co.	In termini di SNF: maggiore spesa per 165 milioni nel 2020-494 milioni nel 2021 e 494 milioni nel 2022. In termini di IN minore spesa pari a 20 milioni nel 2020, e 60 milioni annui nel 2021 e 2022 Minori entrate per 185 milioni nel 2020-554 milioni annui nel 2021 e 2022	Target 8	3, 16

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	221. Rete nazionale dei registri dei tumori	Migliorare l'efficienza nel settore sanitario	Destinate risorse per l'istituzione della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e l'istituzione del referto epidemiologico ai fini della valutazione dello stato di salute complessivo della popolazione.	D.L. n. 18/2020 art. 76	Sia in termini di SNF che di IN maggiori spese per 1 milione per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	3, 16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	222. Risorse a favore del personale sanitario	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Stanziate risorse per incentivi e per incarichi di lavoro autonomo a favore del personale sanitario per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Per garantire l'assistenza in caso di sostituzione del medico di medicina generale, prevista la possibilità di esercitare la professione di medico-chirurgo dopo il conseguimento della laurea in Medicina e chirurgia previo giudizio di idoneità	D.L. n. 18/2020 art. 77	Senza effetti	Target 1	3, 16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	223. Risorse per assunzioni di personale sanitario	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Risorse per incrementare di 320 unità il personale medico e infermieristico militare con una ferma eccezionale di un anno e potenziare i servizi sanitari militari e per assunzioni a tempo determinato da parte dell'INAIL di 200 medici specialisti e 100 infermieri.	D.L. n. 18/2020 art. 78	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 13,87 milioni nel 2020 e 5,78 nel 2021. Inoltre, in termini di IN: maggiori entrate per 6,73 milioni nel 2020 e 2,81 milioni nel 2021	Target 1	3, 16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	224. Risorse per assunzioni di personale nel settore sanitario	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Sono previste assunzioni di personale nelle Amministrazioni e negli enti impiegati nelle attività di prevenzione e contrasto del virus (circa 90 milioni nel triennio considerato che, al netto degli effetti fiscali e contributivi, equivalgono a circa 45 milioni nello stesso periodo) e, tramite l'impiego di risorse già stanziata, si potenziano le reti di assistenza territoriale.	D.L. n. 18/2020 art. 79	In termini di SNF: maggiori spese per 18,84 milioni nel 2020, 12,45 milioni nel 2021 e 6,79 milioni nel 2022. In termini di IN: maggiori spese per 27,66 nel 2020, 17,38 nel 2021 e 16,64 nel 2022	Target 1	3, 16

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	225. Risorse per il potenziamento dei reparti di pneumologia e virologia	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Risorse per incrementare i posti letto in terapia intensiva e nelle unità di pneumologia e malattie infettive. Si stabilisce che le strutture private mettano a disposizione il personale sanitario in servizio, i locali e le proprie apparecchiature.	D.L. n. 18/2020 art. 80	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020	3, 16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	226. Potenziamento del sistema sanitario nazionale	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Incentivi per la produzione di dispositivi medici e di protezione individuale (25 milioni nel 2020).	D.L. n. 18/2020 art. 81	In termini di SNF: maggiori spese per 50 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori spese per 25 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020	3, 16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	227. Potenziamento del sistema sanitario nazionale	Contrasto all'epidemia da COVID-19	il Fondo sanitario viene incrementato di 1,4 miliardi nel 2020.	D.L. n. 18/2020 art. 82	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 1410 milioni nel 2020;	Nessuna rilevanza per Europa 2020	3, 16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	228. Disposizioni per la prevenzione del contagio nelle carceri	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Ripristino della funzionalità degli Istituti penitenziari e per la prevenzione della diffusione del COVID-19 nelle carceri.	D.L. n. 18/2020 art. 83	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 20 milioni nel 2020	Nessuna rilevanza per Europa 2020	3, 16
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	229. Potenziamento dei sistemi informatici	Migliorare l'efficienza della PA	Disposizioni volte a migliorare la sicurezza dei sistemi informatici in uso presso le amministrazioni dello Stato.	D.L. n. 18/2020 art. 84	Sia in termini di SNF che di IN maggiore spesa per 5,9 milioni per il 2020 e 2021 e 4,4 milioni per il 2023. In termini di IN, prevista una maggiore entrata pari a 1,77 milioni per ciascun anno del triennio 2020-2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	3, 16

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020 DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 3	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	230. Riduzione del numero dei parlamentari	Migliorare l'efficienza della PA	Viene prevista la proroga di 6 mesi del termine per l'indizione del referendum confermativo della legge costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari da 945 a 600.	D.L. n. 18/2020 art. 85	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16	
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	231. Autonomia delle Regioni	Migliorare l'efficienza della PA	Disegno di legge volto a promuovere l'autonomia delle regioni.		Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9, 16	
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	232. Testo Unico Enti Locali	Migliorare l'efficienza della PA	Progetto di legge di revisione del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL).		Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9, 16	
	b) Migliorare l'efficienza della PA, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali	233. Avvio Progetto 'CReAMO PA'	Migliorare l'efficienza della PA	Nel quadro del PON 'Governance e capacità istituzionale 2014-2020', è stato avviato il progetto 'CReAMO PA' – competenza e rete per l'integrazione ambientale e il miglioramento dell'organizzazione della PA. Il progetto mira a migliorare la capacità amministrativa, a livello centrale e regionale, per quanto riguarda le questioni di sostenibilità ambientale.		Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16	

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	c) Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza	234. Tutela degli utenti in materia di servizi di pubblica utilità	Migliorare la concorrenza nei settori dell'energia elettrica, gas e telecomunicazioni	I gestori di servizi di pubblica utilità e gli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazioni elettroniche hanno l'obbligo di trasmettere agli utenti le comunicazioni con cui si contestano gli eventuali mancati pagamenti di fatture e si comunica la sospensione delle forniture con un preavviso non inferiore a 40 giorni. In caso di illegittima condotta del gestore e dell'operatore, l'utente ha diritto ad ottenere, oltre al rimborso delle somme eventualmente versate, anche il pagamento di una penale pari al 10 per cento dell'ammontare contestato e non dovuto e, comunque, per un importo non inferiore a 100 euro.	L. n. 160/2019 (Art. 1, co. 291-295)	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	7
	c) Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza	235. Mercato vincolato dell'elettricità e del gas	Migliorare la concorrenza nei settori dell'energia elettrica, gas e telecomunicazioni	Prorogato a gennaio 2022 il regime di tutela nel mercato dell'energia elettrica. Per il mercato del gas, viene prorogato dal 1 luglio 2020 al 1 gennaio 2022 il termine entro il quale l'ARERA dovrà fissare i prezzi di riferimento per i clienti domestici. Il MISE adatterà un decreto che fissa le modalità ed i criteri per l'apertura al mercato libero.	Decreto 'Milleproroghe' (D.L. n. 162/2019 cvt. con L. n. 8/2020 art. 12, co. 3)	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	7
	c) Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza	236. Adeguamento delle tariffe autostradali e concessioni autostradali	Miglioramento delle infrastrutture stradali per una maggiore tutela degli utenti	Sospesi per il 2020 gli adeguamenti delle tariffe autostradali fino all'aggiornamento dei piani economico-finanziari dei concessionari che dovranno essere presentati entro il 30 marzo ed approvati entro il 31 luglio. Le concessioni autostradali, per le quali siano intervenuti casi di revoca, decadenza o risoluzione, sono affidate ad ANAS S.p.A. per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento fino alla conclusione del nuovo processo di affidamento. In caso di estinzione della concessione per inadempimento del concessionario, non sarà dovuto il pagamento del valore delle opere realizzate.	Decreto 'Milleproroghe' (D.L. n. 162/2019 cvt. con L. n. 8/2020 art. 13, co. 3 e art.35)	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	11

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 3	c) Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza	237. Competenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti in materia di diritti aeroportuali	Miglioramento della concorrenza nel settore aeroportuale	In corso di esame al Senato un disegno di legge delega per il riordino delle disposizioni nel trasporto aereo che prevede tra l'altro il rafforzamento delle competenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti in materia di diritti aeroportuali per gli aeroporti soggetti a contratti speciali (contratti di programma in deroga). Aggiornamento del Piano Nazionale Aeroportuale.	Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo (AS 727)	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 11
	c) Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza	238. Misure aggiuntive per il trasporto aereo	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Sono previste misure compensative alle imprese titolari di licenza di trasporto aereo di passeggeri (0,35 miliardi nel 2020; 0,5 miliardi di maggiori stanziamenti) e il rifinanziamento del Fondo di solidarietà per il personale del settore aereo (0,12 miliardi nel 2020).	D.L. n. 18/2020 artt. 79 e 94	Sia in termini di SNF che di IN previste : maggiori spese per 520 milioni nel 2020.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 11
	c) Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza	239. Riforma autorità portuali	Miglioramento della concorrenza nel settore aeroportuale	Implementazione della riforma delle autorità portuali che prevede strumenti di coordinamento operativo tra tali autorità.	Schema di D.Lgs correttivo delle disposizioni in materia di nautica da diporto (in esame alla Camera dei Deputati), L. 84/2019.	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 11
CSR 4	c) Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza	240. Golden Power	Disposizioni in materia di poteri speciali per le imprese strategiche	Decreto legge che modifica le norme sostanziali e procedurali relative ai poteri speciali (Golden Power) nelle imprese operanti nei settori della difesa e della sicurezza nazionale e per attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni	D.L. 'Golden Power 56' - luglio 2019	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	8, 11
	a) Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza.	241. Riforma del processo civile	Riduzione della durata dei processi	Approvato a dicembre un disegno di legge delega per la riforma del processo civile per la semplificazione e razionalizzazione del processo, sia di primo grado che di appello, attraverso la riduzione dei riti e la loro semplificazione.	Disegno di legge di riforma del processo civile	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO

CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 4	a) Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza.	242. Riforma del processo penale	Riduzione dei tempi dei processi penali	A febbraio è stato approvato un disegno di legge per l'efficienza del processo penale e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari pendenti presso le Corti d'appello che contiene disposizioni per: i) la modifica delle norme in tema di notifiche; ii) la ridefinizione della durata delle indagini preliminari; iii) norme per ridurre il numero di processi che giungono alla fase dibattimentale. In materia di prescrizione, si modifica il Codice penale in modo da prevedere che il corso della prescrizione rimanga sospeso dalla pronuncia della sentenza di condanna di primo grado fino alla data di esecutività della stessa.	Disegno di legge di riforma del processo penale	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16
	a) Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza.	243. Processo tributario	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Semplificazione e digitalizzazione del processo tributario.	D.L. n. 23/2020, art. 29	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16
CSR 4	a) Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza.	244. Assunzione magistrati ordinari	Riduzione della durata dei processi	Norme per l'assunzione nel 2020 di magistrati ordinari vincitori del concorso già bandito alla data di entrata in vigore della LdB per il 2020.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 415-416)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese pari a 13,9 In nel 2020, 16,7 nel 2021 e 18,26 nel 2022. Inoltre, in termini di IN: maggiori entrate per 6,8 milioni nel 2020, 8,1 milioni nel 2021 e 8,9 nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16
	a) Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza.	245. Struttura piante organiche distrettuali	Riduzione della durata dei processi civili	Si introducono piante organiche flessibili distrettuali. Vengono incrementate le risorse del Fondo per il finanziamento degli interventi urgenti per assicurare la funzionalità degli uffici giudiziari e degli istituti penitenziari, con particolare riferimento alle aree colpite da eventi sismici e al sostegno delle attività amministrative del consiglio direttivo della Corte di Cassazione.	L. n. 160/2019 (art. 1 co. 417-425)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori entrate per 6,8 milioni nel 2020-8,1 milioni nel 2021 e 8,9 nel 2022	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 4	a) Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza.	246. Contributo economico per i magistrati	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Per arginare le conseguenze dell'emergenza sanitaria, ai magistrati onorari in servizio è riconosciuto un contributo economico mensile pari a 600 euro per un massimo di tre mesi e parametrato al periodo effettivo di sospensione dell'attività.	D.L. n. 18/2020 art. n. 119	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16	
	a) Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza. b) migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali	247. Rinvio delle sentenze 248. Incremento delle sanzioni per ridurre le evasioni	Contrasto all'epidemia da COVID-19 Combattere la corruzione	Rinvio delle sentenze e sospensione dei termini in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, tributaria, contabile e militare. Gli strumenti di giustizia penale sono estesi per combattere i fenomeni di evasione delle imposte dirette e dell'IVA aumentando le sanzioni e riducendo le soglie di penalità attualmente in vigore per i reati di dichiarazioni false o omesse, false fatturazioni, occultamento o distruzione di documenti contabili.	D.L. n. 18/2020 art. n. 83	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	16	
CSR 5	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	249. GACS	Consentire l'avvio di un mercato secondario concorrenziale per la cessione dei crediti deteriorati	Confermata la Garanzia per la Cartolarizzazione delle Sofferenze concessa dallo Stato nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione riguardanti crediti in sofferenza delle banche e degli intermediari finanziari. Lo Stato garantirà soltanto le tranche senior delle cartolarizzazioni.	D.L. n. 18/2016 (cvt. con L. n. 49/2016), misura confermata con decreto legge 'Brexit', n. 22/2019	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	12	
	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	250. UTP	Sostenere le banche di piccole e medie dimensioni	Stabilite norme per facilitare le operazioni di trasferimento di probabili inadempimenti (UTP) e per ampliare le modalità di intervento delle società di cartolarizzazione.	Decreto crescita (D.L. n. 34/2019 cvt. con L. 58/2019) Art. 23 comma 1	Sia in termini di SNF che di IN: minori entrate per 30,6 milioni annui nel triennio	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9, 12	

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO									
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs	
CSR 5	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	251. Riforma delle banche cooperative e delle banche popolari	Rafforzare la solidità patrimoniale delle piccole banche	In corso di definizione il processo di riforma del settore del credito cooperativo, con la costituzione dei due gruppi a capo di ICOCREA e Cassa Centrale Banca.		Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9,12	
	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	252. Misure a sostegno delle banche e degli azionisti	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Garanzia dello Stato a favore di CDP per fornire provvista alle banche che finanziano imprese medio grandi che non beneficiano del Fondo PMI.	D.L. n. 18/2020 art. 57	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020	9, 12	
	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	253. Misure a sostegno delle banche e degli azionisti	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Possibilità di corrispondere agli azionisti e agli obbligazionisti danneggiati dalle banche un anticipo pari al 40 per cento dell'importo dell'indennizzo spettante a valere sul Fondo indennizzo risparmiatori (FIR).	D.L. n. 18/2020 art. 50	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020	9, 12	
	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	254. Volatility Adjustment	Contrasto all'epidemia da COVID-19	Entrata in vigore del 'volatility adjustment' per le assicurazioni. Viene introdotto un contributo statale del 50 per cento della quota interessi.	D.L. n. 18/2020 art. 52	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020	9, 12	
	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	255. FIR	Tutela dei risparmiatori	Il fondo per il risarcimento del risparmio (FIR) per i risparmiatori colpiti da fallimenti bancari è operativo	L. n. 145/2018 (Art.1 c.493) e Decreto crescita (D.L. n. 34/2019 cvt. con L. 58/2019)	In termini di SNF: maggiori spese per 525 milioni per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022. In termini di IN: maggiori spese per 75 milioni nel 2020, 325 milioni nel 2021 e 425 milioni nel 2022.	Nessuna rilevanza per Europa 2020	9, 12	

APPENDICE AL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA 2020 DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
CSR 5	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	256. Banca Popolare di Bari	Rafforzare la solidità patrimoniale delle piccole banche	A dicembre è stato varato il decreto per il salvataggio della Banca Popolare di Bari che prevede un finanziamento ad invitalia per rafforzare il patrimonio del Mediocredito Centrale per la promozione e lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese nel Mezzogiorno.	D.L. n. 142/2019 (cvt. con L. 5/2020)	Sia in termini di SNF che di IN: maggiori spese per 900 milioni per l'anno 2020.	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	9, 12
	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	257. Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza	Agevolare l'esdebitazione anche dei piccoli imprenditori e dei consumatori e favorire soluzioni della crisi incentrate sulla prosecuzione dell'attività aziendale	Approvata la bozza del Decreto legislativo correttivo del 'Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza' (D. Lgs. n. 14/2019). Il codice è stato adottato a gennaio 2019 e prevede: i) la proroga di 6 mesi per l'entrata in vigore del meccanismo di alerta per le società di piccola dimensione prive di organo di controllo interno; ii) la riduzione del 30 al 10 per cento dell'ammontare dello scaduto IVA ai fini dell'obbligo di segnalazione da parte dell'Amministrazione Finanziaria; iii) la modifica del meccanismo di individuazione del terzo componente dell' Organismo di composizione della crisi d'impresa (OCRI) istituito a difesa dell'impresa oggetto di procedura.		Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	12
	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	258. Differimento entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza	Contrasto all'epidemia COVID-19	Disposto il differimento dell'entrata in vigore del nuovo codice delle crisi d'impresa al 2021, rispetto a quanto originariamente previsto (1 Settembre 2020)	D.L. n. 23/2020 art.5	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	12

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA - SEZ. III **PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA**

DESCRIZIONE DELLE MISURE ADOTTATE E INFORMAZIONI SUL LORO IMPATTO QUALITATIVO								
CSR	Sottocategorie	Numero e titolo sintetico della misura	Principali obiettivi di policy e rilevanza per la Raccomandazione	Descrizione della misura	Riferimenti di legge	Impatto sulla finanza pubblica	Target Europa 2020	SDGs
	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	259. Misure straordinarie per la disciplina della crisi d'impresa	Contrasto all'epidemia COVID-19	Disposta la disapplicazione, per tutto il 2020, dei commi del codice civile relativi alla gestione degli stati di crisi d'impresa per riduzione del capitale nella misura di un terzo in conseguenza di perdite o, comunque, al di sotto del limite legale. Prevista altresì la disapplicazione delle procedure di messa in liquidazione delle imprese che dovrebbero essere ordinariamente applicate a seguito delle perdite sopravvenute a seguito dei manifestarsi dell'emergenza. Nuove disposizioni per la formazione del bilancio delle imprese relativo all'esercizio 2020. Previsto un adeguamento dei normali termini e della gestione di tutte le modalità alternative a quella della messa in liquidazione per la gestione delle crisi d'impresa che erano state osservate prima dell'emergenza, come ad esempio la ristrutturazione e il concordato preventivo	D.L. n. 23/2020 artt 6-9	Senza effetti	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	12
CSR 5	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	260. Misure per il rafforzamento patrimoniale delle banche	Rafforzare la solidità patrimoniale delle banche	Si dispone il differimento: i) della deduzione del 12 per cento dello stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari ai periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai 3 successivi; ii) della deduzione del 10 per cento della riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie, derivante dall'applicazione del fondo a copertura delle perdite attese, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028; iii) della deduzione del 5 per cento dello stock di componenti negativi riferibili alle quote di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai 4 successivi.	L. n. 160/2019 (art. 1, co. 712-715)	In termini di SNF: minori spese per 296,9 milioni nel 2020. Maggiori entrate pari a 1347,2 milioni nel 2020. In termini di IN: maggiori entrate per 1644,1 milioni	Nessuna rilevanza per Europa 2020.	12
	a) favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista.	261. Fondo Nazionale Innovazione (FNI) e Innovation Act	Investimenti diretti e indiretti in minoranze qualificate nel capitale di imprese innovative con Fondi generalisti, verticali o Fondi di Fondi, a supporto di start up, scale-up e PMI innovative	Il processo per rendere operativo il Fondo nazionale per l'innovazione (FNI) è stato quasi completato. Il fondo fungerà da fondo di fondi attraverso investimenti diretti in start-up e PMI innovative. Si prevede anche l'istituzione di un fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, Blockchain e Internet of Things. Per ulteriori misure sul finanziamento non bancario delle imprese innovative cfr. CSR n. 3	L. n. 145/2018, art. 1, co. 116-121, 226	In termini di SNF: maggiori spese per 15 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2020-2022. In termini di IN: maggiori spese per 10 milioni nel 2020, 15 milioni nel 2021, 15 milioni nel 2022	Target 2	9, 12

Nota metodologica alla sezione II sui criteri
di formulazione delle previsioni tendenziali

PAGINA BIANCA

INDICE

INTRODUZIONE	309
I. LE PREVISIONI MACROECONOMICHE DI RIFERIMENTO.....	311
I.1 I modelli micro e macro-economici del MEF: breve descrizione dei modelli utilizzati.....	311
Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana	311
IGEM – Italian General Equilibrium Model	311
QUEST III - Italy	312
ORANI-IT & TERMITY	313
MACGEM-IT -II Nuovo Modello CGE per Economia Italiana	313
I.2 Il processo di previsioni macroeconomiche	315
II. I CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI DEL CONTO DELLE A.P.....	319
II.1 Le entrate	321
Entrate tributarie ed extratributarie.....	321
Entrate contributive	322
Flussi finanziari Italia – UE.....	323
II.2 Le spese.....	327
Redditi da lavoro dipendente	327
Consumi intermedi.....	329
Prestazioni sociali in denaro	332
Altre Spese correnti	339
Interessi passivi	340
Investimenti fissi lordi.....	343
Contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale	345
III. INDEBITAMENTO NETTO STRUTTURALE, OUTPUT GAP ED EVOLUZIONE DEL DEBITO.....	347
III.1 Saldo strutturale di bilancio	347
III.2 La regola della spesa	352
III.3 Analisi di sensitività alla crescita economica	353
III.4 Metodologia per la proiezione di medio periodo del prodotto potenziale.....	354
III.5 Evoluzione dello stock di debito pubblico	355
IV. ANALISI TEMATICHE.....	357
IV.1 Le previsioni di spesa del bilancio dello Stato	357
IV.2 I criteri previsivi utilizzati per l'elaborazione dei conti di cassa e di contabilità nazionale degli Enti territoriali e delle altre Amministrazioni Pubbliche diverse dallo Stato.....	359
Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano	360
La sanità.....	361

Province e Comuni	361
Le Università e gli Enti di ricerca	361
IV.3 La spesa sanitaria	362

INDICE DEI BOX

Previsione degli accreditati dell'Unione Europea relativi alla Politica Agricola Comune (PAC)	327
Il monitoraggio della spesa per prestazioni sociali in denaro.....	333
Un raffronto tra previsioni e risultati della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 1999-2019	335

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro del conto delle AP – Un confronto tra previsioni e risultati (valori in mld di euro).....	337
Tabella III.1-1 I parametri di inizializzazione per la stima del NAWRU	350

INDICE DELLE FIGURE

Figura II.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro conto AP - Confronto tra programmazione finanziaria e risultati	336
---	-----

INTRODUZIONE

Il presente documento, redatto ai sensi del comma 4, dell'art. 10 della legge n. 196/2009 e sue successive modificazioni, espone i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali di finanza pubblica a legislazione vigente contenute nel Documento di economia e finanza (DEF) 2020. In particolare, sono illustrati i criteri adottati per le stime macroeconomiche e di finanza pubblica, elaborate in coerenza con il quadro di regole fiscali e di bilancio europee e nazionali.

PAGINA BIANCA

I. LE PREVISIONI MACROECONOMICHE DI RIFERIMENTO

I.1 I MODELLI MICRO E MACRO-ECONOMICI DEL MEF: BREVE DESCRIZIONE DEI MODELLI UTILIZZATI

Modello Econometrico ITEM sull'economia Italiana

Il modello econometrico ITEM (*Italian Treasury Econometric Model*) è stato sviluppato ed utilizzato all'interno del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze. ITEM descrive il comportamento dei principali aggregati dell'economia italiana a livello macroeconomico ed è un modello di medie dimensioni. Include, infatti, 371 variabili, di cui 247 endogene, e si basa su 36 equazioni comportamentali e 211 identità. Si tratta di uno strumento di analisi economica di tipo quantitativo utilizzato sia a fini previsivi - effettua proiezioni di medio periodo condizionate al quadro economico internazionale - sia simulativi per la valutazione dell'impatto macroeconomico di interventi di politica economica o di variazione nelle variabili economiche internazionali. Una caratteristica distintiva di ITEM è quella di formalizzare congiuntamente, all'interno del modello, il lato dell'offerta e il lato della domanda dell'economia. Tuttavia, le condizioni di domanda influenzano le risposte di breve periodo, mentre, le condizioni dal lato dell'offerta determinano il livello di equilibrio dell'economia nel medio periodo. Nel 2016 è stata effettuata un'importante revisione del modello econometrico ITEM, sia a seguito dell'introduzione del nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010), sia per l'esigenza di considerare un campione di stima aggiornato che ricomprenda i dati più recenti. Peraltro, la prolungata e severa recessione che ha attraversato l'economia italiana dopo la crisi finanziaria del 2007 ha posto l'esigenza di verificare se questa avesse indotto modifiche strutturali nelle relazioni tra le variabili sottostanti alle diverse equazioni del modello. Il modello ITEM è stato quindi ristimato con le serie temporali dei conti nazionali costruite secondo il SEC 2010, considerando un campione di stima compreso tra il 1996: Q1 (data di inizio delle serie storiche costruite con il SEC 2010) e il 2013: Q4. È stato necessario apportare, nella specificazione delle diverse equazioni, innovazioni e miglioramenti per cogliere in maniera più appropriata le relazioni tra i diversi aggregati alla luce sia del nuovo sistema dei conti, sia del campione di stima aggiornato.

IGEM – Italian General Equilibrium Model

IGEM è un modello di equilibrio generale dinamico di medie dimensioni pensato specificatamente per l'economia italiana. Il modello, che è basato su un'esplicita microfondazione, può essere utilizzato per valutare misure alternative di politica economica, per studiare la risposta dell'economia italiana a shock temporanei di varia natura e per effettuare analisi di lungo termine (riforme strutturali). IGEM condivide tutte le principali caratteristiche dei modelli di tipo

neo-keynesiano, come la presenza di rigidità reali e nominali, ma si caratterizza in particolare per l'estensione e l'adattamento alla realtà italiana del mercato del lavoro, dove convivono forme contrattuali e figure professionali fortemente eterogenee. Questa eterogeneità è un fattore essenziale nel cogliere alcuni meccanismi chiave di trasmissione delle politiche fiscali ed i conseguenti effetti su prodotto ed occupazione. Inoltre, grazie alla flessibilità con cui è stato costruito, è possibile introdurre delle varianti nel modello volte a cogliere specifici aspetti dell'economia italiana.

Nella variante IGEM-PA il capitale pubblico è in grado di accrescere la produttività del settore privato, mentre il settore pubblico, a sua volta, impiega beni e capitale in combinazione con il pubblico impiego per la produzione e la fornitura di beni e servizi. Questa estensione di IGEM risponde all'esigenza di dover quantificare il possibile impatto macroeconomico di complessi scenari di riforma, tra i quali una vasta area di intervento riguarda il settore pubblico ed il suo funzionamento. Inoltre con IGEM-PA è possibile effettuare un'analisi dettagliata sui moltiplicatori fiscali, distinguendo tra le diverse categorie di spesa pubblica, quali acquisti di beni e servizi, pubblico impiego, variazioni di capitale pubblico in grado di aumentare la dotazione di infrastrutture dell'economia, sia a supporto della produzione pubblica, sia a supporto di quella privata.

Nella variante FIGEM la presenza del settore bancario permette di cogliere gli aspetti legati alle condizioni di offerta di credito verso le imprese. Attraverso questa versione è, infatti, possibile introdurre gli effetti indotti dalla presenza di razionamento del credito e dalla riduzione del valore del capitale bancario. In particolare, la presenza di frizioni finanziarie introduce forti ostacoli all'accesso a finanziamenti esterni condizionando le difficoltà delle imprese nel reperimento di risorse finanziarie. Questa estensione di IGEM risponde all'esigenza di valutare l'impatto di riforme strutturali e interventi fiscali in presenza di diverse condizioni di offerta di credito. Inoltre con FIGEM è possibile valutare l'impatto di interventi volti a consolidare il settore bancario ed a ridurre le inefficienze nel mercato del credito.

QUEST III - Italy

Il modello QUEST III con Ricerca e Sviluppo (R&S) è la versione più recente del modello di equilibrio generale sviluppato dalla Commissione Europea. È uno strumento di analisi e simulazione per comprendere gli effetti di riforme strutturali e studiare la risposta dell'economia a shock di varia natura o ad interventi di *policy*. In particolare, la versione del modello utilizzata al Dipartimento del Tesoro è una estensione del modello sviluppato dalla Commissione Europea (DG ECFIN) per la valutazione quantitativa di politiche economiche e modificato per la crescita endogena. Negli esercizi di simulazione il Dipartimento utilizza la versione del modello calibrata per l'Italia, già impiegata in alcune analisi *multi-country* per valutare le riforme strutturali della Commissione Europea. La versione di crescita endogena di QUEST III si adatta particolarmente bene a valutare l'impatto di riforme strutturali volte favorire la crescita nell'ambito della strategia di Lisbona. Includendo diverse vischiosità nominali e reali e mercati non perfettamente competitivi, il modello può essere utilizzato, ad esempio, per studiare l'effetto di politiche che stimolano la competizione e riforme finalizzate al miglioramento del capitale umano.

ORANI-IT & TERMITY

ORANI-IT è un modello di equilibrio economico generale computazionale (*Computable General Equilibrium* CGE) per l'economia italiana. ORANI-IT è un modello CGE nazionale, multi-settoriale, con una disaggregazione a 63 prodotti e 63 branche produttive. Il modello si compone di un *framework* teorico neoclassico e di un database, costruito su dati di contabilità nazionale, che riproduce l'economia e che s'innesta nella struttura teorica del modello tramite condizioni di equilibrio. Il modello è statico, disegnato per simulazioni di statica comparata, con un orizzonte temporale diviso in breve e lungo periodo in base alla scelta delle variabili endogene/esogene. Attorno al modello core, ORANI-IT presenta una dettagliata ed elaborata estensione fiscale, che arricchisce la capacità analitica del modello, tramite la modellizzazione dell'intero spettro d'imposte dirette e indirette del sistema fiscale italiano. Ogni imposta è inserita nel modello considerando le aliquote legislative e legando le basi imponibili alle variabili rilevanti presenti nel database. L'estensione fiscale include un *framework economy-wide* che riproduce l'attuale disciplina IVA attraverso un dettagliato sistema di equazioni (aliquote ridotte, esenzioni, deducibilità). Il modello ricostruisce i conti economici dei settori istituzionali, illustrando in maniera integrata risorse e impieghi delle famiglie e della pubblica amministrazione e le transazioni con il resto del mondo, permettendo così un'analisi dettagliata del comportamento degli agenti economici e dell'impatto che *policy* e *shock* possono avere su di esso. Grazie all'interazione multi-settoriale tra domanda e offerta e alla struttura produttiva multi-prodotto, il modello si presta a simulazioni di politiche industriali. La presenza di una disaggregazione per prodotto, settore e agente istituzionale permette di generare risultati a livello nazionale e settoriale. L'estensione fiscale rende ORANI-IT un potente strumento di *policy analysis*, capace di simulare l'effetto sull'economia di proposte alternative di riforma del sistema fiscale, riguardanti cambiamenti sia nelle aliquote sia nelle basi imponibili. Il modello è stato inoltre esteso a livello multi-regionale e dinamico, ideale per l'analisi di politiche regionali (TERMITY).

MACGEM-IT -II Nuovo Modello CGE per Economia Italiana

Il modello MACGEM-IT è stato realizzato dalla Direzione I del Dipartimento del Tesoro in collaborazione con il dipartimento di Economia e Diritto dell'Università degli Studi di Macerata. MACGEM-IT è un modello Computazionale di Equilibrio Economico Generale (CGE) costruito e sviluppato in modo da riflettere l'assetto istituzionale del sistema economico italiano allo scopo di quantificare l'impatto aggregato e disaggregato, diretto ed indiretto, delle politiche fiscali e degli scenari di riforma sui principali aggregati macroeconomici.

MACGEM-IT formalizza le relazioni esistenti tra gli operatori del sistema economico attraverso la modellizzazione delle funzioni fondamentali di comportamento (produzione, consumo e accumulazione) che generano i rapporti di interdipendenza rispettivamente tra le attività produttive, i fattori primari di produzione e i settori istituzionali. La struttura fondamentale del modello MACGEM-IT è quella dei modelli di equilibrio economico generale con l'innesto di rigidità e di imperfezioni relativamente al comportamento di alcuni operatori e mercati, quali ad esempio la Pubblica Amministrazione e il mercato del lavoro.

La base dati di riferimento per la calibrazione di MACGEM-IT è la Social Accounting Matrix (SAM) per l'Italia. Dai flussi economici registrati nella SAM si può calcolare il valore dei parametri necessari alla derivazione delle equazioni in MACGEM-IT. Alcuni dei parametri fondamentali sono: i coefficienti e le quote di assorbimento dei fattori, le quote di distribuzione dei redditi primari, le quote di trasferimenti tra Settori Istituzionali, le aliquote implicite d'imposta, la propensione al consumo, etc.

L'impatto economico degli interventi di *policy* sono osservati ad un livello di analisi generale, cioè all'interno del flusso circolare del reddito; sono valutati attraverso la performance dei principali aggregati macroeconomici, espressi sia in termini reali che nominali; sono disaggregati per prodotto, per attività produttiva e per settore istituzionale.

MACGEM-IT è attualmente sviluppato nella versione statica, dinamica e multiregionale con una connotazione multi output e multi input per quanto attiene alla sfera produttiva. Ciascun agente è rappresentato attraverso la propria funzione di obiettivo che consiste nel massimo profitto per le attività produttive, sotto il vincolo della capacità produttiva data, e nella massima utilità per i Settori Istituzionali (Famiglie, Imprese, Pubblica Amministrazione e Resto del Mondo), sotto il vincolo delle risorse determinate in maniera esogena. Le attività produttive realizzano la produzione di beni e servizi ad esse tipicamente attribuibili, oltre alle produzioni secondarie (*multi-output production function*), attraverso la combinazione a più stadi dei fattori di produzione. In questo senso è possibile cogliere ogni fenomeno di sostituibilità e complementarità tra i fattori primari e/o beni intermedi all'interno del processo produttivo (*multi-input production function*).

Al ruolo della Pubblica Amministrazione il modello MACGEM-IT dedica un ampio grado di dettaglio e, nel rispetto dell'assetto istituzionale attuale, delinea la complessità della trasmissione degli effetti che i disposti normativi possono generare rispetto alla formazione delle entrate e delle uscite del settore istituzionale pubblico. Il modulo fiscale è modellato con un ampio livello di disaggregazione, in base alla normativa tributaria attuale, per rispettare la base imponibile e le aliquote vigenti. La peculiarità del modulo fiscale è rappresentata dalla differenziazione tra i tributi sui prodotti, i tributi la cui base imponibile fa riferimento alle attività produttive e i tributi legati ai settori istituzionali.

Considerando l'ampia articolazione degli aggregati economici rappresentati nelle differenti fasi del flusso circolare del reddito, MACGEM-IT risulta funzionale alla valutazione d'impatto anche di *policy* e proposte di riforma a forte connotazione selettiva e/o categoriale caratterizzate da un elevato grado di complessità già dalla fase dell'innesto poiché possono riguardare allo stesso tempo il lato della produzione e quello del reddito. Le simulazioni di politiche fiscali di tipo puntuale che MACGEM-IT può analizzare sono ampie, ad esempio valutare l'introduzione di incentivi differenziati sulle componenti della domanda finale, oppure sostenere specifiche attività di impresa e/o attività produttiva e/o prodotto, oppure utilizzo di strumenti di *policy* nella redistribuzione del reddito.

I.2 IL PROCESSO DI PREVISIONI MACROECONOMICHE

Il quadro macroeconomico illustrato nei documenti programmatici è il risultato di un processo di previsione condiviso all'interno del Dipartimento del Tesoro del MEF che confluisce nel *Judgement Based Model* (JBM)¹. Quest'ultimo tiene conto dei risultati dei modelli econometrici e delle analisi economiche qualitative.

Il processo di previsione si divide in quattro fasi: nella prima vengono definite le variabili esogene internazionali e quelle di finanza pubblica; nella seconda i modelli elaborano separatamente il quadro economico nazionale in base alle proprie metodologie; nella terza, a seguito del confronto tra i risultati, si converge ad una stima coerente del quadro macroeconomico che costituisce l'*input* per le stime del PIL potenziale, nonché per le stime di finanza pubblica. Infine, la quarta fase prevede la validazione delle previsioni alla base del quadro macroeconomico da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, nel rispetto delle procedure e delle modalità stabilite dal Protocollo di intesa siglato nel 2014.

1. Elaborazione delle variabili esogene internazionali e di finanza pubblica. L'elaborazione del quadro macroeconomico nazionale viene preceduta dalla definizione del quadro internazionale di riferimento. A tale riguardo, occorre ricordare che le disposizioni integrative del Codice di Condotta per la definizione e i contenuti del Programma di Stabilità richiedono che i paesi membri adottino le ipotesi tecniche definite dalla Commissione europea nelle Previsioni di Primavera per le variabili esogene. È previsto che tali ipotesi siano comunicate dalla Commissione ai paesi europei con congruo anticipo. In caso di scostamento tra le variabili esogene definite dalla Commissione e quelle adottate dai paesi membri, i paesi sono tenuti a fornire un'analisi di sensitività. Per le variabili esogene non fornite dalla Commissione, il Dipartimento utilizza le stime più aggiornate del *Global Economic Model Oxford Economics*, mentre per il tasso di cambio e il prezzo del petrolio si utilizzano delle ipotesi tecniche e rispettivamente: i) la media degli ultimi 10 giorni lavorativi; ii) la media degli ultimi 10 giorni lavorativi dei *futures* di fonte Bloomberg. Per le variabili di finanza pubblica si utilizzano le ultime previsioni ufficiali oppure previsioni aggiornate qualora siano disponibili ulteriori elementi informativi. Nel corso dell'esercizio di previsione, le assunzioni di finanza pubblica vengono rese coerenti con le stime fornite dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.
2. Elaborazione del quadro macroeconomico nazionale. Una volta definite le variabili esogene, il JBM e il modello econometrico ITEM² effettuano le proprie stime separatamente. Per il JBM la base statistica congiunturale,

¹ Per ulteriori dettagli sui modelli esistenti e sul processo previsivo:

http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/DPRSPSM.pdf.

Riguardo allo sviluppo di nuovi modelli e per l'aggiornamento di quelli esistenti si può far riferimento alla pagina web del Dipartimento del Tesoro relativa alla modellistica:

http://www.dt.tesoro.it/en/analisi_programmazione_economico_finanziaria/modellistica/index.html

² Oltre alla pubblicazione sopra citata cfr.:

http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/working_papers/n.-1-2008---The-Italian-Treasury-Econometric-Model---ITEM.pdf

rappresentata dai conti economici nazionali trimestrali ISTAT sia per il conto risorse ed impieghi che per il valore aggiunto, i redditi e l'occupazione, è il punto di partenza per effettuare stime di preconsuntivo e a breve termine. Oltre ai dati di contabilità nazionale, per le stime sono utilizzati i risultati di modelli ad alta frequenza e tutte le informazioni congiunturali disponibili (produzione industriale, fatturato e ordinativi, vendite al dettaglio, interscambio commerciale, bilancia dei pagamenti, inchieste sul clima di fiducia di imprese e famiglie, indagine sulle forze di lavoro, retribuzioni contrattuali e di fatto) opportunamente trattate per il raccordo con la contabilità nazionale. Per le valutazioni di medio termine si tiene conto delle elasticità storiche³. Il modello econometrico trimestrale ITEM utilizza una base statistica coerente con il JBM e include dati di contabilità nazionale quali i conti dei settori istituzionali, oltre a variabili monetarie e di finanza pubblica. Utilizzando le relazioni econometriche stimate, ITEM permette di valutare l'impatto del cambiamento del quadro internazionale rispetto all'ultima previsione ufficiale, fornendo dettagli sulle componenti del PIL (sia dal lato della domanda che dell'offerta), sul mercato del lavoro e su altre variabili del JBM. A supporto dell'analisi dello scenario internazionale viene utilizzata anche una versione di ITEM integrata con le previsioni del modello *Global Economic Model di Oxford Economics*.

Oltre alle previsioni, il modello ITEM simula anche gli impatti macroeconomici di eventuali interventi di politica economica varati e/o da varare entro l'arco previsivo preso in considerazione, inclusi gli interventi di carattere strutturale nell'ambito dell'elaborazione del contributo al Programma Nazionale delle Riforme. Nel caso di interventi di carattere strutturale, le analisi di ITEM vengono affiancate a quelle dei modelli di equilibrio economico generale, ovvero il modello QUEST III per l'Italia e il modello IGEM e il CGE.

3. Definizione del quadro macroeconomico. I risultati dei due modelli vengono confrontati e verificati all'interno del Dipartimento del Tesoro. Per la definizione del profilo trimestrale si tiene conto delle informazioni fornite dai modelli ad alta frequenza (*Bridge Models* e *modelli a frequenza mista*⁴). Oltre al confronto tra i risultati dei due modelli si tiene conto anche di una serie di previsioni di Consensus e dei maggiori organismi internazionali (OCSE, FMI e Commissione europea). Particolare attenzione viene rivolta all'analisi del contesto macroeconomico dell'area dell'euro, seguendo gli sviluppi dei singoli paesi europei, in particolare dei principali partner commerciali dell'Italia. Nella riunione del gruppo di lavoro sulle previsioni si converge verso un quadro macroeconomico comune e coerente, che viene recepito nel JBM per poi essere utilizzato come input per le stime del PIL potenziale e per quelle

³ Si prendono in considerazione le elasticità storiche delle importazioni alla domanda interna e quelle delle esportazioni al commercio mondiale.

⁴ I *Bridge Models* utilizzano le ultime informazioni congiunturali disponibili per prevedere il PIL fino a due trimestri in avanti, in modo aggregato dal lato dell'offerta e in maniera disaggregata dal lato della domanda. I modelli a frequenza mista usano strumenti multivariati innovativi per la previsione del PIL, combinando in modo efficiente dati mensili e trimestrali.

di finanza pubblica. Una volta aggiornate le stime di finanza pubblica, nel caso in cui ci siano nuovi elementi informativi, queste vengono incorporate nel JBM, verificandone la coerenza complessiva.

4. Validazione delle previsioni. In attuazione del Regolamento UE n. 473/2013⁵ e della Legge del 24 dicembre 2012, n. 243⁶, in data 15 settembre 2014 è stato siglato un Protocollo di Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Ufficio Parlamentare di Bilancio in virtù del quale quest'ultimo è chiamato a una valutazione indipendente delle previsioni macroeconomiche contenute nei documenti programmatici del Governo (Documento di economia e finanza e relativa Nota di aggiornamento, Documento programmatico di Bilancio) ai fini della verifica degli andamenti di finanza pubblica e dell'osservanza delle regole di bilancio. Il processo di validazione, secondo modalità concordate con il citato protocollo, si applica prima alle previsioni tendenziali e poi a quelle programmatiche, in base ad una procedura articolata in 4 fasi per ciascuna previsione:
 - a. trasmissione dal MEF all'UPB del quadro macroeconomico;
 - b. eventuale formulazione di rilievi da parte dell'UPB;
 - c. eventuale invio da parte del MEF all'UPB della versione modificata del quadro macroeconomico;
 - d. validazione finale dell'UPB (che può essere positiva o negativa).Le lettere di validazione con i relativi rilievi sono pubblicate sul sito web dell'UPB dopo la trasmissione da parte del Governo al Parlamento del documento programmatico a cui si riferiscono.

⁵ Il Regolamento (UE) N. 473/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013 sulle disposizioni comuni per il monitoraggio e la valutazione dei documenti programmatici di bilancio e per la correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro. Il regolamento prevede che la validazione delle previsioni del Programma di Stabilità da parte di un organismo nazionale indipendente.

⁶ Legge del 24 dicembre 2012, n. 243 recante “*Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*”.

PAGINA BIANCA

II. I CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI DEL CONTO DELLE A.P.

Il conto consolidato delle Amministrazioni Pubbliche (AP) è elaborato sulla base di regole e definizioni contabili armonizzate a livello europeo dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali, noto come SEC2010⁷. Il conto viene predisposto secondo il criterio della competenza economica: le transazioni sono registrate nel momento in cui esse avvengono, ovvero quando si crea, si trasforma, si scambia, si trasferisce o si estingue il valore economico della transazione medesima. Per alcune voci, il criterio della competenza economica prevede che, a partire dai dati dei bilanci pubblici e dalle regole di registrazione delle operazioni economiche, la migliore approssimazione sia costituita dall'utilizzo di valori di cassa (pagamenti e incassi).

In linea generale, la competenza economica viene assunta quale punto di partenza per la valutazione, secondo le regole della contabilità nazionale, delle entrate tributarie, e per alcune componenti della spesa corrente⁸, mentre per le spese in conto capitale, in linea di massima, il momento di registrazione prende quale base per la stima gli effettivi pagamenti che seguono gli stati di avanzamento dei lavori. I criteri di registrazione degli aggregati di entrata e di spesa nel conto delle AP influenzano notevolmente le ipotesi assunte per la costruzione dei tendenziali. Per le entrate contributive la base di partenza è la cassa.

Il conto delle AP è costruito sulla base dei conti delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009, la ricognizione delle AP è operata annualmente dall'ISTAT con proprio provvedimento e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale (Lista S13)⁹. Tale elenco risponde a norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario, dove le unità istituzionali delle AP sono classificate nel Settore S13 sulla base di criteri economico-statistici, indipendentemente dal regime giuridico che le governa. Sulla base del SEC 2010, che ha introdotto una più puntuale definizione del concetto di controllo pubblico rispetto al SEC95, il perimetro delle Amministrazioni pubbliche si è ampliato. Nel corso dell'anno, in occasione delle Notifiche di aprile ed ottobre ad Eurostat, ISTAT può riclassificare nel sottosettore delle Amministrazioni Pubbliche delle unità (o singole operazioni) in precedenza appartenenti ad altri sottosectori¹⁰.

⁷ Il SEC2010 - che rivede il SEC 95 - è stato adottato quale Regolamento del Consiglio (CE). Si tratta del Regolamento n. 549/2013 del 21 maggio 2013. I conti economici nazionali rivisti secondo il SEC 2010 stati pubblicati per la prima volta a settembre 2014. Cfr. ISTAT (2014), *"I nuovi conti economici nazionali secondo il SEC 2010 - anni 2009-2013"* in Report 22 settembre 2014.

⁸ Si fa qui riferimento alle voci di spesa relative al circuito della produzione del reddito, ovvero ai redditi da lavoro, ai consumi intermedi e a una parte rilevante dei contributi alla produzione.

⁹ L'ultimo elenco è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2019.

¹⁰ Per esempio, in sede di Notifica di aprile 2019, l'ISTAT ha riclassificato nel settore delle AP diverse unità, fra cui RFI s.p.a. e Invitalia, in precedenza non comprese nel perimetro della PA.

In tal caso, il conto delle AP viene solitamente rivisto, anche in previsione, per tenere conto di tali riclassificazioni.

Il saldo del conto economico, in caso di eccedenza delle uscite sulle entrate, è l'indebitamento netto (o deficit)¹¹. L'indebitamento netto nominale e strutturale¹² (al netto delle misure *una tantum* e corretto per gli effetti del ciclo economico) in rapporto al PIL, assieme al debito delle AP in rapporto al PIL, sono fra i principali parametri di riferimento per le politiche di convergenza per l'Unione Monetaria Europea (UEM) e, in particolare, per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Le previsioni degli aggregati di entrata e di spesa, dell'indebitamento netto e del debito pubblico sono prodotte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), mentre i risultati di consuntivo del conto delle AP e del debito pubblico sono elaborati, rispettivamente, dall'ISTAT e dalla Banca d'Italia.

Le previsioni di finanza pubblica vengono effettuate sulla base del quadro macroeconomico. Il modello di finanza pubblica, di natura matematico-istituzionale con una rilevante componente econometrica, incorpora tutte le informazioni provenienti dai diversi Uffici competenti (alcune di esse costituiscono le variabili esogene del modello) ed elabora delle previsioni di cassa di tutti gli enti appartenenti alle Amministrazioni Pubbliche. L'elevato livello di disaggregazione adottato consente di derivare coerentemente, a partire dai conti finanziari dei singoli enti, il conto economico delle AP per singoli settori.

Le previsioni delle entrate tributarie vengono elaborate sulla base di un modello specifico e recepite dal modello mediante opportuni coefficienti di aggiustamento. Esse concorrono, per la parte relativa agli Enti locali, al raggiungimento degli obiettivi previsti per l'equilibrio dei saldi.

Per il calcolo della spesa per interessi vengono utilizzati come input esogeni l'avanzo primario del settore statale, gli scenari relativi alla struttura a termine dei tassi di interesse nominali e reali e alla composizione del portafoglio di emissione dei titoli di stato domestici, nonché le ipotesi di rifinanziamento dei titoli esteri in scadenza. La scelta della composizione del portafoglio delle emissioni domestiche viene effettuata in base alla valutazione delle caratteristiche di costo e rischio di un insieme di portafogli effettivamente eseguibili in base alle condizioni di mercato¹³. In seguito all'adozione del SEC 2010, la previsione della spesa per interessi viene nettizzata dagli importi relativi alle operazioni di *swap* e *forward rate agreement* (FRA) in quanto operazioni di natura finanziaria. Gli importi sono comunicati dal Dipartimento del Tesoro, che stima con un modello specifico la spesa per interessi dei titoli di Stato e recepisce le stime di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) per quanto riguarda i buoni postali fruttiferi e le giacenze di cassa della stessa presso la Tesoreria dello Stato, mentre concorda con la Ragioneria Generale dello Stato sulle altre voci delle Amministrazioni pubbliche, centrali e locali.

¹¹ Per un approfondimento sui saldi di finanza pubblica, si veda, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della RGS - Servizio studi (2008), *I principali saldi di finanza pubblica: definizioni, utilizzo, raccordi*, Luglio.

¹² Si rinvia per una sua più puntuale definizione e per la descrizione della metodologia di stima al *paragrafo III. 1.*

¹³ La valutazione del costo e del rischio di ciascun portafoglio di emissione e le stime della spesa per interessi derivanti dal portafoglio prescelto vengono effettuati mediante un modello elaborato dal Dipartimento del Tesoro.

Il valore della spesa per interessi dell'Amministrazione centrale nel modello di finanza pubblica recepisce, dopo gli opportuni confronti, la previsione elaborata dal modello specifico. Per quanto riguarda la spesa per interessi dell'Amministrazione locale, il modello di finanza pubblica settoriale elabora la previsione dei fabbisogni degli Enti territoriali sulla base dei quali si calcola il costo del debito. L'evoluzione dello *stock* di debito, interno ed esterno, segue la dinamica corrente del fabbisogno. La quota di debito a tasso variabile e lo *stock* di nuova formazione che finanzia il fabbisogno vengono stimati utilizzando un tasso di interesse implicito, la cui evoluzione è agganciata alla curva dei tassi dei Btp decennali.

II.1 LE ENTRATE

Entrate tributarie ed extratributarie

L'elaborazione delle stime di gettito contenute nei documenti di finanza pubblica è effettuata attraverso l'utilizzo del modello di previsione DeFFoR (*Department of Finance Forecasting Revenue*)¹⁴, sviluppato dalla Direzione Studi e Ricerche economico-fiscali del Dipartimento delle Finanze.

Tale modello considera unicamente le entrate tributarie, ossia quelle incluse tra le Entrate correnti (Titolo I) e le imposte in Conto capitale del Bilancio, che rappresentano nel complesso oltre il 60% del totale delle entrate della Pubblica Amministrazione. La previsione delle altre entrate viene effettuata dalla Ragioneria generale dello Stato utilizzando altre metodologie.

Le previsioni ottenute attraverso il modello DeFFoR sono formulate a legislazione vigente, ossia incorporano gli effetti di tutti i provvedimenti già adottati; non includono invece gli effetti delle manovre di futura adozione. Per quanto riguarda il periodo di riferimento, il modello fornisce le previsioni delle entrate tributarie per l'anno in corso (t) e per il triennio successivo (da t+1 a t+3).

Nella sua versione attuale, il modello è statico, disaggregato, multi output e multi input. È statico in quanto, nel rispetto del principio di prudenza, non considera gli effetti comportamentali dei contribuenti. È disaggregato poiché adotta come unità elementare di calcolo il capitolo/articolo di bilancio e le altre voci di entrata, compresi i tributi locali che, secondo i principi di contabilità nazionale, formano il complesso delle entrate stesse (circa 700). È multi output in quanto il processo di previsione si divide in diverse fasi e in ognuna di queste si ottengono delle previsioni intermedie (dalle previsioni tendenziali alle previsioni a legislazione vigente, fino alle previsioni finali). È Multi input poiché il modello è alimentato da quattro macro-classi di input, ossia:

- l'ammontare delle entrate consuntivate nell'anno t-1 che rappresenta l'anno base per la proiezione del gettito nel periodo successivo t (c.d. *effetto Trascinamento*);

¹⁴ Il modello previsionale nasce nella seconda metà degli anni novanta sulla base dell'analogo modello già predisposto dalla Banca d'Italia per monitorare le entrate tributarie di cassa. I due modelli hanno continuato in questi anni a svilupparsi in maniera autonoma. La proficua collaborazione tra Dipartimento delle Finanze e Banca d'Italia ha permesso negli anni di verificare congiuntamente i risultati dei due modelli riscontrando, quasi sempre, una sostanziale similitudine di risultato.

- l’impatto della congiuntura economica sull’evoluzione delle entrate (c.d. *effetto Quadro macroeconomico QME*);
- gli effetti dell’ultima manovra e dei provvedimenti adottati negli anni precedenti per i quali viene effettuata anche una valutazione ex-post in caso si riscontri un disallineamento tra gli effetti realizzati e quelli stimati ex-ante (c.d. *effetto Normativo*);
- il monitoraggio del gettito nei primi mesi dell’anno in corso (c.d. *effetto Monitoraggio*).

Nel dettaglio, le previsioni per l’anno t utilizzano come base di calcolo i risultati relativi all’anno precedente t-1, ossia i dati di preconsuntivo pubblicati dall’Istat il 1° marzo successivamente aggiornati con la Notifica di aprile (cd. effetto “trascinamento”).

Con riferimento a ciascuna delle unità elementari del bilancio viene identificata la migliore *proxy* macroeconomica. La scelta delle variabili è effettuata sulla base di valutazioni di tipo storico-statistico e tenendo conto della struttura dell’imposta. A questo punto il QME viene calato all’interno del modello di previsione per ottenere una proiezione tendenziale (effetto QME).

Alla previsione così ottenuta vengono poi aggiunti gli effetti finanziari dei provvedimenti normativi. In particolare, i provvedimenti di nuova adozione vengono considerati integralmente sulla base delle quantificazioni contenute nelle relazioni tecniche allegate ai medesimi provvedimenti. Per le misure degli anni precedenti si considerano gli effetti differenziali rispetto all’anno base di riferimento. Inoltre, per quei provvedimenti per i quali si è riscontrata una variazione di gettito non in linea con quanto stimato ex-ante nelle relazioni tecniche si provvede ad un’analisi ex-post, il cui risultato va a modificare le stime iniziali su tutto il periodo o solo in alcuni degli anni considerati. Sommando gli effetti finanziari della manovra si determina una previsione a legislazione vigente (effetto Normativo).

Tale previsione fornisce già il valore di gettito finale stimato per il periodo di riferimento e si basa su criteri di tipo statistici. Per ottenere una previsione finale più consistente si affianca a tale stima statistica una stima basata su un’analisi di tipo *judgmental* che, tra le altre cose, considera i risultati derivanti dal monitoraggio del gettito nei primi mesi dell’anno in corso (effetto Monitoraggio).

Entrate contributive

La previsione di cassa delle entrate contributive viene elaborata per singoli enti del sottosettore Enti nazionali di previdenza e assistenza sociale. In generale, si tiene conto dell’ultimo dato di consuntivo disponibile e delle stime aggiornate alla luce del monitoraggio mensile per l’anno in corso. La base della previsione così ottenuta viene eventualmente depurata per la quota relativa alla componente retributiva legata agli arretrati contrattuali e per gli effetti di eventuali misure *one-off*. A quest’ultima si applica un profilo di sviluppo desunto, per alcune componenti delle entrate contributive (come ad esempio, i contributi pagati dai dipendenti privati, dai lavoratori autonomi, ecc.) dal quadro macroeconomico sottostante la stima. Per altre, invece, come le entrate contributive riguardanti i dipendenti pubblici, il profilo di sviluppo viene ricavato dall’evoluzione delle

dinamiche retributive del comparto. La previsione sconta anche gli effetti delle manovre di finanza pubblica ottenuti dalle valutazioni ufficiali effettuate ai fini della quantificazione dell’impatto della manovra sui saldi. Tali valutazioni possono essere modificate qualora si rendano disponibili elementi informativi che ne motivano la revisione.

Un discorso a parte merita la previsione della spesa per la contribuzione aggiuntiva. La contribuzione aggiuntiva è una voce di spesa contributiva posta a carico del bilancio dello Stato: istituita dalla legge n. 335/1995, essa concorre a finanziare le prestazioni pensionistiche dei dipendenti pubblici ed è definita nella misura del 16 per cento della spesa per retribuzioni lorde delle amministrazioni statali. Gli importi della contribuzione aggiuntiva vengono adeguati sull’orizzonte di previsione, in coerenza con la proiezione delle dinamiche retributive di tale comparto delle AP.

Per quanto riguarda la stima dei contributi sociali in termini di contabilità nazionale, la metodologia di previsione è coerente con il metodo di calcolo adottato dall’ISTAT a partire dalla notifica di aprile 2014 e basato sulla cosiddetta “cassa aggiustata¹⁵”.

Le riscossioni di contributi registrate nel periodo di riferimento vengono rielaborate per tenere conto dello sfasamento temporale fra il mese di riferimento della prestazione lavorativa e quello, successivo, in cui i contributi sociali vengono versati dal datore di lavoro nelle casse dell’istituto previdenziale. In tal modo si approssima la competenza economica delle riscossioni contributive, in linea con le regole del SEC 2010, che prevedono la registrazione contabile delle entrate contributive con riferimento al periodo in cui la prestazione di lavoro è effettivamente erogata.

La stima dei contributi sociali effettivi tiene conto della distinzione tra lavoratori pubblici e privati, disaggregati secondo i diversi fondi previdenziali cui tali contributi affluiscono.

I contributi figurativi rappresentano la contropartita delle prestazioni sociali erogate ai propri dipendenti, ex dipendenti e loro familiari, da parte delle Amministrazioni Pubbliche in qualità di datore di lavoro; generalmente, corrispondono a pensioni pagate direttamente senza che vi sia alcun intervento di un ente previdenziale, assegni familiari, equo indennizzi per infortuni sul lavoro, sussidi vari. In previsione viene utilizzato il tasso d’inflazione e un coefficiente che tiene conto di variazioni della consistenza dei titolari delle pensioni provvisorie.

Flussi finanziari Italia – UE

L’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea (UE) si accompagna, annualmente, a un circuito di flussi finanziari connessi:

- dal lato delle entrate, ai contributi che la UE versa all’Italia per il finanziamento delle diverse politiche di sviluppo settoriale,

¹⁵ Fino alla notifica di ottobre 2013, la base della stima ISTAT era rappresentata dall’accertamento delle entrate contributive nei rendiconti finanziari degli enti pubblici; per le casse privatizzate, in regime di contabilità civilistica, la base - rimasta inalterata anche nel nuovo metodo - è il valore dei contributi sociali che risultano dal conto economico. Per quanto riguarda gli enti pubblici, il valore complessivo degli accertamenti delle entrate contributive veniva rettificato mediante l’applicazione di un coefficiente che, basato su un’analisi storica dei dati di bilancio, teneva conto del fenomeno del mancato versamento.

prevalentemente Politiche Strutturali e Politica Agricola Comune - PAC (cfr. Box successivo). Con particolare riferimento ai Fondi strutturali, i versamenti comunitari sono effettuati sulla base delle quote contributive a carico dell'UE previste nei piani finanziari dei singoli programmi, distinte per annualità, a cui si aggiungono le corrispondenti quote di cofinanziamento nazionale. Operativamente, la contribuzione comunitaria viene erogata attraverso iniziali quote in conto anticipazione e successivi pagamenti a rimborso delle spese sostenute dalle Amministrazioni Pubbliche titolari degli interventi, previo esame e validazione - da parte dei competenti Uffici della Commissione europea - della documentazione relativa alla rendicontazione di tale certificazione delle spese;

- dal lato delle uscite, ai versamenti che l'Italia effettua in favore dell'Unione, a titolo di partecipazione al finanziamento del bilancio comunitario¹⁶ (cfr. par. Altre spese correnti).

Fondi strutturali, FEASR, FEAMP (ex FEP) e altri contributi

I finanziamenti disposti dall'Unione Europea per i Fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale-FESR e Fondo europeo di sviluppo - FSE), per le azioni di sviluppo rurale (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR) e per la pesca (Fondo europeo per la pesca - FEAMP - ex FEP) pervengono all'Italia mediante accreditamento su apposita contabilità di tesoreria intestata al MEF, inizialmente a titolo di anticipazioni sui singoli programmi (secondo quanto stabilito dalla specifica normativa comunitaria di settore) e successivamente a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate dalle Autorità nazionali responsabili dei singoli programmi.

La previsione degli accrediti annuali viene effettuata sulla base di un apposito modello che utilizza le seguenti informazioni:

- i piani finanziari annuali dei singoli programmi;
- l'ammontare delle spese certificate periodicamente dalle Autorità nazionali e connesse domande di pagamento;
- gli accrediti della UE all'Italia, distinti per intervento e fonte finanziaria.

Il modello di previsione è stato costruito considerando le peculiari procedure finanziarie vigenti nel settore dei fondi strutturali, del FEASR e del FEAMP - ex FEP, tra cui assume rilievo il meccanismo del disimpegno automatico delle risorse precedentemente assegnate¹⁷. Il rischio che si incorra in tale disimpegno rappresenta un chiaro incentivo per le Amministrazioni a rendicontare le spese da inviare agli Uffici della Commissione entro le scadenze prestabilite.

Sulla base di tale meccanismo istituzionale, il modello stima le rendicontazioni di spesa relative alle domande di pagamento che le autorità italiane dovranno presentare a Bruxelles nell'anno di riferimento per evitare il disimpegno automatico. La variabile che coglie il rischio di disimpegno è data

¹⁶ Per quanto riguarda i versamenti dell'Italia al bilancio comunitario, questi sono rappresentati dalle cosiddette "Risorse Proprie" che comprendono i dazi doganali, le risorse calcolate sull'imponibile IVA nazionale, basate su un'aliquota fissa di prelievo pari allo 0,30 per cento e le risorse correlate al Reddito Nazionale Lordo (RNL).

¹⁷ Per il periodo 2014-2020 vale invece la cosiddetta regola "n+3" (art. 136 del Regolamento CE 1303/2013), (art. 136 del Regolamento CE 1303/2013), pertanto le certificazioni alla Commissione devono essere presentate entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello dell'impegno nell'ambito del Programma.

dalla differenza tra l'importo cumulato stanziato in bilancio fino all'anno t-2 e l'importo cumulato delle spese rendicontate fino all'anno t-1. Questa variabile RES_t viene definita nel modo seguente con riferimento all'anno t:

$$(1) \quad RES_t = \sum_{i=2}^j (CP)_{t-i} - \sum_{i=1}^j (DOM)_{t-i}$$

dove CP_{t-i} è l'ammontare stanziato nel bilancio comunitario del generico anno t-i per il singolo intervento e il singolo fondo e DOM_{t-i} rappresenta l'importo delle domande di pagamento del generico anno t-i per le spese sostenute sempre per il singolo intervento e il singolo fondo.

Per quanto riguarda la previsione degli accrediti annuali dell'anno t (ACC_t) occorre, invece, tener conto del valore previsto delle domande stesse, ottenuto secondo le modalità sopra illustrate e di un'altra variabile, il c.d. "residuo di cassa" che intercetta la parte di spesa rendicontata nell'ultima parte dell'anno t-1 che si potrebbe tradurre in accrediti nella prima parte dell'anno t. La variabile che intende cogliere nel modello il "residuo di cassa" è data dal valore delle domande dell'anno precedente, DOM_{t-1} . Sulla base delle variabili note al momento della previsione per l'anno t, il modello stima le equazioni (2) e (3) al fine di ottenere una previsione per le domande (DOM) e gli accrediti (ACC) dell'anno t:

$$(2) \quad DOM_t = \alpha_1 RES_t$$

$$(3) \quad ACC_t = \delta_1 RES_t + \delta_2 DOM_{t-1}$$

Per ottenere una previsione triennale degli accrediti si applica la metodologia della previsione annuale anche ai due anni successivi al primo. In particolare, le proiezioni degli accrediti e delle domande relative al primo anno di previsione vengono utilizzate per generare una previsione del residuo di competenza e del residuo di cassa del secondo anno. Mediante queste informazioni si simula il modello ottenendo una previsione degli accrediti e delle domande per il secondo anno. Successivamente, si applica la stessa procedura con riferimento al terzo anno, prevedendo gli accrediti anche per l'ultimo anno del triennio.

Si precisa che per gli anni dell'orizzonte di previsione oltre il triennio non si fa ricorso al modello per prevedere gli accrediti, ma si adottano opportune ipotesi basate sia sulla dinamica passata degli accrediti sia sulla disponibilità complessiva delle risorse stanziate.

Le previsioni degli accrediti sono espresse in termini di cassa e pertanto rilevano ai fini dell'impatto sui conti del fabbisogno e per la sua relativa stima.

Con riferimento al conto consolidato delle AP, alla luce della Decisione Eurostat in materia di contabilizzazione dei flussi dall'Unione Europea agli Stati membri¹⁸, l'impatto sull'indebitamento netto è diverso a seconda del beneficiario finale, Pubblica Amministrazione o unità esterna ad essa. Se l'unità è esterna, i trasferimenti dalla UE non hanno nessun impatto. Se, invece, si tratta di contributi destinati alle AP titolari dei programmi cofinanziati (in cui il beneficiario finale è un Ente Pubblico), le somme corrisposte dalla UE sono

¹⁸ Cfr. Eurostat (2016), *Manual on Government Deficit and Debt*, par. II.6.1 "Grants from the EU budget".

registrate in entrata nel conto della PA solo al momento in cui l'ente sostiene effettivamente la spesa. Il momento della spesa sostenuta e quello della rendicontazione non necessariamente coincidono. L'esistenza di sfasamenti nel profilo temporale delle due grandezze che si verificano quando le rendicontazioni di spesa a valere sui Fondi strutturali rappresentano solo una parte delle spese effettivamente sostenute sul territorio, rende necessario inserire nel modello previsivo una equazione che stimi l'ammontare delle spese sostenute ma non ancora rendicontate.

Da tali importi sono escluse le anticipazioni¹⁹. Di conseguenza, nel conto consolidato delle AP, per gli enti beneficiari²⁰ dei flussi UE si registra uno stesso importo in entrata e in uscita, senza alcun impatto sul saldo finale.

In maniera analoga sono trattati gli accrediti dell'UE relativi ad "altri contributi". L'Unione Europea attribuisce agli Stati membri ulteriori contributi finanziari a valere su altre linee del bilancio comunitario. Tali contributi costituiscono una quota residuale di risorse che fanno capo a specifiche progettualità presentate dalle Autorità italiane e approvate dalla Commissione europea.

Per tale tipologia di contributi non sussistono pre-assegnazioni in favore degli Stati membri e la loro entità dipende dai progetti approvati dalla UE. Per la previsione degli accrediti annuali, in assenza di piani finanziari ripartiti per ciascuno Stato membro, si utilizza lo stanziamento del bilancio comunitario per l'anno di riferimento, cui si applica una percentuale di tiraggio che viene stimata sulla base della serie storica delle assegnazioni in favore dell'Italia a titolo di "altri contributi".

¹⁹ Le anticipazioni sono contabilizzate, infatti, come partite finanziarie e non rilevano ai fini della stima dell'indebitamento netto del conto delle AP (Par. II.6.2.3, *ibidem*).

²⁰ Se i beneficiari sono le imprese, gli importi degli accrediti figurano solo nei conti delle imprese e non incidono sulla determinazione del PIL.

Previsione degli accrediti dell'Unione Europea relativi alla Politica Agricola Comune (PAC)

Per l'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) gli Stati membri beneficiano degli stanziamenti previsti nel bilancio comunitario a valere sulle risorse del FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia). Gli accrediti comunitari, anche in questo caso, sono effettuati sulla base delle rendicontazioni mensili presentate agli Uffici della Commissione dalle Autorità italiane. Anche da tali importi sono escluse le anticipazioni. Per la previsione degli accrediti annuali, in assenza di piani finanziari ripartiti per ciascuno Stato membro, si utilizza lo stanziamento PAC del bilancio comunitario per l'anno di riferimento, cui si applica una percentuale di tiraggio che viene stimata sulla base della serie storica delle assegnazioni della Politica Agricola Comune in favore dell'Italia.

Le previsioni di rientri infrannuali, viceversa, vengono stimate sulla base delle rendicontazioni mensili di spesa presentate agli Uffici della Commissione dalle Autorità italiane.

Per quanto riguarda il conto consolidato delle AP, va segnalato che tali contributi non impattano sul saldo in quanto si configurano come trasferimenti diretti dall'Unione Europea alle imprese.

II.2 LE SPESE

In questa sezione vengono fornite indicazioni sulla metodologia adottata per la formulazione delle previsioni dei principali aggregati di spesa delle Amministrazioni Pubbliche. In linea generale, le stime sono costruite sulla base delle tendenze storiche riferite alle varie tipologie di spesa, tenendo conto delle regole di contabilizzazione del SEC 2010, nonché delle variabili macroeconomiche da cui dipendono e dei meccanismi normativi che le regolano. Per quest'ultimo aspetto, una componente rilevante nell'elaborazione delle previsioni è costituita dal quadro delle procedure di spesa adottate nei diversi settori, che possono determinare un'accelerazione o un rallentamento dei relativi flussi, e dalle valutazioni riguardanti lo stato di realizzazione dei principali interventi.

Di seguito vengono analizzate le principali voci economiche di spesa.

Redditi da lavoro dipendente

La previsione della spesa per redditi da lavoro dipendente, predisposta sia in termini aggregati per il complesso delle Amministrazioni Pubbliche, sia distintamente per sottosettore istituzionale, è elaborata seguendo un approccio differenziale rispetto all'ultimo dato di consuntivo disponibile. La base di riferimento è la serie storica dei dati ISTAT. La base della previsione è, inoltre, costruita depurando il dato di consuntivo più recente della quota relativa agli arretrati contrattuali²¹ e degli effetti di eventuali misure aventi carattere non permanente.

Con riferimento a tale base, si definisce un profilo di sviluppo che dipende dagli andamenti previsti per i principali fattori di incremento e di riduzione della spesa, in particolare la dinamica dell'occupazione, l'evoluzione delle dinamiche retributive e l'impatto delle manovre di finanza pubblica.

²¹ In quanto componente una tantum che non si consolida nella retribuzione.

La previsione può essere letta come aggregazione delle componenti della spesa per retribuzioni lorde e per contributi sociali²² - questi ultimi ulteriormente distinti fra contributi effettivi, figurativi e contribuzione aggiuntiva - ovvero essere disaggregata nelle predette componenti. L'identità contabile che lega la spesa per redditi da lavoro alla somma delle spese per retribuzioni e oneri sociali è, infatti, utilizzata anche iterativamente per verificare la coerenza complessiva dell'impianto previsivo.

Tra i fattori che determinano l'evoluzione delle dinamiche retributive si considerano, in particolare, gli aumenti per rinnovi contrattuali e gli effetti di slittamento salariale²³.

La proiezione degli incrementi di spesa dovuti ai rinnovi contrattuali risente in misura significativa dell'applicazione del criterio della legislazione vigente e dell'ipotesi sulla tempistica dei rinnovi. Il criterio della legislazione vigente influisce sulla determinazione degli effetti economici da attribuire ai trienni contrattuali per cui non si sono ancora stanziati risorse con la legge di stabilità²⁴. Tale criterio viene interpretato, in via convenzionale, nel senso di proiettare come crescita retributiva, per quegli anni per cui non si è ancora disposto lo stanziamento, gli incrementi corrispondenti all'indennità di vacanza contrattuale, considerando anche un minimo di dinamica indotta dagli effetti di slittamento salariale. L'ipotesi sulla tempistica dei rinnovi assume particolare rilevanza alla luce dei consistenti ritardi che hanno caratterizzato le ultime stagioni contrattuali del pubblico impiego. Per le previsioni elaborate a ridosso di manovre di finanza pubblica che abbiano disposto stanziamenti di risorse per i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici, per motivi sia prudenziali²⁵, sia di coerenza rispetto alle valutazioni effettuate in sede di predisposizione della manovra, si adotta l'ipotesi della stipula nei tempi previsti dei contratti da rinnovarsi. Per i contratti in attesa di rinnovo, o nel caso in cui vengano effettuati stanziamenti ad integrazione di risorse esistenti, si ipotizza la sottoscrizione entro il primo anno utile. Tali ipotesi possono essere modificate qualora intervengano nuovi elementi informativi²⁶ o in occasione di successivi aggiornamenti della previsione. In linea generale, comunque, per motivi prudenziali, l'ipotesi standard adottata è della conclusione entro il primo anno utile di tutte le tornate contrattuali che debbono essere completate²⁷.

²² Si tratta dei contributi a carico del datore di lavoro in quanto quelli a carico del lavoratore sono compresi nella retribuzione lorda.

²³ Il termine "slittamento salariale" indica il fenomeno del divario di crescita fra retribuzioni di fatto e retribuzioni contrattuali. Vari fattori, anche di natura strutturale, concorrono a determinare tale fenomeno (contrattazione integrativa, classi e scatti di anzianità, ecc.).

²⁴ Ai sensi della legge n. 196/2009, le risorse per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego sono contenute proprio della legge di bilancio.

²⁵ Tale valutazione è prudenziale in quanto considera comunque un impatto sui saldi per il primo anno della manovra.

²⁶ Per esempio nel caso in cui, alla luce dei tempi tecnici necessari per la contrattazione, si abbia praticamente la certezza dell'impossibilità di pervenire alla conclusione dei contratti entro l'anno.

²⁷ L'effettiva erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale a tutti i dipendenti pubblici, disposta dapprima col DL. n. 185/2008, resa strutturale dalla legge finanziaria per il 2009 e confermata, come tutela retributiva, dal D.lgs. n. 150/2009, ha modificato il quadro previsivo della spesa per redditi da lavoro delle AP che adesso comprende, per ciascun anno, gli importi per l'indennità di vacanza contrattuale dei contratti in attesa di rinnovo.

La componente di slittamento salariale è definita come differenza fra la spesa effettiva per retribuzioni e gli importi imputabili ai rinnovi contrattuali²⁸ e agli effetti delle manovre di finanza pubblica. In ragione della sua natura residuale, tale componente risente anche delle discrepanze di natura statistica fra i dati. Per la previsione si utilizza il tasso medio di slittamento salariale calcolato sugli ultimi cinque anni, per limitare l'impatto di variazioni erratiche di breve periodo. L'ipotesi di crescita è aggiornata ogni anno sulla base delle risultanze di consuntivo della spesa per retribuzioni.

La stima degli effetti delle manovre di finanza pubblica coincide, in prima applicazione, con le valutazioni effettuate ai fini della quantificazione dell'impatto della manovra sui saldi, opportunamente rielaborate per corrispondere alla definizione economica della spesa per redditi da lavoro²⁹ e per tenere conto di eventuali riallocazioni fra voci di spesa con un impatto neutrale in termini di saldi. In alcuni casi, tuttavia, la struttura stessa della norma non consente di distinguere gli effetti riconducibili alla spesa per redditi da lavoro da quelli afferenti ad altre voci di spesa, per esempio i consumi intermedi. In queste situazioni si utilizza, per quanto possibile, un criterio di attribuzione per prevalenza. Le valutazioni riguardanti l'impatto dei vari interventi normativi possono essere modificate quando si rendono disponibili elementi informativi che ne determinino la revisione.

La previsione della spesa per contributi sociali è elaborata aggregando le proiezioni di spesa per contributi sociali effettivi, figurativi e per la contribuzione aggiuntiva. La metodologia di previsione è esposta nel *paragrafo Entrate contributive*.

La previsione della spesa complessiva per redditi da lavoro può essere suddivisa nella componente imputabile alle dinamiche retributive e contributive *pro capite* e in quella dipendente dall'evoluzione dell'occupazione. Tale suddivisione, tuttavia, ha un carattere solo indicativo, in particolare con riferimento alla valutazione delle misure correttive di finanza pubblica che non individuano la componente (se dinamiche retributive o consistenza del personale) o il sottosettore di intervento.

Consumi intermedi

I consumi intermedi rappresentano il valore dei beni e dei servizi consumati quali *input* in un processo di produzione (escluso il capitale fisso il cui consumo è registrato come ammortamento). I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo.

Essi aggregano diverse tipologie di spesa, tra cui quelle per il funzionamento delle varie Amministrazioni Pubbliche, le spese per aggi e commissioni di riscossione dei tributi erariali, di formazione del personale e gli acquisti di farmaci. Inoltre, nei conti nazionali viene aggiunto il valore della produzione dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), in precedenza escluso dalla stima del PIL. Il valore dei SIFIM deriva dai margini di intermediazione relativi all'attività di raccolta del risparmio presso i settori dove

²⁸ Considerata anche la quota che si consolida ogni anno.

²⁹ In particolare, le quantificazioni vengono depurate dall'IRAP che, nella classificazione del SEC 2010, è compresa fra le imposte.

esso si forma (tipicamente, le famiglie) e dall'impiego dei fondi raccolti presso i settori (imprese e Amministrazioni Pubbliche) che presentano fabbisogno di finanziamento.

Per quanto riguarda il conto delle AP, tale posta rappresenta il consumo di tali servizi da parte dell'operatore pubblico. Il valore dei SIFIM in previsione viene mantenuto costante rispetto all'ultimo anno di consuntivo in quanto non ha impatto sul saldo.

Alla luce dei cambiamenti metodologici introdotti dal SEC 2010, la nuova serie storica, oltre ad aver risentito dell'ampliamento del perimetro delle A.P., è stata depurata da alcune componenti, quali la spesa per armamenti, la spesa per ricerca e sviluppo e per assegni di ricerca.

Le regole del SEC 2010 stabiliscono, inoltre, che le spese per consumi intermedi siano registrate in termini di competenza economica. Essa corrisponde al momento in cui i beni e servizi passano effettivamente da un proprietario ad un altro per essere impiegati nel processo produttivo. La registrazione per competenza giuridica riflette l'impegno assunto a valere sullo stanziamento di bilancio; l'impegno avviene nel momento in cui il contratto di fornitura viene perfezionato con conseguente nascita dell'obbligo di pagamento da parte dell'Amministrazione.

L'ipotesi che si assume nella formulazione delle previsioni è che l'impegno giuridico di bilancio rappresenta la fase contabile che meglio approssima il principio della competenza economica.

L'ISTAT, nella pubblicazione annuale dei conti delle Amministrazioni Pubbliche, distingue tra consumi intermedi in senso stretto e le prestazioni sociali in natura (acquisti da produttori *market*). In particolare, tale distinzione è riconducibile al tipo di utilizzo del bene o servizio. Gli acquisti da produttori *market* riguardano beni e servizi prodotti da soggetti non facenti parte delle Amministrazioni Pubbliche e messi a disposizione direttamente dei beneficiari, le famiglie. La spesa per tali beni e servizi riguarda le funzioni Sanità (spese per l'assistenza farmaceutica e per le prestazioni sanitarie erogate in convenzione) e Protezione Sociale per l'acquisto di servizi assistenziali. Rientrano, invece, tra i consumi intermedi in senso stretto tutti i beni e i servizi destinati ad essere trasformati in processi produttivi finalizzati all'erogazione diretta dei servizi sanitari e assistenziali e all'erogazione di prestazioni in denaro assistenziali e previdenziali.

Di seguito vengono illustrate le modalità di previsione per i principali comparti.

A. Bilancio dello Stato. In linea generale, la previsione si basa sulla relazione di tipo statistico che lega stanziamenti di bilancio, impegni, pagamenti in conto competenza e in conto residui, cui vengono apportati aggiustamenti per tener conto di informazioni di carattere istituzionale relative a interventi normativi intervenuti dopo l'approvazione della legge di bilancio e al riparto dei fondi di riserva che incidono su tale tipo di spesa (in particolare quello relativo alle spese impreviste). Su quest'ultimo punto, si rinvia al dettaglio contenuto nelle Analisi tematiche (*cf. par. IV.1*).

Attraverso il modello di finanza pubblica si stimano poi le riclassificazioni che l'ISTAT effettua per determinare il corrispondente valore di contabilità nazionale; la predetta stima tiene conto in maniera esogena anche delle informazioni provenienti dagli Uffici del Dipartimento della RGS e che sono

connesse alle attività di monitoraggio effettuate in corso d'anno. Un elemento importante è costituito dalla spesa per assistenza sanitaria per stranieri.

Nell'ambito dei consumi intermedi non è più ricompresa la voce, prima rilevante, delle spese per forniture militari.

B. Enti territoriali. La previsione dei consumi intermedi degli Enti territoriali (Regioni, Comuni, Province) si basa sul trend storico in cui viene dato un peso maggiore agli ultimi anni di consuntivo in quanto incorporano le manovre di contenimento previste nell'ottica del rispetto delle nuove regole di finanza pubblica, ovvero dell'introduzione per gli enti locali e le Regioni a statuto speciale, a decorrere dall'esercizio 2019, del rispetto del risultato di competenza non negativo (prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) e di un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali per le Regioni a statuto ordinario per l'anno 2020 (a decorrere dall'esercizio 2021 anche le Regioni a statuto ordinario sono tenute al rispetto del risultato di competenza non negativo). Al riguardo si evidenzia che, ai sensi dell'articolo 1, comma 541, della legge n. 160 del 2019, è stata anticipata al 2020, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, la possibilità anche per le Regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Sia il risultato di competenza, sia il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali sono espressi in termini di competenza finanziaria potenziata; competenza che prevede l'iscrizione a bilancio di crediti e debiti, rispettivamente esigibili e liquidabili nell'esercizio di riferimento.

C. Spesa sanitaria. Altra voce di spesa rilevante per la costruzione e la previsione dell'aggregato è quella relativa alla componente "consumi intermedi" della spesa sanitaria.

L'aggregato dei consumi intermedi contabilizzato nei documenti di finanza pubblica si articola, con riferimento alla spesa sanitaria, in due sub-aggregati: i consumi intermedi degli enti sanitari e le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*.

La prima componente di spesa rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di beni e servizi impiegati come *input* per la fornitura dei servizi erogati direttamente dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) attraverso gli enti produttori di servizi sanitari³⁰.

L'aggregato delle prestazioni sociali in natura ricomprende, invece, i costi relativi all'acquisto da parte del SSN di servizi di assistenza sanitaria da soggetti privati³¹ ed erogati gratuitamente alla collettività. Le tipologie di servizi sanitari ricompresi nell'aggregato sono:

- farmaceutica convenzionata;
- assistenza medico-generica;
- assistenza medico-specialistica;

³⁰ Aziende sanitarie locali, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, Aziende ospedaliere e Policlinici universitari, nonché Stato, Enti locali e Altri enti minori (Croce rossa italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.).

³¹ Cliniche private, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico privati, Ambulatori privati accreditati e Policlinici privati.

- assistenza ospedaliera in case di cura private;
- assistenza riabilitativa, integrativa e protesica;
- altra assistenza (psichiatrica, anziani, tossicodipendenti, ecc).

La previsione di spesa dei consumi intermedi e delle prestazioni sociali in natura³² viene effettuata tenendo conto delle informazioni più aggiornate sulla dinamica degli aggregati (anche alla luce dei risultati dell'attività di monitoraggio) nonché dei provvedimenti normativo-istituzionali e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento. Analogamente a quanto operato per i redditi da lavoro dipendente, le previsioni della spesa relativa all'assistenza medico-generica tengono anche conto delle valutazioni quantitative circa il costo del rinnovo delle relative convenzioni³³.

Prestazioni sociali in denaro

La spesa per prestazioni sociali in denaro comprende la spesa per pensioni, costituita dal complessivo sistema pensionistico obbligatorio cui si aggiunge la spesa per pensioni sociali e assegni sociali, e quella per altre prestazioni sociali in denaro. Questo secondo aggregato include un complesso insieme di prestazioni dal punto di vista delle finalità e delle tipologie di bisogni cui sono rivolte.

L'attività di previsione e monitoraggio³⁴ dell'aggregato della spesa per prestazioni sociali in denaro è espletata attraverso un'architettura di modelli analitici di monitoraggio e di previsione integrati tra loro e a loro volta integrati con i modelli di previsione di medio-lungo periodo finalizzati alla valutazione, sia a livello nazionale sia presso le sedi istituzionali internazionali, dell'impatto sulla finanza pubblica del processo di invecchiamento demografico.

Obiettivo specifico del suddetto sistema integrato di modelli è quello di elaborare informazioni al fine di ricondurre ad unità l'attività di monitoraggio degli andamenti della spesa e valutare la corrispondenza fra gli andamenti effettivi e quelli previsti nell'ambito del Conto delle Amministrazioni Pubbliche, mediante l'analisi delle motivazioni di eventuali scostamenti.

La definizione di spesa pubblica per pensioni adottata ai fini del monitoraggio è la stessa recepita nelle previsioni contenute nei documenti di finanza pubblica di breve periodo e quelle di medio-lungo periodo elaborate a livello nazionale e nell'ambito del gruppo di lavoro sugli effetti dell'invecchiamento demografico costituito presso il Comitato di politica economica del Consiglio ECOFIN (*Economic Policy Committee - Working Group on Ageing*, EPC-WGA). L'aggregato comprende l'intero sistema pubblico obbligatorio e la spesa per pensioni e assegni sociali (se liquidati dopo il 1995). La principale di tali componenti riguarda tutte quelle pensioni concesse sulla base di un requisito

³² L'adozione, a partire dall'anno 2012, del nuovo modello di rilevazione di Conto Economico (CE) ha ulteriormente incrementato il già elevato livello di dettaglio delle voci di spesa del modello di rilevazione adottato a partire dall'anno 2008, consentendo un potenziamento della possibilità di analisi e valutazione della dinamica delle diverse componenti dell'aggregato delle prestazioni sociali in natura.

³³ Benché di importo non rilevante, devono considerarsi anche i costi delle convenzioni dei Sumai inclusi nell'Assistenza medico-specialistica.

³⁴ Tra la fine del 1998 e l'inizio del 1999 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato si è dotato di una struttura (Ispettorato Generale per la Spesa Sociale - IGESPEs) tra i cui compiti vi è quello del monitoraggio e della previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro.

contributivo generalmente connesso con l'età. La seconda componente è stata inclusa a causa della sua stretta relazione con l'invecchiamento della popolazione.

La spesa per altre prestazioni sociali in denaro include: le rendite infortunistiche, le liquidazioni per fine rapporto a carico di Istituzioni pubbliche, le prestazioni di maternità, di malattia ed infortuni, le prestazioni di integrazione salariale, le prestazioni di sussidio al reddito nei casi di disoccupazione, i trattamenti di famiglia, gli assegni di guerra, le prestazioni per invalidi civili, ciechi e sordomuti e altri assegni a carattere previdenziale ed assistenziale.

Il monitoraggio della spesa per prestazioni sociali in denaro

Il monitoraggio degli andamenti correnti della spesa pensionistica e per altre prestazioni sociali in denaro è effettuato con periodicità mensile.

La necessità dello sviluppo di tale funzione di monitoraggio è derivata dall'esigenza di:

- confrontare con continuità in corso d'anno gli andamenti previsti all'interno del Conto delle Amministrazioni Pubbliche dei diversi documenti di finanza pubblica con quelli effettivi desumibili dalla complessiva attività di monitoraggio;
- predisporre la stima dei risultati relativa all'anno di riferimento, oggetto di specifica fornitura dati all'Istat, nonché l'elaborazione dei dati di consuntivo dell'anno precedente a quello di riferimento. Ciò nell'ambito del protocollo di interscambio di informazioni statistiche con l'Istat, regolata da apposita convenzione tra la RGS e l'Istat;
- fornire le risultanze dell'attività di monitoraggio mensile all'Istat per la predisposizione dei Conti trimestrali delle AP da parte dell'Istat medesimo (sulla base di specifico protocollo);
- disporre di dati analitici (sia finanziari che strutturali) il più aggiornati possibile anche ai fini del supporto all'attività di valutazione prelegislativa.

La necessità di monitorare gli andamenti effettivi rendendoli confrontabili con la previsione inglobata nel Conto delle AP ha richiesto l'implementazione di un sistema integrato di modelli di monitoraggio alimentato da dati analitici (sia finanziari sia strutturali) provenienti dai diversi Enti gestori.

Obiettivo specifico del sistema integrato di modelli di monitoraggio è elaborare in via continuativa informazioni di differente provenienza ed anche eterogenee, al fine di ricondurre ad unità l'attività di monitoraggio per la verifica degli andamenti previsti nel Conto delle AP con quelli effettivi, mediante l'analisi delle motivazioni di eventuali scostamenti. A tal fine, è stato necessario affiancare all'analisi degli andamenti finanziari la rilevazione e implementazione di basi statistiche afferenti agli aspetti strutturali dei diversi istituti in esame.

L'output dell'attività di monitoraggio mensile degli andamenti di spesa è finalizzato a confrontare mensilmente gli andamenti desumibili dal monitoraggio con quelli previsti nei documenti di finanza pubblica. Vengono effettuate stime dei tassi di variazione effettivi rispetto all'anno precedente, sia cumulati per il periodo di riferimento sia "annualizzati", tenendo eventualmente conto di specifici e particolari fenomeni riscontrabili esclusivamente mediante un'analisi di dettaglio. Quest'ultima operazione consente di ottenere un parametro confrontabile con il tasso di variazione annuo previsto nell'ambito del Conto delle AP. Le elaborazioni dell'attività di monitoraggio mensile, che implicano anche la stima del livello di spesa a tutto il periodo considerato, sono oggetto di interscambio di informazioni statistiche con l'Istat nell'ambito della predisposizione dei Conti trimestrali delle AP da parte del medesimo Istituto³⁵.

³⁵ Tale rapporto è anch'esso regolato nell'ambito della convenzione RGS - ISTAT sopra citata.

La previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro

Parallelamente all'attività di monitoraggio della spesa per prestazioni sociali in denaro, il Dipartimento della RGS si è dotato di un modello normativo-istituzionale integrato per le previsioni di breve periodo degli andamenti delle prestazioni sociali in denaro ai fini della predisposizione del Conto delle AP inglobato nei diversi documenti di finanza pubblica.

L'input di tale modello integrato si riferisce di fatto, per l'anno per il quale vengono ricostruiti i risultati del Conto delle AP, all'output analitico dei dati annuali dell'attività di monitoraggio, al fine di inglobare nelle basi tecniche e negli algoritmi di calcolo i dati più aggiornati.

Le previsioni vengono elaborate sulla base dei parametri normativo-istituzionali, del quadro macroeconomico e delle basi tecniche fornite dai diversi Enti gestori. Le previsioni vengono analiticamente elaborate con riferimento alle diverse causali che ne costituiscono le determinanti.

È assicurata la piena integrazione tra i modelli di previsione di breve periodo e quelli di medio-lungo periodo del Dipartimento della RGS, in occasione della predisposizione di ogni set di previsione per i documenti di finanza pubblica.

Le singole componenti del modello di previsione sono progettate in modo tale da riprodurre gli aspetti normativo-istituzionali che regolano le diverse funzioni di spesa sociale. A tal fine, viene adottata una base informativa analitica la quale, oltre a consentire un'interpretazione dettagliata dei risultati di previsione, garantisce la flessibilità necessaria per simulare gli effetti finanziari di eventuali proposte di modifica normativa. Tali componenti integrate, inoltre, sono in grado di recepire le ipotesi macroeconomiche contenute nei documenti di finanza pubblica.

Pertanto, l'impostazione metodologica adottata consente di:

- elaborare previsioni analitiche in coerenza con la complessità e varietà delle caratteristiche del contesto normativo-istituzionale (che in vari casi presenta periodi di transizione anche a normativa vigente);
- ottimizzare, a fini della previsione, l'impiego delle informazioni desumibili dall'attività di monitoraggio;
- garantire un esplicito e coerente legame tra gli andamenti di previsione della spesa e quello delle variabili strutturali che ne condizionano e spiegano la dinamica;
- realizzare, per il periodo di previsione, un coerente sistema informativo, costituito da variabili statistiche e finanziarie, che possa essere di supporto conoscitivo per successive valutazioni nell'ambito dell'attività pre-legislativa. Ciò consente il conseguimento di un adeguato livello di raccordo e coerenza tra le valutazioni degli andamenti tendenziali della spesa a normativa vigente nell'ambito dei documenti di finanza pubblica e le basi tecniche adottate in sede di predisposizione e verifica delle valutazioni degli effetti finanziari ascrivibili a proposte di modifica della normativa.

Un raffronto tra previsioni e risultati della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 1999-2019

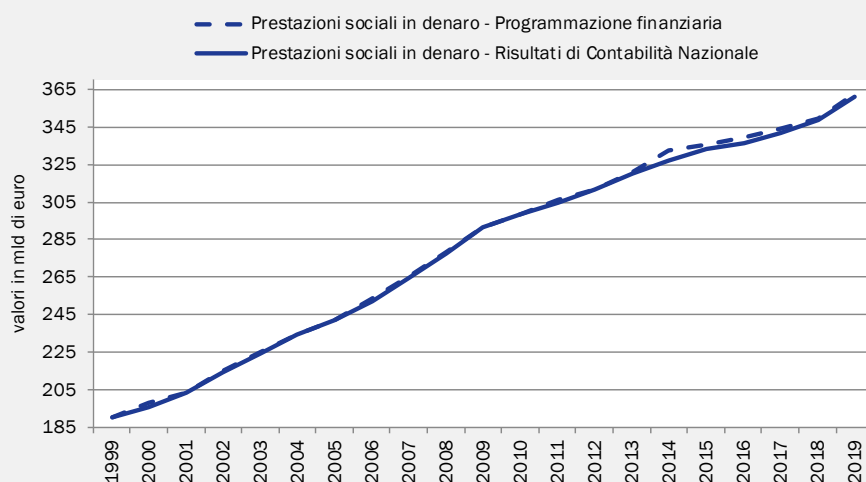
Con riferimento all'aggregato del Conto delle AP rappresentato dalla spesa per prestazioni sociali in denaro - che costituisce circa il 50 per cento della complessiva spesa corrente al netto della spesa per interessi delle Amministrazioni Pubbliche - di seguito, in via sintetica, si pongono a raffronto le previsioni contenute nei diversi documenti di finanza pubblica per un dato anno e i relativi risultati di Contabilità Nazionale per il periodo 1999-2019. Ciò al fine di assicurare un continuo e trasparente raffronto tra i risultati registrati in Contabilità nazionale e l'attività valutativa svolta. Ai fini della valutazione della programmazione finanziaria in relazione ai risultati conseguiti il confronto per un dato anno n andrebbe effettuato tra le previsioni indicate per l'anno n a fine settembre dell'anno $n-1$ in RPP dell'anno n ovvero nell'Aggiornamento del Programma di Stabilità dell'anno $n-1$ (nel caso di modifiche rispetto alla RPP) ovvero (successivamente al 2011) in sede di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza anno n e/o Nota tecnico-illustrativa alla legge di stabilità per l'anno n e i risultati dell'anno n , il quale permette il raffronto tra obiettivi programmati nell'ambito della programmazione finanziaria come stabilita con la manovra finanziaria per l'anno n e i risultati conseguiti. Sul piano metodologico, invero, il confronto deve considerare le previsioni aggiornate in corso d'anno per effetto di interventi normativi, durante l'esercizio finanziario in esame, che mutano l'assetto normativo-istituzionale come approvato in sede di manovra finanziaria e confluito nell'Aggiornamento del programma di stabilità (prima del 2011) e in Nota tecnico-illustrativa alla legge di stabilità (successivamente al 2011)³⁶ ovvero, dal 2017, alla legge di bilancio, nonché per aggiornamenti comunque inglobati nell'ambito delle previsioni del Conto delle Amministrazioni Pubbliche. Dal 2011 (dopo una transizione relativa all'esercizio 2010 con l'adozione della Decisione di finanza pubblica), per effetto dell'adeguamento delle procedure di programmazione al c.d. "semestre europeo", il ciclo programmatico è modificato nella sequenza temporale prendendo avvio ad aprile (con il Documento di Economia e Finanza anno n e l'Aggiornamento del Programma di Stabilità anno n riferentesi alla programmazione da $n+1$) con relativo aggiornamento a settembre con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza anno n ³⁷ e, successivamente, con l'aggiornamento della Nota tecnico-illustrativa a seguito della presentazione del disegno di legge di stabilità $n+1$ (dal 2017, disegno di legge di bilancio)³⁸.

³⁶ In tale fattispecie rientra, ad esempio, l'anno 2009 nel corso del quale, a seguito del peggioramento della congiuntura economica rispetto a quanto previsto nell'ambito dell'Aggiornamento del programma di stabilità 2008, sono stati adottati in corso d'anno (marzo 2009) interventi di potenziamento degli ammortizzatori sociali, e quindi di ampliamento delle relative tutele, per il biennio 2009-2010. Ciò ha comportato una ricomposizione della spesa programmata con incremento della spesa originariamente programmata per prestazioni sociali in denaro e corrispondente decremento di altre componenti di spesa del Conto delle PA, come indicato in RUEF 2009. Anche per gli anni 2011 e 2013 il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga è stato effettuato, in parte, successivamente alla presentazione rispettivamente della DFP 2011-2013 e della Nota tecnico-illustrativa alla legge di stabilità 2013. Per l'anno 2014 successivamente alla presentazione del DEF 2014 è stata introdotta la prestazione assistenziale di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, messa a regime dal 2015 con la legge n. 190/2014 e per l'anno 2015 è stato adottato il DL 65/2015, convertito con modificazioni con legge n. 109/2015, in attuazione dei principi della sentenza C.C. n. 70/2015.

³⁷ La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza anno n in termini di tempistica dei documenti di finanza pubblica ha sostituito di fatto la Nota di aggiornamento del DPEF e la RPP (I sezione).

³⁸ La Nota tecnico-illustrativa a seguito della presentazione del disegno di legge di stabilità $n+1$ ha sostituito di fatto la RPP (II Sezione). Dal 2017 la Nota tecnico-illustrativa è allegata al disegno di legge di bilancio, che a partire dalla programmazione finanziaria per il triennio 2017-2019, ingloba i caratteri sostanziali in precedenza contenuti nella legge di stabilità.

FIGURA II.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO CONTO AP - CONFRONTO TRA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA E RISULTATI



Nella tabella seguente, sono altresì analiticamente presentati in dettaglio i diversi aggiornamenti delle previsioni per l'anno n contenuti nei documenti di finanza pubblica e i risultati di Contabilità Nazionale, rilevando effettivamente ai fini del confronto tra previsioni e risultati, il confronto tra le ultime previsioni effettuate per un dato anno e i risultati medesimi in quanto gli aggiornamenti successivi sono in ogni caso inglobati negli aggiornamenti successivi del Conto delle AP contenuto nei documenti di finanza pubblica e, pertanto, nel relativo saldo. In sintesi, da quanto sopra esposto risulta evidente come per l'intero periodo in esame per una quota rilevante della spesa corrente al netto degli interessi delle AP (circa il 50%) sia stato conseguito sostanzialmente il rispetto del contenimento della spesa nell'ambito di quanto programmato in modo coerente e trasparente³⁹. È stata pertanto assicurata l'attività di garanzia di una corretta programmazione finanziaria.

³⁹ Nel periodo riscontrabile (vale a dire fino all'ultimo anno di stima dei risultati di Contabilità Nazionale, il 2019) si è registrata in media tra il relativo valore programmato e la stima dei risultati una differenza limitata (e comunque con la stima dei risultati contenuta nell'ambito di quanto programmato), valutabile, nel complessivo periodo in esame, in media attorno al -0,4%, considerando anche gli aggiornamenti successivi della predetta stima dei risultati (i quali registrano una sostanziale stabilità rispetto alla prima stima dei risultati, con una minima differenza, in media nel periodo in esame, pari a circa -0,1%).

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020 - ANALISI E TENDENZE DELLA FINANZA PUBBLICA
I CRITERI DI FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI TENDENZIALI DEL CONTO DELLE A.P.

TABELLA I.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO DEL CONTO DELLE AP – UN CONFRONTO TRA PREVISIONI E RISULTATI (VALORI IN MLD DI EURO)

		Previsioni Conto AP	Risultati di Contabilità Nazionale
Anno 1999	Trimestrale cassa 1999	190,5	
	Dpef 2000-2003	190,5	190,4
	RPP 2000	190,5	
Anno 2000	RPP 2000	197,7	
	Trimestrale cassa 2000	197,8	
	Dpef 2001-2004	198,2	195,7
	RPP 2001	198,2	
Anno 2001	RPP 2001	206,0	
	Trimestrale cassa 2001	203,5	
	Dpef 2002-2006	203,6	203,1
	RPP 2002	203,7	
Anno 2002	RPP 2002	216,3	
	Trimestrale cassa 2002	215,3	
	Dpef 2003-2006	215,3	214,3
	RPP 2003	215,3	
Anno 2003	RPP 2003	224,5	
	Trimestrale cassa 2003	225,2	
	Dpef 2004-2007	225,2	224,4
	RPP 2004	225,2	
Anno 2004	RPP 2004	234,6	
	Trimestrale cassa 2004	234,6	
	Dpef 2005-2008	234,6	234,6
	RPP 2005	234,6	
Anno 2005	RPP 2005	242,2	
	Trimestrale cassa 2005	242,2	
	Dpef 2006-2009	242,2	242,2
	RPP 2006	242,2	
Anno 2006	RPP 2006	252,9	
	Trimestrale cassa 2006	253,3	
	Dpef 2007-2011	253,3	252,1
	RPP 2007	253,3	
Anno 2007	RPP 2007	264,9	
	RUEF 2007	264,2	
	Dpef 2008-2011 (1)	265,1	264,4
	RPP 2008 (2)	265,2	
Anno 2008	RPP 2008	278,3	
	RUEF 2008	278,3	
	Dpef 2009-2013	278,3	277,3
	RPP 2009	278,3	
	Agg Prog Stabilità (2008)	278,3	
Anno 2009	Agg Prog Stabilità (2008)	290,7	
	RUEF 2009 (3)	291,3	
	Dpef 2010-2013	291,3	291,6
	RPP 2010	291,3	
	Agg Prog Stabilità (2009)	291,3	
Anno 2010	Agg Prog Stabilità (2009)	297,9	
	RUEF 2010	298,0	298,7
	DFP 2011-2013 (4)	298,1	
	DFP 2011-2013	305,6	
Anno 2011	DEF 2011 e Agg Prog Stabilità (2011) (5)	306,2	
	Nota Aggiornamento DEF 2011 (6)	306,3	304,5
	Relazione al Parlamento 2011	306,3	
	Relazione al Parlamento 2011	313,9	
Anno 2012	DEF 2012 e Agg Prog Stabilità (2012) (7)	311,7	
	Nota Aggiornamento DEF 2012	311,7	311,7
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2013	311,7	
	Nota Aggiornamento DEF 2012	319,7	
Anno 2013	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2013	319,9	
	DEF 2013 e Agg Prog Stabilità (2013)	319,9	
	Nota Aggiornamento DEF 2013 (8)	320,5	320,0
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2014	320,5	
			320,5

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020 - ANALISI E TENDENZE DELLA FINANZA PUBBLICA
NOTA METODOLOGICA

Previsioni Conto AP		Risultati di Contabilità Nazionale	
Anno 2014	Nota Aggiornamento DEF 2013	330,1	327,0
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2014	330,1	
	DEF 2014 e Agg Prog Stabilità (2014)	328,3	
	Nota Aggiornamento DEF 2014 (9)	332,1	
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2015	332,1	
Anno 2015	Nota Aggiornamento DEF 2014	334,2	332,9
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2015 (9)	342,9	
	DEF 2015 e Agg Prog Stabilità (2015)	338,1	
	Nota Aggiornamento DEF 2015 (10)	335,5	
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2016	335,5	
Anno 2016	Nota Aggiornamento DEF 2015 (10)	341,4	336,4
	Nota tecnico-illustrativa legge stabilità 2016	342,8	
	DEF 2016 e Agg Prog Stabilità (2016)	340,0	
	Nota Aggiornamento DEF 2016	339,5	
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2017	339,5	
Anno 2017	Nota Aggiornamento DEF 2016	344,7	341,4
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2017	346,8	
	DEF 2017 e Agg Prog Stabilità (2017)	344,9	
	Nota Aggiornamento DEF 2017	343,9	
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2018	343,9	
Anno 2018	Nota Aggiornamento DEF 2017	352,7	348,5
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2018	353,6	
	DEF 2018 e Agg Prog Stabilità (2018)	350,8	
	Nota Aggiornamento DEF 2018	349,8	
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2019	349,8	
Anno 2019	Nota Aggiornamento DEF 2018	357,8	361,2
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2019 (11)	365,2	
	DEF 2019 e Agg Prog Stabilità (2019) (12)	364,1	
	Nota Aggiornamento DEF 2019	362,5	
	Nota tecnico-illustrativa legge bilancio 2020	362,5	

(1) Comprende i maggiori oneri previsti in 900 mln di euro, per l'anno 2007, relativi all'incremento delle "pensioni basse" deliberato con DL n. 81/2007 (deliberato congiuntamente a DPEF 2008-2011), convertito con legge n. 127/2007.

(2) Comprende l'onere di circa 170 mln di euro per l'aumento di benefici di carattere assistenziale introdotti con DL n. 159/2007, facente parte della complessiva manovra 2008 (28 settembre 2007).

(3) Comprende gli effetti in termini di prestazioni della destinazione di risorse FAS per ulteriore potenziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, in coerenza con l'Accordo tra Stato e Regioni del 12 febbraio 2009. Ciò ha comportato una ricomposizione della spesa programmata con incremento della spesa originariamente programmata per prestazioni sociali in denaro e corrispondente decremento di altre componenti di spesa del Conto delle AP, come indicato in RUEF 2009.

(4) Con effetti DL n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010.

(5) Comprende gli effetti del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga come previsto dalla legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010), non inclusi in DFP 2011-2013 in quanto tale rifinanziamento è stato deliberato successivamente nel corso dell'iter parlamentare di approvazione della predetta legge, e degli interventi previsti dal DL n. 225/2010, convertito con legge n. 10/2011.

(6) Comprende gli effetti del DL n. 98/2011, convertito con legge n. 111/2011

(7) Rispetto a Relazione al Parlamento, inglobante anche gli effetti di contenimento di cui al DL n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011.

(8) Comprende gli effetti degli interventi previsti dal DL n. 54/2013, convertito con legge n. 85/2013, dal DL n. 63/2013, convertito con legge n. 90/2013, dal DL n. 76/2013, convertito con legge n. 99/2013, e dal DL n. 102/2013 afferenti, con particolare riferimento al DL n. 54/2013 e al DL n. 102/2013, al rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga.

(9) Comprende gli effetti derivanti dall'introduzione della prestazione assistenziale di cui all'articolo 1 del DL n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014, messa a regime dal 2015 dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015).

(10) Comprende anche gli effetti del DL n. 65/2015, convertito con modificazioni con legge n. 109/2015, secondo le regole di registrazione previste dalla Contabilità Nazionale (SEC 2010).

(11) Comprende gli effetti derivanti dalla legge di bilancio 2019 (legge n. 145/2018), ivi inclusi gli oneri connessi alle autorizzazioni di spesa per il finanziamento degli interventi successivamente deliberati con DL n. 4/2019, convertito con legge n. 26/2019.

(12) Comprende gli effetti derivanti dagli interventi deliberati con DL n. 4/2019, convertito con legge n. 26/2019.

Altre Spese correnti

Si tratta di un aggregato residuale nel quale sono comprese diverse tipologie di spesa, tra cui i contributi alla produzione⁴⁰, gli aiuti internazionali, i contributi relativi al finanziamento del Bilancio Comunitario, i trasferimenti correnti a istituzioni sociali private, a famiglie e imprese.

Tra questi, di preminente rilievo è il finanziamento delle spese iscritte nel bilancio comunitario.

Tale finanziamento è garantito dalle cosiddette Risorse Proprie, che sono messe a disposizione dell'Unione Europea dagli Stati membri, attraverso il versamento periodico di contributi a carico del bilancio nazionale. I versamenti effettuati sono rappresentati, per la maggior parte⁴¹, dalla quota calcolata sul Reddito Nazionale Lordo (RNL) e dalla Risorsa IVA.

La Risorsa IVA, calcolata applicando un'aliquota fissa alle basi imponibili IVA nazionali, nel SEC 95 non transitava nel conto economico delle AP in quanto era registrata come un'imposta indiretta pagata direttamente dai contribuenti al resto del mondo. Secondo il SEC 2010, la Risorsa IVA è registrata sia in entrata sia come spesa tra i trasferimenti correnti pagati da ciascuno Stato membro all'UE⁴².

Per definire l'entità del contributo da versare all'UE a titolo di Risorsa RNL (c.d. Risorsa Complementare), nella procedura annuale di bilancio comunitario si determina il valore assoluto delle spese da finanziare non coperte dalle altre Risorse Proprie e tale importo viene ripartito tra gli Stati membri in percentuale della rispettiva base imponibile nazionale RNL sul RNL dell'UE.

Nel bilancio dello Stato a legislazione vigente così come nelle previsioni tendenziali, viene iscritto l'ammontare del contributo previsto per l'Italia sulla base del bilancio di previsione UE proposto dalla Commissione e approvato dal Consiglio UE e dal Parlamento europeo⁴³. Tale voce costituisce, pertanto, una variabile esogena del modello di finanza pubblica.

Relativamente agli altri trasferimenti (all'estero, a imprese e a famiglie) sul conto delle AP e sul relativo saldo, la contabilizzazione per competenza economica prevede che la migliore approssimazione sia rappresentata dalla registrazione delle operazioni per cassa, ovvero secondo l'effettivo pagamento delle somme a favore dei beneficiari. Di conseguenza, anche in sede di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente si prendono a riferimento i flussi di pagamento previsti per il triennio.

Un'eccezione al criterio della cassa è costituita dai contributi alla produzione alle imprese pubbliche (ad esempio Ferrovie dello Stato e Poste) per le quali viene utilizzato l'impegno di bilancio. Infatti, i rapporti tra Stato e impresa

⁴⁰ I contributi alla produzione sono contributi erogati in conto esercizio, in ragione dell'attività di "produzione di tipo market" (ossia vendita a prezzi economicamente significativi), a favore del conto economico di soggetti esterni al comparto delle Amministrazioni Pubbliche nei limiti quantitativi consentiti dalla natura dei beneficiari. L'ampliamento del perimetro delle A.P. ha comportato un consistente aumento dei contributi ai prodotti bilanciati in entrata da un aumento delle imposte indirette (Altre imposte sui prodotti).

⁴¹ Ulteriori contributi - di entità decisamente inferiore - derivano anche dalle Risorse Proprie Tradizionali, ossia dalle entrate derivanti dai dazi doganali riscossi.

⁴² La modifica non comporta alcun impatto su deficit in quanto l'aumento del livello di spesa corrente è compensato da un incremento, di pari importo, delle imposte indirette in entrata (l'IVA è registrata al lordo della componente destinata all'UE).

⁴³ In corso d'anno, le previsioni iniziali possono essere riviste tenendo conto delle modifiche introdotte dai bilanci rettificativi a livello UE.

pubblica sono regolati da contratti di servizio il cui ammontare è quantificato con riferimento ai servizi che l'impresa si impegna a fornire e che lo Stato si impegna a pagare. Pertanto, all'effettiva erogazione di cassa viene applicato un differenziale cassa-competenza il cui segno è variabile negli anni.

I contributi alla produzione risentono dell'inclusione nel perimetro delle Amministrazioni pubbliche del Gestore Servizi Energetici (GSE). Tale aumento di contributi ai prodotti viene bilanciato in entrata da un aumento di pari importo delle Altre imposte sui prodotti.

Interessi passivi

Le previsioni su base annua della spesa per interessi passivi lordi delle Amministrazioni Pubbliche vengono elaborate sulla base di stime sull'andamento futuro degli aggregati di fabbisogno di cassa primario delle medesime Amministrazioni fornite dal Dipartimento della RGS e da alcuni enti facenti parte delle Amministrazioni Centrali e territoriali o che, comunque, detengono conti correnti presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Le previsioni sugli interessi vengono elaborate sia mediante il criterio di cassa, al fine di pervenire ad una stima della dinamica negli anni del fabbisogno complessivo di dette amministrazioni e quindi dell'evoluzione del loro *stock* di debito complessivo, sia secondo quello di competenza economica (SEC 2010), al fine di garantire l'informazione necessaria per le previsioni dell'indebitamento netto delle AP, nel rispetto delle definizioni dei conti nazionali dettate dalla procedura dei disavanzi eccessivi del Trattato di Maastricht.

Per quanto attiene al sottosectore delle Amministrazioni Centrali, la prima componente della spesa per interessi annuale che viene elaborata, sia adottando il criterio di cassa che quello di competenza economica (SEC 2010), è quella del Settore Statale. All'interno di quest'ultimo ci si concentra innanzitutto sui titoli di Stato negoziabili, sia emessi in euro che in altra valuta: il calcolo degli interessi tiene conto dello *stock* di titoli in circolazione, delle emissioni di nuovo debito necessarie a coprire la quota di titoli in scadenza che deve essere rifinanziata, nonché del fabbisogno di cassa del Settore Statale di ogni anno del periodo di previsione, derivante dal saldo primario tendenziale del Settore Statale⁴⁴ e dai relativi interessi di cassa. Sulla base di questi input e anche in base a specifici obiettivi in termini di disponibilità monetarie presso la Tesoreria, al fine di garantire un'efficiente gestione di liquidità (*cash management*), vengono stimati i volumi complessivi di titoli di Stato da emettere nei vari anni di previsione, in linea con i limiti sanciti nei documenti di bilancio.

La composizione di queste emissioni, per quanto riguarda i titoli emessi nell'ambito del programma domestico e da cui alla fine derivano le stime finali degli interessi, risponde ad una preventiva analisi di efficienza finanziaria: si ipotizza di emettere titoli, secondo una combinazione per tipologia e scadenza, tale da ottenere un esito ottimale dal punto di vista del costo e del rischio. Mediante un modello elaborato e adattato negli anni, viene infatti selezionato un portafoglio di emissioni che risulta essere efficiente rispetto ad un numero molto elevato di scenari di tassi di interesse e di inflazione e che consente di conseguire una struttura del debito sufficientemente solida rispetto ai rischi di mercato

⁴⁴ Stima fornita dal Dipartimento della RGS.

(rischio di tasso di interesse, rischio di tasso di cambio) e che limiti adeguatamente il rischio di rifinanziamento.

Nota la composizione delle emissioni future, viene individuata un'evoluzione della struttura a termine dei tassi di interesse sui titoli di Stato e dell'inflazione dell'Area Euro e domestica - per tener conto della spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione europea e italiana - per gli anni oggetto di stima. Lo scenario base dei tassi di interesse recepisce i livelli rilevati sulla curva *spot* e *forward* dei titoli di Stato italiani nelle settimane immediatamente precedenti la redazione del documento. L'ipotesi sull'evoluzione dell'inflazione dei Paesi dell'Eurozona (indice HICP Area Euro ex-tabacco) e italiana (indice FOI ex-tabacco) tiene conto delle stime della Banca Centrale Europea e dei maggiori istituti di ricerca macroeconomica⁴⁵.

Sulla base della globalità di questi *input*, un programma di calcolo, appositamente elaborato all'interno del Dipartimento del Tesoro, consente di produrre le stime degli interessi annuali sui titoli di Stato domestici, elaborate sia con il criterio di cassa che con quello di competenza (SEC 2010).

La spesa per interessi complessiva sui titoli di Stato presente nelle stime del DEF viene anche alimentata, tra le varie voci, dagli interessi sui titoli emessi nei mercati non domestici, in forma sia pubblica sia di piazzamento privato. Con riferimento a questa tipologia di titoli, si ipotizzano volumi in emissione compatibili con quanto assorbibile dal mercato a condizioni di costo convenienti rispetto al finanziamento sul mercato interno, tenendo conto dell'ammontare di titoli analoghi in scadenza. L'ipotesi sui volumi delle emissioni nei mercati non domestici è del tutto in linea con la strategia del MEF su questi strumenti, che è quella di ampliare la composizione degli investitori ma ad un costo inferiore rispetto ai titoli domestici. Non è quindi ipotizzabile una programmazione delle emissioni.

Ogni emissione denominata in valuta non euro viene generalmente coperta attraverso l'utilizzo di *cross currency swap* che permette di trasformare una passività denominata in valuta in una in euro, eliminando così completamente l'esposizione al rischio di tasso di cambio.

Pertanto a fronte, per esempio, di un'emissione in dollari il MEF paga la cedola in dollari agli investitori e contestualmente stipula un contratto derivato per effetto del quale riceve la cedola in dollari e paga una cedola in euro (fissa o variabile) predefinita nel contratto stesso. In termini di debito, alla data di partenza dello *swap* il MEF verserà alla controparte *swap* il netto ricavo dell'emissione in dollari e riceverà il corrispettivo in euro mentre a scadenza i flussi scambiati saranno di segno opposto. Nelle stime sulla spesa per interessi si ipotizza pertanto che tutte le nuove emissioni in valuta, ove presenti, saranno coperte con tali *swap*⁴⁶.

Dato che fra i titoli in valuta esistenti ve ne sono alcuni a tasso variabile, gli interessi a pagare o a ricevere calcolati su titoli indicizzati ad un tasso variabile, che quindi fissano il tasso con cadenza predefinita, sono calcolati estrapolando i tassi *forward* dalla curva *swap* euro rilevata al momento della quantificazione

⁴⁵ È utile ricordare come le previsioni sui tassi servono anche per stimare gli interessi su quella parte dello *stock* di titoli di Stato domestici in circolazione che è a tasso variabile (come i CCTeu).

⁴⁶ Si evidenzia che attualmente la quota di titoli in valuta estera rappresenta meno dell'1 per cento dello *stock* complessivo di titoli di Stato, di cui larga parte è coperta attraverso *cross-currency swap*, per cui la componente rimasta in valuta originaria ammonta a solo lo 0,1 per cento del totale.

degli interessi. Pertanto tali valori non risultano fissati univocamente fino a scadenza, ma evolvono in funzione della configurazione della curva *swap* euro. È questo, peraltro, il caso di tutti i titoli, anche domestici, che pagano interessi indicizzati al tasso euribor o a un tasso legato alla curva *swap* euro o di qualsiasi altro strumento finanziario indicizzato a un qualche parametro che varia nel corso del tempo.

Per il calcolo previsionale degli interessi sugli strumenti in valuta si utilizza un programma in dotazione presso il Dipartimento del Tesoro. Esso è collegato a dei *provider* di dati finanziari in tempo reale: le curve dei tassi di interesse e di cambio vengono istantaneamente aggiornate ed automaticamente salvate nel sistema per essere usate nel calcolo degli interessi.

Nelle stime della spesa per interessi di cassa viene inglobato anche il saldo netto dei flussi derivanti dagli *swap* di copertura dei titoli in valuta estera (*cross currency swap*) e dalle altre posizioni esistenti in derivati. Rientrano in questa categoria anche gli *interest rate swap* il cui impatto sulla spesa per interessi viene calcolato secondo le stesse modalità, facendo riferimento a quelli in essere al momento della produzione delle stime.

Inoltre, a partire dall'anno 2018 è stata inserita la spesa per interessi relativa alla giacenza giornaliera della garanzia bilaterale versata a fronte di alcune posizioni in derivati. Tale flusso si può configurare come un'entrata o un'uscita a seconda della combinazione di due fattori: il verso della garanzia, che essendo bilaterale può essere versata alla controparte o ricevuta dalla controparte, e il segno dei tassi di interesse del mercato monetario (normalmente il tasso EONIA), che possono essere positivi o negativi. Più in dettaglio, il flusso si configura come un incasso - e quindi come un'entrata - nel caso di garanzia versata alla controparte e tassi di interesse di mercato monetario positivi e in quello di garanzia ricevuta dalla controparte e tassi di interesse negativi. Al contrario il flusso si configura come una spesa - e quindi come un'uscita - nel caso di garanzia versata alla controparte e tassi di interesse di mercato monetario negativi e in quello di garanzia ricevuta dalla controparte e tassi di interesse positivi. Gli interessi, calcolati per cassa e per competenza, tengono conto dell'andamento prospettico dell'EONIA rilevato in coerenza temporale con le altre previsioni.

Le previsioni della spesa per interessi, di cassa e di competenza (SEC 2010), del settore statale includono anche quella relativa ai Buoni Postali Fruttiferi⁴⁷ di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai mutui a carico dello Stato erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti⁴⁸, ai Conti di Tesoreria intestati ad enti non facenti parte delle Pubbliche Amministrazioni, quali la Cassa Depositi e Prestiti (C/C n. 29814)⁴⁹. In particolare, i Buoni Postali Fruttiferi, in virtù del decreto legge del 30 settembre 2003 n. 269, convertito nella legge n. 326/2003, sono divenuti in parte di competenza MEF. Gli interessi riguardano solo lo *stock* esistente e vengono calcolati facendo delle ipotesi sul comportamento dei detentori tra la scelta di rimborso anticipato e l'attesa della scadenza finale. Inoltre, gli interessi sui Conti di Tesoreria sono calcolati su ipotesi di giacenza

⁴⁷ Stime elaborate su dati di Cassa Depositi e Prestiti.

⁴⁸ Stime elaborate su dati di Cassa Depositi e Prestiti.

⁴⁹ Stima elaborata su dati di Cassa Depositi e Prestiti e Dipartimento della RGS.

futura su ciascuno di essi, applicando tassi di interesse coerenti con lo scenario utilizzato per i titoli di Stato⁵⁰.

Nel caso in cui si calcoli la spesa per interessi relativa al settore statale secondo il criterio di cassa si considerano anche le retrocessioni, ossia gli interessi derivanti dal Conto Disponibilità del Tesoro attivo presso la Banca d'Italia⁵¹, che vengono stimati in base ai tassi monetari coerenti con lo scenario prescelto, nonché i dietimi di interesse, stimati sulla base degli stessi tassi e della composizione delle emissioni come sopra indicato. Nel caso in cui, invece, si consideri la spesa per interessi del settore statale secondo il criterio della competenza economica (SEC 2010), occorre tener conto della correzione relativa al dato per i Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM)⁵² che, per convenzione, come già evidenziato in precedenza sono considerati come consumi intermedi e debbono essere quindi detratti dalla voce interessi utilizzata per il calcolo dell'indebitamento netto. Le stime SIFIM per gli anni di previsione sono determinate proiettando il dato storico.

La spesa per interessi, di cassa e di competenza, del sottosettore delle Amministrazioni Centrali, si ottiene sommando agli interessi del settore statale gli interessi derivanti dal debito dell'ANAS e dagli altri enti dell'Amministrazione Centrale⁵³, nonché la correzione SIFIM per le dette componenti nel calcolo secondo il criterio di competenza economica.

Alla spesa per interessi, di cassa e di competenza, delle AP si giunge sommando quella relativa alle Amministrazioni Locali ed agli Enti di Previdenza a quella delle Amministrazioni Centrali, tenuto conto degli eventuali consolidamenti per le duplicazioni tra sottosettori (come gli interessi passivi sui mutui pagati dalle Amministrazioni Locali allo Stato o gli interessi passivi pagati dallo Stato agli Enti di Previdenza). Gli interessi elaborati per tali aggregati sono determinati sulla base di previsioni di fabbisogno annuali fornite dagli stessi enti ed applicando tassi di remunerazione consistenti con lo scenario macroeconomico.

Nuovamente, nel caso si consideri il criterio di competenza economica, si corregge per le stime SIFIM.

Investimenti fissi lordi

Gli investimenti pubblici, così come definiti nel SEC 2010, sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione, e sono utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più di un anno. La spesa per investimenti fissi lordi presenta criteri di registrazione assai diversificati a seconda del conto di riferimento.

Sul conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, nonché nella valutazione degli interventi normativi finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, le spese per investimenti sono registrate sulla base delle informazioni,

⁵⁰ Per completare il settore statale vengono inserite delle voci di interessi su poste minori fornite dal Dipartimento della RGS.

⁵¹ Vale la pena ricordare che questi interessi negli ultimi anni sono diventati passivi per il Tesoro a causa dei tassi di interesse monetari ampiamente negativi nella zona Euro.

⁵² Stima per l'anno in corso fornita da ISTAT.

⁵³ Entrambe le stime sono fornite dal Dipartimento della RGS.

qualora disponibili, degli stati di avanzamento lavori (SAL). In caso di mancanza di tali dati (soprattutto per le amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria), in luogo dei SAL si utilizza l'effettivo pagamento disposto dall'Amministrazione, in quanto considerato il miglior dato approssimativo disponibile della competenza economica. In caso di nuove iniziative di investimento, si prevede che lo stanziamento di competenza venga erogato sulla base di stime di avanzamento lavori. Le previsioni sugli investimenti realizzati da RFI vengono comunicate dall'ente o, alternativamente, sono elaborate sulla base degli ultimi dati disponibili del relativo bilancio di esercizio. Nel caso degli investimenti effettuati dall'ANAS, nella formulazione delle previsioni si tiene conto del cronoprogramma dei lavori, e dei conseguenti pagamenti annuali, previsti nell'ambito del contratto di programma tra la società ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in qualità di vigilante e aggiornati periodicamente sulla base dell'effettivo avanzamento degli stessi.

Per classi di investimento medie, sia con riferimento alla complessità che agli importi, si può ipotizzare una erogazione nell'arco di 3-5 anni, di cui mediamente il 30/35 per cento viene valutato nel primo anno in cui lo stanziamento autorizzato viene iscritto in bilancio.

Nell'ambito delle spese per investimenti rientrano anche i contributi pluriennali (di norma quindicennali) destinati al finanziamento di opere pubbliche o di altri investimenti realizzati da parte di soggetti esterni alle Amministrazioni Pubbliche. La metodologia adottata per la previsione tendenziale di tale tipologia di spesa si basa sulle modalità di utilizzo dei contributi pluriennali. Queste possono essere di due tipi:

1. erogazione diretta al beneficiario per tutto il periodo di durata del contributo;
2. autorizzazione, a favore del beneficiario, all'attualizzazione del contributo. In questo caso, il beneficiario può contrarre un'operazione di finanziamento/raccolta fondi presso un istituto finanziatore il cui onere (rata di ammortamento) è posto a carico dello Stato a valere sul contributo stesso. L'erogazione del mutuo è effettuata con garanzia diretta o indiretta (accettazione delega di pagamento) dell'Amministrazione pubblica erogatrice del contributo⁵⁴.

Per i contributi autorizzati con legge fino a tutto l'anno 2006, nel tendenziale è considerato un importo pari al contributo stesso erogato direttamente al beneficiario. Per quelli autorizzati a partire dal 2007, salvo che non sia diversamente disposto dalle norme autorizzatorie, è considerato un importo corrispondente alla previsione del "tiraggio" (ricavo netto, ovvero finanziamento concesso dall'istituto finanziatore) annuo in relazione con il valore degli stati di avanzamento lavori previsti.

I contributi di cui al punto 1 possono essere "attualizzati" nei limiti delle risorse precostituite nell'apposito Fondo iscritto nello stato di previsione del MEF, il cui ammontare, iscritto sull'apposito capitolo del bilancio dello Stato solo in termini di cassa, è assunto nei tendenziali a legislazione vigente. Le risorse del

⁵⁴ Questa modalità di erogazione del contributo è stata introdotta dall'articolo 1, commi 511 e 512 della legge n. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) per l'esigenza di monitorare i tempi di impatto di tali operazioni sul saldo del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, nonché sul saldo di cassa.

Fondo, infatti, sono finalizzate alla compensazione dei maggiori oneri sull'indebitamento netto derivanti dall'attualizzazione dei contributi stessi.

L'utilizzo di contributi pluriennali per il finanziamento di spese d'investimento avviene in particolare nei settori delle grandi opere pubbliche (legge obiettivo - Fondo infrastrutture strategiche) e nel settore aeronautico, sia civile che militare.

Secondo il SEC 2010, la spesa per investimenti fissi lordi deve essere corretta (con segno negativo) per il valore degli incassi derivanti da dismissioni immobiliari dirette o tramite cartolarizzazioni. La previsione di tali incassi è interamente esogena in presenza di indicazioni di carattere istituzionale, oppure si basa sull'andamento storico e sulle condizioni del mercato immobiliare.

Nel SEC 2010 sono classificate come investimenti fissi lordi le spese militari e le spese per R&S.

Con riferimento alle spese militari, negli investimenti fissi si ritrova non solo la componente relativa a mezzi e attrezzature militari che possono avere anche uso civile, ma anche le armi da guerra, ivi compresi veicoli e altre attrezzature utilizzate nella produzione dei servizi della difesa. Per tutte le forniture militari relative ad armamenti complessi si iscrive, sul conto, il valore dei beni che si prevede vengano effettivamente consegnati, a prescindere dai pagamenti stimati sulla base dell'avanzamento dei lavori. La previsione di tali importi viene comunicata dal Ministero della Difesa e costituisce una variabile esogena del modello, mentre la previsione di spesa in R&S è funzione di variabili macroeconomiche.

Per il sottosettore Bilancio dello Stato del conto economico delle AP, la previsione di cassa viene effettuata in funzione degli stanziamenti autorizzati e dello stato di avanzamento dei lavori.

Per quanto riguarda gli Enti territoriali soggetti alle nuove regole di finanza pubblica, ovvero l'introduzione, a decorrere dall'esercizio 2016, del rispetto di un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali in termini di competenza finanziaria potenziata, che prevede l'iscrizione a bilancio di crediti e debiti, rispettivamente esigibili e liquidabili nell'esercizio di riferimento, la previsione viene effettuata proiettando l'andamento storico, opportunamente rivisto tenendo conto del cambiamento dei vincoli di finanza pubblica per il comparto.

Contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale

In linea generale, per i contributi agli investimenti (a famiglie, a imprese e all'estero) si adotta in previsione il criterio di cassa, correlato quindi ai pagamenti effettuati dalle Pubbliche Amministrazioni in favore dei beneficiari.

Per il citato aggregato, i contributi agli investimenti alle imprese costituiscono la componente maggiormente significativa sotto il profilo finanziario. In particolare, va evidenziato che per i contributi alle imprese pubbliche la formulazione delle previsioni tiene conto di quanto previsto in termini di flussi finanziari nei contratti di programma e di servizio. Le previsioni di pagamento relative alle altre voci a favore di imprese tengono conto delle numerose e complesse procedure di spesa stabilite normativamente per ciascun settore di intervento; tra queste, ad esempio, si ricordano quelle connesse all'attuazione alla legge n. 488/1992 che prevede l'erogazione degli incentivi in circa quattro anni e a scadenze prestabilite.

Una parte rilevante dei trasferimenti alle imprese viene corrisposta attraverso la concessione di incentivi sotto forma di crediti di imposta.

I criteri di contabilizzazione prevedono la registrazione nei conti dei predetti crediti nel momento in cui gli stessi vengono utilizzati dal contribuente in compensazione, indipendentemente da quando ha maturato il beneficio o da quando l'Agenzia delle Entrate, nei casi in cui l'utilizzo delle risorse è soggetto a prenotazione/autorizzazione, comunichi l'avvenuto esaurimento dei fondi disponibili per effetto delle richieste ricevute e accolte.

La modalità di fruizione di questi contributi da parte dei beneficiari determina incertezze nel procedimento previsivo, in quanto, sebbene sia noto l'ammontare dei crediti autorizzati ai contribuenti dall'Agenzia delle Entrate, non è possibile prevedere con sufficiente attendibilità quando e quanto sarà utilizzato in compensazione negli anni successivi alla maturazione del credito da parte degli interessati. Il monitoraggio mensile dei suddetti crediti di imposta, reso possibile dalla disponibilità di informazioni puntuali, associato alla conoscenza storica dei comportamenti dei soggetti beneficiari, consente di limitare le predette incertezze, aggiornando la previsione sottostante nel caso in cui la dinamica evolutiva delle compensazioni in questione lo richieda.

Sulla base delle regole contabili europee, tra gli altri trasferimenti in conto capitale vanno registrati anche i rimborsi di tributi o di altre somme comunque percepite dovuti anche sulla base di sentenze della Corte di giustizia europea (quali, ad esempio, i rimborsi pregressi dovuti per la sentenza che ha bocciato la norma sull'indetraibilità dell'IVA sulle auto aziendali) e la cancellazione di debiti, quali quelli a favore dei Paesi in via di sviluppo o alle imprese (come avvenuto, nel 2006, a favore di Ferrovie dello Stato spa, per le anticipazioni ricevute da ISPA).

Le nuove regole contabili introdotte dal SEC 2010 prevedono la classificazione in tale aggregato dei crediti fiscali chiesti a rimborso oltre la capienza del debito del contribuente. Si tratta, in particolare, delle DTA (*deferred tax Asset*).

Per la previsione, infine, della remissione di debiti a favore di Paesi in via di sviluppo, nei tendenziali di spesa si tiene conto delle cancellazioni programmate sulla base degli accordi internazionali in essere.

III. INDEBITAMENTO NETTO STRUTTURALE, OUTPUT GAP ED EVOLUZIONE DEL DEBITO

Come ricordato nella premessa al capitolo 2, l'indebitamento netto e il rapporto debito/PIL rappresentano indicatori rilevanti nell'ambito delle procedure per la definizione e la valutazione delle politiche di convergenza dell'Unione Monetaria Europea.

Va inoltre evidenziato che, con la revisione del Patto di Stabilità e Crescita operata nel 2011 (tramite il cosiddetto *Six Pack*) e la successiva approvazione della L. n. 243/2012, che ha recepito a livello nazionale la normativa europea, l'Obiettivo di Medio Termine (OMT), espresso in termini di saldo di bilancio "strutturale"⁵⁵, misurato cioè al netto delle misure *una tantum* e degli effetti del ciclo economico, ha assunto una rilevanza cruciale nell'ambito della sorveglianza multilaterale.

Per favorire la comprensione di tali aspetti, questo capitolo è dedicato alla descrizione delle metodologie utilizzate in ambito MEF per la stima del saldo strutturale di bilancio e dell'evoluzione del debito.

III.1 SALDO STRUTTURALE DI BILANCIO

Il saldo di bilancio strutturale è l'indicatore che esprime la situazione dei conti pubblici depurata della componente ciclica e delle misure di bilancio *una tantum*. La componente ciclica misura l'operare degli stabilizzatori automatici, vale a dire la variazione delle entrate fiscali e delle spese per ammortizzatori sociali in seguito a fluttuazioni congiunturali, ed è il risultato del prodotto tra l'*output gap* e la semi-elasticità del saldo di bilancio al ciclo economico. A sua volta, l'*output gap* è la distanza in termini percentuali tra il PIL reale e il prodotto potenziale, definibile come il livello di PIL massimo che un'economia può raggiungere senza che si generino pressioni inflazionistiche.

Alla luce dell'adozione della L. n. 243/2012, la metodologia di riferimento per la derivazione del prodotto potenziale dell'economia, quindi dell'*output gap* e del saldo strutturale, è quella sviluppata dalla Commissione Europea⁵⁶ e concordata a livello comunitario nell'ambito del Gruppo di Lavoro sull'*output gap* (*Output Gap Working Group* - OGWG) costituito in seno al Comitato di Politica Economica (*Economic and Policy Committee* - EPC) del Consiglio Europeo.

L'ipotesi di base per la stima del PIL potenziale è che il prodotto interno lordo sia rappresentabile con una funzione di produzione di tipo Cobb-Douglas a rendimenti di scala costanti dei fattori capitale e lavoro. In termini analitici, la funzione di produzione viene così rappresentata:

⁵⁵ Per dettagli sul Patto di Stabilità si veda:

http://ec.europa.eu/economy_finance/economic_governance/sgp/index_en.htm

⁵⁶ Per approfondimenti si veda: Havik K. et al. (2014), "The Production Function Methodology for Calculating Potential Growth Rates & Output Gaps", *European Economy, Economic Papers n. 535*, disponibile su: http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp535_en.pdf

$$(1) \quad Y_t = L_t^\alpha \cdot K_t^{1-\alpha} \cdot TFP_t$$

dove Y è il PIL in livelli espresso in termini reali, L il lavoro, K il capitale e α è l'elasticità del prodotto al fattore lavoro. Sulla base delle ipotesi di rendimenti costanti di scala e concorrenza perfetta, α può essere stimato direttamente dalla serie della quota dei salari (*wage share*). Assumendo la stessa specificazione della funzione *Cobb-Douglas* per tutti i paesi europei, α viene assunto pari al valore medio osservato nell'UE (0,65) stimato sulla base dei dati disponibili dal 1960 al 2003. Il fattore TFP rappresenta il contributo del progresso tecnologico (o Produttività Totale dei Fattori, *Total Factor Productivity*) alla crescita economica. L'ipotesi sulla produttività totale dei fattori è che il progresso tecnologico si propaghi attraverso miglioramenti qualitativi di entrambi i fattori produttivi, capitale e lavoro, secondo una funzione così rappresentata:

$$(2) \quad TFP_t = (E_L^\alpha E_K^{1-\alpha})(U_L^\alpha U_K^{1-\alpha})$$

Secondo la funzione (2), la TFP è spiegata dall'efficienza dei fattori lavoro (E_L) e capitale (E_K) e dal loro grado di utilizzo (rispettivamente, U_L e U_K).

Per passare dal livello del PIL reale a quello del PIL potenziale è necessario ottenere una stima del livello potenziale (o di *trend*) dei fattori lavoro e capitale e della TFP. Le serie storiche utilizzate coprono, di norma, il periodo che va dal 1960 fino all'ultimo anno dell'orizzonte previsivo considerato.

Le componenti di *trend* del fattore lavoro si ottengono attraverso filtri statistici univariati (filtro di Hodrick-Prescott, HP) e bivariati (filtro di Kalman). Una delle più rilevanti limitazioni del filtro HP risiede nel cosiddetto *end-point bias*, ossia nella tendenza a sovrastimare il peso delle osservazioni che si trovano a inizio o fine campione. In considerazione di ciò, la metodologia della Commissione Europea prevede che le singole serie grezze vengano estrapolate per un periodo di 6 anni oltre l'orizzonte temporale di previsione; i filtri statistici vengono poi applicati sulla serie così estesa.

La stima del fattore lavoro potenziale è ottenuta moltiplicando la componente di *trend* del tasso di partecipazione per la popolazione in età lavorativa, il livello di *trend* delle ore lavorate per addetto e il complemento all'unità del NAWRU. Analiticamente:

$$(3) \quad LP_t = PARTS_t * POPW_t * HOURST_t * (1 - NAWRU_t)$$

dove $PARTS_t$ è il trend del tasso di partecipazione alla forza lavoro, ottenuto attraverso l'applicazione del filtro HP sulla serie storica di riferimento, estesa *out of sample* tramite un modello autoregressivo. La variabile $POPW_t$ rappresenta la popolazione in età lavorativa (fascia d'età 15-74 anni); i dati di questa serie sono estesi fuori dall'orizzonte campionario utilizzando i tassi di crescita delle proiezioni della popolazione attiva di lungo periodo prodotte da Eurostat. La variabile $HOURST_t$ rappresenta il *trend* della media di ore lavorate per addetto, ottenuto applicando il filtro HP alla serie estesa tramite un processo ARIMA. Infine, il NAWRU (*Non-Accelerating Wage Rate of Unemployment*, livello del tasso di disoccupazione in coincidenza del quale non si osservano pressioni inflazionistiche sui salari) viene stimato applicando un filtro di Kalman per la scomposizione trend-ciclo del tasso di disoccupazione con l'ausilio di un'equazione che esprime la relazione tra crescita dei salari e disoccupazione (secondo un

modello basato sulla c.d. “curva di Phillips”). La serie del NAWRU estratta dal filtro di Kalman è ancorata nel medio periodo al livello di disoccupazione strutturale (c.d. “àncora” del NAWRU), stimato tramite una regressione *panel*⁵⁷.

Il sistema di equazioni per la stima del NAWRU attualmente in uso per l’Italia può essere descritto in modo analitico come segue:

$$\begin{aligned}
 (4) \quad & U_t = N_t + G_t \\
 (5) \quad & N_t = N_{t-1} + \lambda_{t-1} + \varepsilon_{1t} && \varepsilon_{1t} \sim N(0, \text{var}(\varepsilon_1)) \\
 (6) \quad & \lambda_t = \lambda_{t-1} + \varepsilon_{2t} && \varepsilon_{2t} \sim N(0, \text{var}(\varepsilon_2)) \\
 (7) \quad & G_t = \rho_1 G_{t-1} + \rho_2 G_{t-2} + \varepsilon_{3t} && \varepsilon_{3t} \sim N(0, \text{var}(\varepsilon_3)) \\
 (8) \quad & \Delta W_t = \alpha + \beta_1 G_t + \beta_2 G_{t-1} + \beta_3 G_{t-2} + \varepsilon_{4t} && \varepsilon_{4t} \sim N(0, \text{var}(\varepsilon_4))
 \end{aligned}$$

dove U è il tasso di disoccupazione, N il *trend* (NAWRU), G il ciclo (*unemployment gap*) e λ la *slope* del *trend*. L’equazione (8) rappresenta la specificazione per la curva di Phillips, dove ΔW indica l’inflazione salariale regredita rispetto al dato corrente e ritardato dell’*unemployment gap* (G). Infine, $\varepsilon_1, \dots, \varepsilon_4$ rappresentano i diversi shock stocastici che sono ipotizzati indipendenti e incorrelati tra loro⁵⁸.

Il filtro statistico utilizzato per tale modello richiede la definizione ex ante dei parametri di inizializzazione delle componenti latenti, cioè $\varepsilon_1, \varepsilon_2, \varepsilon_3$ e ε_4 . La determinazione dei parametri è molto delicata e impatta in modo significativo sulla stima del tasso di disoccupazione strutturale e sul livello del prodotto potenziale. Al fine di limitare l’elemento discrezionale nella scelta, il MEF utilizza una procedura automatica di *grid search* che permette di identificare l’insieme dei parametri di inizializzazione statisticamente ottimale⁵⁹. La Commissione Europea ha convenuto che la soluzione italiana per la selezione dei parametri di inizializzazione delle componenti non osservate è migliorativa della metodologia e

⁵⁷ L’ancora del NAWRU rappresenta il tasso di disoccupazione strutturale, stimato attraverso un modello di regressione panel ad effetti fissi. La metodologia è stata recentemente revisionata da OGWG e approvata da EPC (febbraio 2020); i risultati sono aggiornati ogni anno in occasione delle *Autumn Forecasts*. Il modello di stima comprende tutti i Paesi della UE-28 (inclusi gli UK) e la variabile dipendente è la serie del NAWRU stimata dalla Commissione Europea relativa al *vintage* precedente. Tra le esogene sono incluse determinanti strutturali (tasso di sostituzione dei sussidi di disoccupazione, politiche attive sul mercato del lavoro, cuneo fiscale, tasso di sindacalizzazione) e variabili ritenute cicliche (tasso di crescita della TFP, tasso di interesse reale, dinamica del settore delle costruzioni, indice di fiducia del settore manifatturiero). Il modello tiene conto della composizione demografica della forza lavoro, imponendo una correzione della variabile dipendente in linea con i tassi di disoccupazione specifici per classi d’età. I coefficienti stimati sono identici per tutti i Paesi considerati, mentre l’eterogeneità viene catturata dagli effetti fissi. Il valore dell’ancora viene calcolato come *fit* della regressione, nettando l’effetto delle variabili cicliche. In presenza di residui non stazionari o di un andamento divergente del *fit* e della variabile dipendente NAWRU per gli ultimi due anni di campione, se la distanza tra *fit* e NAWRU è superiore a 1 p.p. è prevista l’applicazione di una “*prudent rule*”: in questi casi, l’ancora si ottiene come media ponderata tra il *fit* emerso dalla regressione e il valore del NAWRU relativo all’ultimo anno di campione. Per approfondimenti sulla metodologia originale, si veda: *Orlandi F. (2012), “Structural unemployment and its determinants in the EU countries”, http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2012/pdf/ecp_455_en.pdf.*

⁵⁸ Il metodo di stima è piuttosto sofisticato e a tale proposito la Commissione europea mette a disposizione il software GAP, sviluppato presso il Joint Research Center (JRC) di Ispra, con il quale viene calcolato il NAWRU per tutti i Paesi membri. A questo proposito, si veda: *Planas C. e Rossi A. (2009), “Program GAP - Technical Description and User-manual”, http://ipsc.jrc.ec.europa.eu/fileadmin/repository/sfa/finepro/software/1420_GapManual.pdf.*

⁵⁹ Relativamente alla procedura di *Grid Search* per la selezione ottimale dei parametri di inizializzazione delle varianze delle componenti non osservate nella stima del NAWRU, si veda il Box “Sensitività del NAWRU ai parametri di inizializzazione dei fattori latenti” pubblicato nella Sezione I (Programma di Stabilità) del DEF 2015: http://www.dt.tesoro.it/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/SEZIONE_I_-_Programma_di_Stabilita_xdeliberatox_on-line.pdf.

l'ha integrata nella procedura ufficiale come strumento di supporto. I parametri utilizzati per la stima del NAWRU nel Programma di Stabilità sono riportati nella Tabella III.1-1 e corrispondono a quelli impiegati dalla Commissione in occasione delle Previsioni di Autunno del 2019, eccezion fatta per il parametro ancora, per il quale è stato utilizzato il valore concordato per le prossime Previsioni di Primavera 2020, frutto delle recenti modifiche alla metodologia di stima *panel* cui si è fatto riferimento in nota.

TABELLA III.1-1 I PARAMETRI DI INIZIALIZZAZIONE PER LA STIMA DEL NAWRU

LB Trend (ε_1)	0
LB slope (ε_2)	0,006
LB Cycle (ε_3)	0
LB 2nd eq. (ε_4)	0
UB Trend (ε_1)	0,1
UB slope (ε_2)	0,045
UB Cycle (ε_3)	0,155
UB 2nd eq. (ε_4)	0,000816
NAWRU anchor	9,36

La stima del fattore capitale potenziale si ottiene assumendo il pieno utilizzo dello *stock* di capitale esistente, i.e. $U_K = 1$. Il capitale è proiettato *out of sample* sulla base della serie detrendizzata (HP) degli investimenti, estesa nei sei anni successivi attraverso un processo autoregressivo di secondo ordine e assumendo un tasso di deprezzamento del capitale costante.

Per la stima della componente di *trend* della TFP si utilizza un filtro di Kalman *bayesiano* (KF) bivariato e viene stimata un'equazione che mette in relazione la componente ciclica della TFP e un indicatore composito di capacità utilizzata (CUBS)⁶⁰. La serie del residuo di Solow si ottiene sostituendo nell'equazione (1) il valore osservato del PIL reale, il valore osservato del monte ore lavorate e il valore stimato per lo *stock* di capitale e risolvendo poi per la TFP.

Una volta ottenuta una stima dei livelli potenziali dei fattori produttivi L_t e K_t e della TFP_t il prodotto potenziale si calcola sostituendo tali valori nell'equazione (1):

$$(9) \quad Y_t^{pot} = LP_t^\alpha K_t^{1-\alpha} TFP_t^*$$

L'*output gap*, che indica lo scostamento tra il PIL effettivo e quello potenziale, è calcolato come:

⁶⁰ Anche per la stima bayesiana della TFP è necessario fissare ex-ante delle priors sulla distribuzione delle principali variabili e degli shocks. In occasione del DEF 2020, sono state utilizzate delle priors differenti da quelle impiegate dalla Commissione europea nelle Autumn Forecast 2019 (<https://circabc.europa.eu/outputgaps>) per tenere opportunamente in considerazione il quadro macroeconomico. Le priors coincidono con quelle utilizzate per elaborare le stime presentate in occasione della pubblicazione della Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2019. In particolare la media e la deviazione standard dell'innovazione del ciclo sono poste pari a 0,0016 e 0,0014, la media dell'ampiezza del ciclo economico pari a 0,632 e la sua deviazione standard pari a 0,215; la media e la deviazione standard dell'innovazione del trend pari a 3.539e-007, la media del drift del trend pari a 0,0175 e la sua deviazione standard pari a 0,00459, la media della *slope* del trend pari a 0.69 e la sua deviazione standard pari a 0.0781; la media e la deviazione standard della varianza dell'errore della seconda equazione pari a 0.00555, la media del coefficiente angolare pari a 1.3 e la sua deviazione standard a 0.575.

$$(10) \quad OG_t = \left[\left(\frac{Y_t}{Y_t^{Pot}} \right) - 1 \right] \cdot 100$$

Dall'*output gap* è possibile derivare il saldo di bilancio corretto per il ciclo (*Cyclically-Adjusted Balance*, CAB_t), che misura la posizione dei conti pubblici al netto degli effetti derivanti dalle fluttuazioni congiunturali dell'economia. Analiticamente:

$$(11) \quad CAB_t = b_t - \varepsilon \cdot OG_t$$

Il parametro ε esprime la semi-elasticità del saldo di bilancio al ciclo economico ed è ottenuto per mezzo di una metodologia messa a punto dall'OCSE⁶¹ e concordata dall'OGWG, aggregando le sensitività di singole voci relative alle entrate fiscali o alle spese pubbliche che reagiscono a variazioni congiunturali dell'economia.

Dal lato delle entrate, si calcolano le singole sensitività distinguendo quattro aree: tassazione del reddito personale, contributi sociali, tassazione delle imprese e tassazione indiretta. Successivamente, in base ai pesi associati alle singole categorie di entrate, le singole sensitività vengono aggregate in un unico indicatore η_R . Dal lato delle spese, si assume che solo i sussidi per la disoccupazione rispondano a variazioni del ciclo economico.

I parametri di sensitività di entrate (η_R) e spese (η_G) vengono successivamente riponderati sulla base delle entrate (R/Y) e delle spese correnti (G/Y) in percentuale del PIL in modo tale da ottenere una misura della semi-elasticità complessiva di tali variabili rispetto al ciclo economico:

$$(12) \quad \varepsilon_R = \eta_R \frac{R}{Y}, \quad \varepsilon_G = \eta_G \frac{G}{Y}$$

La semi-elasticità del bilancio rispetto al ciclo economico, ossia il parametro ε dell'equazione (7), si ottiene come differenza tra ε_R e ε_G .

A settembre 2018 sono stati aggiornati per ogni Paese i parametri che rappresentano i pesi specifici delle singole misure di sensitività, ossia quelle che misurano per ciascuna voce di entrata e di spesa la reattività al ciclo economico. Per l'Italia il valore del parametro è rimasto sostanzialmente stabile, passando da 0,539 a 0,544.

Per ottenere il saldo di bilancio strutturale (*Structural Balance*, SB), al saldo di bilancio corretto per la componente ciclica andranno sottratte le misure temporanee (*one-off*) e *una tantum*, espresse in percentuale del PIL.

$$(13) \quad SB_t = CAB_t - oneoffs_t$$

Le misure temporanee e *una tantum* possono essere definite come le misure aventi un effetto transitorio sul bilancio e che non comportano un sostanziale cambiamento della posizione intertemporale dello stesso. La classificazione delle

⁶¹ Per ulteriori approfondimenti si veda: Mourre G. et al. (2014), "Adjusting the budget balance for the business cycle: the EU methodology", *European Economy, Economic Papers* n. 536, http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/economic_paper/2014/pdf/ecp536_en.pdf e Price R.W. et al. (2014), "New Tax and Expenditure Elasticity Estimates for EU Budget Surveillance", *OECD Economics Department Working Papers*, No. 1174, OECD Publishing, <http://dx.doi.org/10.1787/5jxrh8f24hf2-en>

misure come *una tantum* avviene sulla base di valutazioni caso per caso seguendo regolamenti europei e sotto la supervisione di Eurostat. Di seguito, seppur in maniera non esaustiva⁶², si riportano alcune misure generalmente considerate come *una tantum*:

- modifiche legislative (temporanee o permanenti) con effetti temporanei sulle entrate/uscite;
- condoni fiscali;
- vendita di attività non finanziarie, tipicamente immobili, licenze e concessioni pubbliche;
- entrate/uscite straordinarie delle imprese pubbliche (per esempio, dividendi eccezionali versati alle Amministrazioni Pubbliche controllanti);
- sentenze della Corte di Giustizia Europea che implicano esborsi/rimborsi finanziari.

III.2 LA REGOLA DELLA SPESA

La regola della spesa⁶³ indica come la spesa dovrebbe evolversi per mantenere il saldo di bilancio strutturale coerente con l’Obiettivo di Medio Termine (OMT), o nel caso il Paese non sia all’OMT, per effettuare l’aggiustamento strutturale necessario alla convergenza. In particolare, la regola fissa un tetto alla crescita della spesa pubblica che, se perseguito, permetterebbe al paese di realizzare un saldo strutturale tale da convergere all’OMT.

Per ottenere il tasso di crescita dell’aggregato di riferimento è necessario calcolare due aggregati di spesa. Il primo aggregato (G) è pari alla somma delle spese totali della Pubblica Amministrazione a cui si sottraggono le seguenti voci: i) spesa per interessi; ii) spesa per programmi EU interamente coperta da fondi europei; iii) spesa per investimenti calcolata come media su quattro anni (tre precedenti e l’anno base)⁶⁴; iv) componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione. Il secondo aggregato (G_n) è pari al primo (G) depurato delle entrate discrezionali al netto delle misure *una tantum* (DTMn). In particolare, alle entrate discrezionali si sottraggono le misure *una tantum* in entrata dell’anno base e si aggiungono quelle dell’anno precedente.

Il tasso di crescita dell’aggregato di spesa di riferimento al tempo t (TS_t) è dato quindi dalla differenza tra l’aggregato di spesa al tempo (t) depurato dalle DTMn e l’aggregato di spesa al tempo ($t-1$) non depurato dalle DTMn.

$$TS_t = G_n_t - G_{t-1}$$

⁶² La Commissione europea fornisce una lista indicativa delle misure che gli Stati membri possono considerare come *una tantum*. Si veda: *European Commission* (2015), “*Report on Public Finances in Emu*”, *Institutional Paper n.14*, https://ec.europa.eu/info/publications/economy-finance/report-public-finances-emu-2015_en

⁶³ La regola della spesa è stata inserita con la riforma del Patto di Stabilità e Crescita del 2011, che ha rivisto il Regolamento CE 1466/97 per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche. Per maggiori dettagli, si rimanda alla pubblicazione annuale della Commissione Europea del *Vade Mecum on the Stability and Growth Pact 2019*: https://ec.europa.eu/info/publications/vade-mecum-stability-and-growth-pact-2019-edition_en.

⁶⁴ Dal 2011 la spesa per investimenti viene depurata della relativa quota di spesa coperta da fondi europei.

I regolamenti europei stabiliscono che per gli Stati Membri che non hanno ancora raggiunto l'OMT⁶⁵, venga fissato un valore di riferimento (*expenditure benchmark*) che indica il tasso di crescita massimo della spesa pubblica corretto per la matrice delle condizioni economiche⁶⁶. Nel dettaglio, per calcolare il *benchmark* occorrono le seguenti variabili: i) la media della crescita del PIL potenziale (μPot) su 10 anni (5 anni precedenti e 4 anni successivi all'anno base); ii) il margine di convergenza (Cc_t) che tiene conto dell'aggiustamento fiscale richiesto ai paesi che non hanno raggiunto l'OMT funzione della matrice delle condizioni economiche e di eventuali flessibilità e/o margini di tolleranza, ricalibrato in funzione della quota della spesa primaria.

$$EB_t = \mu Pot_t - Cc_t$$

Il Patto di Stabilità e Crescita confronta quindi l'evoluzione dell'aggregato di spesa rispetto al *benchmark* di spesa (EB). Per calcolare la deviazione dal benchmark (DB) si effettua in primo luogo la differenza tra il *benchmark* (EB) ed il tasso di crescita effettivo dell'aggregato di spesa di riferimento (TS). Successivamente, questo differenziale si moltiplica all'aggregato di spesa (G) dell'anno precedente (non depurato dalle misure discrezionali) per ottenere il valore monetario dello scostamento. Infine, questo ammontare viene rapportato al PIL restituendo così il valore della deviazione espressa in punti percentuali di PIL. Questa deviazione è "significativa" se maggiore di 0,5 punti quando calcolata anno su anno. Nel caso si valuti una media delle deviazioni ($DB2$) su due anni (t e $t-1$) il valore medio della deviazione non deve superare 0,25 per essere in linea con la regola. La rilevanza della deviazione è sempre valutata sia sull'anno che su due anni. In sintesi:

$$DB_t = ((EB_t - TS_t) * G_{t-1}) / PIL. \quad \leq 0,5$$

$$DB2_t = ((DB_{t-1} + DB_t) / 2) / PIL \quad \leq 0,25$$

Si ricorda che nell'ambito del braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) il percorso di convergenza verso l'OMT è valutato sulla base di due criteri: i) la variazione del saldo strutturale e ii) la regola di spesa.

III.3 ANALISI DI SENSITIVITÀ ALLA CRESCITA ECONOMICA

L'analisi di sensitività misura l'impatto sui principali obiettivi di bilancio e sul debito pubblico di scenari di crescita alternativi. In linea con quanto richiesto dal Codice di Condotta per la redazione dei Programmi di Stabilità⁶⁷, tali scenari alternativi sono progettati in modo tale da prevedere, lungo tutto l'orizzonte di programmazione del DEF, un aumento e una riduzione dei tassi di interesse

⁶⁵ Per i paesi che hanno raggiunto l'MTO il valore del Benchmark è pari la media della crescita del Pil Potenziale su 10 anni (μPot)

⁶⁶ Dal 2015 è stata rivista la metodologia introducendo la ricalibrazione del margine di convergenza sulla base delle condizioni economiche stabilite dalla matrice delle condizioni economiche. I valori vengo pubblicati ogni anno nell'aggiornamento della pubblicazione annuale della Commissione Europea "Vade Mecum on the Stability and Growth Pact".

⁶⁷ Si veda: Specifications on the implementation of the Stability and Growth Pact and Guidelines on the format and content of Stability and Convergence Programmes, 2012.

http://ec.europa.eu/economy_finance/economic_governance/sgp/pdf/coc/code_of_conduct_en.pdf

rispetto alle previsioni del quadro di riferimento con un conseguente impatto sulla crescita del PIL.

L'impatto della minore o maggiore crescita viene veicolato attraverso una revisione del saldo primario di bilancio in rapporto al PIL. Il saldo primario viene rideterminato sia nella sua componente ciclica sia nella sua componente "corretta per il ciclo". Nell'ordine, la componente ciclica viene ricavata dal prodotto tra semi-elasticità del bilancio rispetto al ciclo economico (il parametro ε descritto nella sezione precedente) e l'output gap dello scenario alternativo ottenuto sulla base della metodologia della funzione di produzione concordata a livello europeo (cfr. sezione III.1).

Per contro, l'avanzo di bilancio corretto per il ciclo negli scenari di alta e bassa crescita, viene rideterminato come differenza tra le entrate e le spese corrette per il ciclo, espresse in termini di deviazione rispetto ai rispettivi aggregati del quadro di riferimento. In termini analitici, le entrate/PIL dello scenario alternativo sono pari a quelle dello scenario di base a meno di una componente, data dal rapporto tra il PIL potenziale dello scenario alternativo e quello dello scenario di riferimento. Questa componente permette di tenere in considerazione l'eventuale aumento/riduzione delle entrate dovuto al diverso livello del PIL potenziale. Per contro, le spese corrette per il ciclo in percentuale del PIL nello scenario alternativo vengono semplicemente ribasate rispetto al nuovo livello del prodotto potenziale. Rispettivamente, R_A^{ca} e E_A^{ca} , vengono ricalcolate come segue:

$$(14) \quad R_A^{ca} = (R_B^{CA}) * \left(\frac{\bar{Y}_A}{\bar{Y}_B}\right) * \left[1 + \varepsilon_R * \left(\frac{\bar{Y}_A - \bar{Y}_B}{\bar{Y}_B}\right)\right]$$

$$(15) \quad E_A^{ca} = \left(\frac{E_B^{CA}}{\bar{Y}_B}\right) * \left(\frac{\bar{Y}_B}{\bar{Y}_A}\right) * \left[1 + \varepsilon_R * \left(\frac{\bar{Y}_A - \bar{Y}_B}{\bar{Y}_B}\right)\right]$$

dove \bar{Y}_B , \bar{Y}_A rappresentano il livello del PIL potenziale nello scenario di riferimento e in quello alternativo.

Sulla base del saldo primario rivisto per l'impatto della più bassa o alta crescita del PIL, ipotizzando che la dinamica dello *stock flow adjustment* rimanga invariata rispetto a quanto previsto nello scenario di riferimento, è possibile ricavare una nuova serie del debito/PIL da cui si ottiene il nuovo aggregato della spesa per interessi e il nuovo livello di indebitamento netto che prevarrebbe negli scenari di maggiore o minore crescita.

III.4 METODOLOGIA PER LA PROIEZIONE DI MEDIO PERIODO DEL PRODOTTO POTENZIALE

Il DEF, nella sezione del Programma di Stabilità, presenta le simulazioni sulla dinamica del rapporto debito/PIL che coprono un orizzonte di medio periodo, pari a otto anni rispetto all'ultimo anno di previsione. Tali proiezioni si basano su uno scenario di crescita in cui la serie del PIL potenziale viene ottenuta applicando, per gli anni dell'orizzonte temporale del DEF, la funzione di produzione concordata a livello europeo (cfr. sezione III.1); per gli anni successivi, seguendo la metodologia europea relativa alle proiezioni di medio periodo, le variabili relative ai singoli fattori produttivi vengono estrapolate con semplici tecniche statistiche o convergono verso parametri strutturali.

Più in particolare, per i tre anni successivi all'ultimo anno di previsione del DEF, i fattori produttivi capitale e lavoro e la TFP, stimati al loro livello strutturale/potenziale, sono estrapolati out-of-sample attraverso modelli ARIMA (è il caso di investimenti, ore lavorate e tasso di partecipazione) o tramite un *Kalman filter* bayesiano (per la *Total Factor Productivity*). Il NAWRU viene estrapolato attraverso una procedura meccanica in cui il valore del primo anno di estrapolazione è pari al valore relativo all'ultimo anno dell'orizzonte temporale del DEF, aumentato della differenza tra i dati dei due anni precedenti moltiplicata per 0,5. Nei successivi due anni di estrapolazione, il NAWRU viene mantenuto costante.

Per i successivi cinque anni le singole componenti del tasso di crescita potenziale sono proiettate in base ad alcune ipotesi di consenso, concordate a livello europeo in seno all'OGWG. Tali ipotesi prevedono:

- **NAWRU:** a partire dal terzo anno successivo all'ultimo anno di previsione del DEF, e per i successivi cinque anni, si assume una convergenza lineare, con una velocità massima di 1 p.p. verso il basso (i.e. se l'ancora è più bassa del NAWRU) e di 0.2 p.p. verso l'alto (i.e. se l'ancora è più alta del NAWRU), del NAWRU verso il livello ancora di medio periodo (si veda il paragrafo III.1).
- **TFP:** per gli otto anni successivi all'orizzonte previsivo del DEF, la proiezione prevede la semplice estrapolazione del tasso di crescita della TFP in base al metodo del *Kalman filter* bayesiano (si veda il paragrafo III.1).
- **Stock di capitale:** a partire dal terzo anno successivo all'ultimo anno del DEF e per i successivi dieci anni, lo stock di capitale viene ottenuto attraverso una combinazione lineare tra *capital rule* e *investment rule*, con un apporto della seconda che si riduce progressivamente fino a scomparire del tutto a fine campione.
- **Tasso di partecipazione:** per la serie della popolazione attiva si utilizza la coorte 15-74 anni. A partire dal primo anno successivo all'ultimo anno di previsione del DEF, il tasso di partecipazione strutturale cresce in linea con la dinamica del *Cohort Simulation Model* (CSM), elaborato in sede di *Ageing Working Group* (AWG) di EPC, che permette di tenere in considerazione gli effetti sul mercato del lavoro delle riforme pensionistiche (*entry e exit rates*). Da t+6 a t+8 si usa una regola di *smoothing* per legare la serie ARIMA (*time-series driven*) a quella del CSM (*demographics driven*).
- **Ore lavorate:** a partire dal terzo anno successivo all'ultimo anno di previsione del DEF e per i seguenti cinque anni, la dinamica del trend delle ore lavorate è ottenuta sommando, ogni anno, il valore dell'anno precedente e la metà della variazione osservata tra l'anno precedente e due anni prima. Come risultato, la variazione è molto ridotta nel medio periodo.

III.5 EVOLUZIONE DELLO STOCK DI DEBITO PUBBLICO

Le previsioni di debito pubblico delle Amministrazioni Pubbliche e dei suoi sottosettori, a partire dai dati pubblicati sui Bollettini ufficiali della Banca d'Italia

con riferimento all'anno di consuntivo, sono effettuate dal Dipartimento del Tesoro secondo le seguenti modalità:

- per quanto riguarda le Amministrazioni Centrali, il Dipartimento della RGS elabora le stime del fabbisogno di cassa delle Amministrazioni Centrali per ogni anno del periodo di riferimento. Queste si basano principalmente sulle previsioni del fabbisogno di cassa del settore statale, che includono anche le stime sulla spesa per interessi in capo al settore statale, ma tengono anche conto delle altre Amministrazioni Centrali diverse dallo Stato e delle partite finanziarie, le quali includono anche i proventi delle dismissioni di partecipazioni azionarie dello Stato. Per stimare la variazione complessiva annua del debito, il Dipartimento del Tesoro, partendo dal menzionato fabbisogno di cassa delle Amministrazioni Centrali, elabora una previsione di copertura attraverso emissioni di debito in titoli di Stato che tiene conto anche delle esigenze di gestione di cassa. Sulla base dei titoli che si prevede di emettere ogni anno viene, quindi, elaborata una stima dell'impatto sul debito degli scarti di emissione sui titoli in emissione a medio-lungo termine (basata sulla differenza tra netto ricavo dell'emissione e valore nominale del debito), e della rivalutazione attesa del debito per effetto dell'inflazione (derivante dalla presenza di titoli indicizzati all'inflazione tra i titoli di Stato). Si tiene altresì conto degli impatti puramente contabili delle nuove regole emanate da Eurostat in corrispondenza dell'entrata in vigore del SEC 2010, in relazione alle operazioni in derivati;
- per gli Enti di Previdenza la stima avviene sulla base delle previsioni circa il loro fabbisogno nei vari anni fornite dal Dipartimento della RGS;
- per le Amministrazioni Locali la stima avviene sulla base delle previsioni circa il loro fabbisogno nei vari anni fornite dal Dipartimento della RGS.

Per pervenire alle previsioni del debito complessivo delle Amministrazioni Pubbliche si procede ad un'aggregazione dei sottosectori sopra menzionati tenendo conto dei consolidamenti che ne derivano.

IV. ANALISI TEMATICHE

In questo capitolo si presentano alcuni approfondimenti tematici.

Si parte dalle previsioni di spesa del bilancio dello Stato, in quanto esse rappresentano la base di partenza per la costruzione dei tendenziali di diverse voci del conto economico delle AP. Le altre analisi tematiche contenute nel capitolo riguardano gli Enti territoriali e la spesa sanitaria.

IV.1 LE PREVISIONI DI SPESA DEL BILANCIO DELLO STATO

La previsione dei tendenziali di spesa a legislazione vigente del bilancio dello Stato è definita sulla base degli stanziamenti disposti con la legge di bilancio triennale, integrati con gli effetti finanziari derivanti da interventi normativi successivi all'approvazione della legge di bilancio e pertanto non presenti negli stanziamenti iniziali, delle più recenti informazioni degli andamenti macroeconomici, delle risultanze del monitoraggio degli impegni e dei pagamenti e delle informazioni relative al consuntivo degli esercizi precedenti.

Qualora il consuntivo relativo all'ultimo anno non fosse ancora disponibile si utilizzano le informazioni più aggiornate relative agli stanziamenti definitivi, impegni, pagamenti e residui presunti al 31 dicembre dell'anno per il quale si stima il preconsuntivo.

In sede di previsione, le informazioni relative alle risultanze di bilancio degli anni precedenti sono organizzate in serie storica, applicando metodologie omogenee che consentano una corretta rappresentazione dei fenomeni economici. Ciò comporta una preliminare operazione di raccordo dei dati sotto il profilo economico, atteso che nel corso degli anni la struttura classificatoria del bilancio dello Stato può aver subito più di una modificazione.

La formulazione delle previsioni tendenziali tiene conto della “massa spendibile” del bilancio (ad esempio per la ripartizione del fondo cassa), valutata come la somma dei residui passivi stimati al 31 dicembre e degli stanziamenti iniziali della legge di bilancio. Le previsioni considerano, inoltre, la facoltà concessa alle amministrazioni di disporre la reiscrizione nella competenza degli esercizi successivi delle partite debitorie iscritte nel Conto del patrimonio quali residui passivi perenti⁶⁸, a seguito della loro eliminazione con la procedura di riaccertamento annuale e nei limiti delle compatibilità con i saldi di finanza pubblica⁶⁹.

Le previsioni sono definite sia per la competenza che per la cassa (rispettivamente, impegni e pagamenti) e articolate secondo la classificazione economica di bilancio. Tali categorie sono ulteriormente dettagliate in relazione

⁶⁸ Cfr. art 34-ter, comma 4 della legge n.196/2009.

⁶⁹ L'art 34-ter comma 5 della legge n.196/2009 prevede che, annualmente, successivamente al giudizio di parifica della Corte dei conti, con la legge di bilancio, le somme corrispondenti ai residui passivi perenti eliminati dal Conto del patrimonio possono essere reiscritte, del tutto o in parte, in bilancio su base pluriennale, in coerenza con gli obiettivi programmati di finanza pubblica, su appositi Fondi da istituire con la medesima legge, negli stati di previsione delle amministrazioni interessate.

ai principali ambiti di intervento al fine di ottenere una valutazione maggiormente affinata e di facilitare il successivo monitoraggio nel corso di esercizio. Ciò richiede alcune operazioni di riclassificazione e integrazione del quadro contabile di partenza secondo le fasi sotto elencate.

In primo luogo, si stima una ripartizione dei fondi di riserva e altri fondi da ripartire⁷⁰ di parte corrente e di conto capitale, sulla base dei seguenti criteri utilizzati:

- per i fondi relativi alle spese obbligatorie e d'ordine e per le spese impreviste, la ripartizione prevista tra le singole categorie economiche di spesa è stimata sulla base delle evidenze degli ultimi esercizi finanziari disponibili e delle ulteriori informazioni di cui si abbia conoscenza al momento delle formulazioni delle previsioni;
- per il fondo relativo alle integrazioni delle autorizzazioni di cassa, la ripartizione è valutata sulla base degli stanziamenti di bilancio e della consistenza dei residui passivi risultanti dalle informazioni disponibili più aggiornate, in relazione al loro prevedibile pagamento;
- per i fondi relativi alla riassegnazione dei residui passivi perenti di parte corrente e di conto capitale, si considera la massa dei residui andati in perenzione negli esercizi precedenti e che si presume andranno in perenzione con riferimento all'ultimo esercizio (in attesa di avere disponibili le informazioni derivanti dal Rendiconto generale dello Stato) e si procede alla ripartizione considerando, in particolare, le richieste rimaste inevase relative agli esercizi precedenti.

Per la ripartizione dei fondi, oltre a quanto risulta dalle evidenze empiriche, si tiene conto anche delle più aggiornate informazioni che provengono sia dal monitoraggio effettuato in corso d'anno sia delle richieste formulate dalle Amministrazioni stesse.

La stima tiene conto inoltre di una ipotesi di riparto del fondo per gli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato, in attesa che sia perfezionato il DPCM di riparto, tenuto conto delle richieste formulate dai Ministeri interessati.

Sono anche considerati, nell'ambito del citato quadro contabile, gli effetti delle riassegnazioni di entrate (al netto delle entrate stabilizzate negli stanziamenti di spesa già in fase di formazione del disegno di legge di bilancio⁷¹), che si prevede vengano effettuate nel corso dell'anno. La riassegnabilità delle somme è legata al versamento all'entrata del bilancio statale di talune entrate di scopo, poi riassegnate agli stati di previsione della spesa, in applicazione di specifiche norme. La stima delle riassegnazioni si basa sulle evidenze empiriche disponibili, salvo particolari operazioni per le quali l'importo è valutato puntualmente in relazione alla natura dell'operazione.

Le riclassificazioni e integrazioni considerate consentono di definire una stima degli stanziamenti definitivi di competenza e cassa che saranno utilizzati ai fini della previsione di impegni e pagamenti.

⁷⁰ I fondi di riserva e quelli da ripartire sono iscritti, di norma, nelle categorie economiche 12 (altre spese correnti) e 26.4 (altri trasferimenti in conto capitale). Fanno eccezione i fondi relativi al personale del comparto Stato e quelli per consumi intermedi che si trovano iscritti nelle rispettive categorie economiche.

⁷¹ Cfr. art 23 legge n.196 del 2009.

Su questa base, si procede quindi all'elaborazione delle stime in termini di impegni e pagamenti per categoria economica di spesa, tenendo conto della natura della spesa e dell'andamento della stessa negli ultimi anni rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Le stime così ottenute sono consolidate, infine, con quelle delle spese di alcuni organi dello Stato aventi particolare autonomia, quali la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Corte dei Conti, il TAR e il Consiglio di Stato e le Agenzie fiscali, che concorrono a definire l'aggregato delle Amministrazioni centrali secondo la classificazione SEC 2010. I trasferimenti ai suddetti enti iscritti nel bilancio dello Stato vengono "ripartiti" tra le pertinenti voci economiche di spesa (redditi di lavoro dipendente, consumi intermedi, investimenti fissi, ecc.) sulla base delle informazioni disponibili che emergono dal monitoraggio effettuato dagli Uffici del Dipartimento della RGS e dai dati di consuntivo del bilancio degli enti stessi.

La base complessiva così ottenuta (bilancio dello Stato "consolidato") costituisce il punto di partenza per la costruzione dei conti di cassa, in particolare del quadro di costruzione del settore statale, nonché per il passaggio ai dati di contabilità nazionale per l'intero comparto Stato.

IV.2 I CRITERI PREVISIVI UTILIZZATI PER L'ELABORAZIONE DEI CONTI DI CASSA E DI CONTABILITÀ NAZIONALE DEGLI ENTI TERRITORIALI E DELLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE DIVERSE DALLO STATO

Le previsioni del Conto economico degli Enti territoriali (Regioni, Comuni, Province) vengono elaborate a partire dall'ultimo dato di consuntivo pubblicato dall'ISTAT e in coerenza con i valori previsivi contenuti nei conti di cassa. Per alcuni aggregati vengono effettuate riclassificazioni per raccordare i due conti e rendere omogenee le poste di cui si prevede la dinamica futura.

Di seguito vengono illustrati i criteri utilizzati per le previsioni di cassa degli enti in oggetto.

Le previsioni di cassa della finanza delle Regioni, della Sanità, delle Province, dei Comuni, delle Università, degli Enti di ricerca, degli Enti nazionali assistenziali ed economici, delle Comunità montane, delle Camere di Commercio, degli Enti parco nazionale e delle Autorità portuali sono elaborate secondo il criterio della legislazione vigente, che prevede che le poste di bilancio evolvano sulla base di quanto disposto dal vigente quadro normativo. Le previsioni, inoltre, si fondano sulla dinamica storica delle principali poste di spesa e di entrata definita sulla base delle informazioni acquisite attraverso i monitoraggi dei conti pubblici (rilevazione trimestrale di cassa, SIOPE⁷², conti di tesoreria statale,

⁷² Il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli Enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti di tutte le Amministrazioni pubbliche, istituito in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289/2002 e disciplinato dall'art. 14, commi da 6 a 11, della legge n. 196 del 2009.

Partita a regime nel 2006, per Regioni, Enti locali ed Università, la rilevazione SIOPE è stata estesa nel 2008 agli enti di ricerca e agli Enti di previdenza, nel 2009 alle strutture universitarie (Aziende sanitarie, Aziende ospedaliere, Policlinici universitari, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e Istituti zooprofilattici sperimentali, Agenzie sanitarie regionali dal 2011), nel 2012, alle Camere di Commercio, agli enti parco nazionale e agli altri enti gestori di parchi e, gradualmente, riguarderà tutte le Amministrazioni Pubbliche individuate

modelli CE per la sanità di cui ai D.M. 16 febbraio 2001, D.M. 28 maggio 2001 e D.M. 13 novembre 2007).

L'integrazione tra la dinamica storica e gli input determinati dalle norme vigenti determina l'individuazione dell'andamento futuro delle variabili di spesa e di entrata e quindi la loro quantificazione per ciascun anno di riferimento.

I conti degli enti territoriali sono elaborati ipotizzando il pieno rispetto delle regole di finanza pubblica per l'anno 2020 e successivi. In particolare, per l'anno 2020 è previsto, per gli enti locali e le Regioni a statuto speciale, il rispetto del risultato di competenza non negativo (prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), mentre per le Regioni a statuto ordinario il rispetto di un saldo non negativo tra le entrate e le spese finali (a decorrere dall'esercizio 2021 anche le Regioni a statuto ordinario sono tenute al rispetto del risultato di competenza non negativo). Al riguardo si evidenzia che, si è tenuto conto delle disposizioni previste dall'articolo 1, comma 541, della legge n. 160 del 2019, volte ad anticipare al 2020 la possibilità anche per le Regioni a statuto ordinario di utilizzare il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Ciò premesso, si precisa che sia il risultato di competenza sia il saldo non negativo tra le entrate e le spese finali sono espressi in termini di competenza finanziaria potenziata; competenza che prevede l'iscrizione a bilancio di crediti e debiti, rispettivamente esigibili e liquidabili nell'esercizio di riferimento.

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano

Le previsioni tendenziali di cassa della finanza regionale sono elaborate distintamente per le Regioni a statuto ordinario, le Regioni a statuto speciale e Province Autonome e per gli enti regionali (organismi regionali pagatori, enti regionali per il diritto allo studio, altro).

Con riferimento al conto delle Regioni a Statuto ordinario, la distribuzione delle voci è determinata in considerazione della disciplina del pareggio di bilancio e degli andamenti di spesa rilevati negli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda il conto delle Regioni a Statuto speciale e delle Province Autonome, le previsioni vengono formulate facendo riferimento a una diversa regola di finanza pubblica, ovvero al principio del rispetto del risultato di competenza non negativo, sulla base del prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come avviene per gli Enti Locali.

La previsione tiene conto, inoltre, della proroga, al 31 dicembre 2021, della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 (articolo 1, comma 877, legge 27 dicembre 2017, n. 205).

La sanità

Il conto di cassa della Sanità è riferito alle Aziende sanitarie locali, alle Aziende ospedaliere, agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e ai Policlinici pubblici e alla spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Anche per tale comparto i conti di cassa sono elaborati separatamente per gli enti che operano nelle Regioni a statuto ordinario e per quelli che operano nelle Regioni a statuto speciale.

Province e Comuni

Particolare riguardo occupano, nella definizione dei tendenziali basati sulla legislazione vigente, le nuove disposizioni per il comparto delle Province e dei Comuni in materia di vincoli di finanza pubblica e contributi agli investimenti. In particolare, a decorrere dall'anno 2019 tutti gli Enti locali sono tenuti al rispetto del risultato di competenza non negativo (prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118). Di conseguenza, tra le entrate e le spese finali non solo è considerato il Fondo pluriennale, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento, ma anche l'avanzo di amministrazione e l'accensione prestiti. Le previsioni sono prodotte ipotizzando il rispetto delle regole di finanza pubblica da parte del comparto e tenendo conto di un'ipotesi pluriennale di operazioni di investimento, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito. La trasposizione delle nuove regole di finanza pubblica in dati di previsione di cassa parte dalla considerazione degli effetti delle nuove regole sulla cassa e dall'effetto delle stime relative agli accertamenti e agli impegni sulla cassa stessa.

La previsione tiene conto, inoltre, della proroga, al 31 dicembre 2021, della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'[articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279](#) (articolo 1, comma 877, legge 27 dicembre 2017, n. 205).

Le Università e gli Enti di ricerca

I conti tendenziali delle Università e degli Enti di ricerca sono stati elaborati ipotizzando il rispetto delle disposizioni recate dall'articolo 1, commi 971-977, della legge n. 145/2018 - che hanno rivisto, per le sole Università, le dinamiche di crescita annuale del fabbisogno finanziario e dell'indebitamento netto del comparto - e prevedendo, per i principali Enti pubblici di ricerca (Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto nazionale di fisica nucleare, Agenzia spaziale italiana, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), non più soggetti alla regola del fabbisogno a decorrere dall'esercizio 2019, andamenti di spesa coerenti con l'eliminazione della citata regola.

IV.3 LA SPESA SANITARIA

Le previsioni della spesa sanitaria sono predisposte a partire dal dato della spesa sanitaria riportato nel Conto economico consolidato della sanità elaborato annualmente dall'ISTAT⁷³.

In quest'ultimo Conto viene riportata la spesa sostenuta nel settore sanitario dalle Amministrazioni pubbliche nelle quali, oltre agli Enti sanitari locali (ESL⁷⁴) devono considerarsi anche lo Stato, gli Enti locali ed altri enti minori in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate⁷⁵. Il Conto, oltre all'articolazione della spesa per categoria economica⁷⁶, fornisce anche le fonti di finanziamento del settore sanitario.

Le previsioni della spesa sanitaria vengono prodotte a partire dalle informazioni contabili relative all'ultimo anno presente nel Conto economico consolidato della sanità, sulla base dei parametri normativo-istituzionali e del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento. In tale contesto, oltre all'analisi delle tendenze storiche registrate per i principali aggregati di spesa sanitaria, si pone particolare attenzione:

- alla coerenza tra le dinamiche di spesa e le risorse programmate per il settore sanitario;
- agli interventi di programmazione della spesa sanitaria;
- agli effetti delle misure di contenimento previste dagli interventi normativi di razionalizzazione del sistema.

Gli andamenti tendenziali previsti per il primo anno di previsione sono monitorati trimestralmente e confrontati con gli andamenti effettivi della spesa desunti dai modelli di Conto economico (CE⁷⁷) degli ESL.

Il Conto consolidato della sanità è elaborato secondo i principi metodologici del Sistema europeo delle statistiche integrate della protezione sociale (SESPROS⁷⁸) ed in accordo ai criteri contabili di Contabilità nazionale⁷⁹.

⁷³ Le informazioni contabili utilizzate per la costruzione del Conto economico consolidato della sanità sono desunte dai bilanci consuntivi delle Amministrazioni pubbliche, ad eccezione dell'ultimo anno (anno t-1) che per quanto riguarda gli enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) fanno riferimento ai dati di conto economico del quarto trimestre.

⁷⁴ Si tratta di quattro specifiche tipologie di enti del servizio sanitario nazionale: le Aziende sanitarie locali (ASL), gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), le Aziende ospedaliere e i Policlinici universitari.

⁷⁵ Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.

⁷⁶ La spesa sanitaria complessiva viene, infatti, suddivisa in Redditi da lavoro dipendente, Consumi intermedi, Prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market e Altre uscite.

⁷⁷ Il CE rappresenta la base informativa a partire dalla quale viene costruito il Conto economico consolidato della sanità. La medesima fonte dati è presa come riferimento da parte del Tavolo per la verifica degli adempimenti regionali per la verifica dei risultati di esercizio.

⁷⁸ Regolamento CE n. 458/2007.

⁷⁹ A partire da settembre 2014, l'ISTAT ha adottato il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali SEC 2010 (Regolamento UE n. 549/2013), in sostituzione del SEC95. L'adozione del nuovo sistema contabile ha determinato modifiche dei criteri di valutazione di alcuni aggregati di contabilità nazionale, con riflessi anche sul livello della spesa sanitaria. Fra le innovazioni più significative va evidenziato il trattamento contabile delle spese in ricerca e sviluppo le quali, sulla base delle nuove regole, sono classificate quali spese di investimento, determinando, pertanto, un incremento dello stock di capitale e un aumento del corrispondente consumo di capitale fisso (ammortamenti). Anche l'ultima edizione del Conto è stata oggetto di revisioni contabili da parte dell'ISTAT che hanno comportato, in particolare, una diminuzione nella quantificazione delle Altre uscite con conseguente contrazione del livello di spesa annuo complessivo.

A partire dall'edizione 2017 del Conto, l'ISTAT, a seguito di una modifica dei criteri di classificazione contabile della COFOG, ha quantificato la spesa sanitaria al netto degli interessi passivi, decurtando annualmente l'aggregato residuale delle Altre uscite di un importo compreso tra i 250 e i 300 milioni di euro.



180570107940